

# RAMAYANA

POEMA INDIANO

DI VALMICI

TESTO SANSCRITO SECONDO I CODICI MANOSCRITTI  
DELLA SCUOLA GAUDANA

PER

GASPARE GORRESIO

SOCIO DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO  
CAVALIERE DELL'ORDINE DEL MERITO CIVILE DI SAVOIA  
OFFICIALE DELLA LEGION D'ONORE DI FRANCIA

ECC

---

VOLUME QUARTO



PARIGI

DALLA STAMPERIA NAZIONALE

PER AUTORIZZAZIONE DEL GOVERNO

---

M DCCC XLVIII

## PREFAZIONE.

Col nuovo volume che esce ora in luce si va avvicinando al suo fine l'ardua opera, a cui ho posto mano. Non dirò le varie e profonde emozioni che accompagnarono a vicenda il crescere di questo volume nato mentre con varia fortuna si combatteva in Italia per la nazionale indipendenza. Quante volte il mio pensiero abbandonando le regioni e i secoli, dove il trae con se quest'epopea, trasvolò animoso e ardente sulle belle pianure dell'Adige e del Mincio, dove si stavano agitando le sorti d'Italia! Ed io accarezzava la speranza che questo volume più felice che i primi suoi quattro fratelli dovesse uscire in sull'aurora dell'indipendenza e dell'unione italiana, e portarne impresso in fronte il fausto segno: il cielo destinò altrimenti; e la gioia di salutar nascendo l'Italia redenta e unita sarà forse destinata ad un altro fra i volumi che verranno dietro a questo. Ma lode e gloria a Voi, magnanimo Re, che accoglieste nella nobile vostra mente la generosa idea liberatrice, v'ado-

## PREFAZIONE

peraste con fermo e leale intento a recarla ad effetto, vi manteneste forte e invitto ne' casi avversi; onore a Voi, Principi illustri e valorosi, il cui coraggio si mostrò splendido e bello, pari all' altezza del fine; onore al prode esercito, che fortemente sostenne rischi, disagj e fatiche. L' opera vostra non andrà perduta; e il primo, il supremo diritto de' popoli costantemente rivendicato tion-ferà un dì con irresistibile forza. Ed ora date a voi, alla diletta Italia queste prime parole di speranza e di lode, entro nel tema del mio lavoro.

Il volume che ora pubblico, termina il testo critico del libro quarto *Kishindhyâhânda*, e contiene intiero il libro quinto *Sundarahânda*. Come ho esposto nei volumi precedenti il sunto dei quattro primi libri, così esporrò quì compendiato il libro quinto. L' intiero sunto del poema gioverà a far meglio comprendere il disegno di questa vastissima epopea, che abbraccia nel suo giro tanta mole di cose.

La schiera de' scimj condotta da Hanumat alla ricerca di Sità s'avvia, conforme ai detti di Sampati, alla riva meridionale dell' Oceano. Quivi giunta ella contempla l' immensità del mare e i concitati suoi flutti, entro cui s'ascondono spaventevoli mostri. A quella vista una parte della schiera s'allegra e

freme; ma l'altra si scoraggia e dispera. Allora Angado primo fra i duci sorge a parlare, e tenta di ravvivare con forti parole il coraggio de' compagni sgomentati. Ma allorchè sul finire del suo discorso ei domanda: « Orsù! chi di voi si sente atto a valicare l'Oceano per lo spazio di cento yogani, ed a condursi in Lancà a cercarvi Sitâ? » nessuno risponde. Angado insiste con più veementi parole, e tanto fa, che alfine ei ridesta il coraggio d'alcuni più valorosi. Sorgono inanimiti e pronti Gayo, Gavacso, Gavayo, Sarabho, Gandhamâdano ed altri, e s'offrono disposti a far prova della loro forza. Gayo entra a parlare il primo, e dice: Ben io mi sento atto a valicare lo spazio di dieci yogani. Gavacso aggiunge: Io ne valicherò ben venti. Gavayo si fa innanzi più ardito, e dice: Io percorrerò trenta yogani in un sol giorno. Sarabho s'offre allora pronto a valicarne quaranta; Gandhamâdano cinquanta, un altro sessanta, un altro settanta; e v'ha in fine un più animoso di tutti, che si vanta di fornirne novantadue: ma nessuno va più oltre, nessuno si crede bastante a trapassar per aria la distanza di cento yogani. Simile al Nestore Omerico si leva dopo questi il vecchio scimio Gambavat, e così parla: Se io avessi ora la robustezza e il vi-



gore della mia gioventù; non mi sarebbe difficile il venire a capo di questa impresa; io gareggiava allora di celerità col re degli avvoltoj, collo stesso Gatayu: ma or son vecchio, e appena potrei fornire novanta yogani, sforzo insufficiente al nostro scopo. Mentr'ei così parla, il gran scimio Hanumat se ne sta in disparte e muto. Sorge di nuovo a parlare Angado, e per timor di Sugrivo re de' scimj, se egli tornasse a lui senza avere trovata Sitâ, vuole egli stesso tentar d'arrivare in Lancâ, valicando i cento yogani frapposti; ma gli si oppongono i suoi compagni: egli è loro duce, nè debbe perciò abbandonarli senza capo che li governi. Come dunque uscire da questa angustia? Il vecchio Gambavat, statò alquanto fra se pensoso, comanda a tutti di tacere, è rivolto ad Angado: Or io conosco, ei dice, il valoroso, il forte che vincerà questa prova; e detto questo, ei va diritto ad Hanumat, e l'esorta ad intraprendere l'arduo viaggio aereo. Tutta la schiera de' scimj s'unisce a lui con voto unanime, e prega Hanumat di pigliare sopra se quell'impresa. Hanumat è figlio del vento: nessuno lo pareggia in celerità nè in forza: ei si sente atto a così ardua prova, e consente a tentarla. Per ispirare più fiducia di se ai compagni, ei narra loro

la sua origine, e come un dì nella sua fanciullezza visto nascere tutto raggianti il sole, gli prese aghezza di toccarne l'ardente globo; ond'ei spiccatosi ad un tratto dal grembo di sua madre, si slanciò impetuoso per gli spazj del cielo incontro al sole: ma riarso da' suoi raggi cadde precipitando a terra. Hanumat disposto al gran viaggio sale sulla cima del monte Mahendro, che scroscia e s'affonda sotto i suoi passi; e quivi invocati propizj alla sua impresa il Sole, la Luna, Indra, il Vento, Yama e Varuna, punta sul suolo i piedi, stende le braccia, e si slancia per l'aria a volo al cospetto de' scimj stupefatti. Gli Dei spettatori di quell'audace conato suscitano ostacoli ad Hanumat per mettere a cimento il suo coraggio. Nel mezzo del suo cammino aereo egli è ad un tratto arrestato da un mostro spaventoso che minaccia d'inghiottirlo: Hanumat parte con ardimento, parte con inganno si libera da quel mostro, e si ravvia. L'Oceano memore che uno degli antenati di Râma scavò già un dì le profondità del mare, vuole ora secondar l'impresa d'Hanumat messaggere di Râma, e fa sorgere improvviso dall'acque un monte, affinchè Hanumat si posi alquanto e racquisti forza per arrivare alla meta del suo corso. Più oltre il viaggiatore aereo

incontra un nuovo ostacolo alla sua via, una Racsasî immane, orrenda, usa ad afferrar l'ombra di chi le passa vicino. Anche di questo ostacolo trionfa Hanumat, e giunge alfine all'isola di Lancâ.

Disceso sopra un'altura egli stende di là lo sguardo sopra la città di Lancâ, posta sulla cima del monte Trikûta, e ne contempla maravigliando i bei giardini, le splendide case, le forti difese; ne ode i lieti canti, i suoni, e con essi lo strepito dell'armi. Allorchè poi sopravvenne la notte e coperse delle sue ombre la terra, Hanumat, impicciolito quant'ei più poteva lo smisurato suo corpo, entra guardingo e tacito nella città dei Racsasi, pensando fra se come gli potrà venir fatto di ritrovare Sîtâ, ch'ei non conosce altro che per fama. Egli va percorrendo le principali case di Lancâ, la casa di Mahâparsvo, quella di Cumbacarno, quella di Mahodaro, senza trovare indizio nè traccia di Sîtâ. Entra egli quindi nella reggia di Râvano tutta splendente di gemme e d'oro, penetra nelle stanze più segrete, s'addentra nel gineceo, ed esamina a una a una tutte quante le donne ivi raccolte: in nessuna egli ravvisa Sîtâ, quale l'imagina il suo pensiero. Vie più fervente nella sua ricerca ei corre di quà di là, visita ogni più riposto recesso, sale, discende,

s'arresta, ma in niuna parte gli vien fatto di trovare la donna che ei cerca. Allora ei comincia a disperare, ed essendo oramai passata la metà della notte, ei s'assiede sull'orlo d'un recinto, e dolendosi quivi amaramente, egli pensa fra se che forse Sità o perì precipitando nel mare, mentre veniva rapita, o morì consunta dal dolore. Ma che dirà egli a Rama? Come oserà tornare a lui senza recargli notizia di Sità? Mentre Hanumat così fra se pensa e lamenta gli vien veduto in disparte un amenissimo bosco di asochi, che ei non ha visitato ancora. Immantinentemente ei corre a quel bosco, ed entratovi ne percorre i bei viali, i limpidi stagni, le fiorenti pendici e le artefatte colline, che veste de' suoi raggi la luna. In mezzo a quel bosco egli scorge un grand'albero che sovrasta ad ogni altro. Hanumat pensando che se mai Sità si trovasse in quel verziere d'asochi, egli potrebbe dalla cima di quell'albero meglio scoprirla, s'ascende e s'appiatta tra i folti suoi rami. Di colà egli esplora tutto intorno il bosco, e scopre non molto lontano una casa splendidissima, cinta d'eleganti colonne, tutta adornata di gemme e di coralli. Dentro quel recinto egli scorge molte donne. Ricorse deformi e orribili e in mezzo ad esse seduta sul nudo suolo mesta

accorata, piangente una donna di beltà divina. Alla mestizia, al portamento, agli atti ei riconosce la sposa di Râma: non gli rimane oramai più dubbio; egli ha trovata la donna che ei cerca. Hanumat fa seco stesso un pietoso lamento, considerando a qual condizione è ridotta quella donna figlia di re, nuora di Dasaratha, e consorte di Râma, celebrata sopra ogni donna mortale. In questo egli ode un soave concento, e vede inoltrarsi verso la casa, dove è Sîtâ, un grande corteggio di donne e d'uomini. È Râvano, che ardente d'insana passione si conduce a visitare la sua bella prigioniera. Ei ritrova Sîtâ squallida, dolente e misera, e s'adopra a consolarla con dolci parole, ed a recarla ai suoi desiderj: Non aver timore, o gentile; io t'amo; consenti ad essere mia sposa, e tu sarai prima fra le mie donne, regina di me e del mio impero: a che vai tu ricordando Râma misero e tapino? gòdi le delizie che io t'offro, e obblia Râma. A que' detti oltraggiòsi Sîtâ commossa da sdegno respinge da se con aspre parole il signor de' Racsasi, e ne disprezza impavida il folle orgoglio. Râvano s'adira, fremé, minaccia; ma nulla vale. Finalmente egli annunzia a Sîtâ che ei le accorda due mesi ancora; se, passato questo termine, ella non consente ai suoi desiderj, sarà punita

d'orribile morte.' Allontanatosi Râvano, le donne Racsase custodi di Sîtâ assalgono tutte insieme con minacce ed oltraggi la misera sposa di Râma : ma una fra quelle donne per nome Trigatâ sorge a proteggerla, e racconta un suo recente sogno annunziatore di prossima rovina a Râvano ed a tutti i Racsasi; presaghi indizj e pronostici si manifestano nello stesso tempo a Sîtâ, e confermano il sogno di Trigatâ. Le donne Racsase fanno tregua alfine al loro garrire, e si ristanno. Hanumat che s'era in questo mentre venuto appressando al luogo dove stava Sîtâ, ha tutto inteso e tutto visto quel ch'era accaduto. Ei va pensando ora al modo di manifestarsi a Sîtâ senza impaurirla nè darle sospetto : il miglior mezzo gli par quello di far suonare agli orecchi di lei il nome e le lodi di Râma. Nascosto adunque tra i rami d'un albero egli incomincia con voce sommessa le lodi del figlio di Dasaratha. Udendo improvvisa quella voce, Sîtâ crede dapprima che è un'illusione, un sogno; poi rassicuratasi alquanto guarda su per l'albero, e discopre Hanumat. Questi allora con atto reverente le chiede : 'Chi sei tu, o leggiadra? sei tu forse una Dea discesa dal cielo? Ed ella a lui risponde raccontandogli i tristi suoi casi : Io sono Sîtâ figlia di Ganaca e

consorte di Râma; accompagnai nella selva il mio sposo, e fui rapita da Râvano sul Gânasthana. Ma chi sei tu che mi parli di Râma, e mi chiedi chi io sia? Sei tu forse Râvano, che sotto mentite forme tenti sedurmi con nuovo inganno? Qui Hanumat con lungo discorso narra a Sîtâ che ei fu mandato da Râma e da Sugrîvo alla ricerca di lei, quanto egli fece co' suoi compagni per iscoprir dove ella fosse, come egli valicò l'Oceano ed arrivò in Lancâ; e per allontanare da Sîtâ ogni sospetto d'inganno, le porge come tessera l'anello che Râma gli diede. Seguita quì un lungo colloquio, nel quale Hanumat racconta a Sîtâ partitamente ogni cosa, l'inconsolabile dolore di Râma, la sua lega con Sugrîvo, l'apparecchio dell'esercito, l'imminente assalto di Lancâ; s'offre a lei, purch'ella il voglia, pronto a trasportarla sul suo dorso al di là del mare, il che ella pudica ricusa; la conforta a non ismarrirsi d'animo, ad aspettar con fiducia il vicino dì della sua liberazione, ed infine le chiede un contrassegno che ei possa mostrare a Râma, siccome prova d'averla veduta. Sîtâ consegna allora ad Hanumat una sua gemma nuziale che sola le era rimasta, e lo prega che ei solleciti Râma a venir presto coll'esercito a liberarla. Ma Hanumat non vuol partirsi da

Lancà senza avervi lasciato traccie della sua venuta, e senza aver fatto qualche sfregio al superbo signor dei Racsasi. Egli sa che il bosco d'asochi, dov'ei si trova, è oltremodo caro a Râvano: ebbene egli distruggerà questo bosco. Ed ecco il robusto Hanumat che rompe, schianta, atterra alberi, virgulti e fiori, e mette a guasto ogni cosa. Râvano avvertito di quel conquasso manda l'un dopo l'altro guerrieri contro Hanumat; ma questi ne fa strage spietata. Finalmente giunge spedito da Râvano il valoroso e forte Indragit con una coorte di guerrieri eletti: Hanumat ne sostiene per qualche tempo lo scontro; ma allfine è circondato e preso. Ei vien condotto allora alla presenza del re de' Racsasi, il quale, inteso chi egli è e perchè quivi venuto, comanda che ei sia messo a morte. Uno dei fratelli di Râvano per nome Vibhîsano s'oppone a questa sentenza, e dice che si debbe rispettare in Hanumat il suo carattere di messaggere, condannarlo bensì a qualche pena, ma non punirlo di morte. Râvano cede alle ragioni del fratello, e cangia pensiero: Or bene, ei dice, non sarà costui ucciso, ma punito d'altra pena crudele. Quel che hanno più caro i scimmj e la lor coda; s'arda dunque la coda d'Hanumat. La sentenza è immantimente ese-



guita, ed Hanumat trascinato per le vie di Lancâ colla coda accesa. Sîtâ, avuta in questo mentre notizia di quel che avveniva, prega il Fuoco, affinchè non offenda Hanumat; e di fatto il fuoco arde bensì, ma non abbrucia la coda del scimio. Ma Hanumat, raccolte tutte le sue forze, si svincola improvvisamente dai lacci ond'è legato, si libera da' suoi custodi, e colla sua coda accesa appicca il fuoco a Lancâ. Incendiata Lancâ, Hanumat rivede e riconforta Sîtâ; poi, compiuto oramai ogni suo disegno, si slancia di nuovo per aria, e si rimette in via alla volta del monte Mahendro, d'onde è partito.

Come il veggono apparir da lontano, i scimj alzano gridi di gioia; e allorchè Hanumat discende sul monte, tutti gli sono attorno festeggianti, e lo pregano che ei racconti loro tutti i casi di quel viaggio. Per meglio vedere e intendere Hanumat, i scimj s'aggruppano intorno a lui, chi sopra alberi, chi sopra balzi e rupi, ed Hanumat fa loro una distesa narrazione del suo viaggio maraviglioso. Angado propone allora a' suoi compagni di passare tutti insieme in Lancâ, liberar Sîtâ e ricondurla a Râma; ma è distolto da questo disegno dai principali fra i scimj. Ora hanno essi conseguito il loro

scopo; Sîtâ è ritrovata; ed è tempo di ritornare al monte, dove gli stanno aspettando Râma, Sugrîvo e Lacsmano. Tutta la schiera de' scimj si mette dunque in viaggio alacre e lieta. Pervenuta alla selva nettarea, di cui è padrone Sugrîvo, v'entra baldanzosa, e si pasce, si satolla, s'inebbria di frutti delicati e di sughi squisiti, malmenando i custodi della selva, i quali se ne vanno con gran furia ad avvertire Sugrîvo. Questi argomentando dall'immoderata baldanza de' scimj, che debbono essi per certo aver ritrovata Sîtâ, ordina ai custodi della selva nettarea di significar loro che ei debbano ritornare a lui senza indugio. I scimj, inteso il comando del re, si spiccano dalla selva nettarea, e giungono poco stante alla presenza di Sugrîvo, di Râma e di Lacsmano. Qui Hanumat ragguaglia fedelmente Râma d'ogni cosa avvenuta; gli narra la scoperta di Sîtâ, ciò che ella gli disse, e tutti i casi di quella spedizione; quindi gli consegna la gemma che Sîtâ a lui diede qual tessera di fede. Come vede quella gemma, che gli ricorda un tempo felice, Râma prorompe in lamenti e in pianto: ma Sugrîvo lo rianima, e l'esorta a pensare ora agli apparecchi di guerra. Allora Râma dopo aver lodato Hanumat del suo valore e datogli un amico amplesso, l'interroga

per sapere come sia guardata Lancâ, quali siano le sue forze e le sue difese; e poichè ebbe tutto inteso da Hanumat, dispone con ordine opportuno l'esercito, e s'avvia alla riva del mare. Giunta in faccia all'Oceano l'oste de' scimj s'arresta, e guarda il mare immenso, sede di Varuna. Râma da gli ordini convenienti ai duci dell'esercito; e come vede tutta posata l'oste, recatosi in disparte col fido suo Lacsmano, disloga lamentando il duolo che l'arde: Suole il dolore mitigarsi col trapassar del tempo, o Lacsmano; ma il mio dolore d'esser diviso da Sîtâ di di in di vie più s'accresce. O Sîtâ mia diletta, quando sarà ch'io ti rivegga! Spira, o vento, là dov'è l'amata mia sposa; e dopo avernè carezzato le membra, ritorna e toccami co' tuoi aliti.

Quì l'epopea ci trasporta di nuovo in Lancâ. La madre di Râvano presaga della rovina che sovrasta a Lancâ ed a tutti i Racsasi, si volge a Vibhîsano il miglior de' suoi figli, e l'esorta ad adoperarsi per ismuovere dal suo proposto Râvano e indurlo a restituir Sîtâ, onde evitare una guerra funesta col temuto ed invincibile Râma. Vibhîsano si reca alle stanze di Râvano, il quale appunto in questo mentre siede a consiglio coi principali fra i Racsasi, e delibera intorno a ciò che s'ha a fare nelle presenti

occorrenze. Quivi Vibhîsano ode i discorsi de' consiglieri che vantano l'irresistibile possanza di Râvano, e secondandone le voglie superbe, favellano di guerra, di vittoria, di stragi. Si leva allora a parlare Vibhîsano: ei rimprovera a Râvano l'ingiustizia e l'oltraggio da lui fatti a Râma, mostra i pericoli che sovrastano a Lancâ, se si provoca a guerra il terribile figlio di Dasaratha, e conchiude dicendo che si debbe senza ritardo restituire a Râma la sua sposa. L'avviso di Vibhîsano è combattuto da altri; s'accende una veemente contesa; ed alfine Râvano preso da subita ira percuote d'un calcio il fratello. Questi abbandona allora Lancâ insieme con quattro suoi fidi; se ne va dapprima al monte Cailâso, d'onde consigliato da Vaisravano e da Siva si reca come supplice a Râma. I scimj, visti arrivare que' cinque Racsasi, ne prendon sospetto, e si dispongono a respingerli; ma Râma ordina che siano condotti innanzi a lui; ed inteso il verace racconto che gli fa Vibhîsano, l'accoglie con onore, e il fa immediatamente sacrare re di Lancâ. Ora si delibera intorno al modo di valicare l'Oceano con tutto l'esercito, e dare l'assalto a Lancâ. Per consiglio di Vibhîsano Râma s'adagia sopra sacre verbene in riva al mare per tre notti continue, ed

invoca l'Oceano signor de' fiumi, affinchè si mostri fuor della sua sede e lo consigli: ma poichè non vede apparire il re de' mari, Râma s'adira, e colle sue saette ne percuote, ne turba, ne sconvolge le acque. L'Oceano si mostra allora visibile, consiglia Râma di far costruire nel mare una solida via per cui possa passar l'esercito, e gli promette di sostenerne il peso, e di non rovesciarla coll'impeto de' suoi flutti. Il scimio Nalo e figlio dell'architetto divino, ei sarà dunque l'architetto di quella grande mole. Incontanente i scimj si mettono all'opra, e gittando a mano a mano dentro il mare sassi smisurati, rupi, rocche, biani di monti, e grossi alberi divelti colle loro radici, compiono in breve tempo l'opra maravigliosa. Gli Dei contemplano attoniti quella mole immensa, e pronunziano con infallibile detto, che per quanto tempo stara il mare, tanto durerà quella mirabile mole, e per quanto tempo stara quella via, tanto vivrà la celebrità di Râma. Qui termina il libro quinto *Sundarakânda*.

Ho parlato altrove <sup>(1)</sup> dello stato in cui si trovano presentemente i codici manoscritti di questa antica epopea. ho ragionato dei difetti che, nel raccoglierla ed ordinarla, vi lasciarono i diaskevasti,

<sup>1</sup> Prefazione al volume secondo

delle frequenti *varianti* che s'incontrano fra i codici, e quindi dello studio assiduo, della continua opera critica che si richiede per correggere quelli e scegliere fra queste. Tale studio e tale opera mi furono necessarj in questo volume forse più che ne' precedenti. Non entrerò qui nei minuti particolari del mio lavoro critico; ciò mi condurrebbe in troppo lungo discorso: indicherò solamente due rettificazioni più importanti, perchè comprendono un certo numero di versi.

Al capitolo XLV del libro quarto *Kishindhyá-hánda*, si descrive la partenza dei scimj spediti alla ricerca di Sítá, e sul finir del capitolo è detto espressamente che ciascuno s'avviò alla regione assegnatagli da Sugrivo:

स्वमुक्ता हरिश्चेष्टाः स्वां स्वां दिशं महाबलाः ।

तदाजन्मुर्महात्मानः सुग्रीवस्य हितैषिणः ॥ (1)

Dopo questo capitolo se ne trova nei codici Gaudani un altro, in cui si narra che i scimj, già partiti nel capitolo precedente, si presentano, a Sugrivo pronti a partire,

आदिश्य गृहकर्मणि सर्वे तेष्वेव बन्धुषु ।

विधिवत् प्रस्थिता वीराः सुग्रीवमुपतस्थिरे ॥

e ricevono da lui esortazioni ed ordini, i quali non sono altro che una ripetizione di cose già dette più addietro :

यथोद्दिष्टा मत्स्यशैलाः काननानि मत्स्यन्ति च ।

नद्योऽथ विपुला वाय्वः पादपाश्च सप्तसि च ॥

यानि गन्धर्वमुख्यानां भवनानि वनानि च ।

किन्नराणां निवासाश्च मयाद्दिष्टा यथायथं ॥

तेषु सर्वेषु वैदेहीं विचेतुं गन्तुमर्हथ ।

• Questo capitolo è in contraddizione così manifesta con quello che il precede, che non si poteva in alcun modo nè correggere nè mantenere; l'ho dunque ommesso : egli contiene 18 slochi.

• Dopo il capitolo XII del libro quinto *Sundaralānda*, in cui si descrive la reggia di Rāvano, dove entra Hanumat a cercar Sītā, seguita nei codici Gaudani un altro capitolo nel quale, mutati solamente locuzioni e metro, si descrive una seconda volta la stessa reggia, e per lo più colle stesse immagini, colle medesime idee. Tale ripetizione è inutile e fastidiosa : oltre ciò il metro, lo stile, la forma differiscono al tutto dal naturale andamento, dalla maestosa semplicità di questa epopea, e s'accostano ai modi, alle forme artificiose della poesia sanscrita più recente. Ecco i primi versi di quel capitolo :

ठर्क्ष धीमांस्तु स वेश्मजालं  
 संसक्तवैदूर्यसुवर्णजालं ।  
 यथा मद्गत् प्रावृषि मेघजालं  
 विद्मत्स्मिन्दं सविहङ्गजालं ॥

Questo capitolo insomma è una sconcia superfetazione e un ingombro; l'ho ommesso senza esitare. Quello che ho detto di tale capitolo, si potrebbe dire in parte del capitolo XI, che è soprabbondante anch'esso, e non consuona pienamente col tenor del poema: ma poichè esso non fa deformità, e la poesia ne è di miglior conio, l'ho mantenuto.

Conforme all'uso seguito ne' volumi precedenti, ho posto al fine di questo volume alcune varianti più essenziali, quelle che si riferiscono ai quattro capitoli del libro quarto, i quali contengono la descrizione della terra. Trattandosi quivi d'antichi nomi di regioni e d'indicazioni di luoghi e città, ho creduto mio debito il riferire tutte le varie lezioni dei codici, affinchè possano prevalersene coloro, che volessero meditare nel testo sanscrito questo importante documento di cosmografia antica.

Debbo qui per ultimo notare un disaccordo che si trova tra l'*Anukramanica* ossia serie delle cose, ed il libro quinto *Sundarakānda* L'*Anukramanica*



termina con queste parole il sommario del libro quinto: « Il Raghuide con Lacsmano e Sugrivo e  
« con grande esercito di scimmie s' avviò verso le  
« regioni meridionali; e tutti raccolti insieme si  
« fermarono in faccia al mare. » Secondo l' *Anukramanica* adunque il libro quinto dovrebbe finire al capitolo LXXV coll' arrivar di Râma e dell' esercito in riva all' Oceano. Ma la cosa non è così. Il libro quinto procede oltre ancora fino al capitolo XCV, e s' appropria così venti capitoli, i quali secondo l' *Anukramanica* dovrebbero appartenere al libro sesto. Ho notato già nell' introduzione al volume primo un simile disaccordo tra l' *Anukramanica* e i libri sesto e settimo, ed indicatone la causa probabile. Si vegga quello che ivi ho scritto.

GASPARÉ GORRESIO.

Parigi, il dì 1° Settembre 1848.

किष्किन्धाकाण्डं

# रामायणं वाल्मीकीयं

## किष्किन्ध्याकाण्डं

XXXIV.

अथ तं स्वगृहं वीरं प्रविष्टं प्रवर्गर्भः ।  
सुग्रीवो लक्ष्मणं तत्र निषीदित्यत्रवीढ्यः ॥ १ ॥  
तं लक्ष्मणो विनिश्चस्य गर्तरुद्ध इवोरगः ।  
भ्रातुर्वचनसंरुद्ध इदं वचनमब्रवीत् ॥ २ ॥  
न शक्यमकृतार्थेन हूतेन कपिपुङ्गव ।  
प्रतिग्रहीतुं सत्कारं भोक्तुं संवेष्टुमेव वा ॥ ३ ॥  
यदा हूतः कृतार्थः स्याद्भर्तुरर्थविनिश्चये ।  
प्रतिग्राह्यस्तदा तेन सत्कारः स्यात् कपीश्वर ॥ ४ ॥  
सो ऽहमार्यस्य रामस्य कृत्ये तावदनिश्चिते ।  
सत्कारं प्रतिगृह्णीयां कथं वानरपुङ्गव ॥ ५ ॥  
अथ वाक्यमिदं श्रुत्वा भयादकुलितेन्द्रियः ।  
प्रणम्य लक्ष्मणं राज्ञा सुग्रीव इदमब्रवीत् ॥ ६ ॥  
समासतो वयं भृत्या रामस्याल्लिप्तकर्मणः ।  
सर्वं प्रतिकरिष्यामि यद्दामस्य चिकीर्षितं ॥ ७ ॥  
अर्घ्यपात्रे च विधिवद्गृहीते लक्ष्मण त्वया ।

निषणो चासने दिव्ये ततो वक्ष्ये तव प्रियं ॥ ८ ॥

सो ऽब्रवीदहमर्येण संदिष्टो राघवेण च ।

अकृतार्थेन सत्कारो न ते ग्राह्यः कपेर्गृहात् ॥ ९ ॥

स त्वं शृणु समादेशं रामस्याल्लिष्टकर्मणः ।

कुरु संचिन्त्य च कपे यदि संप्रतिमन्यसे ॥ १० ॥

ततः स्त्रीभिः परिवृतं स्थितमेव कपीश्वरं ।

अब्रवीत् परुषं वाक्यं लक्ष्मणः परवीरह्वा ॥ ११ ॥

सत्त्वाभिजनसंपन्नः सानुक्रोशो जितेन्द्रियः ।

कृतज्ञः सत्यवादी च राजा लोके महीयते ॥ १२ ॥

यस्तु राजा स्थितो ऽधर्मे मित्राणामुपकारिणां ।

मिथ्या प्रतिज्ञां कुरुते किं नृशंसतरस्ततः ॥ १३ ॥

शतमश्चानृते कृत्ति सहस्रं तु गवानृते ।

आत्मानं स्वजनं कृत्ति पुरुषः पुरुषानृते ॥ १४ ॥

कृत्ति ज्ञातानजातांश्च भूम्यर्थे तनृतं वदन् ।

भूम्यनृतेन तुल्यं च पुरुषानृतमुच्यते ॥ १५ ॥

कुलमासप्तमं कृत्ति नरो भूम्यनृतं वदन् ।

पूर्वं कृतार्थो मित्राणां नार्थं प्रतिकरोति यः ॥ १६ ॥

कृतघ्नः सर्वभूतानां स वध्यः प्लवगेश्वर ।

अपि च ब्रह्मणा गीतं श्लोकं शृणु प्लवङ्गम ॥ १७ ॥

दृष्ट्वा कृतघ्नं क्रुद्धेन तन्निबोध कपीश्वर ।

## किष्किन्ध्याकाण्डं

ब्रह्मघ्ने च सुराये च चौरै भग्नव्रते तथा ॥ १८ ॥  
निष्कृतिर्विहिता राजन् कृतघ्ने नास्ति निष्कृतिः ।  
स त्वं पाप कृतघ्नश्च मिथ्यावादी च वानर ॥ १९ ॥  
कृतार्थः पूर्वमार्गेण नार्थं प्रतिचिकीर्षसि ।  
ननु नाम कृतार्थेन त्वया रामस्य वानर ॥ २० ॥  
सीताया मार्गणे यत्नः कर्तव्यः कुलपांशन ।  
सत्कृता ये तु मित्राणां न भवत्युपकारिणः ॥ २१ ॥  
तान् मृतानपि क्रव्यादाः कृतघ्नान् नोपभुञ्जते ।  
ऋष्यमूके गिरिश्रेष्ठे यत् तु सत्यं पुरा हि नः ॥ २२ ॥  
पाणिसंग्रहणं कृत्वा तत्र स्मरसि दुर्मते ।  
स त्वं ग्राम्येषु भोगेषु सक्तो मिथ्याप्रतिश्रवः ॥ २३ ॥  
न त्वां रामो ऽभिजानीति सर्पं मण्डूकधारिणं ।  
महाभागेन रामेण पापः करुणवेदिना ॥ २४ ॥  
हरीणां प्रापितो राज्यं त्वं दुरात्मा महात्मना ।  
यत् कृतं नाभिजानासि रामस्याल्लिष्टकर्मणः ॥ २५ ॥  
अथ त्वं निशितैर्वीणैर्हृत्तव्यो नात्र संशयः ।  
उपकारो न कर्तव्यस्त्वद्विधानां महात्मभिः ॥ २६ ॥  
मूर्खाणामकृतज्ञानां स्त्रीवश्यानां कथञ्चन ।  
को हि विज्ञानसंपन्नो दृष्टलोकपरावरः ॥ २७ ॥  
कामभोगेषु सज्जेत यथा त्वमिह वानर ।

महान्तं प्राप्स्यसे दोषं सर्वथा स्त्रीप्रसङ्गजं ॥ २८ ॥

मयेनेव पुरा प्राप्तमसुरेण सुरेश्वरात् ।

नैव सत्यं प्रमाणं ते न प्रतिज्ञा न सङ्गतं ॥ २९ ॥

न च पाणिप्रदानं ते दीप्यमाने विभावसौ ।

सर्वथा वञ्चितो भ्राता मम दुष्टात्मना त्वया ॥ ३० ॥

ऋजुबुद्धिरनार्येण बुद्धिमान् जिह्वाबुद्धिना ।

श्रवमानकृतः क्रोधो महान् मे परिवर्तते ॥ ३१ ॥

उदयः सागरस्येव पर्वकाले महात्मनः ।

क्षुद्रं नृशंसं दुर्वृत्तं स्त्रीप्रधानं च वानर ॥ ३२ ॥

अहं त्वां सायकैस्तीक्ष्णैर्नयामि यमसादनं ।

न स संकुचितः पन्था येन बाली कृतो गतः ।

समये तिष्ठ सुग्रीव मा बालिपथमन्वगाः ॥ ३३ ॥

तथा करोम्येष शरैर्जिह्मगिरू

महाविषैर्दृष्टिविपैरिवोरगैः ।

यद्यैवमन्यो ऽपि न सौहृदं शठो

विभेत्स्यते कामवशप्रयोजनः ॥ ३४ ॥

अयमिह खलु सत्पथादपेतं

चलितमतिं चपलं स्वज्ञातिदोषात् ।

अनृतं मधुरवादिनं कृतघ्नं

तमिव तवाग्रजमुन्मथामि बाणैः ॥ ३५ ॥

XXXV.

इति ब्रुवाणं सौमित्रिं प्रदीप्तमिव तेजसा ।  
 अत्रवीक्ष्य न तारा तारापतिनिभानना ॥ १ ॥  
 नैवं लक्ष्मण वक्तव्यो नायं परुषमर्हति ।  
 कुरीणामीश्वरो राजा वत्सकाशाद्विणेषतः ॥ २ ॥  
 नैवाकृतज्ञः सुग्रीवो न शठो न च दारुणः ।  
 न चानृतमतिवीरिं न जिह्ममतिनिश्चयः ॥ ३ ॥  
 उपकारकृतं वीरो न च विस्मर्तुमर्हति ।  
 रामेणाप्रतिवीर्येण सुग्रीवो ऽन्यैः सुदुष्करं ॥ ४ ॥  
 रामप्रसादात् कीर्त्तिं च कपिराज्यं च शाश्वतं ।  
 प्राप्तवानिह सुग्रीवो मां ह्मां च विणेषतः ॥ ५ ॥  
 सुदुःखसहितो नित्यं प्राप्येदं सुखमुत्तमं ।  
 राघवस्य प्रसादाद्वि सुग्रीवः सुखमेधते ॥ ६ ॥  
 घृताच्यां किल संसक्तो दश वर्षाणि लक्ष्मण ।  
 अमन्यताहो धर्मात्मा विश्वामित्रो मरुतपाः ॥ ७ ॥  
 कालं स तावन्नाज्ञासीत् प्राप्तं कालविदां वरः ।  
 विश्वामित्रो मरुतेजाः किमुतायं पृथग्जनः ॥ ८ ॥  
 दशवर्षगतस्यास्य परिश्रान्तस्य लक्ष्मण ।  
 अचित्पुत्रस्य कामानां राघवः क्षत्तुमर्हति ॥ ९ ॥

न च क्रोधवर्णं वीरं गतुमर्हसि लक्ष्मण ।  
 निश्चितार्थमविज्ञाय सहसा रघुनन्दन ॥ १० ॥  
 सद्युक्ता हि पुरुषास्त्वद्विधाः पुरुषर्षभ ।  
 अविमृष्य न रोषस्य सहसा यासि वश्यतां ॥ ११ ॥  
 धर्मज्ञस्य कृतज्ञस्य सततं गुरुवर्तिनः ।  
 तत्सकाशाद्विशेषेण नायं परुषमर्हति ॥ १२ ॥  
 पूर्वज्ञस्य हि ते धातू रामस्याल्लिष्टकर्मणः ।  
 सखा परमकः सौम्य सुग्रीवो वानरेश्वरः ॥ १३ ॥  
 यथा रामस्तव आता तथायं ते गुरुः प्रियः ।  
 पूजनीयश्च मान्यश्च रामस्यार्थे परंतप ॥ १४ ॥  
 प्रसादये त्वां शिरसा सुग्रीवार्थे समाहिता ।  
 महारोपसमुत्थानः संरम्भस्त्यज्यतामयं ॥ १५ ॥  
 मां रुमां कपिराज्यं च धनं धान्यं वसूनि च ।  
 रामप्रियार्थं सुग्रीवस्त्यजेदपि च जीवितं ॥ १६ ॥  
 कः शत्रुस्तस्य देवस्य ह्यातस्य स्वेन कर्मणा ।  
 व्यकारस्य सदृशं प्रतिकर्तुं महात्मनः ॥ १७ ॥  
 स हि योग्यो महाबाहुरिदृशान् वै सहस्रशः ।  
 प्रतिस्थापयितुं राज्ये निहत्तुं वा नरर्षभः ॥ १८ ॥  
 न च क्रोधवर्णं तात गतुमर्हसि लक्ष्मण ।  
 समानपिप्यति हृदि सीतया सह राघवं ॥ १९ ॥



# किष्किन्ध्याकाण्डं

१

शशाङ्कमिव रोहिण्या तं कृत्वा रावणं रणे ।  
 मयेव सह सुग्रीवं राघवो रुमयेव च ॥ २० ॥  
 समानपिष्यत्यचिराद्वाघवं सह सीतया ।  
 यत् तु मे सौम्य विज्ञाप्यं शृणु तत् त्वं नरर्षभ ॥ २१ ॥  
 श्रूयन्ते नरशार्दूल रावणस्य दुरात्मनः ।  
 दशकोटिसहस्राणि लङ्कायां किल रत्नसां ॥ २२ ॥  
 अयुतानि च पट्टत्रिंशत् सहस्राणि शतानि च ।  
 अकृत्वा सुवह्मस्तत्र राज्ञसान् कामद्वयिणः ॥ २३ ॥  
 न शक्यो रावणो हन्तुं येन सा मैथिली कृता ।  
 न च शक्या रणे हन्तुमसहायेन राज्ञसाः ॥ २४ ॥  
 रमेण क्रूरकर्माणाः सुग्रीवसहितेन वै ।  
 एवमाख्यातवान् वाली स द्युभिज्ञो हरिप्रभुः ॥ २५ ॥  
 आगमो मे ततोऽव्यक्तस्तस्मादेतद्वदामि ते ।  
 महाबलो महासत्त्वः ख्यातवीर्यश्च रावणः ॥ २६ ॥  
 अशक्यः स महाबाहुर्सहायेन रावणः ।  
 तत् सहायनिमित्तं वै प्रेषिता हरिपुङ्गवाः ॥ २७ ॥  
 अनेतुमपरान् युद्धे सुवह्मन् हरिपुङ्गवान् ।  
 तांश्च प्रतीक्षमाणोऽयं विक्रान्तान् सुमहावतान् ॥ २८ ॥  
 राघवस्यार्थसिद्ध्यर्थं न निर्याति हरीश्वरः ।  
 कृता तु संस्था सौमित्रे सुग्रीवेण यथा पुरा ॥ २९ ॥

अथ तैर्वानरैः सर्वैरागतव्यं महाबलैः ।

ऋक्षकोटिसहस्राणि गोलाङ्गुलशतानि च ॥ ३० ॥

कोटिशस्त्रागमिष्यन्ति पृथिव्यां ये चरन्ति वै ।

आसमुद्रात् त्वरायुक्ताः सागरद्वीपवासिनः ।

अथ त्वामुपयास्यन्ति त्यज शोकममर्षण ॥ ३१ ॥

तव तु मुखमिदं निरीक्ष्य कोपात्

क्षतजनिभेक्षणमीक्षमाणमेवं ।

हरिवरवनिता न यान्ति शान्तिं

प्रथमभयस्य हि शङ्किताः स्म सर्वाः ॥ ३२ ॥

प्रमथ्य वै नैर्ऋतराजसंमतां

पुरीं नभःस्थां यदिवा महीतले ।

प्रियां तव धातुरनिन्द्यद्विषणीम्

इहानयिष्यन्ति नरेन्द्र जानकीं ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे लक्ष्मणवाक्यं नाम

चतुस्त्रिंशः सर्गः — तारावाक्यं नाम

पञ्चत्रिंशः सर्गः ॥

XXXVI.

इत्युक्तः प्रसृतं वाक्यं तारया धर्मसंहितं ।  
मृदुस्वभावात् सौमित्रिः प्रतिजग्राह तद्वचः ॥ १ ॥  
तस्मिन् प्रतिगृहीते तु वाक्ये हरिगणेश्वरः ।  
रामलक्ष्मणसंत्रासं वस्त्रं क्षिन्नमिवात्यजत् ॥ २ ॥  
ततः कण्ठगतं माल्यं चित्रं बहुविधं मदत् ।  
चिच्छेद् विमदश्चासीत् सुग्रीवो वानरेश्वरः ॥ ३ ॥  
स लक्ष्मणं भीमवलः सर्ववानरयूथपः ।  
अब्रवीन्मधुरं वाक्यं सुग्रीवः प्रीतिवर्धनं ॥ ४ ॥  
प्रनष्टा श्रीश्च कीर्तिश्च कपिराज्यं च शाश्वतं ।  
रामप्रसादात् सौमित्रे पुनः प्राप्तमिदं मया ॥ ५ ॥  
कः शक्तस्तस्य देवस्य ह्यातस्य स्वेन कर्मणा ।  
सदृशं सदृशे लोके प्रतिकर्तुमरिन्दम ॥ ६ ॥  
सीतां प्राप्स्यति धर्मात्मा हनिष्यति च रावणं ।  
सहायमात्रेण मया राघवः स्वेन तेजसा ॥ ७ ॥  
सहायकृत्यं किं तस्य येन सप्त महादुमाः ।  
शैलश्च वसुधा चैव दानवास्थि च दारितं ॥ ८ ॥  
धनुराकर्षतस्तस्य यस्य शब्देन लक्ष्मण ।  
सशैला कम्पिता भूमिः सह्यैस्तस्य किं विभो ॥ ९ ॥

अनुयात्रं तु रामस्य करिष्ये नात्र संशयः ।  
 गच्छतो वैरिणं हतुं रावणं सपुरःसरं ॥ १० ॥  
 यन्मे किञ्चिदतिक्रान्तं विश्वासात् प्रणयेन वा ।  
 तन्मर्षणीयं रामेण कस्य न स्यादतिक्रमः ॥ ११ ॥  
 इति तस्य ब्रुवाणस्य सुग्रीवस्य महात्मनः ।  
 अभवद्वाक्प्रेमः प्रीतः प्रेम्णा चेदमुवाच ह ॥ १२ ॥  
 धर्मज्ञस्य कृतज्ञस्य संग्रामेघनिवर्तिनः  
 उपपन्नं च युक्तं च सुग्रीव वचनं तव ॥ १३ ॥  
 दोषज्ञः सति सामर्थ्ये कोऽन्यो भवितुमर्हति ।  
 वर्जयित्वा मम ज्येष्ठं भ्रातरं त्वां च वानर ॥ १४ ॥  
 सदृशो ह्यसि रामस्य सत्त्वेन च वल्लेन च ।  
 सुखार्थं दैवतैर्दत्तश्चिराय हरिपुङ्गव ॥ १५ ॥  
 सर्वथा स मम भ्राता सनाथो रघुनन्दनः ।  
 त्वया नाथेन सुग्रीव प्रसृतेन महात्मना ॥ १६ ॥  
 यस्ते स्वभावः सुग्रीव यच्च शौर्यमनुत्तमं ।  
 अर्होऽसि कपिराज्यस्य त्रियं भोक्तुमनुत्तमं ॥ १७ ॥  
 सहायेन हि सुग्रीव त्वया रामः प्रतापवान् ।  
 हनिष्यति रणे शत्रुमचिरान्नात्र संशयः ॥ १८ ॥  
 कित्तु शीघ्रमितो वीर निष्क्रम त्वं मया सह ।  
 सान्त्वयस्व वयस्यं च भार्यादूरणकर्षितं ॥ १९ ॥

यच्च शोकाभिभूतस्य श्रुत्वा रामस्य भाषितं ।

मया त्वं परुषाण्युक्तस्तत् सर्वं क्षत्तुमर्हसि ॥ २० ॥

महात्मनस्तस्य हि शोकविद्धलं

निशम्य वाक्यं मम मन्युरुद्धतः ।

ततो मया त्वं कुपितेन मर्द्वं

विमुच्य तीक्ष्णानि वचांसि भाषितः ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे सुग्रीवलक्ष्मणवाक्यं

नाम षट्त्रिंशः सर्गः ॥

एवमुक्तस्तु सुग्रीवो लक्ष्मणेन महात्मना ।  
 हनुमत्तं स्थितं पार्श्वे सचिवं वाक्यमब्रवीत् ॥ १ ॥  
 महेन्द्रहिमवद्विन्ध्यकैलासशिखरेषु ये ।  
 मन्दरे पाण्ड्यशिखरे पञ्चशैलेषु ये स्थिताः ॥ २ ॥  
 तरुणादित्यवर्णेषु भ्राजमानेषु सर्वतः ।  
 पर्वतेष्वासमुद्रान्ते पश्चिमायां च ये दिशि ॥ ३ ॥  
 आदित्योदयने चास्ते गिरौ संध्याभ्रदर्शनाः ।  
 पानन्यान् पर्वतान् भीमाः संश्रिता हरिपुङ्गवाः ॥ ४ ॥  
 अञ्जनान्बुदसंकाशाः कुञ्जरप्रतिमौजसः ।  
 अञ्जने पर्वते ये च वसन्ति हरियूथपाः ॥ ५ ॥  
 मनःशिलागुहाशय्या वानराः कनकधमाः ।  
 मेरुपार्श्वे स्थिता ये च ये च धूम्रगिरिस्थिताः ॥ ६ ॥  
 वानराः कनकप्रख्या हरितालदरीशयाः ।  
 वह्मवो वानराः शूराः संश्रिता ये च मन्दरं ॥ ७ ॥  
 तरुणादित्यवर्णाश्च पर्वते ये महोदये ।  
 पिवन्ति मधुमैरेयं भीमवेगाः प्लवङ्गमाः ॥ ८ ॥  
 वनेषु रमणीयेषु सुगन्धिषु महत्सु च ।  
 तापसानां च रम्येषु वनान्तेषु समस्ततः ॥ ९ ॥

तांस्त्वमानय वै क्षिप्रं पृथिव्यां सर्ववानरान् ।  
 सामदानादिभिः कल्पैरनुप्रेषय वानरान् ॥ १० ॥  
 प्रेषिताः प्रथमे ये च मया द्यूता महेजसः ।  
 तेषां त्वरार्थं भूयस्त्वं हुरीन् प्रेषय चापरान् ॥ ११ ॥  
 ये च प्रसक्ताः कामेषु दीर्घसूत्राश्च वानराः ।  
 इह चानय तानाशु सर्वास्त्वं मम शासनात् ॥ १२ ॥  
 अहोभिर्दंशभिः शीघ्रं नागमिष्यन्ति ये त्रिह ।  
 हतव्यास्ते दुरात्मानो राजशासनद्रूपकाः ॥ १३ ॥  
 शतानि च सहस्राणां कोट्यश्च मम शासनात् ।  
 प्रयातु कपिवीरा वै दिशो रामवशे स्थिताः ॥ १४ ॥  
 मेघपर्वतसंकाशाग्रं हृदयन्त इवाम्बरं ।  
 घोरद्वपाः कपिश्रेष्ठा यातु मच्छासनादिशः ॥ १५ ॥  
 ने गतिज्ञा गतीर्ज्ञात्वा पृथिव्यां सर्ववानरान् ।  
 आनयन्तु हरिश्रेष्ठान् हरयो मम शासनात् ॥ १६ ॥  
 तस्य वानरराजस्य श्रुत्वा वायुसुतो वचः ।  
 दिक्षु दशसु विक्रान्तान् प्रेषयामास वानरान् ॥ १७ ॥  
 ते पदं विष्णुना क्रातं पतद्भ्योतिरावृतं ।  
 प्रयाताः प्रहृता राज्ञा समावृत्य समन्ततः ॥ १८ ॥  
 ते समुद्रेषु गिरिषु वनेषु च सरित्सु च ।  
 वानरा वानरान् सर्वान् रामहेतोरचोदयन् ॥ १९ ॥

मृत्युकालसमस्याज्ञां कपिराजस्य सर्वतः ।

कपयो दूतवाक्यानि श्रुत्वैव भयमादधुः ॥ २० ॥

अथाञ्जनसवर्णीनां गिरेस्तस्मान्महाञ्जनात् ।

तिस्रः कोट्यः प्रवद्भानां प्रययुर्यत्र राघवः ॥ २१ ॥

अस्तं गच्छति यत्रार्को गिरौ हेमप्रभे शुभे ।

तप्तहेमसवर्णीनां तस्मात् कोट्यो दश गताः ॥ २२ ॥

वानराणां सुवीराणां सिंहसंरुननौजसां ।

मन्दरात् पर्वतश्रेष्ठात् त्रिंशत् कोट्यः समाययुः ॥ २३ ॥

कैलासशिखरेभ्यस्तु सिंहकेशरवर्चसां ।

कोटीशतानि द्वात्रिंशद्धानराणामुपागमन् ॥ २४ ॥

फलमूलरसज्ञा ये हिमवतमुपाश्रिताः ।

तेषां कोटीसहस्राणि सहस्रं पर्यवर्तत ॥ २५ ॥

अङ्गारनिकराभानां भीमानां भीमकर्मणां ।

विन्ध्याद्धानरकोटीनां सहस्रं संन्यवर्तत ॥ २६ ॥

उद्यात् पर्वतधिव प्रख्यातवलपोरूपाः ।

दश कोटिसहस्राणि वानराणामुपागमन् ॥ २७ ॥

क्षीरोद्वेलानिलयास्तमालफलभक्षिणः ।

नारिकलाशनाः सौम्यास्तेषां संख्या न विन्यते ॥ २८ ॥

वनेभ्यः सागरान्तेभ्यः सरिद्यश्च वनौकसां ।

आगच्छद्धानरचभू रुन्धतीव दिवाकरं ॥ २९ ॥



# किष्किन्ध्याकाण्डं

१७

ये तु त्वरयितुं याता वानराः सर्ववानरान् ।  
 ते वीरा हिमवच्छैले ददशुर्महद्भुतं ॥ ३० ॥  
 तस्मिन् गिरिवरे पुण्ये यज्ञो माहेश्वरः पुरा ।  
 सर्वदेवमनस्तोषी बभूव परमार्चितः ॥ ३१ ॥  
 अनुविश्य सुज्ञातानि मूलानि च फल्तानि च ।  
 विविधाश्चौषधीमुष्या जगृङ्गह्रिपुङ्गवाः ॥ ३२ ॥  
 तस्माच्च यज्ञायतनात् पुण्याणि सुरभीण्यपि ।  
 श्रानिन्युर्वानरास्तत्र सुग्रीवप्रियकारिणः ॥ ३३ ॥  
 ते तु सर्वे हरिवराः पृथिव्यां सर्ववानरान् ।  
 तदा संप्रेक्ष्य त्वरितं त्वरया जग्मुरग्रतः ॥ ३४ ॥  
 ते तु तेन मुहूर्तेन वानराः शीघ्रचारिणः ।  
 किष्किन्धां समनुप्राप्ताः सुग्रीवो यत्र वानरः ॥ ३५ ॥  
 ते गृहीत्वौषधीर्दिव्याः फलमूलं च वानराः ।  
 तं प्रतिग्राह्यामासुर्वचनं चेदमब्रुवन् ॥ ३६ ॥  
 सर्वदेशा गताः शैलाः समुद्राश्च वनानि च ।  
 पृथिव्यां वानराः सर्वे शासनादुपयान्ति ते ॥ ३७ ॥  
 ततः प्रहर्षमगमत् सुग्रीवो वानराधिपः ।  
 प्रतिजग्राह च प्रीतस्तेभ्यः सर्वमुपायनं ॥ ३८ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे रुनूमददिशो

नाम सप्तत्रिंशः सर्गः ॥

## XXXVIII.

प्रतिगृह्य तु तत् सर्वमुपायनमुपागतं ।  
 वानरान् सान्त्वयित्वा च सर्वानेव व्यसर्जयत् ॥ १ ॥  
 संविसृज्य च सुग्रीवस्तान् दुरीन् कृतकर्मणः ।  
 जज्ञे कृतार्थमात्मानं राघवं च दुरीश्वरः ॥ २ ॥  
 लक्ष्मणस्तु ततो वीरः सुग्रीवं प्लवगेश्वरं ।  
 अब्रवीत् प्रसृतं वाक्यं त्वयन् मधुरं तदा ॥ ३ ॥  
 प्राप्तास्ते दुर्यो वीरा ये गतास्तव शासनात् ।  
 गन्तुमर्हसि तं द्रष्टुं राघवं प्रियकारिणं ॥ ४ ॥  
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा लक्ष्मणस्यार्थवत् तदा ।  
 सुग्रीवः परमप्रीतो वाक्यमेतदुवाच ह ॥ ५ ॥  
 गुह्यायास्त्वग्य निर्यामो यदि लक्ष्मण मन्यसे ।  
 अथ राजा समृद्धार्थः सुग्रीवः प्लवगेश्वरः ॥ ६ ॥  
 रामं दिदृक्षुस्त्वरितं प्रस्थानं समरोचयत् ।  
 स मन्त्रिणः समानाढ्य मुख्यांश्च दुरिव्यूषान् ॥ ७ ॥  
 सुग्रीवो मन्त्रयामास लक्ष्मणेन च धीमता ।  
 दुरितैन्यमिदं प्राप्तमविघ्नेन समन्ततः ॥ ८ ॥  
 समागच्छन्ति चाग्रापि दुर्यो वनवासिनः ।  
 अनुरक्ताः प्रदृष्टाश्च तुष्टाश्च दुरिपुङ्गवाः ॥ ९ ॥

प्राप्ता ये त्वय्य बालिनस्तान् न संख्यातुमुत्सहे ।  
 ते वयं कपिसैन्येन सर्वेण सह वानराः ॥ १० ॥  
 माल्यवत्तं गिरिं गत्वा पश्यामी लक्ष्मणाग्रजं ।  
 प्रीतिमेज्यति सुव्यक्तां दद्वैव हरिवाहिनी ॥ ११ ॥  
 मां चोग्रतं समात्तन्य अत्यन्तज्ञातिसत्कृतं ।  
 अयवाहं गमिष्यामि स्वयमेवं कृताञ्जलिः ॥ १२ ॥  
 लक्ष्मणं पुरतः कृत्वा प्रसादयितुमीश्वरं ।  
 तेन ह्यप्रतिवर्षेण तारा राज्यं रुमा च मे ॥ १३ ॥  
 प्राणाश्च दत्ता दयिता कृत्वा बालिनमाहवे ।  
 पश्याम्येव हि काकुत्स्थं संक्रुद्धं तमरिन्दमं ॥ १४ ॥  
 जाल्वत्यमानं कोपेन दिधक्षुमिव पावकं ।  
 स ददृष्टा लक्ष्मणं मां च कृताञ्जलिपुटौ स्थितौ ॥ १५ ॥  
 प्रसादमभिगच्छेत्त सलिलं शरदीव हि ।  
 तद्वेक्ष्यानयोर्बुद्धोर्या भवेदुणवत्तरा ॥ १६ ॥  
 तां संप्रधार्य मनसा समनुज्ञातुमर्हथ ।  
 तस्य तद्भाषितं श्रुत्वा हनूमान् मारुतात्मजः ॥ १७ ॥  
 हेतुमद्भाहकं वाक्यं सुग्रीवमिदमब्रवीत् ।  
 न लक्ष्मणे स्थिते रामः सुग्रीवं प्रहरिष्यति ॥ १८ ॥  
 राधवः परमामर्षी धर्मात्मा धर्मवत्सलः ।  
 पुनश्चार्यवरो राजान् भवति स्थिरसौहृदः ॥ १९ ॥

सुप्रसादोऽल्पकोपश्च कर्ता चैवार्थमानयोः ।  
 स हि रामो महाराजा महेन्द्रसदृशो गुणैः ॥ २० ॥  
 न पापं विद्यते तस्मिंस्तस्मात् त्वं गच्छ मा चिरं ।  
 श्रुत्वा हनुमतो वाक्यं लक्ष्मणं हरियूथपः ॥ २१ ॥  
 अब्रवीत् प्राञ्जलिर्वीक्यं संप्राप्त्या संप्रहर्षयन् ।  
 यदि प्रयाणमग्नैव तव लक्ष्मण रोचते ॥ २२ ॥  
 तथा भवतु गच्छामः स्थेयं त्वच्छासने मया ।  
 प्रभुस्त्वमेवेति वचो लक्ष्मणं चाब्रवीत् तदा ॥ २३ ॥  
 तमेवमुक्त्वा सुग्रीवो लक्ष्मणं शुभलक्षणं ।  
 ततो विसर्जयामास तारामन्याश्च योषितः ॥ २४ ॥  
 विविशुस्तास्तदा सर्वाः शुभमलःपुरं स्त्रियः ।  
 कपिराजोऽथ कोऽत्रेति सुग्रीवः समुदाहरत् ॥ २५ ॥  
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा हरयः शीघ्रमाययुः ।  
 वद्वाञ्जलिपुटाः सर्वे येऽस्य स्त्रीदर्शने क्षमाः ॥ २६ ॥  
 तानुवाच स सुग्रीवो वानरान् समुपस्थितान् ।  
 उपस्थापयत क्षिप्रं शिविकां मम वानराः ॥ २७ ॥  
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा हरयस्ते कृतवराः ।  
 अभ्युपस्थापयामासुः शिविकां रत्नभूषितां ॥ २८ ॥  
 तामुपस्थापितां दृष्ट्वा शिविकां वानराधिपः ।  
 लक्ष्मणारुह्यतां क्षिप्रमिति सौमित्रिमब्रवीत् ॥ २९ ॥

इत्युक्त्वा काञ्चनं यानं सुग्रीवः सूर्यसंनिभं ।  
 वृहद्विह्वरिभिर्पुत्तमारुरोह सलक्ष्मणः ॥ ३० ॥  
 पाण्डुरेणातपत्रेण ध्रियमाणेन मूर्द्धनि ।  
 श्रुत्वाश्च वालव्यजनैर्धूयमानैः समन्ततः ॥ ३१ ॥  
 निर्ययौ प्राप्य सुग्रीवो राजध्रियमनुत्तमां ।  
 स तदा वानरैर्धैरैर्विभुभिः शस्त्रपाणिभिः ॥ ३२ ॥  
 ययौ स त्वरितः श्रीमान् वृतोऽमात्यैर्मह्यवलैः ।  
 महत्या हुरिवाहिन्या कम्पयन् पृथिवीतलं ॥ ३३ ॥  
 ततः शङ्गनिनदिश्च पटहानां च निस्वनैः ।  
 सुग्रीवस्य प्रयाणेऽभूदाकाशमिव पूरितं ॥ ३४ ॥  
 ऋक्षाणां च सहस्राणि गोलाङ्गुलगतानि च ।  
 वानराश्च सुसंनद्धास्तस्य जग्मुः पुरःसराः ॥ ३५ ॥  
 स गत्वा क्षणमात्रेण माल्यवत्तं महागिरिं ।  
 दूराद्वाधवनासाद्य तस्यैव हुरिगणेश्वरः ॥ ३६ ॥  
 सोऽवतीर्य च सुग्रीवः शिविकायाः सलक्ष्मणः ।  
 मूर्द्ध्नि कृताञ्जलिः श्रीमान् राममभ्याजगाम ह ॥ ३७ ॥  
 काञ्चनीं शिविकां त्यक्त्वा पद्मामेव हुरीश्वरः ।  
 स रामं शिरसा भूमौ प्रणिपत्य प्रवङ्गमः ॥ ३८ ॥  
 तस्यैव बद्धाञ्जलिपुटः सुग्रीवः प्रवगेश्वरः ।  
 बद्धाञ्जलिपुटं दृष्ट्वा सुग्रीवं प्रवगेश्वरं ॥ ३९ ॥

सा सर्वा वानरचमूः कृताञ्जलिपुटाभवत् ।  
 तडागमिव तदृष्ट्वा रामः कुट्टमलपङ्कजं ॥ ४० ॥  
 वानराणां मरुत् सैन्यं सुग्रीवे प्रीतिमानभूत् ।  
 स सुग्रीवं परिघृज्य बाहुभ्यां रघुनन्दनः ॥ ४१ ॥  
 अमात्यांश्च समाभाष्य निषेदित्यब्रवीद्वचः ।  
 तं निषणां क्षितितले सचिवैः सह वानरं ॥ ४२ ॥  
 सुग्रीवमब्रवीद्रामः प्रणयात् क्रोधवर्जितः ।  
 नित्यं स्थितोऽर्थकृत्येषु नित्यं धर्मपरायणः ॥ ४३ ॥  
 काले निषेविता कामं स राजा राज्यमर्हति ।  
 यस्तु धर्मार्थमुत्सृज्य राजा कामपरायणः ॥ ४४ ॥  
 वृक्षाग्र इव सुप्तः स पतितः प्रतिबुध्यते ।  
 स त्वं ग्राम्यसुखे सक्तो धर्ममुत्सृज्य वानर ॥ ४५ ॥  
 न मत्सकाशादन्येभ्यः शीघ्रं वधमवाप्स्यसि ।  
 तदेतद्वचनं श्रुत्वा त्यक्त्वा ग्राम्यसुखं सखे ॥ ४६ ॥  
 मित्राणामुपकुर्वाणो राज्यं रक्षितुमर्हसि ।  
 सीताया मार्गणार्थे च कुरु यत्नमरिन्दम ॥ ४७ ॥  
 मृगयस्व च तं देशं यस्मिन् वसति रावणः ।  
 तच्छ्रुत्वा रामवचनं सुग्रीवः प्लवगेश्वरः ॥ ४८ ॥  
 समाश्रयस्तः प्रणाम्येदं रामं वचनमब्रवीत् ।  
 प्रनष्टा ग्रीवाश्च कीर्तिश्च कपिराज्यं च जायतं ॥ ४९ ॥

तत्प्रसादान्महाबाहो पुनः प्रातमिदं मया ।

तव देवस्य भर्तुश्च पितुश्च त्रयतां वर ॥ ५० ॥

कृतं न प्रतिकुर्यात्तः स भवेत् पुरुषाधमः ।

प्रेषिता हरिमुष्यास्तु शतशः शत्रुकर्षण ॥ ५१ ॥

आनयिष्यन्ति ते सर्वे पृथिव्यां सर्ववानरान् ।

ऋक्षांश्चाप्यानयिष्यन्ति गोलाङ्गुलांश्च राघव ॥ ५२ ॥

कान्तारवनदुर्गाणामभिज्ञान् भीमविक्रमान् ।

देवगन्धर्वपुत्रांश्च वानरान् कामद्वपिणः ॥ ५३ ॥

स्वैः स्वैः परिवृतान् सैन्यैरानयिष्यन्ति वानराः ।

शतैः शतसहस्रैश्च कोटिभिर्युतैरपि ॥ ५४ ॥

प्रयुतैश्चागमिष्यन्ति शङ्खभिश्च परत्तप ।

अर्बुदैरर्बुदशतेर्मथैरत्तैश्च वानराः ॥ ५५ ॥

सामुद्राश्चापरान्ताश्च कुर्यः सह यूथपैः ।

आगमिष्यन्ति ते राजन् महेन्द्रसमविक्रमाः ॥ ५६ ॥

मेघपर्वतसंकाशा वानराः कामद्वपिणः ।

ते त्वामनुगमिष्यन्ति घुधि घातं सवान्धवाः ॥ ५७ ॥

सालतालायुधा वीरास्तथान्ये च शिलायुधाः ।

निहत्य रावणं शत्रुमानयिष्यन्ति मैथिलीं ॥ ५८ ॥

ततः समुद्योगमवेक्ष्य वीर्यवान् हरिप्रवीरस्य निदेशवर्तिनः ।

वभूव कृपाद्वसुधाधिपात्मजः प्रबुद्धनीलोत्पलतुल्यदर्शनः ॥ ५९ ॥

इति ब्रुवाणं सुग्रीवं रामो धर्मभृतां वरः ।

बाहुभ्यां संपरिघ्न्य ततो वचनमब्रवीत् ॥ १ ॥

इन्द्रो यद्विसृजेद्वर्षं न तच्चित्रं भवेदुवि ।

आदित्यो वा सहस्रांशुः कुर्याद्वितिमिरं नभः ॥ २ ॥

चन्द्रो वा विमलं कुर्यात् प्रभया सौम्यनिर्मलः ।

तद्विधो वापि मित्राणां प्रतिकुर्यात् परंतप ॥ ३ ॥

एवं त्वयि न तच्चित्रं भवेद्यत् सौम्य शोभनं ।

ज्ञानामि त्वां च सुग्रीव सततं सत्यवादिनं ॥ ४ ॥

भ्राता च त्वं सखा च त्वं प्रियः सौम्यः सुहृच्च मे ।

त्वं मां समग्रं सुग्रीव वैदेह्याः कर्तुमर्हसि ॥ ५ ॥

ज्ञहारात्मविनाशाय वैदेहो राज्ञसाधमः ।

सवध्नामिव पौलोमीमनुद्वादो यथा पुरा ॥ ६ ॥

न चिरात् तं हनिष्यामि रावणं निजितैः शरैः ।

पौलोम्याः पितरं दुष्टं पुलोममिव वासवः ॥ ७ ॥

एतस्मिन्नन्तरे राज्ञो घोरं तद्वलमाययौ ।

मुल्लघ्व तां सहस्रांशोर्गगने विपुलां प्रभां ॥ ८ ॥

दिशः पर्याकुलाश्चासन् रजसा तत्र संवृताः ।

चचाल च मही कृत्स्ना सशैलवनकानना ॥ ९ ॥



ततो नागेन्द्रसंकाशैरापतद्भिर्महाबलैः । .  
 कृत्स्ना संशदिता भूमिरप्रमेयैः समन्ततः ॥ १० ॥  
 निमेषान्तरमात्रेण तत्र तैर्हरियूथपैः ।  
 बभूवुः संवृताः सर्वा दिशो विख्यातविक्रमैः । .  
 तप्तकाञ्चनगौराङ्गिस्तीक्ष्णदंष्ट्रनखायुधैः ॥ ११ ॥ .  
 कोटिभिः शतशश्चान्यैः कामद्वपिभिरावृताः ।  
 नादैयैः शैलजैश्चैव सामुद्रैश्च महाबलैः ॥ १२ ॥  
 हरिभिर्भूमिसंक्रादैरन्यैश्च वनचारिभिः ।  
 सालतालायुधिश्चापि तथाचलगित्सायुधैः ॥ १३ ॥  
 तरुणादित्यगौरैश्च शरगौरैश्च वानरैः ।  
 भस्मराशिनिभैश्चान्यैः श्येतैर्मरुकृतास्तयैः ॥ १४ ॥  
 कोटीसहस्रैर्दशभिः श्रीमान् परिवृतमन्दा ।  
 वीरः शतवल्तिर्नाम वानरः प्रत्यपद्यत ॥ १५ ॥  
 ततः काञ्चनशैलाभस्ताराया वीर्यवान् पिता ।  
 अनीकैर्दशसहस्रैः कोटिभिः प्रत्यदृश्यत ॥ १६ ॥  
 पूज्यमानो महामात्यैर्वानरैर्वानराधिपः ।  
 वानरेन्द्रो महेन्द्राभः सुसेनो नाम वीर्यवान् ॥ १७ ॥  
 ततः कोटीसहस्रेण सहस्राणां शतेन च ।  
 पृष्ठतोऽनुगतैः प्राप्तो हरिभिर्गन्धमादनः ॥ १८ ॥  
 ततः पद्मसहस्रेण वृतः शङ्खशतेन च ।

युवराजोऽङ्गदः प्राप्तः पितृतुल्यपराक्रमः ॥ १९ ॥

ततो रम्भस्त्वनुप्राप्तस्तरुणादित्यसप्रभः ।

अयुतेन वृतश्चैव सहस्रेण शतेन च ॥ २० ॥

नीलाञ्जनचयाकारो गवयो नाम यूथपः ।

अयुतेन वृतः प्राप्तो महाकायो महाबलः ॥ २१ ॥

केलासशिखराकारैर्वानरैर्भीमविक्रमैः ।

वृतः कोटीसहस्रेण हनूमान् प्रत्यदृश्यत ॥ २२ ॥

कांश्यनीलो हरिर्नीलः कोटिभिर्दशभिर्वृतः ।

कपीनामुग्रवेगानामग्रतः प्रत्यदृश्यत ॥ २३ ॥

ततो यूथपतिर्भीमो दुर्मुखो नाम वानरः ।

शतेन च सहस्राणां सहस्रनवकेन च ॥ २४ ॥

पद्मकेशरसंकाशस्तरुणार्कनिभाननः ।

बुद्धिमान् वानरश्चेष्टः सर्ववानरसंमतः ॥ २५ ॥

अनीकैर्दशसाहस्रैः कोटीनां च समावृतः ।

पितामहसुतः श्रीमान् केशरी प्रत्यदृश्यत ॥ २६ ॥

गोलाङ्गुलमहाराजो गवाक्षो नाम नामतः ।

वृतः कोटीसहस्रेण गोलाङ्गुलैरदृश्यत ॥ २७ ॥

ऋक्षाणां धूम्रवर्णानां धूम्रो नामर्क्षपुङ्गवः ।

वृतः कोटीसहस्राभ्यां द्वाभ्यां च समवर्तत ॥ २८ ॥

महाचलनिभिर्धैरैः पनसो नाम यूथपः ।

आज्ञगाम मद्वावीर्यस्त्रिभिः कोटीजतैर्वृतः ॥ २९ ॥  
 मैन्दश्च द्विविदश्चोभौ वानरो भीमविक्रमौ ।  
 कपिकोटीसदृशेण सुग्रीवं पर्युपस्थितौ ॥ ३० ॥  
 ततस्ताराद्युतिस्तारो हरिभिर्भिमिविक्रमैः ।  
 पञ्चभिः सह कोटीभिराह्वये प्रत्यदृश्यत ॥ ३१ ॥  
 पूज्यमानो मद्वावीर्यस्तत्र यूथपयूथपैः ।  
 प्राप्तः कोटीसहस्राणां सहस्रेण दरीमुखः ॥ ३२ ॥  
 चतुर्भिः सह कोटीभिर्वानराणां मद्वात्मनां ।  
 इन्द्रज्ञानुर्मद्वाज्ञानुर्वानरः प्रत्यदृश्यत ॥ ३३ ॥  
 गतसाहस्रसंख्यैस्तु शरभो नाम वानरः ।  
 अनीकैः समनुप्रातः सुग्रीववज्रवर्तिभिः ॥ ३४ ॥  
 ततः पर्वतसंकाशस्तरुणार्कनिभाननः ।  
 वृतः कोट्या मद्वातेजाः कर्मभः प्रत्यपद्यत ॥ ३५ ॥  
 कोटिभिरेकादशभिः संवृतस्तु गयस्तदा ।  
 यूथपाधिपतिः श्रीमान् वानरः प्रत्यदृश्यत ॥ ३६ ॥  
 तथैव विनतो धीमान् कुमुदोऽथ नल्लो हरिः ।  
 सम्पातिः सन्नतो नाम रम्भोऽथ रभसस्तथा ॥ ३७ ॥  
 एते चान्ये च संप्राप्ता वानराः कामद्वयिणः ।  
 आवृत्य पृथिवीं सर्वां पर्वतांश्च वनानि च ॥ ३८ ॥  
 प्रवमाना व्रजन्तश्च गर्जन्तश्च प्रवङ्गमाः ।

दिग्विदिग्भ्यः समागम्य सुग्रीवं पर्यवारयन् ॥ ३१ ॥ .

प्रदृष्टाश्च विनीतांश्च समेत्य हरियूथपाः ।

शिरोभिर्वानरश्रेष्ठं सुग्रीवं ते प्रणोमिरे ॥ ३० ॥

अपरे वानरश्रेष्ठा यथा कालं यथोचितं ।

सुग्रीवेण समागत्य तस्युः प्राञ्जलयस्तादा ॥ ३१ ॥

सुग्रीवस्त्वागतान् सर्वान् वानरांस्तान् महावल्लान् ।

न्यवेदयत् रामाय प्रियार्कृत्य कृताञ्जलिः ॥ ३२ ॥

यथासुखं पर्वतनिर्गरेषु

गुह्येषु रम्येषु च काननेषु ।

यथार्थमावेद्य वल्लानि वानरा

उपाविशन् पर्वतशृङ्गकल्पाः ॥ ३३ ॥ .

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे सुग्रीवनिर्घाणं

नाम अष्टात्रिंशः सर्गः = वल्लगमनं नाम

नवत्रिंशः सर्गः ॥

XL.

आगतांश्च निविष्टांश्च पृथिव्यां सर्ववानरान् ।  
 दृष्ट्वा प्रहृष्टः सुग्रीवो रामं वचनमब्रवीत् ॥ १ ॥  
 राघवेन्द्र महात्मानो ये मद्विषयवासिनः ।  
 त इमे वक्रसाहस्रैरनीकैर्भीमविक्रमैः ॥ २ ॥  
 आगता वानराः शूरा देवदानवसंनिभाः ।  
 पृथिव्यन्तचरा राम नानारूपनिवासिनः ॥ ३ ॥  
 कोटिशः समनुप्राप्ता वानरास्तव किङ्कराः ।  
 ख्यातकर्मेपदेशाश्च बलवन्तो जितश्रमाः ॥ ४ ॥  
 पराक्रमेषु त्रिख्याता व्यवसाये तथोत्तमाः ।  
 निदेशवर्तिनः सर्वे सर्वे गुरुहिते रताः ॥ ५ ॥  
 अभिप्रेतमनुष्ठातुं शक्तास्तव परंतप ।  
 यन्मन्यसे महाभाग प्राप्तकालं तदुच्यतां ॥ ६ ॥  
 मां सर्वबलसंयुक्तमाज्ञापयितुमर्हसि ।  
 काममेवमिदं कार्यं विदितं वीर तत्त्वतः ॥ ७ ॥  
 तथापि च यथाचारमर्थमाज्ञप्तुमर्हसि ।  
 तथा ब्रुवाणं सुग्रीवं रामो दशरथात्मजः ॥ ८ ॥  
 बाहुभ्यां संपरिघ्रज्य इदं वचनमब्रवीत् ।  
 शायतां सौम्य वैदेही यदि जीवति वा न वा ॥ ९ ॥

स'च देशो महाप्राज्ञ यस्मिन् वसति रावणः ।

अवगम्य तु वैदेहीं निलयं रावणस्य च ॥ १० ॥

प्रातःकालं करिष्यामि सामर्थ्यं भवता सह ।

अत्र नाहं प्रभुः कार्ये वानरेन्द्र सलक्ष्मणः ॥ ११ ॥

त्वमस्य हेतुः कार्यस्य त्वयि चैतत् समाहितं ।

त्वमेवाज्ञापय विभो नम कार्यविनिश्चयं ॥ १२ ॥

सुकृद्धिनीतो विक्रांतः प्राज्ञः कार्यविशेषवित् ।

युक्तो यस्य भवानर्थे स कृतार्थो न संशयः ॥ १३ ॥

एवमुक्तस्तु सुग्रीवो रामेण स्नेहसंयुतं ।

विनतं नाम यूथेशं समाहूय वचोऽब्रवीत् ॥ १४ ॥

शैलाभं मेघनिर्घोषं सुग्रीवः प्लवगेश्वरः ।

विनयावनतं वीरं वानरं भीमविक्रमं ॥ १५ ॥

सोमसूर्यात्मजैः सार्द्धं वानरैर्वानरोत्तमैः ।

देशकालविधानज्ञैर्नयापनयकोविदैः ॥ १६ ॥

वृतः कोटीसहस्रेण वानराणां तरस्विनां ।

मृगयस्व दिशं पूर्वां सशैलवनकाननां ॥ १७ ॥

तत्र सीतां च वैदेहीं निलयं रावणस्य च ।

मार्गध्वं वनडुर्गेषु गुहासु च वनेषु च ॥ १८ ॥

यमुनामापगां दिव्यां यामुनं च महागिरिं ।

नदी भागीरथीं चैव सरयूं कौणिकीमपि ॥ १९ ॥

मेकलप्रभवं शोणं नदं मणिनिभोदकं ।

रुचिरां कुटिलां चैव चन्दनो चापगां तथा ॥ २० ॥

वेदवैनासिकां चैव रम्यां माहुरिपिकामपि ।

ततः शकपुलिन्दांश्च कलिङ्गांश्चैव मार्गते ॥ २१ ॥

अन्विष्य दण्डकारण्यं सशैलवनकाननं ।

तत्र गोदावरी पुण्यां प्रसन्नसलिलां नदी ॥ २२ ॥

तत्र पर्वतजालेषु कान्तारविषयेषु च ।

रावणः सह वैदेक्ष्य मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ २३ ॥

नदी कालमसी चैव तमसां च महानदी ।

गोमती गोकुलाकीर्णा तथा पूर्वा सरस्वती ॥ २४ ॥

सुम्भान् मान्यान् विदेहांश्च मलयान् काशिकोशल्यान् ।

मागधान् दण्डकूलांश्च वङ्गानङ्गांस्तथैव च ॥ २५ ॥

महानादं च लौकित्यं शैलकाननशोभितं ।

पत्तनं कोषकाराणां तिमिरं कनकाकरं ॥ २६ ॥

सर्वमेतद्विचेतव्यं सीतार्थे रावणस्य च ।

वानरैः सूर्यसंकाशैर्वृद्धिशौर्यसमन्वितैः ॥ २७ ॥

समुद्रमवगाढानि पत्तनानि गिरीनपि ।

मन्दरस्य च घे कोट्यः किराताः केचिदश्रिताः ॥ २८ ॥

कर्णप्रावरणाश्चैव किराताश्चोग्रकर्णिकाः ।

धोराः कालमुखाश्चैव पारकाः कर्बुकास्तथा ॥ २९ ॥

अक्षया वलवन्तश्च पुरुषाः पुरुषादकाः ।

किराताः स्थूलचूडाश्च हेमाभाः प्रियदर्शनाः ॥ ३० ॥

आममत्स्याशनाश्चैव किराता द्वीपवासिनः ।

अन्तर्जलचरा घोरा नरग्राह्या इति श्रुताः ॥ ३१ ॥

एतेषामालयाः सर्वे विचेया वनगोचराः ।

हुरिभिर्ये च गम्यन्ते प्रवेन प्रवनेन च ॥ ३२ ॥

रत्नवत्तं जलद्वीपं फलभोज्योपशोभितं ।

सुवर्णद्विप्यकं चैव गणद्वीपं तथैव च ॥ ३३ ॥

जम्बुद्वीपमतिक्रम्य शिशिरो नाम पर्वतः ।

शृङ्गेर्नभःस्पृशेद्विदेवदानवसत्कृतैः ॥ ३४ ॥

तस्य रम्येषु शृङ्गेषु गुहासूपवनेषु च ।

रावणः सह वैदेक्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ३५ ॥

ततः कालोदकं नाम समुद्रं भीमदर्शनं ।

आक्रीडं दानवेन्द्राणां गता द्रक्ष्यथ वानराः ॥ ३६ ॥

तत्र रक्षोगणा घोराश्च क्वाथा गृह्णन्त्यलक्षिताः ।

ब्रह्मणा समनुज्ञाता दीर्घकालं बुभुक्षिताः ॥ ३७ ॥

तं कालमेघप्रतिमं महोरगनिषेवितं ।

अभिगम्य महानादं तथा नदनदीपतिं ॥ ३८ ॥

ततो रत्नजलं घोरं लोहितं नाम सागरं ।

गत्वा द्रक्ष्यथ तां चैव वृक्षती कूटशाल्मली ॥ ३९ ॥



गृहं च वैनतेयस्य नानारत्नविभूषितं ।  
 शुभ्रं क्रीलाससंकाशं निर्मितं विश्वकर्मणा ॥ ४० ॥  
 तेषु रम्येषु देशेषु विचया जनकात्मजा ।  
 ततः शृङ्गसदृशेण भित्वा सलिलमुत्थितं ॥ ४१ ॥  
 द्रक्ष्यथाम्युरुहं दिव्यं गोशृङ्गं नाम पर्वतं ।  
 तस्य शृङ्गसदृशेषु मन्देहा नाम राज्ञसाः ॥ ४२ ॥  
 अरन्निमात्रा लक्ष्यन्ते नानाद्वपा भयावहाः ।  
 ते पतन्ति जले घोराः सूर्यस्योदयनं प्रति ॥ ४३ ॥  
 अभिशप्ता महेन्द्रेण निशाधामुत्पतन्ति च ।  
 ततः पाण्डुरमेघाभं क्षीरोदं नाम सागरं ॥ ४४ ॥  
 गता द्रक्ष्यथ दुर्धर्पं मुक्तामणिवरालयं ।  
 तत्र मध्येऽशुमान् नाम स्थितो रजतपर्वतः ॥ ४५ ॥  
 दिव्यगन्धैः सुकुसुमै राजतैः पादपैर्वृतः ।  
 तत्र सा राजतैः पद्मेर्नलिनी हेमकेशरिः ॥ ४६ ॥  
 नाम्ना सुदर्शना नाम राजहंससमाकुला ।  
 किन्नरा वानरा यक्षा गन्धर्वाप्सरसस्तथा ॥ ४७ ॥  
 कृष्टास्तामभिगच्छन्ति नलिनी चारुदर्शिनी ।  
 क्षीरोदं समतिक्रम्य ततो द्रक्ष्यथ वानराः ॥ ४८ ॥  
 घृतोदमुदधिश्रेष्ठं सर्वभूतमनोरुहं ।  
 यत्र तत्क्रोधजं तेजः कृत्वा ह्यमुग्यं हरिः ॥ ४९ ॥

हरिद्वृतं जलं नित्यमपिवद्वडवामुखः ।  
 तत्र विक्रोशतां नादो भूतानां सलिलौकसां ॥ ५० ॥  
 श्रूयते भृशमार्त्तानां विशतां वडवामुखं ।  
 धृतोदस्योत्तरे कूले योजनानि चतुर्दश ॥ ५१ ॥  
 ज्ञातद्वपशिलो नाम ज्ञातः कनकपर्वतः ।  
 तस्यासीनं नगस्याग्रे द्रक्ष्यथ ज्वलितं श्रिया ॥ ५२ ॥  
 सहस्रशिरसं देवमनन्तं पीतवाससं ।  
 त्रिशिराः काञ्चनस्तालस्तस्य केतुर्महात्मनः ॥ ५३ ॥  
 स्थापितः पर्वतस्याग्रे राजते चित्रवेदिकः ।  
 पूर्वस्यां दिशि निर्माणं द्रक्ष्यथ ब्रह्मनिर्मितं ॥ ५४ ॥  
 ततो हेममयः श्रीमानुद्यो देवपर्वतः ।  
 तस्य कोटिर्दिवं प्राप्ता शतयोजनमायता ॥ ५५ ॥  
 ज्ञातद्वपमयी दिव्या राजते च सवेदिका ।  
 सतालैस्तालैस्तमालैश्च कर्णिकारैश्च पुष्पितैः ॥ ५६ ॥  
 ज्ञातद्वपमयैः शृङ्गैः शोभते सूर्यसंनिभैः ।  
 तस्य पर्वतशृङ्गेषु वनेषु च गुहासु च ॥ ५७ ॥  
 रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ।  
 तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं पुनर्द्रक्ष्यथ वानराः ॥ ५८ ॥  
 दशयोजनविस्तारमुच्छ्रितं शतयोजनं ।  
 नगं सौमनसं नाम ज्ञातद्वपमयं दृढं ॥ ५९ ॥

तस्य पर्वतराजस्य महच्छृङ्गं मनोरमं ।  
 तत्र वैखानसा नाम वाल्मिलित्या मरीचिषाः ॥ ६० ॥  
 प्रादेशमात्रा दृश्यन्ते सूर्यवर्णास्तपोधनाः ।  
 काञ्चनस्य च शैलस्य सूर्यस्येव महात्मनः ॥ ६१ ॥  
 प्रमृष्टा तेजसा पूर्वा सन्ध्या रक्ता प्रकाशते ।  
 तत्र पूर्वं पदं कृत्वा तदा विष्णुस्त्रिविक्रमः ॥ ६२ ॥  
 द्वितीयं शिखरे मेरोश्चकार पुरुषोत्तमः ।  
 उत्तरेण परिक्रम्य जम्बुद्वीपं दिवाकरः ॥ ६३ ॥  
 दृश्यो भवति भूतानां शिखरं तमुपाश्रितः ।  
 ततः संदर्शनद्वीपो गोभिरस्य प्रकाशते ॥ ६४ ॥  
 ततस्तेजश्च चक्षुश्च सर्वप्राणभृतामपि ।  
 आक्षिप्य सहसा सूर्यो ग्योतते स्वेन तेजसा ॥ ६५ ॥  
 शैलेघेतोषु दिव्येषु सागरेषु वनेषु च ।  
 ये विभक्ता मया देशा विचेया तेषु ज्ञानकी ॥ ६६ ॥  
 ततः परमगम्या सा पूर्वा दिक् तिमिरावृता ।  
 रहिता चन्द्रसूर्याभ्यामदृश्या लोमहर्षिणी ॥ ६७ ॥  
 एतावद्द्वानरैः शक्यं गन्तुं वानरपुङ्गवाः ।  
 अभास्करममर्यादं न जानामि ततः परं ॥ ६८ ॥  
 उदयं पर्वतं गत्वा ग्रामासाद्विनिवर्तत ।  
 मासाद्द्वर्द्धं न वस्तव्यं वसन् वध्यो भवेन्मम ॥ ६९ ॥

# रामायणं

सिद्धार्थीः संनिवर्तध्वमवगम्य तु मैथिलीं ।

एवं प्रतिसमादिष्टाः सुग्रीवेण महात्मना ॥ ७० ॥

महेन्द्रकान्तां वनशैलमण्डितां

दिशं कपीन्द्रा निपुणं विचित्य ।

नरेन्द्रपत्नीमुपलभ्य मैथिलीं

ततो निवृत्ताः सुखिनो भविष्यन्थ ॥ ७१ ॥

इत्यार्षे रामायणे किञ्चिन्ध्याकाण्डे पूर्वादिक्प्रेषणं

नाम चत्वारिंशः सर्गः ॥

XLI.

अथ प्रस्थाप्य स कुरीन् दिशं पूर्वा कुरीश्वरः ।  
 अपरान् प्रेषयामास वानरान् दक्षिणां दिशं ॥ १ ॥  
 अत्रवीद् गिरिसंकाशं हनूमन्तमुपस्थितं ।  
 पितामहसुतं चैव जाम्बवन्तं महाकपिं ॥ २ ॥  
 नीलमग्निसुतं चैव नलं चन्दनमेव च ।  
 शरार्चिपं सुहोत्रं च शरगुल्मं तथैव च ॥ ३ ॥  
 गयं गवाक्षं गवयं कुमुदमृषभं तथा ।  
 मेन्दं च द्विविदं चैव शरभं गन्धमादनं ॥ ४ ॥  
 दरीमुखं भीममुखं तारं च वनगोचरं ।  
 अङ्गदप्रमुखानेतान् कुरीन् कपिगणेश्वरः ॥ ५ ॥  
 वेगविक्रमसंपन्नान् संदिदेश विशेषतः ।  
 तेषां दोषं गुणं चैव महद्वलमसङ्गतं ॥ ६ ॥  
 विमृश्य कुरिवीराणामादिशदक्षिणां दिशं ।  
 वृतः शतसहस्रेण तारो यो कुरिसत्तमः ॥ ७ ॥  
 एतैः सह महाभागैर्वानरैः कामद्वयिभिः ।  
 अभियाति महाभागां विशालां दक्षिणां दिशं ॥ ८ ॥  
 ये केचन समुद्देशास्तस्यां दिशि सुदुर्गमाः ।  
 सुग्रीवः कपिमुख्यानामादिदेश च तान् कुरीन् ॥ ९ ॥

सहस्रशिखरं विन्ध्यं नानादुमलतावृतं ।

नर्मदां च नदीं दुर्गीं विचिन्वन्तु वनौकसः ॥ १० ॥

पर्वतप्रभवां दिव्यां तीक्ष्णश्रोतस्तरङ्गिणीं ।

नानापक्षिरुतां रम्यां पुण्यां वेत्रवतीं नदीं ॥ ११ ॥

तत्र पर्वतदेशेषु कुञ्जेषु विषमेषु च ।

रावणः सह वैदेक्ष्य मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ १२ ॥

तां च दिव्यां गिरिनदीं कृष्णवर्णां महानदीं ।

देविकां बाहुदां रम्यां पुण्यां बाहुमतीमपि ॥ १३ ॥

मेकलानुत्कलांश्चेदीन् दशाणीन् कुरुरानपि ।

अन्तर्वेदींश्च विमलान् विचिन्वन्तु वनौकसः ॥ १४ ॥

ततो भोजांश्च पाण्ड्यांश्च विचित्य गिरिभिर्वृतान् ।

गन्तव्यो मलयः श्रीमान् पर्वतो धातुमण्डितः ॥ १५ ॥

अम्बुशीतां वेगवतीं समृद्धानि पुराणि च ।

विदर्भानृषिकांश्चैव रम्यां माहिषिकीमपि ॥ १६ ॥

तथाश्मकान् पुलिन्दांश्च कलिङ्गांश्च विशेषतः ।

अन्विष्य दण्डकारण्यं सनिर्जरनदीगुहं ॥ १७ ॥

नदीं गोदावरीं चैव प्रसन्नम्बुरुहं शिवां ।

तथौड्रान् द्राविडान् पुण्ड्रान् चोलांश्चैव सकेरलान् ॥ १८ ॥

अयोमुखश्च गन्तव्यः पर्वतो धातुमण्डितः ।

सुचित्रशिखरः श्रीमान् चित्रपुष्पितकाननः ॥ १९ ॥

सचन्दनवनोद्देशो मार्गितव्यो महागिरिः ।  
 ततस्तामापगां दिव्यां प्रसन्नसलिलां शिवां ॥ २० ॥  
 गता द्रक्ष्यथ कावेरीं वृतामप्सरसां गणैः ।  
 तत्रासीनं नगस्याग्रे मलयस्य महौजसः ॥ २१ ॥  
 द्रक्ष्यथादित्यसंकाशमगस्त्यमृषिसत्तमं ।  
 ततस्तेनाभ्यनुज्ञाताः प्रसन्नेन महात्मना ॥ २२ ॥  
 तां महाग्राहदुष्टोदां तरिष्यथ महानदीं ।  
 या चन्दनवनैर्दिव्यैः प्रच्छन्ना द्वीपशालिनी ॥ २३ ॥  
 कान्तैव कृतसङ्केता समुद्रमभिधावति ।  
 ततो हेममयं दिव्यं तोरणं मणिभूषितं ॥ २४ ॥  
 कपाटगुप्तं पाण्ड्यानां गता द्रक्ष्यथ वानराः ।  
 तामतिक्रम्य कावेरीमावृत्य मलयं गिरिं ॥ २५ ॥  
 पौष्पीमिव कृतां मालां वेल्लां द्रक्ष्यथ वानराः ।  
 मर्यादां तां समुद्रस्य वेल्लां गत्वा घशस्विनीं ॥ २६ ॥  
 सचन्दनवनां रम्यां विचिन्वन्तु वनौकसः ।  
 तत्र केतकषण्डेषु पुत्रागगर्हनेषु च ॥ २७ ॥  
 रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ।  
 ततः समुद्रः संतार्योऽग्गाधः पुलिनमण्डितः ॥ २८ ॥  
 अतरङ्गः स देशो हि कश्यपेन पुरा कृतः ।  
 उपहारं भुवि न्यस्तं तरङ्गैराकुलीकृतं ॥ २९ ॥

दृष्ट्वा भगवता शप्तो ह्यतरङ्गो भवेति सः ।  
 ततः स वचनात् तस्य समुद्रः सरितां पतिः ॥ ३० ॥  
 अतरङ्गोऽभवत् क्षिप्रं निर्मलादर्शदर्शिनः ।  
 ततो द्वीपः समुद्रस्य शतयोजनमायतः ॥ ३१ ॥  
 तमतिक्रम्य शैलेन्द्रो महेन्द्र इति विश्रुतः ।  
 ज्ञातवृषमयैः श्रृङ्गैरप्सरगेणसेवितः ॥ ३२ ॥  
 सिद्धचारुणसंघैश्च विनिकीर्णो मनोरमः ।  
 यमुपैति सहस्राक्षः सदा पर्वणि पर्वणि ॥ ३३ ॥  
 तत्र यत्नश्च कर्तव्यो विचेया जनकात्मजा ।  
 पुनः समुद्रमागम्य दक्षिणं लवणात्लयं ॥ ३४ ॥  
 द्वीपस्तस्य परे पारे शतयोजनमायतः ।  
 अगम्यं मानुषैर्दिव्यं यमाङ्गुर्वनगोचराः ॥ ३५ ॥  
 तत्र सर्वात्मना सीता मार्गितव्या विशेषतः ।  
 स हि देवर्षिचरितः सिद्धचारुणसेवितः ॥ ३६ ॥  
 यत्र देवैरवध्यस्य रावणास्य दुरात्मनः ।  
 राज्ञसाधिपतेर्वासः श्रूयते वानरर्षभाः ॥ ३७ ॥  
 मध्ये चापि समुद्रस्य सिंहिका नाम राज्ञसी ।  
 आषाढिकेति विख्याता ह्यायाग्राहू मुदारुणा ॥ ३८ ॥  
 तमतिक्रम्य द्वीपं तु गिरिं द्रक्ष्यथ काञ्चनं ।  
 उत्थितं सागरं भित्त्वा वयस्यं चन्द्रसूर्ययोः ॥ ३९ ॥



चन्द्रसूर्यांशुसंकाशं सागराम्बुसमावृतं ।  
 राजन्तमुच्छ्रितैः शृङ्गैर्विलिखन्तमिवाम्बरं ॥ ४० ॥  
 तस्यैकं काञ्चनं शृङ्गं सेवते यदिवाकरः ।  
 अपरं राजतं शृङ्गं सेवते यन्निशाकरः ॥ ४१ ॥  
 तं कृतघ्ना न पश्यन्ति न नृशंसा न नास्तिकाः ।  
 प्रणम्य शिरसा शैलं तं विचिन्वन्तु वानराः ॥ ४२ ॥  
 तमतिक्रम्य दुर्धर्षं गिरिमादित्यसंनिभं ।  
 परे पारे समुद्रस्य योजनानि चतुर्दश ॥ ४३ ॥  
 तंतः सागरमुत्तीर्य विद्युद्धान् नाम पर्वतः ।  
 सर्वकामफलैर्वृक्षैर्द्विर्मितो विश्वकर्मणा ॥ ४४ ॥ नि  
 तत्र भुक्त्वा वरान्नानि मूलानि च फलानि च ।  
 मधूनि पीत्वा मुख्यानि गम्यतां वानराः परं ॥ ४५ ॥  
 तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं नानारत्नविभूषितं ।  
 उषीरवीजं दिव्यं च पर्वतं द्रष्टुमर्ह्य ॥ ४६ ॥  
 ज्ञातव्यपमयैर्वृक्षैः पुष्पितैः परिशोभितं ।  
 मर्तुकामा नराः पूर्वं तं पश्यन्ति महीधरं ॥ ४७ ॥  
 ज्ञातव्यपमयांस्तांश्च विविधांस्तत्र पादपान् ।  
 उषीरवीजो यैर्जुष्टो यमस्योत्तरपर्वतः ॥ ४८ ॥  
 तस्य पर्वतशृङ्गेषु पुष्पितेषु वनेषु च ।  
 रावणः सह वैदेक्ष्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ४९ ॥

ततः शक्रधजाकरः कुञ्जरो नाम पर्वतः ।  
 अगस्त्यभवनं तत्र निर्मितं विश्वकर्मणा ॥ ५० ॥  
 तत्र योजनविस्तारमुच्छ्रितं शतयोजनं ।  
 तोरणं काञ्चनं दिव्यं नानारत्नविभूषितं ॥ ५१ ॥  
 तत्र भोगवती नाम सर्पाणामालयः पुरी ।  
 विशालरथ्या दुर्धर्षी तप्तकाञ्चनतोरणा ॥ ५२ ॥  
 रक्षिता पन्नगैर्यैस्तीक्ष्णदंष्ट्रैर्महाविषैः ।  
 सर्पराजो महातेजा यस्यां वसति वासुकिः ॥ ५३ ॥  
 तस्य चित्रेषु पार्श्वेषु वनेषु च सुगन्धिषु ।  
 रावणाः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ५४ ॥  
 सरिदव्यञ्जना नाम वहृत्यस्मिंस्तडित्प्रभा ।  
 अगस्त्यस्याभिषेकार्थं कुञ्जरे पर्वतोत्तमे ॥ ५५ ॥  
 यत्र मूलौषधिर्नाम सहेमरजताकरः ।  
 कुञ्जरं पर्वतं गत्वा महर्षिर्यत्र संस्थितः ॥ ५६ ॥  
 रत्नाचन्दनपङ्काषां मणिविद्रुमशर्करां ।  
 देवर्षिचरितां दिव्यां सावित्रीं तां सरस्वतीं ॥ ५७ ॥  
 ततस्तां समतिक्रम्य महावृषभसंस्थितिः ।  
 सर्वरत्नमयः श्रीमान् वृषभो नाम पर्वतः ॥ ५८ ॥  
 गोशीर्षं चन्दनं यत्र पद्मकजाग्निसंनिभं ।  
 दिव्यमुत्पद्यते यत्र तच्चैवाग्निशिखोपमं ॥ ५९ ॥

न च तच्चन्दनं दिव्यं स्पष्टव्यं हि कथञ्चन ।  
 रोहिता नाम गन्धर्वा घोरा रक्षन्ति तद्धनं ॥ ६० ॥  
 तेषां गन्धर्वपतयश्च द्वारः सूर्यवर्चसः ।  
 जैलूपो ग्रामणीः सिन्धुः स्थानो वधुश्च वीर्यवान् ॥ ६१ ॥  
 तृणाङ्कोराश्रमं तत्र महर्षेः पुण्यकर्मणः ।  
 गता द्रक्ष्यन्ति कुर्यः स्वर्गो यत्र गतः स्वयं ॥ ६२ ॥  
 तमाश्रममतिक्रम्य तृणाङ्कोः पर्वतोऽपरः ।  
 यत्र सौमनसा नाम शृङ्गात् प्रभवते नदी ॥ ६३ ॥  
 तस्य सानुषु रम्येषु चन्दनागुरुगन्धिषु ।  
 शिलातलविनिष्पिष्टैः क्रीडतीव महोर्मिभिः ॥ ६४ ॥  
 तस्याः पुलिनशालिन्यास्तीरं रम्यं मनोहरं ।  
 उत्तरं प्लवगश्रेष्ठा दक्षिणं न तु दृश्यते ॥ ६५ ॥  
 ततः परमनाधृष्यः पितृलोकः सुदारुणः ।  
 विपुलां राजधानी तामतिक्रम्य तमो महत् ॥ ६६ ॥  
 वैवस्वतस्य राज्ञो हि तत्र पारिप्लवप्रभः ।  
 प्रासादः काञ्चनैः स्तम्भैर्वज्रवैदूर्यवेदिकः ॥ ६७ ॥  
 नानावृक्षलतागुल्मैः सर्वतः परिशोभितः ।  
 यत्र वैवस्वतो राजा धर्मासनगतः प्रभुः ॥ ६८ ॥  
 व्यभजत् सर्वभूतानामुभे सुकृतदुष्कृते ।  
 तृणाङ्कोराश्रमं गत्वा महर्षेः पुण्यकर्मणः ॥ ६९ ॥

अन्तं पृथिव्या दुर्धर्षं न गन्तव्यं ततः परं ।

एतावदेव युष्माभिः श्रूरैः प्लवगपुङ्गवैः ॥ ७० ॥

शक्यं गन्तुं विचेतुं च दक्षिणां वै दिशं प्रति ।

अभास्करममर्यादं न ज्ञानामि ततः परं ॥ ७१ ॥

तृणाङ्कोराश्रमं गत्वा तां च विज्ञाय मैथिलीं ।

ततः शीघ्रं निवर्तधं कृतकार्या वनौकसः ॥ ७२ ॥

यो मां निवृत्तो युष्माकं दृष्टा सीतिति वक्ष्यति ।

स मे तुल्यफलो राज्ये मानार्हश्च भविष्यति ॥ ७३ ॥

निखिलेन विचेतव्यं यथोद्दिष्टं वनौकसः ।

यच्चान्यदपि नोद्दिष्टं तत्रापि क्रियतां मतिः ॥ ७४ ॥

शैलेष्वेतेषु दुर्गेषु निर्णरेषु गृहासु च ।

वनेषु च विचित्रेषु पत्तनेषु महत्सु च ॥ ७५ ॥

अन्वेष्ट्या महिषी सीता राघवस्य महात्मनः ।

अधिगम्य च वैदर्भीं नित्यं रावणस्य च ॥ ७६ ॥

गतिं विदित्वा वैदेह्याः संनिवर्तितुमर्हथ ।

मासाद्वर्द्धं न वस्तव्यं वसन् वय्यो भवेन्मम ॥ ७७ ॥

ययोक्तं चैव कर्तव्यमेवं स्यां प्रीतिमानहं ।

अन्यथा संशयो वः स्यादाराणां जीवितस्य च ॥ ७८ ॥

अमितत्रयलपराक्रमा भवन्तो गुणाविपुलेषु कुलेषु संप्रसूताः ।

मनुजप्रतिसृतां हुतं लगधं तदतिगुणं पुरुषार्थमाचरधं ॥ ७९ ॥

XLII.

विशेषेण तु सुग्रीवो हनूमन्तमुवाच ह ।  
 स हि तस्मिन् हरिश्चेष्टे संभावयति विक्रमं ॥ १ ॥  
 न भूमावन्तरीक्षे वा पाताले वा सुरालये ।  
 अप्सु वा गतिभङ्गं ते पश्यामि हरिपुङ्गव ॥ २ ॥  
 ससुराः सहगन्धर्वाः सनागाः सहदानवाः ।  
 विदिता वीर लोकास्ते ससागरधराधराः ॥ ३ ॥  
 गतिर्वेगश्च तेजश्च लाघवश्च महाकपे ।  
 पितुस्ते सदृशं वीर मारुतस्य महात्मनः ॥ ४ ॥  
 तेजसा चापि ते भूतं न समं विद्यते भुवि ।  
 तद्यथा दृश्यते सीता तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ ५ ॥  
 त्वय्येव हनूमन् सर्वं वलं तेजः पराक्रमः ।  
 देशकालानुवृत्तिश्च नयश्चानयवर्जितः ॥ ६ ॥  
 स तं कार्यसमाप्तमवसज्य हनूमति ।  
 कृतार्थ इव संवृत्तः प्रहृष्टेन्द्रियमानसः ॥ ७ ॥  
 ततः कार्यसमाधानमवसत्तं हनूमति ।  
 विदित्वा स महाबुद्धिश्चित्तधामास राघवः ॥ ८ ॥  
 सर्वथा निश्चितार्थोऽयं हनूमति कपीश्वरः ।  
 निश्चितानुभवश्चापि हनूमान् कार्यसाधने ॥ ९ ॥

तदेवं प्रहृतस्थास्य परिज्ञातस्य कर्मभिः ।  
 भर्त्रा परिगृहीतस्य ध्रुवः कार्यफलोदयः ॥ १० ॥  
 म समीक्ष्य महतेज्ञा व्यवसायोत्तरं कपिं ।  
 करिष्यति ध्रुवं कार्यमयमित्यन्ववैक्षत ॥ ११ ॥  
 ददौ चास्य तदा प्रीतः स्वन्माङ्गाभिचिह्नितं ।  
 अङ्गुरीयमभिज्ञानं राजपुत्र्याः परंतपः ॥ १२ ॥  
 अस्य सा हरिशार्ङ्गल दर्शनाज्जनकात्मजा ।  
 मंस्यते मन्त्रियुक्तं त्वां न चोद्विगं करिष्यति ॥ १३ ॥  
 व्यवसायो हि ते वीर कर्म चैव प्रकाशितं ।  
 सुग्रीवस्य च संदेशः सिद्धिं कथयतीव मे ॥ १४ ॥  
 स तं गृहीत्वा हनूमान् कृत्वा मूर्द्ध्नि कृताञ्जलिः ।  
 पादौ प्रणम्य रामस्य सुग्रीवस्य च माहतिः ।  
 सहस्रैः महितो व्योम पुष्पुवे वानरर्षभः ॥ १५ ॥  
 स कर्पयंस्तद्वलिनां मद्वलं  
 वनौकसां वायुसुतो वभौ तदा ।  
 गताम्वुदे व्योम्नि विशुद्धमण्डलः  
 गङ्गीव नक्षत्रगणैः समावृतः ॥ १६ ॥  
 इत्यार्षे रामायणो किष्किन्ध्याकाण्डे दक्षिणादिभिर्दिशो  
 नाम एकचत्वारिंशः सर्गः ॥ अङ्गुरीयप्रदानं  
 नाम द्विचत्वारिंशः सर्गः ॥

ततः प्रस्थाप्य सुग्रीवो हनूमत्प्रमुखान् दहन् ।  
 बुद्धिविक्रमसंपन्नान् वायुवेगसमान् जवे ॥ १ ॥  
 अथाहूय मरुतिर्जाः सुषेणं नाम यूथपं ।  
 तारायाः पितरं राजा अशुरं भीमविक्रमं ॥ २ ॥  
 अव्रवीत् प्राञ्जलिर्वाचमभिपूज्य प्रणम्य च ।  
 साक्षाद्यं कुरु रामस्य कृत्येऽस्मिन् समुपस्थिते ॥ ३ ॥  
 वृतः शतसहस्रेण वानराणां तरस्विनां ।  
 अभिगच्छ दिशं सौम्य पश्चिमां वारुणी प्रभो ॥ ४ ॥  
 सुराष्ट्रान् सहवाह्लीकान् भद्राभीरांस्तथैव च ।  
 स्फीतान् जनपदांश्चैव विशालानि पुराणि च ॥ ५ ॥  
 प्रभासादीनि तीर्थानि तथा द्वारवतीमपि ।  
 तत्र केतकषण्डेषु तथा तालीवनेषु च ॥ ६ ॥  
 हरयो विहरिष्यन्ति नारिकेलवनेषु च ।  
 पुन्नागवृक्षवङ्गलं वकुलोद्दालकाकुलं ॥ ७ ॥  
 मरीचिपत्तनं चैव रम्यं च जटिलस्थलं ।  
 सुवीरमङ्गलोकं च तथा कोलूकमेव च ॥ ८ ॥  
 क्रमशस्तानि सर्वाणि विचेतव्यानि वानरैः ।  
 रत्नवन्ति विशालानि पत्तनानि समन्ततः ॥ ९ ॥  
 प्रत्यक्थोतोविशालाश्च नद्यः शीतजलाः शिवाः ।

तापसानामरण्यानि गिरीणां कन्दराणि च ॥ १० ॥

कैकेयान् सिन्धुसौवीरान् कान्तारगिरयश्च ये ।

गिरिजालावृतां दुर्गां मार्गधं पश्चिमां दिशं ॥ ११ ॥

ततः पश्चिममागम्य समुद्रं द्रष्टुमर्ह्यं ।

द्वीपांश्च बहुशस्तत्र वरुपादपशोभितान् ॥ १२ ॥

आनर्त्ताश्चैव मार्गधं कान्ताराण्यटवीस्तथा ।

सिन्धुसागरयोश्चैव संगमे पर्वतो महान् ॥ १३ ॥

स वै फेनगिरिर्नाम शतशृङ्गो वरुहुमः ।

तस्य प्रस्थेषु रम्येषु सिंहा क्रीडन्ति सर्वशः ॥ १४ ॥

वृष्टाश्च मत्तमातङ्गास्तोयदस्वननिस्वनाः ।

यत्र पक्षङ्गमाः सिंहा वलिनो विलवांसिनः ॥ १५ ॥

नाय्यासादयितव्याश्च पुरा दत्तवरा हि ते ।

तिमिमत्स्यान् गजांश्चैव नीडानारोपयन्ति ते ॥ १६ ॥

सरस्तत्र सुविस्तीर्णं नलिनी च मनोरमा ।

तानि नीडानि सिंहानां गिरेः शृङ्गशतं च तत् ॥ १७ ॥

सर्वमाशु विचेतव्यं हरिभिः कामद्वयिभिः ।

सिन्धोरेव च तीर्थानि विचेतव्यानि यत्रतः ॥ १८ ॥

महंश्चानुमहंश्चैव शूराभीरालयाश्च ये ।

गिरयश्च विचेतव्या वनान्युपवनानि च ॥ १९ ॥

ह्यीणां शोकात्रुं स्थानं दत्तमिन्द्रेण रुण्यता ।



पुराणि यवनानां च विचिन्वन्तु वनौकसः ॥ २० ॥  
 आलोक्य पद्मवावासं यच्च तेषां समीपतः ।  
 ततः पँच्चनदे कृत्स्नं विचेतव्यं समन्ततः ॥ २१ ॥  
 काश्मीरमाण्डलं चैव शमीपीलुवनानि च ।  
 पुराणि च सशैलानि विचिन्वन्तु वनौकसः ॥ २२ ॥  
 ततस्तत्तशिलां रम्यां शलाकां पुष्करावतीं ।  
 अपरानपि शाल्वादीन् मणिमत्तं च पर्वतं ॥ २३ ॥  
 तथा गान्धारदेशश्च मरूभूमिश्च सर्वशः ।  
 विचेयं रमणीयं च कैकेयानां निवेशनं ॥ २४ ॥  
 गिरिजालावृतां दुर्गां मार्गित्वा पश्चिमां दिशं ।  
 अच्छिद्रेण विचेतव्या देशाः सगिरिकन्दराः ॥ २५ ॥  
 ततः पश्चिममासाद्य समुद्रं भीमदर्शनं ।  
 मार्गध्वं वानरास्तात्र भीमं सागरमुत्तमं ॥ २६ ॥  
 ततः शृङ्गं दिवि स्तब्धं काञ्चनं भीमपादपं ।  
 दुर्धर्षं पारिपात्रस्य गता द्रक्ष्यथ वानराः ॥ २७ ॥  
 चतस्रो विंशतिश्चैव गन्धर्वाणां महात्मनां ।  
 कोट्यस्तत्रार्कवर्णानां वसन्ति क्रूरकर्मणां ॥ २८ ॥  
 दूरतो वर्जनीयास्ते वानरैर्भमिविक्रमैः ।  
 न ग्राह्यं फलमूलं च तस्मिन् देशे प्लवङ्गमैः ॥ २९ ॥  
 दुराधर्षा हि ते वीराः सत्त्ववन्तो विशेषतः ।

रक्षन्ति फलमूलानि गन्धर्वा भीमविक्रमाः ॥ ३० ॥

तत्र प्रयत्नः कर्तव्यो मार्गितव्या च मैथिली ।

न हि वोऽस्ति भयं तेभ्यः कार्येषु मम वर्ततां ॥ ३१ ॥

अवगाढः समुद्रस्य चक्रवान् नाम पर्वतः ।

सर्वरत्नमयैः शृङ्गैर्नैकतालसमुच्छ्रयैः ॥ ३२ ॥

तत्र चक्रं महासारं वज्रनाभमयोमयं ।

सुरारिमथनं दिव्यं वराहेण निवेशितं ॥ ३३ ॥

तत्र पञ्चजनं कृत्वा ह्यय्यीवं च दानवं ।

आजहार पुरा शङ्खं चक्रं च मधुसूदनः ॥ ३४ ॥

तत्र सानुषु रम्येषु विशालासु गुहासु च ।

रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ३५ ॥

योजनानां चतुःपट्तिं वराहो नाम पर्वतः ।

सुवर्णशृङ्गः स श्रीमानगाधश्च महोदधिः ॥ ३६ ॥

तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं काञ्चनैर्धातुभिर्वृतं ।

शिखराग्नस्य धाराणां सहस्रं संप्रवर्तते ॥ ३७ ॥

ततो मेघमिवोद्यतं वज्राशनिसमस्वनं ।

द्रक्ष्यति कपयः शैलमुद्धिखत्तमिवाम्बरं ॥ ३८ ॥

द्विरदाश्च मयूराश्च सिंहा व्याघ्राश्च यत्र वै ।

अभिगर्जन्ति शतशो धाराशब्दैः कृतोद्यमाः ॥ ३९ ॥

तस्मिन् हरिरह्यः श्रीमान् महेन्द्रः पाकशासनः ।

अभिपिक्तः सुरैः पूर्वं सुमेधे रत्नपर्वते ॥ ४० ॥  
 तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं महेन्द्रपरिपालितं ।  
 पटिं गिरिसहस्राणि काञ्चनानि गमिष्यथ ॥ ४१ ॥  
 तरुणादित्यवर्णानि भ्राजमानानि सर्वतः ।  
 ज्ञातद्वयमयैः श्रृङ्गेः पुष्पितैः शोभनानि च ॥ ४२ ॥  
 तेषां मध्ये स्थितो राजा मेरुः कनकपर्वतः ।  
 आदित्येन प्रसन्नेन शैलो दत्तवरः पुरा ॥ ४३ ॥  
 यादृशी मे प्रभा शैल तादृशी ते भविष्यति ।  
 प्रभावान्मम शैलेन्द्र सर्वे भावाश्चराचराः ॥ ४४ ॥  
 तवाश्रया भविष्यन्ति दिवारात्रौ च काञ्चनाः ।  
 त्वयि ये च निवत्स्यन्ति देवगन्धर्वदानवाः ॥ ४५ ॥  
 ते भविष्यन्ति मुक्ताभा रत्नाभाः काञ्चनप्रभाः ।  
 आदित्या मरुतो रुद्रा वसवश्चाश्विनावपि ॥ ४६ ॥  
 आगम्य पश्चिमां सन्ध्यां मेरोरुत्तरमूर्धनि ।  
 आदित्यमुपतिष्ठन्ते तैश्च सूर्योऽभिपूजितः ॥ ४७ ॥  
 अदृश्यः सर्वभूतानामस्तं गच्छति पर्वतं ।  
 योजनानां सहस्राणि दश याति दिवाकरः ॥ ४८ ॥  
 निमेषान्तरमात्रेण गच्छत्यस्तं शिलोच्चयं ।  
 अगम्यो हि ततो मेरुर्यत्र स द्युतिमानृषिः ॥ ४९ ॥  
 प्रभासयति तं देशं द्वितीय इव भास्करः ।

प्रष्टव्यः स च सावर्णिर्महर्षिः सूर्यसंनिभः ॥ ५० ॥

प्रणम्य शिरसा भूमौ प्रवृत्तिं मैथिलीं प्रति ।

अक्षरा मेरुमस्तं च भानोर्दशशिरा महान् ॥ ५१ ॥

स्थापितः पर्वतस्याग्रे विश्राजति सवेदिकः ।

तत्र पर्वतशृङ्गेषु कन्दरेषु गुहासु च ॥ ५२ ॥

रावणः सह वैदेक्ष्य मार्गितव्यस्ततस्ततः ।

अत्र चैवापरं शैलं लोहितार्कसमप्रभं ॥ ५३ ॥

अस्तमालोकयिष्यति कपयः कामदूषिणः ।

स तु शैलो न गन्तव्यो वानरैर्वानरर्षभाः ॥ ५४ ॥

स हि वैश्वानराञ्जातस्तेजसा धर्मदः सदा ।

न तं सिंहं न शार्दूला न मृगा न च पक्षिणः ॥ ५५ ॥

अभिगच्छति शैलेन्द्रं न देवा न च पन्नगाः ।

तस्य शृङ्गे महादिव्यं भवनं सूर्यसंनिभं ॥ ५६ ॥

प्रासादशतसंवाधं निर्मितं विश्वकर्मणा ।

शोभितं पद्मिनीभिश्च काञ्चनैश्च महाद्रुमैः ॥ ५७ ॥

निलयः पाशरुस्तस्य वरुणस्य महात्मनः ।

एतावज्जीवलोकस्य भास्करो रजनीक्षये ॥ ५८ ॥

कृत्वा वितिमिरं भाभिरस्तं गच्छति पर्वतं ।

प्रतीच्यां दिशि निर्माणं कृतं देवैः पुरा महत् ॥ ५९ ॥

ज्ञातदूषमयः श्रीमान् सोमार्चिर्नाम वानराः ।

एतावदानरैः शक्यं गन्तुं वानरपुङ्गवाः ॥ ६० ॥

अभास्करमयीदं न जानामि ततः परं ।

अधिगम्य च वैदेही नित्यं रावणस्य च ॥ ६१ ॥

अस्तं पर्वतमासाद्य पूर्णो मासे निवर्तथ ।

मासाद्द्वंद्वं न वस्ताव्यं वसन् वध्यो भवेन्मम ॥ ६२ ॥

अगम्यं हि परं तत्र देवैरपि सवासवैः ।

इत्थमेव अशुरः पितृभूतो विसृजितः ॥ ६३ ॥

कृत्स्नास्वापत्सु भवतां समर्थः परिपालने ।

श्रोतव्यं सर्वमेतस्य यथैव मम वानराः ॥ ६४ ॥

योऽन्यथा स्थास्यति कपिः स मे वध्यो भविष्यति ।

अतोऽन्यदपि घत् किञ्चित् कार्यमस्मद्वितं भवेत् ॥ ६५ ॥

तत् सुपेणमतं कार्यं देशकालोपपादितं ।

एतच्छ्रुत्वा मया प्रोक्तं भवन्तः पश्चिमां दिशं ॥ ६६ ॥

सर्वतः परिमार्गतां यथा दृश्येत ज्ञानकी ।

रामपत्न्यां तु दृष्टायां मैथिल्यां सर्वथा वयं ।

ऋणान्मुक्ता भविष्यामः कृतप्रत्युपकारिणः ॥ ६७ ॥

भवान् गुरुर्मे अशुरो यथा पिता न मे सुकृत् तत्सदृशोऽस्ति कश्चन

कृतेन कार्येण भवन्तमागतं यथाशु पश्यामि तथा विधीयतां ॥ ६८ ॥

ततः सुपेणाप्रमुखाः प्लवङ्गमाः कपीन्द्रवाक्कां निपुणं निशम्य तत्

दिशं विचितुं वरुणाभिपालितामभिप्रयाताः समुदीर्णमानसाः ॥ ६९ ॥

## XLIV.

ततः प्रस्थाप्य सुग्रीवः सुपेणं पश्चिमां दिशं ।  
 वीरं शतबलिं नाम वानरं वानरर्षभः ॥ १ ॥  
 उवाच राजा-राजानं सर्ववानरसंमतं ।  
 मूरं रामहितं वाक्यमहितं रावणस्य च ॥ २ ॥  
 वृतः शतसहस्रेण वानराणां तरस्विनां ।  
 वैवस्वंतसुतैः सार्द्धं मृगयस्वोत्तरां दिशं ॥ ३ ॥  
 यक्षराक्षसगन्धर्वकिन्नरेशेन धीमता ।  
 पालितामेकपिङ्गेन धनदेन महात्मना ॥ ४ ॥  
 विदेहतनयां तत्र पत्नीं रामस्य धीमतः ।  
 विचिन्वन्तु भवत्तस्तां दुर्धर्षैर्वानरैः सह ॥ ५ ॥  
 दिशमेतां सुविचितां कर्तुमर्हथ वानराः ।  
 विदेहराजदुहितुः कृते संत्यक्तजीविताः ॥ ६ ॥  
 अस्मिन् कार्येऽथ निर्वृत्ते कृते दशरथिप्रिये ।  
 शृणान्मुक्ता भविष्यामः कृतप्रत्युपकारिणः ॥ ७ ॥  
 कृतं हि प्रियमस्माकं राघवेण महात्मना ।  
 तस्य प्रतिकृते हि स्यात् सफलं जीवितं मम ॥ ८ ॥  
 एतां बुद्धिं पुरस्कृत्य दृश्यते ज्ञानकी यया ।  
 तथा भवद्भिः कर्तव्यमस्मत्प्रियदहितैषिभिः ॥ ९ ॥

अयं हि सर्वभूतानां समान्यो हरिसत्तमाः ।  
 अस्मासु च गतो भक्तिं परां परपुरंजयः ॥ १० ॥  
 इमानि शैलशृङ्गाणि नदीः शैलान्तराणि च ।  
 भवन्तः परिमार्गन्तु बुद्धिविक्रमसंपदः ॥ ११ ॥  
 तत्र मत्स्यान् पुलिन्दांश्च शूरसेनास्तथैव च ।  
 प्रचरान् भद्रकांश्चैव कुट्टंश्च सह मद्रकैः ॥ १२ ॥  
 गान्धारान् यवनांश्चैव शकानोड्रान् सपारदान् ।  
 वाङ्हीकान् नृपिकांश्चैव पौरवानथ किङ्करान् ॥ १३ ॥  
 चीनान् पर्चीनांश्च तुखारान् वर्वरानपि ।  
 काञ्चनैः कमलैश्चैव काम्बोजानपि संवृतान् ॥ १४ ॥  
 एतानत्यदुतान् देशान् सपर्वतनदीवनान् ।  
 अन्विष्य दरदांश्चैव हिमवन्तं गमिष्यथ ॥ १५ ॥  
 लोध्रपद्मकपर्णैश्च देवदारुवनैस्तथा ।  
 सालैस्तालैस्तमालैश्च भूर्जैश्च बहुभिर्वृतं ॥ १६ ॥  
 किन्नरैश्चोरगैः सिद्धैः पिशाचैर्यक्षराक्षसैः ।  
 अनुकीर्णं स्थितं शैलमावृत्य दिशमुत्तरां ॥ १७ ॥  
 पन्नगैर्मृगयूथैश्च नानापक्षिगणैरपि ।  
 अनुकीर्णं वनं सर्वं वानरैश्च सहस्रशः ॥ १८ ॥  
 तस्य पर्वतजालेषु नदीषु च गुहासु च ।  
 रावणाः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ १९ ॥

किरातांष्टङ्गणान् भद्रान् पशुपालांश्च दारुणान् ।  
 अन्विष्याथ भृगोस्तुङ्गं गमिष्यथ महाश्रमं ॥ २० ॥  
 ततो महाश्रमं गत्वा देवगन्धर्वसेवितं ।  
 कालं नाम सदा शान्तं गमिष्यथ शिलोच्चयं ॥ २१ ॥  
 तस्य पर्वतदुर्गेषु वनेषु च गुहासु च ।  
 अन्वेष्ट्यः सह वैदेक्ष्या रावणो राक्षसाधिपः ॥ २२ ॥  
 ताम्राकर्मतिक्रम्य हेमगर्भं महागिरिं ।  
 ततः सुदर्शनं नाम गमिष्यथ शिलोच्चयं ॥ २३ ॥  
 तस्य काननषण्डेषु प्रियङ्गुगरुनेषु च ।  
 रावणः सह वैदेक्ष्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ २४ ॥  
 तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं सर्वतः शतयोजनं ।  
 अपर्वतनदीवृक्षं सर्वसत्त्वविवर्जितं ॥ २५ ॥  
 संतप्तमेव तं नित्यं सवित्रा तिग्मरश्मिभिः ।  
 त्वरमाणैः कृताक्षरैः पीततपैश्च वानरैः ॥ २६ ॥  
 तं तु शीघ्रमतिक्रम्य कात्तारं लोमहर्षणं ।  
 पाण्डुरं द्रक्ष्यथ ततः कैलासं नाम पर्वतं ॥ २७ ॥  
 तत्र पाण्डुरमेघाभं आम्रबुन्दपरिष्कृतं ।  
 कुबेरभवनं दिव्यं निर्मितं विश्वकर्मणा ॥ २८ ॥  
 विशाला नलिनी तत्र प्रभूतकमलोत्पला ।  
 रुंसकारण्डवाकीर्णा मुक्ताचिद्दूर्यवालुका ॥ २९ ॥



तत्र वैश्रवणो राजा सर्वलोकनमस्कृतः ।  
 धनदो रमते नित्यं गुह्यकैः सह यक्षराट् ॥ ३० ॥  
 तस्य सर्वनिकायेषु निर्गरेषु गुहासु च ।  
 रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ३१ ॥  
 क्रौञ्चं पर्वतमासाद्य गिरेस्तस्य वनं मरुत् ।  
 दुष्प्रवेगं दुराधर्पं सिद्धचारणसेवितं ॥ ३२ ॥  
 वसति हि मरुतात्मानस्तत्र सूर्यसमप्रभाः ।  
 देवैरभ्यर्चिताः जम्बूदेवतृपा महर्षयः ॥ ३३ ॥  
 क्रौञ्चस्य च गुहा दिव्याः सानूनि शिखराणि च ।  
 निर्गिराश्च नितम्बाश्च विचेतव्यास्ततस्ततः ॥ ३४ ॥  
 क्रौञ्चस्य शिखरस्थं च तद्रक्ष्य सरो मरुत् ।  
 श्रवक्षकमणैलं च मानसं विरुगालयं ॥ ३५ ॥  
 न गतिस्तत्र देवानां न भूतानां न रक्षसां ।  
 तस्मादल्लोकनीयं तदप्रमत्तैः प्लवङ्गमैः ॥ ३६ ॥  
 क्रौञ्चं गिरिमतिक्रम्य मैनाको नाम पर्वतः ।  
 मयस्य भवनं तत्र दानवस्य स्वयं कृतं ॥ ३७ ॥  
 मैनाकस्तु विचेतव्यः सप्तानुप्रस्थकन्दरः ।  
 स्त्रीणामश्चमुखीनां च निकेतास्तत्र शोभनाः ॥ ३८ ॥  
 तत्राश्रमपदं रम्यमृषीणामूर्द्ध्वरेतसां ।  
 दीप्तं सप्तर्षिचरितं धर्मैककृतनिश्चयैः ॥ ३९ ॥

तमाश्रममतिक्रम्य शैलो बद्धफलोदकः ।  
 सिद्धा वैखानसास्तत्र बालिखिल्याश्च तापसाः ॥ ४० ॥  
 वन्द्या देवोपमाः सर्वे तपसा नीरजस्तमाः ।  
 प्रष्टव्यास्ते च सीतायाः प्रवृत्तिममितौजसः ॥ ४१ ॥  
 हेमपुष्करसंहरं तत्र वैखानसं सरः ।  
 तरुणादित्यसंकाशं खगैर्वारिचरैर्वृतं ॥ ४२ ॥  
 औपवाह्यः कुबेरस्य सार्वभौम इति श्रुतः ।  
 गजः पर्येति तं देशं सदा सह करेणुभिः ॥ ४३ ॥  
 तत् सरः समतिक्रम्य नष्टचन्द्रदिवाकरं ।  
 अनन्तत्रगणं व्योमनिर्माणं घनगर्जितं ॥ ४४ ॥  
 गभस्तिभिरिवार्कस्य स देशः संप्रकाशते ।  
 शाम्यद्विस्तापसैस्तत्र ग्योतितः स्वेन तेजसा ॥ ४५ ॥  
 तं तु देशमतिक्रम्य त्रिशृङ्गो नाम पर्वतः ।  
 तस्य पादे सरो दिव्यं महत् काञ्चनपुष्करं ॥ ४६ ॥  
 ततः प्रच्यवते दिव्या तीक्ष्णश्रोतास्तरङ्गिणी ।  
 नदी नैकग्रहाकीर्णा कुटिला लोकभाविनी ॥ ४७ ॥  
 तस्यैकं काञ्चनं शृङ्गं पर्वतस्याग्निसंनिभं ।  
 वैदूर्यमयमेकं च शैलस्यास्य समुच्छ्रितं ॥ ४८ ॥  
 अनुत्पन्नेषु भूतेषु वंभूव किल भूमितः ।  
 अग्रजः सर्वभूतानां विश्वकर्मेति विश्रुतः ॥ ४९ ॥

तत् तस्य किल पौराणमग्निहोत्रं महात्मनः ।  
 आसीत् त्रिशिखरः शैलः प्रवृत्तास्तत्र येऽग्नयः ॥ ५० ॥  
 तत्र सर्वाणि भूतानि सर्वमेधे महामखे ।  
 कृत्वाभवन्महातेजाः सर्वलोकमहेश्वरः ॥ ५१ ॥  
 रुद्रस्य किल संस्थानं सरो वै सार्वमेधिकं ।  
 ततः प्रवृत्ता सरयूर्धोरनक्रवती नदी ॥ ५२ ॥  
 देवगन्धर्वपतगाः पिशाचोरगदानवाः ।  
 प्रविशन्ति न तं देशं प्रदीप्तमिव पावकं ॥ ५३ ॥  
 तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं महादेवाभिपालितं ।  
 योजनानि चतुःषष्टिं पर्वतो गन्धमादनः ॥ ५४ ॥  
 तालीणैश्च तमालैश्च सरलैश्चोपशोभितः ।  
 शैलः पुष्पाचितः श्रीमानासीदुरगभूषितः ॥ ५५ ॥  
 शृङ्गे तस्य स्थिता जम्बुर्नाम्ना दिव्या सुदर्शना ।  
 ज्ञातद्वयमयी दिव्या विराजति सवेदिका ॥ ५६ ॥  
 जम्बुद्वीपस्य सा जम्बुर्ध्वजो वानरपुङ्गवाः ।  
 अर्चिता चोपगीता च नित्यमप्सरसां गणैः ॥ ५७ ॥  
 तत्र पर्वतशृङ्गेषु समीपेषु वनेषु च ।  
 रावणः सह वैदेक्ष्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ५८ ॥  
 तं तु देशमतिक्रम्य सिद्धचारुणसेवितं ।  
 तुषारचयसंकाशं मन्दरं द्रक्ष्यथाचिरात् ॥ ५९ ॥

शृङ्गे तस्य क्रुदो दिव्यः प्रसन्नसलिलप्रभः ।  
 विश्रुतो घृतमण्डोदः पितामहनिषेवितः ॥ ६० ॥  
 तस्मिन् वसति सा दिव्या रम्या त्रिपथगामिनी ।  
 आकाशगङ्गा दुर्धर्षा पूरयन्ती नभस्तलं ॥ ६१ ॥  
 सा धारा पाण्डरा दिव्या सलिलस्य दिवश्श्रुता ।  
 तस्मिन् पतति दुर्धर्षे महानादे महाक्रुदे ॥ ६२ ॥  
 ततः प्रवृत्ते गङ्गा गिरिकाननसंचयान् ।  
 प्रवहन्ती महावेगा शिलाश्च समनःशिलाः ॥ ६३ ॥  
 सा गङ्गा सा चतुर्भागा सा चाप्यतिजला शुभा ।  
 तामिन्द्रमार्गी दुर्धर्षी कथयन्ति मनीषिणः ॥ ६४ ॥  
 शतद्रुः कौशिकी पुण्या सा च वैतरणी नदी ।  
 लोहितोदा वसाप्रङ्का मेदमांसास्थिसंकुला ॥ ६५ ॥  
 तत्र यक्षाः सगन्धर्वाः पिशाचोरगराक्षसाः ।  
 विमुञ्चत्यवशा देहं कालस्य वशमागताः ॥ ६६ ॥  
 तस्मिंस्तेषां शरीराणि दृश्यन्ते न महीतले ।  
 यथा मृतानां दृश्यन्ते मनुष्याणां प्रवङ्गमाः ॥ ६७ ॥  
 तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं मन्दरं मुनिसेवितं ।  
 उत्तरं रत्नसंपूर्णं समुद्रं गन्तुमर्ह्य ॥ ६८ ॥  
 तं कालमेघप्रतिमं महानादं भयावहं ।  
 उत्तरं तीरमासाद्य न विश्रसितुमर्ह्य ॥ ६९ ॥

तीरे तस्य समुद्रस्य सदृशगिखरो महान् ।  
 काञ्चनः सूर्यसंकाशो वङ्केतुरिति श्रुतः ॥ ७० ॥  
 तस्योपरि शुचिर्दिव्यः प्रसन्नसलिलो रूढः ।  
 मदृच्छस्वणां तत्र काञ्चनं समवाप्स्यथ ॥ ७१ ॥  
 तस्मिन् शस्वणे दिव्ये नित्यं तपति पावकः ।  
 जातो यत्र महासेनः कार्तिकेयः प्रतापवान् ॥ ७२ ॥  
 श्रावर्त्तकलिलो यस्य समपि सलिलोदधिः ।  
 उन्मज्जति महाघोरं यस्मिन् ह्यगिरो महत् ॥ ७३ ॥  
 तस्य पर्वतदुर्गेषु निर्गरेषु गुहासु च ।  
 सिद्धचारणानुष्ठेषु पुष्पितेषु वनेषु च ॥ ७४ ॥  
 श्राश्रयेषु च रम्येषु लतानां गह्वरेषु च ।  
 रावणः सदृ वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ७५ ॥  
 तं तु देशमतिक्रम्य शैलोदा नाम निम्नगा ।  
 उभयोस्तीरयोर्धस्याः कीचका नाम वेणवः ॥ ७६ ॥  
 सा न शक्या तरीतुं हि नदी परमदुर्गमा ।  
 तस्याः स्पृष्ट्वैव सलिलं नरः शैलोऽभिजायते ॥ ७७ ॥  
 तेऽपि तीरगतास्तस्या नद्याः कीचकवेणवः ।  
 समागच्छन्त्ययत्नेन संगमं च परस्परं ॥ ७८ ॥  
 ते नयन्ति परं पारं सिद्धान् प्रत्यानयन्ति च ।  
 आपगां दूरपारां ते संतरन्ति हि वेणुभिः ॥ ७९ ॥

ततः शीतां नदीं शुभां द्रक्ष्यथाद्भुतगोचरां ।

तस्यां स्नात्वाशु शुचयो निश्चिताः पुण्यकर्मणः ॥ ८० ॥

कुट्टन् यातोत्तरान् शीघ्रं शक्रलोकसमान् गुणैः ।

नदी नीला महाघोरा सर्वभूतापहारिणी ॥ ८१ ॥

तामुत्तीर्य प्रयत्नेन निपुणं प्रविचित्य च ।

तान् गच्छन् हरिश्चेष्टा विशालानुत्तरान् कुट्टन् ॥ ८२ ॥

दानशीलान् महाभागान् नित्यतुष्टान् गतञ्जरान् ।

न तत्र शीतमुल्लं वा न जरा नामयस्ताया ॥ ८३ ॥

न शोको न भयं वापि न वर्षं नापि भास्करः ।

सर्वकामफलैर्वृद्धैः पुष्पितैरुपशोभिता ॥ ८४ ॥

शोभिता काञ्चनैश्चैव विशालै र्वनपर्वतैः ।

भूमिः सुप्रिक्ता पाण्डुश्च समा निस्तृणकण्टका ॥ ८५ ॥

नीरजस्का सुगन्धा च द्वाचिच्च मृदुशाद्वला ।

तत्र काञ्चनपद्माश्च नद्यः काञ्चनवाल्मुकाः ॥ ८६ ॥

तत्र हेमद्रुमच्छन्ना विगाढा हेमपर्वतैः ।

तप्तकाञ्चनप्रद्वाराश्च नलिन्यस्तत्र साण्डजाः ॥ ८७ ॥

रम्याणि तापनीयानि वनान्युपवनानि च ।

हेमकिञ्जल्कवर्णानि सुगन्धीनि द्वाचित् द्वाचित् ॥ ८८ ॥

नीलवैदूर्यतोयाश्च वाप्यस्तत्र समन्ततः ।

रत्नोत्पलवनैश्चान्यैर्मणिदण्डैर्हिरण्यैः ॥ ८९ ॥

गोभितास्तत्र गन्धाद्या नलिन्यः फुल्लपङ्कजाः ।  
 मन्दार्द्धैर्मणिहरैश्च काञ्चनप्रभकेजरैः ॥ १० ॥  
 नीलोत्पलवनैर्दिव्यैः स देशः सर्वतो वृतः ।  
 निर्मलाभिश्च मुक्ताभिर्मणिभिश्च मृदाधनैः ॥ ११ ॥  
 उद्धूतनलिनास्तत्र निम्नगा विमलोदकाः ।  
 सुवर्णगिर्यस्तत्र मणिरत्नशिलोच्चयाः ॥ १२ ॥  
 सर्वरत्नमया भान्ति पादपैरुपशोभिताः ।  
 नित्यपुष्पफलाद्यान्ये नगाः पत्ररयाकुलाः ॥ १३ ॥  
 दिव्यगन्धाः सुखस्पर्शाः सर्वकामान् फलन्ति वै ।  
 सप्तर्षिभवनं तत्र तत्र मन्दाकिनी नदी ॥ १४ ॥  
 देवर्षिभवनं रम्यं तत्र चैत्ररथं वनं ।  
 तत्र क्षीरवह्ना नद्यो रुद्राः पायसकर्दमाः ॥ १५ ॥  
 ब्रह्मणा विहृतास्तत्र पादपाश्च मधुच्युताः ।  
 ज्ञातव्यपमयाश्चैव कुताशनसमप्रभाः ॥ १६ ॥  
 नानावर्णीनि वासांसि फलन्त्यन्ये नगोत्तमाः ।  
 स्त्रीणां धान्यनुवृषाणि पुरुषाणां तथैव च ॥ १७ ॥  
 मनःसंकल्पवृषाणि रत्नगर्गाणि च हुमाः ।  
 भूषणानि विचित्राणि ज्ञातव्यपमयानि च ॥ १८ ॥  
 शयनानि प्रसूयन्ते चित्रास्तरणवन्ति च ।  
 विचित्रान् गन्धसंयोगान् सर्वगन्धानुगास्तथा ॥ १९ ॥

सर्वर्तुकालसंसाध्यान् फलन्त्यन्ये नगोत्तमाः ।

पानानि च महार्हाणि भक्ष्याणि विविधानि च ॥ १००

विचित्राणि प्रभूतानि फलन्ति धरणीरुहाः ।

स्त्रियश्च गुणसंपन्ना वृषयौवनदर्पिताः ॥ १०१ ॥

गन्धर्वाः किन्नराः सिद्धा नागा विद्याधरास्तथा ।

रमन्ते सहितास्तत्र ताभिर्भास्करसंनिभाः ॥ १०२ ॥

तत्र पादपशाखाग्रेष्ववसक्ताः सहस्रशः ।

कान्तिमत्यः शुभा नार्यः सर्वाभरणभूषिताः ॥ १०३ ॥

पुरुषाश्चोत्तमौदार्या वृषवन्तो महौजसः ।

निस्तन्द्नीक्षुद्गयत्रासा मधुरप्रियवादिनः ॥ १०४ ॥

सर्वे सुकृतकर्मणः सर्वे रतिपरायणाः ।

सिद्धकामाः समृद्धार्था वसन्ति सहयोपितः ॥ १०५ ॥

गीतवादित्रनिर्घोषाः सोत्क्रुष्टहसितस्वनाः ।

अपर्वतीधा वृक्षाद्या गुहाः पन्नगसेविताः ॥ १०६ ॥

तत्रानुपमकल्याणयो वृषजल्पितचेष्टितैः ।

स्त्रियः पुरुषलोभिन्यः कमलाननलोचनाः ॥ १०७ ॥

सर्वाभरणसंपन्नाः सर्वा मधुरनिस्वनाः ।

सदा पुरुषनिर्मुक्ताः परस्परकथाप्रियाः ॥ १०८ ॥

अङ्गा तु तासां सर्वासां यौवनं व्यतिवर्तते ।

जाताः सूर्योदये जीर्णा भवन्ति रजनीक्षये ॥ १०९ ॥



# किष्किन्ध्याकाण्डं

६५

पूर्वमप्सरसो दिव्यास्ताः किलोत्तमतेजसः ।  
 अचिन्तयित्वा देवेणं तत्र क्रीडन्ति नित्यशः ॥ ११० ॥  
 तस्य देशस्य रम्यत्वादिन्द्रोपस्थानविस्मृताः ।  
 णशाप किल ताः सर्वा महेन्द्रः पाकशासनः ॥ १११ ॥  
 जरामरण्डः खार्त्ताः कल्यं कल्यमतन्द्रिताः ।  
 सर्वा भवत दुर्मेधास्तस्मिन्नेव गुहामुखे ॥ ११२ ॥  
 इति शापपराभूताः शक्रस्यैवाज्ञया हि ताः ।  
 अभ्रून्त्यां कुर्वन्ति नित्यं गुहां तां तिमिरावृतां ॥ ११३ ॥  
 अभिशापान्महेन्द्रस्य ताः किलाप्सरसस्तथा ।  
 अहन्यहनि जायन्ते म्रियन्ते च पुनः पुनः ॥ ११४ ॥  
 गुहायां तु तमोवत्यां गुहाः सन्ति सदृशशः ।  
 पार्श्वे स्थूला महाभीमाः शैलाश्चैव गृहाणि च ॥ ११५ ॥  
 सीता तत्र विचेतव्या घनमास्थाय दारुणं ।  
 वानरैस्त्रिदशप्रख्यैर्वृद्धिशौर्यसमन्वितैः ॥ ११६ ॥  
 कुट्टंस्तान् समतिक्रम्य उत्तरे पयसां निधिः ।  
 तत्र सोमगिरिर्नाम हिरण्यसमो महान् ॥ ११७ ॥  
 इन्द्रलोकगता ये च ब्रह्मलोकगताश्च ये ।  
 सर्वे ते समवैक्षन्त गिरिराजं दिवं गताः ॥ ११८ ॥  
 असूर्योऽपि हि देशः स तस्य भासः प्रकाशते ।  
 ससूर्य इव लक्ष्मीवांस्तपनीव दिवाकरे ॥ ११९ ॥

भगवांस्तत्र भूतात्मा स्वयम्भूर्बहुधात्मकः ।

ब्रह्मा भवति वशात्मा सर्वात्मा सर्वभावनः ॥ १२० ॥

न कथञ्चन गन्तव्यं कुत्रणामुत्तरेण च ।

अन्येषामपि भूतानां न तत्र क्रमते गतिः ॥ १२१ ॥

स हि सोमगिरिर्नाम देवानामपि दुर्गमः ।

तमालोक्य ततः शीघ्रमुपावर्तितुमर्हथ ॥ १२२ ॥

तस्य शैलस्य पार्श्वेषु नोपरिष्ठात् कथञ्चन ।

कान्तारेषु च शून्येषु निर्करेषु गुहासु च ॥ १२३ ॥

उद्यानेषु च रम्येषु गन्धर्वभवनेषु च ।

रावणः सह वैदेक्ष्य मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ १२४ ॥

अवगम्य तु वैदेकीं निलयं रावणस्य च ।

मासादूर्ध्वं न वस्तव्यं वसन् वथो भवेन्मम ॥ १२५ ॥

एतावद्धानरैः शक्यं गन्तुं वानरपुङ्गवाः ।

अभास्करममर्यादं न जानामि ततः परं ॥ १२६ ॥

सर्वमेतदण्डेण मार्गितव्यं प्रयत्नतः ।

यदन्यदपि नोद्दिष्टं तत्रापि क्रियतां मतिः ॥ १२७ ॥

ततः कृतं दशरथेर्मरुत् प्रियं

मरुत्तरं चापि ततो मम प्रियं ।

कृतं भविष्यत्यनलानिलोपमा

विदेहज्ञादर्शनज्ञेन कर्मणा ॥ १२८ ॥

ततः कृतार्थाः सहिताः सवान्धवा

मयार्चिताः सर्वगुणैर्मनोरमैः ।

यथेप्सितं शीघ्रमथ प्लवङ्गमाः

सहप्रिया भूतधरां चरिष्यथ ॥ १२९ ॥

इत्येवमुक्ता कुरयोऽथ शीघ्रं

रामं ससुग्रीवमनन्तवीर्यं ।

शिरोभिरुर्व्यां सहिताः प्रणम्य

जग्मुर्दिशं वैश्रवणाभिगुप्तां ॥ १३० ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे पश्चिमदिग्निर्देशो नाम

त्रिचत्वारिंशः सर्गः—उत्तरदिग्निर्देशो नाम

चतुश्चत्वारिंशः सर्गः ॥

## XLV.

तदुग्रशासनं भर्तुर्विज्ञाय हरिपुङ्गवाः ।

शलभा इव संह्राद्य पृथिवीं संप्रतस्थिरे ॥ १ ॥

पूर्वां तु दिशमास्थाय विनतः प्लवगैः सह ।

प्रतस्थे कपिशार्दूलो वानरैर्वहुभिर्वृतः ॥ २ ॥

ताराङ्गदाम्यां सहितः प्लवगः पवनात्मजः ।

अगस्त्यचरितामाशां प्रतस्थे प्लवगैः सह ॥ ३ ॥

सुपेणः कपिशार्दूलो कृष्टो वरुणपालितां ।

प्रतस्थे विक्रमोपेतैः सुदुर्गां प्लवगैः सह ॥ ४ ॥

उत्तरां तु दिशं दुर्गां गिरिराजसमावृतां ।

वीरः शतवलिर्नाम ययौ वहुबलानुगः ॥ ५ ॥

सागरान् पर्वतानूपान् सरितः पत्तनानि च ।

सर्वाणि कपयो जग्मुर्नदन्तो भीमविक्रमाः ॥ ६ ॥

अनुशिष्टा यथा सर्वे सुग्रीवेण वनौकसः ।

स्वां स्वां दिशमभिप्रेत्य त्वरिताः संप्रतस्थिरे ॥ ७ ॥

नदन्तश्चोन्नदन्तश्च गर्जन्तश्च प्लवङ्गमाः ।

क्ष्वेडन्तो धावमानाश्च प्रयधुस्ते मरुताजवाः ॥ ८ ॥

आनेष्यामो वयं सीतामपि मृत्युमुखागतां ।

पातालतलसंस्थां वा यदिवाप्युदधिं गतां ॥ ९ ॥

प्रतिज्ञां चक्रिरे वीराः प्रवमाना महौजसः ।  
 अहमेको हनिष्यामि रावणं दुष्टमाह्वये ॥ १० ॥  
 तथैवोन्मथ्य तरसा हरिष्ये जनकात्मजां ।  
 किं वरूनां श्रमेणान्न भवद्भिः श्रूयतामिह ॥ ११ ॥  
 अहमेवानधिष्यामि पातालादपि ज्ञानकीं ।  
 विधमिष्याम्यहं वृक्षांश्चालयिष्यामि पर्वतान् ॥ १२ ॥  
 वसुधां दारयिष्यामि क्षोभयिष्यामि सागरान् ।  
 अहं योजनविंशानां प्रविता नात्र संशयः ॥ १३ ॥  
 अबुद्धिर्वानरपतिर्यः क्षोभयति वानरान् ।  
 अहमेको भविष्यामि कार्यस्यैतस्य साधकः ॥ १४ ॥  
 भूतले सागरे वापि सरिच्छैलेषु वा पुनः ।  
 पातालस्यापि वा मध्ये न विहन्येत मे गतिः ॥ १५ ॥  
 एवमेकैकशस्तत्र वानरा बलदर्पिताः ।  
 ऊचुस्ते वचनं तस्मिन् हरिराजस्य संगमे ॥ १६ ॥  
 एवमुक्त्वा हरिश्रेष्ठाः स्वां स्वां दिशं मत्तावल्ताः ।  
 तदाजग्मुर्महात्मानः सुग्रीवस्य हितैषिणः ॥ १७ ॥  
 इति राजा दिशः सर्वाः संप्रस्थाप्य विचारकान् ।  
 कपिसेनापतीन् मुख्यान् सुग्रीवो मुदितोऽभवत् ॥ १८ ॥  
 रामः प्रस्रवणे तस्मिन् न्यवसत् सहलक्ष्मणः ।  
 प्रतीक्षमाणस्तं मासं सीताधिगमने कृतं ॥ १९ ॥

गतेषु वानरेन्द्रेषु रामः सुग्रीवमब्रवीत् ।  
 कथं त्वया मरुवाहो दृष्टपूर्वा वसुंधरा ॥ १ ॥  
 कथं भवान् विजानीति सुदुर्वेदमिदं मरुत् ।  
 पृथिवीमण्डलं सर्वं कथं त्वं गतवानसि ॥ २ ॥  
 एवमुक्तास्तु रामेण सुग्रीवः प्रवगाधिपः ।  
 उवाच श्रूयतां राम यथा दृष्टं मया पुरा ॥ ३ ॥  
 यस्ते मया समाख्यातो दुन्दुभिर्नाम दानवः ।  
 बलदर्पसमुत्सिक्तो निहतो वालिना रणे ॥ ४ ॥  
 महिषो नाम तेजस्वी दुन्दुभेः पूर्वजः स्मृतः ।  
 बलं नागसहस्रस्य धारयन्नकुतोभयः ॥ ५ ॥  
 बलदर्पसमुत्सिक्तास्त्रासयन् वनगोचरान् ।  
 किष्किन्धादारमासाद्य समाद्रूय च वालिनं ॥ ६ ॥  
 स तेन निहतः संख्ये यथा ते वक्रशः श्रुतं ।  
 तस्मिंश्चिरायमाणो च यथाहमभिषेचितः ॥ ७ ॥  
 अभिषिक्तं च मां दृष्ट्वा चिरादागत्य कोपनः ।  
 स मां निस्त्यक्तवान् वाली चतुर्भिः सचिवैः सह ॥ ८ ॥  
 ततो ज्वेन काकुत्स्थ विदुतोऽहं भयातुरः ।  
 उत्सार्यमाणस्तेनाहं दृष्टवान् सर्वतो महीं ॥ ९ ॥  
 नदीश्च त्रिविधाः पश्यन् नगराणि वनानि च ।

ततः पूर्वामहं गत्वा दक्षिणां दिशमाश्रितः ॥ १० ॥

दिशं च पश्चिमां भूयो गतोऽस्मि भयशङ्कितः ।

चिराच्च वायुपुत्रो मां संस्मृत्येदं वचोऽब्रवीत् ॥ ११ ॥

गप्तो बाली मतङ्गेन पुरा महिषकारणात् ।

इह ते न प्रवेष्टव्यमृष्यमूकवनं कपे ॥ १२ ॥

शतधा ते स्फुटेन्मूर्धा प्रविणोस्त्वमिदं यदि ।

इदानीं मे स्मृतो राजानृष्यमूको महागिरिः ॥ १३ ॥

तं तु गच्छाम वै सर्वे तत्रासौ न भविष्यति ।

ततोऽहं तद्व्याक्रान्तः शतकृत्वा वसुन्धरां ॥ १४ ॥

कुनूमत इति श्रुत्वा प्रविष्टोऽस्मि तमाश्रमं ।

समागतस्त्वया यत्र मया सख्यमवाप्य ते ॥ १५ ॥

नाचिन्तयं रिपुं यत्र मतङ्गभयमोदितं ।

यत्राभिषेचितो राज्ये त्वयाहं रघुनन्दन ॥ १६ ॥

निहत्य बालिनं संख्ये भयमुत्सृज्य दूरतः ।

एवं राघव तत्त्वेन मयैषा पृथिवी तदा ॥ १७ ॥

जम्बुद्वीपश्च विस्तीर्णः प्रत्यक्षमुपलक्षितः ।

पृथिवीमण्डलं कृत्स्नं जैला नद्यो चनानि च ।

दृष्टमेतन्मया राजन् यन्मां त्वं परिपृच्छसि ॥ १८ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे वानरप्रयाणं नाम

पञ्चचत्वारिंशः सर्गः—पृथिवीमण्डलपरिज्ञाननिवेदनं

नाम पञ्चचत्वारिंशः सर्गः ॥

## XLVII.

अन्विष्यन्तस्ततः सीतां सर्वे ते कपियूथपाः  
 पृथिवी परिचिन्वन्तः सगैलवनकाननां ॥ १ ॥  
 व्यादिष्टाः कपिसिंहेन यथोक्तं सर्व एव हि ।  
 व्यचिन्वन्त दिशः सर्वाः सीताधिगमने तदा ॥ २ ॥  
 ते सरांसि गिरीन् सर्वान् सङ्कटानि वनानि च ।  
 दरीर्दुर्गिश्च गैलांश्च कृत्स्नांस्तानभिचक्रमुः ॥ ३ ॥  
 निर्गिराणि नितम्बांश्च विचिन्वन्तस्ततस्ततः ।  
 सुग्रीविणाभिसंख्यातान् देशांस्ते वानरर्षभाः ॥ ४ ॥  
 विचेरुर्वृक्षवङ्कुलान् सानुप्रस्थाननेकशः ।  
 सर्वे सर्वनिवासांश्च सीताधिगमने धृताः ॥ ५ ॥  
 समागच्छन् तु मेदिन्या दिग्भागेषु प्रवङ्गमाः ।  
 संवर्तयन्तः गैलेषु वानरा विविधांस्तवून् ॥ ६ ॥  
 विचेयं प्रथमे मासि कृत्वा प्रस्रवणे गिरौ ।  
 कपिराजं समासेदुर्निराणा हरियूथपाः ॥ ७ ॥  
 विचित्य तु दिशं पूर्वा विनतः प्रवर्गैः सह ।  
 अदद्वैव ततः सीतां किष्किन्धामाज्ञगाम सः ॥ ८ ॥  
 उत्तरां तु दिशं सर्वा विचित्य स मरुताकपिः ।  
 अदद्वैवागतः सीतां वीरः शतव्रलिर्हरिः ॥ ९ ॥



सुषेणः पश्चिमां गत्वा प्राप्य प्रसवणं गिरिं ।

निवृत्त्व मासे संपूर्णे सुग्रीवं संदर्श ह ॥ १० ॥

ते प्रसवणपार्श्वस्थमभिगम्यागिवाग्य च ।

आसीनं सह रामेण सुग्रीवमिदमब्रुवन् ॥ ११ ॥

विचिताः पर्वताः सर्वे वनानि गहनानि च ।

निम्नगाः सागरान्ताश्च सर्वे जनपदास्तथा ॥ १२ ॥

गुहाश्च विविधाकाराः संक्रमाः परिवर्तिताः ।

उद्धृताश्च लतागुल्मास्तृणं च विदलीकृतं ॥ १३ ॥

महातेजांसि धोराणि महासत्त्वबलानि च ।

सत्त्वान्यतिप्रवृद्धानि त्रासितानि रुतानि च ॥ १४ ॥

रावणं मन्यमानैश्च तत्र तत्र प्रवद्भूमैः ।

प्रविशन्ति नदन्तश्च धावन्तश्च म्लवद्भूमाः ॥ १५ ॥

प्रवमाना व्रजन्तश्च पर्यधावन्त वानराः ।

ये चैव गहना देशा विचितास्ते पुनः पुनः ॥ १६ ॥

आगमप्रतिकारश्च वानरैस्तत्र चेष्टितः ।

प्रवृत्तिर्न च वेदेक्ष्याः क्वचिदप्युपलभ्यते ॥ १७ ॥

हनूमान् राघवार्ये तु यत्नवान् प्रियदर्शनः ।

आगमं तस्य काङ्क्षामो ध्रुवं सोऽधिगमिष्यति ॥ १८ ॥

उदारसत्त्वाभिजनो हनूमान् स मैथिली ज्ञास्यति वानरेन्द्रः ।

दिशं च यामेव कृता हि सीता तामाश्रितो वायुसुतो महात्मा ॥ १९ ॥

## XLVIII.

अथाङ्गदमुखैः सार्द्धं हनूमान् वानरैस्ततः ।  
 सुग्रीवेण यथोद्दिष्टो दक्षिणामगमद्दिशं ॥ १ ॥  
 स विन्ध्यवनमागम्य सर्वैस्तैर्हरिभिर्वृतः ।  
 विचिनोति स्म विन्ध्यस्य गुहाश्च गहनानि च ॥ २ ॥  
 शैलाग्राणि नदीं दुर्गां कन्दराणि वनानि च ।  
 वृक्षषण्डांश्च विस्तीर्णान् सर्वान् सवनपादपान् ॥ ३ ॥  
 अन्वेपमाणास्तु तथा सर्वे ते हरियूथपाः ।  
 न सीतां ददृशुर्वीरा मैथिलीं जनकात्मजां ॥ ४ ॥  
 फलमूलानि वन्यानि भक्षयन्तो वने चराः ।  
 जानकीं मृगयामासुः पिवन्तः सलिलं शुचि ॥ ५ ॥  
 तत्रैव वसतां तेषां स कालो व्यत्यवर्तत ।  
 स हि देशो दुर्न्वेष्यो गुहागहनवान् महान् ॥ ६ ॥  
 त्यक्त्वा तु तं ततो देशं सर्वे ते हरियूथपाः ।  
 देशमन्यं दुराधर्मन्वैपन्नकुतोभयाः ॥ ७ ॥  
 यत्र चै निष्फला वृक्षा निष्पत्राः पुष्पवर्जिताः ।  
 निस्तोयाः सरितो यत्र यत्र मूलं सुदुर्लभं ॥ ८ ॥  
 न सन्ति महिषा यत्र न मृगा नापि हस्तिनः ।  
 शार्दूलाः पक्षिणो वायि ये चान्ये वनगोचराः ॥ ९ ॥

स्निग्धपत्राः स्थलेज्जाताः पद्मिन्यः फुल्लपङ्कजाः ।  
 प्रेक्षणीयाः सुगन्धाश्च भ्रमरैः परिशिञ्जिताः ॥ १० ॥  
 कण्ठो नाम महाभागः सत्यवादी तपोधनः ।  
 महर्षिः परमामर्षी नियमैर्दुष्प्रधर्षणः ॥ ११ ॥  
 तस्य तस्मिन् वने पुत्रो वालको दशवार्षिकः ।  
 प्रनष्टो जीवितान्ताय क्रुद्धः सोऽभून्महामुनिः ॥ १२ ॥  
 तेन धर्मात्मना शप्तं सर्वं तत् सुमहद्वनं ।  
 ततोऽभवदनाधृष्यं मृगपक्षिगणैरपि ॥ १३ ॥  
 तत्र ते काननान्तानि गिरीणां निर्झराणि च ।  
 गहनानि नदीनां च व्यचिन्वन् सहिताः समं ॥ १४ ॥  
 तत्रापि ते महात्मानो नापश्यन् जनकात्मजां ।  
 कर्तारं रावणं वापि रामस्याप्रियकारिणं ॥ १५ ॥  
 श्रवणं तु ते कृत्वा तत् सर्वं काननं पुनः ।  
 अन्यदेव महाधीरं प्राविशन् गिरिगह्वरं ॥ १६ ॥  
 ते प्रविश्य तु तद्भीमं लतागुल्मसमावृतं ।  
 ददृशुः सुमहाकायमसुरं सुरनिर्भयं ॥ १७ ॥  
 तं दृष्ट्वा वानरा भीमं स्थितं जैलमिवापरं ।  
 गाढं परिदधुः सर्वे तस्मिन् पतितचक्षुषः ॥ १८ ॥  
 सोऽपि मारीचतनयस्तृणवत् तानपश्यत ।  
 तमद्भदः सुसंक्रुद्धो युद्धाय समुपाद्रवत ॥ १९ ॥

राक्षसोऽपि सुसंकुदस्तिष्ठ तिष्ठेत्युपाह्वयन्

मुष्टिमुग्रम्य विनदन्नङ्गदं समुपाद्रवत् ॥ २० ॥

तस्मापतन्तं वेगेन वालिपुत्रोऽङ्गदो बली ।

रावणोऽयमिति ज्ञात्वा तलेनाभिज्ञधानं कृ ॥ २१ ॥

स वालिपुत्राभिरुतो वक्त्राच्छोणितमुद्गिरन् ।

राक्षसो न्यपतद्भूमौ वज्राकृत इव द्रुमः ॥ २२ ॥

ते तु तस्मिन् निपतिते वानरा जितकाशिनः ।

प्रव्यचिन्वन् प्रयत्नेन सर्वं तं गिरिगह्वरं ॥ २३ ॥

ते विचित्य पुनः खिन्ना विनिष्पत्य समागताः ।

एकान्ते वृक्षमूलेषु निषेडुर्निमानसाः ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे वानरप्रत्यागमनं नाम

सप्तचत्वारिंशः सर्गः—असुरबधो नाम

अष्टाचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIX.

ततो वायुसुतः श्रीमानद्भद्रप्रमुखान् कुरीन् ।  
 आसीनानब्रवीद्वीमान् वाक्यं वाक्यविशारदः ॥ १ ॥  
 परिश्रान्तान् मरुताप्राज्ञः समानीय जनैरिदं ।  
 सानूनि गिर्यो नद्यो दुर्गाणि गहनानि च ॥ २ ॥  
 निर्धरा गिरिशृङ्गाणि वनान्युपवनानि च ।  
 गुह्यकानां निवासाश्च गन्धर्वभवनानि च ॥ ३ ॥  
 गुहाश्च विविधाकारा मार्गितानि ततस्ततः ।  
 विचितं च वनं सर्वं तृणं च विदलीकृतं ॥ ४ ॥  
 पश्यामो न च वैदेहीं रावणं चापि राक्षसं ।  
 सुग्रीवेण पयोद्विष्टा देशाः सुविचिताः कृताः ॥ ५ ॥  
 यांश्च नोद्विष्टवान् देशांस्ते चापि विचिताः पृथक् ।  
 नैव प्रवृत्तिं शृणुमस्तयोः कस्यचिदस्तिकात् ॥ ६ ॥  
 कालश्च सुमहान् यातो मार्गतां जनकात्मजां ।  
 कृतश्च कालपर्यन्तः सुग्रीवश्चोग्रशासनः ॥ ७ ॥  
 न च सा दृश्यते सीता रामपत्नी च रावणः ।  
 उच्यतामत्र दुर्धर्षा यत्रः क्षेममनन्तरं ॥ ८ ॥  
 न हि सा दृश्यते सीता यन्निमित्तं भ्रमामहे ।  
 एवं ब्रुवाणं तं वाक्यमद्भुतं पवनात्मजं ॥ ९ ॥

उवाच वचनं वीरो वानराणां हितावहं ।  
 सर्व एव समर्थाश्च वल्लवश्च वानराः ॥ १० ॥  
 अलं नैराश्यमागत्य सीताधिगमनं प्रति ।  
 ते वयं परिमार्गीमः पुनस्तां जनकात्मजां ॥ ११ ॥  
 संत्यज्यापि प्रियान् प्राणान् यथा पश्याम मैथिली ।  
 अनिर्वेदश्च दाह्यं च मनसश्च पराजयः ॥ १२ ॥  
 अवश्यं क्रियमाणस्य कर्मणो दृश्यते फलं ।  
 यद्यप्येतद्वनं सर्वं विचितं हि समाहितैः ॥ १३ ॥  
 खेदं त्यक्त्वा पुनः सर्वं विचिन्वतु वनौकसः ।  
 अलं निर्वेदमागत्य न हि नो कीदृशं क्षमं ॥ १४ ॥  
 सुग्रीवः क्रोधनो राजा तीक्ष्णदण्डश्च वानरः ।  
 भेतव्यं तस्य शूरस्य रामस्य च महात्मनः ॥ १५ ॥  
 हितार्थमेतदुक्तं मे क्रियतां यदि रोचते ।  
 उच्यतां वा क्षमं यन्नः सर्वेषामेव वानराः ॥ १६ ॥  
 अद्भुतस्य तु तच्छ्रुत्वा वचनं गन्धमादनः ।  
 उवाच प्रसृतं वाक्यं सर्ववानरसंनिधौ ॥ १७ ॥  
 सदृशं चानुवृत्तं च वाक्यमद्भुतभाषितं ।  
 हितं च पथ्यं च भवेत् क्रियमाणं न संशयः ॥ १८ ॥  
 पुनर्मार्गीमहे शैलान् सकन्दरगुहान्तरान् ।  
 काननानि विचित्राणि नदीः प्रस्रवणानि च ॥ १९ ॥

यथोद्दिष्टानि सर्वाणि सुग्रीवेण महात्मना ।

निश्चयं परमं कृत्वा विचिन्वतु वनौकसः ॥ २० ॥

ततः सर्वे समुत्थाय वानरास्ते महाबलाः ।

विन्ध्यकाननसंकीर्णा विचेरुर्दक्षिणां दिशं ॥ २१ ॥

ते शारदाश्रप्रतिमं नगं रजतसंनिभं ।

शृङ्गवत्तं दरीवन्तमारोहन् हरिपुङ्गवाः ॥ २२ ॥

तत्र लोधवनं रम्यं सप्तपर्णवनानि च ।

व्यचिन्वन्स्ते हरिवराः सीतादर्शनकाङ्क्षिणः ॥ २३ ॥

तस्याग्रमधिष्ठितास्ते श्रान्ताः सुलघुविक्रमाः ।

न चापश्यन्त वैदेही रामस्य महिषी प्रियां ॥ २४ ॥

ते तु दृष्टिकृतं कृत्वा तं गैलं वङ्ककन्दरं ।

श्वारोहन्त हरयः प्रविचित्य समन्ततः ॥ २५ ॥

श्वरुक्च च ते भूमिं श्रान्ता दुःखितचेतसः ।

स्थिता मुहूर्तं तत्रासन् वृक्षमूलान्युपाश्रिताः ॥ २६ ॥

ते मुहूर्तं समाश्रस्ताः किञ्चिद्दृष्टपरिश्रमाः ।

पुनरेवोद्यताः कृच्छ्रान्मार्गितुं जनकात्मजां ॥ २७ ॥

दरीगिखरनद्योधलतापादपसंकुलं ।

विन्ध्यं वानरमुख्यास्ते मार्गन्ति स्म समन्ततः ॥ २८ ॥

प्रयत्नतस्ते हरयः समन्ततो गुहासु गैलान्तरनिर्गरेषु ।

अन्विष्यमाणा जनकात्मजां च भ्रमन्ति तस्मिन् गिरिसंकटे तदा ॥ २९ ॥

तमासाद्याद्गदमुखैर्हरिभिर्हनुमांस्तदा ।

व्यचिनोत् तस्य विन्ध्यस्य गुरुश्च गहनानि च ॥ १ ॥

ते मार्गमाणाः संख्या रामार्थे त्यक्ताजीविताः ।

घोराणि गिरिदुर्गाणि प्रविशन्ति प्लवङ्गमाः ॥ २ ॥

तेषां तत्रैव वसतां स कालो व्यत्यवर्तत ।

स हि देशो दुराधर्षो लतागहनवान् महान् ॥ ३ ॥

ततो भूयो विचिन्वाना हनूमत्प्रमुखास्तदा ।

वृक्षच्छायोपविष्टास्तो दृष्ट्वान्योन्यं समब्रुवन् ॥ ४ ॥

परस्परेणावह्विताः सीतादर्शनकाङ्क्षिणः ।

गयो गवान्तो गवयः शरभो गन्धमादनः ॥ ५ ॥

मैन्दश्च द्विविधश्चैव हनूमान् जाम्बवान् नलः ।

अङ्गदो युवराजश्च तारश्च वनगोचरः ॥ ६ ॥

गिरिजालावृतां दुर्गां मार्गित्वा दक्षिणां दिशं ।

क्षुत्पिपासापरिश्रान्ताः क्षान्ताश्च सलिलार्थिनः ॥ ७ ॥

जलं च सीतां च पुनर्मृगयामासुरातुराः ।

समागम्य ततः सर्वे श्रमार्त्ता वनगोचराः ॥ ८ ॥

जग्मुर्विषादं संत्रस्ताः सुग्रीवाद्धानराधिपात् ।

ते विषण्णमुखा दीनाः सुग्रीवभयमोहिताः ॥ ९ ॥

अवीक्षमाणाः सीतां च रावणं च सुदुःखिताः ।



बुभुक्षिताः परिश्रान्तास्तृपिताः सलिलार्थिनः ॥ १० ॥

अथावदोर्णं ददृशुर्विलं वृक्षैः समावृतं ।

तमसा महुता ग्रस्तमिन्द्रस्यापि भयावहं ॥ ११ ॥

ततः क्रौञ्चाश्च हंसाश्च सारसाः कृकरास्तथा ।

जलाद्वाय्वक्रवाकाश्च पद्मरेण्वभिरञ्जिताः ॥ १२ ॥

कुररा मञ्जुलाश्चैव तथैव जलकुक्कुटाः । ज

रक्ताङ्गाश्चैव कादम्बा निष्यतन्तः समन्ततः ॥ १३ ॥

कलहंसाः प्रवाश्चैव तथान्ये जलचारिणः ।

ते तु दृष्ट्वा विलं सर्वे विस्मयाकुलचेतसः ॥ १४ ॥

अभवन् दीनमनसो दृष्ट्वाश्च जलशङ्कया ।

ततः पर्वतसंकाशो हनूमान् माहतात्मजः ॥ १५ ॥

समेतान् वानरान् सर्वादिदं वचनमब्रवीत् ।

गिरिजालावृतां दुर्गी मार्गित्वा दक्षिणां दिशं ॥ १६ ॥

वयं सर्वे परिश्रान्ता न च पश्याम मैथिली ।

अस्मादपि तु पश्यामो विलान्निष्यततो बहून् ॥ १७ ॥

जले चरान् पक्षिगणान् शतशोऽथ सहस्रशः ।

नूनं सलिलवानत्र कूपो वा घटिवा रुदः ॥ १८ ॥

भविष्यति तथा ह्येते निष्यतन्ति पतत्रिणः ।

प्रविश्यात्रापनेज्यामस्त्रासं सलिलजं वयं ॥ १९ ॥

सीतां च मृगयिष्यामः सर्वत्रास्मिन् महाविले ।

व्यक्तं बद्धदको ह्यत्र भविष्यति महाहृदः ॥ २० ॥

इत्युक्त्वा तद्विलं सर्वे विविशुस्तमसावृतं ।

अचन्द्रसूर्यं ह्ययो भीकरं लोमहर्षणं ॥ २१ ॥

ततस्तास्मिन् विले दुर्गे लतापादपसंकुले ।

हनुमानग्रतस्तोषामङ्गदाद्या अनन्तरं ॥ २२ ॥

अन्योन्यं संपरिघञ्य जग्मुर्गोजनमन्तरं ।

स्वसंज्ञया विमूढास्ते वानराश्चक्रुरारवं ॥ २३ ॥

ते नष्टसंज्ञास्तृषिताः संभ्रान्ताः सलिलार्थिनः ।

विविशुस्तद्विलं घोरं मासमात्रं प्लवङ्गमाः ॥ २४ ॥

ते कृशा दीनवदनाः परिभ्रान्ताः पिपासिताः ।

पदच्छ्यैव ददशुरालोकं सूर्यसंनिभं ॥ २५ ॥

ततस्तं देशमागम्यं प्रनष्टतिमिरं शुभं ।

ददशुः काञ्चनान् वृक्षान् वैश्वानरसमप्रभान् ॥ २६ ॥

सालान् प्रियङ्गून् वकुलान् पनसांश्चम्पकान् वरान् ।

अशोकान् नागपुष्पांश्च नानाशकुनिनादितान् ॥ २७ ॥

तरुणादित्यसंकाशान् रत्नैः किसलयैर्वृतान् ।

ज्ञातं प्रपमयैश्चापि चरद्भिर्मत्स्यकच्छ्यैः ॥ २८ ॥

नलिनीस्तत्र ददशुः प्रसन्नसलिलाः शुभाः ।

काञ्चनानि विमानानि स्फाटिकानि गृह्णाणि च ॥ २९ ॥

तापनीयगवाक्षाणि मुक्ताजालान्तराणि च ।

हैमराजतभौमानि वैदूर्यमणिवन्ति च ॥ ३० ॥

प्रभयाभ्राजमानानि विचित्राणि वृहन्ति च ।

ददृशुस्तत्र हरयो रत्नराशीन् समलतः ॥ ३१ ॥

दत्तकाञ्चनचित्राणि शयनान्यासनानि च ।

स्वास्तीर्णानि विणालानि ददृशुस्ते वनौकसः ॥ ३२ ॥

हैमराजतकांस्यानां भाजनानां च संचयान् ।

शुचीन्यभ्यवहारीणि मूलानि च फलानि च ॥ ३३ ॥

महार्हाणि च पानानि मधूनि विविधानि च ।

कुथानां कम्बलानां च राङ्गवाणां च संचयान् ॥ ३४ ॥

अगुह्याणां सुगन्धानां चन्दनानां तथैव च ।

चाससां च महार्हाणामजिनानां च संचयान् ॥ ३५ ॥

तत्र तत्र प्रदीप्तांश्च काञ्चनानां च संचयान् ।

ददृशुर्वानरा दिव्यान् वैश्वानरशिखोपमान् ॥ ३६ ॥

ददृशुस्तत्र चासीनां विष्टरे काञ्चने शुभे ।

तापसी नियताहारां चीरकृष्णाजिनाम्बरां ॥ ३७ ॥

ततो हनूमान् गिरिसंनिकाशः कृताञ्जलिस्तामभिवाद्य विद्वान्  
पप्रच्छ का त्वं भवनं विलं च रत्नानि चेमानि वराणि कस्य ॥ ३८ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे दक्षिणस्यां दिशि

सीतान्वेषणं नाम ऊनपञ्चाशः सर्गः—विलप्रवेशे

नाम पञ्चाशः सर्गः ॥

अथ तां हनूमान् प्राज्ञः पुनः कृष्णाजिनाम्बरां ।  
 अब्रवीत् सुमहाभागां तापसीं शंसितव्रतां ॥ १ ॥  
 वानराः स्म महाभागे सततं वनगोचराः ।  
 इदं प्रविष्टाः सकृसा विलं तिमिरसंवृतं ॥ २ ॥  
 क्षुधिताश्च परिश्रान्ताः परिखिन्नाः पिपासिताः ।  
 इदं धरण्या विवरं प्रविष्टाः स्म जलार्थिनः ॥ ३ ॥  
 दृष्ट्वाद्भुतमिदं दिव्यं श्रीमत् सुगहनं विलं ।  
 भूयो वयं प्रव्यधिताः संश्रान्ता नष्टचेतसः ॥ ४ ॥  
 कस्येमे काञ्चना वृक्षास्तरुणादित्यसंनिभाः ।  
 पुष्पिताः फलिताश्चापि पुण्याः सुरभिगन्धिनः ॥ ५ ॥  
 शुचीन्यभ्यवहारीणि मूलानि च फलानि च ।  
 काञ्चेनानि विमानानि राजतानि गृहाणि च ॥ ६ ॥  
 तापनीयमंगवाक्षाणि मुक्ताजालान्तराणि च ।  
 इमे जाम्बूनदमयाः पादपाः कस्य तेजसा ॥ ७ ॥  
 पद्मानि च महार्हाणि सुगन्धीनि कथं विह ।  
 कथं मत्स्याश्च सौवर्णाश्चरन्ति विमले जले ॥ ८ ॥  
 आत्मानमनुभावं च यस्य चेदं महद्विलं ।  
 अज्ञानतां नः सर्वेषां व्यक्तं व्याख्यातुमर्हति ॥ ९ ॥

एवमुक्ता हनूमता तापसी धर्मचारिणी ।  
 प्रत्युवाच हनूमत्तं सर्वभूतहिते रता ॥ १० ॥  
 मयो नाम महातेजा मायावी दानवर्षभः ।  
 तेनेदं निर्मितं सर्व मायया काञ्चनं विलं ॥ ११ ॥  
 पुरा दानवमुख्यानां विश्वकर्मा बभूव सः ।  
 तेनेदं काञ्चनमयं निर्मितं भवनोत्तमं ॥ १२ ॥  
 स हि वर्षसहस्राणि तपस्तात्वा महावने ।  
 पितामहाद्वरं लेभे सर्वमौशनसं वलं ॥ १३ ॥  
 विष्ठाप मृत्युं बलवान् सर्वकामेश्वरस्तदा ।  
 उवास सुखितः कालं कञ्चिदस्मिन् महाविले ॥ १४ ॥  
 तमप्सरसि हेमायां सक्तं दानवपुङ्गवं ।  
 आगत्याशनिमादाय निजघान पुरन्दरः ॥ १५ ॥  
 तदिदं ब्रह्मणा दत्तं हेमायां वनमुत्तमं ।  
 शाश्वताः कामभोगाश्च गृहं चेदं क्षिणमयं ॥ १६ ॥  
 उहिता हेमसावर्णेर्हं नाम्ना स्वयम्प्रभा ।  
 इदं रक्षामि भवनं हेमाया वानरर्षभाः ॥ १७ ॥  
 मम प्रियसखी हेमा नृत्यगीतविशारदा ।  
 तथा सखित्वाद्बद्धाहं रक्षामि भवनोत्तमं ॥ १८ ॥  
 एवमुक्ते श्रुमे वाक्ये तापस्या धर्मसंहिते ।  
 हनूमान् कपिशार्दूलः प्रत्युवाच स्वयम्प्रभा ॥ १९ ॥

अर्थिनः स्म प्रयच्छार्थे जलं जलजलोचने ।  
 म्रियमाणान् निराकारान् संजीवयितुमर्हसि ॥ २० ॥  
 सा सु तस्य वचः श्रुत्वा तापसी धर्मचारिणी ।  
 आदाय फलमूलानि विधिनोपजहार ह ॥ २१ ॥  
 प्रतिगृह्य तु ते तस्यास्तदातिथ्यं वने चराः ।  
 विधिवद्भक्षयामासुस्तां चैव समपूजयन् ॥ २२ ॥  
 ते भक्षयित्वा तत् सर्वं पीत्वा च विमलं जलं ।  
 सर्वे ददृशुरालोकं सर्वतो हरियूथपाः ॥ २३ ॥  
 प्रसन्नमनसः सर्वे सर्वे च विगतज्वराः ।  
 संजातबलद्वयाश्च तत्रासन् हरियूथपाः ॥ २४ ॥  
 अथ तानब्रवीत् सर्वान् संकृष्टान् वनगोचरान् ।  
 इदं वचनमव्यग्रं तापसी ब्रह्मचारिणी ॥ २५ ॥  
 किं कार्यं कस्य वा हेतोः कान्ताराणि समाश्रिताः ।  
 कथं चेदं विलं दुर्गं युष्माभिरुपलक्षितं ॥ २६ ॥  
 वानरा यदि वः खेदः प्रनष्टो मूलभक्षणात् ।  
 यदि चैतन्मया आव्यं श्रोतुमिच्छामि कथ्यतां ॥ २७ ॥  
 तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा हनूमान् मारुतात्मजः ।  
 आर्जवेन यथा तन्नमाख्यातुमुपचक्रमे ॥ २८ ॥  
 राजा सर्वस्य लोकस्य महेन्द्रवरुणोपमः ।  
 रामो दाशरथिः श्रीमान् प्रविष्टो दण्डकं वनं ॥ २९ ॥

लक्ष्मणेन सह आत्रा भार्यया चापि सीतया ।  
 तस्य भार्या जनस्थाने रावणेन कृता वलात् ॥ ३० ॥  
 तस्य वीरः साखा प्राज्ञः सुग्रीवो नाम वानरः ।  
 राजा वानरवीराणां धेन प्रस्थापिता वयं ॥ ३१ ॥  
 अगस्त्यचरितामाशां दक्षिणां यमरक्षितां ।  
 सहैभिर्वीनरैर्वीरैरुद्गदप्रमुखैर्वृताः ॥ ३२ ॥  
 रावणं सहिताः सर्वे राक्षसं कामद्वेषिणं ।  
 सीतया सह वैदेह्या मार्गधमिति चोदिताः ॥ ३३ ॥  
 विचिन्वन्तो वयं सर्वे समग्रां दक्षिणां दिशं ।  
 नाधिगच्छामो वैदेहीं रावणं चापि तं रिपुं ॥ ३४ ॥  
 बुभुक्षिताः परिश्रान्ता वृक्षमूलान्युपाश्रिताः ।  
 विवर्णवार्दनाः सर्वे सुग्रीवभयकर्षिताः ॥ ३५ ॥  
 तृप्तया चार्दिताः सर्वे सर्वे ध्यानपरायणाः ।  
 नाधिगच्छामहे पारं मग्नाश्चित्तमकृण्वि ॥ ३६ ॥  
 चारयन्तस्ततश्चक्षुः पश्यामो विवृतं विलं ।  
 लतापादपसंहरं मरुदास्यमिव क्षितेः ॥ ३७ ॥  
 ततो हंसाः समुत्पेतुः पक्षैः सजलशीकरैः ।  
 कुरराः सारसाश्चैव मञ्जुलाश्चक्रसाक्षयाः ॥ ३८ ॥  
 कादम्ब्या जलपृक्ताश्च तथान्ये च जले चराः ।  
 ततो नो मतिरुत्पन्ना दृष्ट्वा तान् जलचारिणः ॥ ३९ ॥

साधत्र प्रविशामेति मयोक्ता वै प्लवङ्गमाः ।  
 एवामपि च सर्वेषामैकमत्यमुपागतं ॥ ४० ॥  
 गच्छामः प्रविशामेति भर्तृकार्ये वरावतां ।  
 परिगृह्य ततो गाढं वयं हस्तं परस्परं ॥ ४१ ॥  
 इदं प्रविष्टाः सहसा विलं तिमिरसंवृतं ।  
 एतन्नः कार्यमेतेन कृत्येन विलमागताः ॥ ४२ ॥  
 त्वां चैवोपगताः सर्वे म्रियमाणा बुभुक्षया ।  
 आतिथ्यधर्मदत्तानि त्वया मूलफलानि च ॥ ४३ ॥  
 अस्माभिरुपभुक्तानि बुभुक्षाश्रमकर्षितैः ।  
 ब्रूहि प्रत्युपकारार्थं किं ते कुर्वन्तु वानराः ॥ ४४ ॥  
 एवमुक्ता तु सा तत्र तापसी वायुसूनुना ।  
 प्रत्युवाच ततः सर्वान् वानरान् संशितव्रता ॥ ४५ ॥  
 सर्वेषां परितुष्टास्मि वानराणां महौजसां ।  
 चरन्त्या मम धर्मं हि न कार्यमिह केनचित् ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे स्वयम्प्रभासंवादो  
 नाम एकपञ्चाशः सर्गः ॥



एवमुक्ते श्रूमे वाक्ये तांपस्या धर्मसंहिते । ३५  
 हनूमान् कपिशार्दूलः प्रत्युवाच पुनर्वचः ॥ १ ॥  
 भवत्यानुगृहीताः स्म सर्व एव वनौकसः ।  
 कृतमातिथ्यमस्माकं श्रमश्चापगती महान् ॥ २ ॥  
 कथितं चापि ते तत्त्वमस्माभिर्धर्मचारिणि ।  
 कारणं चापि विदेक्ष्या मार्गणं ते निवेदितं ॥ ३ ॥  
 विचितः शतशश्चायं देशो दक्षिणसंश्रितुः ।  
 प्रेषितैर्वानरेन्द्रेण सीतार्थेऽस्माभिरागतैः ॥ ४ ॥  
 समयश्च कृतस्तेन कपीनां संनिधौ तदा ।  
 पूर्णे मासि निवर्तधं वसन् वध्यो भवेन्मम ॥ ५ ॥  
 इति प्रतिसमादिष्टा भर्त्री वधमनिन्दिते ।  
 विचिन्वन्तो दिशः सर्वा वानराः शीघ्रगामिनः ॥ ६ ॥ ए  
 वयं तु दक्षिणामाशां सुग्रीविण प्रचोदिताः ।  
 समन्तात् परिधावन्तः पश्यामी विवृतं विलं ॥ ७ ॥  
 प्रविश्य चैव सहसा सीताविचयकारणात् ।  
 न च पश्यामि निष्काशं विलादस्मात् सुमध्यमे ॥ ८ ॥  
 एवमुक्ते हनूमता सर्वे ते वानरास्तदा ।  
 ऊचुः प्राज्ञलयो भूत्वा तापसी धर्मचारिणी ॥ ९ ॥

लोलस्वभावैरस्माभिः किञ्चित् तेऽपकृतं यदि ।

सर्वं मर्षयितव्यं ते सर्वैरेव कृतोऽञ्जलिः ॥ १० ॥

एकं तु वयमिच्छामस्त्वां वक्तुं धर्मचारिणि ।

श्रूयतां चाभिधास्यामः सर्व एव तवाग्रतः ॥ ११ ॥

सर्वे परिगता देशा विलेऽस्मिन् सर्ववानरैः ।

न च पश्याम तं देशं प्रविष्टा येन वानराः ॥ १२ ॥

तदिच्छामो वयं सर्वे विलादस्मान्मनोरमात् ।

त्वत्प्रसादाद्विनिर्गतुं त्वं हि नः परमा गतिः ॥ १३ ॥

यः कृतः समयोऽस्माकं सुग्रीवेण महात्मना ।

स कालः समतिक्राप्तो विलेऽस्मिन् परिधावतां ॥ १४ ॥

सा त्वमस्माद्विलात् सर्वानुत्तारयितुमर्हसि ।

तीक्ष्णो हि राजा सुग्रीवः प्रियार्थी राघवस्य च ॥ १५ ॥

मरुच्च कार्यमस्माभिः कर्तव्यं धर्मचारिणि ॥

तद्यापि न कृतं कार्यमिह नः परित्तिङ्गनात् ॥ १६ ॥

तद्वाजभयभीतानां त्राणं भवितुमर्हसि ।

अस्मान्माद्विलादुर्गादुत्तारयितुमर्हसि ॥ १७ ॥

इति त्रुवाणांस्तान् सर्वान् सर्वभूतहिते रता ।

उवाच परमप्रीता विलादुत्तारणेच्छया ॥ १८ ॥

इदं विबुधराज्ञेन विलं शक्रेण संयुगे ।

असुरार्ये विमुक्तेन पुरा वज्रेण दारितं ॥ १९ ॥

द्रासदं सुदुर्धर्पं वद्धरत्नसमाकुलं ।

महाप्राप्तिन पुत्रार्थे निर्मितं विश्वकर्मणा ॥ २० ॥

तस्य वैरातिसर्गेण विलेऽस्मिन् वधदारिते ।

जीवितं दुष्करं मन्ये प्रविष्टेन निवर्तितुं ॥ २१ ॥

तपसस्तु प्रभावेन नियमोपाजितेन च ।

सर्व एव विलादस्मान्निर्गमिष्यथ वानराः ॥ २२ ॥

निमीलयत नेत्राणि सर्वे वानरयूथपाः ।

न हि निष्क्रमितुं शक्यं चक्षुषि ह्यनिमीलिते ॥ २३ ॥

ततस्ते हर्यः सर्वे सुकुमारतलैः करैः ।

समं न्यमीलयंश्चक्षुर्विनिर्मनकाङ्क्षिणः ॥ २४ ॥

वानरास्तु महात्मानो हस्तरुद्धमुखास्तथा ।

निमेपाल्तरमात्रेण विलान्निःसारितास्तथा ॥ २५ ॥

ततः सा तान् समुत्तीर्णान् समाश्वास्येदमब्रवीत् ।

एष विन्ध्यो गिरिः श्रीमान् वद्धकन्दरनिर्गारः ॥ २६ ॥

एष प्रस्रवणः शैल एष पार्श्वे महोदधिः ।

स्वस्ति वोऽस्तु गमिष्यामि भवनं वानरोत्तमाः ॥ २७ ॥

इत्युक्त्वा तद्विलं धोरं प्रविवेश तपस्विनी ।

तपोयोगप्रभावेन निमेपाल्तरचारिणी ॥ २८ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे विलनिष्क्रमणं  
नाम द्वापञ्चाशः सर्गः ॥

वानरास्तु महावीर्या हस्तरुद्धमुखाः स्थिताः  
 चक्षूंष्युन्मीलयामासुर्मुहूर्त्तात् सर्व एव हि ॥ १ ॥  
 ततस्ते ददृशुर्धोरं समुद्रं वरुणालयं ।  
 अपारमिव गर्जितं महोरगनिपेवितं ॥ २ ॥  
 ततस्तं देशमागम्य सौम्यं वितिमिरं शुभं ।  
 यथाप्राप्तमकृत्वा च ततो वचनमब्रुवन् ॥ ३ ॥  
 रामस्य भार्या तां द्रष्टुं रावणं च निशाचरं ।  
 स नः कालो व्यतिक्रान्तो यो राज्ञा समयः कृतः ॥ ४ ॥  
 ते विन्ध्यस्य गिरेः पार्श्वे संप्रपुष्पितपादये ।  
 उपविश्य महाकायाश्चितामापेदिरे परां ॥ ५ ॥  
 ततः सिंक्षुर्भस्कन्धः पीनायतभुजः कपिः ।  
 युवराजो महाकायमङ्गदस्तानथाब्रवीत् ॥ ६ ॥  
 शासनात् कपिसिंक्षुस्य सर्वे वयमिहागताः ।  
 मासं पूर्णं विलगता नावबुध्याम वानराः ॥ ७ ॥  
 तस्मिन् व्यतीति काले तु सुग्रीविण स्वयं कृते ।  
 प्रायोपवेशनं युक्तं सर्वेषां नो वनौकसां ॥ ८ ॥  
 सुग्रीवो बलवांस्तीक्ष्णः प्रकृत्या वानरेश्वरः ।  
 न क्षमिष्यति सोऽस्माकं व्यतिक्रममिमं प्रभुः ॥ ९ ॥

न हि ज्ञास्यति सुग्रीवो घोरं कर्म कृतं मरुत् ।  
 सीताधिगमनेऽस्माभिः पापमेव करिष्यति ॥ १० ॥  
 प्राप्तादिज्ञा वयं सर्वे साधु प्रायमुपास्महे ।  
 त्यक्त्वा पुत्रांश्च दरांश्च धनानि च गृहाणि च ॥ ११ ॥  
 न चासौ घातयेद्वाजा पश्चात् प्रतिगतान् हि नः ।  
 वधेनाप्रतिवृत्तेन मृत्युः श्रेयानिहैव नः ॥ १२ ॥  
 न चाहं धौवराज्ये वै सुग्रीवेणाभिषेचितः ।  
 नरेन्द्रेणाभिषिक्तोऽहं रामेण विदितात्मना ॥ १३ ॥  
 स पूर्ववद्वैरो मां दृष्ट्वा राजा व्यतिक्रमं ।  
 घातयिष्यति तीक्ष्णेन दण्डेनातिचिराद्गतं ॥ १४ ॥  
 किं मे सुहृद्विर्यसनं पश्यद्वित्रीर्वितान्तकं ।  
 इहैव प्रायमाशिष्ये रम्ये सागररोधसि ॥ १५ ॥  
 एतच्छ्रुत्वा तु करुणं युवराजस्य भाषितं ।  
 ते सर्वे वानरश्रेष्ठा इदं वचनमब्रुवन् ॥ १६ ॥  
 तीक्ष्णः प्रकृत्या सुग्रीवः प्रियार्थी राघवस्य च ।  
 अस्मानकृतकार्यैश्च तस्मिंश्च समये गते ॥ १७ ॥  
 अद्भुतदृष्टं च सीतादृष्टं दृष्ट्वास्मान्पण्डितान् प्रभुः ।  
 राघवप्रियकामार्थी हनिष्यति न संशयः ॥ १८ ॥  
 आगांसि न क्षमन्ते हि प्रधानानां नराधिपाः ।  
 प्रधानभूताश्च वयं सुग्रीवस्य सुसंमताः ॥ १९ ॥

श्रेयः प्रायोपगमनमीदृशे कार्य आगते ।

भयार्दितानां तेषां तु प्लवगानां महात्मनां ॥ २० ॥

उवाच वचनं तारस्तत्कालसदृशं हितं ।

विषादस्त्यज्यतामेष सर्वैरेव प्लवङ्गमैः ॥ २१ ॥

प्रविशामो विलं दुर्गं वयं यस्माद्विनिर्गताः ।

यदि वो रोचते वाक्यं सर्वेषां हरिपुङ्गवाः ॥ २२ ॥

क्रियतां किं विमर्षेण श्रेयो नः क्रियतामिदं ।

दुर्धर्षं च मरुच्छेदं बहुभक्ष्यं च वानराः ॥ २३ ॥

तत्र स्यांश्च न नः शक्ताः स्मरुं सेन्द्राश्च देवताः ।

किं पुनर्मानुषो रामो लक्ष्मणो वापि वीर्यवान् ।

सुग्रीवो वानरेन्द्रो वा तथा सर्वे वनौकसः ॥ २४ ॥

इदं हि मायाविहितं सुदुर्गमं

प्रभूतभक्ष्योदकभोज्यपेयं ।

ग्रहीतुमिन्द्रोऽपि न नोऽत्र शक्तः

सुग्रीवरामौ सहितौ न चापि ॥ २५ ॥

तदङ्गदस्यापि हरीचं वाक्यम्

ऊचुश्च सर्वे हरयः समेताः ।

यथा न कन्येमहि तद्विधानं

विधीयतां संशयमागताः स्मः ॥ २६ ॥

LIV.

तथा ब्रुवति तारे तु ताराधिपतिवर्चसि ।  
 अथ मेने कृतं राज्यं हनूमानद्भदेन हि ॥ १ ॥  
 बुद्ध्यासंशयया युक्तं पितुस्तेजोगुणान्वितं ।  
 चतुर्दशगुणं मेने हनूमान् वालिनः सुतं ॥ २ ॥  
 आपूर्यमाणं शशच्च तेजोवत्तपराक्रमैः ।  
 गणिनं शुक्लापक्षादौ वर्धमानमिवौजसा ॥ ३ ॥  
 बृहस्पतिसमं बुद्ध्या विक्रमेण समं पितुः ।  
 शुश्रूषमाणं तारस्य यथा शक्रं बृहस्पतेः ॥ ४ ॥  
 भर्तुः कार्ये पराक्रान्तः सर्वशास्त्रविशारदः ।  
 अभिसंधातुमारिभे हनूमानद्भदं ततः ॥ ५ ॥  
 स चतुर्णामुपाधानां तृतीयमनुवर्तयन् ।  
 भेदयामास तान् सर्वान् वानरान् वाक्यसंपदा ॥ ६ ॥  
 तेषु सर्वेषु भिन्नेषु ततोऽभेदयद्भदं ।  
 भीषणैर्बहुभिर्दुर्गैः शिक्षार्थं ह्यद्भदं च तैः ॥ ७ ॥  
 सान्मर्धे ह्यं पितुस्तुल्यो गुप्ति मत्सक्रियत्विष्टैः ।  
 दृढं धारयितुं गताः कपिराज्यं यथा पिता ॥ ८ ॥  
 नित्यमस्थिरचित्तास्तु हरयो हरिसत्तम ।  
 न वस्तुं विप्रहिष्यन्ति पुत्रदारैर्विना त्वया ॥ ९ ॥

न ते त्वामनुरज्येरन् प्रत्यक्षं प्रवदामि ते ।  
 यथाहं रामसुग्रीवौ लक्ष्मणश्च पितुस्तव ॥ १० ॥  
 न चाहं न च ते सर्वे सामदानविभेदनैः ।  
 न दण्डैर्न युधा शक्याः सुग्रीवादपकर्षितुं ॥ ११ ॥  
 न विग्रहं समं प्राङ्मुखा दुर्बलस्य वलीयसा ।  
 आत्मक्षयकरं तस्मान्न विगृह्णीत दुर्बलः ॥ १२ ॥  
 यां चेमां मन्यसे वीर गुह्यं दुर्गसमाश्रयां ।  
 एषा लक्ष्मणवाणानामीषत्कार्या विदारणे ॥ १३ ॥  
 स्तोत्रं हि कृतमिन्द्रेण वज्रेणात्र विदारणं ।  
 लक्ष्मणास्तु शितैर्वाणैर्भिन्ध्यात् पत्रपुटं यथा ॥ १४ ॥  
 एकैवेन्द्राशनिर्ज्ञेया यथा दुर्गं विदारितं ।  
 लक्ष्मणस्य तु नाराचा वज्रशः सन्ति तादृशाः ॥ १५ ॥  
 यदि कर्ता भवानिवं विलेऽस्मिन्नभिसंश्रयं ।  
 ततस्त्वां कुर्यः सर्वे त्यज्यन्ति कृतनिश्चयाः ॥ १६ ॥  
 स्मरन्तः पुत्रदाराणां नित्योद्धिग्ना बुभुक्षिताः ।  
 खेदिता दुःखिताश्चैव तां करिष्यन्ति पृष्ठतः ॥ १७ ॥  
 स विह्वलः सुहृद्भिश्च हितकामैश्च बन्धुभिः ।  
 तृणादपि भयोद्धिगः स्पन्दमानस्त्रसिष्यति ॥ १८ ॥  
 न तु ज्ञातुं न हिंस्यस्त्वां रामलक्ष्मणासायकाः ।  
 अपवृत्ता मरुवेगा यदि त्वं नागमिष्यसि ॥ १९ ॥



अस्माभिस्तु गतं सार्द्धं विनीतवदुपस्थितं ।

अनुरूपां स सुग्रीवो राज्ये त्वां स्थापयिष्यति ॥ २० ॥

धर्मकामः पितृव्यस्ते धर्मात्मा संशितव्रतः ।

शुचिः सत्यप्रतिज्ञश्च न स यातं न सात्वयेत् ॥ २१ ॥

प्रियकामश्च ते मातुस्तदर्थं चास्य जीवितं ।

तस्यापत्यं न चास्त्यन्यत् तस्मादद्भुतं गम्यतां ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे तार्त्वाक्यं नाम

त्रिपञ्चाशः सर्गः ॥ कृन्मद्वाक्यं नाम

चतुःपञ्चाशः सर्गः ॥

श्रुत्वा तु हनुमद्वाक्यं प्रसृतं धर्मसंहितं ।  
 स्वामिसत्कारसंयुक्तामङ्गदः प्रत्युवाच ह ॥ १ ॥  
 स्थैर्यं धर्मात्मता शौचमानृशंस्यमघाज्वलं ।  
 विक्रमश्चैव धैर्यं च सुग्रीवे नोपपद्यते ॥ २ ॥  
 कथं स धर्मं जानाति भ्रातरं पूर्वज्ञं हि यः ।  
 अश्मभिः प्रत्यरौत्सीद्वै क्यभानुपतने विले ॥ ३ ॥  
 भ्रातुर्ज्येष्ठस्य यः क्रुद्धो जीवतो महिषो प्रियां ।  
 धर्मतो मातरमिव स्वीकरोति जुगुप्सितः ॥ ४ ॥  
 सखा पाणिगृहीतश्च कृतकर्मा मद्वायशाः ।  
 न स्मृतो राघवो येन स कस्य सुकृतं स्मरेत् ॥ ५ ॥  
 लक्ष्मणस्य भयाद्येन नाधर्मभयभीरुणा ।  
 आरब्धा मार्गितुं सीता धर्मस्तत्र कथं भवेत् ॥ ६ ॥  
 तस्मिन् पापे कृतघ्ने च स्मृतिहीने चलात्मनि ।  
 विश्वसेत् कः पुमान् प्राज्ञस्तत्कुलीनो जिजीविषुः ॥ ७ ॥  
 राजपुत्रं प्रतिष्ठाप्य सगुणं वापि निर्गुणं ।  
 कथं शत्रुः कुलीनं मां सुग्रीवो जीवयिष्यति ॥ ८ ॥  
 भिन्नमल्लो विरुद्धश्च ह्रीनः शक्त्या कथं क्यरुं ।  
 किष्किन्धां प्राप्य जीविष्यं गतायुरिव सङ्गरे ॥ ९ ॥

# किष्किन्ध्याकाण्डं

११

उयांशुदण्डेन हि मां वन्धनेनावसादयेत् ।

‘शठः’ क्रूरः कृतघ्नश्च सुग्रीवो राज्यकारणात् ॥ १० ॥

वन्धनान्मरणाच्छ्रेय इह प्रायोपवेशनं ।

अनुजानीति मां सर्वे गृहान् गच्छत वानराः ॥ ११ ॥

भवन्तः प्रतिगच्छन्तु न गमिष्याम्यहं पुनः ।

इहैव प्रायमाणिष्ये श्रेयो मरणमेव मे ॥ १२ ॥

अभिवादनपूर्वं तु सुग्रीवः प्रवगेश्वरः ।

वाच्यस्तातो यवीयान् मे कुशलं वचनान्मम ॥ १३ ॥

आरोग्यपूर्वं कुशलं वाच्या माता रुमा तथा ।

मातरं चापि मे तारामाश्रासयितुमर्हथ ॥ १४ ॥

प्रकृत्या प्रियपुत्रा सा सानुक्रोशा तपस्विनी ।

विनष्टं मामिह श्रुत्वा व्यक्तं त्यक्ष्यति जीवितं ॥ १५ ॥

एतावदुक्त्वा वचनं वृद्धास्तत्राभिवाद्य च ।

संविवेशाद्भूतो भूमौ रुदन् दर्भेषु दुर्मनाः ॥ १६ ॥

तस्य श्रुत्वा वचस्तत्र करुणं वानरर्षभाः ।

नयनेभ्यस्तु ससृज्जुर्नेत्रजं वारि दुःखिताः ॥ १७ ॥

सुग्रीवं चैव निन्दन्तः प्रशंसन्तश्च वालिनं ।

परिवार्याद्भूतं सर्वे व्यवस्य प्रायमाणितु ॥ १८ ॥

तद्वाक्यं वालिपुत्रस्य विज्ञाय प्रवगर्षभाः ।

अस्पृश्योदकं सर्वे प्राशुखाः समुपाविशन् ॥ १९ ॥

दक्षिणाग्रेषु दर्भेषु कृत्वा चोत्तरतः शिरः ।  
तमेवानुमरिष्यन्तः सर्वे संविविश्रुर्भुवि ॥ २० ॥

स संविशद्विर्वह्नुभिर्महीधरो  
महाद्विशृङ्गप्रतिमैः प्लवङ्गमैः ।  
वभूव संनादितनिर्णरात्तरो  
भृशं नदद्विर्जलदैरिवाम्बरः ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे प्रायोपवेशनारम्भो  
नाम पञ्चपञ्चाशः सर्गः ॥

LVI.

उपविष्टास्तु ते सर्वे तस्मिन् प्रायं धराधरे ।  
 कुर्यो गृधराजश्च तं देशं समुपास्थितः ॥ १ ॥  
 सम्पातिर्नाम नाम्ना तु दीर्घजीवी द्विजोत्तमः ।  
 जटायुपोऽग्रजो भ्राता प्रख्यातवल्गुरूपः ॥ २ ॥  
 कन्दरादभिनिष्क्रम्य स विन्ध्यस्य महागिरेः ।  
 उपविष्टान् कुरीन् दृष्ट्वा प्रीतो वचनमब्रवीत् ॥ ३ ॥  
 विधिः किल परे लोके विधानेनोपतिष्ठते ।  
 यथेदं विहितं भक्ष्यं चिरान्मे समुपास्थितं ॥ ४ ॥  
 वरं वराणां खादिष्ये वानराणां मृतं मृतं ।  
 एवमुक्त्वा तु सम्पाती तानवैक्षत वानरान् ॥ ५ ॥  
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा गृधराजस्य दारुणं ।  
 अद्भुतः परमत्रस्तो हनूमन्तमुवाच ह ॥ ६ ॥  
 पश्य सीताप्रणाशेन साक्षाद्वैवस्वतो यमः ।  
 इमं देशमनुप्राप्तो वानराणां विपत्तये ॥ ७ ॥  
 रामस्य न कृतं कार्यं न राज्ञो वचनं कृतं ।  
 कुरीणामियमज्ञाता विपत्तिः समुपागता ॥ ८ ॥  
 वैदेह्यां ह्रियमाणायां कृतं कर्म जटायुषा ।  
 गृधराज्ञा जनस्थाने श्रुतं वस्तन्न संगमः ॥ ९ ॥

रावणेन नृशंसेन स वै प्राणैर्वियोजितः ।

एवं सर्वाणि भूतानि तिर्यग्योनिगतान्यपि ॥ १० ॥

प्रियं कुर्वन्ति रामस्य त्यक्त्वा प्राणान् वयं यथा ।

राघवार्थे पराक्रान्तास्तदर्थं त्यक्तजीविताः ॥ ११ ॥

कान्ताराणि प्रपन्नाः स्म न च पश्याम मैथिलीं ।

सुखितो गृध्रराजस्तु रावणेन हृतो रणे ॥ १२ ॥

मुक्तश्च सुग्रीवभयाद्गतश्च गतिमुत्तमां ।

पितुर्मम विनाशाय जहृर् जनकात्मजां ॥ १३ ॥

राक्षसापसदः पापः पौलस्त्यकुलपांसनः ।

मृतान् मृतान् नो गृध्रोऽयं भक्षयिष्यति वानरान् ॥ १४ ॥

जटायुपो बालिनश्च नाशाद्दशरथस्य च ।

हरेणे चापि वैदेक्याः संशयं वानरा गताः ॥ १५ ॥

सुदुष्करं कृतं कर्म कैकेय्या धर्मगर्हितं ।

यया समस्तं निहतं कुलमात्मा यशो वयं ॥ १६ ॥

कैकेय्या हि कृते पापे शोकेन स महाव्युत्तिः ।

तथा क्षितिपतिः प्रेतः पुत्रं संप्रेष्य दण्डकं ॥ १७ ॥

उपकारं तु कुर्वन्ति साधवः सज्जने सदा ।

धन्यः स गृध्राधिपतिर्जटायुः परवीरह्वा ॥ १८ ॥

यो राघवार्थे निरुतो रावणेन पराक्रमात् ।

एतच्छ्रुत्वा तु वचनमद्भुतं मुखाच्च्युतं ॥ १९ ॥

भ्रातृस्त्रेहेन सम्पाती सहसा व्यधितोऽभवत् ।  
 तांश्च प्रायमुपाविष्टांस्तदा गिरिवरे स्थितः ॥ २० ॥  
 ध्रुववीर्यचनं गृध्रस्तीक्ष्णतुण्डो दुरासदः ।  
 जटापुपं को वदति प्राणैरिष्टतरं मम ॥ २१ ॥  
 तंदिच्छेयमहं श्रोतुं विनाशं वानरर्षभाः ।  
 भ्रातुर्जटापुपस्तस्य जनस्थाननिवासिनः ॥ २२ ॥  
 कथं जटापुर्निरुतः कश्च रामो जटापुपः ।  
 कथमासीज्जनस्थाने युद्धं राक्षसगृध्रयोः ॥ २३ ॥  
 पूर्वज्ञोऽहं जटापुर्मे पवीषान् कुरिषुङ्गवाः ।  
 हतः केन कथं कुत्र कस्माद्वा प्रायमास्यते ॥ २४ ॥  
 पवीषसो गुणाप्यस्य द्वाघनीयस्य विक्रमैः ।  
 नामधेयमिदं भ्रातुश्चिरादग्य मया श्रुतं ॥ २५ ॥  
 तस्येष्टस्य मम भ्रातुः सखा दशरथो नृपः ।  
 यस्य रामः प्रियः पुत्रो ज्येष्ठः श्रेष्ठश्च सद्गुणैः ॥ २६ ॥  
 वनं प्रविष्टः स कथं सीतया सह भार्यया ।  
 पृष्ठतोऽनुगतो भ्रात्रा लक्ष्मणेन च वीर्यवान् ॥ २७ ॥  
 कथं चापि हता सीता केन वा कुरिषुङ्गवाः ।  
 केन वा कारणेनैतत् सर्वमाख्यातुमर्हथ ॥ २८ ॥  
 सूर्याश्रुदग्धपक्षीऽहं न समर्थो विसर्पणे ।  
 रक्षेयमस्माद्रिष्यग्राहवद्भिर्वतारणं ॥ २९ ॥

शोकाकृष्टस्वरमपि श्रुत्वा ते हरियूथपाः ।  
 अद्धुर्नैव तद्वाक्यं कर्मणा तेन शङ्किताः ॥ १ ॥  
 ते तु प्रायमुपाविष्टाश्चित्तयन्तोऽवनीमुखाः ।  
 चक्रुर्बुद्धिमयं पापः सर्वान् नो भक्षयिष्यति ॥ २ ॥  
 सर्वथा प्रायमासीनान् यदि नो भक्षयिष्यति ।  
 कृतकृत्या भविष्यामः क्षिप्रं सिद्धिमितो गताः ॥ ३ ॥  
 एतां बुद्धिं तदा कृत्वा सर्वे वानरपुङ्गवाः ।  
 ततोऽवतारयामासुर्गिरिशृङ्गात् खगोत्तमं ॥ ४ ॥  
 अवतार्य ततश्चैनमद्भुतो वाक्यमब्रवीत् ।  
 प्राग् बभूवर्त्तराजो वै वानरेन्द्रः प्रतापवान् ॥ ५ ॥  
 ममार्यकः पक्षिवर धार्मिकः शुचिरात्मवान् ।  
 तस्यात्मज्ञौ महात्मानौ बलवन्तौ बभूवतुः ॥ ६ ॥  
 बाली च हरिशार्दूलः सुग्रीवश्च परंतपः ।  
 लोके विश्रुतकर्माणौ राजा चासीत् पिता मम ॥ ७ ॥  
 राजा सर्वस्य लोकस्य क्षत्रियाणां महारथः ।  
 रामो दशरथिः श्रीमान् प्रविष्टो दण्डकं वनं ॥ ८ ॥  
 लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा सीतया चापि भार्यया ।  
 पितुर्निर्देशान्निष्क्रान्तो धर्मपन्थानमास्थितः ॥ ९ ॥



ब्राह्मणद्वेपिणा नित्यं सर्वपापातिसिद्धिना ।  
 तस्य भार्या जनेस्यानाद्वावणेन कृता ह्लातात् ॥ १० ॥  
 रामस्य च पितुर्मित्रं जटायुर्नाम धार्मिकः ।  
 ददर्श नीयमानां तां राजसेन स मैथिलीं ॥ ११ ॥  
 रावणं विरयं कृत्वा मोचयित्वा च मैथिलीं ।  
 परिश्रान्तश्च वृद्धश्च रावणेन ततो कृतः ॥ १२ ॥  
 एवं गृध्रो कृतस्तेन रावणेन बलीयसा ।  
 मित्रार्यमभिसंतप्तः परं पौरुषमास्थितः ॥ १३ ॥  
 सत्कृतश्चापि रामेण गतः स्वर्गं न संशयः ।  
 एवं रामप्रयुक्ताः स्मो मार्गमाणास्ततस्ततः ॥ १४ ॥  
 वैदेहीं नाधिगच्छामो निशि सूर्यप्रभामिव ।  
 एवमिद्वत्कुनावस्य वसतः कानने प्रियां ॥ १५ ॥  
 जहार रावणो भार्यां कृत्वा गृध्रं जटायुपं ।  
 तव धातृनिहतारं रामभार्यापहारिणं ॥ १६ ॥  
 निहृत्युः कपयः शीघ्रं जानीयुर्यदि यत्र सः ।  
 ततो मम पितृव्येण सुग्रीवेण महात्मना ॥ १७ ॥  
 चकार राघवः सख्यमवधीत् पितरं च मे ।  
 मम पित्रा विरुद्धं तु सुग्रीवं सचिवैः सह ॥ १८ ॥  
 निहत्य वालिनं रामस्ततस्तमभिपिक्तवान् ।  
 स राज्ये स्थापितस्तेन सुग्रीवो वानराधिपः ॥ १९ ॥

राजा वानरमुख्यानां येन प्रस्थापिता वयं ।  
 ते वयं दण्डकारण्यं विचित्य सुसमाहिताः ॥ २० ॥  
 अविज्ञानात् प्रविष्टाः स्म धरण्यां विवृतं विलं ।  
 मयस्य मायाविहितं विलं तच्च विचिन्वतां ॥ २१ ॥  
 व्यतीतस्तत्र नो मासो राज्ञा यः समयः कृतः ।  
 तेन स्म कपिराजेन प्रेषिताः सर्वतो दिशं ॥ २२ ॥  
 कृतां संस्थामतिक्रम्य भयेन प्रायमास्महे ।  
 अस्मदीयैः शरीरैस्त्वं कुरु कार्यं यथेप्सितं ॥ २३ ॥  
 सुग्रीवे हि भृशं क्रुद्धे राघवे लक्ष्मणे तथा ।  
 गतानामपि सर्वेषां नास्ति किञ्चन जीवितं ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे सम्पातिदर्शनं  
 नाम षट्पञ्चाशः सर्गः—अद्भुतवाक्यं  
 नाम सप्तपञ्चाशः सर्गः ॥

LVIII.

रत्युक्ताः करुणं वाक्यं वानरेस्त्यज्जीवितैः ।  
 सवाण्यं वानरान् गृध्रः प्रत्युवाच महामतिः ॥ १ ॥  
 यवीयान् मम स भ्राता जटायुर्नाम वानराः ।  
 यमाख्यात कृतं संख्ये रावणेन दुरात्मना ॥ २ ॥  
 वृद्धभावादपकृतं श्रवणात् तस्य मर्षये ।  
 न हि मे शक्तिरग्यास्ति भ्रातुर्वधविचारणे ॥ ३ ॥  
 पुरा वृत्रवधे वृत्ते स चारुं च जयैषिणौ ।  
 तरुणौ बलवन्तौ च सहर्षाद्गगनमुतौ ॥ ४ ॥  
 उदयादुदितं दीप्तं ज्वालापिण्डसमप्रभं ।  
 आदित्यमनुसंयातौ ज्वलन्तं रश्मिमालिनं ॥ ५ ॥  
 अहं चैव जटायुश्च जिवेनोत्पतितौ भृशं ।  
 मध्यं प्राप्ते ततः सूर्ये जटायुः सोऽवसीदत ॥ ६ ॥  
 तमहं भ्रातरं दृष्ट्वा सूर्यरश्मिभिरदितं ।  
 पक्षाभ्यां हृदयां चक्रे स्नेहात् परमविकृतः ॥ ७ ॥  
 निर्दग्धपक्षः पतितः पर्वतेऽस्मिन् पराजितः ।  
 अस्मिन् विन्ध्ये न तु भ्रातुः प्रवृत्तिमुपलक्षये ॥ ८ ॥  
 सुदीर्घस्याथ कालस्य प्रवृत्तिः कथिता हि नः ।  
 अब्रवीत् पुनरेवेदं वाण्यसंदिग्धया गिरा ॥ ९ ॥

न भयं कपिवीराणां विद्यते मत्सकाशतः ।  
 भ्रातुर्जटायुषो मृत्युं श्रुत्वा शोकेन विह्वलः ॥ १० ॥  
 युष्मान् समुपसर्पामि प्रवृत्त्यर्थं धवीयसः ।  
 तदेतदुपलब्धं मे तस्य वीरस्य नैधनं ॥ ११ ॥  
 एवमुक्तो जटायोस्तु भ्रात्रा तत्त्वार्थदर्शिना ।  
 युवराजोऽद्भुतो भूयः प्रोवाच वचनं हुरिः ॥ १२ ॥  
 जटायुषः प्रियभ्रातुः श्रुतं ते ब्रुवतो मम ।  
 आचक्ष्व यदि जानासि भवनं तस्य रक्षसः ॥ १३ ॥  
 अदीर्घदर्शिनं रौद्रं रावणं राक्षसाधमं ।  
 इहाभ्यासे विह्वरे वा यदि जानासि शंस नः ॥ १४ ॥  
 ततोऽब्रवीन्महातेजाः सम्याती गृध्रसत्तमः ।  
 आत्मानुत्तमं वचनं वानरान् संप्रहर्षयन् ॥ १५ ॥  
 निर्दग्धपक्षो वृद्धोऽहं गतवीर्यश्च वानराः ।  
 वाङ्मात्रेण तु रामस्य करिष्ये कार्यमुत्तमं ॥ १६ ॥  
 जानामि गरुडाज्जातो विलोखीन् विक्रमानपि ।  
 महासुरविमर्दं च अमृतस्य च मन्थनं ॥ १७ ॥  
 रामस्य यदिदं कृत्यं कृत्यं तत् परमं मम ।  
 जरया तु कृतं तेजः प्राणाश्च शिथिला मम ॥ १८ ॥  
 तरुणी त्वपसंपन्ना वराभरणभूषिता ।  
 ह्रियमाणा मया दृष्टा रावणेन दुरात्मना ॥ १९ ॥

क्रोशन्ती राम रामेति करुणं लक्ष्मणेति च ।  
 भूषणान्यपविध्यन्ती गात्राणि च विधुन्वती ॥ २० ॥  
 सूर्यप्रभेव शैलाग्रे तस्याः कौषेयमुत्तमं ।  
 अक्षितं रक्षसे भाति महामेघे यथा तडित् ॥ २१ ॥  
 अहं तु सीतां तां मन्ये रामस्य परिकीर्तनात् ।  
 श्रूयतां चापि वक्ष्यामि निलयं तस्य रक्षसः ॥ २२ ॥  
 पुत्रो विश्रवसः साक्षाद्भाता वैश्रवणस्य च ।  
 अध्यास्ते नगरीं लङ्कां रावणो रक्षसाधिपः ॥ २३ ॥  
 इतो द्वीपः समुद्रस्य समग्रे शतयोजने ।  
 तस्मिन् लङ्का पुरी रम्या निर्मिता विश्वकर्मणा ॥ २४ ॥  
 तस्यां वसति वैदेही दीना कौषेयवासिनी ।  
 रावणान्तःपुरे रुद्धा रक्षसीभिः सुरक्षिता ॥ २५ ॥  
 जनकस्य सुतां रक्षस्तस्यां द्रक्ष्यथ मैथिली ।  
 लङ्कायामभिगुप्तायां सागरेण समन्ततः ॥ २६ ॥  
 संप्राप्य सागरस्थान्तं संपूर्णं शतयोजनं ।  
 विक्रम्य दक्षिणं कूलं ततो द्रक्ष्यथ वानराः ॥ २७ ॥  
 ते यूयं त्वरिताः सर्वे विक्रमध्वं प्रवङ्गमाः ।  
 ज्ञानेन खलु पश्यामि दृष्ट्वा प्रत्यागमिष्यथ ॥ २८ ॥  
 आद्यः पन्थाः पतङ्गानां ये च धान्योपजीविनः ।  
 द्वितीयो बलिभोक्तृणां ये च पुष्पफले रताः ॥ २९ ॥

भासास्तृतीयं गच्छन्ति क्रौञ्चाश्च कुररैः सह ।  
 श्येनाश्चतुर्थं गच्छन्ति गृध्रा गच्छन्ति पञ्चमं ॥ ३० ॥  
 बलवीर्योपपन्नानां वृषयौवनशालिनां ।  
 षष्ठो मार्गस्तु रुंसानां वैनतेयगतिः परा ॥ ३१ ॥  
 वैनतेयाश्च नो जन्म पूर्वेषां वानरर्षभाः ।  
 गर्हितं तु कृतं कर्म येन स्मः पिशिताशनाः ॥ ३२ ॥  
 इहस्थोऽपि हि पश्यामि रावणं तां च मैथिली ।  
 अस्माकं क्षतिसौपर्णा दिव्यं चक्षुर्वलं मरुत् ॥ ३३ ॥  
 तस्मादाकारलोभेन निसर्गेण च वानराः ।  
 आयोजनशतात् सायात् पश्यामो वयमामिषं ॥ ३४ ॥  
 अस्माकं विहिता दृष्टिर्निसर्गेण विदूरतः ।  
 विहिता पादमूले तु वृत्तिश्चरणयोधिनां ॥ ३५ ॥  
 उपायो दृश्यतां कश्चिन्नङ्गने लवणाम्भसः ।  
 अधिगम्य च वैदेहो समृद्धार्था भविष्यथ ॥ ३६ ॥  
 भवद्विनीतिमिच्छामि आत्मानं वरुणात्पथं ।  
 प्रदास्याम्युदकं भ्रातुः स्वर्गतस्य महात्मनः ॥ ३७ ॥  
 ते नीत्वा तु समं देशं तीरि नदनदीपते ।  
 निर्दग्धपक्षं सम्पातिमवतार्याथ सागरं ॥ ३८ ॥  
 प्रत्यानीय पुनश्चापि प्रत्यारोप्य कृतोदकं ।  
 बभूवुर्वानरा रुष्टाः प्रवृत्तिमुपलभ्य ते ॥ ३९ ॥

LIX.

ततः कृतोदकं स्नातं तं गृध्रं हरियूथपाः ।  
 उपविष्टं गिरितटे परिवार्योपतस्थिरे ॥ १ ॥  
 ततोऽद्भुतमुपासीनं निगम्य हरिभिर्वृतं ।  
 जनितप्रत्ययो रूर्पात् सम्पातिः पुनरब्रवीत् ॥ २ ॥  
 कृत्वा निःशब्दमेकाग्राः शृणुत प्रवर्गर्भाः ।  
 तथ्यं संकीर्तयिष्यामि येन ज्ञानामि मैथिलीं ॥ ३ ॥  
 अस्य विन्ध्यस्य शिखरे पुरास्मि पतितो दिवः ।  
 दारुडः खपरीताङ्गो निर्दग्धः सूर्यरश्मिभिः ॥ ४ ॥  
 लब्धसंज्ञस्तु षड्रात्रात् सरुजो विकृलन्निव ।  
 वीक्षमाणो दिशः सर्वा नाभिज्ञानामि तत्त्वतः ॥ ५ ॥  
 अथेमान् सागरोद्देशान् नदीः शैलान् वनानि च ।  
 सरांसि निर्त्तरांश्चैव पश्यतः स्मृतिराविशत् ॥ ६ ॥  
 कृष्टपक्षिगणाकीर्णः कन्दरोदककूपवान् ।  
 दक्षिणस्योदधेः कूले विन्ध्योऽधमिति मे मतिः ॥ ७ ॥  
 अस्ति चात्राश्रमः पुण्यः सुरैरपि सुपूजितः ।  
 ऋषिर्निशाकरो नाम तस्मिन्नुग्रतपा अभूत् ॥ ८ ॥  
 अष्टौ वर्षसहस्राणि तेनास्मिन्नुषितं गिरौ ।  
 स्वर्गतस्य शतं त्वेकं द्वे शते वसतो मम ॥ ९ ॥

अवतीर्य च शैलाग्रात् कृच्छ्रेण विषमाच्छनैः ।  
 तीक्ष्णदर्मीं वसुमतीं विचरामि सुदुःखितः ॥ १० ॥  
 तमृषिं द्रष्टुकामोऽस्मि प्रयत्नं कृतवान् भृशं ।  
 जटायुषा मया पूर्वं बद्धशोऽभिगतो हि सः ॥ ११ ॥  
 अभ्यासे चाश्रमात् पुण्याद्ववूर्वाताः सुगन्धिनः ।  
 वृक्षो नापुष्पितः कश्चिदफलो चात्र दृश्यते ॥ १२ ॥  
 उत्पत्य चाश्रमद्वारि वृक्षमूलमुपाश्रितः ।  
 द्रष्टुकामः प्रतीक्षे तं भगवत्तं निशाकरं ॥ १३ ॥  
 अथ पश्यामि दूरस्थमृषिं ज्वलिततेजसं ।  
 कृताभिपेकं दुर्धर्षमुपावृत्तमुपान्तिकात् ॥ १४ ॥  
 तमृक्षाः सृमरा व्याघ्राः सिंहा नागाः सरीसृपाः ।  
 परिवार्यानुगच्छन्ति धातारमिव देहिनः ॥ १५ ॥  
 संप्राप्तं तमृषिं दृष्ट्वा दिग्भ्यस्ते प्रणयुस्ततः ।  
 प्रविष्टस्येव भवनं राशः सामात्यकं बलं ॥ १६ ॥  
 ऋषिर्दृष्ट्वा तु मां तूलीं प्रविवेशाश्रमं प्रभुः ।  
 स मुहूर्त्ताद्विनिष्क्रम्य ततः कार्यं स पृष्टवाक् ॥ १७ ॥  
 वर्णविवर्णमालोक्य पक्षयोश्च पराजयं ।  
 नाभिज्ञानामि पूर्वं त्वां पश्चात् स्मृत्वाहमागतः ॥ १८ ॥  
 तव विल्लवतां दृष्ट्वा रोम्भां न ज्ञातवानहं ।  
 अग्निदग्धाविमौ पक्षौ शरीरं च त्रणावृतं ॥ १९ ॥



गृध्रौ द्वौ दृष्टपूर्वौ मे वायुवेगसमौ जवे ।

गृध्राणां चैव राजानौ श्रातरौ कालद्वपिणौ ॥ २० ॥

तयोर्ज्येष्ठश्च सम्पाती जटायुरनुजश्च ह ।

मानुषं द्रुपमास्थाय पादौ जगृह्णतुर्मम ॥ २१ ॥

तयोस्तुल्यं न पश्यामि द्रुपेण च वलेन च ।

विचित्पे च जगत् कृत्स्नं तयोस्तुल्यो न विद्यते ॥ २२ ॥

कस्ते व्याधिः समुत्पन्नः पक्षयोः पतनं कथं ।

दण्डो वा पातितः केन तथ्यमिच्छामि वेदितुं ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे वार्त्तोपलब्धिर्नाम

अष्टापञ्चाशः सर्गः — निशाकरमुनिसंकीर्तनं

नाम नवपञ्चाशः सर्गः ॥

LX.

एवमुक्तास्त्वहं तेन तदा धर्मात्मना वचः ।  
 अनुजं संस्मरन् किञ्चिद्वाप्यपूर्णमुखोऽभवम् ॥ १ ॥  
 धारयित्वाश्रुवेगं तु भ्रातृस्नेहादुपस्थितम् ।  
 निवेदयामास तदा महर्षिं संहृताञ्जलिः ॥ २ ॥  
 भगवन् प्रतिरुद्धत्वाह्नज्जया चापि नामितः ।  
 तद्वाह्नुर्तु न शक्नोमि मुखं वाप्यो रुणद्धि मे ॥ ३ ॥  
 सम्पातिनं मां भगवन् विद्धि दुष्कृतकारिणम् ।  
 भ्रातरं ज्येष्ठमिष्टस्य वीरस्य च जटायुपः ॥ ४ ॥  
 कारणं चाभिधास्यामि येन पक्षाविमौ मम ।  
 निर्दग्धौ च विव्रणौ च भगवन् श्रोतुमर्हसि ॥ ५ ॥  
 अहं चैव जटायुश्च संकृष्टौ दर्पमोहितौ ।  
 वीर्यादुत्पतितौ वेगाज्जिज्ञासतौ परां गतिम् ॥ ६ ॥  
 विन्ध्यस्याग्रे पशं कृत्वा मुनीनामग्रतः पुरा ।  
 पणेषु राज्यमुद्दिश्य कालस्य वशमागतौ ॥ ७ ॥  
 रविरग्नानुपातव्यो यावदस्तमयोदयम् ।  
 अथ वायुपथं प्राप्य पश्चावः पृथिवीतले ॥ ८ ॥  
 रथचक्रप्रमाणानि नगराणि द्वाचित् द्वाचित् ।  
 द्वाचिद्वादित्रनिर्घोषान् ब्रह्मघोषान् द्वाचित् द्वाचित् ॥ ९ ॥

तथैवाप्सरसो वक्षीः पश्यावो मृष्टकुण्डलाः ।  
 जिज्ञासन्तावुभौ वीर्यमन्योन्यस्यान्तरैषिणौ ॥ १० ॥  
 तूर्णमुत्पत्य चाकाशमादित्यपथमास्थितौ ।  
 श्रावमालोकयन्तौ तु वेगमुत्तममागतौ ॥ ११ ॥  
 पृथिवी च तदा मन्ये नवशाद्वलशोभिता ।  
 उत्पलैरिव संहन्ना दृश्यते स्म शिलोच्चयैः ॥ १२ ॥  
 श्रापगाश्च प्रदृश्यन्ते लाङ्गलस्य गतिर्यथा ।  
 हिमवांश्चैव विन्ध्यश्च मेरुश्चाप्यर्णवावृताः ॥ १३ ॥  
 भूतले संप्रकाशन्ते नागा इव शिलातले ।  
 तीव्रः खेदश्च दारुश्च तदा ग्गानिश्च या परा ॥ १४ ॥  
 समाविवेश मोरुश्च भयं चासीत् तदावयोः ।  
 दिग् विज्ञायते पूर्वा न कौवेरी न पश्चिमा ॥ १५ ॥  
 न याम्या नापि विदिशः काश्चिदर्कप्रतापिताः ।  
 युगान्तनियते काले पावकेन यथा भवेत् ॥ १६ ॥  
 अग्निराशिरिवाकाशे भास्करः सर्वलोहितः ।  
 अप्रमेयवपुस्तस्य नातिव्यक्तं प्रकाशते ॥ १७ ॥  
 यत्रेन मरुता व्योम्नि मया समवलोकितः ।  
 तुल्यः पृथ्वीप्रमाणेन भास्करः प्रतिभाति मे ॥ १८ ॥  
 जटायुर्मामनादृत्य पपातावानुखस्तदा ।  
 तं दृष्ट्वा तूर्णमाकाशादात्मानं मुक्तवानहं ॥ १९ ॥

पक्षाभ्यां च मया गुप्तो जटायुर्न व्यदक्षत ।

यच्चाहं भृशनिर्दग्धोऽपतं वायुपथाच्छ्रुतः ॥ २० ॥

अहं तु पतितो विन्ध्ये दग्धपक्षो जडीकृतः ।

अश्रौषं पतितं चाहं जनस्थाने जटायुषं ॥ २१ ॥

पुण्यानामवशेषेण निमग्नो नास्मि सागरे ।

आकाशे वा मृतो नास्मि विषमे वा शिलोच्चये ॥ २२ ॥

राज्येन ह्रीनो भ्रात्रा च पक्षाभ्यां विक्रमेण च ।

सर्वथा मर्तुमिच्छामि पतिष्यामि गिरेस्तटात् ॥ २३ ॥

को हि मे जीवितेनार्थो विपक्षस्याग्नौ पक्षिणः ।

परैः संचरमाणस्य काष्ठलोष्टसधर्मिणः ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे किञ्चिन्ध्याकाण्डे सम्यातिवाक्यं

नाम पठितमः सर्गः ॥

LXI.

एवमुक्त्वा मुनिश्रेष्ठं प्रहृदन् दुःखितो भृशं ।  
 असृजं नेत्रजं वारि गिरिः प्रस्रवणादिव ॥ १ ॥  
 मां तु वाप्यमुखं दृष्ट्वा मरुर्षिः करुणान्वितः ।  
 अथ ध्यात्वा मुहूर्त्तं मां भगवानिदमब्रवीत् ॥ २ ॥  
 पक्षौ तु ते पक्षिपते पुनरन्यौ भविष्यतः ।  
 चक्षुषी प्राणवुद्धिश्च विक्रमश्च बलं च ते ॥ ३ ॥  
 पुराणे तु मरुत् कृत्यं त्वया कार्यं श्रुतं मया ।  
 दृष्टं मे तपसा चैव सत्यमेतन्निबोध मे ॥ ४ ॥  
 राजा दशरथो नाम कश्चिद्विद्वाकुनन्दनः ।  
 तस्य पुत्रो मरुतेजा रामो नाम भविष्यति ॥ ५ ॥  
 अरण्यं भार्यया सार्द्धं श्रात्रा चैव गमिष्यति ।  
 कस्मिंश्चिदर्थे पित्रा स नियुक्तः सत्यविक्रमः ॥ ६ ॥  
 तस्य वै रावणो नाम भार्यामपहरिष्यति ।  
 राक्षसेन्द्रो जनस्थानादवध्यः सुरदानवैः ॥ ७ ॥  
 प्रलोभ्यमाना सा कामैर्विस्तीर्तैश्च मैथिली ।  
 गच्छमाना सती तेन दुःखमग्रा न भोक्ष्यति ॥ ८ ॥  
 वरमन्नं च वैदेहा ज्ञात्वा दास्यति वासवः ।  
 यदन्नममृतप्रख्यं सुराणामपि दुर्लभं ॥ ९ ॥

तदन्नं मैथिली प्राप्य विज्ञापेन्द्रादिदं त्विति ।

अग्रमुद्धृत्य रामाय भूतले निर्वीपिष्यति ॥ १० ॥

यदि जीवति मे भर्ता देवरो वा स लक्ष्मणः ।

इह वा प्रेतलोके वा तयोः स्यादिदमक्षयं ॥ ११ ॥

एष्यत्यन्वेषकास्तस्या रामदूताः प्रवङ्गमाः ।

आख्येया राममहिषी तेभ्यस्ते जनकात्मजा ॥ १२ ॥

सर्वथा नैव गन्तव्यमीदृशः द्वा गमिष्यसि ।

एवं कालं प्रतीक्षस्व पक्षौ हि प्रतिलप्स्यसे ॥ १३ ॥

उत्सहेयं तवाग्रेव पक्षौ कर्तुं यथा पुरा ।

इहस्थस्त्वं तु लोकानां महत् कार्यं करिष्यसि ॥ १४ ॥

तवापि खलु तत् कार्यं तयोश्च नृपपुत्रयोः ।

ब्राह्मणानां मुनीनां च देवानां वासवस्य च ॥ १५ ॥

इच्छाम्यहमपि द्रष्टुं आतरौ रामलक्ष्मणौ ।

न चिरं जीवितव्यं स्यादतस्त्यक्त्ये कलेवरं ॥ १६ ॥

एतैश्चान्यैश्च बहुभिर्वीरैर्धर्मार्थसंरुतैः ।

मामाश्वास्याभ्यनुज्ञाय प्रविवेगाश्रमं मुनिः ॥ १७ ॥

अपेशाहं वचः कुर्वन् द्रष्टुकामश्च राघवं ।

अतो दुःखसमाविष्टो न त्यजामि कलेवरं ॥ १८ ॥

कन्दरादिनिःसृत्याहं विचरन् वै शनैः शनैः ।

इममद्रिं समारुह्य भवतः प्रतिपालये ॥ १९ ॥

अथ त्वेतस्य कालस्य साग्रं वर्षणतत्रयं ।  
 देशकालप्रतीक्षोऽस्मि हृदि कृत्वा मुनेर्वचः ॥ २० ॥  
 मद्वाप्रस्थानमासाद्य स्वर्गते तु निशाकरे ।  
 स मां दहति संतापो वितर्कैर्वहुभिर्वृतं ॥ २१ ॥  
 उत्थितां मरुती बुद्धिं मरणे संहराम्यहं ।  
 श्रुतैस्तैः शमधन् वाक्चैरग्निमम्बुधटैरिव ॥ २२ ॥  
 सत्यार्था निश्चिता बुद्धिर्धर्मार्थं वानर्पभाः ।  
 सा मे विनयते दुःखं दीपस्येव शिखा तमः ॥ २३ ॥  
 भक्ष्यैस्तु विविधैस्तैस्तैः पुत्रो मामिह पुष्यति ।  
 एकं कालं जनन्यर्ये हिमवतं जगाम सः ॥ २४ ॥  
 पक्षाभ्यामावृतस्तेन रावणो मैथिलीं हृन् ।  
 मंप्रधार्य ममावस्थां धर्मपिप्ती न युद्धवान् ॥ २५ ॥  
 जानता तु मया वीर्यं रावणस्य दुरात्मनः ।  
 पुत्रः संतर्जितो वाग्भिर्न त्राता मैथिलीं कथं ॥ २६ ॥  
 तस्या विलपितं श्रुत्वा तौ च सीताविनाकृतौ ।  
 न मे दशरथस्त्रेहात् पुत्रेणोत्पादितं प्रियं ॥ २७ ॥  
 इत्येवममृतास्वादं गृध्रराजसमीरितं ।  
 निशम्य वचनं हृष्टास्ते भूयः प्रवर्गर्पभाः ॥ २८ ॥  
 जाम्बवांश्च हरिश्चेष्टः सह सर्वैः प्रवङ्गमैः ।  
 \*भूतलात् सहस्रोत्पत्य गृध्रराजमवाव्रवीत् ॥ २९ ॥

कथं पुत्रेण ते दृष्टा ह्रियमाणायतेक्षणा ।  
 सर्वमाख्याहि भद्रं ते गतिर्भव वनौकसां ॥ ३० ॥  
 स हरीन् प्रतिसंक्षुष्टान् सीताश्रुतिसमाहितान् ।  
 पुनराश्वासयत् पक्षी वचनं चाब्रवीदिदं ॥ ३१ ॥  
 श्रूयतां कृत्त वैदेक्ष्या यथा मे हरणं श्रुतं ।  
 पुत्रेण ह्रीदमाख्यातं महावीर्येण धीमता ॥ ३२ ॥  
 अरुमस्मिन् गिरौ दुर्गे योजनायतविस्तरे ।  
 चिरात् प्रपतितो वृद्धः क्षीणवीर्यपराक्रमः ॥ ३३ ॥  
 स मां गुरुहितः पुत्रः सुपार्श्वस्तु गुणान्वितः ।  
 आहारेण यथाकालं प्रीणाति पततां वरः ॥ ३४ ॥  
 तीक्ष्णकोपास्तु गन्धर्वास्तीक्ष्णकोपा भुजङ्गमाः ।  
 मृगाणां च भयं तीक्ष्णमस्माकं क्षुद्रयं तथा ॥ ३५ ॥  
 स कदाचित् क्षुधार्तस्य ममादाराभिकाङ्क्षिणः ।  
 गतसूर्येऽहनि प्राप्तो मम पुत्रो निरामिषः ॥ ३६ ॥  
 स मया क्रुद्धभावेन कोपाच्च परिभर्त्सितः ।  
 क्षुत्पिपासाभिभूतेन कुमारः पतगोत्तमः ॥ ३७ ॥  
 स ममादारसंरोधात् पीडितः प्रीतिवर्धनः ।  
 अनुमान्य यथातथ्यमिदं वचनमब्रवीत् ॥ ३८ ॥  
 अहं तात यथाकालमादाराधीं खमुत्स्रुतः ।  
 महेन्द्रस्य गिरेर्द्वारं मददावृत्य विहितः ॥ ३९ ॥



स हि सत्त्वसहस्राणां नगराद्वनचारिणां ।

एको व्यवस्थितः पन्था महेन्द्रगिरिवासिनां ॥ ४० ॥

तत्र कश्चिन्मघा दृष्टः सूर्योदयसमप्रभः ।

खमावृत्याभिधावंश्च स्त्रियमाकृत्य वीर्यवान् ॥ ४१ ॥

सोऽहमभ्यवहारार्थी तौ दृष्ट्वा कृतनिश्चयः ।

तेन साम्रा विनीतेन पन्थानमहमर्थितः ॥ ४२ ॥

न च सामोपपन्नानां प्रवृत्ता भुवि विद्यन्ते ।

नीचेनापि महाप्राज्ञ किं पुनर्मद्विधेन वै ॥ ४३ ॥

स पातस्तेजसा व्योम संक्षिपन्निव वेगितः ।

अथाहं खे चरिभूतैरभिगम्य सभाजितः ॥ ४४ ॥

दिद्या जीवसि वत्सेति मां ब्रुवंश्च महर्षयः ।

केवलं संकलत्रोऽसौ तेन स्वस्ति न संशयः ॥ ४५ ॥

कथञ्चिद्दालभावात् तु न कृतस्त्वं खगोत्तम ।

एष वै रावणो नाम देवदानवमर्दनः ॥ ४६ ॥

अटन् पर्येति पृथिवीं वरदानेन दर्पितः ।

एवमुक्तस्ततोऽहं तैस्तपःसिद्धैर्महर्षिभिः ॥ ४७ ॥

न च मां रक्षांसां राजा रावणः प्रतिचोदितः ।

हृन् दाशरथेर्भाषी रामस्य ज्ञानकात्मजां ॥ ४८ ॥

अष्टाभरणकौपेयां शोकमोक्षप्रायणां ।

रामलक्ष्मणयोर्नाम क्रोशन्तीं मुक्तमूर्द्धजां ॥ ४९ ॥

एवं कालात्ययस्तात इति कालविदां वर ।  
 एतमर्थं समग्रं मे सुपार्थः प्रत्यवेदयत् ॥ ५० ॥  
 एतच्छ्रुत्वा न मे काचिद्बुद्धिरासीत् पराक्रमे ।  
 अपत्तो हि कथं पत्नी कर्म किञ्चित् समाचरेत् ॥ ५१ ॥  
 पत् तु शक्यं मया कर्तुमपि पद्गुणवर्तिना ।  
 वाङ्मात्रेण समर्थोऽहं साहाय्ये वानरर्पभाः ॥ ५२ ॥  
 श्रूयतां चाभिधास्यामि भवतां पौरुषाश्रयं ।  
 यच्च दशरथेर्दुःखं मम तन्नास्ति संशयः ॥ ५३ ॥  
 भवत्तो हि मतिश्रेष्ठा मतिमत्तो यशस्विनः ।  
 सहिताः कपिराजेन देवैरपि दुरासदाः ॥ ५४ ॥  
 रामलक्ष्मणवाणाश्च निशिताः कङ्कपत्रिणः ।  
 त्रयाणामपि लोकानां समर्थस्त्राणनिग्रहे ॥ ५५ ॥  
 कामं खलु दशग्रीवस्तोजोवलसमन्वितः ।  
 भवतां तु समग्राणां न किञ्चित् कर्म दुष्करे ॥ ५६ ॥  
 तदलं कालहान्या तु क्रियतां बुद्धिनिश्चयः ।  
 न हि कर्मसु सज्जन्ते बुद्धिमत्तो भवद्विधाः ॥ ५७ ॥  
 न ह्रीदमनुत्पन्नं वो भूमौ प्रायोपवेशनं ।  
 सद्यविक्रमगाम्भीर्यवलयौवनशालिनां ॥ ५८ ॥  
 उत्तिष्ठध्वं न पुंतां हि त्यक्तुं कार्यमनुष्ठितं ।  
 वृत्ते पुरुषकारे हि मरणं नाभिवाधते ॥ ५९ ॥

LXII.

एवं कथयतस्तस्य सम्पातिः सुमहात्मनः ।  
 उवाच जाम्बवान् वीरस्तत्कालसदृशं वचः ॥ १ ॥  
 सर्वं साधु सुयुक्तं च भवानर्थं प्रभाषते ।  
 वृद्धभावानुद्वपं च हितं रघुकुलस्य च ॥ २ ॥  
 अस्माकं तु विचिन्तयेत् कथं सागरत्नद्वनं ।  
 भवेदिति महाप्राज्ञ तेन स्मो व्याकुलीकृताः ॥ ३ ॥  
 तत्र नो गतिसाहाय्यं भवान् वै दातुमर्हति ।  
 परं पारं समुद्रस्य यथा नो गमनं भवेत् ॥ ४ ॥  
 तमेवं भाषमाणं तु युक्तामित्यद्भुदोऽब्रवीत् ।  
 अथाद्भुदमुवाचेदं सम्पाती मधुरं वचः ॥ ५ ॥  
 न मे दाशरथेः स्नेहादकार्यमिह विद्यते ।  
 किं करिष्याम्यगतस्तु प्रवने प्रवतां वर ॥ ६ ॥  
 तदैव हि दुरात्मासौ रावणः स्पर्धितो मया ।  
 यदि पक्षौ न दग्धौ मे भवेतां सूर्यतेजसा ॥ ७ ॥  
 मामासाद्य हि संक्रुद्धं समरे राक्षसाधमः ।  
 न जीवेदिति बुद्धिर्मे तत्त्वमेतद्वीमि ते ॥ ८ ॥  
 सोऽहं वृद्धः कपिश्रेष्ठ न च शक्तः पराक्रमे ।  
 लङ्कां नेतुं न शक्नोमि स्वयं त्वां प्रवगेश्वर ॥ ९ ॥

असौ ममात्मजः श्रीमान् सुपार्थी नामधेयतः ।  
 एष नेतुं समर्थस्त्वां लङ्कां रावणपालितां ॥ १० ॥  
 इत्युक्त्वा पतगेन्द्रस्तु स्वं पुत्रं मनसास्मरत् ।  
 अथ प्राडुरभूत् तत्र मारुतः सुमहाद्भुतः ॥ ११ ॥  
 पक्षक्षेपपरिल्लिष्टाः सुपार्थेऽभ्युपयास्यति ।  
 सपुष्पाङ्कुरशाखाग्रा नृत्यन्तीव गिरेर्दुमाः ॥ १२ ॥  
 ततः प्रमाणाभ्यधिको गृध्रपुत्रो महाबलः ।  
 महापर्वतसंकाशो वानरानभ्यवर्तत ॥ १३ ॥  
 ततः सम्प्राप्तिपुत्रस्तु सुपार्थः सहसागतः ।  
 उवाच पितरं वाक्यमाहूतस्तात किं त्वहं ॥ १४ ॥  
 अथ पुत्रस्य सम्प्राप्तिः कथयामास विस्तरं ।  
 कथयित्वा च गमनं लङ्कां प्रत्यभ्यचोदयत् ॥ १५ ॥  
 एवमर्थं पितुः श्रुत्वा सुपार्थोऽद्भुतमब्रवीत् ।  
 त्यङ्ग्यतां मनसश्चिता तारयिष्ये महार्णवं ॥ १६ ॥  
 बलं प्रमाणां शक्तिश्च परैरनुपमं मम ।  
 वेगस्तेजः प्रभावश्च मध्येव ध्रुवमक्षयं ॥ १७ ॥  
 शिखरात् तु महेन्द्रस्य पर्वतस्य प्रवद्भुमाः ।  
 सविंगे योजनशते सा लङ्का यत्र रावणः ॥ १८ ॥  
 निप्रमारोह मे पदं शीघ्रगोऽहं महाबलः ।  
 अहं त्वां प्रापयिष्यामि परं पारं महोदधेः ॥ १९ ॥

अथोवाच महेनेजा गृध्रराजमिदं वचः ।  
 अद्भुतो वदतां श्रेष्ठो मधुरं वाक्यमुत्तमं ॥ २० ॥  
 सदृशं चानुत्तमं च वचनं भाषते भवान् ।  
 कृतमेतावदस्माकं यत् प्रवृत्तिर्निवेदिता ॥ २१ ॥  
 दिव्यविक्रमसंपन्ना बहवः सन्ति वानराः ।  
 उत्पाद्य तु महेन्द्रं ये गृध्र गच्छेयुरन्ध्रं ॥ २२ ॥  
 विश्रम्य त्वं महाबुद्धे सह पित्रां परंतप ।  
 कृता हि गमने बुद्धिर्मया रावणदर्शने ॥ २३ ॥  
 ते तु तद्वचनं श्रुत्वा प्रीतिसंकुष्टमानसाः ।  
 बभूवुर्हरिणार्हला विक्रमाभ्युदयोन्मुखाः ॥ २४ ॥

अथ पवनसमानविक्रमाः

प्लवगपुङ्गवाः परिपूर्णमानसाः ।

प्रियवचनशतानुवादिनो

कुरितनयाः स च जाम्बवान् बभूवुः ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे वानराश्चासनं नाम  
 एकपष्ठितमः सर्गः — सुपार्श्वीगमनं  
 नाम द्वापष्ठितमः सर्गः ॥

एवं कथयतस्तस्य पतगस्य महात्मनः ।  
 उत्पेततुस्तदा पक्षौ समक्षं वनचारिणां ॥ १ ॥  
 स दृष्ट्वा स्वां तनुं पक्षैरुद्धतैश्च तनुच्छदैः ।  
 प्रहर्षमतुलं लेभे सपुत्रः स महाबलः ॥ २ ॥  
 युवराजोऽङ्गदश्चैव जाम्बवांश्चर्जपार्थिवः ।  
 नलो नीलो गयो मैन्दो द्विविदो गवयस्तथा ॥ ३ ॥  
 तारो गवाक्षः कुमुदः शरभः पनसो हरिः ।  
 हनूमान् क्रथनश्चैव परं हर्षमुपागमन् ॥ ४ ॥  
 ऊचुश्च राममाहात्म्यं महावीर्यं च लक्ष्मणं ।  
 ययोः प्रभावात् सम्पातिरपक्षः पक्षवानभूत् ॥ ५ ॥  
 अशरीरा ततो वाणी दिव्या प्रादुरभूत् तदा ।  
 एवमेतद्वरिश्चेष्टाः प्रभापधं यथावचः ॥ ६ ॥  
 ततः प्रहृष्टः सम्पाती वानरानिदमब्रवीत् ।  
 हर्षविस्तीर्णया वाचा स्वरसंपत्प्रसत्ताया ॥ ७ ॥  
 निशाकरस्य विप्रर्षेः प्रभावात् सुमहात्मनः ।  
 समुत्थिताविमौ पक्षौ सर्वे पश्यन्तु वानराः ॥ ८ ॥  
 इत्युक्त्वा वानरान् सर्वान् सम्पाती ह्यचरेश्वरः ।  
 उत्पपात गिरेः शृङ्गाज्जिज्ञासन्नात्मनो गतिं ॥ ९ ॥

ततस्तु वानराः सर्वे विस्मयोत्फुल्ललोचनाः ।  
 पर्वताग्रमवैक्षन्त सम्पातिगमनं मरुत् ॥ १० ॥  
 शिखरस्थस्तु सम्पाती पुनस्तानिदमब्रवीत् ।  
 दुर्धविस्तीर्णया वाचा स्वरसंपत्प्रयुक्तया ॥ ११ ॥  
 निशाकरस्य तस्यर्षेः सर्वे पश्यन् वानराः ।  
 सम्यक् तप्तस्य तपसः प्रभावमिममीदृशं ॥ १२ ॥  
 आदित्यरश्मिनिर्दग्धौ पक्षावगमनक्षमौ ।  
 संवृतौ तत्प्रभावेन क्षणेन गमनक्षमौ ॥ १३ ॥  
 यौवने वर्तमानस्य ममासीद्यः पराक्रमः ।  
 तमेवाग्याधिगच्छामि बलं पौराणमात्मनः ॥ १४ ॥  
 सर्वथा क्रियतां यत्नः सीतामधिगमिष्यथ ।  
 पक्षलम्भो ममाग्रं वः प्रत्यक्षं संनिदर्शितः ॥ १५ ॥  
 क्रोशमात्रमितो गत्वा दक्षिणस्योत्तरं गिरिं ।  
 गतयोत्तन्नविस्तीर्णं लङ्घयित्वा मरुदधिं ॥ १६ ॥  
 तत्र त्रिकूटशिखरे रक्षितां रावणेन यां ।  
 लङ्कां द्रक्ष्यथ दुर्धर्षां निहृता यत्र मैथिली ॥ १७ ॥  
 रक्ष्यमाणा सुघोराभी राक्षसीभिः समन्ततः ।  
 निर्भर्त्स्यमाना बहुशस्तस्य रौद्रस्य शासनात् ॥ १८ ॥  
 कृतार्थाश्च प्रतीताश्च दृष्ट्वा सीतां तपस्विनीं ।  
 धर्षयित्वा पुरी लङ्कां पुनरेष्यथ वानराः ॥ १९ ॥

न खल्वस्ति वलं किञ्चिन्मम ज्ञातुमनागतं ।

अनुभावात् तु जानामि महर्षेर्भावितात्मनः ॥ २० ॥

हिमवतं गमिष्यामि शङ्करश्चशूरं गिरिं ।

यत्र मे दयिता भार्या तनयाश्च कृतालयीः ॥ २१ ॥

विशालशिखरः प्रांशुर्मलयस्याविद्वरतः ।

वानरा गम्यतामेष दक्षिणस्योत्तरो गिरिः ॥ २२ ॥

यः शक्तो योजनशतं निरालम्बमपर्वतं ।

क्रमितुं वानरः शूरः सर्वैः स विनियुज्यतां ॥ २३ ॥

एवमुक्त्वा तु सम्पाती तानामख्य प्रवङ्गमान् ।

जगामाकाशमाविश्य सुपर्ण इव वेगितः ॥ २४ ॥

प्रोडुनीं तु खगं दृष्ट्वा प्रहृष्टान् वानरर्पमान् ।

इदं कृष्टतमो भूत्वा वालिपुत्रोऽङ्गदोऽब्रवीत् ॥ २५ ॥

दत्त्वा प्रवृत्तिं वैदेह्या जीवयित्वा च वानरान् ।

गतः स्वं निलयं पक्षी सम्पाती कृष्टमानसः ॥ २६ ॥

तदागच्छत गच्छाम दक्षिणस्योत्तरं गिरिं ।

तत्रस्थाश्चित्तयिष्यामो लङ्घनं वै महोदधेः ॥ २७ ॥

ततस्तथेति प्रवदन्मङ्गदं

प्रहृष्युक्ता अवदन् महावल्ताः ।

स चान्वितो ज्ञातिवलेन सत्तरो

जगाम तं गृध्रनिवेदितं गिरिं ॥ २८ ॥



अथ पवनसमानविक्रमाः

प्रवद्गमाः परिपूर्णमानसाः ।

वर्तितमभिमतं दिशं धनुस्ते

कृतमतयः पितृराजरक्षितां ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे महर्षिवाल्मीकीयि आदिकाव्ये

चतुर्विंशतिसाहस्र्यां संहितायाम्

किष्किन्ध्याकाण्डे सम्पातिपक्षोद्गमनं नाम

त्रिषष्टितमः सर्गः ॥

किष्किन्ध्याकाण्डं समाप्तं ॥

सुन्दरकाण्डं

अथ  
श्रीरामायणे वाल्मीकीये  
सुन्दरकाण्डं .

ग्राह्याते गृध्रराजेन समुत्पत्य प्लवङ्गमाः ।  
सहिताः प्रीतिसंकष्टाः सिन्धुनादं विनेदिरे ॥ १ ॥  
ते तु गत्वा समुद्रस्य दक्षिणस्योत्तरं गिरिं ।  
समुद्रं ददृशुर्भीमं तिमिनक्रसमाकुलं ॥ २ ॥  
तं समुद्रं समालोक्य वानरा भीमविक्रमाः ।  
सर्वलोकस्य महतः प्रतिविम्बमिवाणवं ॥ ३ ॥  
सत्त्वैर्मरुद्विर्विकृतैः क्रीडद्भिर्बहुभिर्जले ।  
व्यादितास्यैर्महाकायैर्बुधैर्मिभिश्च समावृतं ॥ ४ ॥  
प्रसुप्तमिव चान्यत्र क्रीडन्तमिव कुत्रचित् ।  
घाचित् पर्वतमात्रैश्च जलराशिभिरुच्छितैः ॥ ५ ॥  
संकुलं दानवेन्द्रैश्च पातालतलवासिभिः ।  
लोमहर्षणमक्षोभ्यं दृष्ट्वा ते सागरं तदा ॥ ६ ॥

दक्षिणस्य समुद्रस्य तीरमुत्तरमागताः ।

संनिवेशं ततश्चक्रुः सर्वे ते हरियूथपाः ॥ ७ ॥

आकाशमिव निष्पारं दृष्ट्वा ते सागरं ततः ।

निषेडुः कपयः केचित् केचिज्जहृषिरे मुदा ॥ ८ ॥

विषण्णवदनान् दृष्ट्वा तत्र कांश्चित् प्रवङ्गमान् ।

आश्वासनार्थं तेजस्वी तारियो वाक्यमब्रवीत् ॥ ९ ॥

अनुमान्य हरीन् वृद्धानितराननुशास्य च ।

उवाच मा पुनर्भेष्ट कृतकृत्या दृढं वयं ॥ १० ॥

निशां तावदिमां सर्वे वसन्तु विगतज्वराः ।

श्वः प्रभाते करिष्यामो घ्नन् श्रेयो भविष्यति ॥ ११ ॥

अथ रात्र्यां व्यतीतायामङ्गदो हरियूथपः ।

सह तैर्वानरैः सर्वैर्निपसाद गिरेस्तटे ॥ १२ ॥

सा वानराणां धञ्जिनी परिवार्याङ्गदं वभौ ।

वासवं परिवार्येव वाहिनी मरुतां यथा ॥ १३ ॥

कोऽन्यस्तां वानरी सेनां शक्तः स्तम्भयितुं भवेत् ।

अङ्गदाद्विविदान्मैन्दादन्यतो वा हनूमतः ॥ १४ ॥

तान् विपादेन मरुता सहसाभिपरिपुतान् ।

वालिपुत्रोऽङ्गदो धीमानिदं वचनमब्रवीत् ॥ १५ ॥

न विपादं मरुावीर्याः कर्तुमर्ह्य वानराः ।

विषण्णो हि ज्ञानः शक्तो न भवत्यर्थसाधकः ॥ १६ ॥

यो विपादं प्रसहते विपमे समुपस्थिते ।  
 तेजसा तस्य युक्तस्य पुरुषार्थो न रिच्यते ॥ १७ ॥  
 न विपादे मनः कार्यं विपादो विपमुत्तमं ।  
 मारयत्यकृतप्रज्ञं वालं क्रुद्ध इवोरगः ॥ १८ ॥  
 को योजनशतं साग्रं लङ्घयेत् प्रवद्गमाः ।  
 क इमान् वानरान् सर्वान् मोक्षयेद्धवन्धनात् ॥ १९ ॥  
 वासवस्य सवधस्य व्रक्षणी वा स्वयम्भुवः ।  
 विक्रम्य सहसा हस्तादमृतं स इहानयेत् ॥ २० ॥  
 चन्द्रादपि हरेन्नक्ष्मी तेजो वा रविमण्डलात् ।  
 लङ्कामितो विक्रमेण गच्छेय इति मे मतिः ॥ २१ ॥  
 विक्रम्य य इतो लङ्कां गत्वा तु पुनराव्रजेत् ।  
 बुद्ध्वा बुद्ध्वा समाख्यातु यस्य या परमा गतिः ॥ २२ ॥  
 यस्य प्रसादात् पुत्रांश्च दाराश्चैव धनानि च ।  
 इतो निवृत्ताः पश्येम सिद्धार्थीः सुखिनो वयं ॥ २३ ॥  
 कस्य प्रसादाद्रामं च लक्ष्मणं च महाबल ।  
 अभिगच्छेम संकृष्टाः सुग्रीवं च कपीश्वरं ॥ २४ ॥  
 यदि कश्चित् समर्थो वः सागरप्रवने हरिः ।  
 स ददातु जनस्यास्य पुण्यामभयदक्षिणा ॥ २५ ॥  
 अद्भ्यस्तस्य वचः श्रुत्वा न किञ्चित् कश्चिद्व्रवीत् ।  
 तिमिताश्चाभवन् सर्वे तत्र ते हरियूथपाः ॥ २६ ॥

अथ तांस्तिमितान् दृष्ट्वा स्विन्नगात्रान् व्यवस्थितान् ।

अद्भुतो हरिशार्दूलः पुनर्वचनमब्रवीत् ॥ २७ ॥

वानराः क इदानीं वो लङ्घयिष्यति सागरं ।

कः करिष्यति रामस्य नृपस्य प्रियमुत्तमं ॥ २८ ॥

क इमान् वानरान् सर्वान् प्राणसंशयमागतान् ।

मोक्षयिष्यति सुग्रीवात् क्रुद्धान्मृत्युमुखादिव ॥ २९ ॥

कः करिष्यति सुग्रीवं सत्यसन्धमसंशयं ।

कः करिष्यति रामस्य प्रियमात्यक्तिकं हरिः ॥ ३० ॥

सर्वे हि प्लवतां श्रेष्ठाः सर्वे विश्रुतपौरुषाः ।

उपदेशे च विख्याताः पूजिताश्चाप्यभीक्ष्णशः ॥ ३१ ॥

न हि नो गमने भङ्गः कदाचित् कस्यचित् छाचित् ।

सर्वे भवतो विख्याता गरुडानिलरंहसः ॥ ३२ ॥

यदि कश्चित् समर्थो वः सागरप्लवने हरिः ।

स ब्रवीतु हरिश्रेष्ठो वीर्यमूर्जितमात्मनः ॥ ३३ ॥

दृष्टपूर्वोऽपि वा लोके श्रुतपूर्वोऽपि वा छाचित् ।

को वः किम्वा प्रक्रमते हरिश्रेष्ठो महाबलः ॥ ३४ ॥

दृष्ट्वा वीर्यमहं तस्य भवद्भिः सहितस्त्वरन् ।

कृतकृत्यो भविष्यामि ध्रुवं प्लवगसत्तमाः ॥ ३५ ॥

तद्धूत तरिताः सर्वे यस्य या परमा गतिः ।

अथाद्भुतवचः श्रुत्वा हृष्टाः शापामृगर्षभाः ॥ ३६ ॥

कृताञ्जलिपुटास्तत्र वाक्यमङ्गदमब्रुवन् ।  
 सेनामध्यात् समुत्पत्य कूर्पयन्तः प्लवङ्गमान् ॥ ३७ ॥  
 गघो गवाक्षो गवयः शरभो गन्धमादनः ।  
 मैन्दश्च द्विविदश्चैव हनूमान् जाम्बवान् नलः ॥ ३८ ॥  
 नीलस्तारश्च रम्भश्च ऋषभः क्रथनस्तथा ।  
 सानुप्रस्थोऽथ पनसस्तथा दधिमुखो हरिः ॥ ३९ ॥  
 एतच्छ्रुत्वा महद्वाक्यमङ्गदेन समीरितं ।  
 वक्तुकामा महात्मानस्तस्युः प्राञ्जलयस्तदा ॥ ४० ॥  
 गयः पूर्वमुवाचेदं गमिष्ये दशयोजनं ।  
 गवाक्षो योजनान्याक् गमिष्ये विंशतिं परं ॥ ४१ ॥  
 अत्रवीरवयः श्रीमांस्तस्यां वानरसंसदि ।  
 यामि त्रिंशतमेकाङ्गा योजनानीति वीर्यवान् ॥ ४२ ॥  
 अथाद्रिशिखराकारो विक्रमेऽप्रतिमो हरिः ।  
 शरभः सुमहातेजाः प्रत्युवाचेदमङ्गदं ॥ ४३ ॥  
 चत्वारिंशतमेकाङ्गा योजनानि ब्रजाम्यहं ।  
 ततो हेमोपमः श्रीमानब्रवीद्वन्धमादनः ॥ ४४ ॥  
 सुखं योजनपञ्चाशत् क्रमेण वानरर्षभाः ।  
 ततस्तु हिमवत्प्रायो मैन्दो वाक्यमथाब्रवीत् ॥ ४५ ॥  
 योजनानामहं पट्टिमुपक्रमितुमुत्सहे ।  
 द्विविदस्तु महातेजाः प्रत्युवाचेदमङ्गदं ॥ ४६ ॥

गमिष्यामि न संदेहः सप्ततिं योजनान्यदहं ।  
 अग्निपुत्रस्ततो धीमान् नीलो वचनमब्रवीत् ॥ ४७ ॥  
 अशीतिं वै गमिष्यामि योजनानां प्लवङ्गमाः ।  
 तदुः पुत्रो नलः श्रीमानब्रवीद्हरिपुङ्गवः ॥ ४८ ॥  
 गच्छेयं नवतिं पूर्णां योजनानीति कृष्टवत् ।  
 तारोऽब्रवीत् ततस्तत्र महावत्सपराक्रमः ॥ ४९ ॥  
 नवतिं योजने द्वे च गमिष्यामीति वीर्यवान् ।  
 ततः सागरगम्भीरो वानरः पवनो जंवे ॥ ५० ॥  
 मन्दरस्य प्रमाणेन भास्कराग्निसमप्रभः ।  
 तत्र सर्वान् हरिवरान् जाम्बवाननुमान्य ह ॥ ५१ ॥  
 उवाच हरिमुख्यानां संनिधौ प्रहसन्निव ।  
 तारुण्ये मे वलं वीर्यं यश्चासीद्विक्रमो मम ॥ ५२ ॥  
 नैतावानेव खल्वस्ति गमने वा पराक्रमे ।  
 यत् कृतं यौवनस्थेन मया तच्छ्रोतुमर्हथ ॥ ५३ ॥  
 मया जटायुषा चैव वलियज्ञे सनातनः ।  
 विक्रमांस्त्रीन् क्रमन् विजुस्त्रिस्त्रिः प्रदक्षिणीकृतः ॥ ५४ ॥  
 बालभावे तदासीन्मे वलमप्रतिमं परं ।  
 स इदानीमहं वृद्धो न तथा विक्रमान्वितः ॥ ५५ ॥  
 संप्रत्येतावती शक्तिं गमने तर्कयाम्यहं ।  
 दशोनं योजनशतं नवोनं वा न संशयः ॥ ५६ ॥



एतावता समाप्तिश्च न कार्यस्यास्य दृश्यते ।  
 हेतुमद्वाक्यं वाक्यं तथोक्तवन्ति जाम्बवे ॥ ५७ ॥  
 ततः पर्वतसंकाशो हनूमानञ्जनासुतः ।  
 न किञ्चिदब्रवीत् तत्र बलं पौरुषमात्मनः ॥ ५८ ॥  
 अथोत्तरमुदारार्थमद्भुतो वाक्यमब्रवीत् ।  
 अनुमान्य महात्मानं जाम्बवन्तं महाकर्षिं ॥ ५९ ॥  
 क्रमेण योजनशतं सदिहो नास्ति वानराः ।  
 पुनस्त्वागमने शक्तिं शीघ्रं नामर्पयाम्यहं ॥ ६० ॥  
 वाल्यादङ्गिष्ठभावाच्च गुणदोषाविचारणात् ।  
 पित्राहं लालितः स्नेहान्न श्रमं ग्राह्यतः पुरा ॥ ६१ ॥  
 तमुवाच महाप्राज्ञो जाम्बवान् प्रहसन्निव ।  
 नैवं युक्तं त्वया वीर वक्तुं वानरसंसदि ॥ ६२ ॥  
 वयं सर्वे विज्ञानीमो युवराज बलं तव ।  
 गत्वा गत्वा निवर्तेयाः शतकृत्वो महाण्विं ॥ ६३ ॥  
 त्वं हि वालिवत्तादीनः किञ्चिद्धानरपुङ्गव ।  
 योजनानां सहस्रस्य भवान् शक्तो हि लङ्घने ॥ ६४ ॥  
 यादृशो हरिणार्द्धलो वालिः प्रथितविक्रमः ।  
 सुग्रीवश्च महाबाहुस्तादृशस्त्वं हरीश्वर ॥ ६५ ॥  
 त्वं हि प्रेषयितास्माकं निग्रहानुग्रहे प्रभुः ।  
 तवाज्ञानिरताः सर्वे वयं मार्गाम मैथिली ॥ ६६ ॥

अस्माकं यदि न स्यास्त्वमग्रणीर्वानरेश्वर ।  
 न कस्यचिद्वयं किञ्चिच्छृणुयाम परस्परं ॥ ६७ ॥  
 न च प्रेषयिता कश्चित् प्रेष्टैः समनुयुज्यते ।  
 भवतश्च वयं सर्वे प्रेष्टा वानरसत्तम ॥ ६८ ॥  
 भवान् सर्वत्र चास्माकं स्वामिभावे व्यवस्थितः ।  
 स्वामी किल तं सैन्यस्य मतिरेषा परा सतां ॥ ६९ ॥  
 अस्माकं च मद्वावाहो भवान् मूलमरिन्दम ।  
 तस्मात् कलत्रवत् तात परिपाल्यः सदा भवान् ॥ ७० ॥  
 मूलं हि सर्वदा रक्ष्यं वृक्षस्य हरिपुङ्गव ।  
 मूले हि रक्षिते तात गुणाः पुष्पफलोदयाः ॥ ७१ ॥  
 तद्वानस्य सैन्यस्य मूलं सत्यपराक्रम ।  
 वयं तव मद्वावाहो शाखापत्रफलोपमाः ॥ ७२ ॥  
 गुरुश्च गुरुपुत्रश्च तं हि नः कप्रिसत्तम ।  
 भवन्तमाश्रित्य वयं समर्था क्षार्यनिश्रये ॥ ७३ ॥  
 तन्न शक्यं तया गन्तुमस्मानुत्सृज्य वै घातित् ।  
 न चास्माकं क्षमं वीर मोक्तुं त्वां हरिपुङ्गव ॥ ७४ ॥  
 अज्ञात्वा मद्वावाहं ब्राम्हणं हरियूथपं ।  
 प्रत्युवाचोत्तरं वाक्यं रुद्रदीनमुषोऽद्भुतः ॥ ७५ ॥  
 यदि नाहं गमिष्यामि न चान्यो वानरर्षभः ।  
 गमिष्यति दुतं लङ्कां ते वयं मंजयं गताः ॥ ७६ ॥

पुनः खल्विदमस्माकं प्राप्तं प्रायोपवेशनं ।  
 न कृत्वा हरिपतेः संदेशं तस्य धीमतः ॥ ७७ ॥  
 तत्रापि गत्वा प्राणानां पश्यामि परिरक्षणं ।  
 अतीतसमयानस्मान् दृष्ट्वा स हरिसत्तमः ॥ ७८ ॥  
 शङ्कमानश्च मां दृष्ट्वा वधायाज्ञापयिष्यति ।  
 विशेषेण च सुग्रीवो मध्येव हरिपुङ्गवः ॥ ७९ ॥  
 निपातयिष्यति क्रूरं दण्डं प्राणापहारिणं ।  
 निःसंशयोऽपि हि वधः सुग्रीवान्मम दृश्यते ॥ ८० ॥  
 ससंशयं च गत्वा मे पुनः प्रतिनिवर्तनं ।  
 निःसंशयादभावाच्च श्रेयान् संशयितो वधः ॥ ८१ ॥  
 इत्येवमर्थशास्त्रेषु प्रवृत्तिरुपलभ्यते ।  
 स हि क्रोधे प्रसादे च प्रभुरस्माकमीश्वरः ॥ ८२ ॥  
 अकृत्वा तस्य संदेशं विनाशो नियतं भवेत् ।  
 सोऽहं निःसंशयं वास्ये परं पारं महोदधेः ॥ ८३ ॥  
 आगमिष्यामि च पुनर्दृष्ट्वैव जनकात्मजां ।  
 तदेतत् सुविनिश्चित्य बुद्ध्या सर्वे वनौकसः ॥ ८४ ॥  
 यत्रः क्षेमं कृत्यतमं द्रुतं तद्वक्तुमर्हथ ।  
 तद्यथा ह्यस्य कार्यस्य न भवेदन्यथा गतिः ॥ ८५ ॥  
 गूयं हि बुद्धिशास्त्रज्ञाः संचिन्तयितुमर्हथ ।  
 तथोक्तवन्ति तद्वाक्यं युर्वराजोऽद्भुते तदा ॥ ८६ ॥

कृताञ्जलिपुटाः सर्वे वानराः संप्रणेदिरे ।

न शक्यं भवता गन्तुमितः पदमपि द्वाचित् ॥ ८७ ॥

दृष्ट्वा मन्यामहे सर्वे त्वां वयं वालिदर्शनं ।

शुभं वा यद्विवा पापं प्रियं वा यद्विवाप्रियं ॥ ८८ ॥

सहितास्तत् सहिष्यामः सुग्रीवाग्नद्विष्यति ।

अद्भुदे तु शुभं वाक्यं प्रत्युक्ते प्लवगर्षभैः ॥ ८९ ॥

अथ तत्र महाबुद्धिर्बुद्ध्या संचिन्त्य वानरान् ।

वानरप्रीतिज्ञाननमुदारं वाक्यकोविदः ॥ ९० ॥

ज्ञाम्बवानुत्तरं वाक्यमब्रवीद्वालिनः सुतं ।

सेत्स्यते वीर कार्यार्थो न किञ्चित् परिहास्यते ॥ ९१ ॥

अहं संनोदयाम्येनं यः कार्यं साधयिष्यति ।

मुहूर्त्तमात्रं निःशब्दा भवत प्लवगर्षभाः ॥ ९२ ॥

पावन्निःश्रेयसं वाक्यं किञ्चित् प्रकथयाम्यहं ।

ज्ञाम्बवेन तथोक्ते तु वाक्ये वानरसंसदि ॥ ९३ ॥

सर्वा सा वानरचमूस्तूष्णीं तमभितः स्थिता ।

सोऽब्रवीत् तु महाबाहुर्ज्ञाम्बवो हरिपूथपः ॥ ९४ ॥

अद्भुदाभिमुखः स्थित्वा संप्रहृष्टतनूरुहः ।

अहं ज्ञानामि तं वीरं वानरं वानरर्षभाः ॥ ९५ ॥

यो गत्वा योन्ननशतं कृतार्थः पुनरेष्यति ।

शलाकान्निप्रविष्टा तु मंनिर्कारात्र दृश्यते ।

# सुन्दरकाण्डं

१४३

सैव दूरस्थिता दृश्या भवत्यनभिसंवृता ॥ १६ ॥

ततः कपिर्वृद्धतमस्तु जाम्बवान्  
तूष्णीकमासाद्य सुखोपविष्टं ।

आमन्त्रयामास कपिप्रवीरम्  
एकान्तशान्तं हनुमन्तमेकं ॥ १७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे समुद्रक्रमाचिता  
नाम प्रथमः सर्गः ॥

## II.

अनेकशतसार्द्धस्री विपणां हरिवाहिनी ।  
 जाम्बवान् समुदीच्याथ हनूमत्तमुवाच ह ॥ १ ॥  
 मुख्यं वानरसैन्यस्य सर्वशास्त्रार्थकोविदं ।  
 तूष्णीमेकान्तमासाद्य हनुमन् किं न भापसे ॥ २ ॥  
 यो युक्तो बुद्धिशास्त्राभ्यां यशसा विक्रमेण च ।  
 कर्मणां चाप्युपायज्ञः सोऽस्यां धुरि नियुज्यते ॥ ३ ॥  
 अथाब्रवीन्महतेजास्तारियो वानरोऽद्भटः ।  
 अहमेतान् गुणान् मन्ये भूषिष्ठांश्च गुणोत्तरान् ॥ ४ ॥  
 वानरा वानरश्रेष्ठे वपुष्मति हनूमति ।  
 एष वायोर्बलि तुल्यस्तद्वेग इव शीघ्रगः ॥ ५ ॥  
 हनूमान् वायुपुत्रस्तु कार्येऽत्र विनियुज्यतां ।  
 यशस्वी न्युतिमांश्चैव रामसुग्रीवयोर्द्वितः ॥ ६ ॥  
 अनेन सह सख्यं च विहितं लोकधीरयोः ।  
 धर्मज्ञुष्टमिदं कार्यं लोकजुष्टं यशस्करं ॥ ७ ॥  
 प्रियं वानरराजस्य करिष्यति न संशयः ।  
 इति वानरमुग्रस्य समनुज्ञाय जासनं ॥ ८ ॥  
 अयोचुर्हनूमत्तं ते वानरा वानरर्षभ ।  
 हनुमन् हरिराजस्य सुग्रीवस्य समो ह्यसि ॥ ९ ॥

रामलक्ष्मणयोश्चापि तेजसा च बलेन च ।

अरिष्टनेमिनो भ्राता वैनतेयो महाबलः ॥ १० ॥

विक्रमश्चैव वेगश्च ते न तेनावहोयते ।

बलं बुद्धिश्च तेजश्च सत्त्वं च हरिपुङ्गव ॥ ११ ॥

विशिष्टं सर्वभूतानामात्मानं किं न बुध्यसे ।

अप्सराप्सरसां श्रेष्ठा विख्याता पुञ्जिकस्थिता ॥ १२ ॥

अभिशापाद्भूत् तात वानरी कामद्विप्रिणी ।

डहिता हरिमुख्यस्य कुञ्जरस्य महात्मनः ॥ १३ ॥

अञ्जनेति परिख्याता पत्नी केशरिणः कपेः ।

अभिशापक्षयाज्जाता पुनश्च दिवि चारिणी ॥ १४ ॥

कपिले चारुसर्वाङ्गी कदाचित् कामद्विप्रिणी ।

मानुषं विग्रहं कृत्वा साक्षादमरवर्णिनी ॥ १५ ॥

व्यचरत् पर्वतस्याग्रे प्रावृष्यम्बुदसंनिभे ।

विचित्रमाल्याभरणा महार्कक्षोमवासिनी ॥ १६ ॥

वस्त्रं तस्या विशालाक्ष्याः पीतरक्तं सुशोभनं ।

स्थितायाः पर्वतस्याग्रे मारुतोऽप्यारुच्छनैः ॥ १७ ॥

स ददर्श ततस्तस्या वृत्तावूढ सुसंरुतौ ।

स्तनौ पीनौ च रुचिरौ सुद्वयो प्रियदर्शनौ ॥ १८ ॥

तां विशालायतश्रोणीं तनुमध्यामनिन्दितां ।

दृष्ट्वैव चारुसर्वाङ्गी मारुतः काममोहितः ॥ १९ ॥

स तां भुजाभ्यां दीर्घाभ्यां पर्यध्वजत भाविनीं ।  
 मन्मथाविष्टसर्वात्मा ते मातरमनिन्दितां ॥ २० ॥  
 तत्र सा कोपसंरक्ता सुनेत्रा वाक्यमब्रवीत् ।  
 एकपत्नीव्रतमिदं को नाशयितुमिच्छति ॥ २१ ॥  
 अञ्जनाया वचः श्रुत्वा प्रत्यभाषत मारुतः ।  
 न त्वां हिसामि कल्याणि मारुतोऽस्मि शुभानने ॥ २२ ॥  
 मनसास्मि गतो यस्त्वां परिध्वज्य यशस्विनीं ।  
 वीर्यवान् बुद्धिसंपन्नस्तव पुत्रो भविष्यति ॥ २३ ॥  
 स त्वं केशरिणः क्षेत्रे संभूतोऽमितविक्रमः ।  
 मारुतस्यौरसः पुत्रस्तेजसा चासि तत्समः ॥ २४ ॥  
 उद्यन्तं हि त्वमादित्यं बालो दृष्ट्वा मरुचले ।  
 गृहीतुकामः क्रीडार्थं गिरेरुत्पतितो दिवं ॥ २५ ॥  
 शतानि त्रीणि तत्रोर्ध्वं योजनानां मरुचके ।  
 तेजसार्कस्य निर्धूतो न विषादं गतस्तदा ॥ २६ ॥  
 भवत्युत्पतिते शीघ्रमक्षरीक्षं मरुचके ।  
 क्षिप्तमिन्द्रेण वज्रं ते क्रोधाविष्टेन धीमता ॥ २७ ॥  
 तत्राधःपतितो दिव्यादक्षरीक्षात् कपे तव ।  
 हनुः शैलेन्द्रशिखरे वाम एष त्वमज्यत ॥ २८ ॥  
 ततस्तु नामधेयं ते हनूमानिति विश्रुतं ।  
 त्वं हि वायुसुतस्तात बलवान् कपिकुञ्जरः ॥ २९ ॥



वयमद्य गतप्राणा न तथा विक्रमोऽस्ति नः ।  
 तेजोवत्समायुक्तः पक्षिराजसमक्रमः ॥ ३० ॥  
 त्रिविक्रमः पुरास्माभिः कृतो विष्णुः प्रदक्षिणः ।  
 त्रिःसप्तकृत्वः पृथिवी कृतास्माभिः प्रदक्षिणा ॥ ३१ ॥  
 तथा चौपधयोऽस्माभिः संचिता देवशासनात् ।  
 निष्पन्नममृतं याभिस्तदासीन्नो महद्दलं ॥ ३२ ॥  
 स इदानीमहं वृद्धो व्यतिक्रान्तपराक्रमः ।  
 साम्प्रतं मृत्युकालोऽयं भवान् सर्वगुणान्वितः ॥ ३३ ॥  
 तद्विजृम्भस्व विक्रान्त प्रवतां प्रवरो ह्यसि ।  
 यो हि विक्रमते धृष्टं विपमे पर्युपस्थिते ॥ ३४ ॥  
 पर्जन्यमिव भूतानि लोकस्तमनुजीवति ।  
 एतावान् पुरुषार्थी हि विक्रमस्य प्रयोजनं ॥ ३५ ॥  
 यस्य पौरुषमश्नन्ति मित्रस्वजनवान्धवाः ।  
 अमरा इव शक्रस्य सफलं तस्य जीवितं ॥ ३६ ॥  
 युक्तो यो बुद्धिशास्त्राभ्यां प्रशस्तः पौरुषेण च ।  
 कर्मणां चाष्ट्युपायज्ञः सोऽस्यां धुरि नियुज्यते ॥ ३७ ॥  
 तदप्रमेयं वचनं सम्यग्विज्ञाय तद्यतः ।  
 हनूमन्तमयोचुस्ते लङ्कां गच्छेति वानराः ॥ ३८ ॥  
 दर्शयस्व महतीं लोके लोकाधिकीं ह्यसि ।  
 अप्रमेयाप्रमेयस्य पारं गच्छ महोदधेः ॥ ३९ ॥

विस्मापय जगत् सर्वं विक्रमस्व दिवं कपे ।  
 सीतायाश्चिरनटायास्त्वमद्य पदवीं चर ॥ ४० ॥  
 कथ्यतां त्रिषु लोकेषु कर्म ते पुण्यकर्मणः ।  
 अमानुषमिदं कर्म लङ्घनं लवणाम्भसः ॥ ४१ ॥  
 यशसा योन्नयात्मानमायुषा चापि वान्धवान् ।  
 निर्देशसिद्ध्या भर्तारं परिज्ञानेन राघवं ॥ ४२ ॥  
 त्वद्वीर्यं द्रुद्रुकामेयं सर्वा वानरवाहिनी ।  
 उत्तिष्ठ हरिशार्ङ्गल लङ्घयस्व महाविवं ॥ ४३ ॥  
 वायोरपि गतिर्नैषा हनूमन् या गतिस्तव ।  
 विपक्षान् प्रवगान् सर्वान् हनूमन् किमुपेक्षसे ॥ ४४ ॥  
 विक्रमस्व महाबाहो विष्णुस्त्रीन् विक्रमानिव ।  
 समर्थो ह्यनिलस्यापि गतिं गन्तुं सुदुर्गमां ॥ ४५ ॥

ततः कपीनां प्रवरेण चोदितः

प्रतीतवेगः पवनात्मजः कपिः ।

प्रहृष्यंस्तां हरिवाहिनीं तदा

चकार ह्रपं प्रवनाय विस्तृतं ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमदुत्तेजनं  
 नाम द्वितीयः सर्गः ॥

III.

संस्तूयमानो हनुमान् व्यवर्तत महाकायिः ।  
 समाविश्यत लाङ्गुलं चरणौ चान्तकोपमः ॥ १ ॥  
 तस्य संस्तूयमानस्य वृद्धेर्वानरपुङ्गवेः ।  
 तेजसा पूर्यमाणास्य वृषमासीत् तद्दुतं ॥ २ ॥  
 यया चन्द्रमसो वृद्धा पूर्यते सागरोऽम्बसा ।  
 ववृधे स्तूयमानस्य तया वीर्यं हनूततः ॥ ३ ॥  
 यया विवृम्भते सिंहुः प्रवृद्धः काननान्तरे ।  
 मारुतस्योरमः पुत्रस्तथा संप्रत्यवृम्भत ॥ ४ ॥  
 अशोभत मुखं तस्य वृम्भमाणास्य धीमतः ।  
 अम्बरीषोपमं दीप्तं विधूम इव पावकः ॥ ५ ॥  
 हरोणामुत्थितो मध्यात् संप्रवृद्धतनूरुहः ।  
 अभिवाद्य कपीन् वृद्धानिदं वचनमब्रवीत् ॥ ६ ॥  
 एवं भवतु विक्रम्य लङ्घयिष्यामि सागरं ।  
 कृतार्थश्च निवर्तिष्ये अद्भुतं मे प्रवृद्धमाः ॥ ७ ॥  
 यत्नेन च्छतकृत्वोऽपि गन्तव्यं शतयोजनं ।  
 अहमेतद्गमिष्यामि प्रीताः सन्तु वनौकसः ॥ ८ ॥  
 वलं च मम वीर्यं च पिता यश्च मम प्रभुः ।  
 मातुश्च मम यद्दत्तं सर्वं तच्छ्रोतुमर्ह्य ॥ ९ ॥

प्रत्ययार्थं स्ववीर्यस्य कुलं वक्ष्यामि यादृशं ।

न विस्मयकृताद्वावान्नोत्सेकात् प्रवदाम्यहं ॥ १० ॥

इदं केशरिणस्तस्य पितुरासीन्मया श्रुतं ।

मम जन्म यथासत्यमद्भुतं मातरिस्थितः ॥ ११ ॥

पश्चिमस्य समुद्रस्य तीर्थं पुण्यमभिद्रुतं ।

प्रभासमृषयो यत्र निमज्जन्ति समाहिताः ॥ १२ ॥

तत्राय धवलो नाम दुष्टः कश्चन दिग्गजः ।

स तानृपीन् भीमवलो जघान किल वीर्यवान् ॥ १३ ॥

तदुपस्पर्शनिं पुण्यं गच्छन्मृषिपूजितं ।

भरद्वाजमृषिं तत्र सोऽभ्यद्रवद्गजस्तदा ॥ १४ ॥

ततः पर्वतकूटाभः पिता मम महाबलः ।

तं ददर्श महात्मानं हस्तिना समभिद्रुतं ॥ १५ ॥

स तु तूर्णं महाभीमं रूपं कृत्वा पिता मम ।

तस्योपरिष्ठान्धपतत् कुञ्जरस्य तस्विनः ॥ १६ ॥

स नखैश्च सुतीक्ष्णैर्दशनैश्च महाबलः ।

संप्रमथ्याक्षिणी तस्य बिभेद् कपिकुञ्जरः ॥ १७ ॥

अवप्लुत्य च वेगेन पिता मम कपीश्वरः ।

तस्य वक्त्रादुभौ दन्तावुज्जहार बलाद्वली ॥ १८ ॥

ताभ्यामेव जघानैनं दन्ताभ्यामेव वेगितः ।

स पपात हतो भूमौ नागो नग इवापरः ॥ १९ ॥

तस्मिन् कृते गजे रौद्रे गृहीत्वा पितरं मुनिः ।  
 आजगाम मुनिभ्यश्च न्यवेदयत तं कृतं ॥ २० ॥  
 योऽसौ रौद्रो गजः पुण्यं तीर्थमुत्सादयत्यलं ।  
 सोऽनेन कपिराजेन निरुतोऽक्लिष्टकर्मणा ॥ २१ ॥  
 परस्परेण संगम्य प्रीतो मुनिगणोऽब्रवीत् ।  
 यदिच्छति कपिस्तद्वै वरमस्मै प्रदीयतां ॥ २२ ॥  
 ततस्ते मुनयः सर्वे वरमस्मै ददुस्तदा ।  
 पित्रे मम महात्मानो वरं वेदविदां वराः ॥ २३ ॥  
 ततो मम पिता वव्रे पुत्रं मारुतविक्रमं ।  
 द्विजप्रसादादिच्छेयं कामद्वपिणमव्ययं ॥ २४ ॥  
 ततस्ते मुनयः प्रीता अब्रुवन् पितरं मम ।  
 भविष्यति सुतस्ते हि यथोद्दिष्टो महाकाये ॥ २५ ॥  
 इति लब्ध्वा वरं कृष्टः पिता मम महाबलः ।  
 विजहार यथाकामं वनेषु मधुगन्धिषु ॥ २६ ॥  
 ततो मे वर्तमाना सा धौवने जननी पुरा ।  
 विचचाराञ्जना नाम प्रोक्तं जाम्बवता यथा ॥ २७ ॥  
 डुहिता वानरेन्द्रस्य कुञ्जरस्य महात्मनः ।  
 संवृद्धा मलये दिव्ये पर्वते कामद्वपिणी ॥ २८ ॥  
 सागरे सा शिरःस्नाता रक्तचन्दनद्वपिता ।  
 प्रकीर्य केशांस्तोयाद्रांस्तस्थौ मलयमूर्धनि ॥ २९ ॥

दूषयौवनसंपन्नां तां दृष्ट्वा मारुतस्तदा ।

वाङ्मन्यां संपरिघञ्ज्य ततः प्राञ्जलिरब्रवीत् ॥ ३० ॥

मारुतोऽस्मि विशालाक्षि प्राणः सर्वशरीरिणां ।

अवशस्त्वामभिगतः कन्दर्पशरपीडितः ॥ ३१ ॥

ममाभिगमनाद्दोषं न प्राप्स्यसि वरानने ।-

वानरेन्द्रश्च ते पुत्रो भविष्यति मह्यं वलः ॥ ३२ ॥

मम लक्ष्मीश्च तेजश्च वलं वीर्यं च यादृशं ।

तादृशेनोपपन्नस्ते पुत्रः शीघ्रं भविष्यति ॥ ३३ ॥

इत्येवं मारुतः श्रिमान् जनन्यै मे ददौ वरं ।

प्राणदः सर्वभूतानां कुताशनसखोऽनिलः ॥ ३४ ॥

वेगवानप्रमेयश्च वायुराकाशगोचरः ।

तस्याहं भीमवेगस्य शीघ्रगस्य महात्मनः ॥ ३५ ॥

मारुतस्यौरसः पुत्रः भवने नास्ति मत्समः ।

उत्सहे चापि विस्तीर्णमुल्लिखन्तमिवाम्बरं ॥ ३६ ॥

मेहं गिरिमसङ्गेन परिगन्तुं सहस्रशः ।

ममोरुभुजवेगेन भविष्यति समुद्धतः ॥ ३७ ॥

संमूर्ध्निमहाग्राहः समुद्रो वरुणालयः ।

वाङ्मवेगप्रणुत्रेण समुद्रेण समुत्सहे ॥ ३८ ॥

सर्वां प्रावयितुं लङ्कां सपर्वतवनदुमां ।

पन्नगाशनमाकाशे पतन्तं यक्षिसेविते ॥ ३९ ॥

अभिभूय जवेनाश्रु लङ्कां संपादये ध्रुवं ।  
 संस्पृशन् भुवमागतुं पुनरप्यहमुत्सहे ॥ ४० ॥  
 उदयादुत्थितं चार्हं स्वतेजोरश्मिमालिनं ।  
 अगस्तं गतमादित्यमप्यतिक्रातुमुत्सहे ॥ ४१ ॥  
 ऊरुवेगेन मरुता भीमेन परिकर्षिणा ।  
 उत्सहेऽहं परिक्रातुं सर्वांनाकागमेचरान् ॥ ४२ ॥  
 हरिष्ये चोरुवेगेन प्रवमानो मरुणविं ।  
 लतानां विविधं पुष्पं पादपाना च सर्वशः ॥ ४३ ॥  
 अनुबन्धेन पुष्पाणां विविधेन सुगन्धिनां ।  
 भविष्यति च मे पन्थाः स्वर्गमार्ग इवाम्वरे ॥ ४४ ॥  
 पार्श्वे तु मलयस्यास्य रम्ये प्रस्रवणे गिरौ ।  
 त्यजन्तु हरयः शोर्कं निर्मोकमिव पन्नगाः ॥ ४५ ॥  
 वलं हि सुमहन्मन्ये आत्मनः प्रवनं प्रति ।  
 कारणं चाभिधास्यामि श्रोतुमिच्छ्य तत्पराः ॥ ४६ ॥  
 ततो निःशब्दसंवृते विस्तीर्णे ज्ञातिमण्डले ।  
 पर्वनस्यात्मजः श्रीमान् हनूमान् वाक्वमब्रवीत् ॥ ४७ ॥  
 तद् किल मया बाल्ये मातुस्तुल्लङ्घयिन्ना ।  
 जवापीडनिभस्ताम्रो बालसूर्यो निरीक्षितः ॥ ४८ ॥  
 तत्र कौतूहलं ज्ञातं मम स्पष्टं दिवाकरं ।  
 चापलात् क्षेत्रदोषस्य मार्तण्डमनुगच्छतः ॥ ४९ ॥

जनन्या गिरिसंकाशादङ्गाडुत्पत्य सत्वरः ।  
 दीर्घं कृत्वात्मनः कायमाकाशं क्रातवानहं ॥ ५० ॥  
 समासाद्य तु दीप्तांशुं भास्करं ज्वलनप्रभं ।  
 निर्दग्धः पतितस्तेन तस्मिन्नेव शिलोच्चये ॥ ५१ ॥  
 मया च पतता तत्र स्वैर्गात्रैः शर्करीकृतं ।  
 शिखरं च गिरेस्तस्य शिलाश्च समनः शिलाः ॥ ५२ ॥  
 तदिदं विकृतं गात्रं हनुदेशे निरीक्ष्यतां ।  
 येनास्मि कारणेनाहं हनूमानिति विश्रुतः ॥ ५३ ॥  
 तदहं वानरान् सर्वानङ्गदप्रमुखान् भयात् ।  
 सुग्रीवान्मोक्षयाम्येको लङ्घनेन महोदधेः ॥ ५४ ॥  
 विमलं घोरमाकाशमुत्पतिष्यत्तमेव हि ।  
 द्रक्ष्यन्ति निपतन्तं च सर्वभूतानि वानराः ॥ ५५ ॥  
 महामेघप्रतीकाशं मां द्रक्ष्यन्ति दिवौकसः ।  
 नभ आवृत्य बाहुभ्यां ग्रसमानमिवाम्बरं ॥ ५६ ॥  
 विधमिष्यामि जीमूतान् कम्पयिष्यामि पर्वतान् ।  
 सागरं क्षोभयिष्यामि प्लवमानः समाहितः ॥ ५७ ॥  
 मनास्विनोर्धर्मवितोर्महासंहननाङ्गयोः ।  
 ऋष्यमूके निवसतोः शूरयो राजपुत्रयोः ॥ ५८ ॥  
 तयोः प्रियं करिष्यामि वैदेहीलम्भजं महत् ।  
 ग्रानयिष्यामि वैदेहीं रामस्य महिषीं प्रियां ॥ ५९ ॥



विस्तृत्य गंरुडः पक्षौ कुरन्निव महोरगं ।  
 विहरिष्यामि वेगेन आकाशं विहृगालयं ॥ ६० ॥  
 इक्ष्व मां प्रतीक्षधं सर्वे वानरपुङ्गवाः ।  
 अरुमेतद्रमिष्यामि योजनानां शतं द्रुतं ॥ ६१ ॥  
 आदित्यचन्द्रचरिते अरुनक्षत्रसेविते ।  
 वैनतेयस्य वा शक्तिर्मम वा मारुतस्य वा ॥ ६२ ॥  
 ऋते सुपर्णराजाच्च मारुताच्च मरुजवात् ।  
 न तद्भूतं प्रपश्यामि यो मां द्रुतमनुव्रजेत् ॥ ६३ ॥  
 निमेषान्तरमात्रेण निरालम्बनमम्बरं ।  
 सकृसा निपतिष्यामि घनाद्विद्युदिवाम्बरे ॥ ६४ ॥  
 भविष्यति च मे वृषं प्रवमानस्य सागरं ।  
 विस्रोर्विक्रममाणस्य यथा देवासुरे पुरा ॥ ६५ ॥  
 बुद्ध्या यथा च पश्यामि शंसतीव मनश्च मे ।  
 अरुं द्रक्ष्यामि वैदेही प्रमोदधं प्रवङ्गमाः ॥ ६६ ॥  
 मारुतस्य समो वेगे वैनतेयसमो बले ।  
 अयुतं योजनानां हि गच्छेयमविचारयन् ॥ ६७ ॥  
 वासवस्य सवग्रस्य ब्रह्मणो वा स्वयम्भुवः ।  
 विक्रम्य सकृसा कृस्तादानयेयं सुधामहं ॥ ६८ ॥  
 चन्द्रादपि तथा कान्तिं सूर्यादपि तथा प्रभां ।  
 लङ्कामपि समुन्निष्य सीतां तामरुमानये ॥ ६९ ॥

तमेवं वानरश्रेष्ठं गर्जितं मरुतः सुतं ।

प्रत्युवाच शुभं वाक्यमद्भुतं विशारदः ॥ ७० ॥

वीर केशरिणः पुत्र वीर्यवान् मारुतात्मज ।

ज्ञातीनां सुमहाशोकस्त्वया प्लवग नाशितः ॥ ७१ ॥

तव कल्याणरुचयः कपिमुखाः समागताः ।

मङ्गलान्यथ सिद्ध्यर्थं करिष्यन्ति प्लवङ्गमाः ॥ ७२ ॥

ब्रह्मर्षीणां प्रसादेन कपिवृद्धमतेन च ।

गुह्यणां च प्रसादेन प्रक्रम त्वं महार्णवं ॥ ७३ ॥

स्थास्यामश्चेकपादेन यावदागमनं तव ।

त्यक्तानि हि जीवानि सर्वेषां नः प्लवङ्गम ॥ ७४ ॥

एवमुक्ताः परिषदा सोऽद्भुतेन च वानरः ।

अभिवाद्याभिवाद्यांश्च व्यजृम्भत महाकपिः ॥ ७५ ॥

वीक्षां चक्रे च संकष्टः समन्ताद्वा नर्पमान् ।

उत्पत्य च हरिस्तूष्णीमुवाच हरियूथपान् ॥ ७६ ॥

क्रामतं वर्द्धमानं च धरणी मां न धारयेत् ।

प्लवतो हि ममाधारं न करिष्यति मेदिनी ॥ ७७ ॥

उच्छ्रितं गेलशिखरं विशालं सुदृढं महत् ।

ज्ञायतां तत्र गच्छामी धन्मे वेगं सहिष्यति ॥ ७८ ॥

पार्श्वे हि मलयस्यायं रम्यः प्रस्रवणो गिरिः ।

आरुष्येनं क्रमिष्यामि सागरं सरितां पतिं ॥ ७९ ॥

IV.

एवं तस्य ब्रुवाणस्य सर्वे ते वानरर्षभाः ।  
 चक्रुः प्रणामं मुदिताः शक्रस्येव मरुद्गणाः ॥ १ ॥  
 तस्य पुष्पवतीं चित्रां वनमालां महात्मनः ।  
 चक्रुस्ते वानरश्रेष्ठाश्चन्दनैरङ्गदादयः ॥ २ ॥  
 स तैः परिवृतः श्रीमान् वानरैर्वानरर्षभः ।  
 आरुरोह गिरिश्रेष्ठं महेन्द्रमरिमर्दनः ॥ ३ ॥  
 वृतं नानाविधैर्वृक्षैर्मृगसेवितशाद्वलं ।  
 लतावितानसंहरं नित्यपुष्पफलद्रुमं ॥ ४ ॥  
 मत्तद्विजगणोद्गुष्टं सलिलोत्पीडसंकुलं ।  
 सिंहाशूर्पलचरितं मत्तमातङ्गसेवितं ॥ ५ ॥  
 महाद्विरुच्छितैः शृङ्गैरुल्लिखत्समिवाम्बरं ।  
 सर्वसिद्धालयं श्रीमत्सानुमत्तं समस्ततः ॥ ६ ॥  
 स तस्य शिखरे श्रीमान् महेन्द्रस्य महाकपिः ।  
 विरराज महातेजां द्वितीय इव पर्वतः ॥ ७ ॥  
 स पद्भ्यां पीडितस्तेन कपिना पर्वतोत्तमः ।  
 ररास सिंहाभिरुतो महामत्त इव द्विपः ॥ ८ ॥  
 मुमोच सलिलोत्पीडं विशीर्णशिखरोच्छ्रयः ।  
 विव्रस्तकपिमातङ्गः प्रकम्पितमहाद्रुमः ॥ ९ ॥

शिलान्तरगताः सर्पाः पीड्यमाना महाविषाः ।

सधूमज्ज्वलितं घोरं मुमुक्षुज्ज्वलनं मुखैः ॥१०॥

नागगन्धर्वमिथुनैर्मानससर्गकर्कशैः ।

उत्पतद्भिर्विहङ्गैश्च विद्याधरगणैरपि ॥११॥

त्यज्यमानमहासानुः संप्रलीनमहोरगः ।

पृथुशृङ्गशिलोद्धातस्तदाभूत् स महागिरिः ॥१२॥

ऋषिभिस्त्राससंभ्रातैस्त्यज्यमानः स लक्ष्यते ।

सीदन् महति कान्तारे नाथहीन इवाधगः ॥१३॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे समुद्रस्तम्भनव्यवसायो

नाम तृतीयः सर्गः = महेन्द्रारोहणं

नाम चतुर्थः सर्गः ॥

ततो रावणनीतायाः सीतायाः शत्रुकर्षणः ।  
 श्येप पदमन्वेष्टुं चारुणाम्यर्चिते पथि ॥ १ ॥  
 स ददर्श महाघोरं सागरं वरुणालयं ।  
 अपारमिव गर्जन्तं महोरगनिपेवितं ॥ २ ॥  
 स तिष्ठन् पर्वतस्याग्रे प्रवभौ हंरिपुङ्गवः ।  
 लोकानिव पुरा विष्णुः क्रमिष्यन् विक्रमैस्त्रिभिः ॥ ३ ॥  
 ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।  
 ज्ञातकौतूहलास्तत्र द्रुदुकामास्तदुतं ॥ ४ ॥  
 पार्थिवानि च भूतानि सागरान्तर्गतानि च ।  
 शैलदुमनिवासीनि तस्युस्तत्र समन्ततः ॥ ५ ॥  
 प्रणम्य तु महाबाहुर्देवताभ्यः समाहितः ।  
 चन्द्रसूर्यमहेन्द्रेभ्यः पवनाय स्वयम्भुवे ॥ ६ ॥  
 महेश्वराय स्कन्दाय यमाय वरुणाय च ।  
 रामलक्ष्मणसीताभ्यः सुग्रीवाय महात्मने ॥ ७ ॥  
 ऋषिभ्यश्च पितृभ्यश्च यक्षेन्द्राय च धीमते ।  
 भूतेभ्यश्चाञ्जलिं कृत्वा प्लवनाय महोदधेः ॥ ८ ॥  
 शांतीश्च संपरिघ्न्य कृत्वा चाभिप्रदक्षिणं ।  
 अरिष्टं मार्गमातिष्ठत् पुण्यं वायुनिपेवितं ॥ ९ ॥

पुनरांगमनायेति वानरैरभिपूजितः ।

प्रंगृह्य स महाबाहून् लङ्काभिमुखसंस्थितः ॥ १० ॥

समाक्रामत् स तं शैलं स चचाल महागिरिः ।

गिरिराक्रम्यमाणस्य तरवस्तरुणाङ्कुराः ॥ ११ ॥

मुमुचुश्चन्दनरसं रक्तमुत्पलगन्धयः ।

गैरिकाञ्जनसंक्षिष्टा हरितालसमावृताः ॥ १२ ॥

व्यशीर्यन्त गिरेस्तस्य शिलाश्च समर्नःशिलाः ।

शैलान्तरगताः सर्पाः पीड्यमाना महाविषाः ॥ १३ ॥

सधूमं ज्वलनं धीरं ससृजुस्ते महावलाः ।

समाक्रान्तो बलवता वानरेण महागिरिः ॥ १४ ॥

मुमोच पाण्डरा धाराः सलिलस्य समन्ततः ।

सिद्धचारुणुष्टानि किन्नरैश्चरितानि च ॥ १५ ॥

गिरिराक्रम्यमाणस्य शिखराणि चकम्पिरे ।

तद्वणां पुष्पितांश्राणां सर्वपुष्पमशीर्यत ॥ १६ ॥

तेन पादपमुक्तेन कुसुमेन सुगन्धिना ।

सर्वतः संवृतः शैलो बभौ पुष्पमयोऽथवा ॥ १७ ॥

पद्भ्यां दृढमवस्थानं स कृत्वा कापिकुञ्जरः ।

विकुञ्च्य कर्णी रुनुमानुत्पपात महाबलः ॥ १८ ॥

तद्गुरुवेगोन्मथिताः शालस्यन्दनचन्दनाः ।

उत्पतन्तं संमुत्येतुर्दनुमन्तं सुपुष्पिताः ॥ १९ ॥

समुन्मथितवेगास्ते नगेन्द्रवनरौहिणाः ।  
 सस्कन्धविटपा भग्नाः समुत्पेतुः समन्ततः ॥ २० ॥  
 तस्य वेगोद्भुतैः पुण्यैः शरीरं शुश्रुभे चितं ।  
 ताराभिरतिताम्राभिरुदिताभिरिवाम्बरं ॥ २१ ॥  
 तस्याम्बरगतौ वाहू शुश्रुभाते प्रसारितौ ।  
 अमलाविव निस्त्रिंशौ निर्मुक्तौ भुजगाविव ॥ २२ ॥  
 मुखे पिङ्गाक्षमुख्यस्य मकुती परिमण्डले ।  
 चक्षुषी संप्रकाशेते जनैश्चरवुधाविव ॥ २३ ॥  
 तस्य वानरसिंहस्य क्रममाणस्य सागरं ।  
 कक्षान्तरगतो वायुज्जमित इव गर्जति ॥ २४ ॥  
 लाङ्गूलं च समाविद्धं प्रभावात् तस्य शोभते ।  
 अम्यरे वायुपुत्रस्य शक्रध्वज इवोच्छ्रितः ॥ २५ ॥  
 स्फिग्देशेनातिताम्रेण रराज स महाकपिः ।  
 मकुता दारितेनेव गिरिर्गैरिकधातुना ॥ २६ ॥  
 पतत्पतगसंपाते व्यापतं शुश्रुभे कपिः ।  
 प्रवृद्ध इव मातङ्गः कक्षया वध्यमानया ॥ २७ ॥  
 यं यं देशं समुद्रस्य म जगाम महाकपिः ।  
 स स तस्याङ्गवतिन सोन्माद् इव लक्ष्यते ॥ २८ ॥  
 प्रवमानं समीक्ष्याय भुजगाः सागरालयाः ।  
 व्योम्नि तं कपिशार्दूलं सुपर्णमिव मेनिरे ॥ २९ ॥

दशयोजनविस्तीर्णा दृष्ट्वा त्रिगुणमायतां । .  
 ह्यां वानरराजस्य जलजा विस्मयं गताः ॥ ३० ॥  
 श्वेताश्वे मेघराजीव वायुपुत्रानुगामिनी । .  
 तस्य सा शुशुभे ह्या प्रवृद्धा लवणाम्भसि । .  
 खे पुरा वैनतेयस्य कुरिष्यत इवामृतं ॥ ३१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे कृणुमत्प्रवनं  
 नाम पञ्चमः सर्गः ॥



स सागरमनाधृष्यं मध्येन वरुणात्लयं ।  
 जगामाकाशमाविश्य वेगेन गरुडो यथा ॥ १ ॥  
 ततो देवाः मगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।  
 अब्रुवन् सूर्यसंकाशां सुरसां नाममातरं ॥ २ ॥  
 अयं वायुसुतः श्रीमाल्लङ्घयिष्यति सागरं ।  
 हनूमान् नाम तस्य त्वं मङ्गर्त्तं विघ्नमाचर ॥ ३ ॥  
 राक्षसीवृषमास्थाय सुधोरा पर्वतोपमा ।  
 दंष्ट्राकरालपिङ्गाक्षं वक्त्रं कृत्वा नभःस्पृशं ॥ ४ ॥  
 बलं विज्ञातुमिच्छामः सत्त्वं चास्य महात्मनः ।  
 कं करिष्यत्युपायं वा विपादं वा गर्मिष्यति ॥ ५ ॥  
 एवमुक्ता तु सा देवी दैवतैरभिसत्कृता ।  
 समुद्रमध्ये तस्माधारयद्राक्षसी तनुं ॥ ६ ॥  
 विकृतं च विवृणं च कृत्वा वृषं भयावहं ।  
 प्रवमानं हनूमत्तं समावृत्येदमब्रवीत् ॥ ७ ॥  
 मम भक्त्यः प्रदिष्टस्त्वं सेन्द्रैः सुरगणैः कथे ।  
 ह्यायां गृह्णामि भूतानां प्रविजेदं नमाननं ॥ ८ ॥  
 एवमुक्तः सुरसया प्राञ्जलिर्वीनरर्षभः ।  
 विपणावदनः श्रीमानिदं वचनमब्रवीत् ॥ ९ ॥  
 रामो द्वाणरयिः श्रीमान् प्रविष्टो दण्डकं वनं ।

लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा पत्न्या च सह सीतया ॥ १० ॥

जनस्थाननिमित्तं च बद्धवैरस्य राक्षसैः ।

जहार भार्यां वैदेहीं रावणो राक्षसाधिपः ॥ ११ ॥

तस्याः सकाशं यास्यामि दूतोऽहं रामशासनात् ।

कर्तुमर्हसिं रामस्य सख्यं विषयवासिनि ॥ १२ ॥

अहं तु मैथिलीं दृष्ट्वा रामं चान्क्तिष्टकारिणं ।

आगमिष्यामि ते वक्तुं सत्यमेतद्वीम्यहं ॥ १३ ॥

एवमुक्ता कनूमता सुरसा कामद्वपिणी ।

अब्रवीन्नातिवर्तते केचिदेतन्मुखं मम ॥ १४ ॥

एवमुक्ताः सुरसया क्रुद्धो वानरपुङ्गवः ।

अब्रवीत् कुरु तद्वक्तुं येन मां भक्तयिष्यसि ॥ १५ ॥

इत्युक्त्वा सुरसां क्रुद्धस्त्रिंशद्योजनमायतः ।

दशयोजनविस्तारो बभूव पवनात्मजः ॥ १६ ॥

तद्वृद्धा सुमहद्वृषं राक्षसी धोरदर्शना ।

चकार सुरसा वक्तुं दशयोजनमायतं ॥ १७ ॥

तां दृष्ट्वा दशविस्तारां सोऽभूद्विशतियोजनः ।

दृष्ट्वा त्रिंशतिविस्तारं सा त्रिंशद्योजनाभवत् ॥ १८ ॥

त्रिंशद्योजनिकां दृष्ट्वा चत्वारिंशद्गतो ह्यसौ ।

चत्वारिंशद्गतं दृष्ट्वा सा तु पञ्चाशतं गता ॥ १९ ॥

स तां पञ्चाशतं दृष्ट्वा पष्टियोजनिकोऽभवत् ।

पट्टियोजनिकं दृष्ट्वा साभूत् सप्ततियोजना ॥ २० ॥  
 सप्तत्यां राजसीं दृष्ट्वा अशीत्येवं गतो ह्यसौ ।  
 अशीतिकं च तं दृष्ट्वा सांभून्नवतियोजना ॥ २१ ॥  
 नवत्यां राजसीं दृष्ट्वा सोऽभवच्छतयोजनः ।  
 शतयोजनविस्तारं तं दृष्ट्वा राजसी ततः ॥ २२ ॥  
 चकार सुरसा वहां शतयोजनमायतं ।  
 अलं खेदेन मरुता प्रविशस्वोदरं मम ॥ २३ ॥  
 दीप्तजिह्वं सुरसाया विलोक्य निरयोपमं ।  
 स संक्षिप्यात्मनः कायं जीमूत इव मारुतिः ॥ २४ ॥  
 तस्मिन् मुहूर्ते कनूमान् बभूवाङ्गुष्ठमात्रकः ।  
 सोऽभिपत्य महावह्ने निष्यत्य च महाजवः ॥ २५ ॥  
 अन्तरीक्षे स्थितः श्रीमानिदं वचनमब्रवीत् ।  
 दाक्षायणि प्रविष्टोऽहं तव वहां नमोऽस्तु ते ॥ २६ ॥  
 गच्छामि यत्र वैदेही सत्यं वचनमस्तु ते ।  
 तं दृष्ट्वा वदनान्मुक्तं चन्द्रं राहुमुखादिव ॥ २७ ॥  
 अब्रवीत् सुरसा देवी स्वेन द्रुपेण वानरं ।  
 अर्थसिद्धौ हरिश्चेष्ट गच्छ सौम्य यवासुखं ॥ २८ ॥  
 समागमय वैदेक्षा रामं दण्डयात्मजं ।  
 अद्वितीयं कनुमतो दृष्ट्वा कर्म सुदुष्करं ।  
 साधु साधिति भूतानि शर्जं सुमरुतात्मजं ॥ २९ ॥

## VII.

तस्मिन् प्रवगशादूर्ले प्रवमाने हनूमति ।  
 इक्ष्वाकुकुलमानार्थी चित्तयामास सागरः ॥ १ ॥  
 साक्षात्तं वानरेन्द्रस्य यदि नाहं हनूमतः ।  
 करोमि क्रममाणस्य लोके वाच्यो भवाम्यहं ॥ २ ॥  
 अहमिक्ष्वाकुनाथेन सगरेण विवर्धितः ।  
 इक्ष्वाकुसचिवश्चायं नावमनुमिहार्हति ॥ ३ ॥  
 तथा मया विधातव्यं विश्राम्यति यथा कपिः ।  
 जेषं हि मयि विश्रान्तः सुखेनाभिपतिष्यति ॥ ४ ॥  
 इति कृत्वा मतिं साधो समुद्रस्थितमम्भसि ।  
 हिरण्यनाभं मैनाकं समुद्रो गिरिमव्रवीत् ॥ ५ ॥  
 त्वमिहसुरसंधानां पातालतलवासिनां ।  
 देवराजेन मैनाक परिघः संनिवेशितः ॥ ६ ॥  
 त्वं चैवाज्ञातवीर्याणां पुनरेवोत्पतिष्यता ।  
 पातालम्याप्रमेयस्य द्वारमावृत्य तिष्ठसि ॥ ७ ॥  
 तिर्यगूर्ध्वमधश्चैव शक्तिस्ते शैल वर्तितुं ।  
 तस्मात् त्वां चोदयाम्यस्मादुत्तिष्ठ नगसत्तम ॥ ८ ॥  
 य एष कपिशादूर्लो ममोपर्येति वीर्यवान् ।  
 हनूमान् नाम कार्यार्थी भीमकर्मा खमाप्नुत ॥ ९ ॥

तस्य सक्तं मया देयमिद्धाकुहितकाम्यया ।  
 मम चेद्धाकवः पूज्या गिरे पूज्यतरास्तव ॥ १० ॥  
 कुरु साहाय्यमस्माकं नातः कार्यं त्वयान्यथा ।  
 कर्तव्यं सुहृदां कार्यं त्वयाय वचनान्मम ॥ ११ ॥  
 सलिलाद्बद्धमुत्तिष्ठ तिष्ठत्वेप कपिस्त्वयि ।  
 अस्माकमतिथिर्क्षेपं पूज्यश्च प्रवतां वरः ॥ १२ ॥  
 चामीकर्महानाभ नागगन्धर्वसेवित ।  
 हनुमान् त्वयि विश्रान्तो मम शेषं क्रमिष्यति ॥ १३ ॥  
 काकुत्स्थस्यानृशंसस्य मैथिल्याश्च विवासनं ।  
 श्रमं च प्रगैन्द्रस्य समीक्ष्योत्थातुमर्हसि ॥ १४ ॥  
 हिरण्यनाभस्तद्वचो निशम्य लवणाम्भसः ।  
 उत्पपात ब्रह्मात् तूर्णं महादुर्मलतावृतः ॥ १५ ॥  
 ततो नीलात् समुद्रस्य सलिलात् प्रज्वलन्निव ।  
 उत्पपात महातेजाः पर्वतः सूर्यसंनिभः ॥ १६ ॥  
 स सागरतलं भित्त्वा विद्वराडुत्थितस्तथा ।  
 यथा ब्रह्मधरं भित्त्वा दीप्तश्चिदिवाकरः ॥ १७ ॥  
 शातकुम्भमयैः शृङ्गैः सकिन्नरमहोरगैः ।  
 आदित्योदयसंकाशैरुज्जिखद्विरिवाम्बरं ॥ १८ ॥  
 तस्य जाम्बूनदैः शृङ्गैः पर्वतस्य समुच्छ्रितैः ।  
 आकाशं रत्नसंकाशमभवत् काञ्चनप्रभं ॥ १९ ॥

व \*

ज्ञातद्वयमयैः शृङ्गैः सोऽभवद्भिरिसत्तमः ।

आदित्यवर्णसंकाशो भ्राजमानैः स्वयंप्रभैः ॥ २० ॥

समुत्थितमसंज्ञेन हनूमानग्रतः स्थितं ।

मध्ये लवणातोयस्य विघ्नोऽयमिति बुद्धवान् ॥ २१ ॥

तमभ्युत्थितमत्यर्थं महाविगो महाकपिः ।

तरसाच्छादयामास जीमूतं इव मारुतिः ॥ २२ ॥

स तथाच्छादितस्तेन कपिना पर्वतोत्तमः ।

बुद्ध्वा तस्य कपेर्वेगं जहृर्प च ननाद च ॥ २३ ॥

स तमाकाशगम्भीरमाकाशस्थमवस्थितं ।

दृष्टः प्रीतिपुतं वाक्यमब्रवीत् पर्वतः कपिं ॥ २४ ॥

मानुषं धारयन् द्रुपमात्मनः शिखरे स्थितः ।

पूर्वकै राधवस्यायमुदधिः संप्रवर्धितः ॥ २५ ॥

स त्वां रामहिते युक्तं प्रत्यर्चयितुमिच्छति ।

कृते हि प्रतिकर्तव्यमेव धर्मः सनातनः ॥ २६ ॥

सोऽयं त्वत्प्रियकामार्थी तत् त्वं संवस्तुमर्हसि ।

त्वन्निमित्तमनेनाहं बद्धमानात् प्रचोदितः ॥ २७ ॥

उत्तिष्ठ पर्वतश्रेष्ठ विश्रान्तो वै गमिष्यति ।

योजनानां गतं साग्रं कपिरेव समाहितः ॥ २८ ॥

तव सानुषु विश्रम्य शेषं प्रक्रमतामिति ।

दुष्कारं कृतवान् कर्म यमिदं वानरेभ्यः ॥ २९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

१६१

निपत्य मम शृङ्गेषु विश्रम्येह यथासुखं ।

तदिदं गन्धवत् स्वादु शुचि मूलफलं बद्ध ॥ ३० ॥

समास्वाद्य हरिश्चेष्ट विश्रान्तो वै गमिष्यसि ।

अस्माकमपि संबन्धः कपिमुख्य महांस्त्वयि ॥ ३१ ॥

प्रथितस्त्रिषु लोकेषु महागुणपरिरुहः ।

वेगवन्तः प्रवन्तो ये प्रवगा मारुतात्मज ॥ ३२ ॥

तेषां मुख्यतमं मन्ये त्वामहं पवनात्मज ।

अतिथिः किल पूजार्हः संप्राप्तः प्राकृतो ह्यपि ॥ ३३ ॥

धर्मज्ञश्च कपिश्चेष्ट किं पुनर्यादृशो भवान् ।

त्वं हि देववरिष्ठस्य मारुतस्य महात्मनः ॥ ३४ ॥

पुत्रस्तस्यैव वेगेन सदृशः कपिकुञ्जर ।

पूजिते त्वयि पूजार्हे पूजां प्राप्नोति मारुतः ॥ ३५ ॥

तस्मात् पूजार्ह एव त्वं शृणु चाप्यत्र कारणं ।

एवमुक्तस्तु कृनुमान् सुनाभेन महात्मना ॥ ३६ ॥

अन्तरीक्षगतः श्रीमान् मारुतस्यात्मसंभवः ।

स तु दृष्ट्वा महावीर्यं पर्वतं हेमभूषितं ॥ ३७ ॥

मणिरवाकरं दिव्यं सुनाभमिदमब्रवीत् ।

समुद्रस्याप्रमेयस्य महामकरसंकुले ॥ ३८ ॥

किं त्वमन्तर्जलि श्रीमान् विगाढो ब्रूहि कारणं ।

एवमुक्तः शुभं वाक्यं सुनाभः पर्वतोत्तमः ॥ ३९ ॥

प्रत्युवाच हनूमन्तं वाक्यज्ञो वाक्यकोविदं । ..

एतः पक्षवत्तः पुरा शैला बभूवुः शीघ्रगामिर्नृः ॥ ४० ॥

व्रजन्ति स्म दिशः सर्वा गरुडानिलरंरुसः । ..

ततस्तेषु प्रयातेषु देवसंघाः सहस्रशः ॥ ४१ ॥

भूतानि च भयं जग्मुस्तेषां पतनशङ्कया ।

ततः क्रुद्धः सहस्राक्षः पर्वतानां सहस्रशः ॥ ४२ ॥

पक्षांश्चिच्छेद् वज्रेण तत्र तत्र शतक्रतुः ।

स मामुपागतः क्रुद्धो वज्रमुग्रम्य देवराट् ॥ ४३ ॥

ततो ऽहं सहसा क्षिप्तः पवनेन महात्मना ॥ ४४ ॥

अस्मिँहावणातोपे च विक्षिप्तो वानरर्षभ ॥ ४५ ॥

गुप्तपक्षः समर्थश्च तव पित्राभिरक्षितः ।

तदां गिरीणां सर्वेषां ह्रियमानान् महात्मना ॥ ४६ ॥

पक्षान् दृष्ट्वा महेन्द्रेण प्रविष्टो ऽहं महार्णवं । ..

सो ऽहमिन्द्रभयात् तात प्रविष्टो वरुणालयं ॥ ४७ ॥

वसाम्यन्तर्जले धीरे भोगवानिव पन्नगः ।

हिरण्यनाभो नाम्नाहं काञ्चनः पर्वतोत्तमः ॥ ४८ ॥

मा भैषीर्विघ्नमात्र त्वं त्वर्द्यमहमुत्थितः ।

ततो ऽहं मानयामि त्वां मान्यस्यासि सुतो मम ॥ ४९ ॥

एष मे त्वयि संवन्धः कपिमुख्य महागुणः । ..

तस्मिन्नेवं गते कार्ये सागरस्य ममैव च ॥ ५० ॥



प्रीतिं प्रीतिमंतः कर्तुं त्वमर्हसि महाकपे ।

श्रममोक्षाय पादार्धे गृहाण च कपीश्वर ॥ ५० ॥

प्रीतिं च बहुमन्यस्व प्रीतोऽस्मि तव दर्शने ।

इत्युक्तः शैलराजेन हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ५१ ॥

अब्रवीत् कृतकृत्योऽस्मि विश्रान्तश्च नगोत्तम ।

प्रीतोऽस्मि कृतमातिथ्यं हार्दिकं चापि दर्शितं ॥ ५२ ॥

वर्या कार्यहेतोर्मेकालश्चैवातिवर्तते ।

क्रमिष्यता प्रतिज्ञातं मया च ज्ञातिमण्डले ॥ ५३ ॥

अप्राप्ते योजनशते नान्तरास्थेयमित्युत ।

तस्मादिह न तिष्ठामि त्वयि पर्वतसत्तम ॥ ५४ ॥

स्पृशामि त्वामङ्गुल्या मानितोऽस्तु भवानिति ।

इत्युक्त्वा पाणिना शैलं संस्पृश्य हरिपुङ्गवः ॥ ५५ ॥

पितुः प्रन्थानमास्थाय जगाम प्रहसन्निव ।

स पर्वतसमुद्राभ्यां बहुमानाद्वेक्षितः ॥ ५६ ॥

पूजितश्चोपपन्नाभिराशीर्भिरनिलात्मजः ।

शुश्रुभे सुमहातेजा महाकायो महाबलः ॥ ५७ ॥

वायुमार्गे निरालम्बे पक्षवानिव पर्वतः ।

सेविते, वारिधाराभिः पतंगैश्च निषेविते ॥ ५८ ॥

चरिते कौशिकाचार्यैरेरावणनिषेविते ।

सिंहकुञ्जरशार्दूलतुरगोरगवाहनैः ॥ ५९ ॥

विमानैः संपतद्भिश्च विविधैः समलंकृते ।  
 ग्रहचन्द्रार्कनक्षत्रतारागणानिषेविते ॥ ६० ॥  
 महर्षिदेवगन्धर्वयक्षराक्षससेविते ।  
 आयाते पक्षिसंघानां पक्षिराडिव सोऽब्रजत् ॥ ६१ ॥  
 कृतपुण्यैर्महाभागैः स्वर्गवद्विरलंकृते ।  
 बहूना हव्यमन्यन्तं सेविते चित्रभानुना ॥ ६२ ॥  
 पाण्डुरारुणवर्णानि नीलमाजिष्ठकानि च ।  
 कपिना कृष्यमाणानि महाभ्राणि चकाशिरे ॥ ६३ ॥  
 वज्राशनीनां संपाते वज्राशनिविभूषिते ।  
 वज्राशनिनिपाताच्च पावकैरुपशोभिते ॥ ६४ ॥  
 प्रविशन्नभ्रजालानि निष्पतंश्च पुनः पुनः ।  
 प्रच्छन्नश्च प्रकाशश्च चन्द्रमा इव लक्ष्यते ॥ ६५ ॥  
 तत् तु भीमं हनुमतो दृष्ट्वा कर्म मुहुष्करं ।  
 देवता श्रभवंस्तुष्टाः सर्वे च परमर्षयः ॥ ६६ ॥  
 नागगन्धर्वदैतेयास्तत्रस्थास्तेन कर्मणा ।  
 काञ्चनस्य सुनाभस्य परितुष्टश्च वासवः ॥ ६७ ॥  
 इदं चोवाच वचनं खस्थस्तं देवतैः सह ।  
 सुनाभं पर्वतश्रेष्ठं स्वयमिन्द्रः सुरेश्वरः ॥ ६८ ॥  
 क्षिरप्यनाभ जैलेन्द्र परितुष्टोऽस्मि ते भृशं ।  
 श्रभयं ते प्रयच्छामि तिष्ठ सौम्य यथासुखं ॥ ६९ ॥

सद्यं कृतं ते सुमहद्विक्रान्तस्य हनूमतः ।  
 क्रामतो योजनशतं निर्भयस्य भये सति ॥ ७० ॥  
 रामस्य हि स दौत्येन याति दाशरथेर्हरिः ।  
 सत्क्रियां कुर्वता शक्त्या तोषितास्ते दृढं वयं ॥ ७१ ॥  
 ततः प्रहर्षमतुलं लेभे साधुशिलोच्चयः ।  
 देवतानां प्रभुं दृष्ट्वा परितुष्टं शतक्रतुं ॥ ७२ ॥  
 स तैर्दत्तवरः शैलो बभूवावस्थितस्तदा ।  
 देवताः सिद्धगन्धर्वाः साधु साधित्यपूजयन् ॥ ७३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सुरसावज्ञाप्रवेशो  
 नाम पष्ठः सर्गः—सुनाभोद्गो  
 नाम सप्तमः सर्गः ॥

प्रवमन्ति ततस्तस्मिन् सिंहिका नाम राज्ञसी ।  
 मनसा चिन्तयामास प्रवृद्धा कामद्विपिणी ॥ १ ॥  
 अग्न्य दीर्घस्य कालस्य भविष्याम्यहमाशिता ।  
 इदं खे सुमहत् सत्त्वं चिरस्य वशमागतं ॥ २ ॥  
 इति संचिन्त्य मनसा ह्यायां वस्त्रमिवाक्षिपत् ।  
 ह्यायायां निगृहीतायां चिन्तयामासः खानरः ॥ ३ ॥  
 अहो क्षितोऽस्मि सहसा निर्धूत इव पर्वतः ।  
 प्रतिलोमेन वातेन महानौरिव सागरे ॥ ४ ॥  
 तिर्यगूर्द्ध्वमधस्ताच्च वीक्ष्यमाणस्तु मारुतिः ।  
 स ददर्श महत् सत्त्वमुत्थितं लवणाम्भसः ॥ ५ ॥  
 कथितं कपिराजेन यत् सत्त्वं मे महोदधौ ।  
 ह्यायाग्राहिं महावीर्यं तदिदं नात्र संशयः ॥ ६ ॥  
 स तां बुद्ध्याथ तत्त्वेन सिंहिकां मतिमान् कपिः ।  
 व्यवर्धत महाकायः प्रावृषीव पयोधरः ॥ ७ ॥  
 तस्य सा कायमुद्धीक्ष्य वर्धमानं महाकपेः ।  
 वक्त्रं व्यवृणुतात्यर्थं पातालसदृशं तदा ॥ ८ ॥  
 स ददर्श ततस्तस्याः सुमहद्विवृतं मुखं ।  
 कार्यवत्तां च मेधावी मर्माणि च महाकपिः ॥ ९ ॥

तस्मिन् स विवृते वक्त्रे वज्रसंघननः कपिः ।  
 संक्षिप्य मुङ्गरात्मानं प्रविवेश महाबलः ॥ १० ॥  
 ततस्तस्या नखैस्तीक्ष्णैर्मर्माण्युत्कृत्य वानरः ।  
 उत्पपाताथ वेगेन मनोमारुतविक्रमः ॥ ११ ॥  
 दृष्ट्वा धार्द्येन धृत्या च दाक्ष्येण च बलेन च ।  
 स कपिः परमं वेगं विदधे पुनरात्मवान् ॥ १२ ॥  
 सा तु तेनातिवेगेन मनोमारुतरंरुसा ।  
 निरुता वानरेन्द्रेण निपपात महोदधौ ॥ १३ ॥  
 स सिंहिकावधं कृत्वा वेगवान् सुसमाहितः ।  
 लङ्कां प्रतिजगामाशु वेगेन गरुडो यथा ॥ १४ ॥  
 निरुतां वानरेन्द्रेण पतितां वीक्ष्य सिंहिकां ।  
 भूतान्याकाशचारीणि तमूचुः प्रवगर्षभं ॥ १५ ॥  
 भीमं कर्म कृतं तात मरुत् सत्त्वं त्वया कृतं ।  
 यस्या भयात् सुरपतिर्देवाश्च सह चारुणैः ॥ १६ ॥  
 इमं देशं वर्जयन्ति सा त्वया निरुता बलात् ।  
 कृताः क्षेमाश्च पन्थानः सुखं गच्छन्ति खेचराः ॥ १७ ॥  
 अजेया निरुता ह्येषा राक्षसी कामत्रपिणी ।  
 साधयार्थमभिप्रेतमरिष्टं ब्रज वानर ॥ १८ ॥  
 एतानि यस्य चत्वारि वानरेन्द्र यथा तव ।  
 धृतिर्मतिर्वलं धार्द्यं स कर्मसु न सीदति ॥ १९ ॥

स तैः सभाजितः प्राज्ञः प्रतिपन्नप्रयोजनः ।

जगामाकाशेमाविश्य त्वरमाणी मरुत्कपिः ॥ २० ॥

स सागरमनाधृष्यं क्रमित्वा वानरर्षभः ।

योजनानां शतस्यान्ते वनराज्ञी ददर्श ह ॥ २१ ॥

प्राप्तभूयिष्ठपारश्च सर्वतः स विलोकयन् ।

ददर्श मरुती लङ्कां त्रिकूटशिखरे स्थितां ॥ २२ ॥

संपूर्णीं राज्ञसैर्घोरैरिन्द्रस्येवामरावती ।

स मरुमेघसंकाशं समीक्ष्यात्मानमात्मना ॥ २३ ॥

निरुन्धत्तमिवाकाशं प्रदध्यावात्मवान् कपिः ।

कायवृद्धिं प्रवेशं च मन दद्वैव राज्ञसाः ॥ २४ ॥

मयि कौतूहलं कुर्युरिति मे निश्चिता मतिः ।

ततः शरीरमत्यर्थं संक्षिप्याथ सुसंवृतः ।

कपिः प्रकृतिमापेदे विष्णुर्विक्रातवानिव ॥ २५ ॥

ततः सुवेलस्य गिरेः प्रवृद्धे

विविक्तकूटे निपपात शृङ्गे ।

सकेतकोदात्तकनारिकिले

मरुत्प्रकूटप्रतिमे मरुत्मा ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सागरलङ्घनं

नाम अष्टमः सर्गः ॥

1A.

ततः स हनुमान् क्रांतः सागरं मकरालयं ।  
 निपत्य च परे पारे विध्रम्य च महाबलः ॥ १ ॥  
 ददर्श तां पुरीं लङ्कां त्रिकूटशिखरे स्थितां ।  
 सारवान् सागरस्यान्ते निपत्योत्तमविक्रमः ॥ २ ॥  
 समाश्रय्य कपिस्तात्र न ग्रानिमथ्यगच्छत ।  
 योन्ननानां सहस्राणि क्रमेण सुवह्न्यपि ॥ ३ ॥  
 किं पुनः सागरस्यान्तं परिसंख्यातयोन्ननं ।  
 इति वीर्यवतां श्रेष्ठो मतिं कृद्यानिलात्मजः ॥ ४ ॥  
 प्रातिष्ठत समाश्रितो लङ्कां प्रति महाबलः ।  
 जादलानि च नीलानि विविधानि वनानि च ॥ ५ ॥  
 गन्धवन्ति च संपश्यन् प्रफुल्लनगवन्ति च ।  
 शैलांश्च तरुसंज्ञान् वनराज्ञीश्च पुष्पिताः ॥ ६ ॥  
 शरलान् कर्णिकारांश्च खड्गुराम्नांश्च पुष्पितान् ।  
 पिपातान् मुचुकुन्दांश्च नीपान् सप्तच्छदांस्तथा ॥ ७ ॥  
 अशोकान् कोविदारांश्च करवीरांश्च पुष्पितान् ।  
 पुष्पभारावनदांश्च तथा मुकुलितानपि ॥ ८ ॥  
 पादपान् विदुगाकीर्णान् पवनोद्धूतमस्तकान् ।  
 हंसकारण्डवाकीर्णा वापीः पद्मोत्पलावृताः ॥ ९ ॥

नदीः शुभजस्ताश्चैव पादपैरुपशोभिताः ।  
 आक्रीडान् विविधान् रम्यान् विविधांश्च जलाशयान् ।  
 संवृतान् विविधैर्वृक्षैः सर्वर्तुफलपुष्पितैः ।  
 उद्यानानि च रम्याणि निरीक्ष्य कपिसत्तमः ॥ ११ ॥  
 आससाद् स लक्ष्मीबाँछङ्कां रावणपालितां ।  
 शङ्खमौक्तिकसंघातैर्वकीर्णैः पर्वसु ॥ १२ ॥  
 अधिकोद्धततोयेन वेत्तालोल्लमहोर्मिणा ।  
 नानारत्नाकरवता किन्नरावासदायिना ॥ १३ ॥  
 नागासुरनिवासेन पवनोद्भूतवीचिना ।  
 ग्रसतेव नभः कृत्स्नं सागरेणाभिसंवृतां ॥ १४ ॥  
 वप्रीः श्वेतचयाकारैः परिखाभिश्च सर्वतः ।  
 अगाधाव्ययतोयाभिरधः परिहितामिव ॥ १५ ॥  
 शातकुम्भेन मरुता प्राकारिण सुसंवृतां ।  
 अचिन्त्यां सुकृतप्राप्यां कुवेराधुपितां पुरा ॥ १६ ॥  
 अट्टालकगताकीर्णां पताकाध्वजशोभितां ।  
 स्फाटिकैः काञ्चनैश्चैव शोभितामिन्द्रकोपकैः ॥ १७ ॥  
 प्राकारतलविन्यस्तैश्चन्द्रसूर्यजतैरिव ।  
 मसारगल्वर्कमयैः स्तम्भैरुच्छ्रिततोरणां ॥ १८ ॥  
 स्फाटिकैर्ह्रस्वमग्नयत्नैः कपाटैर्भूषितामिव ।  
 राक्षसेरभियुक्तैश्च यत्नैः सायुधसंचयैः ॥ १९ ॥



अलंकृतपुरद्वारां समृद्धीमिव वृषिणी ।      डि  
 विमानैर्हमनिर्बूद्धैर्भास्वद्विर्मणिवेदिकैः ॥ २० ॥  
 घण्टाध्वजपताकाभिरुन्मीलत्तीमिव श्रियं ।      ः  
 नानातूर्यनिनादैश्च हयानां हेषितेन च ॥ २१ ॥  
 वृंहितेन च नागानां रथनेमिस्वनेन च ।  
 सिंहनादैश्च दृप्तानां राजसानां भयावहैः ॥ २२ ॥  
 सागरस्य च घोषेण कूर्पात् प्रहसितामिव ।  
 गिरिमूर्द्धि स्थितां दिव्यां निर्मितां विश्वकर्मणा ॥ २३ ॥  
 प्रवमानामिवाकाशे पुरो देवपुरोपमां ।  
 उत्तरद्वारमासाद्य तस्याश्च हरिपुङ्गवः ॥ २४ ॥  
 कैलासशिखरप्रख्यं समुल्लिखदिवाम्बरं ।  
 लङ्कायां महतीं गुप्तिं सागरं च निरीक्ष्य सः ॥ २५ ॥  
 रावणं चापि राजानं चिन्तयामास वानरः ।  
 आगता हरयो क्वत्र गमिष्यन्ति निर्यकाः ॥ २६ ॥  
 नेह युद्धेन वा शक्यं किञ्चिद्वावसितेन वा ।  
 इमां सुविपमां दुर्गां लङ्कां रावणपालितां ॥ २७ ॥  
 प्राप्य दशरथी रामः किं करिष्यति वीर्यवान्-  
 अवकाशो न सान्त्वस्य राजसेधिरु दृश्यते ॥ २८ ॥  
 न दानस्य न भेदस्य नैव युद्धस्य दृश्यते ।  
 गतिरत्र चतुर्णां हि वानराणां महात्मनां ॥ २९ ॥

वालिपुत्रस्य नीलस्य मम राज्ञश्च धीमतः ।  
 यावज्जानामि वैदेहीं यदि जीवति वा न वा ॥ ३० ॥  
 तत्रैव चित्तयिष्यामि तां दृष्ट्वा जनकात्मजां ।  
 वृषेणानेन तु मया न शक्यं राक्षसीं पुरीं ॥ ३१ ॥  
 प्रवेष्टुं राक्षसैर्दमैर्गुप्तां बलसमन्वितैः ।  
 उग्रौजसो महावीर्या बलवन्तश्च राक्षसाः ॥ ३२ ॥  
 वञ्चनीया मया सर्वे ज्ञानको परिमार्गता ।  
 लक्ष्यालक्ष्येण वृषेण राज्ञौ लङ्कां पुरीमिमां ॥ ३३ ॥  
 प्रवेष्टुं प्राप्तकालो मे कृत्यं साधयितुं मरुत् ।  
 पुनश्च चिन्तयामास हनुमान् माहतात्मजः ॥ ३४ ॥  
 केनोपायेन पश्येयं मैथिलीं जनकात्मजां ।  
 अदृष्टो राक्षसेन्द्रेण रावणेन दुरात्मना ॥ ३५ ॥  
 न विनश्येत् कथं कार्यं रामस्य विदितात्मनः ।  
 पश्येयं कथमेकान्ते रक्षितां जनकात्मजां ॥ ३६ ॥  
 भूता ह्यर्था विनश्यन्ति देशकालविरोधिताः ।  
 विल्लावं दूतमासाद्य तमः सूर्योदये यथा ॥ ३७ ॥  
 अर्थानर्थान्तरे बुद्धिर्निश्चितापि न शोभते ।  
 घातयन्ति हि कार्याणि दूताः पण्डितमानिनः ॥ ३८ ॥  
 न विनश्येत् कथं कार्यं विल्लाव्यं न कथं भवेत् ।  
 लङ्घनं च समुद्रस्य कथं तु न वृथा भवेत् ॥ ३९ ॥

मयि दृष्टे हि रक्तोभी रामस्य विदितात्मनः ।  
 भवेद्यर्थमिदं कार्यं रावणानर्थमिच्छतः ॥ ४० ॥  
 कथं शक्यमिह स्थातुमविज्ञातेन राक्षसैः ।  
 अपि राक्षसद्वयेण न शक्यमटितुं मया ॥ ४१ ॥  
 वायुरप्यत्र नाज्ञातश्चरेदिति मतिर्मम ।  
 न क्वात्राविदितं किञ्चिद्राक्षसानां वलीयसां ॥ ४२ ॥  
 इहाहं यदि तिष्ठामि स्वेन द्वयेण संवृतः ।  
 विनाशं शीघ्रमेष्यामि भर्तुरर्थश्च हास्यते ॥ ४३ ॥  
 तदनेनैव द्वयेण रजन्यां ह्रस्वतां गतः ।  
 लङ्कामभिपतिष्यामि राघवस्यार्थसिद्धये ॥ ४४ ॥  
 रावणस्य पुरीं रात्रौ संप्रविश्य दुरासदां ।  
 भवनानि विचिन्वानो द्रक्ष्यामि जनकात्मजां ॥ ४५ ॥  
 इति संचिन्त्य हनुमान् सूर्यस्यास्तमनं प्रति ।  
 रक्षसामन्तरप्रेक्षी तस्यावाश्रित्य काननं ॥ ४६ ॥  
 वृषदंशप्रमाणस्तु ततो भूत्वा गते ऽहनि ।  
 निशि लङ्कां मरुतेजाः प्रवेक्ष्यन् मारुतात्मजः ॥ ४७ ॥  
 निविष्टां पर्वतस्याग्रे लङ्कामङ्कगतामिव ।  
 कृत्स्नामालोकयामास प्राकारमभिरुक्ष्य सः ॥ ४८ ॥  
 सागरोपमनिर्घोषां सागरानिलसेवितां ।  
 सुगुप्तां राक्षसेन्द्रेण यथेन्द्रेणामरावतीं ॥ ४९ ॥

सुविभक्तमहार्ण्यां चत्वारपणशोभितां ।  
 अनेकयोजनायामामुद्यानवनशोभितां ॥ ५० ॥  
 सज्जयत्त्रोपकरणां प्रभूतबलवाहनां ।  
 कृष्टराक्षससंपूर्णां सर्वकामसमृद्धिनीं ॥ ५१ ॥  
 शिलाप्रवाल्गवैर्दूर्यमुक्ताकाञ्चनरात्रतैः ।  
 जाम्बूनदमयैर्द्वारैर्वैर्दूर्यमणिवेदिकैः ॥ ५२ ॥  
 मणिसोपानसंपन्नैः प्रवालाचितभूमिभिः ।  
 कैलासशिखराकारैः शारदाम्बुदपाण्डरैः ॥ ५३ ॥  
 भ्राजमानां गृह्यश्रेष्ठैर्नक्षत्रैर्गगनं यथा ।  
 वीक्ष्यमाणामिवाकाशमुच्छ्रितैर्भवनोत्तमैः ॥ ५४ ॥  
 धन्विभिर्वलिभिर्वीरैः शूलपट्टिशधारिभिः ।  
 रक्षितां रक्षसैर्धैरैर्नगिर्भोगवतीमिव ॥ ५५ ॥  
 उत्सितैर्वलिपैश्च भोगिभिर्वलिभिः सदा ।  
 संपूर्णां रक्षसैर्भूमैर्गुह्यमाशीविषैरिव ॥ ५६ ॥  
 साभ्रज्योतिर्गणाकीर्णां विद्युज्ज्वालाभिप्रीडितां ।  
 चन्द्रमारुतसंपूर्णां शक्रस्थेवामरावती ॥ ५७ ॥  
 चारुतीरणानिर्यूहं पाण्डुरद्वारगोपुरां ।  
 भद्राचक्रमह्यशक्तिप्राप्तप्रहुरणायुतां ॥ ५८ ॥  
 किङ्किणीजालवाचालां पताकाभिरलंकृतां ।  
 क्रीडसारससंघुष्टैर्हंसकारण्डवारुतैः ॥ ५९ ॥

तूर्यभूषणधोपैश्च सर्वतः प्रतिनादितां ।  
 विस्मयोत्फुल्लनयनः समन्तादवलोकयन् ॥ ६० ॥  
 वस्त्वोकसाराप्रतिमां रावणस्य पुरीं शुभां ।  
 अचिन्त्यामदुताकारां हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ६१ ॥  
 आसीद्विपणो हृष्टश्च वैदेक्ष्य दर्शनोत्सुकः ।  
 तां समीक्ष्य पुरी लङ्कां राक्षसाधिपतेः शुभां ॥ ६२ ॥  
 अनुत्तमामृद्धिमती चित्तयामास वानरः ।  
 नेयमन्येन नगरी शक्या धर्पयितुं वलात् ॥ ६३ ॥  
 रक्षिता रावणवलैरुच्यतायुधपाणिभिः ।  
 सुग्रीवाङ्गदयोश्चैव सुषेणस्य कपेस्तथा ॥ ६४ ॥  
 प्रसाध्येयं भवेद्भूमिर्नन्दद्विविदयोरपि ।  
 कुमुदस्याथ नीलस्य कुरेश्च वृषपर्वणः ॥ ६५ ॥  
 ऋक्षस्य केतुमालस्य मम चेद् गतिर्भवेत् ।  
 समीक्ष्य तु महाबाहो राघवस्य पराक्रमं ॥ ६६ ॥  
 लक्ष्मणस्य च विक्रातं तेन हृष्याम्यहं पुनः ।  
 सत्त्वमास्थाय मेधावी ततो मारुतनन्दनः ॥ ६७ ॥  
 प्रदोषसमये धीमांस्तूर्णमुत्पत्य चेज्ज्वान् ।  
 प्रविवेश पुरी लङ्कां सुविभक्तमरुपथां ॥ ६८ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमतो  
 लङ्काप्रवेशो नाम नवमः सर्गः ॥

स रत्नवसनां लङ्कां कोष्ठागारावतसकां ।  
 सुन्यस्तां सुसमृद्धार्थी प्रमदामिव वृषिणी ॥ १ ॥  
 प्रनष्टतिमिरां दीप्तिर्भास्वरैश्च महागृहैः ।  
 नगरी रत्नसेन्द्रस्य प्रविशन् रुरुचे कपिः ॥ २ ॥  
 जल्पितोत्क्रुष्टकृतितैस्तूर्यघोषपुरःसरैः ।  
 जजल्येव तदा लङ्का रत्नसानां च वेश्मसु ॥ ३ ॥  
 धजाग्रकृतितैश्चित्रैः पद्मस्वस्तिकसंस्थितैः ।  
 वर्धमानविशेषैश्च वर्धमानाजिरैस्तथा ॥ ४ ॥  
 वज्रवेदूर्यचित्रैश्च हेमजालविभूषितैः ।  
 गृहमेघैः पुरी भूयः शुशुभे द्यौरिवाम्बुदैः ॥ ५ ॥  
 स महापथमास्थाय सर्वतः परिलोकयन् ।  
 मातङ्गमदगन्धाद्यं चकार मतिमान् मतिं ॥ ६ ॥  
 श्रीमीषां गृहमुख्यानां नक्षत्रग्रहशोभिनां ।  
 निवेशमनुपश्यामि खं समुत्पततामिव ॥ ७ ॥  
 विचित्रनानाभरणांस्ततस्तान् भवनोत्तमान् ।  
 राघवार्थे कपिः श्रीमान् ददर्श च ननन्द च ॥ ८ ॥  
 प्रासादमाला विविधाः स्तम्भैः काञ्चनराजतैः ।  
 शातकुम्भमयैर्जालैर्गन्धर्वनगरोपमैः ॥ ९ ॥

## सुन्दरकाण्डं

वैदूर्यमणिसंकाशैर्मुक्ताराजतचित्रितैः ।

तल्लैः स्फाटिकसंकाशैरुपेताः सुमनोहरैः ॥१०॥

ददर्श वक्रभौमांश्च सप्तभौमांश्च वानरः ।

शुश्राव मधुरं गीतं तत्तृतीतालसमन्वितं ॥११॥

स्त्रीणां मदसमृद्धानां त्रिदिवेऽप्सरसामिव ।

घ्राचिच्च काञ्चीनिनदं नूपुरस्वनसंहितं ॥१२॥

प्रस्वापननिनादांश्च भवनेषु महाकपिः ।

आस्फोटननिनादांश्च वालानां ज्वेलतां तथा ॥१३॥

रावणस्तवयुक्तानि रञ्जसां जल्पितानि च ।

अथं राज्ञपथे तत्र स्थितं रज्जोत्रलं महत् ॥१४॥

ददर्श वक्रुणस्त्रायं रावणस्य वशानुगं ।

दीक्षितान् जटिलान् मुण्डानजिनाम्बरवाससः ॥१५॥

स्वाध्यायनिरतांस्तत्र यातुधानान् सहस्रजः ।

दर्भमुष्टिप्रहरणानघ्निकुण्डायुधांस्तथा ॥१६॥

प्रासमुद्गरपाणीश्च दण्डायुधधरानपि ।

अतिस्थूलानतिकृशान् दीर्घान् कुब्जांस्तथापरान् ॥१७॥

स ददर्श महाबाहून् राज्ञसान् घोरदर्शनान् ।

एकाक्षानेककर्णीश्च चलत्तलम्बस्तनोदरान् ॥१८॥

करालान् भयसक्थीश्च विकटान् वामनांस्तथा ।

विद्वपान् वक्रुष्टपांश्च सुद्वपांस्तिग्मवर्चसः ॥१९॥

स रत्नवसनां लङ्कां कोष्ठागारावतंसकां ।  
 सुन्यस्तां सुसमृद्धार्थां प्रमदामिव द्रुपिणीं ॥ १ ॥  
 प्रनष्टतिमिरां दीप्तैर्भास्वरैश्च महागृहैः ।  
 नगरीं राक्षसेन्द्रस्य प्रविशन् रुरुचे कपिः ॥ २ ॥  
 जल्पितोत्क्रुष्टकृतितैस्तूर्यघोषपुरःसरैः ।  
 जजल्येव तदा लङ्का राक्षसानां च वेश्मसु ॥ ३ ॥  
 धजाग्रकृतितैश्चित्रैः पद्मस्वस्तिकसंस्थितैः ।  
 वर्धमानविशेषैश्च वर्धमानाजिरैस्तथा ॥ ४ ॥  
 वध्वैदूर्यचित्रैश्च हेमजालविभूषितैः ।  
 गृहमेधैः पुरी भूयः शुश्रुभे श्यौरिवाम्बुदैः ॥ ५ ॥  
 स महापथमास्थाय सर्वतः परिलोकयन् ।  
 मातङ्गमदगन्धार्घं चकार मतिमान् मतिं ॥ ६ ॥  
 अमीषां गृहमुख्यानां नक्षत्रग्रहशोभिनां ।  
 निवेशमनुपश्यामि खं समुत्पततामिव ॥ ७ ॥  
 विचित्रनानाभरणांस्ततस्तान् भवनोत्तमान् ।  
 राघवार्थे कपिः श्रीमान् ददर्श च ननन्द च ॥ ८ ॥  
 प्रासादमाला विविधाः स्तम्भैः काञ्चनराजतैः ।  
 शातकुम्भमयैर्नीलैर्गन्धर्वनगरोपमैः ॥ ९ ॥



वैदूर्यमणिसंकाणैर्मुक्ता राजतचित्रितैः ।  
 तल्लैः स्फाटिकसंकाणैरुपेताः सुमनोहरैः ॥ १० ॥  
 ददर्श वरुणभौमांश्च सप्तभौमांश्च वानरः ।  
 शुश्राव मधुरं गीतं तल्लीतालसमन्वितं ॥ ११ ॥  
 स्त्रीणां मदसमृद्धानां त्रिदिवेऽप्सरसामिव ।  
 क्वचिश्च काञ्चीनिनदं नूपुरस्वनसंहितं ॥ १२ ॥  
 प्रस्वापननिनादांश्च भवनेषु महाकपिः ।  
 आस्फोटननिनादांश्च बालानां ज्वेलतां तथा ॥ १३ ॥  
 रावणास्तवयुक्तानि रत्नसा जल्पितानि च ।  
 अथ राजपथे तत्र स्थितं रजोवलं महत् ॥ १४ ॥  
 ददर्श वरुणस्त्राथं रावणस्य वशानुगं ।  
 दीक्षितान् जटिलान् मुण्डानजिनाम्बरवाससः ॥ १५ ॥  
 स्वाध्यायनिरतांस्तत्र यातुधानान् सहस्रशः ।  
 दर्भमुष्टिप्रहरणानग्निकुण्डायुधांस्तथा ॥ १६ ॥  
 प्राप्तमुद्गरपाणीश्च दण्डायुधधरानपि ।  
 अतिस्थूलानतिकृशान् दीर्घान् कुब्जान्स्तथापरान् ॥ १७ ॥  
 स ददर्श महाबाहून् राजसान् घोरदर्शनान् ।  
 एकाक्षानेककर्णीश्च चललम्बस्तनोदरान् ॥ १८ ॥  
 करालान् भयसक्थीश्च विकटान् वामनांस्तथा ।  
 विट्पान् वरुणपांश्च सुट्टपास्तिग्मवर्चसः ॥ १९ ॥

विशाले रजमार्गे तु यथायथमवस्थितान् ।  
 स्रग्विनो लिप्तकायांश्च परमाभरणाम्बरान् ॥ २० ॥  
 विवृत्तोरुशिरोग्रीवान् विकटानुत्कटानपि ।  
 शक्तिशूलायुधान् कांश्चित् पट्टिणायुधधारिणः ॥ २१ ॥  
 धन्विनः खड्गिनश्चापि शतघ्नीमुपलायुधान् ।  
 परिधोत्तमकृस्तांश्च स ददर्श महाकपिः ।  
 राज्ञसान् शतशस्तस्मिन्नारक्षे मध्यमे स्थितान् ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे लङ्काविचयो  
 नाम दशमः सर्गः ॥

XI.

चन्द्रश्च साचिञ्चमिवास्थ कुर्वन्  
 तारागणैर्मध्यगतो विराजन् ।  
 ज्योत्स्नावितानेन विचित्य लोकान्  
 अभ्युत्थितोऽनेकसहस्ररश्मिः ॥ १ ॥  
 शङ्खप्रभं क्षीरमृणालगौरम्  
 उद्यन्तमाशां निशि भासयन्तं ।  
 ददर्श चन्द्रं स कपिप्रवीरः  
 प्लुधमानं सरसीव रुंसं ॥ २ ॥  
 ततः स मध्ये गतमंश्रुमन्तं  
 ज्योत्स्नावितानं मदुद्धतं ।  
 ददर्श वीरो दिवि भानुमन्तं  
 गोष्ठे वृषं भक्तमिव श्रमन्तं ॥ ३ ॥  
 लोकस्य पापानि विंशत्यन्तं  
 मक्षोदधिं चापि समेधयन्तं ।  
 भूतानि सर्वाणि विराजयन्तं  
 ददर्श शीतांश्रुमयोदयन्तं ॥ ४ ॥  
 यथा हि लक्ष्मीर्भुवि मन्दरस्था  
 यथा प्रभातेषु च पुष्करस्था ।

# रामायणं

यथैव तोषेपु च सागरस्था

तथा रराजैव निशाकरस्था ॥ ५ ॥

हंसो यथा राजति पुष्करस्थः

सिंहो यथा राजति कन्दरस्थः

वीरो यथा राजति सङ्गरस्थो

रराज चन्द्रोऽपि तथाम्बरस्थः ॥ ६ ॥

सितः ककुद्धानिव तीक्ष्णशृङ्गो

महाबलः श्वेत इवोद्यशृङ्गः ।

हृस्तीव जाम्बूनदवद्धशृङ्गो

रराज चन्द्रः परिपूर्णशृङ्गः ॥ ७ ॥

प्रकाशचन्द्रोदयरम्यदोषः

प्रवृत्तरक्तः पिशिताग्निदोषः ।

रामाभिरामेरितचित्तदोषः

स्वर्गोपमोऽभूद्भगवान् प्रदोषः ॥ ८ ॥

तद्वीस्वनाः कर्णसुखाः प्रवृत्ताः

स्वपत्ति नार्यः पतिभिः सुवृत्ताः ।

मत्तांचराश्चापि तदा प्रवृत्ता

विहर्तुमित्यदुतरौद्रवृत्ताः ॥ ९ ॥

मत्तप्रमत्तानां समाकुलानि

रघाश्चभद्रासनसंकुलानि ।

वीरश्रिया चापि समाकुलानि .

ददर्श धीमान् विचरन् कुलानि ॥ १० ॥

परस्परं वाग्विरूपक्षिपन्ति

भुजांश्च पीनानभितः क्षिपन्ति ।

धूर्त्प्रलापानभितः क्षिपन्ति

मत्ता यथान्योन्यमधिक्षिपन्ति ॥ ११ ॥

रक्षांसि रक्षांसि विनिक्षिपन्ति

गात्राणि कान्तासु च निक्षिपन्ति ।

ददर्श कान्ताश्च परिसृण्वन्ति

यथायथं चापि पुनः स्वपन्ति ॥ १२ ॥

महागजैर्जातमदैर्घ्यमद्विः

संपूर्जितैर्लक्षणातः सुहृद्विः ।

रराज रक्तोभिरभिश्चसद्विरू

द्भदो भुजङ्गैरिव निश्चसद्विः ॥ १३ ॥

प्रधानवुर्ध्वान् रुचिरप्रधानान्

सच्छ्रद्धधानांस्तपसो निधानान् ।

नानाविधान् ब्रह्मसमाधानान्

ददर्श तस्यां पुरि यातुधानान् ॥ १४ ॥

निनिन्द दृष्ट्वा तु स तान् विवृण्वान्

ननन्द काञ्चिच्च पुनःसुवृण्वान् ।

नानागुणानात्मकुलानुत्थान्

निष्ठावतो न्यायवतोऽनुत्थान् ॥ १५ ॥

ततो वरार्हाः सुविशुद्धभावास्

तेषां स्त्रियस्तत्र महानुभावाः ।

प्रियस्य भावेषु च सत्तभावा

ददर्श तारा इव सुप्रभावाः ॥ १६ ॥

श्रिया ज्वलन्तीर्दयितोपगूढा

ददर्श काश्चित् प्रमदा नवीढाः ।

लतास्तमालस्य नवप्रवृद्धा

यथा विहृङ्गैः कुसुमोपगूढाः ॥ १७ ॥

अन्याः पुनर्हर्म्यतलोपविष्टाः

काश्चित् प्रियाङ्गेषु सुखोपविष्टाः ।

भर्तृप्रिया धर्मपथे निविष्टा

ददर्श काश्चिन्मदनाभिविष्टाः ॥ १८ ॥

अपाश्रितान् काञ्चनराशिवर्णान्

तथा पराङ्गीस्तरणीयपूर्णान् ।

अपाश्रयान् काञ्चनचित्रवर्णान्

ददर्श वीरो रुचिराङ्गवर्णान् ॥ १९ ॥

एवं स्त्रियो वै क्रमशोऽभिरामाः

सुप्रीतियुक्ताः सुमनोऽभिरामाः ।

गृहे गृहे ताः स कुरिप्रवीरः  
 परिग्रमंस्तत्र ददर्श रामाः ॥ २० ॥  
 न त्वेव सीतां परमाभिजातां  
 पथि स्थितां राजकुलप्रजातां ।  
 लतां प्रफुल्लामिव साधुजातां  
 ददर्श तन्वीमचिरप्रजातां ॥ २१ ॥  
 सनातने वर्त्मनि संनिविष्टां  
 रामैषिणीं तां मदनाभिविष्टां ।  
 भर्तुर्मनश्चापि तथा प्रविष्टां  
 स्त्रीभ्यो वराम्यश्च सतीं विशिष्टां ॥ २२ ॥  
 शोकान्वितामश्रुचितौष्ठकण्ठीं  
 वरां वराही वरनिष्ककण्ठीं ।  
 अजातपक्षामभिजातकण्ठीं  
 वने प्रवृत्तामिव नीलकण्ठीं ॥ २३ ॥  
 अव्यक्तवृषामिव चन्द्रेखां  
 पांशुप्रदिग्धामिव हेमरेखां ।  
 क्षतप्रवृत्तामिव चाणरेखां  
 वायुप्रभिन्नामिव धूमरेखां ॥ २४ ॥  
 स तामपश्यन् मनुजेश्वरस्य  
 रामस्य भार्या जपतां वरस्य ।

# रामायणं

वभूव दुःखामिहृतश्चिरस्य

लेभे प्रसादं तथ बुद्धिरस्य ॥ २५ ॥

प्रविश्य जाम्बूनदजालकान्तं

मणिप्रवेकामलजालकान्तं ।

पराञ्जरिनाकरमृद्धिमत्तं

दशाननात्तर्नगरं विभातं ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे प्रदोषवर्णना

नाम एकादशः सर्गः ॥

। . ।

५३



XII.

स संक्षिप्यात्मनः कायं प्रविष्टोऽनुपलक्षितः ।  
 रावणस्य पुरे गुप्तां मार्गिष्यन् जनकात्मजां ॥ १ ॥  
 चित्तयामास हनुमान् राघवप्रियकाम्यया ।  
 कपिप्रवीरो मनसा मुहूर्त्तं ध्यानमास्थितः ॥ २ ॥  
 कीदृशे बन्धने बद्धा मुक्ता वा स्वैरचारिणी ।  
 कश्च रक्षति वैदेही कथं वृषा च सा भवेत् ॥ ३ ॥  
 श्रद्धष्टपूर्वा हि मया वैदेही जनकात्मजा ।  
 रङ्गितैरनुमानैश्च मया ज्ञेया भविष्यति ॥ ४ ॥  
 एतां बुद्धिं तदा कृत्वा हनुमाम् मारुतात्मजः ।  
 श्रन्वियेप तदा सीतां रावणस्य पुरे शुभे ॥ ५ ॥  
 गृहं स राक्षसेन्द्राणामुद्यानानि च वानरः ।  
 वीक्षमाणो व्यचरत प्रासादांश्चैव सर्वजः ॥ ६ ॥  
 स पुप्सुवे महावेगः प्रहस्तस्य निवेशनं ।  
 ततोऽन्यत् पुप्सुवे वेष्म महापार्श्वस्य वीर्यवान् ॥ ७ ॥  
 गत्वा मेघप्रतीकाशं कुम्भकर्णनिवेशनं ।  
 विभीषणगृहं रम्यं प्रविवेज महाकपिः ॥ ८ ॥  
 महोदरस्य च गृहं महाकायस्य चैव हि ।  
 विगुञ्जिदस्य च तथा पुप्सुवे कपिकुत्तरः ॥ ९ ॥

शुक्रस्य च महविगः सारणस्य तथैव च ।  
 ततश्चेन्द्रजितो वेश्म जगाम हरियूथपः ॥ १० ॥  
 उल्काजिह्वस्य च ततो जगाम भवनं कपिः ।  
 रश्मिक्रीडस्य भवनं सूर्पाक्षस्य तथैव हि ॥ ११ ॥  
 धूम्राक्षस्य च सम्पातेर्भवनं मारुतात्मजः ।  
 विद्वपाक्षस्य भीमस्य घसस्य प्रघसस्य च ॥ १२ ॥  
 शुक्लनासस्य वक्रस्य कटस्य विकटस्य च ।  
 रक्षसो लोमहर्षस्य दंष्ट्रालङ्घ्रस्वकर्णयोः ॥ १३ ॥  
 युद्धोन्मत्तस्य मत्तस्य धजग्रीवस्य नादिनः ।  
 बिग्युडुल्काग्निजिह्वानां तथा हस्तिमुखस्य च ॥ १४ ॥  
 करालस्य पिशाचस्य शोणिताक्षस्य रक्षसः ।  
 क्रममाणः क्रमेणैवं हनूमान् मारुतात्मजः ॥ १५ ॥  
 तेषु तेषु पतन् वीरो भवनेषु महाकपिः ।  
 ऋद्धिमत्सु परामृद्धिं कृष्टः पश्यन् मुहुर्मुहुः ॥ १६ ॥  
 सर्वेषां समतिक्रम्य भवनानि महाकपिः ।  
 आससाद् स लक्ष्मीवान् राक्षसेन्द्रनिवेशनं ॥ १७ ॥  
 प्राकारेणार्कवर्णेन महता सुसमावृतं ।  
 पुण्डरीकावतंसाभिः परिखाभिः परिष्कृतं ॥ १८ ॥  
 स वीक्षमाणो भवनं परिचक्राम वानरः ।  
 मणिरत्नसुसंपूर्णैस्तोरणैर्दमनिर्मितैः ॥ १९ ॥

राजतीभिश्च कक्षाभिः स्तम्भैर्हेममयैरपि ।  
 महासन्निभमहामात्रैः श्रूरैश्च विगतश्रमैः ॥ २० ॥  
 उपस्थितमसंहर्यैर्हयस्यन्दनयायिभिः ।  
 सिंहुव्याघ्राजिनच्छन्नैर्दाक्षकाञ्चनराजतैः ॥ २१ ॥  
 घोषवद्भिर्विचित्रैश्च सदानुचरितं रथैः ।  
 स्वाहाकारवपुर्कारैर्ब्रह्मघोषैश्च नादितं ॥ २२ ॥  
 भेरीमृदङ्गाभिरुतं शङ्खघोषनिनादितं ।  
 नित्याकृतमहापूजं सदा पर्वसु राक्षसैः ॥ २३ ॥  
 समुद्रमिव गम्भीरं पर्जन्यमिव सस्वनं ।  
 वज्रद्वयैर्विद्वयैश्च मेषपर्वतसंनिभैः ॥ २४ ॥  
 कुठारशूलासिधरैः शक्तितोमरपाणिभिः ।  
 रक्षितं राजसैधरैः सिंहैरिव महावनं ॥ २५ ॥  
 महाजनसमापूर्णा हंसैः सर इवाकुलं ।  
 विराजमानं वज्रधा गजाश्चर्यसंकुलं ॥ २६ ॥  
 तं त्रिपिष्टपसंकाशमेकस्यं विश्वकर्मणा ।  
 कृत्स्नस्य जगतः सारं नवनीतमिवोद्धृतं ॥ २७ ॥  
 सुराणामसुराणां च दूरादपि भयंकरं ।  
 सिंहुगार्हूलसंपूर्णं किलासस्येव कन्दरं ॥ २८ ॥  
 रावणस्य गृहं दृष्ट्वा स कापिः श्रूरसंमतः ।  
 लङ्काभरणमित्येव तदामन्यत विस्मितः ॥ २९ ॥

शूलतोमरकस्तानां शक्तिमुद्गरधारिणां ।  
 ददर्श च महागुल्मं निष्पतत्तं ततो गृह्णात् ॥ ३० ॥  
 ततः सुविहितान् दृष्टानीशादत्तान् सुविष्टितान् ।  
 कुलीनान् वृषसंपन्नान् गजान् परगजारूढान् ॥ ३१ ॥  
 निष्ठितान् गजशिखेयामैरावतसमद्युतीन् ।  
 मेघस्तनितनिर्घोषान् दुर्धर्षानमरैरपि ॥ ३२ ॥  
 सहस्रशो वहिस्तत्र जाम्बूनदविभूषणान् ।  
 हेमच्छन्नैरधिततांस्तरुणादित्यवर्चसः ॥ ३३ ॥  
 कृतंश्च परसैन्यानां गृहे तस्मिन् ददर्श सः ।  
 रक्तान् पीतान् सितान् नीलान् कुरौश्च स महाजवान् ॥ ३४ ॥  
 ऋष्यकांस्तालजङ्घांश्च शोणान् पाटलरोमकान् ।  
 मल्लिकाक्षान् विव्रपाक्षान् क्रौञ्चपक्षान् मनोजवान् ॥ ३५ ॥  
 आर्द्रजांश्च काम्बोजान् वाल्मिकान् शुभलक्षणान् ।  
 शुक्राननांश्च तुरगानपश्यत् कपिसत्तमः ॥ ३६ ॥  
 विस्मितो रक्षसेन्द्रस्य रावणस्य निवेशने ।  
 स मन्दरनगप्रख्यं मयूरस्वनसंकुलं ॥ ३७ ॥  
 ध्वजयष्टिभिराकीर्णं ददर्श भवनोत्तमं ।  
 अनन्तरत्नसंपूर्णं निधिजालसमावृतं ॥ ३८ ॥  
 वीरनिष्ठितकर्माक्षं गृहं भूतपतेरिव ।  
 नानाविधमहारत्नं परार्द्धासनभाजनं ॥ ३९ ॥

दृश्यैश्च परमोदरैस्तेस्तैश्च मृगपक्षिभिः ।  
 विविधैर्वहुसाहस्रैः परिपूर्णं समन्ततः ॥ ४० ॥  
 यथायथं च मुख्याभिर्वरनारीभिरास्थितं ।  
 अर्चिषा वररत्नानां तेजसा रावणस्य च ॥ ४१ ॥  
 विराजमानं सततं रश्मिमलमिवांशुभिः :  
 मध्यासवकृतलोदं मणिभाजनसंकुलं ॥ ४२ ॥  
 मनोरममसंवाधं कुचेरभवनोपमं ।  
 महार्हास्तरणोपैतेरुपेतं शयनोत्तमैः ॥ ४३ ॥  
 विसृतागुरुधूपं च श्वेतमाल्यविभूषितं ।  
 नूपुराणां च घोषेण काञ्चीनां निःस्वनेन च ॥ ४४ ॥  
 मृदङ्गतालघोषैश्च सर्वतो विप्रणादितं ।  
 कूटागारगतिर्युक्तं गन्धर्वनगरोपमं ॥ ४५ ॥  
 स्त्रीविशैः स्त्रीसमाचारिर्ज्वलिताङ्गपयोधरैः ।  
 इतश्चेतश्च धावद्विर्वृतं सद्यैर्मनोरमैः ॥ ४६ ॥  
 जाम्बूनदमयान्येव भाजनान्यासनानि च ।  
 भूषणानि च शुभ्राणि ददर्श कपिकुञ्जरः ॥ ४७ ॥  
 गोभयन्ति च तद्वेष्टमश्रममाणा वरस्त्रियः ।  
 यथा कैलासशृङ्गाणि गतशः किन्नरीगणाः ॥ ४८ ॥  
 विनीतजनसंवाधं स्त्रीरत्नगतगोभितं ।  
 सुव्यूहकजं हनुमान् तद्विवेश मरुदृढं ॥ ४९ ॥

## XIII.

अथ शुश्राव निनदं मेघानामिव गर्जतां ।  
 शङ्खडुन्दुभिवाद्यानां तूर्यधोपविमिश्रितं ॥ १ ॥  
 ततस्तं देशमागम्य श्रुश्रुवे यत्र निस्वनः ।  
 ददर्श पुष्पकं नाम विमानं काञ्चनप्रभं ॥ २ ॥  
 अर्द्धयोजनविस्तारमर्द्धयोजनमायतं ।  
 काञ्चनस्तम्भसंवाधं मणिकाञ्चनतोरणं ॥ ३ ॥  
 मुक्ताजालप्रतिच्छन्नं सर्वकामफलदुमं ।  
 नातिशीतं न चात्युष्णं सर्वतुसुखदं शुभं ॥ ४ ॥  
 दिव्यं कामगमं दृष्ट्वा प्रवालाचिततोरणं ।  
 आरुरोह कुरिन्नेष्टो विमानं पुष्पकं मरुतू ॥ ५ ॥  
 तस्यातीव वरिष्ठं च मध्ये विपुलमायतं ।  
 ददर्श भवनश्रेष्ठं हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ६ ॥  
 हेमजालपरिच्छन्नं रुक्मवैदूर्यतोरणं ।  
 सुगुप्तं राक्षसेन्द्रस्य बहुप्राकारशोभितं ॥ ७ ॥  
 ववौ च तत्र सुरभिः पानमाल्यानुलेपनैः ।  
 दिव्यः संमूर्च्छितो गन्धो वृषवानिव मारुतः ॥ ८ ॥  
 सुगन्धस्तं महासत्त्वं बन्धुं बन्धुरिवोत्थितः ।  
 इत एहीत्युवाचैनं तत्र तत्र स वानरं ॥ ९ ॥

ततः संप्रस्थितः शालां ददर्श मरुतीं शुभां ।  
 रावणस्य मनःकान्तां कान्तामिव वरस्त्रियं ॥ १० ॥  
 मणिसोपानविकटां हेमजालविराजितां ।  
 स्फाटिकप्रावृततलां दत्तान्ताचितवृषकां ॥ ११ ॥  
 मुक्तामणिप्रवालैश्च रौप्यचामीकरैरपि ।  
 विभूषितैर्मणिस्तम्भैः समन्तादुपशोभितां ॥ १२ ॥  
 समैर्ऋजुभिरत्युच्चैः सर्वतः समलंकृतैः ।  
 स्तम्भैर्ध्वजैस्तथात्युच्चैर्दिवं संप्रस्थितैरिव ॥ १३ ॥  
 मरुत्या कुथयास्तीर्णा पृथिवीलक्षणाङ्गया ।  
 पृथिवीमिव विस्तीर्णा सराद्रगृहमालया ॥ १४ ॥  
 उपेतां मत्तविकृगैर्दिव्यगन्धाधिवासितां ।  
 परार्द्धशयनैर्जुष्टां रत्नोपधिपतिषेवितां ॥ १५ ॥  
 धूम्रामगुरुधूपेन विमलां रुंसपङ्क्तिभिः ।  
 चित्रां पुष्पोपहारेण कल्मापीमिव सुप्रभां ॥ १६ ॥  
 मनःप्रह्लादजननीं कर्णस्यापि प्रसादनीं ।  
 कृच्छोकनाशिनीं दिव्यां श्रियः संजननीमिव ॥ १७ ॥  
 इन्द्रियाणीन्द्रियार्थैश्च समं पञ्चभिरुत्तमैः ।  
 तर्पयन्तीमिव मुहुः सदा रावणसेवितां ॥ १८ ॥  
 राजसेन्द्रप्रभावेन श्रिया चातुल्या तथा ।  
 अर्चिर्भिर्भूषणानां च ज्वलन्तीमिव सर्वतः ॥ १९ ॥

स्वर्गोऽयं देवलोकोऽयमियं सिद्धिः परा भवेत् ।  
 इति संचिन्तयामास वरुधा स विलोकयन् ॥ २० ॥  
 प्रधायत इवापश्यद्दीपांस्तत्र च काञ्चनान् ।  
 धूर्त्तानिव मरुधूर्त्तैर्देवनेन पराजितान् ॥ २१ ॥  
 कुथांश्चापश्यदासीना नानावर्णाम्बरस्रजः ।  
 नारीः सहस्रशस्तत्र नानावेशोज्ज्वलत्रिपः ॥ २२ ॥  
 परावृत्तार्द्धरात्रे तु पाननिद्रावशं गतं ।  
 क्रीडितोपरतं स्त्रिणं प्रसुप्तं वरुधा तदा ॥ २३ ॥  
 प्रसुप्तविरुगं चैव निःशब्दाम्बरभूषणं ।  
 निःशब्दहंसध्रुमं वभौ पद्मवनं यथा ॥ २४ ॥  
 तासां संवृतदंष्ट्राणि मीलिताक्ष्णाणि मारुतिः ।  
 अपश्यत् पद्मगन्धीनि वदनानि स योषितां ॥ २५ ॥  
 प्रबुद्धानीव पद्मानि तासां बुद्ध्वा क्षपात्यये ।  
 तदा तु कुमुदानीव वदनानि विलोक्य सः ॥ २६ ॥  
 इमानि वक्त्रपद्मानि नियतं प्रियषट्पदाः ।  
 अम्बुजानीव फुल्लानि प्रार्थयन्ति पुनः पुनः ॥ २७ ॥  
 इत्यमन्यत स श्रीमान् तान्यालोक्य मरुधकपिः ।  
 मेने हि गुणतस्तानि समानि सलिलोद्भवैः ॥ २८ ॥  
 सा तस्य श्रुश्रुभे शाल्ता ताभिः स्त्रीभिर्विराजिता ।  
 शरदीव प्रसन्ना ग्यौस्ताराभिरुपशोभिता ॥ २९ ॥



ताभिः परिवृतः स्त्रीभिः शुश्रुभे राजसेश्वरः ।  
 यथा तारापतिः श्रीमांस्ताराभिरुपशोभितः ॥ ३० ॥  
 याश् चवत्तेऽम्बरात् ताराः काले काले निराकृताः ।  
 इमास्ताः संगताः कृत्स्ना इति मेने हरिस्तदा ॥ ३१ ॥  
 ताराणामिव हि व्यक्तं मरुतीनां शुभार्चिषां ।  
 प्रभावर्णः प्रसादश्च विरेजुस्तत्र योपितां ॥ ३२ ॥  
 व्यावृत्तगिरिसस्तत्र प्रकीर्णाम्बरभूषणाः ।  
 पानव्यायामखिन्नाश्च निद्रापकृतचेतसः ॥ ३३ ॥  
 व्यामृष्टतिलकाः काञ्चित् काञ्चिदुद्गातनूपराः ।  
 पार्श्वगलितहाराश्च काञ्चित् परमयोपितः ॥ ३४ ॥  
 सुप्ताः सवसनाः काञ्चित् काञ्चिदामुक्तवाससः ।  
 व्याविद्धरसनोदामाः किणोर्य इव चापराः ॥ ३५ ॥  
 सुकुण्डलधराश्चान्या विच्छिन्नमृदितस्रजः ।  
 गजेन्द्रमृदिताः फुल्ला लता इव मरुावने ॥ ३६ ॥  
 चन्द्रांशुनिकराभाश्च हाराः कासाञ्चिदुत्कटाः ।  
 स्तनमध्ये सुविन्यस्ता विरेजुर्हसपाण्डराः ॥ ३७ ॥  
 अपरासां च वैदूर्याः कादम्बा इव पक्षिणः ।  
 हेमसूत्राणि चान्यासां चक्रवाका इवावभुः ॥ ३८ ॥  
 मृदुघङ्गेषु कासाञ्चिदग्रतः समुपस्थिताः ।  
 चम्बुर्भूषणानीव शुभा भूषणराजयः ॥ ३९ ॥

अंशुकालाश्च कासाच्चिन्मुखमारुतघटिताः ।  
 उपर्युपरि वक्त्राणि व्याधूयन्ते पुनः पुनः ॥ ४० ॥  
 ववल्गुश्चापि कासाच्चित् कुण्डलान्यङ्गदानि च ।  
 सुखमारुतकम्पेन मन्दं मन्देन योपितां ॥ ४१ ॥  
 काचिदादशकिं लीना सुप्ता तत्र व्यराजत ।  
 महानदीप्रकीर्णेव नलिनी प्रवमाश्रिता ॥ ४२ ॥  
 कक्षागतविपद्भीका श्रुश्रुभेऽन्यासितेक्षणा ।  
 प्रसुप्ता कामिनी तत्र बालपुत्रेव वत्सला ॥ ४३ ॥  
 पटहं चारुसर्वाङ्गी समालिङ्ग्य तथापरा ।  
 चिरस्य रमणं लब्ध्वा परिघञ्येव कामिनी ॥ ४४ ॥  
 मदविन्याससंन्यस्ताः स्वप्रयुक्तास्तथापराः ।  
 तेषु तेषु च भावेषु प्रसुप्तास्तनुमध्यमाः ॥ ४५ ॥  
 प्रियङ्गुफलसंकाशैस्तनुमध्याः पयोधरैः ।  
 मृदङ्गान् परिपीड्यान्याः सुप्ताः कमललोचनाः ॥ ४६ ॥  
 शालिङ्ग्येषु तलान् कृत्वा प्रसुप्ताः परमाः स्त्रियः ।  
 वेणुशय्याप्रवृत्ताश्च प्रसुप्ताः पानखेदिताः ॥ ४७ ॥  
 भुजपार्श्वान्तरस्थेन मृदङ्गेन कृशोदरी ।  
 पणवं च समालिङ्ग्य सुप्ता मदकृतश्रमा ॥ ४८ ॥  
 डिण्डिमं परिगृह्यान्या तथैवासक्तगोमुखा ।  
 प्रसुप्ता तरुणं वत्समुपगुह्येव भाविनी ॥ ४९ ॥

कलसं च समालिङ्ग्य प्रसुप्ता भाति भाविनी ।  
 वसन्तपुष्पग्रथिता मालेव परिवर्जिता ॥ ५० ॥  
 काचिदाडम्परं नारी भुजसंयोगपीडितं ।  
 कृत्वा कमलपत्राक्षी प्रसुप्ता काममोहिता ॥ ५१ ॥  
 कृत्वा पाणी तथान्योन्यं स्तनान्तरमुपाश्रितौ ।  
 उपगृह्याव्रताः सुप्ता निद्रावेशपराजिताः ॥ ५२ ॥  
 अन्या कमलपत्राक्षी पूर्णचन्द्रनिभानना ।  
 वीणामालिङ्ग्य सुश्रोणी प्रसुप्ता मदविह्वला ॥ ५३ ॥  
 पणवेषु मृदङ्गेषु पीठिकासु तथैव च ।  
 कुथास्तरणमुख्येषु तथा तालीयकेषु च ॥ ५४ ॥  
 क्रीडितेनापराः क्लान्ताः क्लान्ता गीतिन चापराः ।  
 नृत्येन चापराः क्लान्ताः प्रसुप्तास्तत्र योपितः ॥ ५५ ॥  
 स्वभुजावुपधायान्याः परिहृर्योपशोभिताः ।  
 शंशुकानि च सूक्ष्माणि सुसुप्तस्तत्र योपितः ॥ ५६ ॥  
 अन्या वक्षसि चान्यस्यास्तस्थाश्चाप्यपराः कुचे ।  
 उद्वपार्श्वकटीपृष्ठमन्योन्यं समुपाश्रिताः ॥ ५७ ॥  
 परस्पराङ्गपिताङ्ग्यो मदस्नेहवशानुगाः ।  
 एकीकृतभुजाः सर्वाः सुसुप्तस्तत्र योपितः ॥ ५८ ॥  
 अन्योन्यस्याङ्गसंस्पर्शात् प्रीयमाणाः सुमध्यमाः ।  
 अन्योन्यभुजसूत्रैस्ताः स्त्रीमाला ग्रथिता यथा ॥ ५९ ॥

मालेव ग्रथिता सूत्रे शुशुभे मत्तपद्वेपदा ।

लतानां माधवे मासि फुल्लानां वायुसेविते ॥ ६० ॥

अन्योन्यमालाग्रथितं संसक्तकुसुमोच्चयं ।

आसीद्वनमिवोद्धूतं स्त्रीवनं रावणस्य तत् ॥ ६१ ॥

तासां निद्रावशत्वाच्च मूर्च्छितानां मदेन च ।

पद्मिनीनां प्रसुप्तानां वृषमासीद्यथैव हि ॥ ६२ ॥

तासामुच्छ्वासवातेन माल्यं वस्त्रं च गात्रतः ।

नात्यर्थं स्पन्दते, चित्रं प्राप्य मन्दमिवानिलं ॥ ६३ ॥

सुचिरेणापि सुव्यक्तं न तासां योपितां तदा ।

विवेकः शक्यते कर्तुं भूषणेन्दीवरस्रजां ॥ ६४ ॥

नृनागासुरदैत्यानां गन्धर्वाणां च योपितः ।

रत्नसां चाभवन् कन्याः स हि तस्य परियुक्तः ॥ ६५ ॥

तासां चन्द्रोपमेर्वह्निः शुभैर्ललितकुण्डलैः ।

व्यराजत विमानं तन्नभस्तारागणैरिव ॥ ६६ ॥

नूपुरैरपविद्धैश्च वलयैश्चापि भास्वरैः ।

हारैश्च हरिणाक्षीणां प्रकीर्णा शुशुभे मही ॥ ६७ ॥

न तत्र काचित् प्रमदा प्रधांना

वृषेण वर्यिण च या न लब्धा ।

न चान्यकामा न तथान्यपूर्वा

हीना च यामूज्जनकात्मजायाः ॥ ६८ ॥

न चाकुलीना न च ह्रीनद्वया  
 नादक्षिणा नानुपचारयुक्ता ।  
 भार्याभवत् तस्य न ह्रीनसत्त्वा  
 न चान्यकामा न च कामह्रीना ॥ ६९ ॥  
 बभूव बुद्धिश्च कपीश्वरस्य  
 यदीदृशी राघवधर्मपत्नी ।  
 इमा यथा राक्षसनाथभार्याः  
 सुजातमस्या इति जातबुद्धिः ॥ ७० ॥  
 पुनश्च सोऽचित्तयदार्त्तद्वपो  
 ध्रुवं विणिष्टा गुणतो हि सीता ।  
 अर्थाय यस्याः कृतवान् महात्मा  
 लङ्केश्वरः कष्टमकार्यमेतत् ॥ ७१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रावणाभवनदर्शनं  
 नाम द्वादशः सर्गः = अवरोधदर्शनं  
 नाम त्रयोदशः सर्गः ॥

## XIV.

अथ दिव्योपमं तत्र स्फाटिकं रत्नभूषितं ।  
 निरीक्षमाणो हनुमान् ददर्श परमासनं ॥ १ ॥  
 परमास्तरणास्तीर्णमाविकाजिनसंवृतं ।  
 तस्य चैकतमे देशे नानारत्नविभूषितं ॥ २ ॥  
 ददर्श पाण्डुरं कृत्स्नं ताराधिपतिसन्निभं ।  
 दामभिर्वर्माल्यानां समन्तादुपशोभितं ॥ ३ ॥  
 ततो जीमूतसंकाशं प्रतप्तोत्तमकुण्डलं ।  
 रोहितान्नं मृदावाङ्गं मरुतजतवाससं ॥ ४ ॥  
 लोहितेनानुलिप्ताङ्गं चन्दनेन सुगन्धिना ।  
 संधारक्तमिवाकाशे तोयदं सतडिद्धनं ॥ ५ ॥  
 वृतमाभरणैर्मुखैः सुदृप्तं कामद्वयिणं ।  
 सवृक्षवनगुल्माब्धं प्रसुप्तमिव मन्दरं ॥ ६ ॥  
 क्रीडित्वा विरतं रात्रौ वराभरणभूषितं ।  
 गन्धैश्च विविधैर्जुष्टं वरधूपोपधूषितं ॥ ७ ॥  
 वीज्यमानं वरस्त्रीभिर्बालव्यजनपाणिभिः ।  
 प्रियं नैर्ऋतकन्यानां राक्षसीनां सुखावहं ॥ ८ ॥  
 पीत्वा मधूनि विरतं तं ददर्श मरुतकपिः ।  
 भास्वरे शयने वीरं प्रसुप्तं राज्ञसाधियं ॥ ९ ॥

अङ्गनानां सहस्रेण भूषितेन समन्ततः ।  
 वृतमालापशीलेन युक्तगीतानुवादिना ॥ १० ॥  
 देशकालविधिज्ञेन युक्तवाक्याभिधायिना ।  
 रतोपरमसंसुप्तं राक्षसेन्द्रं महाबलं ॥ ११ ॥  
 निश्चसत्तं यथा नागं रावणं वानरोत्तमः ।  
 सहसा परमोद्विग्नः सोपासर्पदभीस्ततः ॥ १२ ॥  
 संबभौ राक्षसेन्द्रस्य स्वपतः शयनोत्तमः ।  
 गन्धकृस्तिनि संविष्टे यथा प्रस्रवणो गिरिः ॥ १३ ॥  
 अथारोहणमासाद्य वेदिकान्तरमाश्रितः ।  
 सुप्तं राक्षसशार्दूलं वीक्षां चक्रे महाकपिः ॥ १४ ॥  
 काञ्चनाङ्गदनद्वांश्च ददर्शास्य महात्मनः ।  
 विक्षिप्तान् राक्षसेन्द्रस्य भुजानिन्द्रधत्तानिव ॥ १५ ॥  
 ऐरावतविपाणाग्रैरापीडितकृतव्रणान् ।  
 वज्रोल्लिखितपीनांशान् नानायुधपरिक्षितान् ॥ १६ ॥  
 उन्नतांशान् समान् पीनान् संहृतान् भुजगायतान् ।  
 विस्तीर्णे शयने शुभ्रे प्रचक्षीर्षानिवोरगान् ॥ १७ ॥  
 शशलोहितकल्पेन शीतलेन सुगन्धिना ।  
 चन्दनेन परार्द्धेन स्वनुलिप्तान् सुतेजसः ॥ १८ ॥  
 बाहूस्तस्य महाबाहोर्गुजगेन्द्राङ्गसंनिभान् ।  
 वज्रवैद्युर्गर्भाणि श्रवणान्तेषु चैव हि ॥ १९ ॥

ददर्श तापनीयानि कुण्डलान्यङ्गदानि च ।

पत्नीश्च प्रियभार्यस्य तस्य रक्तःपतेस्तदा ॥ २० ॥

शशिप्रकाशवदना वरकुण्डलभूषिताः ।

अज्ञानमात्स्याभरणाः सोऽपश्यदुपशायिनीः ॥ २१ ॥

नृत्यवादित्रकुशला राजसेन्द्रगुञ्जाङ्गगाः ।

वराभरणसंहन्नाः स्त्रियोऽपश्यत् तथापराः ॥ २२ ॥

श्यामावदाताः सुन्यस्ताः काश्चित् कृष्णा वराङ्गनाः ।

काश्चित् काञ्चनवर्णाङ्गाः प्रमदास्तमुपाश्रिताः ॥ २३ ॥

मदिरासवगन्धी च प्रकृत्या सुरभिः शुभः ।

तासां वदननिश्चासः सिपेवे रावणं तदा ॥ २४ ॥

रावणाननसंपर्कात् काश्चिद्वात्रणयोपितः ।

वदनानि सपत्नीनामुपाजिघ्रन् पुनः पुनः ॥ २५ ॥

रत्यर्थं सक्तमनसो रावणे रावणस्त्रियः ।

बाहुभिः परिरभ्यैनमत्यर्थं निजुगूहिरे ॥ २६ ॥

तासां मध्ये महाबाहुः शुश्रुभे राजसेश्वरः ।

गोष्ठे मरुति मुख्यानां गवां मध्ये यथा वृषः ॥ २७ ॥

स राजसेन्द्रः शुश्रुभे ताभिः परिवृतः स्वयं ।

करेणुभिर्महार्णवे परिकीर्णो यथा द्विपः ॥ २८ ॥

तस्य चोपात्तसंन्यस्ते शयानां शयने शुभे ।

ददर्श त्रूपसंपन्नां सुश्रोणी स कथिः स्त्रियं ॥ २९ ॥



## सुन्दरकाण्डं

गोरीं कनकवर्णाभामिष्टामन्तःपुरेश्वरीं ।  
तत्र मन्दोदरीं नाम शयानां शयनोत्तमे ॥ ३० ॥  
ददर्श जलदे नीले ज्वलन्तीमिव विद्युतं ।  
मुक्तामणिसमायुक्तैर्भूषणैस्तप्तकाञ्चनैः ॥ ३१ ॥  
भास्वरैर्भासयन्तीं च स्वश्रिया भवनोत्तमं ।  
स तां वीक्ष्य महाबाहुर्हनुमान् मारुतात्मजः ॥ ३२ ॥  
तर्कयामास सीतिति वृषयौवनसंपदा ।  
रूपेण महात्ताविष्टो ननन्द च सुविस्मितः ॥ ३३ ॥  
ततस्तां मारुतिश्चिन्तां व्यवधूय व्यवस्थितः ।  
जगाम चिन्तामपरां सीतां प्रति महामतिः ॥ ३४ ॥  
न रामेण वियुक्ता सा स्वसुमर्हति भाविनी ।  
न भोक्तुं नाप्यलंकर्तुं न पानमुपसेवितुं ॥ ३५ ॥  
नान्यं नरमुपस्थातुं सुराणामपि वासवं ।  
न हि रामसमः कश्चिद्विद्यते त्रिदशेधपि ॥ ३६ ॥  
कथं सीता महाभागा धर्मज्ञा धर्मचारिणी ।  
कामपुक्तेन मनसा द्युपतिष्ठेत् रावणं ॥ ३७ ॥  
इति वायुसुतस्तत्र धीमानालोचनापरः ।  
इङ्गितैर्लक्षयामास नेयं सीतिति निश्चितं ॥ ३८ ॥  
अन्येयमिति निश्चित्य भूयस्तामन्विषेप सः ।  
पानभूमौ हरिश्चेष्टः सीतासंदर्शनोत्सुकः ॥ ३९ ॥

सर्वकामरसोपेतां पानभूमिं मद्वात्मनः ।

ददर्श कपिशार्दूलस्तस्य रत्नःपतेर्गृहे ॥ ४० ॥

मृगाणां महिषाणां च वराहाणां च सर्वशः ।

तत्र न्यस्तानि मांसानि पानभूमौ ददर्श सः ॥ ४१ ॥

रौक्मेषु च विशालेषु भाजनेष्वर्द्धभक्षितान् ।

ददर्श कपिशार्दूलो मथूरान् कुक्कुटांस्तथा ॥ ४२ ॥

वराहवध्रीः सुकृता दधिसौवर्चलायुताः ।

लेक्यमुद्यावचं पेयं फलानि विविधानि च ॥ ४३ ॥

रामपाठवयोगांश्च विविधान् स ददर्श ह ।

शर्करासवमाधीकं पुण्यासवफलासवं ॥ ४४ ॥

तथाह्वलवणोपेतैर्गुडेन सह मिश्रितैः ।

संपन्नवृषैर्वहुभिर्मसैः समुपपादितैः ॥ ४५ ॥

गन्धैश्चूर्णैश्च माल्यैश्च विविधैश्च पृथक् पृथक् ।

संतता शुश्रुभे भूमिर्भक्ष्यैश्च विविधैस्तथा ॥ ४६ ॥

सोऽपश्यच्छातकुम्भानि जीधोर्मणिमयानि च ।

राजतानि च पूर्णानि भाजनानि मद्वाकपिः ॥ ४७ ॥

हिरण्यैश्च करैर्भाजनैः स्फाटिकैरपि ।

जाम्बूनदमयैश्चान्यैः सरैरपि पूरितैः ॥ ४८ ॥

पानभूमिं तदाकोणीं ददर्श कपिकुञ्जरः ।

द्याचिदर्द्धावजेषाणि द्याचित् पीतानि सर्वशः ॥ ४९ ॥

वाचिनैव च पीतानि स पानानि व्यलोकयत् ।  
 वाचिद्वन्द्यांश्च विविधान् पानानि च वाचित् वाचित् ॥५०॥  
 फलानि चार्द्धशेषाणि वाचिन्निःशेषितानि च ।  
 वाचित् प्रभिन्नान् करकान् वाचिदालोडितान् घटान् ॥५१॥  
 वाचित् संयुक्तमाल्यानि फलानि विविधानि च ।  
 मृदितान्यपविद्धानि गन्धवन्ति तथैव च ॥५२॥  
 स्रजश्च विविधाश्चित्रा विप्रकीर्णा ददर्श सः ।  
 चन्दनस्य च दिव्यस्य शीघ्रोश्च मथुरस्य च ॥५३॥  
 प्रववौ सुरभिर्वायुर्विमाने पुष्पके तथा ।  
 एवं सर्वमशेषेण रावणान्तःपुरं कृपिः ॥५४॥  
 अन्विषेप महतीं न चापश्यत् स ज्ञानकी ।  
 जगामाय ततश्चितां धर्मशृङ्खलङ्कितः ॥५५॥  
 परदारावरोधस्य सुप्तस्य च निरीक्षणां ।  
 इदं खलु ममात्यर्थं धर्मलोपो भविष्यति ॥५६॥  
 न हि मे परदाराणां दृष्टिर्विषयवर्तिनी ।  
 अयं चात्र मया दृष्टः परदारपरिग्रहः ॥५७॥  
 तस्य प्रादुरभूच्छ्रिता पुनरेव महात्मनः ।  
 निश्चितैकान्तचित्तस्य कार्यानिश्वपदर्शिनिः ॥५८॥  
 कामं दृष्ट्वा मया मर्वा विस्तराद्रावणास्त्रियः ।  
 न च मे मनसः किञ्चिद्वैकृत्यमुपलभ्यते ॥५९॥

मनो हि हेतुः सर्वेषामिन्द्रियाणां प्रवर्तने ।

शुभाशुभास्ववस्थासु तच्च मे सुव्यवस्थितं ॥ ६० ॥

न चान्यत्र मया शक्या वैदेही परिमार्गितुं ।

स्त्रियो हि स्त्रीषु दृश्यन्ते सदा संपरिमार्गणे ॥ ६१ ॥

यस्य सत्त्वस्य या योनिस्तस्यां तत् परिमृग्यते ।

न शक्या प्रमदा नष्टा मृगीषु परिमार्गितुं ॥ ६२ ॥

तदिदं मार्गितं तावद्विशुद्धेनान्तरात्मना ।

रावणान्तःपुरं सर्वं दृश्यते न तु ज्ञानकी ॥ ६३ ॥

देवगन्धर्वकन्याश्च नागकन्यास्तथैव च ।

यत्तराक्षसकन्याश्च दृश्यन्ते न तु ज्ञानकी ॥ ६४ ॥

ततः स मध्ये भवनस्य मारुतिरू

लतागृहांश्चित्रगृहान् निशागृहान् ।

विचित्य सीतां प्रतिदर्शनोत्सुको

न चैव तमैक्षत चारुदर्शनां ॥ ६५ ॥

स चिन्तयामास महाकपिस्तदा

प्रियामवीक्षमाणो रघुनन्दस्य ।

ध्रुवं न सीता ध्रियते यतो हि मे

विचिन्वतो दर्शनमेति नैव सा ॥ ६६ ॥

सा राक्षसानां प्रवरेण चावला

स्वशीलिसंरक्षणातत्परा सती ।

अनेन नूनं प्रतिरौद्रकर्मणा

कृता भवेदार्यपथे व्यवस्थिता ॥ ६७ ॥

वित्तपट्टपा विकृता विवर्चसो

महानना दीर्घवित्तपदर्शनाः ।

समीक्ष्य सा राज्ञसराजयोपितो

भयाद्विपन्ना जनकात्मजाथवा ॥ ६८ ॥

सीतामदृष्ट्वा क्षणवाप्य पौरुषं

विकृत्य कालं सह बान्धवैश्चिरं ।

न मेऽस्ति सुग्रीवसमीपजा गतिः

सुतीक्ष्णादण्डो बलवान् हि वानरः ॥ ६९ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे अन्तःपुरदर्शनिं

नाम चतुर्दशः सर्गः ॥

XV.

दृष्टमन्तःपुरं सर्वं दृष्ट्वा रावणयोषितः ।

न सीता दृश्यते साध्वी वृथा ज्ञातो मम श्रमः ॥ १ ॥

किन्तु मां वानराः सर्वे गतं वक्ष्यन्ति शुष्मिणः ।

गत्वा तत्र त्वया वीर कृतं किं तद्विवक्षितं ॥ २ ॥

अदृष्ट्वा किं प्रवक्ष्यामि तामहं जनकात्मजां ।

किन्तु वक्ष्यत्यसौ वृद्धो ज्ञान्धवानङ्गदश्च सः ॥ ३ ॥

गतं पारं समुद्रस्य लङ्घनं व्यर्थकं मम ।

पुनः प्रायमुपैष्यन्ति नूनं हि गतिरीदृशी ॥ ४ ॥

अनिर्वेदः श्रियो मूलमनिर्वेदः परं सुखं ।

अनिर्वेदो हि सततं सर्वार्थिघनुवर्तते ॥ ५ ॥

करोति सफलं जन्तोर्जीवितं क्यस्यजेद्यपि ।

तस्मादनिर्वेदकरं घनं कर्तास्म्यनुत्तमं ॥ ६ ॥

भूयन्तावद्विचेष्ट्यामि न यत्र विचयः कृतः ।

इति कृत्वा मतिं तत्र हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ७ ॥

आपानशाला विविधास्तथा पुष्पगृहाणि च ।

चित्रशालाश्च विविधा भूयः क्रीडागृहाणि च ॥ ८ ॥

निष्कुर्यान्तररथ्याश्च विमानानि च सर्वशः ।

उत्पतन् निपतन्श्चापि तिष्ठन् गच्छन् पुनः घ्रायित ॥ ९ ॥

द्वाराणि समुपावृण्वन् कपाटान्यवधद्वयम् ।  
 प्रविशन् निष्पतंश्चैव उत्पतन् निपतन्नपि ॥ १० ॥  
 स कपिः शीघ्रसंचारी प्रभञ्जन इवापरः ।  
 चतुरङ्गुलमात्रः सन् परिवश्राम वानरः ॥ ११ ॥  
 न हि यत्रागतिस्तस्य सोऽवकाशो न विद्यते ।  
 रावणान्तःपुरे तस्मिन् न किञ्चिन्न चचार सः ॥ १२ ॥  
 प्राकारान्तररथ्याश्च वेदिकाश्चित्यसंश्रयाः ।  
 श्वभाणि पुष्करिण्यश्च समस्तास्तेन वीजिताः ॥ १३ ॥  
 राज्ञस्यो विविधाकाराः सुदृपा विकृतास्तथा ।  
 दृष्ट्वा हनुमता तत्र न त्रैव जनकात्मजा ॥ १४ ॥  
 त्र्येणाप्रतिमा लोके श्रेष्ठा विद्याधरस्त्रियः ।  
 दृष्ट्वा हनुमता तत्र न सा जनकनन्दिनी ॥ १५ ॥  
 प्रमथ्य राजसेन्द्रेण देवकन्या वत्साङ्गताः ।  
 दृष्ट्वा हनूमता तत्र न सा दशरथसुता ॥ १६ ॥  
 श्रपण्यंस्तां महाबाहुः पश्यन्नन्या वरस्त्रियः ।  
 विपसाद् तदा तत्र हनूमान् मारुतात्मजः ॥ १७ ॥  
 श्रवतीर्य विमानाच्च चिन्तयामास दृष्टितः ।  
 प्रकाशमिह न स्यातुं शक्यते राज्ञसालये ॥ १८ ॥  
 राज्ञा हि रावणः क्रूर इति संचिन्त्य बुद्धिमान् ।  
 परिक्रम्य ततो दीनः पुनर्द्यानमुपागमत् ॥ १९ ॥

ततो लङ्कां प्रयत्नेन विचित्य पवनात्मजः ।

रजन्यामर्द्धशेपायां प्राकारे निपसाद सः ॥ २० ॥

निराशो मोघसंकल्पश्चित्तयन् विविधा गतीः ।

विक्रान्तः सागरं क्रातो मग्नश्चित्तामरुह्यवि ॥ २१ ॥

स त्वहंटेन मनसा प्राकारस्यो मरुहाकपिः ।

अपश्यन् जानकीं सीतां विललाप सुदुःखितः ॥ २२ ॥

यत्कृते वानराः सर्वे विक्षिप्ताः सर्वतो दिशः ।

वयं चाप्रतिमं तीर्णाः सागरं मकरालयं ॥ २३ ॥

तां न पश्यामि वैदेहीं धर्मज्ञां धर्मदर्शिनीं ।

सीतां कमलपत्राक्षीं रामस्य मरुिणीं प्रियां ॥ २४ ॥

न सन्ति भुवि शैला वा सरितः काननानि वा ।

पेधार्या न प्रयत्नेन मार्गिता चरता मया ॥ २५ ॥

इह सम्पातिना सीता रावणस्य निवेशने ।

आख्याता गृध्रराजेन न च पश्यामि मैथिलीं ॥ २६ ॥

क्षिप्रमुत्पततो मन्ये सीतामादाय रक्षसः ।

प्रच्युता रावणस्याङ्गादक्षरा पतिता भुवि ॥ २७ ॥

तस्या वा ह्रियमाणायाः पथि सिद्धनिपेविते ।

शङ्के रुदयमार्गयाः स्फुटितं प्रेक्ष्य रावणं ॥ २८ ॥

रावणस्योत्वेगेन भुत्रयोः पीडनेन च ।

तया मन्ये विनाल्ताद्या जीवितं त्यक्तमार्गया ॥ २९ ॥



उपर्युपरि वा नूनं सागरं क्रमतस्तदां ।  
 विचेष्टमाना पतिता समुद्रे जानकी ध्रुवं ॥ ३० ॥  
 अथ क्षुद्रेण वा तेन रक्षन्ती शीलमात्मनः ।  
 अवन्धुर्भक्षिता सीता रावणेन तपस्विनी ॥ ३१ ॥  
 अथवा रक्षसेन्द्रस्य पत्नीभिरसितेक्षणा ।  
 अदृष्टा दृष्टचित्ताभिर्भक्षिता जनकात्मजा ॥ ३२ ॥  
 अथवा चन्द्रसंकाशं वक्त्रमुज्ज्वलकुण्डलं ।  
 रामस्य चिन्तयन्ती सा पञ्चतं कृपणा गता ॥ ३३ ॥  
 क्वा राम लज्मणेत्येवं क्लायोद्धा इति चासकृत् ।  
 विलप्य बद्धुं वैदेही मृतावश्यं तपस्विनी ॥ ३४ ॥  
 अथवा निह्निता मन्ये रावणस्य निवेशने ।  
 द्वाचिच्छालप्यते वाला पञ्जरस्थेव सारिका ॥ ३५ ॥  
 जनकस्य कुले जाता रामपत्नी यशस्विनी ।  
 कथमुत्पलपत्राक्षी रावणस्य वशं गता ॥ ३६ ॥  
 विनष्टा वा प्रनष्टा वा भक्षिता वापि मैथिली ।  
 रामस्य प्रियभार्यस्य न निवेदयितुं क्षमं ॥ ३७ ॥  
 निवेद्यमाने दोषः स्यान्नादोषमनिवेदनं ।  
 कथं नु खलु कर्तव्यं व्यसनं खल्विदं महत् ॥ ३८ ॥  
 यदि सीतामदृष्ट्वाहं वानरेन्द्रपुरीमितः ।  
 गमिष्यामि ततः को मे पुरुषार्थो भविष्यति ॥ ३९ ॥

किं मां वक्ष्यति सुग्रीवो हुर्यो वा समागताः ।

किष्किन्धां समनुप्राप्तौ तौ वा दशरथात्मजौ ॥ ४० ॥

गत्वा तं यदि कांकुत्स्थं वक्ष्यामि परमप्रियं ।

न दृष्ट्वा मैथिलीत्येवं तदा त्यक्ष्यति जीवितं ॥ ४१ ॥

परुषं दारुणं क्षुद्रं क्रूरमिन्द्रियतापनं ।

सीतानिमित्तं स श्रुत्वा दुर्वाच्यं न भविष्यति ॥ ४२ ॥

तं तु कृच्छ्रगतं दृष्ट्वा रामं पञ्चत्वमागतं ।

भृशानुरक्तो मेधावी न भविष्यति लक्ष्मणाः ॥ ४३ ॥

भरतो मातरश्चैव शत्रुघ्नश्च मरिष्यति ।

यदि गच्छाम्यहं सीतामदृष्ट्वा जनकात्मजां ॥ ४४ ॥

कृत्स्नस्येक्ष्वाकुवंशस्य नाश एव भवेदुर्वं ।

कृतज्ञः सत्यसंधश्च सुग्रीवः प्रवंगेश्वरः ॥ ४५ ॥

रामं कृच्छ्रगतं दृष्ट्वा राज्ञा त्यक्ष्यति जीवितं ।

भीममारोपण व्यक्तं भविष्यति मयि गते ॥ ४६ ॥

दुर्वला व्यथिता दीना रुमा तस्य मरिष्यति ।

पीडिता भर्तृशोकेन भार्या चैव पतिव्रता ॥ ४७ ॥

भर्तृज्ञेन च दुःखेन पीडिता शोककर्षिता ।

पञ्चत्वगमने राज्ञस्तारापि न भविष्यति ॥ ४८ ॥

मातापितृवियोगेन मुग्रीवव्यसनेन च ।

कुमारोऽप्यद्भुतः कस्माद्भारयिष्यति जीवितं ॥ ४९ ॥

सार्वत्रेण तु प्रदानेन मानेन च यशस्विना ।  
 पालिताः कपिराजेन देहं त्यक्ष्यन्ति वानराः ॥ ५० ॥  
 गिरिणां वनपण्डेषु नदीतीरेषु वा पुनः ।  
 क्रीडां नानुभविष्यन्ति समेत्य कपिकुञ्जराः ॥ ५१ ॥  
 सपुत्रदाराः सामात्या रामञ्चसनमूर्हिताः ।  
 शैलाग्रात् प्रपतिष्यन्ति समेत्य हरिपुङ्गवाः ॥ ५२ ॥  
 घोरं तु वैशसं मन्ये गते मयि भविष्यति ।  
 इक्ष्वाकुकुलनाशश्च सर्वेषां च वनौकसां ॥ ५३ ॥  
 सोऽहं वै न गमिष्यामि सुग्रीवस्य पुरीमितः ।  
 एतावत्तं विनाशं हि न द्रुमुदमुत्सहे ॥ ५४ ॥  
 सागरानूपदेशे च बद्धमूलफलान्विते ।  
 चितां कृत्वा प्रवेक्ष्यामि समिद्धं ज्ञातवेदसं ॥ ५५ ॥  
 प्रविष्टस्य हि मे नूनं स्वदेहं साधयिष्यतः ।  
 शरीरं भक्षयिष्यन्ति श्वापदाश्च वयांसि च ॥ ५६ ॥  
 इदमत्यसुखं प्राप्य निश्चितं मनसो हि मे ।  
 अपो वापि प्रवेक्ष्येऽहमदृष्ट्वा जनकात्मजां ॥ ५७ ॥  
 तापसो वा भविष्यामि वृक्षमूलफलाशनः ।  
 न तु प्रतिगमिष्यामि तामदृष्ट्वा शुभाननां ॥ ५८ ॥  
 इति चिन्तासमापन्नः सीतामनधिगम्य नः ।  
 ध्यानशोकपरीताङ्गस्तम्यौ च विमनाः कथिः ॥ ५९ ॥

.स तु शोकसमाविष्टः प्राकारस्थो मरुतकपिः ।  
 पुष्पिताग्रानधापश्यदेकत्र विविधान् दुमान् ॥ १ ॥  
 सालानशोकानन्यांश्च चम्पकानतिमुत्तकान् ।  
 ददर्श नागपुष्पांश्च चूतान् कपित्थकानपि ॥ २ ॥  
 तां तु दृष्ट्वा मरुताद्भृशशोकवनिकां शुभां ।  
 चिन्तयामास मेधावी रुनूमान् मारुतात्मजः ॥ ३ ॥  
 अशोकवनिका स्त्रीयं मरुती सुमरुदादुमा ।  
 इमामपि विचेष्टामि न क्षेप्य विचिता मया ॥ ४ ॥  
 अथ धैर्यं समालम्ब्य प्रमृज्याश्रूणि वानरः ।  
 ज्यामुक्त इव नाराचः पुष्पवेणुशोकवाटिका ॥ ५ ॥  
 स गत्वा वेगवान् वेगाद्वलवान् मारुतात्मजः ।  
 ततः पादपसंकीर्णा लताशतसमावृतां ॥ ६ ॥  
 अशोकवनिकां स्फीतां प्रविवेश मरुतकपिः ।  
 स प्रविश्य विचित्रां तां विहृगैरुपशोभिता ॥ ७ ॥  
 राजतैः काञ्चनैश्चैव पादपैरनुसंतां ।  
 विहृगैर्मृगसंघैश्च विचित्रा चित्रकानना ॥ ८ ॥  
 अचिरोदितसूर्याभामपश्यन्मारुतात्मजः ।  
 कोकिलैर्भृङ्गराजैश्च मत्तैर्नित्यनिषेवितां ॥ ९ ॥

वृतां नानाविधैर्वृक्षैः पुष्प्योपगफलोपगैः ।

प्रकृष्टमुदिते काले मृगपक्षिनिषेविते ॥ १० ॥

मत्तवर्हिणचक्राङ्गे वसन्ति कामदीपने ।

मार्गमाणो वरारोहो रंजपुत्रीमनिन्दितां ॥ ११ ॥

सुखप्रसुप्तान् विरुगान् बोधयामास वांनरः ।

उत्पतद्भिर्द्विजगणैः पञ्चवातसमुद्धताः ॥ १२ ॥

अनेकवर्णास्तरुभिर्विमुक्ताः पुष्पवृष्टयः ।

तत्रावकीर्णः शुशुभे हनुमान् मारुतात्मजः ॥ १३ ॥

अणोकवनिकामध्ये यथा पुष्पमयो गिरिः ।

दिशः सर्वा विधावन्तं वृक्षपण्डगतं कपिं ॥ १४ ॥

दृष्ट्वा भूतानि सर्वाणि वसन्तमिव मेनिरे ।

हुमेभ्यः पतितैः पुष्पैरवकीर्णा पृथग्विधैः ॥ १५ ॥

रराज वसुधा तत्र प्रमदेव विभूषिता ।

तरस्विना तरुगणास्तरसा संप्रकम्पिताः ॥ १६ ॥

पुष्पवृष्टिमवर्षस्ते विचित्रां कपिना धृताः ।

निर्धूतपर्णशिखराः कीर्णपुष्पफलदुमाः ॥ १७ ॥

विक्षिप्तवस्त्राभरणा धूर्ता इव पराजिताः ।

हनुमता वेगवता कम्पितास्ते नगोत्तमाः ॥ १८ ॥

पर्णपुष्पफलान्याशु मुमुचुः फलशालिनः ।

विरुद्धसङ्गहीनाश्च फलपुष्पविनाकृताः ॥ १९ ॥

नापुष्यन्त श्रियं वृक्षा निराशा इव निर्धनाः ।  
 बभूवुरगमाः सर्वे मारुतेन विनिर्धुताः ॥ २० ॥  
 विधूतवेशा प्रमदा यथा मृदितवर्णिकाः ।  
 क्रीडनाद्वाति विरता नखदन्ताभिविज्जता ॥ २१ ॥  
 तथा लाङ्गूलकृस्ताभ्या चरणाभ्यां च मर्दिताः ।  
 बभूवाशोकवनिका भग्नप्रवरपादपाः ॥ २२ ॥  
 स तत्र मणिभूमीश्च काञ्चनीश्च महार्कपिः ।  
 तथा रजतभूमीश्च विचचार सप्ताह्वितः ॥ २३ ॥  
 वापीश्च विविधाकाराः पूर्णाः पंरमवारिणाः ।  
 प्रसन्नसलिलाश्चान्या नलिनीः फुल्लपङ्कजाः ॥ २४ ॥  
 महार्कमणिसोपानैरुपपन्नास्ततस्ततः ।  
 मणिप्रबालसिकताः स्फाटिकात्तरकुटिमाः ॥ २५ ॥  
 काञ्चनैस्तरुभिश्चित्रैस्तीरजैरुपशोभिताः ।  
 फुल्लपद्मोत्पलवतीश्चक्रवाकोपशोभिताः ॥ २६ ॥  
 मत्तकारण्डवाकीर्णा हंससारसनादिताः ।  
 दीर्घाभिर्दुमयुक्ताभिः सरोभिश्च ततस्ततः ॥ २७ ॥  
 लताणितैर्वततामवतानशतैस्तथा ।  
 लतागृहवनोपेता करवीरवनाक्षराः ॥ २८ ॥  
 तामन्वुधरसंकाणैः प्रवृद्धाणिवरैः श्रुभैः ।  
 विचित्रकूट्रूपैश्च पर्वतरूपशोभिताः ॥ २९ ॥

शिलागृहपरिजितां नानागृहसमावृतां ।  
 ददर्श वनमध्यगां नदी निर्झादिनी कपिः ॥ ३० ॥  
 अङ्गादिव समुत्पत्य प्रियस्य कुपितां प्रियां ।  
 बालपल्लवणावाग्रां स ददर्श नृगोत्तमे ॥ ३१ ॥  
 क्रीडन्ती दोलया त्रुष्टां प्रमदामिर्ब सुन्दरी ।  
 पुनरावर्तमानां च ददर्श सरितं कपिः ॥ ३२ ॥  
 प्रसन्नमिव कान्तस्य कान्तां च पुनरागतां ।  
 सपद्माश्च नदीस्तत्र नानाद्विजगणायुताः ॥ ३३ ॥  
 ददर्श कनुमान् वीरो नदद्विर्विहगैः शुभैः ।  
 कृत्रिमां च नदीमन्यां पूर्णां श्रुतिन वारिणा ॥ ३४ ॥  
 मणिप्रबालसोपानां मुक्तामिश्रितबालुकां ।  
 प्रासादैः सुमहद्भिश्च सुकृतैर्विश्वकर्मणा ॥ ३५ ॥  
 काञ्चनैः पर्वतैश्चैव कृत्रिमैरुपशोभितां ।  
 ये केचित् पादपास्तत्र पुण्योपगफलोपगाः ॥ ३६ ॥  
 सुच्छदा विविधाकाराः सर्वे मौवर्णवेदिकाः ।  
 दिव्याभिर्वह्नुपुष्पाभिर्लताभिर्नुवेष्टिताः ॥ ३७ ॥  
 वीजमाणश्च तत्रासौ मार्गमाणश्च मैथिली ।  
 अवेक्षमाणो भूमिं च सर्वतः सोऽन्ववेक्षत ॥ ३८ ॥  
 सुसंमृष्टेषु देवेषु सुमृष्टमणितोरणं ।  
 ददर्श विविधाकारं मणिकाञ्चनवेदिकं ॥ ३९ ॥

तथा विचरतस्तस्य तद्वनं पुष्पिनन्दुमं ।  
 मार्गमाणस्य वैदेहीं व्यतीयाय विभावरी ॥ ४० ॥  
 षडङ्गवेदविदुषां क्रतुप्रवरयाजिनां ।  
 शुश्रावं ब्रह्मघोषं च तूर्यघोषं च मारुतिः ॥ ४१ ॥  
 मुक्ता विदुङ्गाः स्थानानि ययुः पद्मसरांसि वै ।  
 बोधयित्वा शुभैर्वाक्यैः कामिनीमिव कामुकः ॥ ४२ ॥  
 सोऽपश्यद्भूमिभागांश्च तत्र प्रस्रवणानि च ।  
 तथा सुवर्णवृक्षांश्च सौवर्णकुसुमच्छदान् ॥ ४३ ॥  
 तेषां हुमाणां प्रभया मेरोरिव समप्रभः ।  
 अमन्यत महतेजाः काञ्चनोऽस्मीति मारुतिः ॥ ४४ ॥  
 तान् काञ्चनांस्तरुणान् मारुतेन समीरितान् ।  
 किङ्किणीशतनिर्घोषान् ददर्श पवनात्मजः ॥ ४५ ॥  
 ततां प्रबालैस्तरुणैः पत्रैश्च बहुभिर्वृतां ।  
 काञ्चनो शिंशपामेकां ददर्श महतीं कपिः ॥ ४६ ॥  
 तेषां काञ्चनवृक्षाणां मध्ये ज्ञातं महाद्रुमं ।  
 प्रवृद्धं शिंशपावृक्षं पुष्पुवे तं महाकपिः ॥ ४७ ॥  
 आप्लुत्य हनुमान् वीरो ददर्श रुचिरप्रभां ।  
 वृतां हेममयीभिश्च वेदिकाभिः समन्ततः ॥ ४८ ॥  
 सुपुष्पितायां रुचिरां तरुणाङ्कुरकोमलां ।  
 समारुह्य महतेजाः शिंशपां तामचिक्षयत् ॥ ४९ ॥



इतो द्रक्ष्यामि वैदेहीं रामदर्शनलालसां ।  
 इतश्चेतश्च दुःखितां संपतन्तीं यदृच्छया ॥५०॥  
 निरुद्धां परमोद्धिग्नां वाप्यापिहितलोचनां ।  
 मृगेण हरिणीं क्षीनां मृगराजवशामिव ॥५१॥  
 अशोकवनिका क्षीयं दृढं रम्या दुरात्मनः ।  
 काञ्चनैरावृता वृक्षैर्बहुभिः सुमनोरुरैः ॥५२॥  
 चम्पकैः सरलैश्चैव गोभिता चन्दनैस्तथा ।  
 लताभिश्च सुपुष्पाभिर्माल्यैश्च जलजैस्तथा ॥५३॥  
 इयं च नलिनी रम्या द्विजसंघनिषेविता ।  
 इह सा राममहिषी नूनमेष्यति ज्ञानकी ॥५४॥  
 एवं तु मत्वा हनुमान् महात्मा  
 परीक्षमाणो मनुजेन्द्रपत्नीं ।  
 अवेक्षमाणश्च ददर्श सर्वं  
 मुपुष्यिते पत्रघने निलीनः ॥५५॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे प्राकारस्थहनुमच्चितां  
 नाम पञ्चदशः सर्गः—अशोकवनिकाप्रवेशो  
 नाम षोडशः सर्गः ॥

परीक्षमाणस्तत्राथ मार्गमाणश्च ज्ञानकी ।  
 अपश्यद्भूमिभागांश्च सर्वतः सुसमाहितान् ॥ १ ॥  
 सुसंमृष्टेषु देशेषु विन्यस्तान् मणिवेदिकान् ।  
 ददर्श हनुमांस्तत्र मणिकाञ्चनराजतान् ॥ २ ॥  
 संतानकलताभिश्च पादपाननुवेष्टितान् ।  
 सृजतः पुष्पवर्षाणि त्रीमूतानिव वर्षतः ॥ ३ ॥  
 केशरांश्चाप्यशोकाश्च तथा शात्मलिकिंशुकान् ।  
 ज्वलनार्कनिभान् फुल्लान् ममलादनुशोभिनः ॥ ४ ॥  
 शातकुम्भप्रभाः केचित् केचिदग्निशिखोपमाः ।  
 नीलाज्जननिभाः केचित् तत्राशोकाः समन्ततः ॥ ५ ॥  
 नन्दनं विविधोद्यानं वनं चैत्ररथं तथा ।  
 अतिवृद्धमचित्यं च दिव्यं रम्यं श्रिया वृतं ॥ ६ ॥  
 द्वितीयमिव चाकाशं पुष्पज्योतिर्गणावृतं ।  
 पुष्परत्नशतैश्चित्रैः पञ्चमं सागरं यथा ॥ ७ ॥  
 स तन्नन्दनसंकाशं मृगपक्षिनिषेवितं ।  
 हर्म्यप्रासादसंवाधं कोकिलोत्कूजनादितं ॥ ८ ॥  
 पुष्पितोत्पलपद्माभिर्वापीभिरुपशोभितं ।  
 बद्धासनगृहोपेतं बहुभूमिणैर्वृतं ॥ ९ ॥

लतावितानैर्विविधैः पुष्पैरवनतदुमं ।

तथा गुल्मसरुक्षैश्च मर्वतः समलंकृतं ॥ १० ॥

दिव्यैः सर्वर्तुकुसुमैः फलवद्विश्च पादपैः ।

दिव्यगन्धरसस्पर्शैः शोभितं संप्रपुष्पितैः ॥ ११ ॥

पुष्पितानामशोकानां प्रभां सूर्योदयं प्रति ।

प्रदीप्तामिव तत्रस्थो मारुतिः समुदैक्षत ॥ १२ ॥

निष्यत्रणाखाश्च नगाः क्रियमाणा इवापरि ।

निष्यतद्विश्च जतगश्छिन्नैः पुष्पावतंसकैः ॥ १३ ॥

श्यामूलात् पुष्पनिचितैरशोकैः शोकनाशिनैः ।

पुष्पभारातिभारेण स्पृशद्विरिव मेदिनीं ॥ १४ ॥

शरत्तैः कर्णिकारैश्च किंशुकैश्च सुपुष्पितैः ।

स देशो धमरायोगः प्रदीप्त इव लक्ष्यते ॥ १५ ॥

पुन्नगाः सप्तपर्णाश्च चम्पकोद्दालकास्तथा ।

विधृद्धमूलाः जतजः शोभयन्ते सुपुष्पिताः ॥ १६ ॥

सर्वर्तुफुल्लकुसुमैः पादपैर्मधुगन्धिभिः ।

नानाविद्गन्धसंधुष्टैर्दिव्यं मृगगणायुतं ॥ १७ ॥

अनेकगन्धप्रवहं पुष्पगन्धिमनोरुहं ।

शैलेन्द्रमिव गन्धानामाकरं गन्धमादनं ॥ १८ ॥

तरुणादित्यमंकाजं शोभितं प्रियदर्शनं ।

कोकिलैर्भङ्गरात्रैश्च कंसैर्मत्तैश्च सारसैः ॥ १९ ॥

अशोकवनिकायां तु तस्यां वानरपुङ्गवः ।  
 सोऽपश्यदविद्वरस्थं प्रासादं चैत्यमुत्तमं ॥ २० ॥  
 धृतं स्तम्भसदृशेण रम्यं कैलासपाण्डुरं ।  
 प्रबालकृतसोपानं तप्तकाञ्चनवेदिकं ॥ २१ ॥  
 मुल्लतमिव चक्षूंषि द्योतयन्तमिव श्रिया ।  
 विपुलं प्रांशुतायोगाडुल्लिखन्तमिवाम्बरं ॥ २२ ॥  
 स प्रविश्य महाबाहुर्शोकवनिकां शुभां ।  
 ददर्श विकृतास्तत्र राक्षसीः कपिकुञ्जरः ॥ २३ ॥  
 त्रिकर्णीः शङ्खकर्णीश्च लम्बकर्णिरिकर्णिकाः ।  
 एकाक्षीश्चैककर्णीश्च कर्णप्रावरणास्तथा ॥ २४ ॥  
 अतिमात्रोत्तमाङ्गाश्च तनुदीर्घशिरोधराः ।  
 सुकेशीश्च तथकेशीः केशकम्बलधारिणीः ॥ २५ ॥  
 पृथुकर्णललाटाश्च लम्बोदरपयोधराः ।  
 करात्मा भग्नवक्त्राश्च विवृषा विकृताननाः ॥ २६ ॥  
 दुर्मुखीः कपित्ताः कृष्णाः क्रोधनाः कलरूप्रियाः ।  
 कालायसमहाशूलकूटमुद्गरधारिणीः ॥ २७ ॥  
 वराहनासकवक्त्राश्च अशिवाः शिवदर्शनाः ।  
 ह्रस्वा दीर्घास्तथा कुब्जा विकटा वामनास्तथा ॥ २८ ॥  
 गजोद्वहर्पादीश्च शार्दूलमहिषाननाः ।  
 हस्त्यश्च खरनागास्या मस्तकोच्छ्रितनासिकाः ॥ २९ ॥

चतुष्पादीर्द्विपादीश्च पृथुपादीस्त्रिपादिकाः ।  
 अतिमात्रशिरोग्रीवा अतिमात्रपयोधराः ॥ ३० ॥  
 अतिमात्रास्यनेत्राश्च दीर्घजिह्वानखीस्तथा ।  
 अत्रमुखीरश्चमुखीर्गोमुखीः श्रूकरीमुखीः ॥ ३१ ॥  
 तरक्षुखरवक्त्राश्च राक्षसीभिर्मविक्रमाः ।  
 रुक्मनासातिनासाश्च तिर्यग्नासा अनासिकाः ॥ ३२ ॥  
 अस्तिमुद्गरभ्रूतानि दधतीमीसभोजनाः ।  
 मांसशोणितदिग्धाङ्गीर्वसादिग्धकराननाः ॥ ३३ ॥  
 पिवन्तीः खादमानाश्च नित्यं मांसवसाप्रियाः ।  
 अनाशिताः सदा पुष्टाः सर्वभक्षाः समुत्थिताः ॥ ३४ ॥  
 ता दृष्ट्वा वानरो कूटो लोमहर्षसमुद्धतः ।  
 स्कन्धवन्तमुपासीनः परिवार्य वनस्पतिं ॥ ३५ ॥  
 ताभिः परिवृतां तत्र सग्रहामिव रोहिणी ।  
 ददर्श कृनुमांस्तत्र ततां कुसुमितामिव ॥ ३६ ॥

इत्यार्षे रमायणे सुन्दरकाण्डे राक्षसीदर्शनं  
 नाम सप्तदशः सर्गः ॥

सलिनाम्बरसंवीतां राक्षसीभिः सुसंवृतां ।  
 उपवासकृशां दीना निःश्वसन्ती पुनः पुनः ॥ १ ॥  
 ध्यानशोकपरां देवी भर्तृव्यसनकर्षितां ।  
 ददर्श हनुमान् वीरो बद्धां गजवधूमिव ॥ २ ॥  
 वृक्षमूले निरानन्दां ददर्श कपिरङ्गनां ।  
 सीदन्ती श्रुल्लापज्ञादौ चन्द्ररेखामिवावित्तां ॥ ३ ॥  
 मन्दं प्रख्यायमानेन नूपुरेणाप्रतिमेन तां ।  
 पिनद्धां धूमजालेन प्रभामिव विभावसोः ॥ ४ ॥  
 पीतेनैकेन संवीतां कृष्णेनोत्तरवाससा ।  
 भुजाभ्यां साधुवृत्ताभ्यां प्रतिच्छन्नकुचोदरी ॥ ५ ॥  
 संपन्नामनलङ्कारां संपद्मामिव पद्मिनी ।  
 व्रीडितां दुःखसंतप्तां परिग्लानां तपस्विनीं ॥ ६ ॥  
 ग्रहेण लोहिताङ्गेन रोहिणीमिव पीडितां ।  
 तां स्मृतिमिव संदिग्धामृद्धिं निपतितामिव ॥ ७ ॥  
 आशामिव व्यपगतामाज्ञां प्रतिहृतामिव ।  
 अश्रुधौतमुखी दीनां कृशामनशनेन च ॥ ८ ॥  
 दुर्बलां दुःखसंतप्तां सुकुमारी तपस्विनी ।  
 निःश्वासबहुलां भीतां पद्मगेन्द्रवधूमिव ॥ ९ ॥

शोकज्वालेन मरुता विततेनाभिसंवृतां ।  
 संहन्तां धूमज्वालेन शिखामिव विभावसोः ॥ १० ॥  
 नीलनागाभया वेण्या जघनं गतयैकया ।  
 भूमौ देवी तदासीनां नियतां तापसीमिव ॥ ११ ॥  
 प्रधानपरमां दालां रुदन्ती कुररीमिव ।  
 प्रियं ज्ञनमपश्यन्ती पश्यन्ती राज्ञसीजनं ॥ १२ ॥  
 यूथयेन मृगीं ह्रीनां शार्दूलानुसृतामिव ।  
 सोपसर्गां यथा सिद्धिं बुद्धिं प्रतिरुतामिव ॥ १३ ॥  
 रामापराधव्यथितां रज्जोरुणकर्पितां ।  
 चित्रामिव र्यक्षस्तां राज्ञसीगणरक्षितां ॥ १४ ॥  
 अवस्तां मृगशावाक्षो वीक्षमाणामितस्ततः ।  
 शोकवाप्याभिपूर्णेन चारुकृज्जालिपञ्मणा ॥ १५ ॥  
 वदनेनाप्रसन्नेन निश्चसन्ती मुहुर्मुहुः ।  
 मत्तपङ्कधां दीनां मण्डनार्हाममण्डिता ॥ १६ ॥  
 प्रभां नक्षत्रराजस्य कालमेधैरिवावृता ।  
 तस्य संदिदिहे बुद्धिस्ता दृष्ट्वा तद्विनिर्णये ॥ १७ ॥  
 अधीतां योगह्रीनस्य विद्यां प्रतिगतामिव ।  
 दुःखेन वुबुधे चैनां हनुमान् मारुतात्मजः ॥ १८ ॥  
 संस्कारेण यथा ह्रीनां वाचमर्थान्तरं गतां ।  
 तिष्ठन्तीमनलङ्कारां दीप्यमानां स्वतेजसा ॥ १९ ॥

अवशां दुःखसंतप्तां निरानन्दां तपस्विनी ।  
 अश्रुपूर्णमुखी श्रान्तां कृशामनगनेन च ॥ २० ॥  
 एकवेणीधरां दीनां तापसीवेशधारिणी ।  
 सुखार्हां दुःखसंतप्ता व्यसनानामकोविदां ॥ २१ ॥  
 तां समीक्ष्य विशालाक्षीमधिकं मलिनां कृशां ।  
 तर्कयामास सीतिति कारणैरुपपादयन् ॥ २२ ॥  
 ह्रियमाणा तदा तेन रक्षसा कामद्वयिणा ।  
 यथा पुरा वै दृष्टा मे तथात्रपेयमङ्गना ॥ २३ ॥  
 पूर्णचन्द्रानना श्यामा चारुवृत्तपयोधरा ।  
 कुर्वन्ती प्रभया देवी सर्वा वितिमिरा दिशः ॥ २४ ॥  
 तां नीलकेशो बिम्बौष्ठो सुमध्या सुप्रतिष्ठितां ।  
 पीनांचितगुरुश्रोणी वरोद्वं सहतस्तनी ॥ २५ ॥  
 पद्मपत्रविशालाक्षी मन्मथस्य रतीमिव ।  
 इष्टां सर्वस्य जगतः पूर्णचन्द्रनिभामिव ॥ २६ ॥  
 तां दृष्ट्वा तप्तहेमाभां लोककान्तामिव श्रियं ।  
 जगाम मनसा रामं मारुतस्यात्मसंभवः ॥ २७ ॥  
 अस्या हेतोर्विशालाक्ष्या कृतो बाली महाबलः ।  
 रावणप्रतिमो वीर्यं कवन्धश्च निपातितः ॥ २८ ॥  
 विराधश्च कृतः संख्ये राक्षसो भीमविक्रमः ।  
 तेन विक्रम्य रामेण महेन्द्रेणैव सम्बरः ॥ २९ ॥



चतुर्दशसहस्राणि रत्नसां भीमकर्मणां ।

निरुतानि जनस्थाने शरैर्मिश्रिण्वोपमैः ॥ ३० ॥

खरश्च निरुतः संख्ये द्रूपणश्च मरुवावतः ।

त्रिशिराश्च मरुतेजा रामेण विदितात्मना ॥ ३१ ॥

घोरा शूर्पणाखा चैव कृत्तकर्णायनासिका ।

ऐश्वर्यवानराणां च दुर्लभं वालिपालितं ॥ ३२ ॥

तारां रुमां च मालां च कपिसङ्घं च शाश्वतं ।

अस्या निमित्ते सुग्रीवः प्राप्तवाँस्त्र्योकसत्कृतं ॥ ३३ ॥

सागरश्च मया क्रांतः श्रीमान् नदनदीपतिः ।

अस्या हेतोर्विशालाद्याः पुरी चेयं निरीक्षिता ॥ ३४ ॥

यदि रामः समुद्राक्षां मेदिनीं परिवर्तयेत् ।

अस्याः कृते जगत् सर्वमनुमन्येत केवलं ॥ ३५ ॥

राज्यं वा त्रिषु लोकेषु सीतां वा जनकात्मजां ।

मन्ये लोकास्त्रयोऽप्येते नार्हन्ति जनकात्मजां ॥ ३६ ॥

दुष्करं कुरुते रामो यदिमां मत्तकाशिनी ।

विना सीतां मरुभागां मुहूर्त्तमपि जीवति ॥ ३७ ॥

एवं दृष्ट्वा तदा सीतां हनुमान् मारुतात्मजः ।

जगाम मनसा रामं सीतां च प्रणशंस ह ॥ ३८ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतादर्शनं नाम-

अष्टादशः सर्गः ॥

## XIX.

प्रशस्य तु प्रशंस्तव्यां सीतां स हरिपुङ्गवः ।  
 गुणारभिरामं रामं च पुनश्चिन्तापरोऽभवत् ॥ १ ॥  
 स मुहूर्त्तमिव ध्यात्वा वाष्पपर्याकुलेक्षणाः ।  
 सीतामाश्रित्य तेजस्वी विललाप सुदुःखितः ॥ २ ॥  
 इयं सा धर्मशीलस्य मैथिलस्य महात्मनः ।  
 सुता जनकराजस्य सीता भर्तृदृढव्रता ॥ ३ ॥  
 उत्थिता धरणीं भिक्षा क्षेत्राद्वलमुखक्षतात् ।  
 पद्मरेणुभिः सृष्टा गौरैः केदारपांशुभिः ॥ ४ ॥  
 विक्रातस्यार्यशीलस्य संयुगेघनिवर्तिनः ।  
 स्नुषा दशरथस्यैषा चारित्राद्या यशस्विनी ॥ ५ ॥  
 धर्मज्ञस्य कृतज्ञस्य रामस्य विदितात्मनः ।  
 इयं सा दयिता भार्या राज्ञसीवशमागता ॥ ६ ॥  
 सुखं सर्वं परित्यज्य भर्तृस्नेहवलादृता ।  
 अचिन्तयित्वा दुःखानि प्रविष्टा निर्जनं वनं ॥ ७ ॥  
 संतुष्टा फलमूलेन भर्तृश्रुश्रूषणे रता ।  
 यां गृहे भजते प्रीतिं वनेऽपि भजते तथा ॥ ८ ॥  
 सेयं कनकवर्णाभा नित्यं सस्मितभाषिणी ।  
 सरुते पातनां घोरामनाद्या मन्दभागिनी ॥ ९ ॥

पीतं कनकवर्णाभमस्यास्तद्वसनोत्तमं ।

उत्तरीयं नगे त्यक्तं दृष्टं मे वानरैः सह ॥ १० ॥

भूषणानि च मुख्यानि दृष्टानि धरणीतले ।

अनयैवापविद्वानि स्वनवन्ति महान्ति च ॥ ११ ॥

सुकृतौ कर्णविष्टौ च कुण्डले च सुसंस्कृते ।

मणिविद्रुमयुक्तानि हस्तयोर्भूषणानि च ॥ १२ ॥

यानि चैव विमुक्तानि तथा संस्थानवन्ति च ।

तान्यस्या एव मन्येऽहं यानि रामोऽन्वकीर्तयत् ॥ १३ ॥

अनया तु विहीनानि तान्येतानि न संशयः ।

इमां तु शीलसंपन्नां प्रदुमिच्छामि मेयिस्तीं ॥ १४ ॥

रावणेन प्रमयितां प्रपामिव पिपासुना ।

इक्ष्वाकुसरसस्तस्माद्रावणेनोद्धृता वत्सात् ॥ १५ ॥

मृणाली पङ्कलिमेव न विभाति तपस्विनी ।

इयं सा यत्कृते रामश्चतुर्भिः परितप्यते ॥ १६ ॥

कार्पण्येनानृशंस्येन शोकेन मदनेन च ।

स्त्री प्रनष्टेति कार्पण्यमाश्रितेत्यनृशंसता ॥ १७ ॥

पतिव्रतेति शोकेन प्रियेति मदनेन च ।

अस्या देव्या मनस्तस्मिंस्तस्य चास्यां प्रतिष्ठितं ॥ १८ ॥

तेनेयं स च धर्मात्मा ज्ञात्वा कृच्छ्रेण जीवतः ।

इयमिन्दीवरश्यामा रामस्य सहिषी प्रिया ॥ १९ ॥

चिरप्रनष्टापि सती हृदयान्न प्रणश्यति ।  
 पतिशोकेन चाविष्टा तपसा च कृशा भृशं ॥ २० ॥  
 प्रतिपद्यन्द्रत्नेष्वेव दृश्यते द्योतते न च ।  
 इयं प्रकृत्या तन्वङ्गी तद्वियोगाच्च कर्पिता ॥ २१ ॥  
 अनभ्यसनशीलस्य विद्येव तनुतां गता ।  
 नूनमस्याः पुनर्त्ताभाद्राधवः प्रीतिमेष्यति ॥ २२ ॥  
 राजा राज्यपरिश्रष्टः पुनर्त्तब्धेव मेदिनी ।  
 कामभोगविह्वलेन ह्रीना बन्धुजनेन च ॥ २३ ॥  
 धारयत्यात्मनो देहं तत्समागमकाङ्क्षया ।  
 राक्षसीर्विह्वले नैषा नेमान् पुष्पधरान् द्रुमान् ॥ २४ ॥  
 एकस्थं हृदयं क्वस्या राममेवानुपश्यति ।  
 भर्ता नाम परं नार्या भूषणं भूषणैर्विना ॥ २५ ॥  
 एषा तस्यानुरागेण शोभतेऽप्यनलंकृता ।  
 दुष्करं कुरुते रामो ह्रीनो यदनया विभुः ॥ २६ ॥  
 धारयत्यात्मनो देहं न शोकेनावसीदति ।  
 इमामसितकेशान्तां शतपत्रनिभाननां ॥ २७ ॥  
 सुखार्हां दुःखितां दृष्ट्वा ममापि व्यथितं मनः ।  
 कदा तु खलु दुःखस्य पारं यास्यति मैथिली ॥ २८ ॥  
 राघवस्याप्रमेयस्य लक्ष्मणस्य च जीवतः ।  
 यदि सीतापि दुःखार्त्ता कालः स दुरतिक्रमः ॥ २९ ॥

रामस्य व्यवसायज्ञा सत्त्वज्ञा लक्ष्मणस्य च ।

नात्यर्थं क्षुभ्यते बाला गङ्गेव जलदागमे ॥ ३० ॥

अस्या देव्या यथा पुक्तामङ्गप्रत्यङ्गसौष्ठवं ।

रामस्य हि तथा पुक्ता पत्नीयमसितेक्षणा ॥ ३१ ॥

तुल्यद्वयपयोपुक्तां तुल्याभिजनलक्षणां ।

राघवोऽर्हति वैदेही तं चयमसितेक्षणा ॥ ३२ ॥

इयं पुरा पङ्कजसंनिभाक्षी या रक्षिता राघवलक्ष्मणाभ्यां ।

सा राजसीभिर्विकृताननाभिः संरक्ष्यते संप्रति वृक्षमूले ॥ ३३ ॥

एवं स तां हेतुभिरनुवीक्ष्य सीतेयमित्येव निविष्टबुद्धिः ।

संलीय तस्मिन् निपसाद वृक्षे वल्ली कुरीणामृषभंस्तरस्वी ॥ ३४ ॥

इमे च पुण्यावनताः सुशाखाः शोकं भृशं मे जनयन्त्यशोकाः ।

क्षपाव्यपाये च य मन्दरश्मिरभ्युत्थितो दृष्टिहृतः शशाङ्कः ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमद्विलापी

नाम नवदशः सर्गः ॥

## XX.

साचिव्यमिव कुर्वाणः प्रभया निर्मलप्रभः ।  
 चन्द्रमा रश्मिभिः शीतैः सिषिचे मारुतात्मजं ॥ १ ॥  
 स ददर्श ततः सीतां पूर्णचन्द्रनिभाननां ।  
 शोकभारसमाक्रान्तां भारैर्नावमिवाम्भसि ॥ २ ॥  
 राक्षसीनां स तां मध्ये ददर्श कपिरङ्गनां ।  
 उदितां शुक्लपक्षादौ चन्द्ररेखामिवामलां ॥ ३ ॥  
 अथ मङ्गलवादित्रघोषः श्रोत्रमनोहरः ।  
 बोध्यमाने दशग्रीवे महानासीत् तदाद्भुतः ॥ ४ ॥  
 स विबुध्य यथाकालं राक्षसेन्द्रो महाबलः ।  
 स्रस्तमाल्याम्बरः क्षीवो वैदेहीमन्वचितयत् ॥ ५ ॥  
 भृशं नियुक्तस्तस्यां हि मदनेन मदोत्कटः ।  
 न शशाकात्मनः काममागतं विनिगूढितुं ॥ ६ ॥  
 मैथिली द्रष्टुकामोऽथ निर्जगाम ततो गृहात् ।  
 स सर्वाभरणोपेतो बिभ्रन् श्रियमनुत्तमां ॥ ७ ॥  
 अशोकवनिकामेव प्राविशत् संततद्रुमां ।  
 तां नगैर्विविधैर्जुष्टां दिव्यपुष्पफलोपगैः ॥ ८ ॥  
 वृतां पुष्करिणीभिश्च चित्रैश्च बहुभिर्गृहैः ।  
 सदारमत्तैश्च विरुगैर्विचित्रैर्मधुरस्वनैः ॥ ९ ॥

समभूमितलां रम्यां दिव्यां चित्रपथदुमां ।  
 वीथी संप्रेक्षमाणश्च मणिकाञ्चनतीरणां ॥ १० ॥  
 नानामृगगणैः कीर्णां विरुगैश्च सदा मदैः ।  
 चित्रमृगैश्च विविधैर्वृतां दृष्टिमनोरुहैः ॥ ११ ॥  
 क्रीडामृगैश्च विविधैरावृतां सर्वतो दिशं ।  
 जगाम मदनोन्मत्तो दशग्रीवो महाबलः ॥ १२ ॥  
 अङ्गनाशतमात्रं तु तं व्रजतमुपाव्रजत् ।  
 कुवेरमिव पौलस्त्यं देवगन्धर्वयोपितः ॥ १३ ॥  
 काञ्चनोर्दीपिकाश्चित्रा जगृहुस्तत्र योपितः ।  
 तालव्यजनमन्यास्तु तालवृत्तानि चापराः ॥ १४ ॥  
 काञ्चिद्भक्तमयीः पात्रीः पूर्णाः पानस्य योपितः ।  
 दक्षिणा दक्षिणैर्दृष्टोरादाय जग्मुरङ्गनाः ॥ १५ ॥  
 ततः काञ्चीनिनादं च नूपुराणां च निःस्वनं ।  
 शुभ्राव परमस्त्रीणां स तदा मारुतात्मजः ॥ १६ ॥  
 तमप्रतिमकर्माशमचित्यवलपोरुपं ।  
 द्वारदेशमनुप्राप्तं ददर्श पवनात्मजः ॥ १७ ॥  
 दीपिकाभिरनेकाभिः समन्तादवभासितं ।  
 गन्धतैलावसिक्ताभिर्घ्रियमाणाभिर्यतः ॥ १८ ॥  
 कामदर्पमदैर्युक्तं त्रिहस्ताभ्यायतेक्षणं ।  
 सामर्थ्यमिव कन्दर्पमपविद्धशरासनं ॥ १९ ॥

मथितामृतफेनागमरजोऽम्बरमुत्तमं ।  
 सपुष्पमिव कर्षत्तं विसृष्टं सस्तमग्रतः ॥ २० ॥  
 स वृक्षविटपे लीनः पुष्पपत्रलतावृतः ।  
 हनुमानभिगच्छत्तं तमवैक्षत वानरः ॥ २१ ॥  
 अवेक्षमाणश्च ततो ददर्श कर्पिरङ्गनाः ।  
 द्रुपयौवनसंपन्ना भूषणोत्तमभूषिताः ॥ २२ ॥  
 ताभिः परिवृतो राजा युवतीभिर्महायशाः ।  
 तन्मृगद्विजसंघुष्टं प्रविष्टः प्रमदावननं ॥ २३ ॥  
 क्षीवो विचित्राभरणः शङ्कुकेणो महाबलः ।  
 श्मशानचैत्यद्रुमवदूषितोऽपि भयंकरः ॥ २४ ॥  
 तेन विश्रवसः पुत्रः स दृष्टो राज्ञसेश्वरः ।  
 वृतः परमनारीभिस्ताराभिरिव चन्द्रमाः ॥ २५ ॥  
 तं दृष्ट्वा च महातेजास्तेजोऽनलकरं कपिः ।  
 राजायं स महाबाहुरिति संचिन्त्य वीर्यवान् ॥ २६ ॥  
 अवप्नुत्य महाबुद्धिर्दिदक्षुस्तस्य चेष्टितं ।  
 पर्णगुल्मवृतामन्यां शाखां गत्वा स्थितोऽभवत् ॥ २७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रावणदर्शनं  
 नाम विंशतितमः सर्गः ॥



XXI.

ततो दृष्ट्वैव वैदेही रावणं राजसाधिपं ।  
 प्रावेपत महाभागा कदलीवानिलारुता ॥ १ ॥  
 प्रच्छाद्योदरमूरुभ्यां बाहुभ्यां च पयोधरौ ।  
 उपविष्टा वरारोहा रुदती वरवर्णिनी ॥ २ ॥  
 दशग्रीवस्तु वैदेही रक्षितां राजसीगणैः ।  
 ददर्श दीनां दुःखार्तां मग्नां नावमिवार्षवे ॥ ३ ॥  
 असंवृतायामासीनां धरण्यां सुदृढव्रतां ।  
 हित्वा निपतितां भूमौ लतामिव वनस्पतेः ॥ ४ ॥  
 मृजाविहीनां दीप्ताङ्गीं मण्डनार्हाममण्डितां ।  
 सुविशुद्धां रजोधस्तां काञ्चनीं प्रतिमामिव ॥ ५ ॥  
 समीपं राजसिंहस्य रामस्य विदितात्मनः ।  
 संकल्पक्षयसंयुक्तैर्यातीमिव मनोरथैः ॥ ६ ॥  
 स्मरन्तीं दयितं चैकं शोकेनोपहृतां भृशं ।  
 दुःखस्यात्मपश्यन्तीं रामां राममनुव्रतां ॥ ७ ॥  
 दिव्येनैवाङ्गरागेण ग्योतमानामनिन्दितां ।  
 विचेष्टमानामाविष्टां पद्मगेन्द्रवधूमिव ॥ ८ ॥  
 धूम्यमानां ग्रहेणैव रोहिणीं धूमकेतुना ।  
 मृतामिव कुले ज्ञातामाचारवति धार्मिके ॥ ९ ॥

पुनः संस्कारमापन्नां ज्ञातामिव सुदुष्कुले ।  
 प्रमादितां कीर्त्तिमिव श्रद्धामिव विमानितां ॥ १० ॥  
 प्रजामिव परिक्षीणामाशां प्रतिकृतामिव ।  
 देवतामिव विस्रस्तामाज्ञां विनिकृतामिव ॥ ११ ॥  
 पद्मिनीमिव विधस्तां कृतशूरां चमूमिव ।  
 प्रभामिव तमोधस्तां परिक्षीणांमिवापगां ॥ १२ ॥  
 वेदीमिव परामृष्टां शान्तामग्निशिखामिव ।  
 निष्प्रभां पतितां भूमौ चन्द्रेखामिवाम्बरात् ॥ १३ ॥  
 पौर्णमासीमिव निशां राहुग्रस्तनिशाकरां ।  
 विधस्तपत्रकमलां वित्रासितविरुद्धमां ॥ १४ ॥  
 कृत्तिकृत्तपरिक्लिष्टामाकुलां पद्मिनीमिव ।  
 पतिशोकातुरां दीनां शुष्कश्रोतो नदीमिव ॥ १५ ॥  
 परया प्रभया ह्रीनां कृष्णपक्षे निशामिव ।  
 सुकुमारीं सुजाताङ्गीं रत्नगर्भगृहोचितां ॥ १६ ॥  
 तप्यमानामिवोप्लेन मृणालीमचिरोदृतां ।  
 गृहीत्वा पालितां स्तम्बे यूथपेन विनाकृतां ॥ १७ ॥  
 निःश्वसन्तीं सुदुःखार्त्तीं गत्रराजवधूमिव ।  
 वित्रस्तां हृदयन्तीं च गात्रैर्गात्राणि सर्वशः ॥ १८ ॥  
 नाभिमण्डलगामिन्या प्रसन्नायतनीलया ।  
 भूपयन्तीं स्वकौं पीनौ रोमराज्या पयोधरौ ॥ १९ ॥

संहृतौ च सुज्ञातौ च स्तनौ स्तवकसंनिभौ ।  
 प्रच्छादयन्तीं सत्रीडां पीतंस्यान्तेन वाससः ॥ २० ॥  
 उपवासेन शोकेन ध्यानेन च भयेन च ।  
 परिक्षीणां कृशां दीनां त्यक्ताहारां तपोधनां ॥ २१ ॥  
 आयाचमानां दुःखार्तीं प्राञ्जलीं देवतामिव ।  
 रामस्य च भवं नित्यमभवं रावणस्य च ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतासंस्थानवर्णना  
 नाम एकविंशः सर्गः ॥

## XXII.

स तां पतिव्रतां दीनां निरानन्दां तपस्विनीं ।  
 सकामो रावणः सीतामिदं वचनमब्रवीत् ॥ १ ॥  
 मां दृष्ट्वा नागनासोरु गूहमाना ततस्ततः ।  
 अदर्शनमिवात्मानं भयान्नेतुं त्वमिच्छसि ॥ २ ॥  
 नेह केचिन्मनुष्या वा रक्षसा वापि भाविनि ।  
 व्यपगच्छतु ते सीते भयं मत्तः समुत्थितं ॥ ३ ॥  
 स्वधर्मो रक्षसां भोरु सर्वथैव सनातनः ।  
 ग्रहणं वा ब्रह्मात् स्त्रीणां हरणं संप्रमथ्य वा ॥ ४ ॥  
 कामये त्वां विशालाल्नि बहुमन्यस्व मां प्रिये ।  
 सर्वाङ्गगुणसंपन्ने सर्वलोकमनोहरे ॥ ५ ॥  
 एवं चैतद्कामां च न त्वां द्रक्ष्यामि भाविनि ।  
 कामं कामः शरीरे मे यथाकामं प्रवर्ततां ॥ ६ ॥  
 देवि नेह भयं कार्यं मयि विश्वसिद्धिं प्रिये ।  
 प्रणयं कुरु वैदेहि मैवं शोकपरा भव ॥ ७ ॥  
 एकत्रेणीधरत्वं च ध्यानं मलिनमम्बरं ।  
 अस्त्रानं चोपवासश्च नैतान्यौपयिकानि ते ॥ ८ ॥  
 विचित्राणि च माल्यानि चन्दनान्यगुट्टाणि च ।  
 विविधानि च वासांसि दिव्यान्याभरणानि च ॥ ९ ॥

महार्हाणि च माल्यानि जपनान्यासनानि च ।

गीतं नृत्यं च वाद्यं च मां चैवार्हसि मैथिलि ॥ १० ॥

स्त्रीरत्नमसि कल्याणि कुरु गात्रेषु भूषणं ।

मां प्राप्य हि कथं नु स्यास्त्वमेवं वरवर्णिनि ॥ ११ ॥

इदं ते चारु संज्ञातं यौवनं व्यतिवर्तते ।

यदतीतं पुनर्नैति श्रोतः शीघ्रमयामिव ॥ १२ ॥

त्वां कृवोपरतो मन्ये वृषकर्ता स विश्वकृत् ।

न हि वृषोपमा काचित् तव मैथिलि वर्तते ॥ १३ ॥

त्वां समासाद्य वैदेहि वृषयौवनशालिनी ।

कः पुमानतिवर्तेत साक्षादपि पितामहः ॥ १४ ॥

यद्यत् पश्यामि ते गात्रं चन्द्रांशुसदृजानने ।

तस्मिंस्तास्मिन् पृथुश्रोणि चक्षुर्मम निवध्यते ॥ १५ ॥

भव मैथिलि भार्या मे मोक्षमेतं विसर्जय ।

वक्ष्णीनामुत्तमस्त्रीणां त्वमग्रमहिषी भव ॥ १६ ॥

लोकेभ्यो यानि रत्नानि संप्रमथ्य कृतानि मे ।

तानि ते भीरु सर्वाणि राज्यं चेदमहं च ते ॥ १७ ॥

विजित्य पृथिवी सर्वा नानानगरसंवृतां ।

जनकाय प्रदास्यामि तव हेतोर्विलासिनि ॥ १८ ॥

न हि पश्यामि लोकेऽस्मिन् यो मे प्रतिबलो भवेत् ।

शृणु मे सुमहद्दीर्घमप्रतिद्वन्द्वमाह्वये ॥ १९ ॥

अतकृत् संयुगे भग्ना मया विमृदितधजाः ।  
 न शक्ताः प्रत्यनीकेषु स्थातुं मम सुरासुराः ॥ २० ॥  
 इच्छ त्वं क्रियतामद्य प्रतिकर्म तवोत्तमं ।  
 सुप्रभाण्यवसज्यन्तां शरीरि भूषणानि ते ॥ २१ ॥  
 साधु पश्यामि ते द्रुपं संयुक्तं प्रतिकर्मणा ।  
 प्रतिकर्म च संयुक्तं दाक्षिण्येन तवाङ्गने ॥ २२ ॥  
 भुङ्क्ष्व भोगान् यथाकामं पिव त्वं विदूरस्व च ।  
 यस्येच्छसि प्रयच्छ त्वं तस्य पृथ्वीधनानि च ॥ २३ ॥  
 ललस्व मयि विश्रब्धा दृष्टमाज्ञापयस्व च ।  
 मत्प्रसादाद्यलक्ष्याश्च ललन्तु तव बान्धवाः ॥ २४ ॥  
 ऋद्धं मामनुपश्य त्वं श्रियं भद्रे यशश्च मे ।  
 किं करिष्यसि रामेण सुभगे चीरवाससा ॥ २५ ॥  
 निक्षिप्तविषयो रामो गतश्रीर्वनगोचरः ।  
 व्रती स्थण्डिलशायी च शङ्के जीवति वा न वा ॥ २६ ॥  
 न च वैदेहि रामस्त्वां भूयः पश्येत् कथञ्चन ।  
 स्निग्धैर्वलाहकैर्व्योम्नि चन्द्ररेखामिवावृतां ॥ २७ ॥  
 न च त्वां मम हस्ताद्भि प्राप्नुमर्हति राघवः ।  
 हिरण्यकशिपुर्लक्ष्मीमिन्द्रहस्तगतामिव ॥ २८ ॥  
 चारुस्मिते चारुवक्त्रे चारुनेत्रे विलासिनि ।  
 मनो हरसि मे देवि सुपर्ण इव पन्नगं ॥ २९ ॥

कृष्णकौण्डिन्यावसनामेवमप्यनलंकृतां ।

त्वां दृष्ट्वा स्वेषु दारेषु रतिं नोपलभे प्रिये ॥ ३० ॥

अन्तःपुरनिवासिन्यः स्त्रियः सर्वगुणान्विताः ।

धावत्यो मम तासां त्वमैश्वर्यं कुरु भाविनि ॥ ३१ ॥

नम द्युसितकेशान्ते त्रैलोक्यप्रवराः स्त्रियः ।

तास्त्वां परिचरिष्यन्ति श्रियमप्सरसो यथा ॥ ३२ ॥

यानि वैश्रवणस्यासन् रत्नानि विविधानि च ।

तानि लङ्कां च सुग्रीणि मां च भुङ्क्ष्व ययासुखं ॥ ३३ ॥

न रामस्तपसा सीते न वलेन न विक्रमैः ।

न धनेन मया तुल्यस्तेजसा यशसापि वा ॥ ३४ ॥

कुसुमिततरुजालसंवृतानि

प्रसरयुतानि समुद्रतीरजानि ।

विमलकनकहारशोभिताङ्गी

विह्वर मया सह भीरु काननानि ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीताप्रलोभनं

नाम द्वाविंशः सर्गः ॥

## XXIII.

तस्यैतद्वचनं श्रुत्वा सीता रौद्रस्य रत्नसः ।  
 आर्त्ता दीनस्वरा दीना प्रत्युवाच ततः शनैः ॥ १ ॥  
 अकार्यं न मया कार्यं साधुपत्न्या विगर्हितं ।  
 कुले संप्राप्तया पुण्ये कुले मरुति ज्ञातया ॥ २ ॥  
 एवमुक्त्वा तु वैदेही राज्ञसेन्द्रं तपस्विनी ।  
 रावणं पृष्ठतः कृत्वा भूयोऽप्याह शुभानना ॥ ३ ॥  
 नाहमौपयिकी भार्या परभार्या सती तव ।  
 साधु धर्ममवेक्षस्व साधु साधुव्रतं चर ॥ ४ ॥  
 यथा तव तथान्येषां दारा रक्ष्या निशाचर ।  
 आत्मानमुपमां कृत्वा स्वेषु दारेषु रम्यतां ॥ ५ ॥  
 असंतुष्टं स्वदारेषु चपलं चलितेन्द्रियं ।  
 नयन्ति निकृतप्रज्ञं परदाराः पराभव ॥ ६ ॥  
 इह सलो न वा सन्ति सती वा नानुवर्तसे ।  
 न च धर्मं प्राणीतं ते पथ्यमुक्तं विचक्षणैः ॥ ७ ॥  
 अकृतात्मानमासाद्य लङ्का रत्नौघसंवृता ।  
 अपराधात् तवैकस्य न चिरेण विनङ्क्ष्यति ॥ ८ ॥  
 अकृतात्मानमासाद्य भर्तारमनये स्थितं ।  
 सुसमृद्धा विनङ्क्ष्यन्ति देशाश्च नगराणि च ॥ ९ ॥



स्वदोषैर्हन्यमानस्य रावणादीर्घदर्शिनः ।  
 अभिनन्दन्ति भूतानि विनाशं पापकर्मणः ॥ १० ॥  
 एवं त्वां पापकर्माणां वक्ष्यन्ति निकृतं जनाः ।  
 दिव्यायं व्यसनं प्राप्तो रौद्रकर्मेति हर्षिताः ॥ ११ ॥  
 नाहं लोभयितुं शक्या दृश्येण धनेन वा ।  
 अनन्या राघवस्याहं भास्करस्य प्रभा यथा ॥ १२ ॥  
 तस्याहं लोकनाथस्य रामस्य विदितात्मनः ।  
 उपधाय भुजं सद्यं लोककान्तस्य सत्कृतं ॥ १३ ॥  
 कथं नामोपधास्यामि भुजमन्यस्य कस्यचित् ।  
 अहमौपयिकी भार्या तस्यैव सुमहात्मनः ॥ १४ ॥  
 म्नातव्रतस्य विप्रस्य विद्येव विजितात्मनः ।  
 साधु रावण रामेण मां समानय दुःखितां ॥ १५ ॥  
 वने वासितया मत्तं करेण्वा गूथपं यथा ।  
 मित्रमौपयिकं कर्तुं राघवं रावण त्वया ॥ १६ ॥  
 त्रधं चानिच्छता घोरं पुरी च परिरक्षितुं ।  
 वर्त्तयेदन्तकृन्मर्त्यं वर्त्तयेदनितोऽनन्तं ॥ १७ ॥  
 न तु त्वां रावण क्रुद्धो लोकनाथः स राघवः ।  
 रामस्य धनुषः शब्दं श्रोष्यसे घोरनिस्वनं ॥ १८ ॥  
 वघ्निरुस्ताविमुक्ताया विस्फूर्जितमित्राशनेः ।  
 इह जीघ्रं मुपवीणो ज्वलितास्या श्वोरगाः ॥ १९ ॥

शरास्तीव्राः पतिष्यन्ति रामलक्ष्मणलक्षिताः ।

रक्षसां वध्यमानानामस्यां पूर्णां समन्ततः ॥ २० ॥

आसंबाधा भविष्यन्ति पन्थानः शरवृष्टिभिः ।

राक्षसेन्द्रः महासर्पः स रामो गरुडो महान् ॥ २१ ॥

त्वां हनिष्यति वेगेन वैनतेय इवोरगं ।

अचिराद्वाधवः क्रुद्धः प्राप्य त्वामपकारिणं ॥ २२ ॥

अपनेष्यति मां भर्ता त्वत्तः शीघ्रमरिन्दमः ।

असुरेभ्यः श्रियं दीप्तां विप्लुखिभिरिव क्रमैः ॥ २३ ॥

एवमुक्तास्तु संक्रुद्धो मैथिल्या राक्षसाधिपः ।

अमर्षादभवत् क्रुद्धो वचनं चेदमब्रवीत् ॥ २४ ॥

स्त्रीत्वादबध्यमात्मानं मन्यसे त्वमसंशयः ।

तथा हि परुषाण्येवं भाषसे गतसाधसा ॥ २५ ॥

न युक्तं परुषं वक्तुमीश्वरे विप्रियाणि च ।

जनस्य महतो मध्ये प्रभविष्योर्विणेपतः ॥ २६ ॥

अलङ्कारो हि नारीणां दक्षिण्यं परमुच्यते ।

दुर्लभं तच्च ते भद्रे भर्तुरिच्छा कथं त्वयि ॥ २७ ॥

पादुशोऽयं मम क्रोधो यथा च त्वामुपस्थितः ।

वधाय विसृजेयं त्वा स्त्रीस्वभावेन धार्यसे ॥ २८ ॥

तस्य राजसराजस्य सीता न ममृषे वचः ।

पुण्यकीर्तिरिवाकीर्तिं ततः कोपाद्वाच ह ॥ २९ ॥

जनस्यानवधं श्रुत्वा कृतौ च खरदूषणौ ।  
 पूर्ववैरमनुध्याय मामिहानीतवानसि ॥ ३० ॥  
 आलयं हि तयोः शून्यमासीत् तन्नरसिंहयोः ।  
 मृगयां गतयोर्ग्रात्रोस्तदानीं सिंहयोरिव ॥ ३१ ॥  
 न हि गन्धं समाधाय रामलक्ष्मणयोस्त्वया ।  
 शक्यं संदर्शने स्यातुं श्रुत्वा शार्दूलयोरिव ॥ ३२ ॥  
 तस्य ते विग्रहस्ताभ्यामयुक्तोऽयमुपस्थितः ।  
 चूत्रस्त्रेवेन्द्रवाङ्मूपां रुहोरेकस्य विग्रहः ॥ ३३ ॥  
 क्षिप्रं तव सैन्यस्य रामः सौमित्रिणा सह ।  
 तीयमल्पमिवादित्यः प्राणानादाय यास्यति ॥ ३४ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतावाक्यं  
 नाम त्रयोविंशः सर्गः ॥

सीतायास्तु वचः श्रुत्वा परुषं रक्षसेश्वरः ।  
 प्रत्युवाच पुनः सीतां विप्रियं प्रियदर्शनां ॥ १ ॥  
 यथा यथा सान्त्वयिता वश्यः स्त्रीणां तथा तथा ।  
 यथा यथा प्रियं वक्ता परिभूतस्तथा तथा ॥ २ ॥  
 संनियच्छति मे क्रोधं त्वयि कामः समुत्थितः ।  
 द्रवतो मार्गमासाद्य कृत्यानिव सुसारथिः ॥ ३ ॥  
 कामं कामो मनुष्याणां यस्मिन् किल निबध्यते ।  
 जने तस्मिन्ननुक्रोशः स्नेहश्च खलु जायते ॥ ४ ॥  
 एतस्मात् कारणान्न त्वां घातयामि वरानने ।  
 वधार्हामपमानार्हं मिथ्या प्रव्रजिते रतां ॥ ५ ॥  
 परुषाणि हि वाक्यानि यानि यानि ब्रवीषि मां ।  
 तेषु तेषु वधो युक्तस्तत्र मैथिलि दारुणः ॥ ६ ॥  
 द्वौ मासौ क्षमितव्यौ मे कालौ यस्ते कृतौ मया ।  
 ततः शयनमारोह मामकं मदिरेक्षणे ॥ ७ ॥  
 दाभ्यामूर्ध्वं तु मासाभ्यां भर्तारं मामनिच्छतीं ।  
 मम त्वां प्रातराणाय सूदाणहेत्स्यन्ति खण्डणः ॥ ८ ॥  
 न च मैथिलि रामस्त्वां पुनः ममुपलप्स्यते ।  
 हिरण्यकाशिपुर्लक्ष्मीमिन्द्रहस्तगतामिव ॥ ९ ॥

तां तर्ज्यमानां संलक्ष्य दृश्यविण ज्ञानकीं ।  
 देवगन्धर्वकन्यास्ता विषेडुर्विपुलेक्षणाः ॥ १० ॥  
 कटान्नीष्ठविकारैश्च मुखाकारैस्तयापराः ।  
 सीतामाश्वासयन्ति स्म तर्जितां तेन रत्नसा ॥ ११ ॥  
 ताभिराश्वासिता देवी रावणं लोकरावणं ।  
 उवाचात्महितं वाक्यं वृत्तशौढीर्यगर्विता ॥ १२ ॥  
 नूनं न ते जनः कश्चिदस्ति निःश्रेयसे परः ।  
 निवारयति यो न त्वां कर्मणोऽस्माद्विगर्हितात् ॥ १३ ॥  
 न हि धर्मात्मनः पत्नीं शचीमिव शचीपतेः ।  
 तदन्यस्त्रिषु लोकेषु प्रार्थयेन्मनसापि मां ॥ १४ ॥  
 राजसाधम रामस्य पत्नीममिततेजसः ।  
 उक्तवानीदृशं वाक्यं द्रक्ष्यसे तस्य निश्चयं ॥ १५ ॥  
 यथा दत्तश्च मातङ्गः शशश्चासदृशो युधि ।  
 तथा मातङ्गवद्रामस्त्वं नीचः शशवन्मतः ॥ १६ ॥  
 स त्रिमिद्वत्कुदायादं क्षिप्रमेवं न बुध्यसे ।  
 चक्षुषोर्विषये तस्य न तावदवतिष्ठसे ॥ १७ ॥  
 इमे ते नयने क्रूरे विपमे कृत्तपिङ्गले ।  
 क्षिप्रं न पतिते कस्मादग्यैवं मां हि पश्यतः ॥ १८ ॥  
 तस्य धर्मात्मनः पत्नीं सुपां दृश्यस्य च ।  
 कथं व्यादुरतः पाप जिह्वा न पतिता तव ॥ १९ ॥

असंदेशाद्धि रामस्य तपसश्चानुपालनात् ।  
 न त्वां करोमि पापात्मन् भस्मसादय्य तेजसा ॥ २० ॥  
 नापहर्तुमहं शक्वा तस्य रामस्य जीवितः ।  
 विधिस्तव व्रथार्थाय विहितोऽयं न संशयः ॥ २१ ॥  
 सीतायास्तद्वचः श्रुत्वा रावणो रक्तसाधिपः ।  
 विवृत्य नयने रौद्रे ज्ञानकीमन्ववैजत ॥ २२ ॥  
 नीलजीमूतसंकाशो महाभुजशिरोधरः ।  
 सिंहसङ्गतिः श्रीमान् दीप्तास्यो दीप्तलोचनः ॥ २३ ॥  
 चत्वाग्रमुकुटः प्रांशुश्चित्रमात्यानुलेपनः ।  
 रक्ताम्बरधरः श्रीमांस्तप्तकाञ्चनभूषणः ॥ २४ ॥  
 तरुणादित्यवर्णाभ्यां कुण्डलाभ्यां विभूषितः ।  
 रक्तपल्लवपुष्पाभ्यामणोकाभ्यामिवाचलः ॥ २५ ॥  
 श्रोणीसूत्रेण महता मेखलेन सुसंवृतः ।  
 अमृतोत्पादने नद्धो भुजङ्गेनेव मन्दरः ॥ २६ ॥  
 अवेक्षमाणो वैदेहो क्रोधसंरक्तलोचनः ।  
 उवाच रावणः सीतां भुजङ्ग इव निश्चसन् ॥ २७ ॥  
 अनयेनाभिसंयुक्तामर्थहीनामनुव्रतां ।  
 नाशयाम्यहमग्नौ वा सूर्यः मंघ्यामिवोदितः ॥ २८ ॥  
 इत्युक्त्वा मैथिली तत्र रावणो लोकरावणः ।  
 मंदिदेश ततः सर्वा रत्नमीर्धोरदर्शनाः ॥ २९ ॥

## सुन्दरकाण्डं

२५५

नानाप्रहरणा घोरा नानावृषसमन्विताः ।  
मांमणोषितदिग्धाङ्गमिदोदिग्धकराननाः ॥ ३० ॥  
अनाणिता असंतुष्टाः सदा मांसवसाप्रियाः ।  
नानावृषसमुत्थाना नानाविशधराः सदा ॥ ३१ ॥  
आत्तमुद्गरनिखिंशशक्तिप्रासपरश्वराः ।  
विचित्रमाल्याभरणा रक्तमाल्यानुलेपनाः ॥ ३२ ॥  
यथा मदशगा सीता क्षिप्रं भवति ज्ञानकी ।  
तथा कुरुत राजस्यो निःशङ्कं मम शासनात् ॥ ३३ ॥  
सामदानविभेदैश्च प्रतिलोमानुलोमतः ।  
आवर्तयत वैदेही ब्रह्मदण्डोद्यमैरपि ॥ ३४ ॥  
इति प्रतिसमादिष्य राज्ञसी राज्ञसेश्वरः ।  
काममन्युपरीतात्मा ज्ञानकी पर्यवर्जयत् ॥ ३५ ॥  
उपगम्य ततस्तूर्णं प्रिया मन्दोदरी तदा ।  
परिघृज्य दशग्रीवमिदं वचनमब्रवीत् ॥ ३६ ॥  
मया क्रीड महाराज सीतया किं करिष्यसि ।  
अकामां काममानस्य शरीरं परिपीडयते ॥ ३७ ॥  
इच्छन्ती काममानस्य रतिर्भवति शोभना ।  
प्रीतिमाहुस्तु विद्वांसः कामस्य फलमुत्तमं ॥ ३८ ॥  
एवमुक्ता दशग्रीवः प्रियया सोऽनुवृषया ।  
तप्तकाञ्चनवर्णाभिं प्रविशेण गृहं ततः ॥ ३९ ॥

देवगन्धर्वकन्याश्च नागकन्याश्च तास्तदा ।  
 परिवार्य दशग्रीवं प्राविशन् गृहमुत्तमं ॥ १ ॥  
 निर्याते राजसेन्द्रे तु पुनरन्तःपुरं गते ।  
 राजस्यो भीमद्वपास्ताः सीतां समभिदुद्रुवुः ॥ २ ॥  
 ततः प्रहस्य तां सीतां राजस्यो विकृताननाः ।  
 परुषं परुषानर्हामप्रियं वाक्त्रमब्रुवन् ॥ ३ ॥  
 किं त्वमन्तःपुरे सीते सर्वकामसमन्विते ।  
 महार्हशयनोपेते निवासं नाभिनन्दसि ॥ ४ ॥  
 मनसा मानुषं चैव भर्तारं वद्धमन्यसे ।  
 निवर्तय मतिं रामान्न त्वं ज्ञातुं गमिष्यसि ॥ ५ ॥  
 किं त्वमावसथे रम्ये नानारत्नविभूषिते ।  
 सह राजसराज्ञेन रमसे नाग्य मैथिलि ॥ ६ ॥  
 येन देवास्त्रयस्त्रिंशत् सुरराज्ञश्च निर्जितः ।  
 तस्य नैर्ऋतराज्ञस्य भार्यायै किं न कल्पसे ॥ ७ ॥  
 मानुषी मानुषं किं त्वं राममिच्छसि शोभने ।  
 राज्यभ्रष्टमसिद्धार्थं विल्लवं ह्रीनवान्धवं ॥ ८ ॥  
 राजसीनां वचः श्रुत्वा सीता पद्मनिभानना ।  
 नेत्राभ्यामश्रुपूर्णाभ्यामिदं वचनमब्रवीत् ॥ ९ ॥



# सुन्दरकाण्डं

२५७

यदिदं लोकविद्विष्टमुदाहरथ दारुणं ।  
 न तन्मनसि वाक्यं मे किल्विषं संप्रवर्तते ॥ १० ॥  
 दीनो वा राज्यहीनो वा यो मे भर्ता स मे गुरुः ।  
 यथा भृगुर्महावीर्यः स्वस्याः पत्न्या मतोऽभवत् ॥ ११ ॥  
 तथाशक्यः परित्यक्तुं ममासौ दैवतं पतिः ।  
 सीतायास्तद्वचः श्रुत्वा राज्ञस्यः क्रोधमूर्छिताः ॥ १२ ॥  
 भर्त्सयन्ति स्म वैदेहीं क्रूरैर्वाक्यैस्ततस्ततः ।  
 अवलीनस्तु तद्वाक्यं हनूमान् शिंशपादुमे ॥ १३ ॥  
 सीतां संतर्जयन्तीनां राज्ञसीनां स श्रुश्रुवे ।  
 तामतिक्रम्य संख्या वेपमानां समन्ततः ॥ १४ ॥  
 भृशं संललितुर्जिह्वाः प्रलम्बवदनच्छदाः ।  
 ऊचुश्चैनां सुसंख्या गृहीत्वासिपरश्वधान् ॥ १५ ॥  
 यदि नेच्छसि भर्तारं रावणं वध्यसे ध्रुवं ।  
 सा भर्त्स्यमाना घोराभी राज्ञसीभिर्वराङ्गना ॥ १६ ॥  
 सवाप्यमपसर्पन्ती शिंशपां तामुपागमत् ।  
 ततस्तां शिंशपां सीता राज्ञसीभिर्भिदुता ॥ १७ ॥  
 अभिगम्य विशालाक्षी तस्यो जोकपरिप्लुता ।  
 तां कृशां दीनवदनां मलिनाम्बरसंवृतां ॥ १८ ॥  
 अत्रासद्यन्त वैदेही राज्ञस्यस्ताः समन्ततः ।  
 ततस्तु विनता नाम राज्ञसी घोरदर्शना ॥ १९ ॥

अब्रवीत् कुपिताकारा कराला निर्णतोदरी ।  
 सीते पर्याप्तमेतावद्वर्तस्नेहनिदर्शनं ॥ २० ॥  
 सर्वत्रातिकृतं भद्रे व्यसनायोपकल्पते ।  
 परितुष्टास्मि ते भद्रे कर्तव्यं मानुषं कृतं ॥ २१ ॥  
 मम चापि वचस्तथ्यं ब्रुवत्याः शृणु मैथिलि ।  
 रावणं भज भर्तारं भर्तारं सर्वरजसां ॥ २२ ॥  
 विक्रान्तं वृषवन्तं च वीरमिन्द्रसमं युधि ।  
 दक्षिणं चार्यशीलं च सर्वस्य प्रियवादिनं ॥ २३ ॥  
 मानुषं कृपणं रामं त्यक्त्वा रावणमाश्रय ।  
 दिव्याङ्गरागा वैदेहि दिव्याभरणभूषिता ॥ २४ ॥  
 अग्न्यप्रभृति लोकानां मर्वेपामीश्वरी भव ।  
 अग्नेः स्वाहा यथा पत्नी शक्रस्य च यथा शची ॥ २५ ॥  
 उमा रुद्रस्य देवस्य सूर्यस्य च सुवर्चला ।  
 दीक्षा सोमस्य महिषी लक्ष्मीर्विलोयणस्विनी ॥ २६ ॥  
 ब्रह्मणो वा क्रिया भार्या सन्ध्या पूजो वराङ्गना ।  
 एवं त्वं राजसेन्द्रस्य भव पत्नी वरानने ॥ २७ ॥  
 किं ते रामेण सुभगे कृपणेन गतायुषा ।  
 रावणं भज भर्तारं त्वच्चित्तं तत्परायणं ॥ २८ ॥  
 एतदुक्तं च मे वाक्यं यदि त्वं न करिष्यसि ।  
 अस्मिन् मुद्गर्त्ते मर्वास्त्रां भजयिष्यामहे वयं ॥ २९ ॥

अन्या तु विकटा नाम राजसी घोरदर्शना ।  
 अब्रवीत् कुपिताकारा मुष्टिमुग्रम्य गर्जती ॥ ३० ॥  
 बहून्यप्रतिवृपाणि वचनानि सहामहे ।  
 अनुक्रोशान्मृदुवाञ्छ स्नेहाच्च तव ज्ञानकि ॥ ३१ ॥  
 तव हेतोर्वयं बाले परिलिङ्ग्यामहे भृशं ।  
 इच्छ वा रावणं सीते नश्य वा किं चिरेण ते ॥ ३२ ॥  
 एतदुक्तं च मे वाक्यं यदि त्वं न करिष्यसि ।  
 अस्मिन् मुहूर्ते सर्वास्त्वां भजयिष्यन्त्यसंग्रयं ॥ ३३ ॥  
 ततो ह्यमुखी घोरा लम्बितास्या निशाचरी ।  
 अब्रवीत् कुपिता सीतां दीप्तास्या दीप्तलोचना ॥ ३४ ॥  
 अनुनीता त्वमस्माभिश्चिरं सान्त्वेन मैथिलि ।  
 न च नः कुरुषे वाक्यं हितं कालपरिष्कृतं ॥ ३५ ॥  
 आनीतासि समुद्रस्य पारमन्यैर्दुरासदं ।  
 रावणान्तःपुरं घोरं प्रविष्टासि च मैथिलि ॥ ३६ ॥  
 अलमश्रुप्रपातेन त्यज शोकं निरर्थकं ।  
 रावणान्तःपुरे रुद्धामस्माभिश्च सुरजितां ॥ ३७ ॥  
 न त्वां शक्तः परित्रातुमपि देवः पुरन्दरः ।  
 कुरुष्व हितवादिन्या वचनं मम मैथिलि ॥ ३८ ॥  
 भज प्रीतिं च हर्षं च त्यजैतां नित्यदीनतां ।  
 सीते राजसराज्ञेन सह क्रीड यथासुखं ॥ ३९ ॥

न जानासि यथा भीरु स्त्रिया यौवनमधुवं ।  
 यावन्न तद्यतिक्रामेत् तावत् सुखमवाप्नुहि ॥ ४० ॥  
 उद्यानानि च रम्याणि पर्वतोपवनानि च ।  
 सह राक्षसराजेन श्रम त्वं मदिरौत्कटा ॥ ४१ ॥  
 स्त्रीसहस्राणि ते सप्त वशे स्यास्यन्ति मैथिलि ।  
 रावणं भज भर्तारं भर्तारं सर्वरक्षसां ॥ ४२ ॥  
 उत्पाद्य वा ते हृदयं भक्षयिष्यामहे वयं ।  
 यदि मे व्याकृतं वाक्यं यथावन्न करिष्यसि ॥ ४३ ॥  
 ततो वज्रोदरी नाम राक्षसी घोरदर्शना ।  
 भ्रामयन्ती महच्छूलमिदं वचनमब्रवीत् ॥ ४४ ॥  
 इमां हृदिणालोलाक्षीं त्रासोत्कम्पिपयोधरां ।  
 रावणेन कृतां दृष्ट्वा ममाभूद्वोहृदो महान् ॥ ४५ ॥  
 यकृत्पिण्डमग्नौ क्रोडं हृदयं रसवन्धनं ।  
 अत्राणि च तथा शीर्षं स्वादेयमिति मे मतिः ॥ ४६ ॥  
 पुनर्वै विकटा नाम राक्षसी वाक्यमब्रवीत् ।  
 कण्ठमस्या निपीड्यैव मृतेति प्रतिवेद्यतां ॥ ४७ ॥  
 दृष्ट्वा ह्येतां निरुच्छासां वैवस्वतवशं गतां ।  
 भक्षयतामिति सुव्यक्तं प्रभुराज्ञापयिष्यति ॥ ४८ ॥  
 ततम्व्यज्रमुखी नाम राक्षसी प्रत्युवाच तां ।  
 विभज्याम वयं सर्वा विवादो मे न रोचते ॥ ४९ ॥

ततः शूर्पणखा नाम राज्ञसी वाक्यमब्रवीत् ।  
 अन्नमुद्या यदेवोक्तं तदेव मम रोचते ॥ ५० ॥  
 सुरा चानीयतां क्षिप्रं माल्यं च विविधं बद्ध ।  
 मानुषं मांसमास्वाद्य प्रनृत्याम निकुम्भिले ॥ ५१ ॥  
 उच्यमानैवमस्माभिः करोति वचनं न चेत् ।  
 तस्मादेनामवष्टभ्य खादाम सहिता वयं ॥ ५२ ॥  
 एवं निर्भर्त्स्यमाना सा सीता सुरसुतोपमा ।  
 राज्ञसीभिः सुघोराभिर्धैर्यं त्यक्त्वा रुरोद ह ॥ ५३ ॥  
 तथा तासां वदन्तीनां परुषं दारुणं बद्ध ।  
 राज्ञसीनामसौम्यानां रुरोद जनकात्मजा ॥ ५४ ॥  
 विपुलौ ह्रपयन्ती सा स्तनौ नेत्रजलस्रवैः ।  
 चिन्तयन्ती च शोकस्य तस्यान्तं नाधिगच्छति ॥ ५५ ॥  
 सर्वोपायैरुपक्रम्य सीतां तां रावणस्त्रियः ।  
 तूष्णीं बभूवुर्युगपत् कृत्वाज्ञां भर्तुरादृताः ॥ ५६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रावणगर्जनं  
 नाम चतुर्विंशः सर्गः—राज्ञसीतर्जनं  
 नाम पञ्चविंशः सर्गः ॥

श्रुत्वा तद्वेपमाना मा प्रवाते कदली यया ।  
 राज्ञसीनां भयात् तत्र विवर्णविदनाभवत् ॥ १ ॥  
 तस्याः सुविपुला दीर्घा वेपत्याः परमस्त्रियाः ।  
 दृश्यते कम्पिता वेणी व्यालीव परिवर्तिनी ॥ २ ॥  
 एवमुक्त्वा तु वैदेही राज्ञसीभिर्मनस्विनी ।  
 उवाच परमत्रस्ता वाण्यगद्गदया गिरा ॥ ३ ॥  
 न मानुषी राज्ञसस्य भार्या भवितुमर्हति ।  
 कामं खादत मां सर्वा न करिष्यामि धी वचः ॥ ४ ॥  
 निःश्वसन्ती सुदुःखार्त्ता दुःखोपहतचेतना ।  
 आर्त्ता व्यसृजद्द्रूणि मैथिली विललाप च ॥ ५ ॥  
 लोकप्रवादः सत्योऽयं पण्डितैरुपलक्षितः ।  
 अकाले दुर्लभो मृत्युः स्त्रिया वा पुरुषेण वा ॥ ६ ॥  
 यदाहमभिः क्रूराभिः राज्ञसीभिरभिदुता ।  
 जीवामि पतिहीना च मुहूर्त्तमपि दुःखिता ॥ ७ ॥  
 मा राज्ञसीमध्यगता सीता सुरसुतोपमा ।  
 न शर्म तत्रालभत राघवेण विनाकृता ॥ ८ ॥  
 स्वगात्रं प्रविशन्तीव मा चावेपत मैथिली ।  
 वने यूथपरिश्रान्ता मृगी कोकैरिवार्दिता ॥ ९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

२६३

सा वशोकस्य विपुलां शाखामालम्ब्य पुष्पितां ।  
 चित्तयामास शोकार्त्ता भर्तारं गतमानमा ॥ १० ॥  
 हा राम इति शोकार्त्ता हा पुनर्लज्मणोति च ।  
 हा श्वश्रूमम कौशल्ये सुमित्रे चैव भाविनि ॥ ११ ॥  
 एपाल्यपुण्या कृपणा विलपामि यथामुखं ।  
 ममुद्रमध्ये नौः पूर्णा ताडिता मारुतैर्यथा ॥ १२ ॥  
 भर्तारं तमप्रश्यन्ती पश्यन्ती रत्नसीगणं ।  
 सीदामि खलु शोकेन कूलं तोयकृतं यथा ॥ १३ ॥  
 तं पन्नदलरत्नाजं मिकुविक्रमशालिनं ।  
 धन्याः पश्यन्ति काकुत्स्थं कृतज्ञं प्रियवादिनं ॥ १४ ॥  
 मर्वथा तेन क्षीनाया रामेण विदितात्मना ।  
 तीक्ष्णां विप्रमिवासाद्य दुर्लभं जीवितं मम ॥ १५ ॥  
 कीदृशं तु मया पापं पुरा देहाक्षरे कृतं ।  
 यदयं प्राप्यते शोको मया घोरा च यातना ॥ १६ ॥  
 जीवितं त्यक्तुमिच्छामि शोकेन मरुतावृता ।  
 मया नावाप्यते कामो रत्नसीभिः सुरजिता ॥ १७ ॥  
 धिगस्तु खलु मानुष्यं धिगस्तु परवश्यतां ।  
 यन्न शक्यं परित्यक्तुमात्मच्छन्देन जीवितं ॥ १८ ॥  
 यस्मादपरि दुःखे मां प्राप्तां नयति नान्तकः ।  
 प्रसन्नाश्रुमुखीत्येवं ब्रुवती जनकात्मजा ॥ १९ ॥

अधोमुखमुखी बाला विललाप सुदुःखिता ।  
 उन्मत्तेव प्रमत्तेव भ्रान्तचित्तेव चातुरा ॥ २० ॥  
 उपावृत्ता किशोरीव चेष्टमाना महीतले ।  
 राघवस्य प्रमत्ता च रक्षसा कामद्वयिणा ॥ २१ ॥  
 रावणेन प्रमथ्याकृमानीता रुदती वलात् ।  
 रक्षसीवशमापन्ना भर्त्स्यमाना सुदारुणा ॥ २२ ॥  
 चिन्तयन्ती सुदुःखार्त्ता न हि शक्नोमि जीवितुं ।  
 न हि मे जीवितेनार्थो नाप्यर्थेन विभूषणैः ॥ २३ ॥  
 वसत्या रक्षसां मध्ये विना रामं महाबलं ।  
 धिक्कामनार्यामसती याकं तेन विनाकृता ॥ २४ ॥  
 मुहूर्त्तमपि जीवामि जीवन्ती पापजीविकां ।  
 का नाम जीविते श्रद्धा सुखे वा तं प्रियं विना ॥ २५ ॥  
 भर्तारं सागरालाया वसुधायाः प्रियंवदं ।  
 ह्यिद्यतां भक्ष्यतां वापि शरीरं विसृजाम्यहं ॥ २६ ॥  
 न चेदं सुमहदुःखं सहेयं प्रियवर्जिता ।  
 चरणेनापि वामेन न स्पृशेयं कदाचन ॥ २७ ॥  
 रावणं किं पुनर्नीचं कामयेयं विगर्हितं ।  
 प्रत्यादिष्टं न जानाति नात्मानं नात्मनः कुलं ॥ २८ ॥  
 यो नृशंसस्वभावेन मां परामर्ष्टुमिच्छति ।  
 ह्यिवा भिक्षा च खादन्तां दीप्तिं वाग्नी प्रवेश्यता ॥ २९ ॥



रावणं नोपतिष्ठेयं किं प्रलापेन वञ्चिरं ।  
 व्यातः प्राज्ञः कुलीनश्च सानुक्रोशश्च राघवः ॥ ३० ॥  
 सदृत्तो निरनुक्रोशः शङ्के महाग्यसंज्ञयात् ।  
 राज्ञसत्तानां जनस्थाने सदृन्नाणि चतुर्दश ॥ ३१ ॥  
 येनैकेन निरस्तानि स मां नाभ्युपपद्यते ।  
 इहस्थां मां न जानीते नूनं लक्ष्मणपूर्वजः ॥ ३२ ॥  
 ज्ञानन् न हि स तेजस्वी धर्पणां मर्षयिष्यति ।  
 विराधो दण्डकारण्ये येन राजसपुङ्गवः ॥ ३३ ॥  
 शरैर्णैकेन निहतः स मां नाभ्युपपद्यते ।  
 हतेति यो हि मां गत्वा राघवाय निवेदयेत् ॥ ३४ ॥  
 गृध्रराजो रणे सोऽपि रावणेन निपातितः ।  
 कृतं कर्म मरुत् तेन वृद्धेनापि ज्ञायायुषा ॥ ३५ ॥  
 तिष्ठता रावणद्वन्द्वे मां तदाभ्युपपद्यता ।  
 यदि भ्रामिह जानीयात् तिष्ठन्ती रावणात्मनि ॥ ३६ ॥  
 शय्य धाणैः स संक्रुद्धः कुर्याद्भद्रामराक्षसां ।  
 विधंसयेत् पुरी लङ्कां शीपयेच्च मरुणविं ॥ ३७ ॥  
 रावणस्य च नीचस्य दुष्कुलं नावशेषयेत् ।  
 ततो निहतनाथानां राज्ञसीनां गृहे गृहे ॥ ३८ ॥  
 यथा मे रुदितैरेवं प्रगीतेव पुरी भवेत् ।  
 अन्विष्याराक्षसां लङ्कां कुर्याद्भामः सलक्ष्मणः ॥ ३९ ॥

न तयोर्हि शरैः स्पृष्टो मुहूर्त्तमपि जीवति ।  
 कामं मध्ये समुद्रस्य दुर्धर्षा रक्षसां पुरी ॥ ४० ॥  
 न तु रामस्य वाणानामप्राप्यं भुवि विद्यते ।  
 चिताधूमाकुलपथा गृध्रमण्डलसंकुला ॥ ४१ ॥  
 अचिरेण पुरी लङ्का श्मशानसदृशी भवेत् ।  
 नूनं राक्षसकन्यानां रुदतीनां गृहे गृहे ॥ ४२ ॥  
 श्रोष्यामि न चिरादेव दुःखार्त्तानां महाधनिं ।  
 अचिरेणैव कालेन प्राप्स्याम्येवं मनोरथं ।  
 दुष्टात्मायं यथा याति रावणो बधमात्मनः ॥ ४३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतानिर्वेदो  
 नाम षड्विंशः सर्गः ॥

सीतायास्तु वचः श्रुत्वा राक्षस्यः क्रोधमूर्छिताः ।  
 जग्मुः काञ्चित् तदाख्यातुं रावणस्य दुरात्मनः ॥ १ ॥  
 अन्याः सीतामुपागम्य राक्षस्यो घोरदर्शनाः ।  
 पुनः परुषमेवार्थमनर्थार्थमथाब्रुवन् ॥ २ ॥  
 कृत्तेदानीं तवानर्थे सीति पापविनिश्चये ।  
 राक्षस्यो भक्षयिष्यन्ति मांसान्युत्कृत्य सर्वशः ॥ ३ ॥  
 सीतां ताभिरनार्याभिर्दृष्ट्वा निर्भीत्सितां तदा ।  
 राक्षसी त्रिजटा वृद्धा शयाना वाक्यमब्रवीत् ॥ ४ ॥  
 आत्मानं खादतान्मर्या न सीतां भक्षयिष्यथ ।  
 जनकस्यात्मजामिष्टां स्तुपां दशरथस्य च ॥ ५ ॥  
 स्वप्नो व्यग्न मया दृष्टो दारुणो लोमकूर्पणः ।  
 राक्षसानामभावाय भर्तुरस्या भवाय च ॥ ६ ॥  
 एवमुक्तास्त्रिजटया राक्षस्यः प्रेक्ष्य मेघिली ।  
 सर्वा एवाब्रुवन् भीतास्त्रिजटां परिवार्य ताः ॥ ७ ॥  
 श्रोतुमिच्छामहे सर्वास्तव दुःस्वप्नदर्शनं ।  
 कीदृशः स त्वया दृष्टः परं कौतूहलं हि नः ॥ ८ ॥  
 तामामेतद्वचः श्रुत्वा त्रिजटा वृद्धराक्षसी ।  
 वक्तुं वदामल्लिपुटा तं स्वप्नमुपचक्रमे ॥ ९ ॥

सपर्वतवनां कृत्स्नां ग्रसमानो वसुन्धरां ।

मयाद्य दृष्टः स्वप्नात्ते रुधिरं पीतवान् वरु ॥ १० ॥

गजदत्तमयीं दिव्यां शिविकामत्तरीक्षणां ।

युक्तां गजसहस्रेण स्वयमास्थाय राघवः ॥ ११ ॥

समुद्रेण परिक्षिप्तमावृढः श्वेतपर्वतं ।

रामेण संगता सीता भास्करेण प्रभा यथा ॥ १२ ॥

इहोपयातः काकुत्स्थो भार्यया सह सीतया ।

लक्ष्मणेन च वीरेण विमाने पुष्पके स्थितः ॥ १३ ॥

पाण्डरर्पभयुक्तेन रथेनाश्वयुजा स्वयं ।

शुक्लामाल्याम्वरधरो लक्ष्मणेन समन्वितः ॥ १४ ॥

विमानात् पुष्पकादद्य रावणः पातितो मया ।

ह्रियमाणः स्त्रिया दृष्टो मुण्डो रक्ताम्वरो हसन् ॥ १५ ॥

रथेन खरयुक्तेन रक्तमाल्यानुलेपनः ।

प्रयातो दक्षिणामाणां प्रविष्टः कार्दमं श्रुदं ॥ १६ ॥

कण्ठे बद्धा दशग्रीवं प्रमदा रक्तावासिनी ।

काली कमलपत्राक्षी दिशं धाम्यां प्रकर्षति ॥ १७ ॥

वानरेण मया दृष्टः शिशुमारेण चासकृत् ।

उद्रेणा कुम्भकर्णश्च प्रयातो दक्षिणां दिशं ॥ १८ ॥

समाजः सुमहान् वृत्तो नृत्यवादित्रगीतवान् ।

पिवतां मुण्डणीपीणां रक्षसां रक्तावाससां ॥ १९ ॥

लङ्का चेयं पुरी कृत्स्ना सवाजिरघुकुञ्जरा ।  
 सागरे पतिता दृष्टा भग्नगोपुरतीरणा ॥ २० ॥  
 पीत्वा तैलं प्रवृत्ताश्च प्रहसन्त्यो महास्वनाः ।  
 लङ्कायां भस्मरूपायां सर्वा रक्तसयोपितः ॥ २१ ॥  
 कुम्भकर्णादयश्चेमे सर्वे रक्तसपुङ्गवाः ।  
 पीतिर्निवासिता वस्त्रैः क्रीडन्तो गोमये क्रूदे ॥ २२ ॥  
 श्वेतपर्वतमावृढ एक एव विभीषणः ।  
 चतुर्भिर्मन्त्रिभिः सार्द्धं रञ्जसैरनिलादिभिः ॥ २३ ॥  
 अथसर्पत नश्यध्वं श्रुत्वा खलु स राघवः ।  
 धातयेत् परमामपीं सर्वानेव हि रक्तसान् ॥ २४ ॥  
 प्रियां बहुमतां भार्या वनवासेऽप्यनुव्रतां ।  
 भर्त्सितां तर्जितां चापि न रामो मर्षयिष्यति ॥ २५ ॥  
 निमित्तभूतमेतद्धि श्रुत्वास्याः सुमहत् प्रियं ।  
 ईपत् प्रहसितं सौम्यं दक्षिणाया अदक्षिणं ॥ २६ ॥  
 पश्यतः स्पन्दमानं च पद्मपत्रमिवायतं ।  
 सर्वासामेव युष्माकं प्रत्यक्षमिह लीचनं ॥ २७ ॥  
 अकस्मादेव वैदेह्या वाङ्मुरेकः प्रवेपितः ।  
 करेणुहस्ताप्रतिमः सव्यश्चौररनुत्तमः ॥ २८ ॥  
 द्रुपं कथयतीवास्या राघवं पुरतः स्थितं ।  
 यस्या द्योतादृशः स्वप्नो दुःप्तितायाः प्रदृश्यते ॥ २९ ॥

सा दुःखैर्बहुभिर्मुक्ता प्रियं पश्यत्यनन्तरं ।

तत् सीतामभियाचामो रक्षस्यः किं विवक्षया ॥ ३० ॥

राघवाद्धि भयं घोरं रक्षसानामुपस्थितं ।

अपि चास्या विशालाक्ष्या न किञ्चिदुपलक्षये ॥ ३१ ॥

विरुद्धं गुणसङ्गेषु सुसूक्ष्ममपि लक्षणं ।

इयं द्वैगुण्यमात्रेण शङ्के दुःखमुपगता ॥ ३२ ॥

अदुःखार्हामिमां देवीं न क्लेशयितुमर्हथ ।

इयं वै देवगुह्येन रक्षोनाशार्थमागता ॥ ३३ ॥

अर्थसिद्धिं तु वैदेक्ष्याः पश्याम्यहमुपस्थिताः ।

रावणस्य विनाशं च विज्ञयं राघवस्य च ॥ ३४ ॥

पक्षी तु शाखानिलयोऽभ्युवाच

पुनः पुनश्चोत्तमसान्ववादी ।

सुस्वागतां वाचमुदीरयन् वै

प्राप्तं प्रियं दर्शयतीव काकः ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे त्रिजटास्वप्नकथनं

नाम सप्तविंशः सर्गः ॥

XXVIII.

सा राजसेन्द्रस्य वचो निशम्य  
 तद्राक्षसीनां च वचः सुतीक्ष्णं ।  
 सीता वितत्रास यथा वनात्ते  
 सिंहाभिपन्नेव गजेन्द्रकन्या ॥ १ ॥  
 सा राजसीमध्यगता च भीरुस्  
 तथा भृशं रावणतर्जिता च ।  
 कात्तारमध्ये विजने विहीना  
 बालेव घोषा विल्लताय सीता ॥ २ ॥  
 सत्यं वचो यत् प्रवदन्ति विप्रा  
 नाकालमृत्युर्भवतीह लोके ।  
 यत्राहमेवं पतिना विहीना  
 जीवामि दीना क्षणमल्पपुण्यम् ॥ ३ ॥  
 सुखैर्विहीनं वज्रदुःखपूर्णम्  
 इदं हि नूनं हृदयं स्थिरं मे ।  
 विदीर्यते यत्र सहस्रधाद्य  
 वज्राकृतं शृङ्गमिवाचलस्य ॥ ४ ॥  
 नूनं त्विदानीं मम शेषमस्ति  
 वध्यास्मि तस्याप्रियदर्शनस्य ।

भावं न तस्याहमनुप्रपद्याम्

महद्विज्ञो ब्रह्म यथा न त्यजेत् ॥ ५ ॥

नूनं ममाङ्गान्यचिरादनार्यः

शस्त्रैः शितैश्च ह्येत्यति राक्षसोऽयं ।

तस्मिन्ननागच्छति लोकनाथे

गर्भान् विनष्टानिव शल्यकर्ता ॥ ६ ॥

द्वौ चापि मासौ समयावशिष्टौ

दण्डं च मे धास्यति तीक्ष्णरोपः ।

बद्धस्य बध्यस्य यथावशिष्टो .

राजापराधैरिव तस्करस्य ॥ ७ ॥

हा राम हा लक्ष्मण हा सुमित्रे

हा राममातः सह मे जनन्या ।

एषा विनश्याम्यहमल्पभाग्या

महार्णवे नौरिव वातमूढा ॥ ८ ॥

तरस्विनो धारयतो मृगस्य

व्याजेन वृषं मनुजेन्द्रपुत्रौ ।

नूनं विनष्टौ मम कारणे तौ

सिंहवर्धनौ वैद्युत्तवज्जिनेव ॥ ९ ॥

नूनं स कालो मृगवेशधारी

मामल्पपुण्यां लुलुभे तदानी ।



न्ययोजयं यत् तु विमूढचेता

रामानुजं लक्ष्मणपूर्वजं च ॥ १० ॥

तस्याश्च रामं प्रतिचित्तयन्त्याः

पत्युः कुलं स्वं च कुलं शुभाङ्गयाः ।

प्राडुर्निमित्तानि तदा बभूवुः

सुरर्षिसिद्धाभ्युपलक्षितानि ॥ ११ ॥

तथागतां तां व्यथितामनिन्दितां

व्यपेतकृषीं परिदीनमानसां ।

आसन् निमित्तानि शुभानि सर्वतो

नरं श्रिया जुष्टमिवानुयायिनः ॥ १२ ॥

तस्याः शुभं वाममरालपद्म

राज्ञीकृतं कृष्णविशालशुक्लं ।

प्रास्पन्दतैकं नयनं वराङ्गया

मीनाकृतं पद्ममिवातिताम्रं ॥ १३ ॥

बाहुश्च पर्यायतपीनवृत्तः

पराङ्मकालागुरुचन्दनार्कः ।

अनुत्तमेनाध्युपितः प्रियेण

वीरेण वामः परिवेषते स्म ॥ १४ ॥

गङ्गेन्द्रहस्तप्रतिमश्च पीनः

पीतोरुरेकः सुशुभः सुजातः ।

प्रस्पन्दमानः कनकावदातो

रामं पुरस्तात् स्थितमाचक्षते ॥ १५ ॥

एतैर्निमित्तैरपरैश्च सुभ्रूः

संवोदिता प्रागपि साध्यसिद्धैः ।

वातातपक्लान्तमिवाप्रधृष्यं

वर्षेण बीजं प्रतिसंजिज्ञीवे ॥ १६ ॥

तस्याः पुनर्विम्बफलाधरौघ्याः

सुजातकेशान्तमरालपद्म ।

वह्नां बभासे सितचारुदन्तं

राक्षोर्मुखाद्यन्द् इवार्द्धमुक्ताः ॥ १७ ॥

सा वीतशोका व्यपनीततन्द्री

शान्तञ्ज्वरा कृपीविशुद्धसत्त्वा ।

व्यराजतात्यर्थमतीवशुक्ला

शीतांशुना रात्रिरिवोदितेन ॥ १८ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतानिमित्तसूचनं

नाम अष्टाविंशः सर्गः ॥

XXIX.

हनूमानपि विक्रान्तः सर्वं श्रुत्वाव तत्त्वतः ।  
 सीतायास्त्रिजटायाश्च राक्षसीनां च भाषितं ॥ १ ॥  
 अवेक्षमाणस्तां देवीं देवतामिव नन्दने ।  
 ततो वद्धविधां चित्तां चिन्तयामास मारुतिः ॥ २ ॥  
 यां कपीनां सहस्राणि प्रयुतान्यवुदानि च ।  
 दिक्षु सर्वासु मार्गानि सेयमासादिता मया ॥ ३ ॥  
 चारेण च सुयुक्तेन शत्रोः शक्तिव्यपेक्षया ।  
 गूढेन चरता तत्त्वमुपेक्षितमिदं मया ॥ ४ ॥  
 राक्षसानां विशेषश्च पुरी चेयं परीक्षिता ।  
 राक्षसाधिपतेस्तस्य प्रभावो रावणस्य च ॥ ५ ॥  
 युक्तं तस्याप्रमेयस्य सत्यं सत्त्ववतो मया ।  
 समाश्वासयितुं भार्या पतिदर्शनलात्सरा ॥ ६ ॥  
 अदृष्टदुःखा दुःखस्य न क्षान्तमधिगच्छति ।  
 यदि त्वहमिमामेकां शोकोपहतचेतसं ॥ ७ ॥  
 अनाश्वास्य गमिष्यामि दोषो वद्धमतो भवेत् ।  
 मया च स महाबाहुः पूर्णचिन्द्रनिभाननः ॥ ८ ॥  
 समाश्वासयितुं शक्यः सीतादर्शनकाङ्क्षितः ।  
 निशाचरीणां प्रत्यक्षमक्षमं चाभिभाषणं ॥ ९ ॥

कथं नु खलु कर्तव्यमिति चिन्तापरोऽभवत् ।  
 अनेनाङ्गोऽवशेषेण यदि नाश्वास्यते मया ॥ १० ॥  
 सर्वथा नास्ति संदेहः परित्यज्यति जीवितं ।  
 रामश्च यदि मां पृच्छेत् किं मे कान्ताब्रवीदिति ॥ ११ ॥  
 किमहं तं प्रतिब्रूयामपृष्टेमां सुमध्यमां ।  
 यदि चोद्विजयिष्यामि रामं पद्मनिभेक्षणं ॥ १२ ॥  
 व्यर्थमागमनं तस्य ससैन्यस्य भविष्यति ।  
 सीतासंदेशरहितं मामितस्तरसा गतं ॥ १३ ॥  
 निर्दहेदपि काकुत्स्थः क्रुद्धस्तीक्ष्णेन चक्षुषा ।  
 यद्यनाश्वास्य यास्यामि संतापवद्भुलामिमां ॥ १४ ॥  
 प्राप्तदोषो भविष्यामि दोषश्चाभापणे महान् ।  
 अन्तरं ब्रह्मासाद्य राज्ञसीनामिह स्थितः ॥ १५ ॥  
 अनेनाश्वासयिष्यामि शोकिनापिहितेन्द्रियां ।  
 अहं ह्यविदितश्चैव वानरश्च विशेषतः ॥ १६ ॥  
 यदि वाचं वदिष्यामि द्विजातिरिव संस्कृतां ।  
 सेयमालक्ष्य त्वयं च ज्ञानकी भाषितं च मे ॥ १७ ॥  
 रावणं मन्यमाना मां पुनस्त्रासं गमिष्यति ।  
 ततो ज्ञातपरित्रासा शब्दं कुर्यान्मनस्विनी ॥ १८ ॥  
 विज्ञानती विशालाक्षी रावणं कामदूषिणं ।  
 सीतया च कृते शब्दे सदृसा राज्ञसीगणः ॥ १९ ॥

नानाप्रहरणैर्वैरिमीमुपेयान्न संशयः ।

ततो मे परिसंक्षिप्य सर्वास्ता विकृताननारः ॥ २० ॥

बधे वा ग्रहणे वापि यत्नं कुर्युर्यथावलं ।

ततः शाखाः प्रशाखाश्च स्कन्धाश्चोत्तमशाखिनां ॥ २१ ॥

शीघ्रं परिविधावन्तं यद्वा प्राप्तुं न शक्नुयुः ।

तदा कुर्युः समाख्यानं रक्तसां भीमकर्मणां ॥ २२ ॥

रक्तसेन्द्रनियुक्तानां रक्तसानां निवेशने ।

ते शक्तिशरनिस्त्रिंशविविधायुधपाणयः ॥ २३ ॥

आपतेयुर्विमर्देऽस्मिन् वेगिता विघ्नकारिणः ।

स्यादियं वा गृहीताथ मम वा ग्रहणं कृतं ॥ २४ ॥

हिसारुचिबान्मां हिस्युरिमां वा जनकात्मजां ।

विपन्नं स्यात् ततः कार्यं रामसुग्रीवयोरिदं ॥ २५ ॥

कृते वापि गृहीते वा मयि क्रुद्धैर्निशाचरैः ।

नान्यं वीक्षेत वैदेही रामस्य चरन्निदृशं ॥ २६ ॥

विमृश्य न च पश्यामि यो कृते मयि वानरः ।

शतयोजनविस्तीर्णं लङ्घयेच्च महोदधिं ॥ २७ ॥

देशे दुर्गे च दूरे च सामरेणामिसंवृते ।

गुप्ते वसति वैदेही रक्तसेन्द्राभिरक्षिते ॥ २८ ॥

संवृद्धस्त्वतिवेगेन विधंस्यं निशाचरान् ।

शङ्कयां न तु तत् प्राप्तुं परं पारं महोदधेः ॥ २९ ॥

कामं कृतुं समर्थोऽस्मि सहस्राण्यपि रक्षसां ।  
 एवं तु सुमहत् कार्यं विनश्येन्नात्र संशयः ॥ ३० ॥  
 अनित्यानि च घुडानि संशयो मे न रोचते ।  
 कश्च निःसंशये कार्यं कुर्यात् कार्यं ससंशयं ॥ ३१ ॥  
 एष दोषो महान् मे स्यात् सीतासमभिभाषणे ।  
 कथं नु खलु मे वाक्यं शृणुयान्नोद्विजेत वा ॥ ३२ ॥  
 इति चिन्तापरो भूत्वा चकार मतिमान् मतिं ।  
 राममल्लिष्टकर्माणं निमित्तैरनुकीर्तयन् ॥ ३३ ॥  
 तस्माद्वक्ष्याम्यहं वाक्यं मनुष्य इव संस्कृतं ।  
 नैनानुद्वेजयिष्यामि तदुद्विगतमानसां ॥ ३४ ॥  
 पतिं हि परिश्रूयन्ती राममल्लिष्टकारिणं ।  
 पश्यन्ती चाग्रतः साध्वी नोद्विगं मे शमिष्यति ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे कूनूमद्विचारणं  
 नाम एकोनत्रिंशः सर्गः ॥

XXX.

एवं बहुविचित्रार्थं चित्तयित्वा महाकपिः ।  
 जनैः संश्रवणो वाक्यं सीताया व्याजहार वै ॥ १ ॥  
 राजा दशरथो नाम प्रभूतबलवाहनः ।  
 पुण्यशीलो महाकीर्तिर्दिवदर्शो महायशः ॥ २ ॥  
 अहिंसारुचिरक्षुद्रः कान्तः सत्यपराक्रमः ।  
 पुण्यस्येक्ष्वाकुवंशस्य विश्रुतः कीर्तिवर्धनः ॥ ३ ॥  
 पार्थिवव्यञ्जनोपेतः पृथुश्रीः पार्थिवर्षभः ।  
 पृथिव्यां चतुरन्तायां विश्रुतः सुखदः सुखी ॥ ४ ॥  
 तस्य पुत्रः प्रियो ज्येष्ठस्तारापतिनिभाननः ।  
 रामो नाम विशेषज्ञः श्रेष्ठः सर्वधनुष्मतां ॥ ५ ॥  
 रक्षिता जीवलोकस्य धर्मस्य परिरक्षिता ।  
 रक्षिता स्वस्य वंशस्य सुजनस्य च रक्षिता ॥ ६ ॥  
 स च सत्याभिसंधस्य वृद्धस्य वचनात् पितुः ।  
 सभार्यः सह श्रात्रा च रामः प्रव्रजितो वनं ॥ ७ ॥  
 तत्र तस्य महारूपे मृगयां परिधावतः ।  
 रक्षसापहृता भार्या मिथिलाधिपतेः सुता ॥ ८ ॥  
 जनस्यानवधं श्रुत्वा हतौ च खरहृषणौ ।  
 तेनामर्षादिहानीता रावणेन दुरात्मना ॥ ९ ॥

देवि वैदेहि रामस्त्वां पतिः कौशल्यमब्रवीत् ।

देवरश्चापि ते वीरः कुशलं लक्ष्मणोऽब्रवीत् ॥ १० ॥

विररमैवमुक्त्वा तु हनूमान् मारुतात्मजः ।

ज्ञानकी चापि तच्छ्रुत्वा जहर्ष च ननन्द च ॥ ११ ॥

ततः सा चारुकेशान्ता क्लेशसंवृतचेतना ।

उन्नम्य वदनं भीरुः शिंशपां तामुदैक्षत ॥ १२ ॥

ततः शाखान्तरे लीनं त्रस्ता चलितमानसा ।

दर्शं प्रसृता सीता वानरं प्रियवादिनं ॥ १३ ॥

सा च दृष्ट्वा हरिवरं विनीतवटुपस्थितं ।

मैथिली चिन्तयामास स्वप्नोऽयमिति भाविनी ॥ १४ ॥

सा तं समीक्ष्यैव विसंज्ञकल्पा विमूढचेताश्च बभूव सीता ।

चिरेण संज्ञां प्रतिलभ्य चैव विचिन्तयामास विशालनेत्रा ॥ १५ ॥

स्वप्नो ममायं शयिता न चास्मि भयेन शोकेन च दृक्ष्यमाना ।

निद्रा हि मे नास्ति यथा विह्वीना तेनारुमिन्दुप्रतिमाननेन ॥ १६ ॥

अहं हि तस्यैव मनोभवेन संमोहिता तद्रूपसर्वभावा ।

संचिन्तयन्ती सततं तमेव ध्यानेन पश्यामि तथा शृणोमि ॥ १७ ॥

मनोरथैश्चैव तु चिन्तयामि तथैव बुद्ध्या परितर्कयामि ।

किं कारणां तत्र हि नास्ति रूपं सुव्यक्तरूपञ्च वदत्ययं मां ॥ १८ ॥

नमोऽस्तु रुद्राय नमोऽस्तु वज्रिणो स्वपम्भुवे चैव दुताशनाय ।

अनेन वाक्यं यदि सत्यकीर्तितं वनौकसा तन्निषितं तथास्तु ॥ १९ ॥



XXXI.

ततः स हनुमान् भूयो ज्ञानकीमभ्यभाषत ।  
 शिरस्यञ्जलिमाधाय वैदेहीं प्रतिपूजयन् ॥ १ ॥  
 का त्वं पद्मपत्ताशास्त्रि पीतकौशेयवासिनी ।  
 दुमशाखामयालम्ब्य तिष्ठस्यमरुवर्णिनि ॥ २ ॥  
 किमर्थं तव नेत्राभ्यां वारि स्रवति शोकजं ।  
 पुण्डरीकपत्ताशाभ्यां सुप्रसन्नमिवोदकं ॥ ३ ॥  
 का त्वं भवसि रुद्राणां मरुतां वा वरानने ।  
 का वसूनां वरारोहे देवता प्रतिभासि मे ॥ ४ ॥  
 अथ चन्द्रमसा हीना पतिता विबुधात्पयात् ।  
 रोहिणी ज्योतिषामग्रा संप्राप्तासि सुलोचने ॥ ५ ॥  
 कामाद्या पदिवा लोभाद्वर्तीरमसितेक्षणे ।  
 वशिष्ठं कोपयित्वासि संप्राप्ता त्वमरुन्धती ॥ ६ ॥  
 व्यञ्जनानि च ते यानि लक्षणाणि च लक्षये ।  
 महिषी भूमिपालस्य राजकन्यासि मे मता ॥ ७ ॥  
 रावणेन जनस्थानाद्वत्तादपहृता यदि ।  
 सीता त्वमसि वैदेही तत्त्वमाख्याहि भाविनि ॥ ८ ॥  
 सा तस्य वचनं श्रुवा रामकीर्तनरुषिता ।  
 उवाच वाक्यं वैदेही वृत्तान्तरगतं कपिं ॥ ९ ॥

दुहित्वा जनकस्याहं वैदेहस्य महात्मनः ।

सीतेति नाम्ना विख्याता भार्या रामस्य धीमतः ॥ १० ॥

उषिता वर्षमेवैकं राघवस्य निवेशने ।

भुज्जाना मानुषान् भोगान् सर्वभोगसमृद्धिनी ॥ ११ ॥

ततः संवत्सराद्दुर्द्धं न्यमल्लयत तं पिता ।

राज्येनेद्ववाकुवंशस्य सामात्यः सपुरोहितः ॥ १२ ॥

ततः संकीर्त्यमाने तु राघवस्याभिषेचने ।

कैकेयी नाम भर्तारमिदं वचनमब्रवीत् ॥ १३ ॥

न पास्ये न च भोक्ष्येऽहं प्रत्यूढं मम भोजनं ।

एष मे जीवितस्यात्तो यदि रामोऽभिषिच्यते ॥ १४ ॥

यदुक्तं हि त्रया वाक्यं प्रीत्या नृपतिसत्तम ।

तद्यैवावितथं तेऽस्तु वनं गच्छतु राघवः ॥ १५ ॥

स राजा वचनात् तस्या वरदानमनुस्मरन् ।

मुमोह दुर्वचः श्रुत्वा कैकेय्यास्तु तदप्रियं ॥ १६ ॥

ततः स स्थविरो राजा सत्यधर्मव्यवस्थितः ।

ज्येष्ठं यशस्विनं पुत्रं रुदन् राज्यमयाचत ॥ १७ ॥

स पितुर्वचनं श्रुत्वा राज्यादपि महत्तरं ।

मनसा पूर्वमासाद्य राज्यं प्रतिगृहीतवान् ॥ १८ ॥

दद्यान्न प्रतिगृहीयादतं ब्रूयान्न चानृतं ।

अपि जीवितहेतोर्हि रामः सत्यपराक्रमः ॥ १९ ॥

स विहायोत्तरीयाणि महार्हाणि महायशाः ।  
 विसृज्य मनसा राज्यं जनन्यै वनमास्थितः ॥ २० ॥  
 साहं तस्याग्रतस्तूर्णं प्रस्थिता चीरवाससः ।  
 न हि मे तेन क्षीनाया वासः स्वर्गेऽपि रोचते ॥ २१ ॥  
 प्रागेव तु महाबुद्धिः सौमित्रिर्भ्रातृवत्सलः ।  
 पूर्वज्ञस्यानुयात्रार्थं दुमचीरैरलंकृतः ॥ २२ ॥  
 ते वयं भर्तुरादेशं वद्धमन्य दृढव्रताः ।  
 प्रविष्टाः स्म पुरं त्यक्त्वा वनं गम्भीरमोजसा ॥ २३ ॥  
 वसतो दण्डकारण्ये तस्याहममितौजसः ।  
 रजसापक्ता भार्या रावणेन दुरात्मना ॥ २४ ॥  
 तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा हनूमान् हरिपुङ्गवः ।  
 दुःखादुःखाभिपन्नात्मा वाक्यमुत्तरमब्रवीत् ॥ २५ ॥  
 अहं रामस्य संदेशादिह दूतस्तवागतः ।  
 वैदेहि कुशली रामः स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ २६ ॥  
 लक्ष्मणश्च महाबाहुः सुमित्रानन्दिवर्धनः ।  
 कृतवान् शोकसंतप्तः शिरसा तेऽभिवादनं ॥ २७ ॥  
 मातृवत् स्मरति त्वां हि नित्यं नन्दिविवर्धनः ।  
 यः पुरा हृन्ननारण्ये कृत्वा द्रुपं मनोहरं ॥ २८ ॥  
 काञ्चनं मृगसंस्थानं देवि त्वां पर्यलोभयत् ।  
 स तं रामो मम भ्राता ज्येष्ठः पितृसमस्तथा ॥ २९ ॥

धर्मतो धर्मतत्त्वज्ञो राजीवशुभलोचनः ।  
 विव्याधायतमुक्तेन शरेणानतपर्वणा ॥ ३० ॥  
 कृत्वा च सुमहानादं मारीचो निपपात ह ।  
 प्रीत्यर्थं लब्धचः श्लाघी पृष्ठतोऽनुससार ह ॥ ३१ ॥  
 एतस्मिन्नन्तरे वाक्यं यदुक्तं परुषं त्वया ।  
 स ते प्रणमते नित्यं लक्ष्मणो देवि देवरः ॥ ३२ ॥  
 वन्दमानं तु तं दृष्ट्वा सीता शशिनिभानना ।  
 दीर्घमुष्टं च निश्चस्य वानरं वाक्यमब्रवीत् ॥ ३३ ॥  
 मायाबलमुपाश्रित्य यदि त्वं रावणः स्वयं ।  
 संतापयसि मां भूयः संतप्तां तत्र शोभनं ॥ ३४ ॥  
 अथ रामस्य दूतस्त्वमागतो भद्रमस्तु ते ।  
 पृच्छामि त्वां हरिश्चेष्ट प्रियां रामकथां हि मे ॥ ३५ ॥  
 गुणान् रामस्य कथय प्रियस्य मम वानर ।  
 चित्तं हरसि मे सौम्य नदीकूलमिवोत्तमः ॥ ३६ ॥  
 अहो स्वप्नमिमं मन्ये स्वप्ने दृष्टश्च वानरः ।  
 न शक्योऽभ्युदयः प्राप्तुं प्राप्तश्चाभ्युदयो महान् ॥ ३७ ॥  
 अहो स्वप्नस्य सुखता यादमेव विनाकृता ।  
 प्रेषितं त्वामिपश्यामि राघवेण वनौकसं ॥ ३८ ॥  
 स्वप्नेऽपि यद्यहं रामं पश्येयं सहलक्ष्मणं ।  
 जीवियमभिपश्यन्ती स्वप्नोऽपि मम मत्सरी ॥ ३९ ॥

किन्तु मे चित्तमोहोऽयमुत मारुतविक्रिया ।  
 उन्मादो वा विकारो वा स्यादिवं मृगतृक्षिका ॥ ४० ॥  
 अथवा नायमुन्मादो मोहो ह्युन्मादलक्षणः ।  
 संबुद्धे चाहमात्मानमिमं चापि वनौकसं ॥ ४१ ॥  
 इत्येवं वद्धधा सीता संप्रधार्य महाबलं ।  
 राक्षसं कामद्वपित्वान्मेने तं वानराधिपं ॥ ४२ ॥  
 अजिज्ञासत् ततो भूयो वानरं जनकात्मजा ।  
 एतां बुद्धिं तदा कृत्वा वैदेही वाचमब्रवीत् ॥ ४३ ॥  
 अनुमानैः कपिश्रेष्ठ भूयो मे वक्तुमर्हसि ।  
 यथा रामस्य दूतस्त्वं कश्च रामो वनौकसां ॥ ४४ ॥  
 सीतायास्तद्वचः श्रुत्वा वायुपुत्रः प्रतापवान् ।  
 श्रोत्रानुकूलैर्वचनैरथ तां समभाषत ॥ ४५ ॥  
 यः स विग्रहवान् धर्मः साधुः सत्यपराक्रमः ।  
 परित्राता च दाता च सर्वभूतहिते रतः ॥ ४६ ॥  
 बलवान् मातरिश्चैव महेन्द्र इव दुर्जयः ।  
 आदित्य इव तेजस्वी लोककान्तो यथा शशी ॥ ४७ ॥  
 प्रियः सर्वस्य लोकस्य राजा वैश्रवणोपमः ।  
 विक्रमेणोपपन्नश्च यथा विष्णुर्महाबलः ॥ ४८ ॥  
 सत्यवादी मधुरवाग् देवो वाचस्पतिर्यथा ।  
 द्रुपवान् सुभगः श्रीमान् कन्दर्प इव मूर्तिमान् ॥ ४९ ॥

जितक्रोधः प्रहृती च श्रेष्ठो लोके महारथः ।  
 बाहुच्छायामवष्टब्धो यस्य लोको महात्मनः ॥ ५० ॥  
 न चिराद्रावणं संख्ये स हनिष्यति वीर्यवान् ।  
 रोषप्रदग्निरिपुभिः सविपैरिव पन्नगैः ॥ ५१ ॥  
 अपवाद्याश्रमपदान्मृगवृषेण राघवं ।  
 शून्ये येनापनीतासि तस्य संद्रक्ष्यसे फलं ॥ ५२ ॥  
 तेनाहं प्रेषितो दूतस्त्वत्सकाशमिदुगतः ।  
 त्वद्वियोगेन शोकार्तः स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ ५३ ॥  
 लक्ष्मणश्च महातेजाः सुमित्रानन्दिवर्धनः ।  
 अभिवाद्य महाबाहुः स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ ५४ ॥  
 रामस्य च सखा वीरः सुग्रीवो नाम वीर्यवान् ।  
 राजा वानरमुख्यानां स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ ५५ ॥  
 नित्यं स्मरति ते रामः सुग्रीवः सहलक्ष्मणः ।  
 दिव्या जीवति वैदेहि रक्षसीवशमागता ॥ ५६ ॥  
 न चिराद्द्रक्ष्यसे रामं सुग्रीवं सहलक्ष्मणं ।  
 मध्ये वानरकोटीनां मरुतामिव वासवं ॥ ५७ ॥  
 अहं सुग्रीवसचिवो हनूमान् नाम वानरः ।  
 दूतोऽहं राजसिंहस्य रामस्यात्किञ्चकर्मणः ॥ ५८ ॥  
 त्वत्सकाशमिदं प्राप्तो रामवाक्यप्रचोदितः ।  
 प्रविष्टो नगरीं लङ्कां लङ्घयित्वा महोदधिं ॥ ५९ ॥

कृत्वा मूर्द्ध्नि पदन्यासं रावणस्य दुरात्मनः ।

कृत्स्ना च विचिता लङ्का स्वमाश्रित्य पराक्रमं ॥ ६० ॥

नाहमस्मि तथा देवि यथा मामधिगच्छसि ।

विशङ्का त्यज्यतामेषा वदतः संप्रतीहि मे ॥ ६१ ॥

मलयगिरितटस्थितोऽरुमेको

लवणाजलनिधिर्गीष्पदीकृतो मे ।

अनृतमपि मया च नोक्तपूर्वं

वचनमिदं मम मैथिलि प्रतीहि ॥ ६२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतासंमोहो

नाम त्रिंशःसर्गः—रुनुमत्संभाषणं

नाम एकत्रिंशः सर्गः ॥

तां तु रामकथां श्रुत्वा वैदेही वानरर्षभं ।  
 उवाच वचनं तत्त्वमिदं मधुरया गिरा ॥ १ ॥  
 क्व ते रामेण संसर्गः कथं ज्ञानासि लक्ष्मणं ।  
 वानराणां नराणां च कथमासीत् समागमः ॥ २ ॥  
 कीदृशं तस्य संस्थानं द्रूपं रामस्य कीदृशं ।  
 कथमूढं कथं बाहू लक्ष्मणस्य च शंस मे ॥ ३ ॥  
 एवमुक्तस्तु वैदेह्या हनूमान् मारुतात्मजः ।  
 ततो रामं यथातत्त्वमाख्यातुमुपचक्रमे ॥ ४ ॥  
 ज्ञानानि परमं दृष्ट्वा यन्मां त्वं परिपृच्छसि ।  
 भर्तुः कमलपत्राक्षि संस्थानं लक्ष्मणस्य च ॥ ५ ॥  
 रक्षिता जीवलोकस्य धर्मस्य परिरक्षिता ।  
 राजा विद्याविनीतानां ब्राह्मणानामुपासिता ॥ ६ ॥  
 रामो विद्याविनीतश्च विनेता च परान् रणे ।  
 श्रुतिर्चा चार्चनीयानां ब्रह्मचारी दृढव्रतः ॥ ७ ॥  
 सा संधूनामुपचारज्ञः प्रचारज्ञश्च कर्मणां ।  
 दुन्दुभिस्त्वननिर्घोषः स्निग्धवर्णः प्रतापवान् ॥ ८ ॥  
 धनुर्वेदे च वेदे च वेदाङ्गेषु च निष्ठितः ।  
 ऋगुर्वेदविनीतश्च विद्वद्भिश्च सुप्रजितः ॥ ९ ॥



विपुलांशो महाबाहुः कम्बुग्रीवः शुभाननः ।  
 दृढजत्रुः सुताम्राक्षो रामः सत्यपराक्रमः ॥ १० ॥  
 समः समविभक्ताङ्गो दृढगुल्फगिरास्थिकः ।  
 चतुःकिष्कुञ्चतुर्दंष्ट्रो द्विशुक्लो दणपन्नवान् ॥ ११ ॥  
 पटुन्नतो दणावर्त्तस्त्रिभिर्व्याघ्रोति राघवः ।  
 त्रिवलीकस्त्रिविनतश्चतुर्गन्धस्त्रिकालवित् ॥ १२ ॥  
 त्रित्रिकस्त्रिप्रलम्बी च महाल्यष्टौ महात्मनः ।  
 चतुःकृष्णश्चतुर्लेखः षोडशाक्षश्चतुःसमः ॥ १३ ॥  
 चतुर्दशसमद्वन्दः पञ्चस्त्रेहोऽष्टवंगवान् ।  
 भ्राता चास्य च वैमात्रः सौमित्रिरपराजितः ॥ १४ ॥  
 अनुरागेण वीर्येण व्रूषेण च समन्वितः ।  
 यथा च राघवो हूतं मामवाप श्रुचिस्मिते ॥ १५ ॥  
 सुग्रीवेण यथा चैव संगतं तच्छृणुध्व मे ।  
 कृतायां त्वयि त्रैदेहि कृते चैव जटायुपि ॥ १६ ॥  
 रावणेनापनीतां त्वां श्रुत्वा दीनस्तु राघवः ।  
 अन्विष्ट्वास्तदा शूरो जनस्थानमितस्ततः ॥ १७ ॥  
 अन्वेपमाणस्त्वां चैव भर्ता ते द्रयिवीमिनां ।  
 सुग्रीवं ददर्श भ्रात्रा पूर्वजेन विनाकृतं ॥ १८ ॥  
 स मया देवि शैलाग्रमानीतः महलक्ष्मणः ।  
 चकार मित्रं सुग्रीवं तव दर्शनकाङ्क्षया ॥ १९ ॥

तं रामो बाहुवीर्येण स्वराज्ये प्रत्यपादयत् ।  
 कपिराजं रणे हत्वा बालिनं सुमहावलं ॥ २० ॥  
 स्वराज्यं प्राप्य सुग्रीवो वानरेन्द्रः प्रतापवान् ।  
 अन्वेष्टुं वानरान् सर्वानादिदेश दिशो दश ॥ २१ ॥  
 तेन स्म कपिराजेन प्रेषिताः सर्वतो दिशः ।  
 देवि त्वां राघवस्यार्थे सर्वे वै मृगयामहे ॥ २२ ॥  
 अतिक्रान्ता तु नः संस्था विले नष्टतमोनुदि ।  
 ततस्तस्य गिरेर्मीर्द्धि वयं प्रायमुपास्महे ॥ २३ ॥  
 अथ नः पर्वते विन्ध्ये निराशानमितश्रुतिः ।  
 भृशं शोकाण्वि मयानङ्गदः प्रत्यवेदयत् ॥ २४ ॥  
 तव नाशं च वेदेहि बालिनश्च तथा वधं ।  
 प्रायोपवेशमस्माकं विनाशं च जटायुपः ॥ २५ ॥  
 तच्छ्रुत्वा मृग्नराजस्य भ्राता सम्पातिरब्रवीत् ।  
 पवीयान् केन मे भ्राता हतः कस्मिंश्च कारणे ॥ २६ ॥  
 शशंस चाङ्गदस्तस्य जनस्थाने महावधं ।  
 राक्षसेनातिकायेन त्वां च तत्रापवाहितां ॥ २७ ॥  
 जटायुपस्तु सम्पातिर्वधं श्रुत्वा सुदुःखितः ।  
 आचष्ट भवतीं देवीं निहितां रावणात्मने ॥ २८ ॥  
 सोऽहं दुःखपरीतानां ज्ञातीनां मुमृक्ष्यं ।  
 आत्मवीर्यं च विज्ञाय मुत्तवान् मकरान्नयं ॥ २९ ॥

अहं च कपिमुख्याश्च गुणवन्तो महाबलाः ।  
 त्वां देवि राघवस्यार्थे मार्गमाणा भ्रमामहे ॥ ३० ॥  
 अस्माभिस्ते महार्हाणि भूषणान्यपि भूषिते ।  
 विप्रकीर्णानि दृष्टानि निह्नूतानि च ज्ञानकि ॥ ३१ ॥  
 यानि ते व्यपविद्धानि तस्मा ह्रियमाणया ।  
 तानि रामाय दत्तानि मया भास्मन्ति मेधिलि ॥ ३२ ॥  
 तान्यङ्गे दर्शनीयानि कृत्वा वहुविधं मुहुः ।  
 तेन देवनिकाशेन रामेण परिदेवितं ॥ ३३ ॥  
 शयितं च चिरं भूमौ दुःखार्त्तेन महात्मना ।  
 मया च विविधैर्वाक्यैः कृच्छ्रादुत्थापितस्तदा ॥ ३४ ॥  
 तद्दर्शनपरो देवि राघवः परितप्यते ।  
 महाता ज्वलता देवि वह्निनेवाग्निपर्वतः ॥ ३५ ॥  
 तत्कृते मदनश्चैव शोकचिन्ता च राघवं ।  
 तापयन्ति महात्मानमग्न्यागारमिवाग्नयः ॥ ३६ ॥  
 तवादर्शनयुक्तेन शोकेन च विचाल्यते ।  
 महाभूमिचलेनेव शिलाधातुचितो गिरिः ॥ ३७ ॥  
 नदी रम्याः स पश्यन् वि काननानि महान्ति च ।  
 रतिं न विन्दते रामस्त्वामपश्यन् नृपात्मजे ॥ ३८ ॥  
 स त्वां पुरुषशार्दूलः क्षिप्रं द्रक्ष्यति राघवः ।  
 समित्रत्रान्धवं हृत्वा रावणां वनकात्मजे ॥ ३९ ॥

## रामायणं

गोकर्णो दृश्यते यस्मात् पर्वताद्गन्धमादनात् ।  
 तस्माद्गच्छति गोकर्णं पर्वतं केशरी हरिः ॥ ४० ॥  
 तत्र देवर्षिभिर्जुष्टं पिता मम महाकपिः ।  
 तीर्थं नदीपतेर्भुङ्क्ते शङ्खमुक्ताश्च नाथवत् ॥ ४१ ॥  
 तस्य केशरिणः क्षेत्रे ज्ञातोऽहं मातरिश्चना ।  
 हनूमानिति विख्यातः प्रकाशः स्वेन कर्मणा ॥ ४२ ॥  
 विश्वासार्यं हि वैदेहि पितुरुक्ता महागुणाः ।  
 यथा मां त्वं कपिं व्यक्तं मन्यथा नान्यथेति च ॥ ४३ ॥  
 रामनामाङ्कितं चेदं प्रगृह्णाणाङ्कुरीयकं ।  
 तदभिज्ञानहेतोर्हि दत्तं तेन महात्मना ॥ ४४ ॥  
 सुवर्णस्य सुवर्णस्य सुवर्णस्य च भाविनि ।  
 रामेण प्रहितं देवि सुवर्णस्याङ्कुरीयकं ॥ ४५ ॥  
 अथ कूर्पपरीताङ्गी वाष्पेणापिहितानना ।  
 प्रतिजग्राह तं देवी चक्रे शिरसि चैव हि ॥ ४६ ॥  
 श्रुत्वा च रामसंदेशं दृष्ट्वा चैवाङ्कुरीयकं ।  
 नेत्राभ्यां कृत्स्नसाराभ्यां मुमोचानन्दजं जलं ॥ ४७ ॥  
 तस्याश्च विमलं चक्रं सुदत्तं सुगुणैर्युतं ।  
 यथा राहुविनिर्मुक्तमभवच्चन्द्रमण्डलं ॥ ४८ ॥  
 इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे अङ्कुरीयकदानं  
 नाम द्वात्रिंशः सर्गः ॥

XXXIII.

स शोकार्त्तामणोकस्थां ददर्श हनुमान् कपिः ।  
 विमुक्ता किन्नरेणैव किन्नरी जनकात्मजां ॥ १ ॥  
 तां निरीक्ष्य विशालाक्षो क्षितौ क्षितिर्जोऽरुणां ।  
 वाष्पसंदिग्धया वाचा पुनर्वचनमब्रवीत् ॥ २ ॥  
 हृतोऽहमनवद्याङ्गि लङ्कां प्राप्तो नृपाक्षया ।  
 त्वदयं प्रेषितस्तेन राघवेण वलीयसा ॥ ३ ॥  
 सा तस्य वचनं श्रुत्वा मानुषस्येव जल्पतः ।  
 अकरोत् सत्त्वमाश्रित्य स विपादं न विस्मयं ॥ ४ ॥  
 तथा ब्रुवाणं वैदेही वानरं रावणक्षये ।  
 नाभ्यभाषत शोकेन हर्षेण च जडीकृता ॥ ५ ॥  
 स मुहूर्त्ताद्वरिश्चेष्टो हनुमानर्थकोविदः ।  
 निपत्य पादयोर्मूर्द्धा कीर्तयामास राघवं ॥ ६ ॥  
 यशसा तेजसा चैव धैर्येण च समन्वितः ।  
 युक्तो योगविदां श्रेष्ठः स त्वा कौशल्यमब्रवीत् ॥ ७ ॥  
 यः समुद्र इवाक्षोभ्यो हिमवानिव निश्चलः ।  
 सत्यधर्म इवाकम्प्यः स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ ८ ॥  
 प्रियो यस्य च सौमित्रि. सौमित्रेश्चापि यः प्रियः ।  
 यो नाथो वानरेन्द्रस्य स त्वा कौशल्यमब्रवीत् ॥ ९ ॥

रामस्य कन्यसो भ्राता सुमित्रा येन सुप्रज्ञा ।

प्रणम्य शिरसा पादौ स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ १० ॥

पितृवद्विद्वते रामं त्वां च पश्यति मातृवत् ।

यो नित्यमरविन्दाक्षि स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ ११ ॥

ततस्तद्वचनं श्रुत्वा वानरस्य महात्मनः ।

मुनोच दुःखिता सीता शोकोल्लं वारि नेत्रजं ॥ १२ ॥

अशोभन्त पतत्तोऽस्या नेत्राभ्यामश्रुविन्दवः ।

फुल्लाभ्यामिव पद्माभ्यां प्रसक्तास्तोयविन्दवः ॥ १३ ॥

सा प्रमृज्यायते नेत्रे कराभ्यां करुणावती ।

अपन्नैरभिज्ञानैर्हृतं तमवगच्छत ॥ १४ ॥

सा तु विश्वासिता तेन हेतुभिश्च निदर्शिता ।

अतुलं चागता कूर्पं परां प्रीतिं च भाविनी ॥ १५ ॥

वाप्यसंरुद्धनयना शिंशपां तामुद्वेक्षत ।

दृष्ट्वा च हनुमन्तं सा विनीतं संरुताञ्जलिं ॥ १६ ॥

वाप्यसंदिग्धया वाचा शोककूर्पविमिश्रया ।

उवाच मधुरं वाक्यं कुरिं कुरिणलोचना ॥ १७ ॥

यज्ञेयं देवताः काले अस्यार्थे प्रवगोत्तम ।

दिध्या जीवति मे भर्ता दिध्या जीवति लक्ष्मणः ॥ १८ ॥

परितुष्टा चिराच्छ्रुत्वा रामकौशल्यज्ञां कथां ।

लक्ष्मणस्य च वीरस्य प्राणंसदय माहृतिं ॥ १९ ॥

कपे त्वामभिनन्दामि चिरं जीव सुखी भव ।

सानुजः कुण्ठली भर्ता येन मेऽद्य निवेदितः ॥ २० ॥

वत्सेन यशसा चैव वर्धस्व प्रज्ञया तथा ।

विक्रान्तस्त्वं समर्थस्त्वं प्राज्ञस्त्वं श्रवणर्षभ ॥ २१ ॥

येनायं राक्षसावासस्त्वयैकेन प्रधर्षितः ।

शतयोजनविस्तीर्णः सागरश्च महोदधिः ॥ २२ ॥

विक्रमैः घ्रायनीयेन क्रमता गोप्यदीकृतः ।

न हि त्वां प्राकृतं मन्ये वानरं वानरर्षभ ॥ २३ ॥

यस्य ते नैव संत्रासो रावणात्तत्र च संभ्रमः ।

अर्हसे च कपिश्रेष्ठ मया समभिभाषणं ॥ २४ ॥

यस्मात् संप्रेषितस्तेन रामेण विदितात्मना ।

प्रेषयिष्यति मेधावी रामो न ह्यपरीक्षितं ॥ २५ ॥

परक्रमनविज्ञाय मत्समीपं विज्ञेयतः ।

दिष्ट्या च कुण्ठली रामो धर्मात्मा धर्मवत्सलः ॥ २६ ॥

लक्ष्मणश्च महातेजाः सुमित्रानन्दिवर्धनः ।

कच्चिन्न व्यथते रामः कच्चिन्न परितप्यते ॥ २७ ॥

उत्तराणि च कार्याणि कुरुते पुरुषोत्तमः ।

कच्चिदीनो न संश्रान्तः कार्येषु परिमुह्यते ॥ २८ ॥

कच्चित् पुरुषकार्याणि कुरुते पार्थिवात्मजः ।

विविधं त्रिविधोपायमुपायं कच्चिदास्थितः ॥ २९ ॥

अविरागी च धृष्टश्च कश्चित् कर्माणि चोत्थितः ।  
 यस्तु नारभते कर्म नरो दैवपरायणः ॥ ३० ॥  
 क्षिप्रं भवति निर्द्वयः पलायनपरायणः ।  
 कश्चिन्मित्राणि भजते मित्रैर्वीर्यधिगम्यते ॥ ३१ ॥  
 कश्चित् कल्याणवृत्तश्च मित्रैरपि च सत्कृतः ।  
 देवानां कश्चिदाशास्ते प्रसादं पार्थिवात्मजः ॥ ३२ ॥  
 कश्चित् पुरुषकारं च दैवं च प्रतिपद्यते ।  
 कश्चिन्न विगतस्तेहो विप्रवासान्नरर्षभः ॥ ३३ ॥  
 अपि मां व्यसनादस्मात् सुधोराडुद्धरिष्यति ।  
 सुखानामुचितो नित्यमसुखानां च नोचितः ॥ ३४ ॥  
 दुःखमुत्तममासाद्य कश्चिद्रामो न सीदति ।  
 मन्निमित्तं च मानार्हः कश्चिद्वानर राघवः ॥ ३५ ॥  
 अल्पमायास्यते रामो विदेशे नृपतेः सुतः ।  
 यदि जीवति काकुत्स्थः किमर्थं रावणात्सयं ॥ ३६ ॥  
 न निर्दहति कोपेन युगान्ताग्निरिवोत्थितः ।  
 किमर्थं मर्षयति मामरिसंस्थाममर्षणां ॥ ३७ ॥  
 न रावणविनाशाय प्रयत्नमनुतिष्ठति ।  
 अपि मां व्यसनादस्मात् सुधोराडुद्धरिष्यति ।  
 धन्यते शार्पकश्चेमां त्वयि प्रतिगते पुरीं ॥ ३८ ॥  
 कश्चित् स नाथो मम राजपुत्रः



सर्वस्य लोकस्य च धर्मनाथः ।

मां वीरनाथां वलिना गृहीताम्

अनाथवत् तां प्रतिचित्तयानः ॥ ३१ ॥

कश्चिन्न तत् सोमसमानकान्तं

तस्याननं पद्मसमानगन्धि ।

शश्वच्छुभं श्रुष्यति मत्प्रणाशाञ्

जलात्यये पद्मनिवातपेन ॥ ३० ॥

धर्मेपदेशात् त्यजतः स्वराज्यं

मां चाप्यरण्यं नयतः पदातेः ।

नासीद्वया तस्य न भीर्न शोकः

कश्चित् स धैर्यं वरुते सदैव ॥ ३१ ॥

श्रुत्वा ममैतां विपमां प्रवृत्तिं

कश्चित् स विक्रामति लोकनाथः ।

तावच्च जीवियमदं हनूमन्

यावत् प्रवृत्तिं शृणुयात् प्रियो मे ॥ ३२ ॥

उक्त्वा स पूर्वं परुषं भूष्या प्रेषितो मया ।

गतो रामगतं मार्गं कश्चिज्जीवति लक्ष्मणः ॥ ३३ ॥

कश्चिज्जीवति कौशल्या सुमित्रा च यशस्विनी ।

कश्चिदक्षोहिणी भीमा भरतस्य महात्मनः ॥ ३४ ॥

धन्विनी मन्त्रिभिर्गुप्ता क्षिप्रमेष्यति मत्कृते ।

कच्चिद्येहामिष्यति वानरा भीमविक्रमाः ॥ ४५ ॥

कच्चित् स लक्ष्मणः श्रीमान् सुमित्रानन्दिवर्धनः ।

अस्त्रविच्छेद्वालेन प्रमथिष्यति राक्षसान् ॥ ४६ ॥

रौद्रेण परमास्त्रेण रामेण निहतं रणे ।

इच्छामि रावणं द्रष्टुं सपुत्रज्ञातिबान्धवं ॥ ४७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतावाक्यं

नाम त्रयस्त्रिंशः सर्गः ॥

XXXIV.

एतच्छ्रुत्वा शुभं वाक्यं सीताया मारुतात्मजः ।  
 इदं मधुरया वाचा कृताञ्जलिर्भाषत ॥ १ ॥  
 न तावदेवि जानीति त्वामिहस्थां स राघवः ।  
 धक्ष्यते शायकैराशु मयि प्रतिगते पुरीं ॥ २ ॥  
 विष्टभ्य स हि वाणौघैरगाधं वरुणाल्पं ।  
 करिष्यति पुरीं लङ्कां प्रयत्नादप्यराक्षसां ॥ ३ ॥  
 मम श्रुत्वा तु वचः क्षिप्रमेष्यति राघवः ।  
 प्रकर्षन् मरुतीं सेनां वानराणां महात्मनां ॥ ४ ॥  
 तत्र यद्यन्तरा मृत्युर्यदि सेन्द्रा दिवौकसः ।  
 स्थास्यन्ति तानपि रणे काकुत्स्थो निरुनिष्यति ॥ ५ ॥  
 तवादर्शनशोकेन मरुता समभिप्लुतः ।  
 न शान्तिं लभते रामः सिंहादिति इवर्षभः ॥ ६ ॥  
 सत्येन वै शपे देवि तथैव सुकृतेन च ।  
 दडुरेण च वैदेहि शपे मूलफल्लेन च ॥ ७ ॥  
 वरुणेन सविन्ध्रेण मेरुणा मन्दरेण च ।  
 यया सुनयनं वीरं विम्बौष्ठं चारुदर्शनं ॥ ८ ॥  
 क्षिप्रं द्रक्ष्यसि रामस्य पूर्वाचन्द्रनिभं मुखं ।  
 तामेव ध्यायति सदा विशालान्नि स राघवः ॥ ९ ॥

सुतस्यैव हि रामस्य निद्रा नैवोपतिष्ठति ।  
 न भक्षयति मांसानि न मधूनि च सेवते ॥ १० ॥  
 वानेयं विहितं त्वेकमश्रुते भक्ष्यमुत्तमं ।  
 न कामान्न च संस्मान्न च कार्यान्न वृद्धये ॥ ११ ॥  
 आहारमाहारयते प्राप्ते काले तथाष्टमे ।  
 मतिमानपि काकुत्स्थो धीरश्चैव विणेपतः ॥ १२ ॥  
 त्वद्वियोगजडुःखेन विल्लवः समपगतः ।  
 न शौर्ये नास्त्रसंकल्पे न रतौ न च भोजने ॥ १३ ॥  
 सुखं विन्दति वैदेहि त्वद्गतेनान्तरात्मना ।  
 विलपन् सततं भीरु शोचंश्च वज्रशो भृङ्गं ॥ १४ ॥  
 जीवितं निन्दते नित्यं कुलं जन्म च सर्वथा ।  
 धिक्कामास्त्राणि दिव्यानि धिग् वीर्यं धिक् पराक्रमं ॥ १५ ॥  
 धिक् च प्रूरुकुले जन्म इक्ष्वाकूणां महात्मनां ।  
 यत्र मे राक्षसैर्भार्या प्राणैरिष्टतमा सती ॥ १६ ॥  
 कृतावमन्य तृणावत् कृत्वा मे सर्वथा कुलं ।  
 नैव दंशान् न भक्षकान् नान्यान्पि सरोसृपान् ॥ १७ ॥  
 राघवो वार्येदद्भ्यात् तवार्थे वरवर्णिनि ।  
 नित्यं ध्यानपरो रामो नित्यं शोकपरायणः ॥ १८ ॥  
 नान्यस्मिन्नपि चापि त्वद्गतेनान्तरात्मना ।  
 तामेव चिन्तयन् रामः सुप्तोऽपि प्रतिबुध्यते ॥ १९ ॥

सीतेति मधुरां वाणीं व्याहरन् पुरुषर्षभः ।

फलं चालोक्य पुष्पं वा यच्चान्यत् स्त्रीमनोहरं ॥ २० ॥

गृहीत्वा ह्य प्रियेत्येवं विद्यासपरमोऽभवत् ।

ह्य सीते ह्यनवग्याङ्गि ह्य ममाद्भुतदर्शने ।

द्यासि कुत्रासि वैदेहि इति रोदिति सर्वदा ॥ २१ ॥

उदितमपि निशासु वीक्ष्य चन्द्रं

प्रकृतिसुखं सुखगीतलांशुजालं ।

मदनवशगतो विहाय निद्रां

नयति गिरिं नयनैः शशाङ्कमस्तं ॥ २२ ॥

त्वामेव नित्यं परिचितयन् स

प्रियेति ह्य हेति च तप्यमानः ।

दृढव्रतो राजसुतो महात्मा

तवोपलम्भाय कृतप्रयत्नः ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमद्वाक्यं

नाम चतुस्त्रिंशः सर्गः ॥

सीता तद्वचनं श्रुत्वा पूर्णचन्द्रनिभानना ।  
 हनूमन्तमथोवाच वचो धर्मार्थसंहितं ॥ १ ॥  
 विषेणेवामृतं मिश्रं भाषितं वचनं त्वया ।  
 यच्च नान्यमना रामो यच्च कामेन पीडितः ॥ २ ॥  
 ऐश्वर्ये वा सुविस्तीर्णे व्यसने वा सुदारुणे ।  
 रज्ज्वेव पुरुषो बद्धा कृतात्तेनोपनीयते ॥ ३ ॥  
 नूनं विधिरसंहार्यः प्राणिनां वानरर्षभ ।  
 सौमित्रिं मां च रामं च व्यसनैः पश्य मोहितान् ॥ ४ ॥  
 शोकस्यास्य कदा पारं राघवः संतरिष्यति ।  
 तरन् पारमिवासाग्य पुरुषः सलिस्तार्णवे ॥ ५ ॥  
 राक्षसानां क्षयं कृत्वा नाशयित्वा च रावणं ।  
 लङ्कामुन्मूलितां कृत्वा कदा द्रक्ष्यति मां पतिः ॥ ६ ॥  
 स वाच्यः संतरस्वेति यावदेव न पूर्यते ।  
 श्रयं संवत्सरः कालस्तावद्धि मम जीवितं ॥ ७ ॥  
 वर्तते दशमो मासो द्वौ तु मासो महाकपे ।  
 रावणेन नृशंसेन यः कृतः समयो मम ॥ ८ ॥  
 विभीषणस्तु धर्मात्मा राक्षसो रावणानुजः ।  
 विज्ञप्तवान् रावणं स मम निर्यातनं प्रति ॥ ९ ॥

अनुनीलो मुहुस्तेन न च तत् कृतवानसौ ।  
 भ्रातुः सकाशात् परुषं लब्ध्वा किल स निर्गतिः ॥ १० ॥  
 मम प्रतिप्रदानं हि रावणस्य न रोचते ।  
 राघवान्मार्गते मृत्युं मन्ये कालवशं गतः ॥ ११ ॥  
 विभीषणसुता ज्येष्ठा नन्दा नाम महाकपे ।  
 तथा मे सर्वमाख्यातं मात्रा सा प्रेषिता स्वयं ॥ १२ ॥  
 अविन्ध्यो नाम तेजस्वी विद्वान् राक्षसपुङ्गवः ।  
 धृतिमान् शीलवान् वृद्धो रावणस्य सुसंमतः ॥ १३ ॥  
 सोऽस्यानयमनुप्राप्तं रक्षसां प्रत्यवेदयत् ।  
 न च तस्यापि दुष्टात्मा शृणोति वचनं हितं ॥ १४ ॥  
 आशंसामि कुरिश्चेष्ट क्षिप्रमेष्यति राघवः ।  
 अन्तरात्मा हि मे शुद्धस्तस्मिंश्च बहवो गुणाः ॥ १५ ॥  
 उत्साहः पौरुषं सद्यमप्रमादः कृतज्ञता ।  
 विक्रमश्च प्रभावश्च सक्ति वानर राघवे ॥ १६ ॥  
 चतुर्दश सहस्राणि राक्षसानां जघान यः ।  
 जनस्थाने विना भ्रात्रा शत्रुः कस्तस्य नोद्विजेत् ॥ १७ ॥  
 नासौ चाल्पितुं शक्नोति धैर्यतः पुरुषर्षभः ।  
 अहमेव प्रभावज्ञा वासवस्य यथा शची ॥ १८ ॥  
 शरज्जालांशुमान् वीरः कदा रामो दिवाकरः ।  
 विधमिष्यति संक्रुद्धो रावणप्रभवं तमः ॥ १९ ॥

इति संभाषमाणां तां रामार्थे शोककर्षितां । . . .

अश्रुसंपूर्णविद्वन्मुवाच हरिपुङ्गवः ॥ २० ॥

अहं त्वां चारुकेशान्ते रामायणैव मैथिलि ।

प्रापयिष्यामि देवेभ्यो कृण्वं कुतमिवानलः ॥ २१ ॥

अथैव पश्य वैदेहि राघवं सरुलक्ष्मणं ।

व्यवसायसमायुक्तं दैवयुक्तेन कर्मणा ॥ २२ ॥

एहि पृष्ठं समारुह्य देव्यालम्बस्व रोमसु ।

अहं त्वां दर्शयिष्यामि राममथैव पश्य मां ॥ २३ ॥

त्वद्दर्शनकृतोत्साहमाश्रमस्थं महाबलं ।

पुरन्दरमिवासीनं नगराजस्य नूर्द्धनि ॥ २४ ॥

पृष्ठमारोह मे देवि मा विचार्य शोभने ।

योगमन्विच्छ रामेण शशाङ्केनेव रोहिणी ॥ २५ ॥

मत्पृष्ठमधिब्रूढा त्वं तराकाणेन सागरं ।

वृषभं सनुपाब्रूढा देवि देवीव पार्वती ॥ २६ ॥

न हि मे संप्रयातस्य गृहीत्वा त्वां शुभानने ।

अनुयातुं गतिं शक्ताः सर्वे लङ्कानिवासिनः ॥ २७ ॥

यथैवाहमिह प्राप्तस्तथैवाहमसंशयं ।

यास्यामि पश्य वैदेहि त्वामुद्यम्य विहायसा ॥ २८ ॥

अथवा संशयो देवि मम पृष्ठाधिरोहणे ।

भूमौ मृगविरुद्धानां कस्य रूपं करोम्यहं ॥ २९ ॥



मैथिली तु हनूमन्तं भीमं भीमपराक्रमं ।  
 श्रवणीत् प्रसृतं वाक्यं वानरं प्रियवादिनं ॥ ३० ॥  
 कथमल्पगरीरस्त्वं मामितो वोढुमर्हसि ।  
 सकाशं मनुजेन्द्रस्य भर्तुर्मे प्रवगर्पभ ॥ ३१ ॥  
 स सीताया वचः श्रुत्वा हनूमान् प्रत्यभाषत ।  
 हन्त वीक्षस्व वैदेहि यद्रूपं मम केवलं ॥ ३२ ॥  
 ततः स कपिशार्दूलो द्रुतं प्रस्कन्य पादपात् ।  
 व्यवर्धत महतेजाः कामद्वयी प्रवद्मः ॥ ३३ ॥  
 नीलजामूतसंकाशः स भूत्वा कपिकुञ्जरः ।  
 सीतायाः प्रमुखे स्थित्वा वाक्यमेतदथाब्रवीत् ॥ ३४ ॥  
 सपर्वतवनोद्देशां सादृष्ट्राकारतो रेषां ।  
 लङ्कामपि सनागाश्यां नयितुं शक्तिरस्ति मे ॥ ३५ ॥  
 तदवस्थाप्यतां बुद्धिरत्नं देवि विवक्षया ।  
 विणोक्तं कुरु वैदेहि राघवं सहलक्ष्मणं ॥ ३६ ॥  
 तं दृष्ट्वा गिरिसंकाशमुवाच जनकात्मजा ।  
 पद्मपत्रविशालाक्षी भारुतस्यौरसं सुतं ॥ ३७ ॥  
 तव सत्त्वं वलं चैव विदितं मे महाकपे ।  
 वायोरिव गतिश्चैव तेजश्चाग्रेरिवोत्तमं ॥ ३८ ॥  
 प्रवगः कः समर्थो हि वितर्क्य मनसापि यः ।  
 तदृते कपिशार्दूल पारं गन्तुं महोदधेः ॥ ३९ ॥

जानामि गमने शक्तिं नयितुं मां च त्वे कये ।

अवश्यं संप्रधार्या तु कार्यसिद्धिर्निरामया ॥ ४० ॥

अशक्यं मे हरिश्चेष्ट त्वया गन्तुं विहायसा ।

वायुवेगसवेगस्य वेगो मां शातयेत् तव ॥ ४१ ॥

पतिता सागरे चार्हं तिमिनक्रसमाकुले ।

भवेयमाशु विवशा यादसामन्नमुत्तमं ॥ ४२ ॥

तस्य धर्मप्रधानस्य पत्न्या रामस्य वानर ।

पृष्ठं पुत्राग्रधेयस्य न युक्तमधिरोहितुं ॥ ४३ ॥

न युक्तो गात्रसंस्पर्शः पुरुषस्य नमानघ ।

भर्तुर्भक्तिं समाश्रित्य रामादन्यस्य कस्यचित् ॥ ४४ ॥

यदहं गात्रसंस्पर्शं रावणस्य गता वत्सात् ।

अनीशा किं करिष्यामि विनाथा त्ववशा सती ॥ ४५ ॥

काममस्य त्वमेवैकः कार्यस्य परिसाधने ।

पर्याप्तः परवीरघ्न किं तु त्वां बोधयाम्यहं ॥ ४६ ॥

बलैः समग्रैर्जित्वा मां रावणं यदि संयुगे ।

नयेत स्वपुरीं रामस्तत् स्यात् तस्य यशस्करं ॥ ४७ ॥

स मे हरिश्चेष्ट सत्तत्त्वमणं पतिं सयूथयं क्षिप्रमिह त्वमानय ।

चिराय रामेण हि संगतां कये कुरुष्व मां वानर विस्मृतज्वरां ॥ ४८ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमत्प्रत्ययदर्शनां

नाम पञ्चत्रिंशः सर्गः ॥

ततः कपिर्गुणश्लाघी मारुतस्यात्मजस्तदा ।  
 सीतामुवाच तच्छ्रुत्वा धर्मार्थसहितं वचः ॥ १ ॥  
 युक्तद्वयं त्वया देवि भाषितं शुभदर्शने ।  
 सदृशं स्त्रीस्वभावस्य सार्धानां नियमस्य च ॥ २ ॥  
 स्त्रीत्वान्न त्वं समर्थासि सागरं व्यतिवर्तितुं ।  
 मामधिष्ठाय विस्तीर्णं शतयोजनमापतं ॥ ३ ॥  
 द्वितीयं कारणं यच्च ब्रवीषि शुभदर्शने ।  
 वर्जयाम्यहमन्यस्य संसर्गमिति ज्ञानकि ॥ ४ ॥  
 तवैतत् सदृशं वाक्यं पत्न्या रामस्य धीमतः ।  
 का क्वन्या त्वदृते ब्रूयाद्वचनं दिव्यमीदृशं ॥ ५ ॥  
 श्रोष्यत्येतत् स काकुत्स्थस्तव सर्वमणेषतः ।  
 त्रिष्टितं यत् त्वया देवि भाषितं च ममाग्रतः ॥ ६ ॥  
 कारणैर्वड्ढभिर्देवि रामप्रियचिकीर्षया ।  
 न्नैहविल्लवया बुद्ध्या मया यत् समुदाहृतं ॥ ७ ॥  
 इच्छामि त्वां समानेतुमद्यैव रघुनन्दनं ।  
 गुरुस्नेहेन भक्त्या च नान्यथा तदुदाहृतं ॥ ८ ॥  
 यदि नोत्सहसे गन्तुं मया सह विहायसा ।  
 रामो यद्भिन्नानीयादभिज्ञानं प्रयच्छ मे ॥ ९ ॥

ह्यमुक्ता हनुमता सीता सुरसुतोपमा ।  
 उवाच वचनं बाला वाण्यगद्गदभाषिणी ॥ १० ॥  
 द्रूयास्तं नृपतिं सीता तत्प्रसादपरायणा ।  
 अशोकमूले शोकार्ता भूना स्वपिति ज्ञानकी ॥ ११ ॥  
 मलमण्डलदिग्धाङ्गी शोकाश्रुकलिलानना ।  
 वसन्तादौ मृताम्भोजा वापीव न विराजति ॥ १२ ॥  
 शोकोपहृतासर्वाङ्गी तव दर्शनलालसा ।  
 सीता शोकार्णवे मग्ना तां समुद्गर्तुमर्हसि ॥ १३ ॥  
 सगरः सायुधश्चापि धीर्यवांश्च महीपते ।  
 ध्रियते च बधार्होऽयं रावणः किं न बुध्यसे ॥ १४ ॥  
 द्या ते तदायुधं चित्रं द्यौः शराः पावकप्रभाः ।  
 द्या तेजः द्या च शस्त्राणि यन्मामेवमुपेक्षसे ॥ १५ ॥  
 किन्तु ते पौरुषं नष्टं शङ्के मद्भाग्यसंक्षयात् ।  
 यदयं रावणः पापी ध्रियते जीवति त्रयि ॥ १६ ॥  
 ये तां शूरमिति प्राहुस्तेषां तद्वितथं वचः ।  
 न हि भार्या परामृश्य कश्चिच्छूरस्य जीवति ॥ १७ ॥  
 शूरो हि रक्षते भार्या भार्या शूरमुपासते ।  
 न च मां रक्षसे वीर किमिदं शूरलक्षणां ॥ १८ ॥  
 पूर्वं हि रक्षति पिता कौमारं रघुनन्दन ।  
 त्रया हीना कृता राजन रावणेन दुरात्मना ॥ १९ ॥

जनकानां कुले जाता राघवाणां कुले वधूः ।  
 वसाम्यहमनाथिव दीना रक्षसवेश्मनि ॥ २० ॥  
 उच्छ्रोपणं समुद्रस्य पतनं चन्द्रसूर्ययोः ।  
 चलनं शैलराजस्य शीतलं कृष्णवर्त्मनः ॥ २१ ॥  
 अश्रद्धेयानि कर्माणि यथैतानि नरोत्तम ।  
 तथानार्यमिदं मन्ये रावणं यदुपेक्षसे ॥ २२ ॥  
 एतच्चान्यच्च वक्तव्यं कृपां कुर्याद्यथा मयि ।  
 वायुना धूयमानो हि वनं दहति पावकः ॥ २३ ॥  
 भर्तव्या रक्षणीया च पत्या पत्नी हि सर्वदा ।  
 तन्नष्टमुभयं कस्माद्वर्मज्ञस्य सतस्तव ॥ २४ ॥  
 ततस्तद्वचनं श्रुत्वा विदेह्याः शोककारणं ।  
 शोकेन मरुताविष्टो हनूमान् प्ररुरोद ह ॥ २५ ॥  
 एवमुक्त्वा वचस्तथ्यं सीता शशिनिभानना ।  
 उदैक्षत ततो भूयः शिंशपां तां हिरण्मयी ॥ २६ ॥  
 प्रादेशमात्रं शाखायामुपविष्टं प्रवद्ममं ।  
 ददर्श सीता कल्याणी प्राञ्जलिं प्रियवादिनं ॥ २७ ॥  
 तं दृष्ट्वापि ततः सीता दुःखिता हि तपस्विनी ।  
 निश्चस्य दीर्घं तत्रस्थं पुनर्वचनमब्रवीत् ॥ २८ ॥  
 द्रष्टुमिच्छामि रामस्य वदनं पुष्करेक्षणं ।  
 पौर्णमास्यां यथा पूर्णं विमलं चन्द्रमाण्डलं ॥ २९ ॥

दृष्ट्वा हि वदनं तस्य प्रहृष्येयं प्रवङ्गम् ।  
 अर्द्धसंज्ञातसस्येव तोयं प्राप्य वसुन्धरा ॥ ३० ॥  
 इदं श्रेष्ठमभिज्ञानं ब्रूयास्त्वं मम तं प्रियं ।  
 शैलस्य चित्रकूटस्य प्रादे तरुलताकुले ॥ ३१ ॥  
 तापसाश्रमवासिन्याः प्राप्य मूलफलं वने ।  
 यत् सिद्धसंमते देशे मन्दाकिन्या क्यदूरतः ॥ ३२ ॥  
 तेषूपवनं पण्डेषु नानापुष्पसुगन्धिषु ।  
 विहृत्य सलिलल्लिङ्गा तवाङ्गेऽरुमुपाविशं ॥ ३३ ॥  
 क्रीडता मे तदा चैव त्रयागृह्य मनःशिलां ।  
 रचितस्तिलको वक्त्रे स संक्रान्तस्तं वोरसि ॥ ३४ ॥  
 रोहिमांसं पुनश्चापि विततं क्वाश्रमं प्रति ।  
 कर्षन् काको मया चैव लोष्ट्रेन विनिवारितः ॥ ३५ ॥  
 रोषयन्निव मां काकस्तत्रैव परिपीडयेत् ।  
 तच्चाप्यपाहृन्मांसं प्रसह्य बलिभोजनः ॥ ३६ ॥  
 उत्कर्षत्याश्च वसनं क्रुद्धायास्तस्य पक्षिणः ।  
 संस्यमाने च वसने त्रयोपिक्ता कृता मयि ॥ ३७ ॥  
 त्रयावहसिता चारुं क्रुद्धा विपरिधावती ।  
 भक्ष्यं गृध्रेण काकिन वलवत् परिनिर्जिता ॥ ३८ ॥  
 आसीनस्य च ते श्रान्ता पुनरङ्गे समाश्रिता ।  
 रुष्यन्ती च प्रहृष्टेन त्रयाहं तोपिता तदा ॥ ३९ ॥

तूष्णिभ्येत्य काकेन स्तनयोरस्मि ताडिता ।  
 वाष्पपूर्णमुखी दीना चक्षुषी परिमार्जती ॥ ४० ॥  
 लक्षिताहं त्वया तत्र वायसेन प्रकोपिता ।  
 तस्योद्धृत्य त्वयेपीका क्षिप्ता वरदपाणिना ॥ ४१ ॥  
 ब्रह्मास्त्रेणाभिसंधाय सा प्रज्ज्वाल खे तदा ।  
 अनुविद्धस्तया काको जगाम विविधा गतीः ॥ ४२ ॥  
 संपतन् स इमं लोकं भयादनुचचार ह ।  
 स च वर्षति पर्जन्ये क्रीडते पृथुताक्षरे ॥ ४३ ॥  
 तस्येपीका त्वया क्षिप्ता ह्येवानुगता द्रुतं ।  
 अलब्धा शर्म लोकेषु त्वामेव शरणं गतः ॥ ४४ ॥  
 परिगृणी विपक्षश्च स त्वयोक्तस्तदा विभो ।  
 अमोघोऽयमिषुः क्षिप्तः किमङ्गं शातयामि ते ॥ ४५ ॥  
 तेनैकं नयनं त्यक्तं तदीपीका व्यशातयत् ।  
 मत्कृते काकमात्रे ते ब्रह्मास्त्रं समुदीरितं ॥ ४६ ॥  
 कस्माग्नी मां हरेत् त्वत्तः क्षमेयास्त्वं महीपते ।  
 एवमस्त्रविदां श्रेष्ठः सत्त्ववान् बलवानपि । ४७ ॥  
 किमर्यमस्त्रं रक्षःसु न योजयसि शश्व ।  
 तत् कुरुष्व महेष्वास कृपा मयि नरर्षभ ॥ ४८ ॥  
 आनृणस्यं परो धर्मस्त्वत्त एव श्रुतो मया ।  
 न नागा न च गन्धर्वा नासुरा न च राक्षसाः ॥ ४९ ॥

तव राम रणेऽशक्ताः शरवेगं समाप्तिुं ।

तव वीर्यवतः कश्चिद्यद्यस्ति मयि संश्रमः ॥ ५० ॥

किमर्थं न शरैस्तीक्ष्णैः क्षयं नयसि राक्षसान् ।

धातुरादेशधर्मज्ञो लक्ष्मणो वा परंतपः ॥ ५१ ॥

अस्त्रवित् स महावीर्यो न परित्राति मामितः ।

तौ यदा नरशार्दूलौ बाष्पघ्निसमतेजसौ ॥ ५२ ॥

सुराणामपि दुर्धर्षौ किमर्थं मामुपैक्षतां ।

ममैव दुष्कृतं मन्ये महदस्ति न संशयः ॥ ५३ ॥

समर्थावपि तौ यन्मां नावेक्षते सुदुःखितां ।

स बाह्यो राघवो वीरः पूर्णचन्द्रनिभाननः ॥ ५४ ॥

प्रणम्य पूर्वं सौहार्दात् सस्त्रेहं वचनं मम ।

कस्मान्न कुरुषे वीर कृपां मयि नरर्षभ ॥ ५५ ॥

जानामि त्वां महोत्साहं महासत्त्वं महाबलं ।

महाप्राज्ञं महेष्वासं वेगवलमरिन्दमं ॥ ५६ ॥

अपराजितमक्षोभ्यं गाम्भीर्यं सागरोपमं ।

कौशल्या लोकेभर्तारं सुषुवे धं यशस्विनी ॥ ५७ ॥

तं रामं त्वं सुखं पृच्छेः शिरसा च प्रसादयेः ।

तत् कुरुष्व महेष्वास कृपां मयि नरर्षभ ॥ ५८ ॥

कथितं चेष्टितं चैव यदि स्मरसि राघव ।

ममार्थे मर्वरत्नानि प्रियाश्चैव वराङ्गनाः ॥ ५९ ॥



ऐश्वर्यं च विणालायां पृथिव्यां नाभिर्नन्दसि ।

पितरं मातरं चोभौ योऽनुमान्य प्रसाद्य च ॥ ६० ॥

अनुप्रव्रजितो रामं सुमित्रा येन सुप्रजा ।

अनुक्रोशेन धर्मात्मा त्यक्त्वा सुखमनुत्तमं ॥ ६१ ॥

अनुगच्छति काकुत्स्थं पालयन् धातरं वने ।

सिंहस्कन्धो महाबाहुर्मनस्वी प्रियदर्शनः ॥ ६२ ॥

वृद्धोपसेवी ह्रीमांश्च शूरो न वहुजल्पिता ।

राजपुत्रः प्रियो राज्ञः सदृशः श्वशुरस्य मे ॥ ६३ ॥

मत्तः प्रियतरो नित्यं मन्ये रामस्य लक्ष्मणः ।

पितृवद्वर्तते रामे मातृवच्च तथा मयि ॥ ६४ ॥

ह्रियमाणां तदा वीरो न मां जानाति लक्ष्मणः ।

पुज्यते धुरि यस्यां हि स तामुद्वहते धुरं ॥ ६५ ॥

रामस्नेहाद्वसन्नेवं वृत्तमार्यमनुस्मरन् ।

मृडुर्दान्तः शुचिर्दक्षः प्रियो रामस्य लक्ष्मणः ॥ ६६ ॥

स च मद्वचनाद्वाच्यः कुशलं बलवत्तरः ।

अप्रमत्तेन काकुत्स्थे भवितव्यं त्वयेति च ॥ ६७ ॥

उत्थायोत्थाय वक्तव्यः सौमित्रिर्वचनान्मम ।

कुशलं लक्ष्मणं पृष्ट्वा सुग्रीवं च महाबलं ॥ ६८ ॥

इदं ब्रूयाच्च मे वाक्यं रामं शूरं पुनः पुनः ।

जीवितं धारयिष्यामि मासं दशरथात्मज ॥ ६९ ॥

मासाद्दुर्द्धं न जीवेयं सत्यमेतद्ववीमि ते ।  
 रावणेनोपसृष्टां मां निकृत्या प्राकृतामिव ॥ ७० ॥  
 त्रातुमर्हसि नश्यन्तीं पृथिवीमिव वासवः ।  
 सीताया वचनं श्रुत्वा हनूमानिदमब्रवीत् ॥ ७१ ॥  
 सर्वं करिष्यते रामो यदुक्तं मेथिलि त्वया ।  
 यत् तु रामोऽभिजानीयादभिज्ञानंमनिन्दिते ॥ ७२ ॥  
 प्रीतिसंजननं तस्य तत् प्रदातुं त्वमर्हसि ।  
 सा निरीक्ष्य ततः सर्वं वेष्यां ग्रथितमुत्तमं ॥ ७३ ॥  
 विमुच्य प्रददौ तस्मै मणिरत्नं हनूमते ।  
 देयोऽयं राघवायेति सीता सुरसुतोपमा ॥ ७४ ॥  
 मणिरत्नं हरिवरः प्रतिगृह्याभिवन्द्य च ।  
 सीतां प्रदक्षिणं कृत्वा प्राञ्जलिः पार्श्वतः स्थितः ॥ ७५ ॥  
 आपृच्छे त्वां विशालाक्षि नोत्काष्ठां कर्तुमर्हसि ।  
 कृपेण मरुताविष्टः सीतादर्शनजेन सः ।  
 हृदयेन गतो रामं शरीरेण तु विष्ठितः ॥ ७६ ॥  
 मणिवरमुपगृह्य तं मरुहर्हं जनकनृपात्मजाधृतं पुरस्तात् ।  
 हुम इव पवनावधूतमूर्तिः क्षुभिततनुर्दनुमान् कृतस्तदा ॥ ७७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे चूडामणिप्रदानं  
 नाम पट्त्रिंशः सर्गः ॥

XXXVII.

एवमुक्त्वा हनूमन्तं प्रियं वाक्यं मनोरमं ।  
 उवाचात्महितं सीता गमिष्यन्तं प्रवङ्गमं ॥ १ ॥  
 त्वां दृष्ट्वा प्रियवक्तारं प्रहृष्यामि प्रवङ्गम ।  
 अर्द्धसंज्ञातसस्येव तोयं प्राप्य वसुन्धरा ॥ २ ॥  
 अन्यं रामान्न पुरुषं गात्रिर्मतिमतां वर ।  
 संस्पृशेयं सकामाहं वर एष वृतो मया ॥ ३ ॥  
 अभिज्ञानं तु रामाय दद्यास्त्वं हरिप्रुङ्गव ।  
 क्षिप्तानिपीकां काकस्य रोपदिकाङ्गशातनीं ॥ ४ ॥  
 मनः शिलायास्तिलको गण्डपार्श्वे निवेशितः ।  
 त्वया प्रसृष्टः स च मे तच्च संस्मर्तुमर्हसि ॥ ५ ॥  
 किं रावणागृहे सीतामुपेक्षसि परंतप ।  
 वसन्तीं रक्षसावासे महेन्द्रवरुणोपम ॥ ६ ॥  
 ब्रूयाश्चैव हरिश्चेष्ट मम कान्तं रघूत्तमं ।  
 एष ब्रूडामणिर्दिव्यो मया सुपरिरक्षितः ॥ ७ ॥  
 यं दृष्ट्वा संप्रहृष्यामि व्यसनेऽपि तत्रानघ ।  
 एष निर्यातितः श्रीमान् मया ते वारिसंभवः ॥ ८ ॥  
 मासमेकं च जीवेयं तवागमनकाङ्क्षया ।  
 ततः परं न शत्रूयामि जीवितुं शोककर्षिता ॥ ९ ॥

असत्त्वानि च दुःखानि वाचश्च हृदयच्छिदः ।  
 राक्षसीनां सुघोराणां तत्कृते मर्षयाम्यहं ॥ १० ॥  
 घोरो राक्षसराजोऽयमधुवश्च रणे जयः ।  
 त्वां च दृष्ट्वा विपीदन्तं न जीवेयमहं क्षणं ॥ ११ ॥  
 अनामयं च ब्रूयास्त्वं संहितौ रामलक्ष्मणौ ।  
 सुग्रीवं च महासत्त्वं सर्वान् वानरपुङ्गवान् ॥ १२ ॥  
 जीवन्ती मां यथा रामः संतारयति कीर्तिमान् ।  
 तत् त्वया हनुमन् वाक्यं वाच्यं धर्मवाप्नुहि ॥ १३ ॥  
 नित्यमुत्साहयुक्तस्य श्रुत्वा वाक्यं तवानघ ।  
 वर्धिष्यते दशरथेः पौरुषं मदवाप्तये ॥ १४ ॥  
 ततः स हनुमान् वीरो राघवप्रियकाम्यया ।  
 सीतामाश्वासयामास पुनश्चैवमथाब्रवीत् ॥ १५ ॥  
 क्षिप्रमेष्यति काकुत्स्थो ह्यर्हक्षप्रवरैर्वृतः ।  
 कस्तस्य सृजतो बाणान् स्थातुमुत्सहतेऽग्रतः ॥ १६ ॥  
 अथ्यर्कमपि पर्जन्यमपि वैवस्वतं यमं ।  
 रणे योधयितुं शक्तस्तव हेतोर्विलासिनि ॥ १७ ॥  
 स हि सागर्षर्यन्ता मही शासितुमर्हति ।  
 तन्निमित्ते हि रामस्य जयो जनकनन्दिनि ॥ १८ ॥  
 स हि मर्मसु सर्वेषु ताडितो मन्मथेषुणा ।  
 न शर्म लभते रामः सिद्धार्दित इव द्विषः ॥ १९ ॥

मा देवि शोचमाना हि त्यज शोकमनिन्दिते ।  
 विष्णुना श्रीरिवेन्द्रेण भर्त्रा नाथवती सती ॥ २० ॥  
 यस्या नाथस्तचार्याया राक्षसात्तकरः प्रभुः ।  
 अचिरैणैव कालेन त्वामितो नेष्यते वत्सात् ॥ २१ ॥  
 त्रुवन्तमेवं मधुरं हनूमन्तं प्रवद्ममं ।  
 वर्धमानं कृतोत्साहमुवाच जनकात्मजा ॥ २२ ॥  
 अश्रुपूर्णमुखी दीना वाप्यगद्गदया गिरा ।  
 हनूमद्रमनोद्धूतशोकसंभ्रातमानसा ॥ २३ ॥  
 हनूमन् कपिगार्हस्त मम दुःखाद्विमोचनं ।  
 यथा भवति भद्रं ते तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ २४ ॥  
 इमं च तीव्रं मम शोकवेगं  
 रक्षोगणौघैः परिभर्त्सनं च ।  
 ब्रूयाच्च रामस्य गतः समीपं  
 शिवश्च पन्थास्तव नित्यमस्तु ॥ २५ ॥  
 एवमुक्तास्तु वेदेक्ष्या हनूमान् मारुतात्मजः ।  
 पादाभिवन्दनं चक्रे विनीतो हरिपुङ्गवः ॥ २६ ॥  
 स राजपुत्र्या प्रतिवेदितार्थः  
 कपिप्रवीरः प्रतिवृष्टमानसः ।  
 तदल्पशेषं समुदीक्ष्य कार्यम्  
 आशामुदीची मनसा जगाम ॥ २७ ॥

# रामायणं

स वाग्भिः सुप्रसन्नाभिर्गमिष्यन् प्रतिपूजितः ।  
 वन्दित्वा तामतिक्रम्य चित्तयामास वानरः ॥ २८ ॥  
 अल्पशेषमिदं कार्यं दृष्ट्वेयमसितेक्षणा ।  
 पूर्वानुपायानुत्क्रम्य चतुर्थं इह दृश्यते ॥ २९ ॥

न रावणः शीलगुणाय वर्तते  
 तथा न सात्वोपनयेषु कल्पते ।  
 न भेदसाध्यो बलदर्पितो जनः  
 पराक्रमस्त्वद्य ममेह रोचते ॥ ३० ॥

न चास्य कार्यस्य पराक्रमादृते  
 विनिश्चयस्त्वद्य ममोपपद्यते ।

कृतप्रवीरस्य रणे तु रक्षसः  
 कथञ्चिदासादयतेऽनुमार्दवं ॥ ३१ ॥

एककार्ये विनिर्दिष्टो यो बहून्यपि साधयेत् ।  
 पूर्वकार्यक्रियासिद्धौ स कार्यं कर्तुमर्हति ॥ ३२ ॥  
 न ह्येकसाधको हेतुः कर्मणामुपपद्यते ।  
 कर्मणां समवेतानां बहूनामर्थसिद्धये ।  
 यस्त्वर्थं बहुधा वेत्ति स समर्थोऽर्थसाधने ॥ ३३ ॥

इहैव तावत् कृतनिश्चयो ह्यहं  
 परिव्रजेयं मनुजेश्वरालयं ।  
 परात्मसंरूपविशेषतत्त्ववित्

ततः कृतं स्यादिकृ भर्तृशासनं ॥ ३४ ॥

कथं न खल्वग्य भवेत् सुखागतं

प्रसक्त्य युद्धं मम राक्षसैः सह ।

कथं च खल्व्वात्मबलं च तत्रतः

प्रभावयेन्मां च रणे दशाननः ॥ ३५ ॥

इदमस्य नृशंसस्य नन्दनोपममुत्तमं ।

वनं नेत्रमनःकान्तं नानाद्रुमलतायुतं ॥ ३६ ॥

सर्वं विधंसयिष्यामि शुष्कं वनमिवानलः ।

तस्मिन् भग्नौ ततः क्रोधं मम राज्ञा गमिष्यति ॥ ३७ ॥

ततो मरुत् साश्वरथद्विपाकुलं

बलं समादिक्ष्यति राक्षसाधिपः ।

त्रिशूलकालायसपट्टिशायुधं

ततो मरुयुद्धमिदं भविष्यति ॥ ३८ ॥

अहं तु तैः संयति भीमविक्रमैः

समेत्य रक्षोभिर्भीतचारिभिः ।

निरुत्य वै रावणचोदितं बलं

ततो गमिष्यामि कपीश्वरालयं ॥ ३९ ॥

ततस्तु हनुमान् वीरो वभञ्ज प्रमदावनं ।

मत्तद्विजगणाकीर्णं नानामृगसमायुतं ॥ ४० ॥

तद्वनं मयितैर्वृक्षैर्भग्नैश्च सलिलाशयैः ।

चूर्णितैः पर्वताग्रैश्च बभूवानिष्टदर्शनं ॥४१॥

लतागृहैश्चित्रगृहैर्विनाशितैरू

मनोरमैर्वालमृगैश्च निर्धूतैः ।

शिलागृहैर्निर्मथितैस्तदा दुमैरू

अदृष्टदृष्टं तदभून्मरुद्धनं ॥४२॥

स तस्य कृत्वा नृपतेर्महाकपिरू

मरुद्बलीकं मरुतो मनस्विनः ।

पुपुत्सुरेको वरुभिर्महावलैः

श्रियोऽवलंस्तोरणमाश्रितः कपिः ॥४३॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे अशोकवनिकाभङ्गो

नाम सप्तत्रिंशः सर्गः ॥



ततः कपिनिनादेन वनभङ्गस्वनेन च ।  
 बभूवुर्भयसंविग्नाः सर्वे लङ्कानिवासिनः ॥ १ ॥  
 विद्रुताश्च दिशः सर्वा विनेदुर्मृगपक्षिणः ।  
 रक्षसां च निमित्तानि क्रूराणि ब्रह्मशोऽभवन् ॥ २ ॥  
 ततो गतायां निद्रायां रक्षस्यो विकृताननाः ।  
 तद्वनं ददृशुर्भयं तं च वीरं महाकपिं ॥ ३ ॥  
 स ता दृष्ट्वा महाबाहुर्महासत्त्वो महाकपिः ।  
 चकार सुमरुद्रूपं रक्षसीनां भयावहं ॥ ४ ॥  
 ततस्तं मेघसंकाशमतिकायं महाबलं ।  
 रक्षस्यो वानरं दृष्ट्वा पप्रच्छुर्जनकात्मजां ॥ ५ ॥  
 कोऽयं कस्य कुतो वायं किं निमित्तमिहागतः ।  
 कथं वा त्वयि संवादं राजपुत्रि करोत्ययं ॥ ६ ॥  
 आचक्ष्व नो विशालाक्षि भयं मा भूत् तवाङ्गने ।  
 संवादमसितापाङ्गि त्वया किं कृतवानयं ॥ ७ ॥  
 अथाब्रवीद्राजपुत्री सीता सर्वाङ्गशोभना ।  
 रक्षसां कामदृष्ट्वादिज्ञाने नास्ति मे मतिः ॥ ८ ॥  
 धूममेव विजानीत धोऽयं धञ्च करिष्यति ।  
 अहिरेव कहेः पादान् विजानीयान्न संशयः ॥ ९ ॥

अरुमप्यस्य संभीता नेतो निष्क्रमणे मतिं ।  
 करोमि राक्षसैरस्मि वञ्चिता कामदूषिभिः ॥ १० ॥  
 सीताया वचनं श्रुत्वा राक्षस्यो विस्मिता भृशं ।  
 स्थिताः काश्चिद्गताः काश्चिद्वावणाय निवेदितुं ॥ ११ ॥  
 बद्धाञ्जलिपुटश्चापि शिरोभिर्धरणीं गताः ।  
 रावणाय सुसंविन्नाः शशंसुर्ग्रातलोचनाः ॥ १२ ॥  
 अशोकवनिकामध्ये राजन् भीमवपुः कपिः ।  
 सीतया कृतसंवादस्तिष्ठत्यमितविक्रमः ॥ १३ ॥  
 न च तं ज्ञानकी सीता हरिं हरिणलोचना ।  
 अस्माभिर्विदुशः पृष्टा निवेदयितुमिच्छति ॥ १४ ॥  
 इन्द्रस्य हि भवेदूतो दूतो वैश्रवणस्य वा ।  
 प्रेषितो वापि रामेण सीतान्वेषणकारणात् ॥ १५ ॥  
 सर्वं चैव वनं भयं तस्मा तेन पार्थिव ।  
 यत्रास्ते ज्ञानकी सीता तदेव न विनाशितं ॥ १६ ॥  
 ज्ञानकीरक्षणार्थं वा श्रमाद्वा नोपलभ्यते ।  
 अथवा कः श्रमस्तस्य सैव तेनागिरक्षिता ॥ १७ ॥  
 चारुपद्मवशाखश्च यं सीता समुपस्थिता ।  
 प्रवृद्धः शिंशपावृक्षः स तेन परिपालितः ॥ १८ ॥  
 तस्योग्रकर्मणो राजन् दण्डमादेष्टुमर्हसि ।  
 सीता संभाषिता येन तद्वनं च विनाशितं ॥ १९ ॥

स नः प्रतिगृहीतां तां तव रक्षोगणेश्वर ।

कः सीतां परिभाषितो न स्यात् त्यक्तजीवितः ॥ २० ॥

राक्षसीनां वचः श्रुत्वा रावणो राक्षसाधिपः ।

हुताग्निरिव ज्वाल क्रोधसंरक्तलोचनः ॥ २१ ॥

सोऽथ मानससंभूतान् किङ्करान् नाम राक्षसान् ।

आदिदेश मरुतेजा ग्रहणार्थं हनूमतः ॥ २२ ॥

तेषामशीतिसारुखा राक्षसानां महाबभूव ।

निर्ययौ भवनात् तस्य प्रूलमुद्गरपाणिनां ॥ २३ ॥

दृष्ट्वा स्वामिहिते युक्ता घोररूपा महाबलाः ।

युद्धाभिमनसः सर्वे हनूमत्तमुपाद्रवन् ॥ २४ ॥

हनूमानपि विक्रान्तः स्वपौरुषमुपाश्रितः ।

सकृत्पादमासाद्य तच्चैत्यमधिब्रूवन् ॥ २५ ॥

अथाधिरोक्तस्तस्य वेगाद्विगवतो मरुत् ।

सोपानमभवत् तत्र प्रतिशुक्रं मरुत्तरं ॥ २६ ॥

आरुह्य स हि दुर्धर्षश्चित्यप्राप्तादमुत्तमं ।

हनूमान् प्रज्वलन् लक्ष्म्या पारिपात्रोपमोऽभवत् ॥ २७ ॥

स भूत्वा सुमहाकायः प्रभावान्मारुतात्मजः ।

धृष्टमास्फोटयामास लङ्कां शब्देन पूरयन् ॥ २८ ॥

तस्यास्फोटितशब्देन मरुता श्रोत्रधातिना ।

पेतुर्विहङ्गमास्तत्र चैत्यपालाश्च मोहिताः ॥ २९ ॥

जयत्यतिवलो रामो लक्ष्मणश्च महाबलः ।  
 राजा जयति सुग्रीवो राघवेणाभिपालितः ॥ ३० ॥  
 दूतोऽहं कोशलेन्द्रस्य रामस्यात्किष्टकारिणः ।  
 हनूमान् शत्रुसैन्यानां निहन्ता मारुतात्मजः ॥ ३१ ॥  
 न रावणसहस्रं मे युद्धे प्रतिबलं भवेत् ।  
 शिलाभिश्च प्रकृतः पादपैश्च सहस्रशः ॥ ३२ ॥  
 नाशयित्वा पुरं लङ्कामभिवाद्य च मैथिलीं ।  
 स सिद्धार्थो गमिष्यामि मिपतां सर्वरक्षसां ॥ ३३ ॥  
 एवमुक्त्वा विमानाग्रे चैत्यस्य हरिपुङ्गवः ।  
 अनदद्भीमनिर्झादो लङ्कां नदिः प्रचालयन् ॥ ३४ ॥  
 तेनाक्रान्तः प्रचलितः प्रासादः स हनूमता ।  
 व्यशीर्यत गिरेः शृङ्गं वज्रेणैव विदारितं ॥ ३५ ॥  
 तेऽपि वानरमासाद्य चैत्ये तं राक्षसाः स्थितं ।  
 अभिपेतुर्महावेगाः पतङ्गा इव पावकं ॥ ३६ ॥  
 स तैः परिवृतः श्रीमान् सर्वतो हरिपुङ्गवः ।  
 समाविध्य च लाङ्गूलं ननाद सुमहास्वनं ॥ ३७ ॥  
 तस्य संनादशब्देन तेऽभवन् भयमोद्विताः ।  
 ददृशुर्हनुमत्तं च महामेघमिवोत्थितं ॥ ३८ ॥  
 स्वामिसंदेशनिःशङ्कास्ततस्तो राक्षसाः कपिं ।  
 चित्रैः प्ररुणैर्भूमिर्भिपेतुः सहस्रशः ॥ ३९ ॥

स तैः परिवृतो भीमैः सर्वतः कपिकुञ्जरः ।  
 क्रुद्धो वातात्मजः श्रीमान् पञ्चद्वयं समाहितः ॥ ४० ॥  
 प्रासादस्य समुद्धृत्य स्तम्भं हेमविभूषितं ।  
 भ्रामयित्वा शतगुणं नाम विश्राव्य चात्मनः ॥ ४१ ॥  
 राक्षसानां शतं घोरं जघान कपिकुञ्जरः ।  
 स हत्वा राक्षसान् घोरान् किङ्करान् मारुतात्मजः ॥ ४२ ॥  
 अनिवृत्तमहोत्साहः पुनर्युद्धमकाङ्क्षतं ।  
 स तं परिधमुद्यम्य तद्वै राक्षसमण्डलं ॥ ४३ ॥  
 सूद्यामास संक्रुद्धो भीमं भीमपराक्रमः ।  
 अन्तरीक्षगतश्चेदं तदा वाक्यमुदाहरत् ॥ ४४ ॥  
 जयत्यतिबलो रामो लक्ष्मणाश्च महाबलः ।  
 राज्ञा जयति सुग्रीवो राघवेणाभियालितः ॥ ४५ ॥  
 हृतोऽहं कोशलेन्द्रस्य रामस्याल्लिष्टकर्मणः ।  
 हनूमान् शत्रुसैन्यानां निहन्ता मारुतात्मजः ॥ ४६ ॥  
 ईदृशानां सहस्राणि विशिष्टानां च रक्षसां ।  
 बलिनां वानरेन्द्राणां सुग्रीववशंवर्तिनां ॥ ४७ ॥  
 स वानरसहस्राणां कोट्यभिरभिसंवृतः ।  
 अगमिष्यति सुग्रीवः सर्वेषां वो जिघांसया ॥ ४८ ॥  
 नेयमस्ति पुरी लङ्का न धूयं न च रावणः ।  
 यस्य वै लोकवरिण वदं वैरं महात्मना ॥ ४९ ॥

ततस्तस्माद्द्वयान्मुक्ताः कथञ्चित् तत्र राक्षसाः ।  
 तान् हृतान् सुबहून् दृष्ट्वा विषेडुर्नष्टचेतसः ॥ ५० ॥  
 हृतावशेषास्ते जग्मू राक्षसा रावणालयं ।  
 निहृतान् किङ्करान् सर्वान् रावणाय न्यवेदयन् ।  
 तदप्रियं महाघोरं श्रुत्वा चुक्रोध रावणः ॥ ५१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे चैत्यविधंसनं नाम  
 अष्टात्रिंशः सर्गः ॥

XXXIX.

किङ्करान् सुवहून् कृत्वा कनूमान् हरिपुङ्गवः ।  
 उद्यानं द्रुमसंहरन् वभञ्ज स लतावृतं ॥ १ ॥  
 चम्पकान् नागपुष्पांश्च तिलकान् वज्जुलानपि ।  
 नारिकेलान्स्तथाशोकानन्यांश्च विविधान् द्रुमान् ॥ २ ॥  
 वभञ्ज परमक्रुद्धो वृक्षपालान् जघान च ।  
 तं दृष्ट्वा भज्यमानं तु वनपालाः समक्षतः ॥ ३ ॥  
 विद्रुताः सहसा त्रस्ता जग्मुर्यत्र दशाननः ।  
 वद्धाञ्जलिपुठाश्चेदमूचुस्ते प्रणता भुवि ॥ ४ ॥  
 रावणं तत्र संक्रुद्धं शोकविभ्रुतलोचनाः ।  
 नाशितः सुमहांश्चैत्यो रक्षसप्रवरा कृताः ॥ ५ ॥  
 भयं च तद्वनं राज्ञन् वानरेण गतायुषा ।  
 तत् प्रसादं महाबाहो कर्तुमर्हसि मानद ॥ ६ ॥  
 यथा वध्येत दुष्टात्मा तथा यन्नो विधीयतां ।  
 श्रुत्वा तु तेषां तद्वाक्यं स क्रीधात् प्रज्वलन्निव ॥ ७ ॥  
 आदिदेश गणांस्तत्र रक्षसानां महाबलः ।  
 ते घोराः प्रहृता राज्ञा रक्षसा बलदर्पिताः ॥ ८ ॥  
 मुञ्चतः सिंहुनादांश्च प्रययुर्यत्र वानरः ।  
 समासाद्य च तं वीरं कनूमत्तं महाबलं ॥ ९ ॥

आजगमुर्विमलैः शूलैः परिधैः सपरश्वधैः ।

अन्यैश्च विविधैः शस्त्रैर्हनुमत्तं तथा शरैः ॥ १० ॥

ततः क्रुद्धः स हनुमान् प्रगृह्य विपुलं द्रुमं ।

जघान राक्षसान् घोरान् समेतांस्तान् महाबलः ॥ ११ ॥

ते पावकमिवासाद्य शलभा जीवितक्षये ।

जगमुर्विनाशं सर्वे वै किङ्करास्ते च राक्षसाः ॥ १२ ॥

निकृतान् किङ्करान् शुत्वा रावणो लोकरावणः ।

प्रहस्तस्य सुतं वीरं जम्बुमालिनमादिशत् ॥ १३ ॥

नाहत्वा वानरं शूरं विनिवर्तितुमर्हसि ।

संदिष्टो राक्षसेन्द्रेण प्रहस्ततनयो बली ॥ १४ ॥

जम्बुमाली महादंष्ट्रो निर्जगाम धनुर्धरः ।

रक्तमाल्याम्बरधरः सखी रुचिरकुण्डलः ॥ १५ ॥

महाविवृत्तनयनश्चाण्डः समरदुर्जयः ।

धनुः शक्रधनुः प्रह्यं महद्गुचिरसायकं ॥ १६ ॥

विस्फारयन् स वेगेन वज्रधनिसमस्वनं ।

तस्य विस्फारधोषेण धनुषो महाता दिशः ॥ १७ ॥

विदिशो गगनं चैव सहसा समपूरयत् ।

रथेन खरयुक्तेन तमागतमुदीक्ष्य सः ॥ १८ ॥

हनुमान् वेगसंपन्नो जहर्ष च ननाद च ।

तं तोरणविटङ्गस्थं हनुमत्तं महाकपिं ॥ १९ ॥



जम्बुमाली महाबाहुर्विव्याध निजितिः शरैः ।  
 अर्द्धचन्द्रेण वदने शिरस्येकेन कार्णिना ॥ २० ॥  
 बाहोर्विव्याध नाराचैर्दशभिश्च स्तनाक्षरे ।  
 तस्य तच्छुणुमे ताम्रं शरेणाभिकृतं मुषं ॥ २१ ॥  
 शरदीवाम्बुजं फुल्लं विद्धं भास्कररश्मिभिः ।  
 घुकोप वाणाभिकृतो रक्षसस्य महाकपिः ॥ २२ ॥  
 ततः स पार्श्वे विपुलां ददर्श शिखपां तदा ।  
 तस्मा तां समुत्पाद्य चिक्षेप बलवान् कपिः ॥ २३ ॥  
 तां शरैर्दशभिः क्रोधाद्विभेदाशु निशाचरः ।  
 विपन्नं कर्म तद्दृष्ट्वा हनूमाञ्चण्डविक्रमः ॥ २४ ॥  
 वृकत् सालं समुत्पाद्य भ्रामयामास वेगितः ।  
 भ्रामयन्तं कपि दृष्ट्वा तं सालं स महाबलः ॥ २५ ॥  
 चिक्षेप सुबद्धन् वाणान् जम्बुमाली महाबलः ।  
 मालं चतुर्भिश्चिच्छेद वानरं पञ्चभिर्भुजैः ॥ २६ ॥  
 पादे चैकेन विव्याध दशभिश्च स्तनाक्षरे ।  
 स शरैः पूरिततनुः क्रोधेन महतावृतः ॥ २७ ॥  
 तमेव परिधं वीरो भ्रामयामास वेगवान् ।  
 अतिवेगोऽतिवेगेन भ्रामयिन्ना मदोत्कटः ॥ २८ ॥  
 परिधं घातयामास रुदयै जम्बुमालिनः ।  
 तस्य नैव शिरो नास्ति न ज्ञानुर्न भुजद्वयं ॥ २९ ॥

न धनुर्न रथो नाश्वो न सूतश्चापि दृश्यते ।

स हि तस्यातिवैगस्य वेगेन मरुताकृतः ॥ ३० ॥

सर्वश्रूणीकृतस्तत्र समांसास्थिशिरास्तनुः ।

जम्बुमाली च निकृतः किङ्कराश्चेत्यमर्षितः ।

चुक्रोध रावणः श्रुत्वा वायुसूनोर्महाबलः ॥ ३१ ॥

स रोपसंवर्तितलोललोचनः

प्रहस्तपुत्रे निकृते महाबले ।

अमात्यपुत्राननिवार्यविक्रमान्

समादिदेशाशु तदा महारथान् ॥ ३२ ॥

स राजसानां निकृतं महागणं

श्रुत्वा च भयं परमं प्रियं वनं ।

रुनूमतश्चैव वलं स शुश्रुवान्

अमात्यपुत्रांस्तत आदिशयुधि ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे जम्बुमालिवधो

नाम नवत्रिंशः सर्गः ॥

ततस्ते रक्षसेन्द्रेण चोदिता मन्त्रिणां सुताः ।  
 निर्ययुर्भवनात् तस्मात् सप्तसप्तार्चिवर्चसः ॥ १ ॥  
 महाबलपरीवारा धनुष्मत्तो महाबलाः ।  
 कृतास्त्राः परमेष्वासाः परस्परकृतोग्रमाः ॥ २ ॥  
 महारजतचित्राङ्गैर्ध्वजवद्विरत्नंकृतैः ।  
 तोयदस्वननिर्घोषैर्वीजियुक्तैर्महारथैः ॥ ३ ॥  
 ततः काञ्चनचित्राणि धनूंष्यमितविक्रमाः ।  
 विस्फारयन्तः संकृष्टास्तडित्वन्त इवाम्बुदाः ॥ ४ ॥  
 जघन्यतस्ततस्ते तु विदित्वा किङ्करान् कृतान् ।  
 बभूवुः शोकसंतप्ताः सबान्धवसुकृद्भजनाः ॥ ५ ॥  
 ते परस्परसंकृपीस्तप्तकाञ्चनकुण्डलाः ।  
 अभिपेतुर्हनुमत्तं तोरणस्थमवस्थितं ॥ ६ ॥  
 सृजन्तो वाणवर्षाणि रथस्वनक्षयस्वनाः ।  
 वृष्टिमन्त इवाम्भोदाग्रु ह्लादयामासुरम्बरं ॥ ७ ॥  
 अवकीर्णस्तितस्तैस्तु हनूमान् शरवृष्टिभिः ।  
 अभवत् संवृताकारः शैलराडिव वृष्टिभिः ॥ ८ ॥  
 स शरान् वक्षयामास तेषामाशु चरन् कपिः ।  
 रथवेगं च वीराणां विचरन् विमलेऽम्बरे ॥ ९ ॥

स तैः क्रीडन् धनुष्मद्विर्वीर्योऽस्मि वीरो व्यकाशत ।  
 सहस्राक्षधनुष्मद्विस्तोयदैरिव मारुतः ॥ १० ॥  
 स कृत्वा निनदं घोरं त्रासयन् परवाहिनीं ।  
 चकार हनुमान् वेगं तेषु रत्नः सु विस्मयं ॥ ११ ॥  
 तत्तेनाभ्यवधीत् कांश्चित् पद्भ्यामन्यान् परंतपः ।  
 मुष्टिनाताडयत् कांश्चिन्नखैरन्यानदारयत् ॥ १२ ॥  
 प्रमथाथोऽसा कांश्चिद्रुन्ध्यामपरानपि ।  
 ततस्तेघवसन्नेषु भूमौ निपतितेषु च ॥ १३ ॥  
 तत् सैन्यमभवत् सर्वं भयोद्ध्विग्नं समन्ततः ।  
 भग्नचक्रैर्विमथिते रथैर्निकृतवाजिभिः ।  
 भग्नीडध्वजैश्च कृत्रैर्भूश्चकाशे समन्ततः ॥ १४ ॥

ततः प्रवृद्धान् विनिकृत्य राक्षसान्  
 महावलांश्चण्डपराक्रमः कपिः ।  
 युयुत्सुरन्यैः पुनरेव राक्षसैस्  
 तदेव वीरोऽभिज्ञगाम तोरणं ॥ १५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे मन्त्रिपुत्रवधो  
 नाम चत्वारिंशः सर्गः ॥

XLI.

कृतान् मल्लिसुतान् श्रुत्वा वानरेण महात्मना ।  
 रावणः क्षुभिताकारश्चकार मतिमान् मतिं ॥ १ ॥  
 स विद्वपाक्षयूपाख्यौ दुर्धर्षं च महावत्सं ।  
 प्रघसं भासकर्णं च पञ्च सेनाग्रगामिनः ॥ २ ॥  
 संदिदेश दशग्रीवो वीरान् नयविशारदान् ।  
 स च क्रोधसमाविष्टो हनूमद्वह्णं प्रति ॥ ३ ॥  
 यातु सेनाग्रगाः शीघ्रं महावत्सपराक्रमाः ।  
 सवाजिरथमातङ्गाः स कपिः शाम्यतामिति ॥ ४ ॥  
 यत्नेन खलु योद्धव्यं तमासाद्य महावत्सं ।  
 कर्म चापि समाधेयं देशकालनयत्नमं ॥ ५ ॥  
 न ह्यहं तं कपिं मन्ये कर्मभिः परितर्कयन् ।  
 सर्वथा सुमहदूर्तं महावत्सपराक्रमं ॥ ६ ॥  
 वानरोऽयमिति ज्ञात्वा न हि मे शुध्यते मनः ।  
 नैवाहं तं कपिं मन्ये यथेयं प्रस्तुता कथा ॥ ७ ॥  
 भवेदिन्द्रेण सृष्टोऽयमस्मान् प्रतिविरुध्यता ।  
 पन्नगा यत्तगन्धर्वा देवाश्च समहर्षयः ॥ ८ ॥  
 निर्याताः सर्वसैन्यैश्च संग्रामेषु पराजिताः ।  
 निर्जिता हि मया देवाः समासाद्य महारणो ॥ ९ ॥

तैरवश्यं विधातव्यं व्यलीकं किञ्चिदेव नः ।

चरोऽयं नात्र संदेहः स प्रसक्त्य निगृह्यतां ॥ १० ॥

हरिरित्येव नोपेक्ष्यः कपिः क्रूरपराक्रमः ।

पु दृष्टा हि हर्यः शीघ्रा मया विप्रलविक्रमाः ॥ ११ ॥

वाली चैव ससुग्रीवो हनूमांश्च महाकपिः ।

नीलः सेनापतिश्चैव ये चान्ये बलवत्तराः ॥ १२ ॥

नैषा तेषां गतिर्भूमिा न तेजो न पराक्रमः ।

न मतिर्न बलोत्साहौ न वृषपरिकल्पना ॥ १३ ॥

ते यूयमप्रमत्ता वै कपिवृषव्यवस्थितं ।

सत्त्वं परममास्थाय निवारयितुमर्हथ ॥ १४ ॥

तस्मादस्य महोत्साहैरप्रमत्तैरुदायुधैः ।

सर्वैरेव समर्थैश्च भवितव्यमसंशयं ॥ १५ ॥

कामं लोकास्त्रयः सेन्द्राः ससुरासुरदानवाः ।

भवतामग्रतः स्थातुं न पर्याप्ता रणाजिरे ॥ १६ ॥

तथापि तु नयज्ञेन ज्ञयं च परिरक्षता ।

रक्षितव्या प्रयत्नेन धुङ्गे सिद्धिर्हि चक्षता ॥ १७ ॥

ते स्वामिवचनं मूर्धा प्रतिगृह्य महाबलाः ।

समुत्प्रेतुमर्हावेगा ऊताग्निसमवर्चसः ॥ १८ ॥

रथैर्मत्तैश्च मातङ्गैर्वाजिभिश्च महाबलैः ।

शस्त्रैश्च विविधाकारैरुपेताः प्रययुस्तदा ॥ १९ ॥

ततस्ते ददृशुर्भूमिं दीप्यमानं महाकपिं ।  
 रश्मिमलमिवादित्यं स्वतेजोरश्मिमालिनं ॥ २० ॥  
 तोरणस्थं महावेगं महासह्यं महाबलं ।  
 महामतिं महोत्साहं महाकायपराक्रमं ॥ २१ ॥  
 तं समीक्ष्याथ ते सर्वे दिक्षु सर्वास्ववस्थिताः ।  
 तीक्ष्णैः प्रक्षुरणैर्भूमिरभिपेतुः सहस्रशः ॥ २२ ॥  
 तस्य पञ्चायसांस्तीक्ष्णान् शितान् पञ्चमुखान् ततः ।  
 शिरस्युत्पलपत्राभान् दुर्धर्षः संन्यवेशयत् ॥ २३ ॥  
 ततः स वीरो दुर्धर्षः सरथः सज्यकामुकः ।  
 किरन् शरशतैस्तीक्ष्णैरभिपेदे महाकपिं ॥ २४ ॥  
 भूयश्चाच्छादयामास शरजालेन सर्वतः ।  
 वृष्टिभिः स निदाघान्ते जीमूत इव पर्वतं ॥ २५ ॥  
 ताड्यमानस्ततस्तेन दुर्धर्षिणानिलात्मजः ।  
 चकार निनदं घोरं व्यवर्धत च वानरः ॥ २६ ॥  
 स दूरात् सहस्रोत्पत्य दुर्धर्षस्य रथे कपिः ।  
 निपपात महावेगी पिब्युदाशु गिराविव ॥ २७ ॥  
 ततः प्रमथितं साश्वं रथं भग्राक्षकूवरं ।  
 विहाय न्यपतद्भूमौ दुर्धर्षः क्षीणजीवितः ॥ २८ ॥  
 तं विवृणोत यूपाल्यौ दृष्ट्वा निपतितं भुवि ।  
 उत्पेततुः सुसंक्रुद्धौ कूटमुद्गरधारिणौ ॥ २९ ॥

नि

स ताभ्यां सहस्रोत्पत्य तोरणस्थो महाकपिः ।  
 मुद्गराभ्यां महातेजा वक्षस्यभिकृतो भृशं ॥ ३० ॥  
 तयोर्वेगवतोर्वेगं निहत्य स महाकपिः ।  
 निपपात पुनर्भूमौ सुपर्णसमविक्रमः ॥ ३१ ॥  
 स तालवृक्षमुत्पाद्य प्रसक्त्य कपिकुञ्जरः ।  
 तावुभौ राक्षसौ घोरौ जघानामर्षचोदितः ॥ ३२ ॥  
 ततस्तौ निहतौ दृष्ट्वा वानरेण वलीयसा ।  
 अभीषाय महातेजा विक्रम्य प्रघसो हरिं ॥ ३३ ॥  
 भासकर्णश्च संक्रुद्धः शूलमादाय सत्वरं ।  
 एकं तं कपिशार्दूलमुभौ समभिषेततुः ॥ ३४ ॥  
 पंदिणेन खराग्रेण प्रघसः प्रत्यविध्यत ।  
 भासकर्णश्च शूलेन राक्षसौ हरिमुत्तमं ॥ ३५ ॥  
 स ताभ्यां विकृतैर्गत्रैः क्षतजार्द्रतनूरूढः ।  
 शुश्रुभे वानरश्रेष्ठो बालसूर्य इवोदितः ॥ ३६ ॥  
 अथोत्पाद्य गिरेः शृङ्गं समृगव्यालपादपं ।  
 जघान हनुमान् वीरो राक्षसौ कपिकुञ्जरः ॥ ३७ ॥  
 ततस्तोघवसन्नेषु सेनापतिषु पञ्चसु ।  
 वलं तद्वशेषं तु नाशयामास वानरः ॥ ३८ ॥  
 अश्वैरश्वान् गजैर्गजान् पार्थिवैर्धान् रथै रथान् ।  
 स कपिः सूदयामास सहस्राक्ष इवासुरान् ॥ ३९ ॥



कृतैर्नागैस्तुरङ्गैश्च भग्नैस्तैश्च मरुतरथैः ।

राक्षसैश्चाभवद्भूमिर्दुर्गमार्गी समन्ततः ॥ ४० ॥

ततः कपिस्तान् धजिनीपतीन् रणे

निकृत्य वीरान् बलवान् सवान्धवान् ।

तदेव वीरोऽभिज्ञगाम तोरणं

कृतक्षणाः काल इव प्रजाक्षये ॥ ४१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे पञ्चसेनापतिबधो

नाम एकचत्वारिंशः सर्गः ॥

## XLII.

स पद्मसेनाधिकृतान् हनूमता  
 हृतान् रणे सानुचरान् सवान्धवान् ।  
 निशम्य राजा समरे सहोत्सुकं  
 कुमारमक्षं प्रसमैक्षताथ वै ॥ १ ॥  
 स तस्य दृष्ट्या प्रसभं प्रचोदितः  
 प्रतापवान् काञ्चनचित्रकार्मुकः ।  
 समुत्पपाताशु सदस्युदीरितो  
 द्विजातिमुख्यैरिव हव्यवाहनः ॥ २ ॥  
 ततस्तपःसंचयसंग्रहार्जितं  
 प्रतप्तजाम्बूनदज्जालचन्द्रकं ।  
 पताकिनं रत्नविभूषितध्वजं  
 महाजवाष्टाश्वसमाधिसंवृतं ॥ ३ ॥  
 सुरासुराधृष्यमसङ्गचारिणं  
 रविप्रभं व्योमचरं समाहितं ।  
 सतूणमिष्टासिनिबन्धसंग्रहं  
 यथाक्रमावेशितशक्तितोमरं ॥ ४ ॥  
 विराजमानं परिपूर्णचन्द्रकं  
 सहेमज्जालं शशिसूर्यवर्चसं ।

स बद्धतूणाः स्वरथं समास्थितः

संनिर्जगामामरतुल्यविक्रमः ॥ ५ ॥

ततो हुरिं तं प्रसमीक्ष्य गर्वितं

गतश्रमं शत्रुपराजयोचितं ।

अपेक्षमाणः सनुदीर्णमानसो

विचित्रवाणं जगृहे तदा धनुः ॥ ६ ॥

स तस्य वीरः कपिसत्तमस्य

सुवर्णपुङ्गवान् सविपानिवोरगान् ।

शरानथो मूर्द्धि समाहितस्तदा

निवेशयामास निशाचरात्मजः ॥ ७ ॥

स तैः शरैर्मूर्द्धि सुसंनिपातितैश्च

चकार नादं घननादसंनिभं ।

महाकपिः संपति रक्षसादितः

क्षणं क्षरच्छोणितदिग्धलोचनः ॥ ८ ॥

नवोदितादित्यनिभः स खे चरन्

भुजोरुविक्षेपमुधोरदर्शनः ।

समुत्पपाताशु नभो महाकपिश्च

भुजोरुवेगैः परितर्जयन्निव ॥ ९ ॥

समुत्पतलं तमभिद्रवद्वल्ली

स राजसेन्द्रस्य सुतः प्रतापवान् ।

# रामायणं

रथी हरिश्रेष्ठतरं किरन् शरैः

पयोधरः शैलमिवाशु वृष्टिभिः ॥ १० ॥

स तान् शरांस्तस्य कपिर्विमोचयन्

चचार वीरः पथि वायुसेविते ।

शरान्तरे मारुतवन्मनोजवम्

चत्ताचलः संयति चण्डविक्रमः ॥ ११ ॥

तमात्तवाणासनमाह्वप्रियं

समापतन्नं निशितैः शरोत्तमैः ।

अवेक्ष्य सोऽन्नं मनसा च चक्षुषा

जगाम चित्तामथ मारुतात्मजः ॥ १२ ॥

अबालवद्बालदिवाकरोपमः

करोत्ययं कर्म महन्महाबलः ।

न तावदस्याह्वकर्मशोभिनः

प्रपातने मे मतिराशु ज्ञायते ॥ १३ ॥

असंशयं कर्म करोत्ययं महत्

सनागपक्षैर्वद्धुभिश्च दुष्करं ।

पराक्रमोत्साहसमृद्धमानसः

समीक्षते मां समराग्रमास्थितं ॥ १४ ॥

न खल्वयं नाभिभवेदुपेक्षितः

पराक्रमो ह्यस्य रणे विवर्धते ।

प्रमापणं तस्य ममान्न रोचते  
 न वर्धमानोऽग्निरुपेक्षितुं क्षमः ॥ १५ ॥  
 ततस्तलेनाभिज्ञधान तद्रथं  
 तथा प्रवद्गाधिपमन्त्रिसत्तमः ।  
 प्रभग्ननीडः सद्युगान्तकूबरः  
 पपात भूमौ कृतवाजिसारथिः ॥ १६ ॥  
 स तं परित्यज्य महार्थो रथं  
 मनुत्पपातासिधरः सकामुकः ।  
 तपोऽभिधोगादृषिरुग्रसंयमो  
 विक्राय देहं मरुतामिवालयं ॥ १७ ॥  
 ततः कपिस्तं विचरत्तमम्बरे  
 पतत्रिराजानिलमार्गचारिणं ।  
 समाप्नुवन् मारुतसूनुराकृवे  
 करेण जयाह स पादयोर्दृढं ॥ १८ ॥  
 स तं समाविध्य सहस्रशः कपिर  
 महोरगं क्रुद्ध इवाण्डनेश्वरः ।  
 कुमारमन्नं प्रविकीर्णभूषणं  
 विनिष्पिप्रेपाश्रुगतिर्महाव्रतः ॥ १९ ॥  
 प्रभिन्नवज्रो रुकटोऽगिरोधरो  
 विलम्बवाहुर्मवितास्थिवन्धनः ।

विमुक्तवासास्त्वगसृक्स्वबोद्धितो

हृतः क्षितौ वायुसुतेन राक्षसः ॥ २० ॥

महर्षिभिश्चक्रधरैर्महाव्रतैः -

समेत्य भूतैश्च सपक्षपन्नगैः ।

सुरैश्च सेन्द्रैर्भृशजातविस्मयैर्

हृते कुमारैः स कपिः प्रपूजितः ॥ २१ ॥

स तं निहृत्यामरवीरमर्दनं

कुमारमक्षं क्षतजोपमेक्षणं ।

तदेव वीरोऽभिज्ञगाम तोरणं

कृतक्षणाः काल इव प्रज्ञाक्षये ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे अक्षकुमारबधो

नाम द्विचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIII.

ततः स रक्षोऽधिपतिर्महात्मा

हनुमताक्षे निरुते कुमारे ।

मनः समाधाय निवृत्तशोकः

समादिदेजेन्द्रजितं रणाय ॥ १ ॥

त्वमस्त्रभृच्छस्त्रभृतां वरिष्ठः

प्रसन्नबुद्धिः समरेषु शक्तः ।

दैत्येषु देवेषु च दृष्टकर्मा

पितामहाराधनसंचितास्त्रः ॥ २ ॥

तवास्त्रबलमासाद्य न सुंरा न मरुद्गणाः ।

समर्थाः समरे स्थातुं त्रैलोक्यमपि चानघ ॥ ३ ॥

त्वया तु रक्षसां संघो भुजवीर्याभिरक्षितः ।

देशकालनयज्ञश्च त्वमेव मतिमान् वरः ॥ ४ ॥

न तेऽस्त्यसाध्यं समरेषु कर्म

न तेऽस्ति तुल्यो मतिदर्शनेषु ।

न चापि कश्चिद्विषतां विनियुक्ते

व्यतिक्रमेदस्त्रवत्त्वं वत्तं च ते ॥ ५ ॥

ममानुवृपं सुमरुद्धत्वं च

पराक्रमश्चार्थपरिग्रहश्च ।

सर्वेषु कार्येषु समर्थयुक्ता

बुद्धिस्तवास्त्येव महानुभाव ॥ ६ ॥

न च त्वमासाद्य रणावमर्दं

परिश्रमं गच्छसि निश्चितार्थः ।

निरुताः किङ्कराः सर्वे जम्बुमाली च राज्ञतः ।

अमात्यपुत्रा वीराश्च पञ्च सेनाग्रगास्तथा ॥ ७ ॥

अज्ञः कुमारो निरुतो दुर्धर्षश्च महाबलः ।

न च मेऽन्योऽस्ति समरे त्वया तुल्योऽरिसूदन ॥ ८ ॥

न च मे सारता तेषु यथा त्वयि महायुते ।

तस्माद्गच्छाशु पुत्र त्वं युद्धाय विजयाय च ॥ ९ ॥

अयं क्षुद्रष्टः परमश्च लोके

कपेः प्रभावश्च पराक्रमश्च ।

ममात्मजश्चैव तथैव स त्वं

कुरुष्व वीर्यं स्वगुणानुवृपं ॥ १० ॥

बलावमर्दस्त्वयि संनिविष्टो

यथा न गर्ह्येयुरुदारसत्त्वाः ।

तथा समीक्ष्यात्मबलं परं च

व्रजाह्वं कर्म समारभस्व ॥ ११ ॥

न खल्वेपा मतिर्मह्यं यत् त्वां संप्रेषयाम्यहं ।

इयं तु राजधर्माणां क्षत्रस्य च गतिर्मता ॥ १२ ॥



नानाशस्त्रैश्च संग्रामे युध्यस्व त्वमहिन्दम ।

अवश्यमेव धौद्धव्यं काम्यश्च विजयो रणो ॥ १३ ॥

ततः पितुस्तद्वचनं निशम्य

प्रदक्षिणं दक्षसुतप्रभावः ।

चकार भर्तारमुदारसत्त्वो

रणाय वीरः प्रतियातवुद्धिः ॥ १४ ॥

स पक्षिराजोपमभीमवेगैरू

सिंहैश्चतुर्भिः शिततीक्ष्णदंष्ट्रैः ।

रथं समासक्तमसक्यवेगं

समारुरोहेन्द्रजिदप्रधृष्यः ॥ १५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे इन्द्रजिनिर्घाणं

नाम त्रिचत्वारिंशः सर्गः ॥

स रथो धन्विनां श्रेष्ठः शूरः शस्त्रविदां वरः ।  
 रथेनादित्यवर्णेन तं ब्रानरमुपाद्रवत् ॥ १ ॥  
 स तस्य रथनिर्घोषं ज्यास्वनं कार्मुकस्य च ।  
 निशम्य कपिशार्ङ्गलः संप्रकृष्टस्ततोऽभवत् ॥ २ ॥  
 आयातं सरथं दृष्ट्वा शूरमिन्द्रजितं हरिः ।  
 नन्नाद सुमहानादं व्यवर्धत च वेगवान् ॥ ३ ॥  
 इन्द्रजित् तु रथं दिव्यमास्थितश्चित्रकार्मुकः ।  
 कार्मुकं स्फारयामास तडित्स्फूर्जितनिस्वनं ॥ ४ ॥

ततः समेतौ युधि तीव्रवेगौ  
 महाबलौ तौ रणकर्कशाबुधौ ।  
 कपिश्च रत्नोऽधिपतेश्च पुत्रः  
 सुरासुरेन्द्राविव वद्वैरौ ॥ ५ ॥  
 ततः स वीरस्य महारथस्य  
 धनुष्मतः शस्त्रभृतां वरस्य ।  
 शरप्रवेगानविचिन्तयन् स  
 चचार मार्गे पितुरप्रमेयः ॥ ६ ॥

शराणामग्रतस्तस्य वीरस्य कपिकुञ्जरः ।  
 प्रहस्य तस्थौ हनुमान् वायुवेगपराक्रमः ॥ ७ ॥

तावुभौ वेगसंपन्नौ रणकर्मविशारदौ ।

सर्वभूतमनोग्राहि चक्रतुर्युद्धमुत्तमं ॥ ८ ॥

हनूमतो वेत्ति न राज्ञसोऽन्तरं

न मारुतिस्तस्य च राज्ञसोऽन्तरं ।

परस्परात्तर्विपद्यौ हि तावुभौ

बभूवतुर्निर्विपपन्नगोपमौ ॥ ९ ॥

ततो मतिं राज्ञसराज्ञपुत्रश्च

चकार तस्मिन् हरिवीरमुख्ये ।

अवध्यतां तस्य कपेः समीक्ष्य

कथं न गच्छेदिति निग्रहार्थं ॥ १० ॥

ततस्तं ब्रह्मणोऽस्त्रेण बबन्धेन्द्रजिदस्त्रवित् ।

सोऽभवन्निर्विचेष्टश्च पपात च महीतले ॥ ११ ॥

ततस्ते राज्ञसा बुद्ध्वा बद्धमस्त्रेण मारुतिं ।

बबन्धुः शणपट्टैश्च दुमवल्कैश्च संहृतेः ॥ १२ ॥

अथेन्द्रजित् तं दुमवल्कवद्धं

समीक्ष्य वीरं प्रवतां वरिष्ठं ।

मुमोच तं दारुणमस्त्रवन्धम्

अबुद्धमोक्षः कपिकुञ्जरेण ॥ १३ ॥

अहो महर्तुं कर्म कृतं निरर्थकं

न राज्ञमेरस्त्रगतिस्तु शक्या ।

पितामहास्त्रे विद्वलेऽस्त्रमन्यत्

न वर्तते संशयिताः खलु स्मः ॥ १४ ॥

अस्त्रवन्धविमोक्षं तु हनूमान् नावबुध्यत ।

क्षिप्यमानश्च रक्षोभिः शरज्जालैर्निपीडितः ॥ १५ ॥

ततः पैतामहैर्मलैर्वरदत्तैः स मारुतिः ।

नात्मानं मोक्षयामास तस्मादस्त्राद्वलान्वितः ॥ १६ ॥

स वीर्यमस्त्रस्य कपिर्विदित्वा

पितामहानुग्रहमात्मनश्च ।

विमोक्षशक्तिं च कपिर्विचिन्त्य

पैतामहो तामनुवर्तताज्ञां ॥ १७ ॥

स रोचयामास परैश्च बन्धं

प्रसह्य रक्षोभिरवग्रहं च ।

कौतूहलान्मां यदि राजसेन्द्रो

द्रष्टुं व्यवस्येदिति ज्ञातबुद्धिः ॥ १८ ॥

हन्यमानस्ततः क्रूरै रक्षसैः काष्ठमुष्टिभिः ।

समीपं राजसेन्द्रस्य संप्रावेक्ष्यत मारुतिः ॥ १९ ॥

स रोपसंवर्तितताम्रनेत्रं

दशाननं वायुसुतो ददर्श ।

सुखोपविष्टं कुलशीलवृद्धान्

समादिशत् प्रति मल्लिमुखान् ॥ २० ॥

तं वानरेन्द्रः स तदोपगम्य

महाबलं वायुसुतो महात्मा ।

निवेदयामास कपीश्वरस्य

दूतः सकाशादहमागतोऽस्मि ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे कून्मद्वदृणं नाम

चतुश्चत्वारिंशः सर्गः ॥

ततस्तैः कर्मभिस्तस्य विस्मितो भीमकर्मणः ।  
 हनूमान् कोपताम्राक्षो रक्तसेन्द्रमवेक्षत ॥ १ ॥  
 भ्राजमानं महार्ह्येण काञ्चनेन विराजता ।  
 मुक्ताज्जालवृत्तात्तेन मुकुटेन मह्यगुतिं ॥ २ ॥  
 वज्रसंयोगसंयुक्तैर्महार्हमणिविग्रहैः ।  
 हैमेराभरणैश्चित्रैर्मानसैरुपशोभितं ॥ ३ ॥  
 महार्हजौमसंवीतं चन्दनोत्तमभूषितं ।  
 अनुत्तिप्तं विचित्राभिर्विविधाभिश्च श्रुक्तिभिः ॥ ४ ॥  
 विपुलैर्दर्शनीयैश्च रक्ताक्षैर्भूमिविक्रमैः ।  
 दीप्ततीक्ष्णमहददंष्ट्रैः प्रदीप्तदशनच्छदैः ॥ ५ ॥  
 गिरोभिर्दशभिर्भीमैर्भ्राजमानं महौजसं ।  
 नानाव्यालमृगाकीर्णं शिखरैरिव मन्दरं ॥ ६ ॥  
 बाहुभिश्च सकेयूरैश्चन्दनोत्तमवृषितैः ।  
 भ्राजमानं भुजैः पीनैः पञ्चशर्षिर्विवोरजैः ॥ ७ ॥  
 महति स्फाटिके चित्रे वृष्यसंयोगसंस्कृते ।  
 उत्तमास्तरणोपिते उपविष्टं वरासने ॥ ८ ॥  
 अलंकृताभिरत्यर्थं प्रमदाभिः समन्ततः ।  
 बालव्यजनरुस्ताभिः स्त्रीभिश्च परिवीजितं ॥ ९ ॥

महोदरप्रहस्ताभ्यां मरुतापार्श्वेन रक्षसा ।  
 तथैव रणशूरेण निकुम्भेन मरुतात्मना ॥ १० ॥  
 उपोपविष्टं रक्षोभिश्चतुर्भिर्विलदर्पितैः ।  
 कृत्स्नं परिवृतं लोकं चतुर्भिरिव सागरैः ॥ ११ ॥  
 मन्त्रिभिर्मन्त्रितव्यज्ञैरमात्यैः शुभदर्शनैः ।  
 अन्वास्यमानं सचिवैः सुरैरिव महेश्वरं ॥ १२ ॥  
 अपश्यद्राजसपतिं हनूमानमितौजसं ।  
 वैष्टितं मेरुशिखरैः सतोयमिव तोषदं ॥ १३ ॥  
 बन्धनैः पीड्यमानोऽपि रक्षोभिर्भूमिविक्रमैः ।  
 विस्मयं परमं गत्वा रक्षःपतिमवैक्षत ॥ १४ ॥  
 भ्राजमानं ततो दृष्ट्वा हनूमान् रक्षसेश्वरं ।  
 मनसा चिन्तयामास तेजसा तस्य मोहितः ॥ १५ ॥  
 अहो वृषमहो वीर्यमहो सत्त्वमहो व्युतिः ।  
 अहो रक्षसराजस्य सर्वलक्षणायुतात्ता ॥ १६ ॥  
 यदि नाधर्मपरवान् स्यादयं रक्षसेश्वरः ।  
 स्यादयं सर्वलोकस्य स्वर्लोकस्यापि रक्षिता ॥ १७ ॥  
 त्रस्यन्ति तेन खल्वस्मात्तलोकाः ससुरदानवाः ।  
 अयं व्युत्सहते क्रुद्धः कर्तुमेकार्णवं जगत् ॥ १८ ॥  
 इति चित्तां बहुविधा चकार हनूमान् कपिः ।  
 दृष्ट्वा रक्षसराजस्य प्रभावममितौजसः ॥ १९ ॥

तमुदीक्ष्य महाबाहुं पिङ्गाक्षं पुरतः स्थितं ।  
 रोषेण महताविष्टो रावणः शत्रुतापनः ॥ १ ॥  
 संज्ञातरोषताम्राक्षः प्रहस्तं रक्षसां वरं ।  
 कालयुक्तमुवाचेदं वचो विपुलविक्रमः ॥ २ ॥  
 दुरात्मा पृच्छतामेष कः किं चास्य प्रयोजनं ।  
 वनभङ्गः किमर्थं वा रक्षसानां च तर्जनं ॥ ३ ॥  
 रावणस्य वचः श्रुत्वा प्रहस्तो वाक्यमब्रवीत् ।  
 समाश्रयिहि भद्रं ते न भीः कार्या त्वया कथे ॥ ४ ॥  
 यदि तावत् त्वमिन्द्रेण प्रेषितो रक्षसालयं ।  
 तत्त्वमाख्याहि मा भूत् ते भयं वानर मोक्ष्यसे ॥ ५ ॥  
 यदि वैश्रवणस्यैव यमस्य वरुणस्य वा ।  
 घोरद्वयमिदं कृत्वा प्रविष्टोऽसि पुरीमिमां ॥ ६ ॥  
 विष्णुना प्रेषितो वासि लङ्काविजयकाङ्क्षिणा ।  
 न हि ते वानरं तेजो द्रुपमात्रं तु वानरं ॥ ७ ॥  
 तद्यं तु कथयस्वाय ततो वानर मोक्ष्यसे ।  
 अनृतं वदतो ह्यत्र जीवितं तव दुर्लभं ॥ ८ ॥  
 अथवा किं निमित्तं ते प्रवेशो रक्षसालये ।  
 वनेतत् कथय क्षिप्रं मोक्ष्यसे किं विवक्षया ॥ ९ ॥



एवमुक्तो कुरिविरस्तदा राक्षसपुङ्गवं ।  
 संवीक्ष्य स मरुवेगो हनूमान् मारुतात्मजः ॥ १० ॥  
 धृतिमान् वाक्यसंपन्नो रावणाय न्यवेदयत् ।  
 अन्नवीनास्मि शक्रस्य धमस्य वरुणस्य वा ॥ ११ ॥  
 धनदेन न मे सख्यं विष्णुना नास्मि नोदितः ।  
 मम वै ज्ञातिरेवेयं वानरोऽहमिहागतः ॥ १२ ॥  
 दुर्लभे राक्षसेन्द्रस्य दर्शने सति तन्मया ।  
 वनं राक्षसराजस्य दर्शनार्थं विनाशितं ॥ १३ ॥  
 ये च ते राक्षसाः प्राप्ता वलिनो युद्धकाङ्क्षिणः ।  
 रक्षणार्थं शरीरस्य प्रतियुद्धा रणाङ्गिरे ॥ १४ ॥  
 अस्त्रपाणैर्न शक्योऽहं बहुमत्प्राप्यतैरपि ।  
 पितामहादेव पुरा मया लब्धो वरो मरुतान् ॥ १५ ॥  
 राजानं द्रष्टुकामेन मयास्त्रमनुवर्तितं ।  
 विमुक्तश्चाहमस्त्रेण इति तद्विदितं च मे ॥ १६ ॥  
 प्राकृतोऽपि हि मे बन्धो मया समनुवर्तितः ।  
 स कार्यवत्तथा राजन् न दौर्वल्यादवेहि तत् ॥ १७ ॥  
 हृतोऽहमिह संप्राप्तो राघवस्यामितौजसः ।  
 श्रूयता चापि वचनं मम पथ्यमिदं नृप ॥ १८ ॥  
 इति सुन्दरकाण्डे रावणदर्शनं नाम पञ्चचत्वारिंशः सर्गः  
 — प्रहस्तवाक्यं नाम षट्चत्वारिंशः सर्गः ॥

तं समीक्ष्य महासत्त्वं सत्त्ववान् हरिपुङ्गवः ।  
 वाक्यमयं वदन् प्रमुखा च पवनात्मजः ॥ २ ॥  
 अहं सुग्रीवसंदेशादिरु प्राप्तस्तवात्तयं ।  
 राक्षसेन्द्र हरीन्द्रस्त्वां भ्राता कुशलमब्रवीत् ॥ २ ॥  
 भ्रातुः शृणु समादेशं सुग्रीवस्य महात्मनः ।  
 धर्मार्थसहितं पुत्रमिह चान्यत्र च क्षमं ॥ ३ ॥  
 राजा दशरथो नाम नरकुञ्जरस्वाजिनां ।  
 पितेव सर्वलोकस्य सुरेश्वरसमद्युतिः ॥ ४ ॥  
 ज्येष्ठस्तस्य महाबाहुः पुत्रः प्रीतिकरः शुभः ।  
 पितुर्नियोगान्निष्क्रान्तः प्रविष्टो दण्डकं वनं ॥ ५ ॥  
 लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा भार्यया चापि सीतया ।  
 महर्षिभिरनुक्रान्तं धर्मपन्थानमास्थितः ॥ ६ ॥  
 तस्य भार्या वने नष्टा सती सीता तपस्विनी ।  
 वैदेहस्य सुता राज्ञो जनकस्य महात्मनः ॥ ७ ॥  
 स मार्गमाणास्तां देवी राजपुत्रः सहानुजः ।  
 ऋष्यभूकमनुप्राप्तः सुग्रीवेण च संगतः ॥ ८ ॥  
 तेन तस्य प्रतिज्ञातं सीतायाः परिमार्गणं ।  
 सुग्रीवस्य च रामेण हरिराज्यं प्रतिश्रुतं ॥ ९ ॥

ततस्तेन रणे कृत्वा वयस्यं तद्य वालिनं ।

सुग्रीवः स्थापितो राज्ये दुर्यक्षाणां गणेश्वरः ॥ १० ॥

स सीतामार्गणि व्यग्रः सुग्रीवः सत्यसद्गुरः ।

कुरीन् संप्रेषयामास दिशः सर्वा कुरीश्वरः ॥ ११ ॥

कुरीणां तु सहस्राणि अयुतान्यवुदानि च ।

दिक्षु सर्वास्तु मार्गन्ते पृथिव्यामपि चाम्बरे ॥ १२ ॥

वैनतेयसमाः केचित् केचित् तत्रानिलोपमाः ।

अचिन्त्यगतयः शीघ्रा कुरिवीरा महाबलाः ॥ १३ ॥

अहं तु हनुमान् नाम मारुतस्यौरसः सुतः ।

सीतायाः कारणे तूर्णं योजनानां गतं घृतः ॥ १४ ॥

तच्छृणुष्व महाराज संदेशं मम सर्वशः ।

इह लोके हितं चैव परत्र च सुखावहं ॥ १५ ॥

तद्भवान् दृष्टधर्मार्थस्तपः कृतपरिश्रुः ।

परदारान् महाप्राज्ञ नोपरोडुमिहार्हसि ॥ १६ ॥

न हि धर्मविरुद्धेषु बहुपापेषु कर्मसु ।

मूलघातिषु सज्जन्ते बुद्धिमत्तो भवद्विधाः ॥ १७ ॥

कश्च लक्ष्मणमुत्तमानां रामकोपानुवर्तिनां ।

शराणामग्रतः स्थातुं शक्तो देवासुरेष्वपि ॥ १८ ॥

न चापि त्रिषु लोकेषु राजन् विद्येत कश्चन ।

राघवस्य व्यलीकं यः कृत्वा सुखमवाप्नुयात् ॥ १९ ॥

तत्त्वग्यात्महितं वीर सुहृदां चैव ते क्षमं ।  
 मन्यसे नरदेवाय ज्ञानकी प्रतिदीयतां ॥ २० ॥  
 त्वं तु काले हितं वाक्वचमर्थधर्मानुसंहितं ।  
 मन्यस्व नरदेवाय ज्ञानकीं प्रतिपादय ॥ २१ ॥  
 दृष्ट्वा चेयं मया देवी लब्धं यदिह दुर्लभं ।  
 उत्तरं कर्म यच्छेषं निमित्तं तत्र राघवः ॥ २२ ॥  
 लज्जितेयं विशालाक्षी मया शोकपरायणा ।  
 आदायेतां न ज्ञानीपि पञ्चास्यामिव भोगिनीं ॥ २३ ॥  
 नेयं ज्ञापितुं शक्या सासुरैर्मरैरपि ।  
 विषसंसृष्टमत्यर्थं भुक्तमन्नमिवौजसा ॥ २४ ॥  
 अपकुर्वन् हि रामस्य साक्षादपि पुरन्दरः ।  
 न सुखं प्राप्नुयाद्वाज्रन् किं पुनस्त्वद्विधो जनः ॥ २५ ॥  
 यां सीतेत्यभिज्ञानासि सेयं तिष्ठति क्षपिणी ।  
 कालरात्रिं हि तां विद्धि सर्वलङ्कानिवासिनां ॥ २६ ॥  
 तपःसंतानलव्यस्ते योऽयमृद्धिपरिच्छदः ।  
 रामो ज्ञापितुं शक्ताः सात्मत्राणपरिग्रहः ॥ २७ ॥  
 अवध्यतां तपोवीर्याद्ववान् यदभिमन्यते ।  
 आत्मनः सासुरैर्देवैर्हेतुस्तत्राप्ययं महान् ॥ २८ ॥  
 सुग्रीवो हि न देवेषु न रक्षःस्वसुरेषु वा ।  
 यत्नी वानरराज्ञोऽसौ न तस्मादभयं तव ॥ २९ ॥

ततः प्राणपरित्राणं कथं राजन् करिष्यसि ।  
 न हि धर्मोऽप्यसंहार्यो विधर्मफलसंहितः ॥ ३० ॥  
 तदेव फलमाप्नोति धर्माणां फलनाशनः ।  
 प्राप्तं धर्मफलं तावद्वता नात्र संशयः ॥ ३१ ॥  
 फलमस्याप्यधर्मस्य क्षिप्रमेवोपभोक्ष्यसे ।  
 जनस्थानवधं श्रुत्वा वालिनश्च तथा क्षयं ॥ ३२ ॥  
 रामसुग्रीवसंख्यं च बुध्यस्व हितमात्मनः ।  
 कामं खल्वहमप्येकः सवाञ्जिरथकुञ्जरां ॥ ३३ ॥  
 शक्तो नाशयितुं लङ्कां तत्र नैष तु निश्चयः ।  
 रामेण तु प्रतिज्ञातं वानराधिपसंनिधौ ॥ ३४ ॥  
 उच्छेदनाममित्रस्य येनासौ मैथिली कृता ।  
 तद्वत् कालपाशेन सीताविग्रहद्वयिणा ॥ ३५ ॥  
 स्वयं कण्ठावसत्तेन चित्यतां हितमात्मनः ।  
 एवमुक्तस्तु कपिना पौलस्त्यो रंक्षसाधिपः ।  
 आज्ञापयद्वधं तस्य रावणः क्रोधमूर्धितः ॥ ३६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे द्वातवाक्यं नाम  
 सप्तचत्वारिंशः सर्गः ॥

## XLVIII.

ब्रधे तस्य समाश्रिते रावणेन हनूमतः ।

निवारयंस्ततो वाक्यमभाषत विभीषणः ॥ १ ॥

स रक्तोऽधिपतिं क्रुद्धं कार्यं चेदमुपस्थितं ।

विदित्वा चिन्तयामास कार्यं कार्यविधिं प्रति ॥ २ ॥

निश्चितार्थं ततः साम्ना पूजयित्वा स रावणं ।

उवाच हितमत्यर्थं वाक्यं वाक्यविशारदः ॥ ३ ॥

इदं धर्मविरुद्धं हि इहामुत्र च गर्हितं ।

वृत्तो न सदृशं वीर कपेरस्य प्रमापणं ॥ ४ ॥

असंशयं शत्रुरयं प्रवृद्धः

कृतं ह्यनेनाप्रियमप्रमेयं ।

हृता न वध्या हि वदन्ति सत्तो

हृतस्य दण्डा वरुवो विसृष्टाः ॥ ५ ॥

वैद्वध्यमङ्गेषु केजानिपातो

मोण्डां तथा लक्षणसंनिपातः ।

एवंविधानर्हति रुक्तवादी

दण्डेषु हृतस्य वधो न दृष्टः ॥ ६ ॥

कथं च धर्मादनप्रेतबुद्धिः

परापरप्रत्यगनिश्चितार्थः ।

भवद्विधः क्रोधवशं हि गच्छेत्

क्रोधं न गच्छति हि सत्त्ववत्तः ॥ ७ ॥

न धर्मवादे न च लोकेतवे

न शास्त्रबुद्धौ स्वमते न चापि ।

वत्ते न तुल्यस्तं व कश्चिदन्यस्

त्वमुत्तमः सर्वसुरासुरेभ्यः ॥ ८ ॥

न चैवास्य कपेर्घति कांश्चित् पश्यामहे गुणान् ।

तेष्वेव पात्यतां दण्डो यैरयं प्रेषितः कपिः ॥ ९ ॥

साधु वा यदिवासाधु परैर्वचनमर्पितं ।

ब्रुवन् परार्थे धर्मज्ञ न वधं प्राप्तुमर्हति ॥ १० ॥

अपि चास्मिन् कृते राजन् नान्यं पश्यामि वानरं ।

इह यः पुनरागच्छेत् परं पारं महोदधेः ॥ ११ ॥

तस्मादस्य वधे यत्नो न कार्यः शत्रुतापन ।

भवान् सेन्द्रेषु देवेषु यत्नमास्थातुमर्हति ॥ १२ ॥

अस्मिन् विनष्टे न हि हृतमन्यं

पश्यामि यस्तौ नरदेवपुत्री ।

युद्धाय युद्धर्षभ दुर्विनीताव्

उद्योजयेद्वै भवता विरुद्धौ ॥ १३ ॥

पराक्रमोत्साहमनस्विना च

सुरासुराणामपि दुर्जयेन ।

# रामायणं.

तथा मनोनन्दन नैर्ऋतानां

न राघवः शक्यति योद्धुमाजौ ॥ १४ ॥

हिताश्च शूराश्च समाहिताश्च

कुलेषु जाताश्च महागुणेषु ।

मनस्विनः शस्त्रभृतां वरिष्ठा

योधास्तत्रैव बहुवोऽपि सन्ति ॥ १५ ॥

एतैः समेतैः सहितो हि राजनू

त्वं योत्स्यसे तौ खलु राजपुत्रौ ।

तस्मादयं गच्छतु तत्र मुक्ताः

समाह्वयत्वाऽपि गतासुकल्प्यौ ॥ १६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणवाक्यं

नाम अष्टचत्वारिंशः सर्गः ॥



तस्य तद्वचनं श्रुत्वा राजसेन्द्रो महाबलः ।  
 देशकालक्षमं भ्रातुर्व्याघ्रमुत्तरमब्रवीत् ॥ १ ॥  
 सम्यगाह भवांस्तावदूतवध्या विगर्हिता ।  
 अवश्यं तु वधादन्यः करणीयोऽस्य निग्रहः ॥ २ ॥  
 कपीनां किल लाङ्गूलमिष्टं भूषणसंशितं ।  
 तदस्य दीप्यतामाशु तेन दग्धेन गच्छतु ॥ ३ ॥  
 पश्यतु ज्ञातयश्चैनमद्भुतैवैष्टय्यकर्षितं ।  
 समित्रवान्धवाः सर्वे सुदृढः सकपीश्वराः ॥ ४ ॥  
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा राजसाः कोपकर्कशाः ।  
 श्रवेष्टयन् लाङ्गूलं ज्रीर्णैः कार्यासिकैः पटैः ॥ ५ ॥  
 संवेद्यमाने लाङ्गूले व्यवर्धत महाकापिः ।  
 शुष्कमिन्धनमासाद्य वनेध्रिव रुताशनः ॥ ६ ॥  
 चिन्तयामास मतिमान् देशकालक्षमं वरु ।  
 कामं खलु न शक्ता मे वदस्यापि निशाचराः ॥ ७ ॥  
 हित्वा पाशान् समुत्पत्य गच्छतः प्रतिवारणे ।  
 अवश्यं चैव मे लङ्का द्रष्टव्या रजनीक्षये ॥ ८ ॥  
 रात्रौ न हि सुदृष्टा मे दुर्गमार्गा समक्षतः ।  
 कामं वन्धैश्च मे भूयो लाङ्गूलादीपनेन च ॥ ९ ॥

पीडां कुर्वन्तु रक्षांसि न च मे मनसि क्लमः ।  
 एवं निश्चित्य हनुमान् कार्यं रामहिते रतः ॥ १० ॥  
 तत् सर्वं क्षमयामास शक्तोऽपि हरिपुङ्गवः ।  
 ततस्ते वै दुरात्मानो राज्ञसाः क्रोधमूर्हिताः ॥ ११ ॥  
 स्नेहावसिक्तं तत् कृत्वा ज्वालयामासुरोज्ञसा ।  
 ततः प्रदीप्तलाङ्गुलं हनूमन्तं महाकपिं ॥ १२ ॥  
 निर्ययुर्ध्वमादाय राज्ञसा राजवेश्मतः ।  
 गङ्गभेरीनिनादेन घोषयन्तस्ततस्ततः ॥ १३ ॥  
 राज्ञसाः क्रूरकर्माणाश्चारयन्ति स्म तां पुरी ।  
 दुर्गकर्षं स लङ्कायां सुनिविष्टांश्च रक्षिणः ॥ १४ ॥  
 गृहाणि च समृद्धानि राज्ञसानां महात्मनां ।  
 अग्र्यद्राजमार्गांश्च सुविभक्तांश्च चत्वरान् ॥ १५ ॥  
 रथ्याश्च गृहसंवाधा वार्षादिवगृहाणि च ।  
 दीप्यमाने ततस्तत्र लाङ्गुलाग्रे हनूमतः ॥ १६ ॥  
 राज्ञस्यस्त्वरितं गत्वा सीतायै तन्ववेदयन् ।  
 यस्त्वया कृतसंवादः सीते ताम्रमुखः कपिः ॥ १७ ॥  
 स लाङ्गुलेन दोप्तेन रक्षोभिः परिकृष्यते ।  
 सा ध्रुवा वचनं क्रूरमात्मनो मरणोपमं ॥ १८ ॥  
 ज्ञानको जोकमन्तप्रा उज्जाजनमुदीरयत् ।  
 मङ्गलानिगुप्ता तस्य भूया सीता महाकपेः ॥ १९ ॥

उपतस्थे विजालाक्षी निषता हृद्यवाहनं ।  
 यद्यस्ति गुरुशुश्रूषा यद्यस्ति चरितं तपः ॥ २० ॥  
 यद्विवाद्येकपत्नीत्रं शिवो भव हनूमतः ।  
 यदि कश्चिदनुक्रोशस्तस्यापि मयि धीमतः ॥ २१ ॥  
 यद्विवा भाग्यजेपं मे शिवो भव हनूमतः ।  
 यदि मां वृत्तसंपन्नां सद्भावगतमानसां ॥ २२ ॥  
 म विज्ञानाति धर्मात्मा शिवो भव हनूमतः ।  
 ततो विधूमः स्निग्धार्चिः प्रदक्षिणमथानलः ॥ २३ ॥  
 ज्ज्वाल मृगशावान्याः शंसन्निव शिवं कथेः ।  
 स दीप्यमाने लाङ्गूले चित्तयामास वानरः ॥ २४ ॥  
 प्रदीप्तोऽग्निरयं कस्मान्न मां दहति पावकः ।  
 दृश्यते च महाज्वालः कुरुते न च मे व्यथां ॥ २५ ॥  
 शिशिरस्येव संघातो लाङ्गूले मे प्रतिष्ठितः ।  
 श्रयवा तदिदं मन्ये यद्दृष्टं प्लवता मया ॥ २६ ॥  
 रामप्रसादादश्चर्यं पर्वतोदधिसंगमे ।  
 यदि तावत् समुद्रस्य मैनाकस्य नगस्य च ॥ २७ ॥  
 रामार्थे संध्रमस्तीव्रः किमग्नेर्न भविष्यति ।  
 सीतायाश्चानृशंस्येन तेजसा राघवस्य च ॥ २८ ॥  
 पितुश्च मम सख्येन न मां दहति पावकः ।  
 स पुरद्वारमाश्रित्य गैलराजमिवोत्थितं ॥ २९ ॥

विभक्तरश्मिसंपातमाससाद महाकपिः ।

स भूत्वा जैलसंकाशः क्षणेन पुनरात्मवान् ॥ ३० ॥

ह्रस्वतां परमां गत्वा बन्धनानि व्यशातयत् ।

विमुक्तश्च ततः श्रीमानभवत् पर्वतोपमः ॥ ३१ ॥

देदर्श वीक्षमाणश्च परिधं तोरणाग्रयं ।

तमादाय महाबाहुः कालाय समयं दृढं ॥ ३२ ॥

स्वरक्षिणस्ततः सर्वाश्चूर्णयामास वानरः ।

कृतशेषाश्च ये तत्र राक्षसास्ते प्रडुदुवुः ।

पृष्ठतो नान्वपश्यन् तु मृगा व्याघ्रभयादिव ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे लाङ्गूलप्रदीपनं

नाम एकोनपञ्चाशः सर्गः ॥

.L.

वीक्षमाणस्ततो लङ्कां कपिः कृतमनोरथः ।  
वर्धमानमहोत्साहः कार्यशेषमचित्तयत् ॥ १ ॥  
किमुत्तरमतः कार्यं कर्तव्यमिह सांप्रतं ।  
यदेपां रक्षसां भूयः संतापमुपपादयेत् ॥ २ ॥  
वलं तावत् प्रमथितं राजसप्रवरा कृताः ।  
वनैकदेशः क्षयितः शेषं दुर्गाविनाशनं ॥ ३ ॥  
विनाशितेषु दुर्गेषु भवेद्वै कर्मलाघवं ।  
कर्मणाल्पप्रयत्नैर्न मम स्यात् फलनिश्चयः ॥ ४ ॥  
यश्चायं मन लाङ्गुले दीप्यते हव्यवाहनः ।  
अस्य संतर्पणं कर्तुं युक्तानेभिर्गहोत्तमैः ॥ ५ ॥  
ततः प्रदीप्तलाङ्गुलः सविद्युदिव तोयदः ।  
भवनग्निरु लङ्कायां विचचार महाकपिः ॥ ६ ॥  
मुनीन् हनुमान्नि प्रदीप्तश्च हुताशनः ।  
साचिव्यं तत्र कुर्वाणः सुतस्य सुतवत्सलः ॥ ७ ॥  
प्रदीप्तमग्निं पवनस्तेषु वेष्मस्ववीक्षयत् ।  
ततः असनसंयोगादतिदीप्तो हुताशनः ॥ ८ ॥  
कालाग्निरिव संदृष्टस्तेषु वेष्मसु दृश्यते ।  
तानि काञ्चनत्रालानि मुन्नामणितन्त्रानि च ॥ ९ ॥

भवनानि व्यणीर्यन्त रत्नवन्ति महान्ति च ।  
 तानि भग्नगवाक्षाणि निपेतुर्वसुधातले ॥ ११ ॥  
 विमानानीव सिद्धानामम्बरात् पुण्यसंक्षये ।  
 वज्रविद्रुमवैदूर्यमुक्तारजतभूषितान् ॥ १२ ॥  
 विचित्रभवनोद्देशान् दक्ष्यमानान् ददर्श सः ।  
 नामिस्तृप्यति काष्ठानां नामिः स कुरिपुङ्गवः ॥ १३ ॥  
 न हनूमन्निरस्तानां राजसानां वसुन्धरा ।  
 स तु संवर्धितश्चाग्निर्लङ्कां रक्षससंकुलां ॥ १४ ॥  
 ज्वालामालापरिक्षेपैरदहनमारुतात्मजः ।  
 तेन शब्देन वित्रस्ता धर्षितास्तेन चाग्निता ॥ १५ ॥  
 अभिपेतुस्तदा घोरास्तं कपिं रक्षसोत्तमाः ।  
 ते रक्षसा भीमवला नानाप्रकूरणान्विताः ॥ १६ ॥  
 आजगमुर्वीनरं श्रेष्ठं वाणैरादित्यसंनिभिः ।  
 आवर्त्त इव गाङ्गस्य तोयस्य विपुलो महान् ॥ १७ ॥  
 परिक्षिप्य कुरिश्रेष्ठं स वभौ रक्षसां गणाः ।  
 ते प्रदीप्तानि शूलानि प्रासान् वडपरश्वधान् ॥ १८ ॥  
 तदा प्रति हनूमन्तं क्षिपन्ति स्म निशाचराः ।  
 ततो वातात्मजः क्रुद्धो भीमद्वयं समास्थितः ॥ १९ ॥  
 प्रासादस्य समुत्पाद्य स्तम्भं हेमविभूषितं ।  
 ध्रामयित्रा गतगुणं नाम त्रिश्रात्र्य चात्मनः ।

# सुन्दरकाण्डं

३६७

जघान रक्तसान् घोरान् वज्रेणेन्द्र इवासुरान् ॥ १९ ॥

हुताशनार्चिः परिवेष्टिता सा

कृतप्रवीरा परमार्त्तयोधा ।

हनूमतः क्रोधवलाभिभूता

वभूव शापोपकृतेव लङ्का ॥ २० ॥

स रक्तसांस्तान् सुवह्नुन् निहत्य

वनं च भङ्क्त्वा सहचैत्यवत्तं ।

विसृज्य रक्तोभवनेषु चार्धिं

जगाम सीतां मनसा महात्मा ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे लङ्कादाहो

नाम पञ्चाशः सर्गः ॥

स दीप्यमानां विधस्तां त्रस्तरक्षोगणां पुरीं ।  
 अवेक्ष्य हनुमौलङ्कां चिन्तयामास विह्वलः ॥ १ ॥  
 पदर्थमयमारम्भस्तत् कार्यमवसादितं ।  
 मयेह दहता लङ्कां न सीता परिरक्षिता ॥ २ ॥  
 अल्पशेषमिदं कार्यं कृतमासीन्न संशयः ।  
 तन्मे कोपपरीतेन समूलमिह नाशितं ॥ ३ ॥  
 धन्यास्ते पुरुषाः श्रेष्ठा ये बुद्ध्या क्रोधमुत्थितं ।  
 प्रदीप्तमवलुम्पन्ति दीप्तमग्निमिवाम्भसा ॥ ४ ॥  
 विनष्टा ज्ञानकी व्यक्तां न दग्धः प्रदृश्यते ।  
 लङ्कायाः कश्चिदुद्देशः सर्वा भस्मीकृता पुरी ॥ ५ ॥  
 तदेवं विह्वले कार्ये मम प्रज्ञाविपर्ययात् ।  
 इहैव प्राणसंन्यासमहमप्यभिरोचये ॥ ६ ॥  
 किमग्नौ प्रालिपेद्देहमथवा वडवामुखे ।  
 शरीरमुत सद्धानां दद्यामर्णववासिनां ॥ ७ ॥  
 कथं हि जीवता जवतो मया द्रष्टुं हरीश्वरः ।  
 तो वा पुरुषशार्दूलो कार्यसर्वस्वघातिना ॥ ८ ॥  
 तदेवेदं खलु मया रोपदोषात् प्रकाशितं ।  
 विस्पष्टं त्रिषु लोकेषु कार्यं यदनवगम्यितं ॥ ९ ॥



# सुन्दरकाण्डं

३६९

धिगस्तु राजसंभावमनीशमनवस्थितं ।

ईश्वरेणैव यद्रागान्मया सीता न रक्षिता ॥ १० ॥

विनष्टायां हि सीतायां तौ द्वावपि विनङ्क्ष्यतः ।

तयोर्विनाशात् सुग्रीवः सचन्धुर्न भविष्यति ॥ ११ ॥

तत एवंविधं श्रुत्वा भरतो भ्रातृवत्सलः ।

धर्मात्मा स च शत्रुघ्नो नियतं न भविष्यति ॥ १२ ॥

इक्ष्वाकुवंशे संनष्टे को धर्मं परिरक्षिता ।

भविष्यन्ति प्रजाश्चैव शोकसन्तापपीडिताः ॥ १३ ॥

तदहं मन्दभाग्यस्तु लुप्तधर्मार्थसंग्रहः ।

रोपमोक्षपरीतात्मा व्यक्तं लोकविनाशकः ॥ १४ ॥

तमेवं शोकसंभ्रान्तं निमित्तान्युपपेदिरे ।

पूर्वमप्युपलब्धानि स वै पुनरचितयत् ॥ १५ ॥

अथवा चारुसर्वाङ्गीरक्षिता स्वेन तेजसा ।

न विनङ्क्ष्यति कल्याणी नाग्निरग्नौ प्रवर्तते ॥ १६ ॥

न हि धर्मात्मनस्तस्य भार्याममिततेजसः ।

स्वचरित्राभिगुप्तां तां स्पृष्टुमर्हति पावकः ॥ १७ ॥

नूनं रामप्रभावेन वैदेह्याः सुकृतेन च ।

यन्मां दहन्कर्मापि नादहद्व्यवाहनः ॥ १८ ॥

त्रयाणां भरतादीनां भ्रातृणां देवतीपमा ।

रामस्य च मनःकान्ता सा कथं नु विनङ्क्ष्यति ॥ १९ ॥

व्रतोपवासपरमां नित्यं रामपरायणां ।  
 तां कथं धत्तते वद्विरतिवीर्यां तपस्विनीं ॥ २० ॥  
 सा हि सत्याभिसंधाना तथानन्या च भर्तारि ।  
 अपि सा निर्दहेदग्निं न तामग्निस्तु निर्दहेत् ॥ २१ ॥  
 स तथा चिन्तयन् दीनो देव्या धर्मपरिग्रहं ।  
 शुश्राव हनुमान् वाचश्चारणानां दिवौकसां ॥ २२ ॥  
 अहो एतु कृतं कर्म दुर्विगाढं हनुमता ।  
 अग्निं विमृशता भीमं भीमे राक्षसमन्दिरे ॥ २३ ॥  
 दग्धेयं नगरी लङ्का साहप्राकारतोरणा ।  
 ज्ञानयो न च दग्धेति विस्मयोद्बालभाषिणां ॥ २४ ॥  
 स निमित्तेन दृढार्थः कारणेन मरुतगुणैः ।  
 अपिवाच्येन हनुमानभवत् प्रीतिमान् पुनः ॥ २५ ॥

ततः कापिः प्रातमनोरथार्यसु

तामन्नतां राक्षसुतां विदित्वा ।

कार्याभियोगेऽभिनिविष्टबुद्धिः

प्रतिप्रयाणाय मतिं चकार ॥ २६ ॥

इत्यार्ये रामायणे मुन्द्रकाण्डे लङ्कावदे मोनामंशयां

नाम द्रव्यज्ञानः गर्भः ॥

ततस्तु सुरमा नाम गत्वा सीतामुवाच ह ।

दीप्यमानां स्वया लक्ष्म्या संध्यामौत्पातिकीमिव ॥ १ ॥

प्रशमं गच्छ वैदेहि हनूमत्तं प्रति प्रिये ।

गताः स प्रियदूतस्ते हित्वा पाशमिव द्विपः ॥ २ ॥

स राजससहस्राणि विद्राव्य हरिपुङ्गवः ।

निहत्य च वरांस्तत्र दिवमेवोत्पपात ह ॥ ३ ॥

अथ विक्रम्य सकृसा स हरिस्तु गृह्णाद्गृहं ।

लङ्कामादीपयामास वायुपुत्रः प्रतापवान् ॥ ४ ॥

स लाङ्गूलावसैत्ताग्निर्मृत्योर्मुक्तो मुखादिव ।

लङ्कां पर्यचरत् कृत्स्नां खे अहः संपतन्निव ॥ ५ ॥

तोरणेषु गवाक्षेषु कूर्म्याणां शिखरेषु च ।

वितिष्ठमानं पश्यन्ति राज्ञसाः प्रवगोत्तमं ॥ ६ ॥

सर्वतो हनुमानेकः संपतन् परिराजते ।

कुंताज्जन इवाकाशे ज्वालामालापरिष्कृतः ॥ ७ ॥

अन्तःपुरविमानेषु रावणस्य महाकपिः ।

निपपाताग्निसंहितो मूर्त्तिमानिव पावकः ॥ ८ ॥

दावाग्निरिव कोपेन कपिः पावकसंनिभः ।

अदहत् तां पुरीं लङ्कां कृत्स्नां काल इवाक्षकः ॥ ९ ॥

कपिक्रोपविमुक्तेन दीप्तिनेव वनाग्निना ।

सा सर्वादक्षत पुरी जिगिरेणैव पद्मिनी ॥ १० ॥

प्रासादाः पाण्डुराभाश्च ज्वलनेन समावृताः ।

पर्वता इव दृश्यन्ते काञ्चनाञ्जनधातवः ॥ ११ ॥

अग्निज्वालाप्रदीप्ताङ्गा भग्नालानाश्च कुङ्जराः ।

राजमार्गेषु दृश्यन्ते तुरङ्गाश्च सङ्क्षशः ॥ १२ ॥

संप्रदीप्तकलापाद्या विप्रकीर्णाश्च वर्हिणः ।

संक्रामन्त इवाभान्ति पुष्पिताः कमलाकराः ॥ १३ ॥

काञ्चित् किंशुकवर्णाभाः काञ्चिच्छात्मलिसंनिभाः ।

रक्तोत्पलनिभाः काञ्चिद्दृश्यन्ते पावकार्चिपः ॥ १४ ॥

ज्वालाङ्गुलीभिर्भगवान् विष्टभ्य स हुताशनः ।

श्वेताश्चमिव प्रासादं ज्वलन्नभ्यववृढवान् ॥ १५ ॥

रावणान्तःपुरं चैव सर्वतोऽदक्षताग्निना ।

नायं तु दक्षते देशो यत्रासि त्वं पतिव्रते ॥ १६ ॥

सा वायुविद्यान्तहुताशनार्चिषा पुरी द्वाग्निप्रतिमेन सर्वतः ।

प्रसह्य लङ्का प्रवगेन धीमता हुताशनायोपहृता यथा बलिः ।

तवार्यसिद्धिं प्रवदामि तद्वचो विनाशमेतद्वि वदन्ति पण्डिताः ।

कृतामबुद्धिं प्रवदन्ति सर्वतः कपिप्रवीरस्य समीक्ष्य विक्रमं ॥

ततो विनष्टां तु निशम्य मैथिली पुरीमिमां रावणाब्राह्मपालिता

दृष्टं हि सा तन्मधुरं वचस्तदा निशम्य तस्या दक्षणे ननन्द च । १

प्रवरान् राज्ञसान् कृत्वा नाम विश्राव्य चात्मनः ।  
 दग्धा च नगरी लङ्कां सीतां द्रष्टुं ययौ कपिः ॥ १ ॥  
 गत्वा चामल्लयांमास गर्मनाय महोदधेः ।  
 तंमभिंप्रस्थितं दृष्ट्वा वीक्षमाणा पुनः पुनः ॥ २ ॥  
 भर्तृस्नेहादिदं वाक्यं सौहार्दात् तमथाब्रवीत् ।  
 यदीह मन्यसे तात वसैकाहमरिन्दम ॥ ३ ॥  
 क्वचित् त्वं संवृते देशे विश्रान्तः श्यो गमिष्यसि ।  
 मम चैवाल्पभाग्यायाः सांनिध्यात् तव वानर ॥ ४ ॥  
 शोकस्यास्याप्रमेयस्य मुहूर्त्त स्यादपि क्षयः ।  
 गते हि हरिगार्हूल मुहूर्त्त गगने त्वयि ॥ ५ ॥  
 प्राणानामपि विश्वासो मम न स्यात् प्रवङ्गम ।  
 अदर्शनं च ते वीर भूयो मां तापयिष्यति ॥ ६ ॥  
 दुःखादुःखतरं प्राप्य दुःखिता शोककर्षिता ।  
 अयं च वीर संदेहस्तिष्ठतीह ममाग्रतः ॥ ७ ॥  
 सुमहास्त्रत्सहायेषु ह्यर्जनेषु महाबल ।  
 कथं नु खलु दुष्यारं तरिष्यसि महोदधिं ॥ ८ ॥  
 तानि ह्यर्जसैन्यानि तौ वा नरवरात्मजौ ।  
 त्रयाणामेव भूतानां सागरस्याभिलङ्घने ॥ ९ ॥  
 शक्तिः स्यद्विनतेयस्य तव वा मारुतस्य वा ।

तदस्मिन् कार्यनिर्वन्धे समुत्पन्ने सुदारुणे ॥ १० ॥  
 किं पश्यसि समाधानं त्वं हि कार्यविशारदः ।  
 काममस्य त्वमेवैकः कार्यस्य परिसाधने ॥ ११ ॥  
 पर्याप्तः परवीरश्च नान्यश्चेति मतिर्मम ।  
 वलैः समग्रैर्यदि मां निहत्य रजनीचरान् ॥ १२ ॥  
 नयेच्च स्वपुरं रामः परं तत् स्याद्यशस्करं ।  
 यथाहं तस्य वीरस्य विरहे रुदती सती ॥ १३ ॥  
 कृता ह्येतेन पापेन तथा नार्हति राघवः ।  
 वलैस्तु संकुलां कृत्वा लङ्कां परंपुरं जयः ॥ १४ ॥  
 मां नयेद्यदि काकुत्स्थस्तत् तस्य सदृशं भवेत् ।  
 तद्यथा तस्य विक्रातमनुवृष्यं महात्मनः ॥ १५ ॥  
 भवंत्याह्वयशूरस्य तथा त्वमुपपादय ।  
 तद्वीरप्रकृतं वाक्यं प्रसृतं हेतुसंस्कृतं ॥ १६ ॥  
 निशम्य हनुमान् वीरो वाक्यमुत्तरमब्रवीत् ।  
 देवि वानरसैन्यानामीश्वरः शत्रुतापनः ॥ १७ ॥  
 सुग्रीवः सद्यसंपन्नस्तवार्ये कृतनिश्चयः ।  
 स वानरसहस्राणां कोटिभिरभिमंवृतः ॥ १८ ॥  
 क्षिप्रमेज्यति मुग्रीवो वैदेहि प्रवगाधिपः ।  
 तस्य विक्रमसंपन्नाः सद्यवत्तो महाबलाः ॥ १९ ॥  
 मनः संकल्पसंपन्ना निदेगे हृदयः स्थिताः ।

येषां नोपरि नाधश्च न तिर्यक् सज्जते गतिः ॥ २० ॥  
 न ते कर्मसु सीदन्ति महत्स्वमितविक्रमाः ।  
 नैकशस्तेर्महाभागैः ससागरधराधरा ॥ २१ ॥  
 प्रदक्षिणीकृता भूमिर्वायुमार्गानुसारिभिः ।  
 मद्दिशिष्टास्तथा तुल्याः सन्ति तत्र वनौकसः ॥ २२ ॥  
 मत्तः प्रत्यवरः कश्चिन्नास्ति सुग्रीवसंनिधौ ।  
 श्रद्धं तावदिकु प्राप्तः किं पुनस्ते महावलाः ॥ २३ ॥  
 न हि प्रकृष्टान् प्रेष्यांस्तु प्रेषयत्यवरावरान् ।  
 तदलं परितपेन देवि मन्युरपैतु ते ॥ २४ ॥  
 एकोत्पातेन ते लङ्कामेष्यसि हरिपुङ्गवाः ।  
 मम पृष्ठगतौ तौ च चन्द्रसूर्याविवोदितौ ॥ २५ ॥  
 तत्सकाशं महाभागौ नृसिंहावागमिष्यतः ।  
 सगणं रावणं कृत्वा राघवो वरवर्णिनी ॥ २६ ॥  
 त्वामादाय वररोहे स्वां पुरीं प्रतियास्यति ।  
 तदाश्चसिद्धि भद्रं ते भव त्वं कालकाङ्क्षिणी ॥ २७ ॥  
 क्षिप्रं द्रक्ष्यसि रामेण रावणं निहृतं रणे ।  
 निहृते राक्षसेन्द्रे च सपुत्रामात्यवान्धवे ॥ २८ ॥  
 त्वं समेष्यसि रामेण शशाङ्गेनेव रोहिणी ।  
 एवमाद्यास्य वैदेही हनुमान् मारुतात्मजः ।  
 गमनाय मतिं क्रव्या ज्ञानकामभ्यवादयत् ॥ २९ ॥

## LIV.

आकुलां नगरीं कृत्वा व्यथयित्वा च रावणं ।  
 दर्शयित्वा बलं धीरमभिवाद्य च मैथिली ॥ १ ॥  
 ततः स कपिशार्दूलः स्वामिसंदर्शनोत्सुकः ।  
 आरुरोह गिरिं मुख्यमरिष्टं रिपुसूदनः ॥ २ ॥  
 तुङ्गपद्मकञ्जुष्टाभिर्नीलाभिर्वनराजिभिः ।  
 सालतालाश्वकर्णैश्च हुमैश्च बहुभिर्वृतं ॥ ३ ॥  
 लतावितानैर्विविधैः पुष्पवद्भिर्लङ्घितं ।  
 नानामृगगणाकीर्णं धातुवृन्दविभूषितं ॥ ४ ॥  
 वङ्गप्रस्रवणोपेतं शिलासंचयसंकटं ।  
 महर्षिधत्तगन्धर्वकिन्नरोरगसेवितं ॥ ५ ॥  
 तमारुरोह विपुलं पर्वतं प्रवगोत्तमः ।  
 रामदर्शनशीघ्रिणं प्रहर्षेण प्रचोदितः ॥ ६ ॥  
 तेन पादतलाक्रान्ता रम्येषु गिरिसानुषु ।  
 सन्निनादमशीर्यस्त शिलाश्चूर्णकृतास्ततः ॥ ७ ॥  
 स तमारुह्य शैलेन्द्रं व्यवर्धत महाकपिः ।  
 दक्षिणादुत्तरं पारं गमिष्वेक्ष्य वणाम्भसः ॥ ८ ॥  
 अधिरुह्य ततो वीरः पर्वतं पवनात्मजः ।  
 ददर्श सागरं धीरं मीनोरगनिपेवितं ॥ ९ ॥



स मारुत इवाकाशे मारुतस्त्रौरसः सुतः ।  
 प्रपेदे हरिणार्द्रलः पितुः पन्थानमुत्तमं ॥ १० ॥  
 ततः स पीडितस्तेन कपिना पर्वतोत्तमः ।  
 ररास सह तैः सद्यैः प्रविशन् वसुधातलं ॥ ११ ॥  
 कम्पमानैश्च शिखरैर्निपतद्विस्तथापरैः ।  
 स गिरिः क्षोभितस्तेन प्रनृत्त इव लक्ष्यते ॥ १२ ॥  
 तस्योरुवेगोन्मथिताः पादपाः पुष्पशोभिताः ।  
 निपेतुर्भूतले भग्नाः शक्रवज्रकृता इव ॥ १३ ॥  
 कन्दरान्तरसंस्थानां पीडितानां महौजसां ।  
 सिंहानां निनदो घोरो मेघानामिव शुश्रुवे ॥ १४ ॥  
 सस्तव्याकृष्टवसना व्याकुलीकृतभूषणाः ।  
 समुत्पेतुरप्सरसः सहसा धरणीतलात् ॥ १५ ॥  
 किन्नरोरगमन्धर्वपक्षविद्याधरास्तथा ।  
 पीडितास्तं नगवरं त्यक्त्वा गगनमास्थिताः ॥ १६ ॥  
 अतिप्रमाणा बह्वो दीप्तजिह्वा मृदाविपाः ।  
 निपीडितशिरोग्रीवा व्यचेष्टन्त भुजङ्गमाः ॥ १७ ॥  
 द्यौचिन् सुस्रव सलिलं द्यौचिच्च रजतस्रवं ।  
 धृतूनन्यत्र विविधान् मृदाप्रवगपीडितः ॥ १८ ॥  
 स तु भूमिधरः श्रीमान् वलिना तेन पीडितः ।  
 सवृक्षशिखरोदयः प्रविवेश रसातलं ॥ १९ ॥

सचन्द्रकुमुदं रम्यं सार्ककारणद्वयं शुभं ।  
 पुष्यश्रवणाकादम्बमश्रुवैवल्गुशाल्वं ॥ १ ॥  
 पुनर्वसुमहामोनिं लोहिताङ्गमहाग्रहं ।  
 ऐरावतमहाद्वीपं स्वातिर्हसविलोडितं ॥ २ ॥  
 वातसंघातघोरोर्मि चन्द्रांशुशिशिरोदकं ।  
 भुजङ्गयक्षगन्धर्वविवृद्धकमलोत्पलं ॥ ३ ॥  
 अपारमपरिश्रान्तः सोऽवगाहन्नभःसरः ।  
 नदन् नादेन महता मेघस्वनमहास्वनः ॥ ४ ॥  
 तं श्रुत्वा निनदं घोरं वानरास्ते हनूमतः ।  
 बभूवुर्हृष्टमनसः सुहृद्दर्शनकाङ्क्षिणः ॥ ५ ॥  
 जाम्बवाम्श्च हरिश्चेष्टः प्रीतिसंकुष्टमानसः ।  
 उपामल्य हरीन् सर्वान् साङ्गदान् वाक्यमब्रवीत् ॥ ६ ॥  
 सर्वया कृतकार्योऽसौ हनूमान् नात्र संशयः ।  
 न क्षत्याकृतकृत्यस्य वेग एवंविधो भवेत् ॥ ७ ॥  
 तस्य बालरुवेगं च निनदं च महात्मनः ।  
 संश्रुत्य हरयो हृष्टाः सनुत्येतुः समन्ततः ॥ ८ ॥  
 ते नगायात्रगायाणि जिह्वराच्छिखराणि च ।  
 प्रहृष्टाः समपगन्त हनूमतं दिदत्तवः ॥ ९ ॥

ते प्रीताः पादपात्राणि द्रुमशाखाश्च पुष्पिताः ।  
 वासांसि च प्रकाशानि समाविध्यन्त वानराः ॥ १० ॥  
 उत्तमं जवमास्थाय कृष्णाद्विगुणविक्रमः ।  
 आजगाम महातेजाः पुनर्मध्येन सागरं ॥ ११ ॥  
 पर्वतेन्द्रं सुनाभं च समुपस्पृश्य पाणिना ।  
 ज्यामुक्त इव नाराचो महावेगमुपागमत् ॥ १२ ॥  
 मारुतस्यालंयं श्रीमान् कपिव्योमचरो महान् ।  
 संप्रयात्येव गगनं कर्षन्निव दिशो दश ॥ १३ ॥  
 हनूमान् मेघजालानि विकर्षन्निव गच्छति ।  
 बाहुभ्यामन्तरे सक्तं मेघजालं च पाण्डुरं ॥ १४ ॥  
 पाण्डुरारुणवर्णानि नीललोहितकानि च ।  
 कपिना कृष्यमाणानि महाध्राणि चकाशिरैः ॥ १५ ॥  
 चालयन् मेघवृन्दानि लङ्घयंश्च पुनः पुनः ।  
 प्रच्छन्नश्च प्रकाशश्च चन्द्रमा इव लक्ष्यते ॥ १६ ॥  
 स किञ्चिदनुसंप्राप्तः समालोक्य महागिरिं ।  
 अनदहनुमान् नादं मेघनादसमस्वनं ॥ १७ ॥  
 तमग्निचयसंकाशमापतन्तं महाकपिं ।  
 दृष्ट्वा ते वानराः सर्वे तस्थुः प्राञ्जलयस्तदां ॥ १८ ॥  
 स तस्यैव गिरिः शृङ्गे निपत्य सुमहाव्रजः ।  
 निपसाद महेन्द्रस्य मारुतिः पादपाकुले ॥ १९ ॥

- ' ततस्ते प्रीतमनसः सर्वे वानरपुङ्गवा ।  
 हनूमन्तं महात्मानं परिवार्योपतस्थिरे ॥ २० ॥  
 उपायनानि चादाय मधूनि च फलानि च ।  
 अर्चयन्तो हरिवरं मारुतस्यौरसं सुतं ॥ २१ ॥  
 विनेदुर्मुदिताः केचिच्चक्रुः किलकिलाधनि ।  
 दृष्ट्वा पादपशाखासु व्यलम्बन्ता च केचन ॥ २२ ॥  
 हनूमास्तु महावृद्धं त्राम्बवन्तं महाकपि ।  
 कुमारमङ्गदं चैव ववन्देऽथ महाबलः ॥ २३ ॥  
 स ताभ्यां पूजितः पूज्यः कपिभिश्च सभाजितः ।  
 दृष्ट्वा देवीति विक्रान्तः संक्षेपेण न्यवेदयत् ॥ २४ ॥  
 दृष्ट्वा देवीति वचनं महार्थममृतोपमं ।  
 श्रुत्वा तु मारुतेस्तस्य मुदिताः कपयोऽभवन् ॥ २५ ॥  
 खिलत्यन्ये नदत्यन्ये गर्जत्यन्ये क्षिपन्ति च ।  
 चक्रुः किलकिलामन्ये ननन्दुरपरे तथा ॥ २६ ॥  
 केचिदुच्छ्रितलाङ्गूलाः प्रदृष्ट्वाः कपिकुञ्जराः ।  
 कुञ्चितायतदीर्घाणि लाङ्गूलानि विव्रधमुः ॥ २७ ॥  
 अपरे हनुमन्तं तु वानरं वानरोत्तमाः ।  
 आमुत्य गिरिशृङ्गेभ्यः संस्पृशन्ति प्रहर्षिताः ॥ २८ ॥  
 स्तुवत्यथ नमस्यन्ति परिपस्वजिरेऽपरे ।  
 प्रहृष्टमनसं दृष्ट्वा हनुमन्तमुपस्थितं ॥ २९ ॥

वालिपुत्रोऽद्भुतश्चैव संपरिघञ्य पीडितं ।  
 निषसादं ततो कृस्ते गृहीत्वा वालिनः सुतः ॥ ३० ॥  
 रमणीयि वनोद्देशे महेन्द्रस्य महागिरिः ।  
 परिवार्य च ते सर्वे पंरां प्रीतिमुपागमन् ॥ ३१ ॥  
 जाम्बवन्तं कनूमन्तमङ्गदं च कपीश्वरं ।  
 परिवार्य कुरिंश्चेष्टा भेजिरे विपुलाः शिलाः ॥ ३२ ॥  
 उपविष्टा गिरेस्तस्य शिलासु विपुलासु ते ।  
 श्रोतुकामाः समुद्रस्य लङ्घनं वानरोत्तमाः ॥ ३३ ॥  
 दर्शनं चापि लङ्कायाः सीताया रावणस्य च ।  
 तस्युः प्राञ्जल्यः सर्वे परिवार्य समन्ततः ॥ ३४ ॥  
 प्रीतिविस्फारिताक्षास्ते निःशब्दा कुरयोऽभवन् ।  
 निश्चितास्तत्पराः सर्वे कनूमद्वचनोन्मुखाः ॥ ३५ ॥  
 बभौ तत्राद्भुतः श्रीमान् वानरैर्बहुभिर्वृतः ।  
 उपास्यमानो विविधैर्देवैरिव पुरन्दरः ॥ ३६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सुरमावाक्यं नाम

द्विपञ्चाशः सर्गः — सीताश्रासने नाम

त्रिपञ्चाशः सर्गः — शरिटारोहणं नाम चतुःपञ्चाशः

सर्गः — कनूमत्प्रत्याप्रवर्तनं नाम पञ्चपञ्चाशः

सर्गः ॥

ततस्तमब्रवीद्वाक्यं कपीनां प्रवरंस्तदा ।  
 जाम्बवान् कार्यवृत्तान्तमपृच्छत् पवनात्मजं ॥ १ ॥  
 कथं दृष्ट्वा त्वया सीता रामस्य महिषी प्रिया ।  
 स च तस्यां कथं वृत्तः क्रूरकर्मां दशाननः ॥ २ ॥  
 यथावत् सर्वमेतन्नो ब्रूहि ब्रूहि महाकपे ।  
 श्रुतार्थाश्चिन्तयिष्यामो भूयः कार्यविनिश्चयं ॥ ३ ॥  
 प्रसन्नवर्णी हि मणिस्तव पाणिगतः शुभः ।  
 अपि दृष्ट्वा त्वया सीता ब्रूहि नः परिपृच्छतां ॥ ४ ॥  
 यद्यापि तत्र वक्तव्यो गतैस्माभिरात्मवान् ।  
 वक्तव्यं चैव यत् तत्र तद्वान् व्याकरोतु नः ॥ ५ ॥  
 इति जाम्बवता पृष्टो वानरानुमतं वचः ।  
 यथावृत्तं कुरिश्चेष्टः कथयामास मारुतिः ॥ ६ ॥  
 प्रत्यक्षं वो यवारुं वै महेन्द्राग्रादवप्नुतः ।  
 उद्धेरन्तरं पारं काङ्क्षमाणो महात्मनः ॥ ७ ॥  
 ततो देवाः सगन्धर्वाः सविद्याधरचरणाः ।  
 विमानस्थाः खमावृत्य तुष्टुवुः संहिता हि मां ॥ ८ ॥  
 एतस्मिन्नन्तरे ऽधस्ताद्वाजसी सुमहातनुः ।  
 विवृषा विक्रान्तं वज्रं कृत्वा मां प्रत्यधावत ॥ ९ ॥

कायेनाकाशमावृत्य भक्षे त्वामिति चाब्रवीत् ।

तां दृष्ट्वा मेघसंकाशां रक्तसीमग्रतः स्थितां ॥ १० ॥

इपद्भयसंभाविग्र उक्तवानस्मि तामहं ।

रक्षा दशरथो नाम श्रयोध्याधिपतिः प्रभुः ॥ ११ ॥

तस्य पुत्रोऽग्रजो रामः सीतया लक्ष्मणेन च ।

प्रविष्टो दण्डकारण्यं पित्राज्ञामनुपालयन् ॥ १२ ॥

तस्य भार्या जनस्थानाद्भावणेन दुरात्मना ।

मुनिव्रतं समास्थाय कृत्वा लङ्कां प्रवेशिता ॥ १३ ॥

तस्याः सकाशं गच्छामि दूतोऽहं तस्य राजसि ।

दृष्ट्वा सीतां कृतार्थोऽहमागमिष्यामि भीषणे ॥ १४ ॥

सत्यमेतद्वीमि त्वां तदा भक्षंसि मां दृढं ।

• एवमुक्ता तदा सानुन श्रद्धामनुकल्पयत् ॥ १५ ॥

नागन्तुं न च वै गन्तुं न कालातिक्रमं क्षमे ।

ग्रसिष्ये भक्षयिष्येऽहं प्रविश स्वोदरं प्रति ॥ १६ ॥

ततः क्रोधान्मयोक्ता सा कुरु वक्त्रं विशामि ते ।

• दृष्ट्वा तु सा मे विस्तारं नादं कृत्वा सुदारुणं ॥ १७ ॥

दण्डयोजनविस्तारं वक्त्रं कृत्वाग्रतः स्थिता ।

तां दृष्ट्वा दण्डविस्तारामासं विंशतिफोजनः ॥ १८ ॥

दृष्ट्वा विंशतिविस्तारं सा त्रिंशद्योजनान्यभूत् ।

त्रिंशद्योजनिकां दृष्ट्वा चत्वारिंशद्रतो द्यहं ॥ १९ ॥

चत्वारिंशत्तं दृष्ट्वा सा तु पञ्चासतं गता ।  
 गतां पञ्चाशतं दृष्ट्वा षष्टियोजनिकोऽभवं ॥ २० ॥  
 षष्टियोजनिकं दृष्ट्वा साभूत् सप्ततियोजना ।  
 सप्तत्यां राक्षसी दृष्ट्वा अशीत्यैव स्थितो वृद्धं ॥ २१ ॥  
 अशीतिकं तु मां दृष्ट्वा साभून्नवतियोजना ।  
 नवत्यां राक्षसी दृष्ट्वा शतयोजनिकोऽभवं ॥ २२ ॥  
 शतयोजनविस्तारं दृष्ट्वा मां राक्षसी तदा ।  
 चकार वदनं साद्य शतयोजनमायतं ॥ २३ ॥  
 दृष्ट्वा विक्रमसामर्थ्यादतिरिच्यन्तमेव हि ।  
 शतिन सा प्रतिष्ठाप्य वदनं मामभाषत ॥ २४ ॥  
 अलं खेदेन भवतः प्रविश स्वोदरं मम ।  
 तद्दृष्ट्वा विवृतं वक्त्रं शतयोजनमायतं ॥ २५ ॥  
 ममाहितमना भूत्वा पतङ्ग इव वेगितः ।  
 अद्भुतमात्रो भूत्वाहं प्रविष्टोऽस्म्युदरं नरत् ॥ २६ ॥  
 दन्तौष्ठपुटसंघट्टं वक्त्रं सापि तदाकरोत् ।  
 तद्दृष्ट्वा संवृतं वक्त्रं कर्णमाविष्य दक्षिणं ॥ २७ ॥  
 निष्क्रम्य तेन तु खस्थः प्रहसन् वाक्यमब्रुवन् ।  
 प्रविष्टं ते मया वक्त्रं दक्षायणि नमोऽस्तु ते ॥ २८ ॥  
 गमिष्ये यत्र वैदेही दिष्ट्या सत्यं वचस्तव ।  
 एवमुक्त्वा मया देवी तुष्टा तत्र च साव्रवीत् ॥ २९ ॥



सुरसा नाम वीराहं देवैः सर्वैर्नियोजिता ।

वत्पराक्रमसामर्थ्यं जिज्ञासार्थमिहागता ॥ ३० ॥

तुष्टाहं ते कपिश्रेष्ठ वायुपुत्र महाबल ।

अर्थसिद्धौ व्रजेः सौम्य जयेन पुनराव्रज ॥ ३१ ॥

जय शत्रुं महावीर्यमभेद्यो क्षपराजितः ।

जिज्ञासयागता वीर सामर्थ्यं तुल्यत्यहं ॥ ३२ ॥

अतुल्यविक्रमो हि त्वं तेजस्वी वानरोत्तम ।

स्वस्त्यस्तु ते गमिष्यामि महेन्द्रभवनं प्रति ॥ ३३ ॥

एवमुक्त्वा तु सा देवी तदा स्वभवनं गता ।

ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ॥ ३४ ॥

पुष्पवृष्टिनिपातेन साधु साधिति चाब्रुवन् ।

महेन्द्रविक्रमं दृष्ट्वा तव वीरादुतोपमं ॥ ३५ ॥

इदं च सुमहत् कर्म कृतं सुरसया सह ।

परितुष्टाः स्म ते वीर शिवोऽस्तु विजयोऽस्तु ते ॥ ३६ ॥

समानयस्व वैदेक्ष्या रामं स्वामिहितं कुरु ।

एवमुक्त्वा ततो देवा गताः स्वान् स्वांस्तदालयान् ॥ ३७ ॥

गतेषु चाहं देवेषु प्रदृष्टेनात्तरात्मना ।

विक्रमेणाप्रधृष्टेण वीक्षमाणो महार्णवं ॥ ३८ ॥

प्रभञ्जन इवाविष्टः शरवत् त्वरितोऽव्रजं ।

अपां सुसदृशं व्योम वेगेनाहं परिप्लुतः ॥ ३९ ॥

गच्छतश्चैव मे घोरं विघ्नमापतितं मरुत् ।  
 सौवर्णशिखरं दिव्यमपश्यं पर्वतोत्तमं ॥ ४० ॥  
 समुद्रमध्ये तिष्ठत्तं विघ्नभूतमिवात्मनः ।  
 उपगम्य च तं दिव्यं काञ्चनं नगमुत्तमं ॥ ४१ ॥  
 कृता मे मनसा बुद्धिर्भेत्तव्योऽयं महागिरिः ।  
 प्रकृतस्य मया तस्य लाङ्गुलेन महागिरेः ॥ ४२ ॥  
 शिखरः सूर्यसंकाशो व्यशीर्यत सहस्रधा ।  
 तन्मे व्यवसितं दृष्ट्वा स उवाच महागिरिः ॥ ४३ ॥  
 पुत्रेति मधुरां वाणीमभिसान्त्वपुरस्कृतां ।  
 पितुरात्मसमं विद्धि सुहृदं मारुतस्य मां ॥ ४४ ॥  
 सुनाभमिति विख्यातं निवसन्तं महोदधौ ।  
 पूर्वं पन्नगमाः पुत्र बभूवुः पर्वतोत्तमाः ॥ ४५ ॥  
 हन्तेन पृथिवी चेर्वाधमानास्तपोधनान् ।  
 श्रुत्वा नगानां चरितं महेन्द्रः पाकशासनः ॥ ४६ ॥  
 चिच्छेद भगवान् पन्नान् वज्रेणा गुरुणा ततः ।  
 अहं तु मोक्षितस्तात तव पित्रा महात्मना ॥ ४७ ॥  
 मारुतेन तदा वत्स समुद्रं च प्रवेणितः ।  
 रामस्य च मया सह्ये वर्तितव्यमरिन्दम ॥ ४८ ॥  
 तस्माद्विश्रम्य गच्छात्र भक्षयित्वा फलानि च ।  
 एतच्छ्रुत्वा मया तस्य सुनाभस्य समासतः ॥ ४९ ॥

कार्यगौरवमाख्यातं निखिलेन महागिरिः ।  
 तेन ज्ञातुमनुज्ञातः सुनाभेन महात्मना ॥ ५० ॥  
 उत्तमं ज्ञवमास्थाय जेयं पन्थानमास्थितः ।  
 ततोऽहं सुचिरे काले गच्छन्नुग्रजवः पथि ॥ ५१ ॥  
 बलवन्निगृहीतोऽस्मि न च पश्यामि किञ्चन ।  
 सोऽहं त्रिगतत्रैगस्तु दिशो दश विलोकयन् ॥ ५२ ॥  
 न किञ्चित् तत्र पश्यामि येन मेऽपहृता गतिः ।  
 ततो मे बुद्धिरुत्पन्ना किं नाम गमने मम ॥ ५३ ॥  
 ईदृशो विघ्न उत्पन्नो यत्रात्रूपो हि विग्रहः ।  
 अथोमुखी तदा दृष्टिर्गच्छता विहिता मया ॥ ५४ ॥  
 तत्र पश्याम्यहं भीमां राक्षसीं सलिलालये ।  
 प्रहस्य च महानादमुक्तोऽहं भीमया गिरा ॥ ५५ ॥  
 अवस्थितमसंभ्रालमिदं वाक्यं सुदारुणं ।  
 घ्रासि गत्वा महाकाय क्षुधिताया ममेप्सितः ॥ ५६ ॥  
 चिराय भक्ष्यस्त्वं दत्तो दिव्या धात्रा महात्मना ।  
 वाढमित्येव तां वाणीं प्रतिगृह्णाम्यहं ततः ॥ ५७ ॥  
 वर्धयन् विपुलं कायं तस्याः कायमपूरयं ।  
 तस्याश्चास्यं महद्भीममभवच्छतयोजनं ॥ ५८ ॥  
 न चात्मानमबुध्यत् सा गतभीर्विकृतं कृतं ।  
 ततोऽहं विपुलं कायं संक्षिप्य निमिषान्तरात् ॥ ५९ ॥

तस्या हृदयमादीर्यं प्रस्थितोऽस्मि नभस्तलं ।  
 सा विसृज्य महानादं पपात त्ववणाम्भसि ॥ ६० ॥  
 महापर्वतसंकाशा निकृत्तहृदयानना ।  
 श्रुता मे खगतानां च वाचो व्योम्नि महात्मनां ॥ ६१ ॥  
 राक्षसी सिंहिका क्षुद्रा शीघ्रं हनुमता हता ।  
 तां हृत्वा पुनरेवाहं कार्यमात्ययिकं स्मरन् ॥ ६२ ॥  
 अगच्छं विमले व्योम्नि वायुवेगं समास्थितः ।  
 गत्वा च महद्धानं प्राप्तोऽस्मि नगमण्डितं ॥ ६३ ॥  
 दक्षिणं तीरमुदधेर्यत्र लङ्का महापुरी ।  
 अस्तं दिवाकरे घाते रक्षसां निलयं पुरी ॥ ६४ ॥  
 प्रविष्टोऽहमविज्ञातो रक्षोभिर्भूमिविक्रमैः ।  
 तत्राहं सर्वरात्रे तु विचिन्वन् जनकात्मजां ॥ ६५ ॥  
 राक्षसान्तःपुरे गत्वा न पश्यामि सुमध्यमां ।  
 ततः सीतामपश्यंस्तु रावणस्य निवेशने ॥ ६६ ॥  
 शोकसागरमासाद्य न पारमुपलक्ष्ये ।  
 शोभितं च मया दृष्टं प्राकारेण सुसंवृतं ॥ ६७ ॥  
 काञ्चनेन प्रकृष्टेन पुरोपवनमुत्तमं ।  
 तं प्राकारमनुप्राप्य पश्यामि चक्षुषादपां ॥ ६८ ॥  
 अशोकवनिकां दिव्यां महेन्द्रस्यैव नन्दनं ।  
 अशोकवनिकामग्रे जिंशपापादपो महान् ॥ ६९ ॥

तमावृष्टश्च पश्यामि काञ्चनं कदलीवनं ।  
 अद्वराच्छिंशपावृक्षान् पश्यामि वरवर्णिनी ॥ ७० ॥  
 गौरी कमलपत्राक्षीमुपवासकृशामहं ।  
 राज्ञसीभिर्विद्वपाभिः क्रूरकर्माभिरावृतां ॥ ७१ ॥  
 मांसशोणितदिग्धाभिर्व्याघ्रीभिरिव सौरभी ।  
 ता दृष्ट्वा तादृशी नारी शोकसंतापपीडितां ॥ ७२ ॥  
 तत्रैव शिंशपावृक्षे पक्षिवत् समुपस्थितः ।  
 ततो कलकलाशब्दं काञ्चीभूषणमिश्रितं ॥ ७३ ॥  
 अश्रौषमहमायातं रावणस्य निवेशनात् ।  
 ततोऽहं परमोद्विग्नः स्वं वृषं संक्षिपन् पुनः ॥ ७४ ॥  
 लीनश्च शिंशपावृक्षे विजिज्ञासुर्व्यवस्थितः ।  
 ततो रावणदाराश्च रावणश्च महाबलः ॥ ७५ ॥  
 तं देवं समनुप्राप्तो राज्ञसीभिः सुरक्षितं ।  
 तच्च दृष्ट्वा वरारोहो सीता रक्षो महाबलं ॥ ७६ ॥  
 संक्षिप्य वासस्तस्थौ सा बाहुभ्यां परिरभ्य च ।  
 तामुवाच दशग्रीवः सीतां परमदुःखितां ॥ ७७ ॥  
 अवाकिशराः प्रपतितो बद्धमन्यस्व मामिति ।  
 यदिव त्वं तु मां दर्पान्नागिनन्दस्यपण्डिते ॥ ७८ ॥  
 द्वौ मासौ समतिक्रम्य पास्यामि रुधिरं तव ।  
 एतच्छ्रुत्वा वचस्तस्य रावणस्य दुरात्मनः ॥ ७९ ॥

उवाच परमक्रुद्धा सीता सदृशमात्मनः ।  
 इत्वाकुकुलनाथस्य धर्मपत्नो महात्मनः ॥ ८० ॥  
 अवाच्यं वदतो जिह्वा कथं न पतिता तव ।  
 किं च वीर्यं तवानार्य यस्त्वं भर्तुरसंनिधौ ॥ ८१ ॥  
 मामिहानीतवान् पाप तेनादृष्टो महात्मना ।  
 गर्हितं कर्म कृत्वा च पापकर्मा न लज्जसे ॥ ८२ ॥  
 पापजूकः सत्यसंधो रणघ्नाथश्च राघवः ।  
 न त्वं रामस्य दासोऽपि योग्यः किं वदु भाषसे ॥ ८३ ॥  
 संनिधौ कर्ममाणस्त्वं विरागतिमाप्नुयाः ।  
 जानक्या पुरुषं वाक्यमेवमुक्तो दशाननः ॥ ८४ ॥  
 ज्ज्वाल सक्तसा क्रोधाद्भुताश इव दीपितः ।  
 विवृत्य नयने क्रूरे मुष्टिमुद्यम्य दंष्ट्रिणां ॥ ८५ ॥  
 वेदेहीं हन्तुमारब्धः स्त्रीभिः स तु निवारितः ।  
 स्त्रीणां मध्यात् समुत्पत्य तस्य भार्या दुरात्मनः ॥ ८६ ॥  
 मन्दोदरी नाम शुभा तथा स प्रतिवारितः ।  
 उक्तश्च मधुरं वाक्यं तथा सानुनयं तदा ॥ ८७ ॥  
 सीतया तव किं कार्यं महेन्द्रसमविक्रम ।  
 तव गन्धर्वकन्याश्च यक्षराक्षसयोपितः ॥ ८८ ॥  
 ताभिः सह रमस्व त्वं सीतया किं तवानया ।  
 तंतस्ताभिः समेताभिर्नारीभिः स महाबलः ॥ ८९ ॥

उत्थाप्य सहसा नीतो येनैवाभ्यागतः पथा ।  
 गते तस्मिन् दशग्रीवे राक्षस्यो विकृताननाः ॥ १० ॥  
 सीतां निर्भर्त्सयामासुर्वक्त्रैः क्रूरैः सुदारुणैः ।  
 तृणवद्भाषितं तासां तुलयामास ज्ञानका ॥ ११ ॥  
 गर्जितं च वृथा तासां श्रुत्वा सीता न शोचते ।  
 वृथा गर्जन्ति निश्चेष्टा राक्षस्यो विकृताननाः ॥ १२ ॥  
 सीताया व्यवसायं तु रावणाय न्यवेदयन् ।  
 निरुताशास्तु ताः सर्वा द्रुतवेगाः सुदुःखिताः ॥ १३ ॥  
 परिवार्य तदा देवीं निद्रावशमुपागताः ।  
 तासु तासु च सुप्तासु सीता भर्तृहिते रता ॥ १४ ॥  
 विलप्य करुणं दीना तदाशोचत दुःखिता ।  
 तां चाहं तादृशीं दृष्ट्वा सीताया दारुणां दशां ॥ १५ ॥  
 कथं संभाषयाम्येनामिति चिन्तापरोऽभवत् ।  
 संभाषणार्थं च मया ज्ञानक्या निश्चितो विधिः ॥ १६ ॥  
 इक्ष्वाकुराजवंशस्तु स्तुतो रामपुरस्कृतः ।  
 श्रुत्वा च गदितां वाचं राज्ञर्षिचरितां शुभां ॥ १७ ॥  
 प्रत्यभाषत मां सीता वाण्यापिहितलोचना ।  
 कस्त्वं कस्य कथं चेह प्रातो वानरपुङ्गव ॥ १८ ॥  
 कथं रामेण ते प्रीतिस्तन्मे वक्तुमिहार्हसि ।  
 एवमुक्तास्ततोऽहं तां प्रत्यवोचं कृताञ्जलिः ॥ १९ ॥

विस्तरेण शुभैर्वाक्यै रामसुग्रीवसंगमं ।  
 देवि रामस्य भर्तुस्ते सखा भीमपराक्रमः ॥ १०० ॥  
 सुग्रीव इति विख्यातो वानरेन्द्रो महाबलः ।  
 तस्य मां विद्धि सचिवं हनूमत्तमिहागतं ॥ १०१ ॥  
 भर्त्रा च प्रहृतोऽहं ते रामेणास्तिष्ठकर्मणा ।  
 इदं च पुरुषव्याघ्र इक्ष्वाकुकुलनन्दनः ॥ १०२ ॥  
 अङ्गुरीयमभिज्ञानं दत्तवांस्तव मैथिलि ।  
 तदिच्छेयं त्वयाज्ञप्तं देवि किं कर्वाण्यहं ॥ १०३ ॥  
 रामस्य पादमूलं त्वां प्रापयामि यदीच्छसि ।  
 एतच्छ्रुत्वा च दृष्ट्वा च सीता जनकनन्दिनी ॥ १०४ ॥  
 आह रावणमुत्साद्य राघवो मां नयत्विति ।  
 प्रणम्य शिरसा देवीमहमार्ग्या यशस्विनी ॥ १०५ ॥  
 राघवाच्छादनं कर्मभिज्ञानमयाचिषं ।  
 एवमुक्त्वा वरारोहा परमं मणिमुत्तमं ॥ १०६ ॥  
 प्रायच्छत् परमोद्विग्ना वाचा मां संदिदेश च ।  
 ततः प्रणम्य शिरसा वैदेकीं वै समाकृतः ॥ १०७ ॥  
 प्रदक्षिणं परिक्रम्य इहाभ्युद्यतमानसः ।  
 उक्तोऽहमुत्तरं वाक्त्रमार्ग्या वाप्यगददं ॥ १०८ ॥  
 हनूमन् मम वृत्तान्तमिममाख्यातुमर्हसि ।  
 यथा श्रुत्वा च न चिराद्भुगौ तौ रामलक्ष्मणौ ॥ १०९ ॥



सुग्रीवसहितौ वीरावुपेयातां तथा कुरु ।  
 यद्यन्यथा भवेत् कार्यं द्वौ मासौ मम जीवितं ॥ ११० ॥  
 न मां पश्यति काकुत्स्थो विनङ्क्ष्यामीह शोचती ।  
 तच्छ्रुत्वा करुणं वाक्यं शोको मामभ्यपूरयत् ॥ १११ ॥  
 उत्तरं तु मया दृढं कार्यणिपमनन्तरं ।  
 ततोऽवर्धत मे कायो महापर्वतसंनिभः ॥ ११२ ॥  
 पुद्गाकाङ्क्षी वनं तच्च विनाशयितुमुद्यतः ।  
 तद्गमं वनपण्डं च भ्रातास्तत्र मृगा द्विजाः ॥ ११३ ॥  
 प्रतिबुद्धा निरैजन्त राजस्यो विकृताननाः ।  
 मां च दृष्ट्वा पराक्रान्तं समागम्य ततस्ततः ॥ ११४ ॥  
 तासामन्यतमाः क्षिप्रं रावणायाचचक्षिरे ।  
 राजंस्तव वनं सर्व दिव्यं भग्नं दुरात्मना ॥ ११५ ॥  
 चैत्यः प्रासादमुख्यश्च कपिना विनिघातितः ।  
 दुर्वृद्धेस्तस्य नृपते तव विप्रियकारिणः ॥ ११६ ॥  
 वधमाप्ताप्रय क्षिप्रं यथा स विलयं व्रजेत् ।  
 तच्छ्रुत्वा राजसेन्द्रेण विसृष्टा भृशदुर्ज्ञयाः ॥ ११७ ॥  
 राजसाः किङ्करा नाम रावणस्य महोजसः ।  
 तेषाञ्छीतिसाहस्राः शूलपद्मिणपाणिनां ॥ ११८ ॥  
 मया तस्मिन् वनोद्दिष्टे परिषेन निसूहिताः ।  
 तेषां तु हतशिष्टा ये दशग्रीवाय राजसाः ॥ ११९ ॥

गत्वा निवेदयामासुर्हतं सैन्यं महारणे ।  
 तच्छ्रुत्वा राक्षसेन्द्रेण मल्लिपुत्रा महारथाः ॥ १२० ॥  
 पादातवत्संपन्नाः समीपं प्रेषिता मम ।  
 तमायसं महाघोरमादाय परिधं पुनः ॥ १२१ ॥  
 सर्वास्तान् सपरीवारान् राक्षसान् कृतवानहं ।  
 स तान् विनिहतान् श्रुत्वा दशग्रीवः प्रतापवान् ॥ १२२ ॥  
 प्रहस्तस्य सुतं वीरं जम्बुमालिनमादिशत् ।  
 तं महाबलसंपन्नं राक्षसं रणकोविदं ॥ १२३ ॥  
 परिधेनातिकायेन सहसैन्यमसूदयं ।  
 तं कुमारं कृतं श्रुत्वा समरेऽतुलविक्रमं ॥ १२४ ॥  
 पञ्च सेनायगान् शूरान् प्रेषयामास रावणः ।  
 तानहं सहसैन्यांस्तु सूदयित्वा महारथान् ॥ १२५ ॥  
 युद्धार्थं तं रणोद्दिशं रक्षामि रणगर्वितः ।  
 ततः पुनर्दशग्रीवः पुत्रमहं महारथं ॥ १२६ ॥  
 प्रेषयामास बद्धभी राक्षसैरपरैर्वृतं ।  
 तस्याप्यहं बलं सर्वं तं च राक्षसपुङ्गवं ॥ १२७ ॥  
 सूदयित्वा रणे कृष्टो युद्धमेव व्यरोचयं ।  
 ततो राजा दशग्रीवः शूरमिन्द्रजितं सुतं ॥ १२८ ॥  
 प्रेषयामास रत्नोर्मिर्वज्रभिः सुमहाबलं ।  
 दृष्ट्वाहं तमवष्टब्धं परं हर्षमुपागमं ॥ १२९ ॥

मरुता हि मरुवाहुः प्रत्ययेन मरुवलं ।  
 प्रेषयामास वरुभिः सह वरैर्वलोत्कटैः ॥ १३० ॥  
 तस्याहं रोयसंविग्र उच्चैः सैन्यमसूदयं ।  
 ब्रह्मणोऽस्त्रेण मां मोऽपि ब्रवन्थाय सुदुर्मतिः ॥ १३१ ॥  
 अवध्यं स च मां ज्ञात्वा ब्रह्मवान् रज्जुभिः पुनः ।  
 रावणस्य समीपं च मामादायानयद्वत्सात् ॥ १३२ ॥  
 दृष्ट्वा पृष्टस्तदाहं तु रावणेन दुरात्मना ।  
 रामदूतोऽहमस्मीति तस्य चावेदितं मया ॥ १३३ ॥  
 तेन ब्रथ्योऽयमाज्ञप्तो रावणेन दुरात्मना ।  
 रावणस्य परिज्ञाय पापस्य वधनिश्चयं ॥ १३४ ॥  
 विभीषणो नाम ततस्तस्य भ्राता मरुमतिः ।  
 तेन राज्ञसराज्ञः स याचितो मम कारणात् ॥ १३५ ॥  
 दूतवत्था न विहिता राज्ञन्निति च सोऽब्रवीत् ।  
 धिक्पकरणं चास्य ताडनं च निशाचर ॥ १३६ ॥  
 ततः न रावणः क्रुद्धो राज्ञसांस्तान् मरुवलान् ।  
 अत्रवीदस्य लाङ्गूलं क्षिप्रमादीप्यतामिति ॥ १३७ ॥  
 ततस्तस्य वचः श्रुत्वा मम पुच्छं समन्ततः ।  
 अवेष्टयन् शणवल्कैः पटैः कार्यासिकैस्तथा ॥ १३८ ॥  
 आदीपयंश्च मे पुच्छं मरुतां दुष्टचेतसः ।  
 घोपमाणास्ततस्तेऽथ नगरद्वारमागताः ॥ १३९ ॥

ततोऽहं सुमहद्भूषं संचिष्य पुनरात्मनः ।

बन्धान् सर्वान् समुत्तिष्य प्रकृतिस्थः पुनः स्थितः ॥ १४० ॥

आदाय परिधे चापि नगरद्वार्यवस्थितः ।

राक्षसांस्तान् समुत्पत्य सूक्ष्मामि समन्ततः ॥ १४१ ॥

लाङ्गुलेन प्रदीप्तेन तां पुरीं सादृतोरणां ।

दग्धवानस्म्यसंभ्रातो युगान्ताग्निरिव प्रजाः ॥ १४२ ॥

दग्धा लङ्कां पुनश्चैव शङ्का मामभ्यवर्तत ।

दग्धा सीता न संदेहो दुष्कृतं खलु मे कृतं ॥ १४३ ॥

खगतानामथो वाक्यं चारुणानां मया श्रुतं ।

सर्वा च नगरी दग्धा सीता च परिरक्षिता ॥ १४४ ॥

एतद्गामप्रभावेन वैदेक्याश्च तपोवत्तात् ।

सुग्रीवस्य प्रियार्थं च मया सर्वमनुष्ठितं ॥ १४५ ॥

एतत् सर्वं मया तत्त्वं यथावदुपवर्णितं ।

यदत्रानन्तरं कार्यं तत् सर्वं क्रियतामिति ॥ १४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे कून्मद्वाक्यं नाम

षट्षच्चाशः सर्गः ॥

एवमाख्याय तत् सर्वं हनूमान् मारुतात्मजः ।  
 भूयः समुपचक्राम वचनं वक्तुमुत्तमं ॥ १ ॥  
 सफलो राघवयोगोः सुग्रीवस्य च संश्रमः ।  
 शीलमासाद्य सीताया मम च प्रवर्तनं मद्भूत् ॥ २ ॥  
 आर्याया पादृशं कर्म सीतायाः प्रवर्गर्पभाः ।  
 तपसा धारयेन्नोकान् क्रुद्धा सा निर्दहेदपि ॥ ३ ॥  
 सर्वथातिप्रभावोऽसौ रावणो रक्षसाधिवः ।  
 यस्य तां स्पृशतः साधीं न गात्रं शतधा गतं ॥ ४ ॥  
 न तथाग्निशिखा कुर्यात् संस्पृष्टा पाणिना सती ।  
 जनकस्य सुता कुर्याद्यत् क्रोधकलुपीकृता ॥ ५ ॥  
 अशोकवनिकामध्ये रावणस्य दुरात्मनः ।  
 अधस्ताच्छिंशपायां तु अध्यास्तेऽतीवदुःखिता ॥ ६ ॥  
 रक्षसीभिः परिवृता शोकसंतापपीडिता ।  
 पतिव्रतानां सुश्रोणी सा च पूर्वा नृपात्मजा ॥ ७ ॥  
 अनुरक्ता हि वैदेही रामं सर्वात्मनाश्रिता ।  
 अनन्यचिन्ता सा रामे पौलोमीव पुरन्दरे ॥ ८ ॥  
 सा ह्येकवासःसंवीता रजोधस्ता तथैव च ।  
 शोकसंतापदीनाङ्गी सीता भर्तृहिते रता ॥ ९ ॥

सा मया रक्तसीमध्ये तर्ज्यमाना पुनः पुनः ।  
 रक्तसीभिर्विद्रुपाभिः संवृता प्रमदावने ॥ १० ॥  
 एकवेणीधरा दीना भर्तृचिन्तापरायणा ।  
 भूमिगच्छा विवर्णाङ्गी पद्मिनीव हिमागमे ॥ ११ ॥  
 रावणाद्विनिवृत्तात्मा मर्त्ये कृतनिश्चया ।  
 कथञ्चिन्मृगशावाक्षी विश्वासमुपपादिता ॥ १२ ॥  
 कृतं संभाषणं चैव तत्त्वमर्थं च दर्शिता ।  
 रामसुग्रीवसख्यं च श्रुत्वा प्रीतिरताभवत् ॥ १३ ॥  
 नियमं समुदाचारं भक्तिं भर्तारि चोत्तमां ।  
 या धारयति शोकेषु मरुतात्मेत्यभिधीयते ॥ १४ ॥  
 एवमास्ते मरुताभागा सीता शोकपरायणा ।  
 यदत्र प्रतिपत्तव्यं तत् सर्वं संविधीयतां ॥ १५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीताप्रशंसा नाम  
 सप्तपञ्चाशः सर्गः ॥

तस्य तद्वचनं श्रुत्वा वालिसूनुरभाषत ।

ज्ञाम्बवत्प्रमुखान् सर्वान् हनूमत्तं च वानरं ॥ १ ॥

अस्मिन्नेवं गते कार्ये भवतां च निवेदिते ।

कोऽन्यो योऽस्मासु वैदेही तां पश्येत् पार्थिवात्मजां ॥ २ ॥

अहमेकोऽपि पर्याप्तः सराक्षसगणां पुरीं ।

तां लङ्कां तरसा हन्तुं रावणं च निशाचरं ॥ ३ ॥

किं पुनः सहितैः सर्वैर्वलवद्भिः कृतात्मभिः ।

कृतास्त्रैः प्लवने शक्तैर्भवद्भिर्विजयैपिभिः ॥ ४ ॥

अहं तु रावणं युद्धे ससैन्यं सपुरःसरं ।

सहपुत्रं हनिष्यामि ससुहृद्बान्धवं युधि ॥ ५ ॥

ब्रह्मास्त्रं च तथा दिव्यं वायव्यं वारुणं तथा ।

क्र यानि शत्रुजितः सन्ति दुर्निवारणि संपुगे ॥ ६ ॥

तान्यहं विधमिष्यामि हनिष्यामि च रावणं ।

भवतामननुज्ञातं रुणाद्भि मम विक्रमं ॥ ७ ॥

मद्बाहुवल्गुसृष्टा हि शरवृष्टिर्निरन्तरा ।

देवानपि रणे हन्यात् किं पुनस्तान् निशाचरान् ॥ ८ ॥

अतीयात् सागरो वेल्लां चलेदपि च मन्दरः ।

न जाम्बवत्तं समरे कम्पयेच्छत्रुवार्हनी ॥ ९ ॥

सर्वराक्षससंघातं राक्षसा ये च पूर्वजाः ।  
 अयमेको निरुक्ता हि जाम्बवान् कपिसत्तमः ॥ १० ॥  
 पनसस्योरुवेगेन नलस्य च महात्मनः ।  
 पर्वता अपि दीर्येषुः किं पुनर्युधि राक्षसाः ॥ ११ ॥  
 न देवासुरयक्षेषु पन्नगेषूरगेषु च ।  
 मैन्दस्य प्रतियोद्धारं मन्येऽहं द्विविदस्य च ॥ १२ ॥  
 अश्विपुत्रौ महाभागावेतौ हि प्रवगोत्तमौ ।  
 पितामहवरोत्सेकात् परं दर्पमवस्थितौ ॥ १३ ॥  
 अश्विनोर्माननार्थं हि सर्वलोकपितामहः ।  
 सर्वावध्यत्रमतुलं वीराभ्यामददत् तदा ॥ १४ ॥  
 तेनोत्सेकेन च तदा प्रधृष्य महतीं चमूं ।  
 सुराणाममृतं वीरौ पीतवन्तौ प्रवङ्गमौ ॥ १५ ॥  
 तदेतावतिसंक्रुद्धौ सवाजिरथकुञ्जरां ।  
 लङ्कां राक्षससंपूर्णां दुर्धर्षी सूदृषिष्यतः ॥ १६ ॥  
 जनकस्य सुतां जित्वा देवीमसितलोचनां ।  
 युक्तं समीपगमनं राघवस्य महात्मनः ॥ १७ ॥  
 दृष्टा सीता न चानीता इति तत्र निवेदिते ।  
 वीर्यविक्रमशौर्याणां घोषणं गर्हितं भवेत् ॥ १८ ॥  
 अथवा विक्रमे बुद्धिर्युक्ता दिव्येन कर्मणा ।  
 सागरप्रवने योग्यो न च कश्चित् पराक्रमे ॥ १९ ॥



# सुन्दरकाण्डे

३०१

तुल्यः सामरदैत्येषु लोकेषु हरिपुङ्गवाः ।

जिवा लङ्कां संरक्षौघां कृत्वा तं रावणं रणे ॥ २० ॥

प्रसक्त्य सीतामानीयं कृतार्था कृष्टमानसाः ।

रामलक्ष्मणयोर्मध्ये नेष्यामो जनकात्मजां ।

किं परित्तिष्ठ्य वः सर्वान् वानरान् वानरर्षभाः ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे अङ्गदवाक्यं नाम

अष्टपञ्चाशः सर्गः ॥

LIX.

: :

अङ्गदस्य वचः श्रुत्वा जाम्बवान् वाक्यमब्रवीत् ।

नैषा बुद्धिर्महाबाहो यद्ववीषि महामते ॥ १ ॥

विचिनुधमिति प्रोक्तं दक्षिणां दिशमुत्तमां ।

न जेतुं कपिराज्ञेन नापि रामेण धीमता ॥ २ ॥

कथं विनिर्जितां सीतामस्माभिः सोऽभिरोचयेत् ।

राघवो नृपणार्द्रलः कुलं व्यपदिशन् मरुत् ॥ ३ ॥

प्रतिज्ञाय स्वयं राज्ञा सीताविजयमग्रतः ।

सर्वेषां कपिमुष्ट्यानां कथं मिथ्या करिष्यति ॥ ४ ॥

विपुले कर्मणि कृते भवेत् तुष्टिर्न तस्य च ।

वृथा च दर्शितं वीर्यं भवेद्दानरसत्तमाः ॥ ५ ॥

तस्माद्गच्छामहे तत्र यत्र रामः सलक्ष्मणः ।

सुग्रीवश्च महाबाहुः कार्यमेतन्निवेद्यतां ॥ ६ ॥

वाढमित्येव चोक्त्वा ते प्रस्थानं समरोचयन् ।

महेन्द्राग्रात् समुत्पत्य पुप्फुवुश्च ममत्ततः ॥ ७ ॥

हृदयन्त इवाकाशं महाकाया महाबलाः ।

अग्रे कृत्वा हनूमन्तं सर्वे वानरपुङ्गवाः ॥ ८ ॥

सभाज्यमानं भूतैस्तु हनूमन्तं महाबलं ।

कपिश्रेष्ठं महाभागं पिवन्त इव दृष्टिभिः ॥ ९ ॥

रामस्य चार्थनिर्वृत्तिं भर्तुश्च परमं यशः ।  
 समाधाय समृद्धार्थाः कार्यसिद्धिभिरुन्नताः ॥ १० ॥  
 प्रियाख्यानोत्सुकाः सर्वे सर्वे युद्धाभिनन्दिनः ।  
 सर्वे रामप्रीतिकारे निश्चितार्था मनस्विनः ॥ ११ ॥  
 प्रवमानाः खमावृत्य ततस्ते काननौकमः ।  
 नन्दनोपममासेदुर्वनं दुमलतावृतं ॥ १२ ॥  
 यत् तन्मधुवनं नाम सुग्रीवस्य सुसंचितं ।  
 अधृष्यं सर्वभूतानां सर्वभूतमनोहरं ॥ १३ ॥  
 यद्गजति मद्वावाहुः सदा दधिमुखः कपिः ।  
 मातुलः कपिराजस्य सुग्रीवस्य मद्वात्मनः ॥ १४ ॥  
 ते तद्वनमुपागम्य दृष्ट्वा प्रीतिमुपागताः ।  
 वानरा वानरेशस्य मनःकान्तं मनोहरं ॥ १५ ॥  
 ततस्ते वानरा कृष्टा दृष्ट्वा मधुवनं महत् ।  
 हनूमन्तमयाचन्त जाम्बवत्प्रमुखास्तदा ॥ १६ ॥  
 सोऽप्यद्भुतमुपागम्य हनूमानिदमब्रवीत् ।  
 सिद्धार्थानां त्वमस्माकं प्रसादं कर्तुमर्हसि ॥ १७ ॥  
 अद्भुतस्तु हनूमन्तं प्रशंस्य श्रुभया गिरा ।  
 किमिच्छसि वदस्वेति प्रीतिवाक्यमुवाच ह ॥ १८ ॥  
 अद्भुतस्य वचः श्रुत्वा हनूमान् मारुतात्मजः ।  
 शांतिभिः सहितो रुर्यादिदं वचनमब्रवीत् ॥ १९ ॥

क्षौद्रस्य यत् ते पितुरप्रधृष्यं  
 वनं बभूवाप्रतिमं सुगुप्तं ।  
 तदेहि दायं हरिपुङ्गवानां  
 सुदुर्लभं नो हरिराजपुत्र ॥ २० ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे मधुवनागमनं  
 नाम नवपञ्चाशः सर्गः ॥

श्रुत्वा हनुमतो वाक्यं हरीणां प्रवरोऽद्भुतः ।  
 प्रत्युवाच हनूमन्तं पिवन्तु हरयो मधु ॥ १ ॥  
 अवश्यं कृतकार्यस्य कार्यं हनूमतो वचः ।  
 अकर्तव्यमपि प्राज्ञ किमिदं पुनरीदृशं ॥ २ ॥  
 एतच्छ्रुत्वा तु वचनमद्भुतस्य मुखाच्छ्रुतं ।  
 साधु साधिति संकृष्टा वानराः प्रत्यपूजयन् ॥ ३ ॥  
 तेऽद्भुदेनाभ्यनुज्ञाताः प्रकृष्टाः सर्ववानराः ।  
 पूजयित्वाद्भुतं सर्वे यूथपा यूथपर्यभं ॥ ४ ॥  
 जग्मुर्मधुवनं सर्वे पानाय सगणास्तदा ।  
 अतिरुर्पाश्च वक्रवो दृष्ट्वा श्रुत्वा च मैथिली ॥ ५ ॥  
 उत्पत्य च पयावृद्धं तद्वनं हरियूथपाः ।  
 अभिसृष्टाः कुमारेण वालिपुत्रेण धीमता ॥ ६ ॥  
 हरयः प्रत्यपगन्तुं हुमान् मधुरसाकुलान् ।  
 लोडयित्वा तु वज्रशः सर्व मधुवनं तदा ॥ ७ ॥  
 मधूनि द्रोणमात्राणि बाहुभिः परिगृह्य ते ।  
 शातयन्ति स्म संकृष्टा भक्षयन्ति पिवन्ति च ॥ ८ ॥  
 भक्षयन्तः सुगन्धीनि मधूनि रसवन्ति च ।  
 जग्मुः प्ररुर्पते सर्वे वभूवुश्च मदोत्कटाः ॥ ९ ॥

पीत्वा केचिद्वन्धन्त मधुपालान् वलीमुखाः ।

अपरे मधुशिष्टेन ब्रध्नुरन्योन्यमुत्कटाः ॥ १० ॥

अपरे वृक्षमूलेषु व्यचेष्टन्त प्रवङ्गमाः ।

अत्यर्थमाशिताः क्लान्ताः पर्णान्यास्तीर्य शेरते ॥ ११ ॥

उन्मत्तभूताः प्रवगा मधुपानप्रहर्षिताः ।

क्षीवाः कुर्वन्ति क्वास्यं च कलकंश्च तथापरे ॥ १२ ॥

केचित् तालानकुर्वन्त ननृतुश्च प्रहृष्टवत् ।

हरयो मधुना मत्ताः केचित् सुप्ता महीतले ॥ १३ ॥

उद्धृत्य च तथा वृक्षास्तद्वनं हरियूथपाः ।

अतृप्तवत् पिवन्त्यन्ये मधूनि मधुपिङ्गलाः ॥ १४ ॥

गायन्ति केचित् प्रवदन्ति केचिन्

नृत्यन्ति केचित् प्रहसन्ति केचित् ।

पिबन्ति केचिद्विनदन्ति केचित्

स्वपन्ति केचित् कथयन्ति केचित् ॥ १५ ॥

परस्परं केचिदपाश्रयन्ते

क्षीवा द्रुमाद्यात् प्रपतन्ति केचित् ।

महीतलात् केचिदुदीर्णविगाः

पुनर्द्रुमाग्रानभिसंपतन्ति ॥ १६ ॥

प्रतीपमन्यः प्रहसन्नुपैति

प्रसुप्तमन्यः प्रपतन्नुपैति ।

## सुन्दरकाण्डं

४८

- प्रयान्तमन्यः सहस्राभ्युपैति  
रुदन्तमन्यः प्ररुदन्नुपैति ॥ १७ ॥
- समाकुलं तत् कपिसैन्यमासीन्  
मधुप्रपानोत्काढसञ्चचेष्टं ।  
न तत्र कश्चिन्न वभूव मत्तो  
न चापि कश्चिन्न वभूव तृप्तः ॥ १८ ॥
- ततो वनं तत् परिभक्ष्यमाणां  
दुमांश्च विभ्रंशितपुष्पपत्रान् ।  
समीक्ष्य तद्वै दधिवक्त्रनामा  
निवारयामास कपिः कपीस्तान् ॥ १९ ॥
- स तैः प्रमत्तैः परिभत्स्यमानो  
वनस्य गोप्ता कुरिवीरवृद्धः ।  
चकार भूयो मतिमुग्रतेजा  
वनस्य रक्षां प्रति वानरेषु ॥ २० ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे मधुवनविधंसनं नाम  
पष्ठितमः सर्गः ॥

## LXI.

मधु पीत्वा तु ते नादान् व्यसृजत्त वलीमुखाः ।  
 उपविष्टास्तथा चान्ये जग्मुर्न्ये मदोत्कटाः ॥ १ ॥  
 अपरे वृक्षशाखासु व्यलम्ब्यत्त वलीमुखाः ।  
 क्षिपन्ति स्म तथान्योन्यं खेलन्ति स्म परस्परं ॥ २ ॥  
 तत्र ये मधुपालाश्च स्थिता दधिमुखाश्च पा ।  
 नाचिन्तयन् तदा सर्वान् वार्यमाणाः प्रवङ्गमाः ॥ ३ ॥  
 ते विकृष्टाश्च वाङ्मूढ्यां देवमार्गं च दर्शिताः ।  
 ताड्यमाना दिशः सर्वा जग्मुर्भिताः प्रवङ्गमाः ॥ ४ ॥  
 शत्रुवंश्च परित्रस्ता गत्वा दधिमुखं तदा ।  
 कूनूमदङ्गदग्निस्तीर्कृतं मधुवनं कथे ॥ ५ ॥  
 यदत्रानन्तरं कार्यं तद्ववान् कर्तुमर्हति ।  
 वयं विकृष्टा ज्ञानुभ्यां देवमार्गं च दर्शिताः ॥ ६ ॥  
 ततो दधिमुखः क्रुद्धो वनपालाधिपस्तदा ।  
 कृतं मधुवनं श्रुत्वा स तांश्चाश्वासयत् कपीन् ॥ ७ ॥  
 एतागच्छन्त गच्छामो वानरानतिदर्पितान् ।  
 बलेन वारयिष्यामो भक्षमाणान् मधूत्तमं ॥ ८ ॥  
 श्रुत्वा दधिमुखस्यैतद्वचनं वानरर्षभाः ।  
 पुनर्मधुवनं वीरास्तेनैव सहिता ययुः ॥ ९ ॥



मध्ये तेषां दधिमुखो गृहीत्वा पादपीतमं ।  
 समभ्यधावद्वेगेन सह तैः प्रवगोत्तमैः ॥ १० ॥  
 ते लताः पादपांश्चैव पाषाणानपि वानराः ।  
 गृहीत्वाभ्यद्ववन् क्रुद्धा यत्र ते हरिपुङ्गवाः ॥ ११ ॥  
 ते स्वामिवचनं वीरा हृदयेष्ववसत्य वै ।  
 हरोस्तानभ्यधावन्त सलतालशिलायुधाः ॥ १२ ॥  
 अथ दृष्ट्वा दधिमुखं क्रुद्धं वानरपुङ्गवाः ।  
 अभ्यधावन्त संक्रुद्धा हनूमत्प्रमुखास्तदा ॥ १३ ॥  
 तं सवृत्तं महाबाहुमापतन्तं महाबलः ।  
 वेगवन्तं निजग्राह भुजाभ्यां कुपितोऽङ्गदः ॥ १४ ॥  
 मदान्योऽपि कृपां चक्रे आर्यकोऽयमिति स्मरन् ।  
 अथैनं निष्पिपेषाशु वेगवान् धरणीतले ॥ १५ ॥  
 स भगवान्द्रुमुखो विह्वलः शोणितोक्षितः ।  
 संमुमोह महावीर्या मुहूर्त्तं कपिकुञ्जरः ॥ १६ ॥  
 स समाश्वास्य बलवान् संक्रुद्धो राजमातुलः ।  
 वानरान् वारयामास कठेन मधुरेण च ॥ १७ ॥

उवाच कांश्चिन्मधुराणि वाचा

संयुक्तमन्यांश्च तलैर्नृधान ।

समित्य कांश्चित् कलहंश्चकार

न चैव तत्रोपज्ञगाम कांश्चित् ॥ १८ ॥

स तैर्मदादप्रतिवार्यवैरू

बलाच्च तेनोपनिवार्यमाणैः॥

प्रहृषितैस्त्यक्तभयैः समेत्य

प्रकृष्यताकृष्यत चानपेक्षैः ॥ १९ ॥

नखैर्लिखन्तो दशनेर्दशन्तस्

तलैश्च पादैश्च हि ताडयन्तः ।

महाकपिं ते कथयः समेता

महाबलं निर्विषयं प्रचक्रुः ॥ २० ॥

इत्यार्षे रामायणो सुन्दरकाण्डे दधिमुखनिवारणं

नाम एकषष्टितमः सर्गः ॥

स कथञ्चिद्विमुक्तस्तैर्वानरैर्वानर्यभः ।  
 उवाचैकात्मसाद्य भृत्यांस्तान् समुपागतान् ॥ १ ॥  
 समागच्छत गच्छामो भर्ता नो यत्र वानराः ।  
 सुग्रीवो विपुलग्रीवो रामेण सह धीमता ॥ २ ॥  
 इमं सर्वेऽङ्गदे दोषं श्रावयामोऽद्य वानराः ।  
 अमर्षी न हि नः श्रुत्वा धर्षणं मर्षयिष्यति ॥ ३ ॥  
 इष्टं मधुवनं क्येतत् सुग्रीवस्य महात्मनः ।  
 पितृपैतामहं दिव्यं देवैरपि कथमर्पितं ॥ ४ ॥  
 स वानरानिमान् सर्वान् मधुलुब्धान् गतायुषः ।  
 घातयिष्यति दण्डेन सुग्रीवः ससुकृद्गणान् ॥ ५ ॥  
 बद्धा क्येते दुरात्मानो नृपान्नापरिधातिनः ।  
 धर्षणामर्पितो राज्ञा सर्वान् वै घातयिष्यति ॥ ६ ॥  
 एवमुक्त्वा दधिमुखो वनपालो महाबलः ।  
 वानरैः सह तैः सर्वैर्जगाम हरिपूषपः ॥ ७ ॥  
 निमेपात्तरमात्रेण स च प्राप्तो वने चरः ।  
 यत्रास्ते सह रामेण सुग्रीवः सहलक्ष्मणः ॥ ८ ॥  
 राघवं लक्ष्मणं चैव दृष्ट्वा सुग्रीवमेव च ।  
 सर्वप्रतिष्ठां जगतीमाकाशान्निपपात ह ॥ ९ ॥

संनिपत्य महाबाहुः सर्वैस्तैः परिवारितः ।

हरिर्दधिमुखः पालैर्वनपालाधिपस्तदा ॥ १० ॥

स दीनवदनस्तत्र कृत्वा शिरसि चाञ्जलिं ।

सुग्रीवस्य श्रेभौ मूर्ध्नि चरणौ प्रत्यपीडयत् ॥ ११ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे दधिमुखवाक्यं नाम  
द्विषष्टितमः सर्गः ॥ ~

# सुन्दरकाण्डं

LXIII.

ततो मूर्झा निपतितं वानरं स कुरीश्वरः ।  
दद्वैवोद्विग्नहृदयं वाक्यमेतदुवाच ह ॥ १ ॥  
उत्तिष्ठोत्तिष्ठ कस्मात् त्वं पादयोः पतितो मम ।  
अभयं ददामि ते वीर तच्चमेवाभिधीयतां ॥ २ ॥  
किं संभ्रमाद्विवक्षुस्त्वं ब्रूहि यन्मनसेच्छसि ।  
कश्चिन्मधुवने स्वस्ति श्रोतुमिच्छामि वानर ॥ ३ ॥  
स तु प्रश्नासितस्तेन सुग्रीवेण महात्मना ।  
उत्थायेदं महाप्राज्ञो वाक्यं दधिमुखोऽब्रवीत् ॥ ४ ॥  
यन्नर्क्षपतिना तात न त्वया नापि वालिना ।  
वनं प्रधृष्टपूर्वं हि वानरैस्तद्विनाशितं ॥ ५ ॥  
अद्भुतः सहितैः सर्वैर्हनुमत्प्रमुखैः कपिः ।  
ददृष्ट्वा मधून्यपास्यैव सर्वानस्मानभक्षयत् ॥ ६ ॥  
मया चैतैः समेतेन वानरैर्वानराधिप ।  
प्रतिपिद्धा अनादृत्य भक्षयन्ति स्म वानराः ॥ ७ ॥  
अहं तु संरक्ष्यतरस्तथा तैर्नाशिते वने ।  
वारयामि स्म वाङ्मयां सह तैर्वनगोचरैः ॥ ८ ॥  
ततस्तैर्वङ्गभिर्भूमिर्वानरैरद्भुतेन च ।  
संरक्तानयनैः क्रोधादरुमुत्पत्य ताडितः ॥ ९ ॥

दत्तैः खादन्ति कैचिच्च भर्त्सयन्ति स्म चापरे ।  
 अस्फुरन्नपरे रोषाद्भूक्षेपैश्चाप्यतर्जयन् ॥ १० ॥  
 ज्ञानुभ्यां निरुताः केचित् केचिन्मुष्टिभिरारुताः ।  
 प्रकृष्टाश्च यथाकामं देवमार्गं च दर्शिताः ॥ ११ ॥  
 इत्येवमतिसंकुद्धाः संप्रहारमकुर्वत ।  
 ते सर्वे परमक्रुद्धा वनपालाश्च मामकाः ॥ १२ ॥  
 एवमेते कृताः शूरैस्त्वयि तिष्ठति भर्त्सरि ।  
 कृत्स्नं मधुवनं चैव प्रकाशं तव भजितं ॥ १३ ॥  
 एवं विज्ञाप्यमानं तं सुग्रीवं वानरर्षभं ।  
 अपृच्छत मरुताप्राज्ञो लक्ष्मणः परवीरह्वा ॥ १४ ॥  
 किमयं वानरो राजन् वनपालः समागतः ।  
 किं चार्यमभिनिर्दिश्य दुःखितो वाक्यमब्रवीत् ॥ १५ ॥  
 एवमुक्तस्तु सुग्रीवो लक्ष्मणेन मरुतात्मना ।  
 लक्ष्मणं प्रत्युवाचेदं वाक्यं वाक्यविशारदः ॥ १६ ॥  
 अद्भुतप्रमुखैर्वीरैर्कृतं मधुवनं मम ।  
 विचित्य दक्षिणामाशामागतैर्हरिपूथपैः ॥ १७ ॥  
 आगत्यैव प्रविष्टस्तु तथा मधुवनं मरुत् ।  
 अद्भुतो वानरैः सर्वैर्हनुमत्प्रमुखैर्वृतः ॥ १८ ॥  
 नाशितं च वनं सर्वमुपभुक्तं च वानरैः ।  
 वार्यमाणैश्च संकृष्टाः पाला ज्ञानुभिरारुताः ॥ १९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

४१५

एतत् सर्वमयं वक्तुं प्राप्नो मधुवनप्रभुः ।

दधिपूर्वमुखो नाम्ना हरिः प्रख्यातविक्रमः ॥ २० ॥

अनादृत्य प्रविष्टस्तु यथा मधुवनं मम ।

अद्भुतो वानरैः सर्वैर्हनुमत्प्रमुखैः सह ॥ २१ ॥

दृष्ट्वा मन्ये तथा देवी सुमित्रानन्दिवर्धन ।

अभिगम्य यदेते स्म पिवन्ति हरयो मधु ॥ २२ ॥

अदृष्ट्वा न हि ते सीतां वानराः पुरुषर्षभ ।

धंसयेयुर्मधुवनं व्यक्तं दृष्ट्वा भविष्यति ॥ २३ ॥

ततः प्रहृष्टो धर्मात्मा लक्ष्मणः सह राघवः ।

श्रुत्वा तद्वचनं सौम्यं सुग्रीववन्दनच्युतं ॥ २४ ॥

प्रहृष्टस्य तु रामस्य लक्ष्मणस्य च धीमतः ।

इदं दधिमुखं वाक्यं सुग्रीवो मुदितोऽब्रवीत् ॥ २५ ॥

प्रीतोऽस्मि मा भून्मन्युस्ते कृतकर्मा स वानरः ।

मर्षणीयं च मे तस्य चेष्टितं कृतकर्मणः ॥ २६ ॥

गच्छ शीघ्रं मधुवनं संरक्ष त्वं यथोचितं ।

तांश्च प्रेषय सर्वास्त्वं हनुमत्प्रमुखान् कपीन् ॥ २७ ॥

इच्छामि शीघ्रं हनुमत्प्रधानान् शाखामृगांस्तान् मृगशत्रुदर्पिन्

हृष्टुं कृतार्थान् सह राघवाभ्यां श्रोतुं च सीताधिगमे प्रवृत्तिं ॥ २८ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे दधिमुखनिवेदनं नाम

त्रिपष्ठितमः सर्गः ॥

## LXIV.

सुग्रीवेणैवमुक्तस्तु कृष्टो दधिमुखो हरिः ।  
 उक्त्वा धन्योऽहमस्मीति चरणावभ्यवादयत् ॥ १ ॥  
 स प्रणम्य तु सुग्रीवं राघवं लक्ष्मणं तथा ।  
 वानरैः सहितैः सर्वैर्दिवमेवोत्पपात ह ॥ २ ॥  
 पथैव चागतः श्रोमान् त्वरितं स पथौ तथा ।  
 निपत्य गगनाद्भूमौ तद्वनं प्रविवेश ह ॥ ३ ॥  
 प्रविश्य तन्मधुवनं ददर्श हरिगूथपान् ।  
 विमदानुत्थितान् सर्वान् वेपमानान् मदात्यये ॥ ४ ॥  
 स तानुपचरन् वीरो बद्धा करपुटान्जलिं ।  
 उवाच वचनं क्षत्त्रणमिदं कृष्टवदङ्गदं ॥ ५ ॥  
 सौम्य रोषो न कर्तव्यो यदेभिरसि वारितः ।  
 अज्ञानाद्यदिव ज्ञानान्न कश्चिन्नापराध्यति ॥ ६ ॥  
 पुंवराजस्त्वमीशश्च वनस्यास्य महाबल ।  
 मूर्खैरेभिर्दुत्तस्त्वं तत्र बद्धो मयाञ्जलिः ॥ ७ ॥  
 श्रालस्य दूरात् प्राप्तस्य स्वर्कं भक्षयतो मधु ।  
 यो मौर्ख्यादपकारी ते तज्जहं त्वां प्रसादये ॥ ८ ॥  
 पथैव तु पिता ते स पूर्व कपिगणेश्वरः ।  
 तथा त्वमपि सुग्रीवो नान्यस्तु हरिसत्तम ॥ ९ ॥



## सुन्दरकाण्डं

४१

आख्यातं च मया गत्वा पितृव्यस्य तव प्रभो ।  
 इहोपधानं युष्माकं सर्वेषां हरिपुङ्गव ॥ १० ॥  
 तां तु प्राप्तमिह श्रुत्वा सहैभिर्हरियूथपैः ।  
 संकुटो न च संकुटो वनं श्रुत्वा प्रधर्षितं ॥ ११ ॥  
 मां चाब्रवीत् पितृव्यस्ते सुग्रीवो वानरेश्वरः ।  
 शीघ्रं प्रेषय तान् सर्वानिति च्छन्देन गम्यतां ॥ १२ ॥  
 श्रुत्वा दधिमुखस्यैतद्वचनं हृदयमद्भुतम् ।  
 अब्रवीत् तान् हरिवरान् सर्वानेव प्रहर्षयन् ॥ १३ ॥  
 शङ्के श्रुतोऽयं वृत्तान्तो राज्ञा वानरपुङ्गवाः ।  
 अयं हि कृपीदाय्याति तेन जानीम हेतुना ॥ १४ ॥  
 पीतं मधु यथाकामं सर्वैरस्माभिरुत्कटेः ।  
 तत् क्षमं गमनं तत्र सुग्रीवो यत्र वानरः ॥ १५ ॥  
 सर्वे यथा मां रक्षन्ति भवन्तो हरियूथपाः ।  
 तथा प्रतिविधातव्यं भवत्सु परवानहं ॥ १६ ॥  
 आज्ञापयितुमीशोऽहं युवराजो हि यद्यपि ।  
 युक्तं च कृतकर्माणो यूयं समनुवर्तितुं ॥ १७ ॥  
 त्रुवाणस्याद्भुतस्यैवं श्रुत्वा वचनमुत्तमं ।  
 प्रहृष्टमनसः सर्वे व्यावृज्यस्ते महावल्ताः ॥ १८ ॥  
 क एवं वक्ष्यते वाक्यं प्रभुः सन् वानरर्षभ ।  
 ऐश्वर्यमदमन्तो हि सर्वोऽहमिति मन्यते ॥ १९ ॥

तवेदं सदृशं वाक्यं भुवि नान्यस्य कस्यचित् ।  
 संनतिर्हि तवाख्याति भविष्यच्छुभमङ्गद ॥ २० ॥  
 सर्वे वयमपि प्राज्ञ तत्र गतुं कृतवराः ।  
 स यत्र हरिवीराणां सुग्रीवः पतिर्व्ययः ॥ २१ ॥  
 तथा ह्यनुक्ते हरिभिर्नेह युक्तं कथञ्चन ।  
 व्याहर्तुं हरिशार्दूल तद्यमेतन्निबोध नः ॥ २२ ॥  
 एवं तु ब्रुवतां तेषामङ्गदः समदृष्यत ।  
 ब्राह्मं गृह्णामि चेत्युक्त्वा खमुत्पतति वानरः ॥ २३ ॥  
 उत्पतन्तमनूत्येतुः सर्वे ते हरिषूथपाः ।  
 कृत्वाकाशं निराकाशं यत्नोन्निक्षिप्तोपला इव ॥ २४ ॥  
 तेऽम्बरं सहस्रोत्पत्य वेगवन्तः प्रवङ्गमाः ।  
 व्यनदन् सुमहानादं मेघा वातेरिता इव ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे मधुवनाद्वानरप्रयाणं  
 नाम चतुःषष्टितमः सर्गः ॥

तेषामागमनं श्रुत्वा सुग्रीवो वानरेश्वरः ।  
 उवाच शोकाभिरुतं रामं कमललोचनं ॥ १ ॥  
 समाश्रयसिद्धिं भद्रं ते दृष्ट्वा सीता न संशयः ।  
 आगतुमिह तैः शक्यमतीते समये न हि ॥ २ ॥  
 न मत्सकाशमागच्छेन्मत्कृत्ये विनिपातिते ।  
 पुवराज्ञो महाबाहुः प्रवतां प्रवरोऽङ्गदः ॥ ३ ॥  
 यदि ह्यकृतकार्योऽसौ मत्सकाशमुपक्रमेत् ।  
 स भवेद्दीनवदनः श्रान्तो विप्रुतमानसः ॥ ४ ॥  
 पितृपैतामहं चैव पूर्वकैरभिरक्षितं ।  
 न मे मधुवनं हन्याददृष्ट्वा कपिकुञ्जरः ॥ ५ ॥  
 कौशल्यासुप्रजा राम समाश्रयसिद्धिं मा श्रुच ।  
 दृष्ट्वा सीता न संदेहो न चान्येन हनूमतः ॥ ६ ॥  
 नान्योऽस्य कर्मणो हेतुः साधने तद्विधो भवेत् ।  
 तथा हि दर्पितोदयाः साङ्गदाः काननौकसः ॥ ७ ॥  
 नैषामकृतकार्याणामीदृशः स्यादुपक्रमः ।  
 वनभङ्गेनं ज्ञानामि मधूनां भक्षणो न च ॥ ८ ॥  
 दृष्ट्वा ह्येते हि हंर्यो ज्ञानको ध्रुवमेव च ।  
 हनूमति हि मिद्विद्य मतिश्च रघुनन्दन ॥ ९ ॥

व्यवसायश्च शौर्यं च सूर्यतेज इव ध्रुवं ।  
 जाम्बवान् यत्र नेताभूद्भृङ्गश्च वलेश्वरः ॥ १० ॥  
 हनूमानप्यधिष्ठाता न तत्र गतिरन्यथा ।  
 नैवं चिन्तयितुं युक्तं संप्रत्यमितविक्रम ॥ ११ ॥  
 सर्वथा खलु वैदेही लक्षिता नात्र संशयः ।  
 अतः किलकित्वाशब्दं श्रुत्वा स तदाम्बरे ॥ १२ ॥  
 हनूमत्कर्मकृष्टानां नदतां काननीकसां ।  
 किष्किन्ध्यामुपयातानां सिद्धिं कथयतामिव ॥ १३ ॥  
 ततः श्रुत्वा कपीनां तं निनदं कपिसत्तमः ।  
 आयताञ्चितलाङ्गुलः सोऽभवद्दृष्टमानसः ॥ १४ ॥  
 आज्ञमुस्तेऽपि कुर्यो रामदर्शनिकाङ्क्षिणः ।  
 अङ्गदं पुरतः कृत्वा हनूमत्तं च वानरं ॥ १५ ॥  
 तेऽङ्गदप्रमुखाः सर्वे संप्रकृष्टमुखास्तदा ।  
 निपेतुर्हरिराज्ञस्य पादयो राघवस्य च ॥ १६ ॥  
 हनूमांश्च मरुत्वाङ्गः प्रणम्य शिरसा ततः ।  
 अभ्यवादयत् प्रक्षो रामं कमललोचनं ॥ १७ ॥  
 निश्चितार्थस्ततस्तस्मिन् सुग्रीवः पवनात्मजे ।  
 लक्ष्मणाश्च परं कृष्टो हनूमत्तमवैक्षत ॥ १८ ॥  
 प्रीत्या परमया युतो रामश्च परवीरहा ।  
 यदुमानेन मरुता हनूमत्तमवैक्षत ॥ १९ ॥

ते तु प्रस्रवणं शैलमागत्य कुरिपुङ्गवाः ।  
 प्रणम्य शिरसा रामं लक्ष्मणं च महारथं ॥ १ ॥  
 युवराजं पुरस्कृत्य सुग्रीवमभिवाद्य च ।  
 प्रवृत्तिमय सीताया आख्यातमुपचक्रमुः ॥ २ ॥  
 रावणान्तःपुरे रोधं राज्ञसीभिश्च तर्जनं ।  
 अनुरागं च वैदेक्ष्य पश्चापि समयः कृतः ॥ ३ ॥  
 तदाचचक्षिरे सर्वे वानरा रामसंनिधौ ।  
 वैदेहीमक्षतां रामः श्रुत्वा चोत्तरमब्रवीत् ॥ ४ ॥  
 द्वा सीता वर्तते देवी कथं च मयि वर्तते ।  
 एतन्मे सर्वमाख्यात वैदेहीं प्रति वानराः ॥ ५ ॥  
 रामस्य वचनं श्रुत्वा कुरयो रामसंनिधौ ।  
 अचोदयन् कनूमत्तं सीतावृत्तान्तकोविदं ॥ ६ ॥  
 श्रुत्वा तु वचनं तेषां कनूमान् मारुतात्मजः ।  
 उवाच वाक्यं वाक्यजः सीताया दर्शनं प्रति ॥ ७ ॥  
 समुद्रं लङ्घयित्वाहं शतयोजनमायतं ।  
 अगच्छं ज्ञानकीं सीतां मार्गमाणो विद्वायसा ॥ ८ ॥  
 लङ्का नाम पुरी तत्र रावणस्य दुरात्मनः ।  
 दक्षिणस्य समुद्रस्य तीरे वसति दक्षिणे ॥ ९ ॥

तत्र सीता मया दृष्टा रावणांतःपुरे सती ।  
 संन्यस्य त्वयि भद्रं ते प्राणान् राम मनोरथैः ॥ १० ॥  
 दृष्टा मे राक्षसीमध्ये तर्ज्यमाना पुनः पुनः ।  
 राक्षसीभिर्विद्वपाभी रक्षिता प्रमदावने ॥ ११ ॥  
 दुःखमास्ते भृशं सीता नित्यं देवी सुखोचिता ।  
 रावणांतःपुरे रुद्धा राक्षसीभिः सुरक्षिता ॥ १२ ॥  
 एकवेणीधरा दीना त्वच्चित्ता तत्परायणा ।  
 अधःशय्या विवर्णाङ्गी पद्मिनीव हिमागमे ॥ १३ ॥  
 रावणाद्विनिवृत्तार्था मर्त्ये कृतनिश्चया ।  
 कथञ्चिदेव काकुत्स्थ तत्र सासादिता मया ॥ १४ ॥  
 इक्ष्वाकुवंशविल्यातिं शनैः कीर्तयता मया ।  
 सा मया रघुगार्दूल विश्वासमुपपादिता ॥ १५ ॥  
 ततः संभाषिता देवी सर्वमर्थं च श्राविता ।  
 रामसुग्रीवसख्यं च श्रुत्वा प्रीतिमुपागमत् ॥ १६ ॥  
 विनयः समुदाचारो भक्तिस्तस्यास्तया त्वयि ।  
 यत्र हृत्ति दशग्रीवं सुमहत्मा सराजसं ॥ १७ ॥  
 एवं मया महत्तमा दृष्टा व्रनकनन्दिनी ।  
 उग्रेण तपसा युक्ता त्वद्वक्ता पुरुषर्षभ ॥ १८ ॥  
 तं मणिं दिव्यवृषं च दीप्यमानं स्वतेजसा ।  
 दद्या रामाय हनुमांस्ततः प्राणतिरव्रवीत् ॥ १९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

४२३

तासामन्तरमासाद्य राक्षसीनां वराङ्गना ।  
 श्रवणीन्मां ततः सीता शोकवाष्पपरिप्लुता ॥ २० ॥  
 वक्तव्यस्ते नरव्याघ्रो रामः सत्यपराक्रमः ।  
 निखिलेनेह यदृष्टं राक्षसीनां च यच्छ्रुतं ॥ २१ ॥  
 तर्जितं राक्षसेन्द्रस्य गर्जितं भीषणं तथा ।  
 द्वौ मासौ जीवितव्यं मे स चापि समयः कृतः ॥ २२ ॥  
 श्रयं तस्मै प्रदातव्यो यत्नात् सुपरिपालितः ।  
 स च महचन्दाद्यः मुग्रीवस्यैव शृण्वतः ॥ २३ ॥  
 एष चूडामणिर्दिव्यो मया सुपरिरक्षितः ।  
 तव निर्यातितः सौम्य येनाहं जीविता विभो ॥ २४ ॥  
 मनःशिलायास्तिलकं तं स्मरस्वेति चाब्रवीत् ।  
 विश्वाप्यः स नरव्याघ्रो यत्नाद्वापुसुत त्वया ॥ २५ ॥  
 अखिलेनेह यदृष्टमिति मामाह ज्ञानकी ।  
 एष निर्यातितः श्रीमान् मया ते वारिसंभवः ॥ २६ ॥  
 मणिर्जनकराजस्य दुहित्रा प्रेषितोऽनघ ।  
 एनं दृष्ट्वा प्रहृष्यामि व्यसनेऽपीह चानघ ॥ २७ ॥  
 जीवितं धारयिष्यामि मासं दशरथात्मज ।  
 मासाहर्द्धं न जीविषं राक्षसीवशमागता ॥ २८ ॥  
 भूयश्चेदमभिज्ञानं वैदेह्याः शृणु राघव ।  
 उत्तरे चित्रकूटस्य वृत्तं पादे मनोरमे ॥ २९ ॥

रोठमानस्य वैदेही मांसार्थे वायसस्य तु ।  
 क्षितामिषीकां काकस्य तस्यार्थे दुष्टकर्मणः ॥ ३० ॥  
 ट्रेषीकमस्त्रमपि तत् काकार्थे सन्निपातितं ।  
 जहि पापमिमं रक्षः क्रूरं दारापहरिणं ॥ ३१ ॥  
 इति मामब्रवीत् सीता धर्मज्ञा धर्मचारिणी ।  
 रावणान्तःपुरे रुद्धा मृगीवोत्फुल्ललोचना ॥ ३२ ॥  
 एतत् ते सर्वमाख्यातं मया राघव तवतः ।  
 सर्वथा सागरजले संतारं प्रविचिन्तय ॥ ३३ ॥  
 उपायो दृश्यतां कश्चिद्यथा नदनदीपतिं ।  
 न चिरेण भवान् घोरं ससैन्यः सागरं तरेत् ॥ ३४ ॥

इत्यर्थे रामायणे सुन्दरकाण्डे सुग्रीववाक्यं नाम  
 पञ्चषष्ठितमः सर्गः — अग्निज्ञानमणिसंमर्षणं नाम  
 षट्षष्ठितमः सर्गः ॥



एवमुक्तो हनुमता रामो दशरथात्मजः ।  
 तं मणिं हृदये कृत्वा प्ररुद सलक्ष्मणः ॥ १ ॥  
 निरोक्ष्य तं मणिश्चेष्टं राघवः शोककर्षितः ।  
 नेत्राभ्यां वाष्पपूर्णाभ्यामिदं वचनमब्रवीत् ॥ २ ॥  
 यथैव धेनुः स्रवति स्नेहाद्वत्सस्य वत्सला ।  
 एवं मे मणिरत्नस्य वैदेह्या इव दर्शनं ॥ ३ ॥  
 मणिरत्नमिदं दत्तं वैदेह्याः श्वशुरेण वै ।  
 वधूकाले तदा वद्धमधिकं मूर्ङ्गयशोमत ॥ ४ ॥  
 अयं हि जलसंभूतो मणिः परमपूजितः ।  
 राज्ञे परमतुष्टेन दत्तः शक्रेण धीमता ॥ ५ ॥  
 इमं दृष्ट्वा मणिश्चेष्टं यथा तातस्य दर्शनं ।  
 अद्याभ्युपगतः सौम्य वैदेह्या इव दर्शनं ॥ ६ ॥  
 अयं मणिवरः कालं प्रियया धारितश्चिरं ।  
 अद्यास्य दर्शनेनाहं दृष्ट्वां तामिव चिन्तये ॥ ७ ॥  
 किमाह सीता वैदेही ब्रूहि सौम्य पुनः पुनः ।  
 शोकाग्निना दक्ष्यमानं सिञ्च मां वाक्यवारिणा ॥ ८ ॥  
 अतस्तु किं दुःखतरं यदेनं वारिसंभवं ।  
 मणिं प्लक्ष्यामि हनुमन् वैदेहीमागतां विना ॥ ९ ॥

जीविष्यति चिरं सीता यदि मासं धरिष्यति ।

क्षणं सौम्य न जीवियं विना तामिति चिन्तये ॥ १० ॥

नय मां तत्र हनुमन् यत्रास्ते सा मम प्रिया ।

मुहूर्त्तं नावतिष्ठेयं प्रवृत्तिमुपलभ्य हि ॥ ११ ॥

कथं सा मम सुश्रोणी भीरुरेकाकिनी संती ।

भयावहानां घोराणां मध्ये तिष्ठति रक्षसां ॥ १२ ॥

शारदस्तिमिरान्मुक्तो नूनं चन्द्र इवाम्बुदैः ।

आवृतं वदनं तस्या न विराजति राक्षसैः ॥ १३ ॥

किमाह सीता हनुमस्तत्त्वतः कथयस्व मे ।

एतेन खलु जीविष्ये भेषजेन यथातुरः ॥ १४ ॥

मधुरं मधुराभाषा किमाह मम सा प्रिया ।

मद्विह्वला वरारोहा हनुमन् कथयस्व मे ॥ १५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रामपरिदेवनं  
नाम सप्तषष्ठितमः सर्गः ॥

# सुन्दरकाण्डं

LXVIII.

एवमुक्तास्तु रामेण हनुमान् वानरर्षभः ।  
पूर्ववृत्तमभिज्ञानं भूयः संप्रत्यभाषत ॥ १ ॥  
सुप्ता किल त्वया सार्द्धं ज्ञानकी पुनरुत्थिता ।  
अथास्या वायसोऽभ्येत्य विददार् स्तनाक्षरं ॥ २ ॥  
देव्यास्त्रमङ्गे सुप्तश्च निद्रामभिगतस्तदा ।  
पुनश्च किल पक्षी स देव्या अजनयद्वयं ॥ ३ ॥  
उत्पत्योत्पत्य सकृत्ता विददार् भृशं किल ।  
ततस्तु बुद्धवांस्तत्र शोणितेन समुक्षितः ॥ ४ ॥  
वायसेन च तेनैव सततं वध्यमानया ।  
वोधितः किल सुप्तस्त्वं वैदेक्ष्या रघुनन्दन ॥ ५ ॥  
तदा दृष्ट्वा वरारोहं वितुत्रां तां स्तनाक्षरे ।  
आशीविष इव क्रुद्धः श्वसन् वाक्यमभाषथाः ॥ ६ ॥  
नखग्रैः केन ते भीरु वितुत्रं हिं स्तनाक्षरं ।  
कः क्रीडति सरूपेण पञ्चवक्त्रेण भोगिना ॥ ७ ॥  
निरोक्षमाणस्त्रमय वायसं समवेक्षथाः ।  
नखैः सरुधिरैस्तीक्ष्णैस्तामिवाभिमुखं स्थितं ॥ ८ ॥  
पुत्रः किल स शक्रस्यं वायसो विदुर्गोत्तमः ।  
धारान्तरचरः श्रीमान् पवनस्य समो गतौ ॥ ९ ॥

ततस्त्वं हि महाबाहो कोपसंवर्तितेक्षणः ।  
 वधे हि तस्य दुष्टस्य कृतवानसि वै मतिं ॥ १० ॥  
 स त्वं प्रदीप्तं चिक्षेप दर्भं किल खगं प्रति ।  
 दर्भसंस्तरतस्तस्मादिषीकामन्वयोजयत् ॥ ११ ॥  
 स दीप्त इव कालाग्निर्ज्वालाभिमुखो द्विजं ।  
 ततस्तं वायसं दीप्तः स दर्भोऽनुजगाम ह ॥ १२ ॥  
 पित्रा च स परित्यक्तः सुरैश्च समहर्षिभिः ।  
 परिक्रम्य च लोकांस्त्रीस्त्रातारं नाभ्यविन्दत ॥ १३ ॥  
 स त्वां निपतितो भूमौ शरण्यं शरणं गतः ।  
 वधार्हमपि काकुत्स्थो दयया तं ततोऽब्रवीत् ॥ १४ ॥  
 मोघमस्त्रं न शक्यं तु कर्तुमेतन्मयोग्यतं ।  
 त्यजेकमङ्गं खचरं यत् तेऽनिष्टमिति प्रभो ॥ १५ ॥  
 तेन चैकं परित्यक्तं नयनं दीनचेतसा ।  
 ततस्तस्याक्षि काकस्य दक्षिणं शतितं त्वया ॥ १६ ॥  
 नमस्कृत्वा स ते राम राज्ञे दशरथाय च ।  
 विसृष्टः स त्वया काकः प्रतिपेदे स्वमालयं ॥ १७ ॥  
 एवमस्त्रविदां श्रेष्ठः सद्यवान् वलवान् स्थिरः ।  
 किमर्थमस्त्रं रक्तः सु नं योजयसि राघव ॥ १८ ॥  
 न नागा न च गन्धर्वा नासुरा न मरुद्गणाः ।  
 तव राम रणे शक्ता वेगं प्रतिसमाप्सितुं ॥ १९ ॥

तव वीर्यवतः कश्चिन्न्यस्ति मयि संश्रमः ।

किमर्थं न गरिस्तीक्ष्णैः क्षयं नयसि राक्षसान् ॥ २० ॥

भ्रातुरादेशमादाय लक्ष्मणो वा परंतपः ।

स किमर्थं च मां वीरस्त्रायते न महामतिः ॥ २१ ॥

शक्तौ तौ पुरुषव्याघ्रौ वाय्वग्निसमतेजसौ ।

सुराणामपि दुर्धरौ किमर्थं मामुपेक्षतः ॥ २२ ॥

नूनं मे दुष्कृतं किञ्चिन्मरुदस्ति न संशयः ।

समर्यौ सहितौ यन्मां नावेक्षते परंतपौ ॥ २३ ॥

वैदेक्ष्या वचनं श्रुत्वा करुणं साधुभाषितं ।

पुनरप्यरुमार्यां तामिदं वचनमुक्तवान् ॥ २४ ॥

त्वच्छोकवशागो रामो देवि सत्येन ते शपे ।

रामदुःखाभिभूतश्च लक्ष्मणः परितप्यते ॥ २५ ॥

कथञ्चिद्ववती दृष्टा न कालः पुनरासितुं ।

न चिरात् त्वं तु दुःखानां पारं द्रक्ष्यसि मेघिलि ॥ २६ ॥

तावुभौ नरशार्दूलौ राजपुत्रावनिन्दितौ ।

त्वदर्शनकृतोत्साहौ लङ्कां भस्मीकरिष्यतः ॥ २७ ॥

हृत्वा च समरे रौद्रं रावणं सहवान्धवं ।

राघवस्त्वां वरारोहे स्वां पुरीं प्रापयिष्यति ॥ २८ ॥

यत् तु रामोऽभिज्ञानीयादभिज्ञानमनिन्दिते ।

प्रोतिसंज्ञनं तस्य प्रतिदातुं त्वमर्हसि ॥ २९ ॥

सा समीक्ष्य दिशः सर्वा वेशीग्रथितमुत्तमं ।  
 विमुच्य प्रददौ मक्षं मणिरत्नमिदं शुभं ॥ ३० ॥  
 प्रतिगृह्य मणिं देव्यास्तव हेतो रघूत्तम ।  
 शिरसा तां प्रणम्याहमागतोऽस्मीह सत्वरः ॥ ३१ ॥  
 गमने च कृतोत्साहं मां वीक्ष्य वरवर्णिनी ।  
 वर्धमानं स्वसदशमुवाच जनकात्मजा ॥ ३२ ॥  
 अश्रुपूर्णमुखी दीना वाप्यसंदिग्धया गिरा ।  
 धन्योऽस्यनुगृहीतोऽसि सभाग्योऽसि महाकपे ॥ ३३ ॥  
 यो द्रक्ष्यसि महाबाहुं रामं कमललोचनं ।  
 लक्ष्मणं च महाकीर्तिं देवरं मे यणस्त्विनं ॥ ३४ ॥  
 एवमुक्तवती सीता मयाप्युक्ता सुमध्यमा ।  
 देवि मा त्वं विलम्बस्व पृष्ठमारोह मे शुभे ॥ ३५ ॥  
 अद्य त्वां दर्शयिष्यामि ससुग्रीवं सलक्ष्मणं ।  
 राघवं पृथिवीपालमिति मे निश्चिता मतिः ॥ ३६ ॥  
 सां व्रवीन्मां ततो देवी नैष धर्मो महाकपे ।  
 यत् ते पृष्ठे निपीदियं स्ववशा हरिपुङ्गव ॥ ३७ ॥  
 अवशास्मि तदा वीर स्पृष्टा गात्रेण रक्षसा ।  
 तत्राहं किं करिष्यामि कालेन परिपीडिता ॥ ३८ ॥  
 गच्छ त्वं कापिशर्हिल यत्र तौ नृवरात्मजौ ।  
 मां चीत्यतनमंथान्तं भूयः मदिदुमारभत ॥ ३९ ॥

## सुन्दरकाण्डे

४३१

हनूमन् सिंहविक्रातौ तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।

सुग्रीवं च सहामात्यं ब्रूयाः सर्वमनामयं ॥ ४० ॥

यथा च स महाबाहुर्मी तारयति राघवः ।

अस्माद्दुःखमहाम्भोधेस्तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ ४१ ॥

इमं च तीव्रं मम शोकवेगं

रक्षोभिरेवं परिभर्त्सनं च ।

वदेर्नवीरस्य गतः समीपं

शिवञ्च तेऽधास्तु हरिप्रवीर ॥ ४२ ॥

एतावदधी नृपराजपुत्री

ज्ञानवशमिज्ञानमुवाच देवी ।

एतच्च बुद्ध्वा गदितं मया त्वं

सीताप्रलम्भाय कुरुष्व बुद्धिं ॥ ४३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमद्वाक्यं

नाम अष्टपष्ठितमः सर्गः ॥

## LXIX.

उत्पतंश्च पुनर्वाक्यं देव्योक्तोऽस्मि ससंग्रमं ।  
 तव स्नेहान्नरव्याघ्र मानयन्त्या च सौहृदं ॥ १ ॥  
 यदि मां मन्यसे वीर वसैकाहमरिन्दम ।  
 कस्मिंश्चित् संवृते देशे विश्रान्तः श्वो गमिष्यसि ॥ २ ॥  
 मम चाप्यल्पभाग्याया दर्शनेन तवानघ ।  
 शोकस्यास्याप्रमेयस्य मुहूर्त्तं स्याद्यदि क्षयः ॥ ३ ॥  
 गते हि हरिशार्दूल पुनरागमनात् त्वयि ।  
 प्राणानामपि संदेहो मम स्यान्नात्र संशयः ॥ ४ ॥  
 तवादर्शनजं वीर भूयो मां तापयिष्यति ।  
 इदं दुःखतरं भूतं दुःखानां मन्दभागिनी ॥ ५ ॥  
 अयं हि वीर संदेहस्तिष्ठतीव ममाग्रतः ।  
 सुमहांस्त्वत्सहायेषु कुर्यक्षेपु च संग्रहः ॥ ६ ॥  
 कथं तु खलु दुष्पारं तरिष्यन्ति महोदधिं ।  
 तानि वानरसैन्यानि तौ वा नरवरात्मजौ ॥ ७ ॥  
 त्रयाणामेव भूतानां सागरस्य विलङ्घने ।  
 गतिः स्याद्वैनतेयस्य तव वा मारुतस्य वा ॥ ८ ॥  
 तदस्मिन् कार्यसंदेहे संप्राप्तवति दुष्करे ।  
 किं पश्यसि समाधानं तं हि कार्गविशारदः ॥ ९ ॥



## सुन्दरकाण्डे

४३

काममस्य त्वमेवैकः कार्यस्य परिसाधने ।  
पर्याप्तः परवीरघ्न किं तु विज्ञापयामि ते ॥ १० ॥  
वल्गैः समग्रैर्जिता मां रावणं यदि संयुगे ।  
नयेत स्वपुरीं रामस्तत् स्यात् तस्य यशस्करं ॥ ११ ॥  
यथाहं तस्य वीरस्य वलादुपधिना कृता ।  
जीवतां रक्षसामेव तथा नार्हति राघवः ॥ १२ ॥  
वल्गैस्तु संकुलां कृत्वा पुरीं परवलार्दनः ।  
मां नयेद्यदि काकुत्स्थस्तत् तस्य सदृशं भवेत् ॥ १३ ॥  
तद्यथा तस्य विक्रान्तमनुवृषं महात्मनः ।  
भवत्याह्वयभूरस्य तथा त्वमुपपादय ॥ १४ ॥  
तदर्थोपहितं वाक्यं प्रसृतं हेतुसंहितं ।  
प्रशस्याहं ततः शेषं वाक्यमुत्तरमब्रुवम् ॥ १५ ॥  
देवि वानरसैन्यानामीश्वरः प्लवतां वरः ।  
सुग्रीवः सद्यः संपन्नस्तत्त्वार्थे कृतनिश्चयः ॥ १६ ॥  
तस्य विक्रमसंपन्नाः सद्यः वल्लो महाबलाः ।  
मनःसंकल्पसंपन्ना निदेशे क्षरयः स्थिताः ॥ १७ ॥  
येषां नोपरि नाधश्च न तिर्यक् सज्जते गतिः ।  
न ते कर्मसु सोदन्ति महत्स्वमितविक्रमाः ॥ १८ ॥  
नैकशस्तेर्महाभागेः ससागरधराधरा ।  
प्रदक्षिणो कृता भूमिर्वीयुमार्गानुसारिभिः ॥ १९ ॥

मद्विशिष्टास्तथा तुल्याः सन्ति तत्र वनौकसः ।  
 मत्तः प्रत्यवरः कश्चिन्नास्ति सुग्रीवसंनिधौ ॥ २० ॥  
 अहं तावदिह प्राप्तः किं पुनस्ते महाबलाः ।  
 न हि प्रकृष्टान् प्रेष्यांस्तु प्रेषयत्यवरावरान् ॥ २१ ॥  
 तदलं परितापेन देवि मन्युरपैतु ते ।  
 एकोत्पातेन ते लङ्कामेष्यन्ति हरिपुङ्गवाः ॥ २२ ॥  
 मम पृष्ठगतौ तौ हि चन्द्रसूर्याविवोदितौ ।  
 तत्सकाशं महाभागौ नृसिंहावागमिष्यतः ॥ २३ ॥  
 न चिराद्द्रव्यसे रामं सुग्रीवं च महाबलं ।  
 लक्ष्मणं च धनुष्याणि लङ्काद्वारमुपस्थितं ॥ २४ ॥  
 नखदंष्ट्रायुधान् वीरान् सिंहशार्दूलविक्रमान् ।  
 वानरान् वानरेन्द्राभान् क्षिप्रं द्रव्यसि चागतान् ॥ २५ ॥  
 नीलाम्बुदनिकाशानां लङ्कामलयसानुषु ।  
 नर्दतां कपित्थैन्यानां न चिराच्छोष्यसे धनिं ॥ २६ ॥  
 निवृत्तवनवासं च त्वया सार्द्धमरिन्दमं ।  
 अभिपिप्तामयोध्यायां क्षिप्रं द्रव्यसि राघवं ॥ २७ ॥  
 तया मया वाग्भिरदीनभाषिणी शिवाभिरिष्टाभिरभिप्रसादिता ।  
 उवाच शान्तिं मम चापि ज्ञानकीनचापिशोकंप्रज्जहावनिन्दिता ॥ २८ ॥  
 इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे दूनूमावयं नाम  
 नवपटितमः सर्गः ॥

# सुन्दरकाण्डं

४३

LXX.

श्रुत्वा हनूमतो वाक्यं यथावदभिभाषितं ।  
रामः प्रीतिसमायुक्तमुत्तरं वाक्यमब्रवीत् ॥ १ ॥  
कृतं हनूमता कृत्यं सुमहद्भुवि विश्रुतं ।  
मनसापि यदन्येन दुष्करं स्याद्वरातले ॥ २ ॥  
न हि तं संप्रपश्यामि यः प्रवेत महार्णवं ।  
अन्यत्र गरुडाद्वयोरन्यत्र च हनूमतः ॥ ३ ॥  
देवदानवयक्षाणां पतंगोरगरक्षसां ।  
अप्रधृष्या पुरी सा हि रावणेन च पालिता ॥ ४ ॥  
गुप्ता दुर्गा गिरेर्मूर्द्धि वीरेणैकेन धर्षिता ।  
एवं वीर्यबलोपेतो न समः स्यादहनूमतः ॥ ५ ॥  
भृत्यकार्यं हनूमता सुग्रीवस्य कृतं महत् ।  
सुसंविधाय स्वबलं सदृशं विक्रमस्य च ॥ ६ ॥  
यो हि भृत्यो नियुक्तः सन् भर्त्री कर्मणि दुष्करे ।  
कुर्यात् तदनुव्रपं हि तमाहुः पुरुषोत्तमं ॥ ७ ॥  
यो भृत्यः परमं कार्यं न कुर्यान्नृपतेः प्रियं ।  
सर्वोयुक्तः समर्थो हि तमाहुः पुरुषार्थमं ॥ ८ ॥  
तन्नियोगनियुक्तेन कृतं कृत्यं हनूमता ।  
न चात्मा लघुतां नीतः सुग्रीवश्चापि तोषितः ॥ ९ ॥

अहं च रघुवंशश्च लक्ष्मणश्च महाबलः ।  
 वैदेह्या दर्शनेनाद्य धर्मतः परिरक्षिताः ॥ १० ॥  
 एकं तु मम दीनस्य मनो भूयः प्रकर्षति ।  
 यदस्याहं प्रियाख्याने न करोमि सदक्प्रियं ॥ ११ ॥  
 एवं संचिन्त्य वरुधा राघवः प्रीतमानसः ।  
 निरीक्ष्य सुचिरं प्रीत्या हनूमत्तमुवाच ह ॥ १२ ॥  
 एष सर्वस्वभूतो मे परिघ्नोऽनिलात्मज ।  
 अथस्याकालसदृशं गृहाण त्वमिमं मम ॥ १३ ॥  
 इत्युक्त्वा वाष्पपूर्णो राघवः परवीरह ।  
 हनूमत्तं परिघ्न्य भूयश्चिन्तापरोऽभवत् ॥ १४ ॥  
 ध्यात्वा पुनरुवाचेदं वचनं रघुसत्तमः ।  
 हरीणामीश्वरस्यैव सुग्रीवस्योपश्रृण्वतः ॥ १५ ॥  
 सर्वथा तु कृतं तावत् सीतायाः परिमार्गणं ।  
 सागरं तु समासाद्य पुनर्नष्टा मतिर्मम ॥ १६ ॥  
 कथं तस्य समुद्रस्य दुष्पारस्य महाम्भसः ।  
 दूरयो दक्षिणं कूलं गमिष्यन्ति समागताः ॥ १७ ॥  
 अद्यापि खलु वैदेह्या वृत्तान्तो विदितो मम ।  
 समुद्रपारगमने कपीनां हि किमुत्तरं ॥ १८ ॥  
 इत्युक्त्वा शोकसंश्रान्तो रामः शत्रुनिवर्हणः ।  
 हनूमत्तं महात्मानं ततो ध्यानपरोऽभवत् ॥ १९ ॥

ततः शोकपरिच्छन्नं रामं दशरथात्मजं ।

उवाच वचनं श्रीमान् सुग्रीवः शोकनाशनं ॥ १ ॥

किं त्वं संतप्यसे वीर यथान्यः प्राकृतो जनः ।

मैवं भूस्तपज्ज संतापं कृतघ्न इवं सौकृदं ॥ २ ॥

उत्तिष्ठ पुरुषव्याघ्र न शोकं कर्तुमर्हसि ।

संतापस्यास्य ते स्थानं नाहं पश्यामि राघव ॥ ३ ॥

प्रवृत्तावुपलब्ध्यायां ज्ञाते च नित्ये रिपोः ।

धृतिमान् पण्डितः प्राज्ञः शास्त्रविद्यासि राघव ॥ ४ ॥

तदलं विल्लावां बुद्धिं कृत्वा सर्वार्थधातिनीं ।

पुरुषस्य हि लोकेऽस्मिन् धैर्यं शोकोऽपकर्षति ॥ ५ ॥

यत् तु कार्यं मनुष्येण शौटीर्यमनुवध्नता ।

अस्मिन् काले मनुष्येन्द्र तत् त्वमातिष्ठ तेजसा ॥ ६ ॥

मूराणां हि मनुष्याणां त्वद्धिधानां महात्मनां ।

विनष्टं वा प्रनष्टं वा न युक्तमनुशोचितुं ॥ ७ ॥

त्वं हि सद्यवतां श्रेष्ठो विक्रान्तः स्वेन तेजसा ।

भृत्यैरस्मद्विधैः सार्द्धमरातिं जेतुमर्हसि ॥ ८ ॥

न हि पश्यामि तं कश्चित् त्रिषु लोकेषु राघव ।

गृहीतधनुषो यस्ते तिष्ठेदभिमुखो रणे ॥ ९ ॥

वानरेषु समासक्तं न ते कार्यं विपत्स्यते ।

अचिराद् द्रक्ष्यसे सीतां तीर्त्वा राघव सागरं ॥ १० ॥

तदलं शोकमालम्ब्य क्रोधमालम्ब्य राघव ।

इमे समर्थाः शूराश्च सर्वे वै हरियूथपाः ॥ ११ ॥

त्वत्प्रियार्थं कृतोत्साहाः प्रवेष्टुमपि पावकं ।

एषां कर्षेण जानामि तर्कश्चापि दृढो मम ॥ १२ ॥

(विक्रमेणावज्ञेयामि सीतां कृत्वा एषे रिपून् ।)

वध्येताथ यथा सेतुर्यथा गच्छेम तां पुरीं ॥ १३ ॥

तस्य राक्षसराजस्य तथा त्वमुपपादय ।

दृष्ट्वा तां हि पुरीं लङ्कां त्रिकूटशिखरे स्थितां ॥ १४ ॥

समरे च कृतं शत्रुं दर्शनादवधारय ।

सेतुर्वद्धः समुद्रे च लङ्का च वशमागता ॥ १५ ॥

सर्वं तीर्णं च नः सैन्यं जितमित्यवधार्यतां ।

इमे हि समरे शूराः शिलापादपयोधिनः ॥ १६ ॥

तां पुरीं विधमिष्यन्ति वानराः कपिवृषिणः ।

कथञ्चिदेव पश्यामि यदि तं रावणात्तयं ।

चक्रमात्र किमुहो न सत्यं त्विजितं त्वया ॥ १७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे द्धनूमत्प्रशंसा नाम

मम तितमः सर्गः = सुग्रीववाक्यं नाम

एकसप्ततितमः सर्गः ॥

स विनीय तमायासं सुग्रीविणोपसान्वितः ।  
 प्रतिगृह्णाथ तद्वाक्यं हनूमत्समुवाच ह ॥ १ ॥  
 तस्मा सेतुबन्धेन सागरोच्छोपणोन च ।  
 सर्वथाहं समर्थोऽस्मि सागरस्यापि लङ्घने ॥ २ ॥  
 बलं च परिमाणं च द्वारदुर्गक्रियामपि ।  
 गुप्तिकर्म च लङ्कायां रक्षसां साधनानि च ॥ ३ ॥  
 सर्वमाचक्ष्व तत्रेन हनूमन् कुशलो ह्यसि ।  
 यथावच्च यथातथं लङ्कायामपि दृष्टवान् ॥ ४ ॥  
 श्रुत्वा रामस्य वचनं हनूमान् मारुतात्मजः ।  
 वाक्यं वाक्यविदां श्रेष्ठः प्रोवाच तदनन्तरं ॥ ५ ॥  
 श्रूयतां सर्वमाख्यामि दुर्गकर्म विधानतः ।  
 यथा गुप्ता पुरी लङ्का यथा त्वा रक्षिता बलैः ॥ ६ ॥  
 प्रहृष्टा मुदिता लङ्का मत्तद्विषयमाकुला ।  
 दहवदकपाटा च गम्भीरपरिखावृता ॥ ७ ॥  
 चत्वारि विपुलान्यस्या द्वाशणि सुमहानि च ।  
 यन्त्राण्युपरि यन्त्राणि बलवन्ति दृढानि च ॥ ८ ॥  
 द्वारेषु सुकृता भीमाः कालायसकृताः शिलाः ।  
 शतधा रचिताः प्रूरैः जतघ्न्यो रक्षसां गणैः ॥ ९ ॥

मरुती रथपूर्णा च राक्षसैश्च महावलैः ।  
 अगच्छत् परसैन्यं च तत्र तैर्विनिवार्यते ॥ १० ॥  
 आयसः सुमहास्तत्र प्राकारो दुष्प्रवर्षणः ।  
 मणिविद्रुमवैद्र्यमुक्ताह्मेमविभूषितः ॥ ११ ॥  
 सर्वतः सुमहाभीमाः शीततोया भयावहाः ।  
 अगाधा ग्राहवत्यश्च परिखा मीनसेविताः ॥ १२ ॥  
 चत्वारः संक्रमास्तोषु द्वारेषु परमायसाः ।  
 पत्नैरुपेता वज्रभिर्महद्भिर्दृढधन्विभिः ॥ १३ ॥  
 त्रयस्तु संक्रमास्तत्र परसैन्यागमे सति ।  
 पत्नैरभ्यवकीरन्ति परिखासु समन्ततः ॥ १४ ॥  
 एकस्त्वकम्प्यो बलवान् संक्रमः सुमहादृढः ।  
 काञ्चनैर्वज्रभिः स्तम्भैर्यदिकाभिश्च संवृतः ॥ १५ ॥  
 ते मया संक्रमा भग्नाः परिखाश्चैव पूरिताः ।  
 दग्धा च नगरी सर्वा प्राकाराश्चैव दारिताः ॥ १६ ॥  
 येन तेन तु मार्गेण तरामो वरुणालयं ।  
 दृतां च नगरिं लङ्कां वानरैरुपधारय ॥ १७ ॥  
 अद्भुतो द्विविदो मेन्दो ब्राम्हववान् पनसोऽपि वा ।  
 नीलः सेनापतिश्चैव बलशेषेण किं तव ॥ १८ ॥  
 प्रवन्तोऽपि हि गविते तां रावणपुरीमितः ।  
 सप्राकारां सभवनामालम्बिष्यन्ति राघव ॥ १९ ॥



तं माज्ञापय क्षिप्रं बलानां राम संग्रहं ।

मुहूर्त्तेन सुयुक्तेन प्रस्थानमभिरोचय ॥ २० ॥

इति वचनमिदं निशम्य धीमान्

पवनसुतस्य तदा नरेन्द्रसूनुः ।

जलनिधिमकरोत् तरीतुमीक्षां

रिपुनिवनाय विनिश्चितार्थतत्त्वः ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे लङ्कादुर्गाख्यापनं

नाम द्विसप्ततितमः सर्गः ॥

LXXIII.

पुनरेवाथ पप्रच्छ राघवो रघुनन्दनः ।  
 बुद्धिमत्तं हनूमत्तं दुर्गकर्मविधिं प्रति ॥ १ ॥  
 कति दुर्गाणि दुर्गे च कीदृशं मे निवेदय ।  
 ज्ञातुमिच्छामि तत् सर्वमानुपूर्वेण वानर ॥ २ ॥  
 स पृष्टो राजपुत्रेण रामेणात्तिष्ठकर्मणा ।  
 आचक्षते यथेन्द्रेण पृष्टः पूर्व वृहस्पतिः ॥ ३ ॥  
 परां समृद्धिं लङ्कायाः सागरस्य च भीमतां ।  
 विभवं च बलौघस्य निवेशं वाहनस्य च ॥ ४ ॥  
 अत्तं प्रकृतिसंपन्नो पुपुत्सू राम रावणः ।  
 उत्थितश्चाप्रमत्तश्च बलानामनुदर्शने ॥ ५ ॥  
 लङ्का पुनर्दुरालम्बा देवदुर्गा भयावहा ।  
 सारोहा पर्वते यच्च तदुर्गं च चतुर्विधं ॥ ६ ॥  
 दृष्ट्वा मध्ये समुद्रस्य दूरपारस्य राघव ।  
 लङ्का तत्र पुरी रम्या प्राकारिणोपशोभिता ॥ ७ ॥  
 नशाग्रे रुचिरा दिव्या साभूद्देवपुरोपमा ।  
 मत्तवारणसंपूर्णा नित्यं परमदुर्गया ॥ ८ ॥  
 परिघाश्च शतघ्यश्च यन्त्राणि विविधानि च ।  
 शोभयन्ति पुरीं लङ्कां रावणस्य दुरात्मनः ॥ ९ ॥

## सुन्दरकाण्डं.

अयुतं रक्षसां तत्र पश्चिमं द्वारमास्थिताः ।

खड्गचर्मधराः शूराः सर्वे सर्वास्त्रयोधिनः ॥ १० ॥

अर्बुदं रक्षसां तत्र उत्तरं द्वारमास्थिताः ।

रथिनश्चाश्ववाराश्च कुलपुत्राः सुपूजिताः ॥ ११ ॥

शतं शतसहस्राणां मध्यमं गुल्ममाश्रितं ।

पातुंधाना दुराधर्षा रावणं पर्युपासते ॥ १२ ॥

शुक्ला कनूमतो वाक्यं रामो रिपुनिसूदनः ।

सुग्रीवं विपुलग्रीवमिदं वचनमब्रवीत् ॥ १३ ॥

अस्मिन् मुहूर्ते सुग्रीव प्रयाणमभिरोचये ।

मुहूर्तो विज्ञये युक्तः प्राप्तो मध्यं दिवाकरः ॥ १४ ॥

उत्तरा फल्गुनी क्षण्य शस्तु हस्तेन योक्ष्यते ।

अभिप्रयाहि सुग्रीव सर्वानीकसमावृतः ॥ १५ ॥

निमित्तानि च धन्यानि यानि प्रादुर्भवन्ति मे ।

निरुत्य रावणं व्यक्तमानयिष्यामि मैथिलीं ॥ १६ ॥

उपरिष्ठाद्धि नयनं स्फुरमाणमिदं मम ।

विज्ञये संमनुप्राप्तं शंसतीव महामते ॥ १७ ॥

अग्रे यातु वलस्यास्य नीलो मार्गमवेक्षितुं ।

वृतः शतसहस्रेण वानराणां तरस्विनां ॥ १८ ॥

फलमूलवता नील शीतकाननवारिणा ।

पद्मा मद्गचनादाश्रु सेनां सेनापते नय ॥ १९ ॥

दूषयेयुर्दरात्मानः पथि मूलफलोदकं ।  
 रक्षांसि परिरक्षेथास्तेषां हि नित्यमुद्यतः ॥ २० ॥  
 निम्नेषु वनदुर्गेषु नगेषु च नखायुधाः ।  
 अभिपत्याभिपश्येयुः परेषां निहितं वलं ॥ २१ ॥  
 यच्च फल्गु वलं किञ्चित् तदिहैवावतिष्ठतां ।  
 एतद्धि कृत्यं शूराणां विक्रमेषूपयुज्यते ॥ २२ ॥  
 सांगरौघनिभं घोरमग्रानीकं महाबलाः ।  
 कपिसिंहाः प्रकर्षन्तु शतशोऽथ सदृशशः ॥ २३ ॥  
 गयश्च गिरिसंकाशो गवयश्च महाबलः ।  
 गवाक्षश्चाग्रतो यातु गवां दृप्ता इवर्षभाः ॥ २४ ॥  
 यातु वानरवाहिन्या वानरौघपतिः कपिः ।  
 पालयन् दक्षिणं पार्श्वमृषभो वानरर्षभः ॥ २५ ॥  
 गन्धदृस्तीव दुर्धर्षस्तरस्वी गन्धमादनः ।  
 यातु वानरवाहिन्याः सव्यं पार्श्वमवस्थितः ॥ २६ ॥  
 यास्यामि वलमध्येऽहं वलौघमभिपालयन् ।  
 अधिरुक्ष्य हनूमत्तमैरावतमिवेश्वरः ॥ २७ ॥  
 अङ्गदं चाधिच्छस्तु लक्ष्मणोऽनन्तरं मम ।  
 सार्वभौमेन भूतेशो द्रविणाधिपतिर्यथा ॥ २८ ॥  
 जाम्बवांश्च सुपेणश्च वेगदर्शी च वानरः ।  
 ऋजराजो महात्मा च पृष्ठं रक्षन्तु नक्षत्रयः ॥ २९ ॥

राघवस्य वचः श्रुत्वा सुग्रीवो वाहिनीपतिः ।  
 व्यादिदेश महावीर्यो वानरान् वानरर्षभः ॥ ३० ॥  
 ते वानरवराः सर्वे समुत्पत्य युयुत्सवः ।  
 गुरुभ्यः शिखरेभ्यश्च तस्मात् पुष्पविरे क्षणात् ॥ ३१ ॥  
 ततो वानरराजेन लक्ष्मणेन च पूजितः ।  
 जगाम रामो धर्मात्मा सैन्यो दक्षिणां दिशं ॥ ३२ ॥  
 शतैः शतसहस्रैश्च कोटिभिर्युतैरपि ।  
 वारणाभिः स कुरिभिर्यधौ सुपरिवारितः ॥ ३३ ॥  
 तं पात्तमनुपात्ति स्म कुरयः सुमहावलाः ।  
 कृष्टाः प्रमुदिताश्चैव सुग्रीवेणाभिरक्षिताः ॥ ३४ ॥  
 आप्लवन्तः प्लवन्तश्च गर्जन्तश्च प्लवङ्गमाः ।  
 खिलन्तो विनदन्तश्च प्रजग्मुर्दक्षिणां दिशं ॥ ३५ ॥  
 भक्षयन्तः सुगन्धीनि मूलानि च फलानि च ।  
 उद्धृत्वा महावृक्षान् शैलखण्डांस्तथैव च ॥ ३६ ॥  
 अन्योन्यं सहसा दृष्ट्वा निर्भर्हीक्षन्ति क्षिपन्ति च ।  
 पतिताश्चोत्पतन्त्यन्ये पातयन्त्यपरेऽपरान् ॥ ३७ ॥  
 रावणो नो हि हन्तव्यः सर्वे च रजनीचराः ।  
 इति गर्जन्ति कुरयो राघवस्य समीपतः ॥ ३८ ॥  
 पुरस्तात् तस्य सैन्यस्य नीलः कुमुद एव च ।  
 पन्थानं जीवयन्ति स्म वानरैर्विदुर्गिः सह ॥ ३९ ॥

मध्ये राजा तु सुग्रीवो रामो लक्ष्मण एव च ।

हरिभिर्वहुभिर्वीरैर्वृताः शत्रुनिवर्हणैः ॥ ४० ॥

हरिः शतबलिर्वीरैः कोटिभिर्दशभिर्वृतः ।

दक्षिणं पार्श्वमासाद्य ररक्ष हरिवाहिनीं ॥ ४१ ॥

कोटीशतपरीवारः केशरी वानरोत्तमः

ऋक्षश्चातिवृत्तः पार्श्वं सव्यं सैन्यस्य पालयत् ॥ ४२ ॥

जाम्बवांश्च सुषेणश्च दीर्घदर्शी च वानरः ।

सुग्रीवं पुरतः कृत्वा ररक्षुः पृष्ठमावृताः ॥ ४३ ॥

दधिमुखः प्रजङ्घश्च रन्मोऽथ शरभस्तथा ।

सर्वपार्श्वान्यधावन्त रक्षणार्थं नृपाक्षया ॥ ४४ ॥

एवं ते हरिशार्दूला गच्छन्तो बलदर्पिताः ।

अपश्यन्त गिरिश्रेष्ठं विन्ध्यं दुमलतावृतं ॥ ४५ ॥

सागरौघनिभं घोरं तद्वानरवलं मरुत् ।

निःसर्प मरुताघोपो भीमवेग इवाण्विः ॥ ४६ ॥

तस्य दाशर्धेरर्थे प्रूरास्ते कपिपुङ्गवाः ।

तूर्णमापुप्तुवुः सर्वे सदृशा इव चोदिताः ॥ ४७ ॥

कपिभ्यामुक्ष्यमानौ तौ शुश्रुभाते नृर्षभौ ।

मरुद्व्यामिव संक्षिप्तौ ग्रहाभ्यां चन्द्रभास्करो ॥ ४८ ॥

ततोऽद्भुतगतो रामं लक्ष्मणः शुभया गिरा ।

उवाच परिपूर्णार्थं वचनं प्रतिमानवान् ॥ ४९ ॥

कृतामवाप्य वैदेहीं क्षिप्रं कृत्वा च रावणं ।  
 समृद्धार्थः समृद्धार्थमयोध्यां प्रतियास्यसि ॥ ५० ॥  
 मरुहन्ति च निमित्तानि दिवि भूमौ च राघव ।  
 शुभानि तव पश्यामि सर्वाण्येवार्थसिद्धये ॥ ५१ ॥  
 अनुवाति शुभो वायुः सेनां मृडकितः सुखः ।  
 पूर्णविणस्विराश्वमे प्रवदन्ति मृगद्विजाः ॥ ५२ ॥  
 प्रसन्नाश्च दिशः सर्वा निर्मलश्च दिवाकरः ।  
 उशनाश्च प्रसन्नार्चिरनुत्वं भार्गवो गतः ॥ ५३ ॥  
 ब्रह्मराशिबिन्दुः सर्वे विशुद्धाश्च मंक्षुर्यः ।  
 अर्चिष्मन्तः प्रकाशन्ते ध्रुवं सर्वे प्रदक्षिणं ॥ ५४ ॥  
 त्रिणङ्गुर्विमल्लो भाति राजर्षिः सपुरोहितः ।  
 पितामहवरोऽस्माकमिद्वक्त्राकूणां पितामहः ॥ ५५ ॥  
 विमले च प्रकाशेते विशाले निरुपद्रवे ।  
 नक्षत्रं परमस्माकमिद्वक्त्राकूणां महात्मना ॥ ५६ ॥  
 नैर्ऋतं नैर्ऋतानां च नक्षत्रमुपपीडते ।  
 मूलो मूलवतामृत्तो धूयते धूमकेतुना ॥ ५७ ॥  
 सर्वथैव विनाशोऽयं राक्षसानामुपस्थितः ।  
 काले कालगृहीतानां नक्षत्रग्रहपीडनात् ॥ ५८ ॥  
 प्रसन्नाः सुरसाश्चापो वनानि फलवन्ति च ।  
 प्रवान्त्यभ्यधिकं गन्धा यवर्तुपुष्पिता दुमाः ॥ ५९ ॥

व्यूहेषु कपिमुख्यानां प्रकाशोऽभिप्रकाशते ।

देवानामिव सैन्यानां संग्रामे तारकामये ॥ ६० ॥

एवमार्य समीक्ष्य त्वं प्रीतो भवितुमर्हसि ।

इति श्रातरमाश्वास्य कृष्टः सौमित्रिरब्रवीत् ॥ ६१ ॥

अथावृत्य महतीं कृत्स्नां जगाम महती चमूः ।

ऋक्षवानरशार्दूलैर्नखदंद्रायुधैर्वृता ॥ ६२ ॥

कराग्रैश्चरणैश्च वानरैरुद्धतं रजः ।

भौममत्तदधे लोकमावृत्य सवितुः प्रभां ॥ ६३ ॥

शतैः शतसहस्रैश्च कीटिभिश्च सहस्रशः ।

वानराणां सुघोराणां श्रीमान् परिवृतो ययौ ॥ ६४ ॥

सां स्मं याति दिवारात्रं महती हरिवाहिनी ।

कृष्टा प्रमुदिता सर्वा सुग्रीवेणाभियालिता ॥ ६५ ॥

ज्वेन त्वरितं याता सर्वा युद्धाभिकाङ्क्षिणी ।

सा नुमोचयिषुः सीतां मुहूर्त्तं द्वापि नासत ॥ ६६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे वानरानीकप्रयाणं

नाम त्रिसप्ततितमः सर्गः ॥



ततः पादपसंवाधं नानानगसमावृतं ।

विन्ध्यपर्वतमासाद्य वानरास्ते समारुहन् ॥ १ ॥

काननानि विचित्राणि नदीः प्रस्रवणानि च ।

पश्यन्नभिषयौ रामो विन्ध्यस्य मलयस्य च ॥ २ ॥

चन्दनांस्तिलकांश्चूतानशोकान् सिन्दुवारकान् ।

करवीरांस्तिमीरांश्च भजत्तस्ते प्रवङ्गमाः ॥ ३ ॥

कर्णिकारान् कुरुवकांश्चम्पकानतिमुक्तकान् ।

कदम्बपादपान् नीपान् केशरोद्दालकान् नटान् ॥ ४ ॥

सालांस्तालांस्तमालांश्च लवङ्गांश्च समन्ततः ।

वल्गुवाग्भिद्विज्ञेद्वित्रैर्नानासत्त्वैश्च सेवितान् ॥ ५ ॥

फलान्यमृतकल्पानि मूलानि च लतास्तथा ।

वभञ्जुर्वानरास्तत्र पादपांश्च वल्लोत्कटाः ॥ ६ ॥

पश्यन्तश्चारुवपाणि ययुः शीघ्रमरिन्दमाः ।

श्लोणमात्रप्रमाणानि लम्बमानानि वानराः ॥ ७ ॥

ययुः पिवन्तः स्वाहूनि मधूनि मधुपिङ्गलाः ।

पादपानवभञ्जन्तो विकर्पन्तस्तथा लताः ॥ ८ ॥

विधमन्तो गिरिवरान् प्रययुः प्रवगर्पभाः ।

वृक्षानेकत्र कथयो नर्दन्तो मधुदर्पिताः ॥ ९ ॥

अन्यस्मिन् निपतन्ति स्म प्रपतन्त्यपि चापरे ।

वभूव वसुधा तैस्तु संपूर्णा मधुपिङ्गलैः ॥ १० ॥

यथा कलमेकेदारैः परिपद्यैर्वसुन्धरा ।

महेन्द्रमथ संप्राप्य रामो राजीवलोचनः ॥ ११ ॥

अथारोहन्महाबाहुः शिखराग्रं सुपुष्पितं ।

स तच्छिखरमासाद्य रामो दशरथात्मजः ॥ १२ ॥

कूर्मनीनसमाकीर्णमिपश्यद्वरुणालयं ।

तेन विन्ध्यं समतिक्रम्य मलयं च महागिरिं ॥ १३ ॥

आसेदुरानुपूर्वेण समुद्रं भीमनिस्वनं ।

अवरुह्य जगामाशु वेलावनमनुत्तमं ॥ १४ ॥

रामो रमयतां श्रेष्ठः सुग्रीवश्च सलक्ष्मणः ।

अथ धौतामलशिलां तोयौघसमभिषुतां ॥ १५ ॥

वेलामासाद्य विपुलां रामो वचनमब्रवीत् ।

एते वयमनुप्राप्ताः सुग्रीव लवणोदधिं ॥ १६ ॥

संतारश्चिन्त्यतामत्र पूर्वं यः प्रसमीक्षितः ।

ततः परमगाधोऽयं सागरः सरितां पतिः ॥ १७ ॥

न जायमनुपायेन तरितुं शक्नोति यः ।

निवेशमिह कृत्वा तु मलयधं हितं मम ॥ १८ ॥

यथेदं वानरवत्सं परं पारमवाप्नुयात् ।

एवमुक्त्वा महाभागः सीतारुणाकर्षितः ॥ १९ ॥

रामः सागरमासाद्य वासमाज्ञापयत् तदा ।  
 सर्वाः सेना निवेश्यन्तां वेल्लायां हरिपुङ्गवाः ॥ २० ॥  
 संप्राप्तो मन्त्रकालो नः सागरस्येह लङ्घने ।  
 स्वां स्वां सेनां समुत्सृज्य मा च कश्चित् कुतश्चन ॥ २१ ॥  
 गच्छेत् वानराः शूरा ज्ञेयं ह्यत्रभयं वनं ।  
 रामस्य तद्वचः श्रुत्वा सुग्रीवः सहलक्ष्मणः ॥ २२ ॥  
 न्यवेशयद्वलं तीरे सागरस्य दुमायुते ।  
 गिरिराजसमीपस्थं हरीणां तद्वलं वभौ ॥ २३ ॥  
 मधुपाण्डुजलः श्रीमान् द्वितीय इव सागरः ।  
 वेल्लावनमुपागम्य ततस्ते हरियूथपाः ॥ २४ ॥  
 संनिविष्टाः परं पारं काङ्क्षमाणा महोदधेः ।  
 सा वानराणां धञ्जिनी सुग्रीवेणाभिपालिता ॥ २५ ॥  
 त्रिधा निविष्टा महती रामस्यार्धे पराभवत् ।  
 सा महार्णविमासाद्य कृष्टा वानरवाहिनी ॥ २६ ॥  
 धायुवेगसमुद्भूतं प्रेक्षमाणा महार्णविं ।  
 दूरपारमसंवाद्यं यादोगणनिषेवितं ॥ २७ ॥  
 पश्यन्तो वरुणावासं निषेडुर्हरियूथपाः ।  
 चाण्डनक्रग्रहं घोरं क्षरन्तं दिवसक्षये ॥ २८ ॥  
 चन्द्रोदयसमुद्भूतं प्रतिचन्द्रसमाकुलं ।  
 चाण्डवेगं महोवर्त्तमन्तःपङ्क्तिविकारिभिः ॥ २९ ॥

दीप्तभोगैः समाकीर्णं भुजङ्गैर्भुजगालयं ।

अवगाढं महासच्चैर्नानाग्रहसमाकुलं ॥ ३० ॥

दुर्गं दुर्गममार्गं तमगाधमसुरालयं ।

मकरैर्नागभोगैश्च विगाढा वातलोडिताः ॥ ३१ ॥

उत्पेतुश्च निपेतुश्च प्रवृद्धा जलराशयः ।

अग्निपूर्णमिवाविद्धं भास्वराम्बुमहोरगं ॥ ३२ ॥

सुरारिविषयं घोरं पातालविषयं सदा ।

सागरं क्षम्वरप्रख्यमम्बरं सागरोपमं ॥ ३३ ॥

अम्बरं सागरं चोभौ निविशेपमपश्यत ।

संपृक्तं नभसा क्षम्वरः संपृक्तं च नभोऽम्भसा ॥ ३४ ॥

तादृग्दृष्टे स्म दृश्येते तारारत्नसमाकुले ।

समुत्पतितमेघस्य वीचिमात्माकुलस्य च ॥ ३५ ॥

विशेषो न द्वयोरासीत् सागरस्याम्बरस्य च ।

अन्योन्यैराकृताः सतः सस्वनुर्भीमनिस्वनाः ॥ ३६ ॥

ऊर्मयः सिन्धुराजस्य महाभेर्य इवाकृताः ।

रत्नौघं जलसंनदैर्वियुक्तमिव वायुना ॥ ३७ ॥

उत्पतन्तमिव क्रुद्धं पादोगणसमाकुलं ।

अपश्यंस्ते महात्मानं वाताकृतजलाशयं ॥ ३८ ॥

अनिलोद्भूतमाकाशे प्रवल्गन्तमिवोर्मिभिः ।

भ्रान्तोर्मिजलसंनदं प्रलोलमिव सागरं ॥ ३९ ॥

LXXV.

सा तु नीलेन विधिवत् स्वयेक्षा सुसमाहिता ।  
 सागरस्योत्तरे तीरे सेना साधु निवेष्टिता ॥ १ ॥  
 मेन्दश्च द्विविदश्चोभौ तत्र वानरयूथपौ ।  
 चेरतुश्चारजगतौ तां सेनां सर्वतो दिशं ॥ २ ॥  
 निविष्टायां तु सेनायां तीरे नन्दनदीपतेः ।  
 पार्श्वस्थं लक्ष्मणं दृष्ट्वा रामो वचनमब्रवीत् ॥ ३ ॥  
 शोकः किलेह कालेन गच्छता ह्यपगच्छति ।  
 मम व्यपश्यतः कान्तामहन्यहनि वर्धते ॥ ४ ॥  
 न मे दुःखं प्रियादूरे न मे दुःखं हृतेति वा ।  
 एतदेवानुशोभामि वयो यदतिवर्तते ॥ ५ ॥  
 तद्वियोगेन्धनवता तच्चिन्ताविपुलार्चिषा ।  
 रात्रिं दिवं शरीरं मे दक्षते मदनाग्निना ॥ ६ ॥  
 अवगाह्यार्णवं स्वप्स्ये सौमित्रे मैथिली विना ।  
 कथञ्चित् प्रज्वलन् कामो जले सुप्तं न मां दहेत् ॥ ७ ॥  
 बाहि वात घतः कान्ता तां स्पृष्ट्वा मामपि स्पृश ।  
 बहेतत् कामयानस्य शक्यं तेनापि जीवितुं ॥ ८ ॥  
 तन्मे दहति गात्राणि विसर्पित इवानलः ।  
 महासत्त्व प्रिया यन्मे करुणं पर्यदेवयत् ॥ ९ ॥

वहेतत् कामयानस्य नैतदल्पं विज्ञानतः ।

यदहं सा च सुश्रोणी धरणीमाश्रितावुभौ ॥ १० ॥

केदारस्येव केदारः सज्जलस्येव निर्जलः ।

उपस्नेहेन जीवामि जीवन्ती यच्छृणोमि तां ॥ ११ ॥

कदा नु चारुदत्तौष्ठं तस्याः पद्मनिभं मुखं ।

ईषदुन्नम्य पश्यामि रसायनमिवोत्तमं ॥ १२ ॥

सा नूनमसितापाङ्गी-रक्षसीमध्यगा प्रिया ।

मन्नाथा नाथहीनेव त्रातारं नाधिगच्छति ॥ १३ ॥

कदावधूय रक्षांसि सा बधूरूपतिष्ठति ।

निर्भिद्य जलदं नीलं तडिल्लेखेव ज्ञानकी ॥ १४ ॥

कदा नु खलु सुश्रोणी पद्मपत्रायतेक्षणा ।

विजित्य शत्रुं द्रक्ष्यामि सीतां स्फीतामिव श्रियं ॥ १५ ॥

कदा शोकमिमं घोरं मैथिलीविप्रयोगजं ।

सहसा विप्रमोक्ष्यामि वासः शुक्लेतरं यथा ॥ १६ ॥

स्वभावतनुरत्यर्थं शोकेनानशनेन च ।

भूयस्तनुतरा सीता दशाभाग्यविपर्यये ॥ १७ ॥

कदा नु राज्ञसेन्द्रस्य निष्ठाशोरसि सायकान् ।

सीतां प्रत्यानयिष्यामि शोकवेगपरिप्लुतां ॥ १८ ॥

एवं विलपतस्तत्र तस्य रामस्य धीमतः ।

दिग्दयान्मन्दवपुर्भास्करोऽस्तमुपागमत् ॥ १९ ॥

LXXVI.

दग्धा लङ्कां ततो याते हनूमति महामतौ ।

राक्षसान् निरुतानुग्रान् महाबलपराक्रमान् ॥ १ ॥

श्रुवा परमदुःखार्त्ता जननी रक्षसां पतेः ।

सुतं परमतद्वार्थमित्युवाच विभीषणं ॥ २ ॥

इष्टान् दारान् मृगयता प्रेषितो हनुमानिरु ।

राघवेण नयज्ञेन सा च दृष्टा विभीषण ॥ ३ ॥

पुत्र राक्षसराजस्य महानयमुपप्लवः ।

विदितं ते महाप्राज्ञ यथेदं वै भविष्यति ॥ ४ ॥

अधर्मेण हि धर्मज्ञ भुज्यमानं मरुत् सुखं ।

आवहत्यापदं घोरामसुकृत्प्रीतिवर्धिनी ॥ ५ ॥

तदिदं गर्हितं कर्म कृतं शत्रा तवानघ ।

न प्रीणयति मां भुक्तमपथ्यमिव भोजनं ॥ ६ ॥

म हि सीतां कृतां शाला सर्वास्त्रगतिकोविदः ।

प्रकारिष्यति धर्मात्मा रामः सदृशमात्मनः ॥ ७ ॥

स हि सत्यव्रतश्चैव दिव्ये चास्त्रबले स्थितः ।

गृहीतचापः संक्रुद्धः शोषयेदपि सागरं ॥ ८ ॥

ये हि युद्धे पुरा तेन हतशेषा निशाचराः ।

इह प्राप्ताः परित्रस्तास्तिन्द्रीर्यहृतपौरुषाः ॥ ९ ॥

दुर्विगच्छं दुराधर्षं क्रुद्धस्य शरदुर्दिनं ।  
 तस्य वीरस्य दुस्तीर्णं वर्णयन्ति निशाचराः ॥ १० ॥  
 चतुर्दशसहस्राणि रक्षसां क्रूरकर्मणां ।  
 को नु मर्त्यस्तथा हन्यादेकः परमसंयुगे ॥ ११ ॥  
 ब्रूतं चरति लोकांस्तु कालः स नरविग्रहः ।  
 तादृशं न हि देवेषु वीर्यमस्त्यसुरेषु वा ॥ १२ ॥  
 खरस्यैव वधान्मन्ये मारीचनिधनात् तथा ।  
 न रामसदृशोऽस्तीति निशाचरगणेश्वर ॥ १३ ॥  
 तमेवं गुणसंपन्नं मत्वा दशरथात्मजं ।  
 न शान्तिमुपगच्छामि भयात् प्रव्ययितेन्द्रिया ॥ १४ ॥  
 तद्यथा प्राप्तकालस्तु वीर न व्यतिवर्तते ।  
 तथाचर विशालाक्ष बुद्ध्या परमसूक्ष्मया ॥ १५ ॥  
 हितं वचनमायत्यां तदा त्वं मधुरोदयं ।  
 आवयाग्यैव वाक्यज्ञ रावणं यदि शक्यसे ॥ १६ ॥  
 अरुमुदृत्तहृदयं धर्माच्चलितमानस ।  
 न ह्येनमकृतात्मानमुत्सहे पुत्र शासितुं ॥ १७ ॥  
 सीतां निर्यातयस्वेति वचनं वदतां वर ।  
 पौलस्त्यः आव्यतां शीघ्रमेतदत्र हितं भवेत् ॥ १८ ॥  
 कर्मभिर्दारुणैः श्रान्तं कृतमज्ञाननिद्रया ।  
 धर्मवाक्यानिलैः शीतिरवुद्धिं प्रतिबोधय ॥ १९ ॥



# सुन्दरकाण्डं

४५८

अस्मिन् रत्नोगणाकीर्णं दारुणे लोमहर्षणे ।

त्वमेको भ्राजसे कीर्त्या धनमुक्त इवोदुराद् ॥ २० ॥

त्रया ह्येकेन सर्वोऽयमधर्मप्रसृतो जनः ।

धार्यते साधुवृत्तेन सेतुनेव महोदधिः ॥ २१ ॥

यथा न पापग्रहणेन गृह्यसे

यथा न कीर्त्या पर्या विद्युज्यसे ।

तथा घतस्वेह हितानुदर्शने

यथा न मृत्योर्वर्णमैपि सर्वजः ॥ २२ ॥

इतस्ततो मदसुरभिर्यथा द्रवन्

निवार्यते परमशितैर्महाङ्गुलिः ।

महाद्विपो रजनिचराधिपस्तथा

निवार्यतां हितवचनाङ्गुलेर्वलात् ॥ २३ ॥

अथैवमुक्तश्चरणौ निपीड्य वै

शुभौ जनन्या विपयेधमत्सरी ।

कृताभ्यनुज्ञः स तदा कृताञ्जलिः

त्रगाम रत्नोऽधिपदर्शनोत्सुकः ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सागरदर्शनं नाम

चतुः सप्ततितमः सर्गः — रामविलापो नाम

पञ्चसप्ततितमः सर्गः — निकषावाक्यं

नाम षट्सप्ततितमः सर्गः ॥

लङ्कायां तत् कृतं कर्म दृष्ट्वा घोरं भयावहं ।  
 राक्षसेन्द्रो हनुमता शक्रेणैव महात्मना ॥ १ ॥  
 अमात्यान्व्रवीत् सर्वान् राक्षसान् सविभीषणान् ।  
 रोपसंरक्तानयनः कोपात् किञ्चिदवाञ्मुखः ॥ २ ॥  
 आगतश्च प्रविष्टश्च हनुमान् नगरीमिमां ।  
 दृष्ट्वा तेन च वैदेह्यै प्रविश्यान्तःपुरं मम ॥ ३ ॥  
 प्राप्तादशिखरं भग्नं प्रवरा राक्षसा हताः ।  
 आकुला च पुरी लङ्का सर्वा हनुमता कृता ॥ ४ ॥  
 किं करिष्यामहे तत्र किं वा युक्तमनन्तरं ।  
 उच्यतां यत् समर्थं नः किमत्र सुकृतं भवेत् ॥ ५ ॥  
 मल्लमूलं हि विजयं प्राङ्मुख्यं मनस्विनः ।  
 तस्माद्वो रोच्यतां मल्लो रामं प्रति महावलाः ॥ ६ ॥  
 त्रिविधाः पुरुषा लोके उत्तमाधममध्यमाः ।  
 तेषां तु समवेतानां गुणदोषान् वदाम्यहं ॥ ७ ॥  
 मल्लिभिर्हितसंयुक्तैः समर्थैर्मल्लनिश्चये ।  
 मित्रैर्वापि समानार्थैर्वान्धवैर्वा हिते रतैः ॥ ८ ॥  
 संहं संमल्लयो मल्लं कर्मरम्भं प्रवर्तयेत् ।  
 दैवे च कुरुते यत्नं तमाहुः पुरुषोत्तमं ॥ ९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

४५१

एकोऽर्थं विमृषत्येको धर्मस्य कुरुते मतिं ।

एकः कार्याणि कुरुते तं मां दुर्मध्यमं नरं ॥ १० ॥

गुणादोपमचित्त्यैव व्यक्तं दैवव्यापाश्रयः ।

करिष्यामीति यः कार्यं कुरुते स नराधमः ॥ ११ ॥

यथैव पुरुषानादुरुत्तमाधममध्यमान् ।

तथा मन्त्रोऽपि विज्ञेय उत्तमाधममध्यमः ॥ १२ ॥

ऐकमत्यमुपागम्य शास्त्रदृष्टेन वर्त्मना ।

मन्त्रिणो यत्र निरतास्तमादुर्मन्त्रमुत्तमं ॥ १३ ॥

वक्षीरपि मतीर्त्वा मन्त्रिणां मन्त्रनिर्णये ।

पुनर्यत्रैकतां याति स मन्त्रो मध्यमः स्मृतः ॥ १४ ॥

गर्हितान्योन्यमतयो मन्त्रिणो ब्रुवते सदा ।

न चैकमत्यः शेषोऽस्ति मन्त्रः सोऽधम उच्यते ॥ १५ ॥

तस्मात् सुमन्त्रितं साधु भवन्तो मन्त्रिसत्तमाः ।

कार्यं संप्रतिपद्यन्तां तद्वै कार्यतमं मतं ॥ १६ ॥

वानराणां हि वीराणां सहस्रेः परिवारितः ।

तरिष्यति परिव्यक्तं राघवः सागरं सुखं ॥ १७ ॥

तरसा मरुता युक्तः सबलः सपदानुगः ।

करिष्यत्याकुलां लङ्कां व्यक्तं रामो न संशयः ॥ १८ ॥

तस्मिन्नेवंविधे कार्ये विरुद्धे मम राज्ञसाः ।

क्षितं पुरे च सैन्ये च सर्वं संमन्व्यतामिह ॥ १९ ॥

इत्युक्ता रान्तसेन्द्रेण रान्तसास्ते महावलाः ।  
 ऊचुः प्राञ्जलयः सर्वे रावणं रान्तसेश्वरं ॥ १ ॥  
 आपदेषा महाराज प्राप्ता या प्राकृताञ्जनात् ।  
 हृदि नेधं त्वया कार्या तं वधिष्याम राघवं ॥ २ ॥  
 राजन् परिधमूलेन खड्गपट्टिशसंकुलं ।  
 सुमहत् ते बलं कस्माद्विषादं भजते भवान् ॥ ३ ॥  
 कैलासशिखरं गत्वा यत्नैर्वहुभिरावृतं ।  
 सुमहत् कदनं कृत्वा वश्यस्ते धनदः कृतः ॥ ४ ॥  
 तं महेश्वरसख्येन ह्लाधमानं तदा विभो ।  
 निर्जित्य समरे राजन् लोकपालं महाबलं ॥ ५ ॥  
 विनिहत्य च यत्नौघान् विद्धोभ्य च निगृह्य च ।  
 त्वया कैलासशिखरादिमानमिदमाकृतं ॥ ६ ॥  
 मयेन दानवेन्द्रेण तद्वयात् सख्यमिच्छता ।  
 उहिता तव भार्ययि दत्ता रान्तसपुङ्गव ॥ ७ ॥  
 दानवेन्द्रो महाबाहो वीर्योन्सित्तो मधुस्तथा ।  
 प्रसह्य वशमानीतः कुम्भीनस्याः कृते त्वया ॥ ८ ॥  
 निर्जितास्ते महाबाहो नागा गवा रसातलं ।  
 वासुकिस्तनकः पद्मः शङ्खकर्कटकादयः ॥ ९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

४६

अक्षया वलवत्तश्च शूरा लब्धवराः पुनः ।  
 त्वया संवत्सरं युद्धा निवातकवचा रणे ॥ १० ॥  
 स्वकं वलमवष्टभ्य नीताः सख्यमरिन्दम ।  
 मायाश्च विविधास्तत्र प्राप्ता राक्षसपुङ्गव ॥ ११ ॥  
 शूराश्च वलवत्तश्च वरुणस्य सुता रणे ।  
 निर्जितास्ते महाराज चतुर्विधवल्गवानुगाः ॥ १२ ॥  
 मृत्युदण्डं महाबाहुं शाल्मलीदुमकण्ठकं ।  
 अवगाह्य त्वया राजन् यमस्य वलसागरं ॥ १३ ॥  
 यशश्च विपुलं प्राप्तं मृत्युश्च प्रतिषेधितः ।  
 सुपुङ्गेन च ते सर्वे लोकास्तत्रैव तोषिताः ॥ १४ ॥  
 क्षत्रियैर्वहुभिर्वीरैः शक्रतुल्यपराक्रमैः ।  
 आसीदसुमती पूर्णा महद्विरिव पादपैः ॥ १५ ॥  
 तेषां वीर्यगुणोत्साहैर्न समो राघवो रणे ।  
 प्रसह्य ते त्वया राजन् कृताः परमदुर्जयाः ॥ १६ ॥  
 तिष्ठ त्वं च महाबाहो श्रमेण तव किं प्रभो ।  
 अयमेको महाबाहुर्निद्रजित् प्रमथिष्यति ॥ १७ ॥  
 अनेन हि महाराज महेश्वरमनुत्तमं ।  
 इष्ट्वा यज्ञैर्वरो लब्धो लोके परमदुर्लभः ॥ १८ ॥  
 शक्तिलोमरमीन च विनिकीर्णस्त्रिणैवलं ।  
 रघाश्चगजतोवौधं पदातिपुलिनं महत् ॥ १९ ॥

अनेन हि समासाद्य देवानां वलसागरं ।  
 गृहीतो दैवतपतिर्लङ्कायां घोषवेशितः ॥ २० ॥  
 पितामहनियोगाच्च मुक्तः शम्भस्वत्रया ।  
 गतः स्वभवनं राजा सर्वदेवनमस्कृतः ॥ २१ ॥  
 न च तेऽस्त्यजितं राजंस्त्रिषु लोकेषु किञ्चन ।  
 सर्वथाप्रतिहार्यं हि तव वीर्यमनुत्तमं ॥ २२ ॥  
 तमेनं त्वं महाराज निपुङ्ग्वेन्द्रजितं प्रभो ।  
 स हिं वानरसेनां तां परमां नयति क्षयं ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रावणवाक्यं  
 नाम सप्तसप्ततितमः सर्गः—रावणव्यवस्थापनं  
 . . . नाम अष्टसप्ततितमः सर्गः ॥

ततो नीलाम्बुदनिभः प्रहस्तो नाम राज्ञसः ।  
 अब्रवीत् प्राञ्जलिर्वीक्यं शूरः सेनापतिस्तथा ॥ १ ॥  
 देवदानवगन्धर्वाः पिशाचपतगोरगाः ।  
 न त्वां धर्षयितुं शक्ताः किं धुनर्वीनरा रणे ॥ २ ॥  
 सर्वे प्रमत्ता विश्वस्ता वञ्चिताः स्म हनूमता ।  
 न हि नो जीवता गच्छेज्जीवन्स वनगोचरः ॥ ३ ॥  
 सर्वा सागरपर्यन्ताः सज्जितवनकाननाः ।  
 कुर्मो निर्वानरामुर्वीमाज्ञापयतु नो भवान् ॥ ४ ॥  
 रक्षा प्रति विधास्यामश्चरं च जयतां वर ।  
 नागमिष्यति नो दुःखं किञ्चिदात्मापराधजं ॥ ५ ॥  
 अब्रवीद्वदंष्ट्रस्तु राज्ञसो राज्ञसेश्वरं ।  
 प्रगृह्य परिधं धोरं मांसशोणितवृषितं ॥ ६ ॥  
 किं नो हनूमता कार्यं कृपणेन निशाचराः ।  
 रामे तिष्ठति दुर्धर्षे सुग्रीवे च सत्तत्त्वणे ॥ ७ ॥  
 अग्न्य रामं निहत्याहं सहसुग्रीवतत्त्वणं ।  
 परिधेण परान् हन्मि विलोभ्य हरिवाहिनी ॥ ८ ॥  
 अब्रवीत् तु सुसंकुदस्त्रिणिरा नाम राज्ञसः ।  
 इदं न क्षमणीयं नः सर्वेषां वै प्रधर्षणं ॥ ९ ॥

अयं परिभवो घोरो वानरेण विशेषतः ।

श्रीमतो राक्षसेन्द्रस्य पुरस्यातः पुरस्य च ॥ १० ॥

अस्मिन् मुहूर्त्ते कृत्वाहं निवर्तिष्यामि वानरान् ।

न क्वाहं धर्षणां घोरां मूर्षयिष्यामि भर्तारि ॥ ११ ॥

ततो यज्ञकृतो नाम राक्षसः पर्वतोपमः ।

क्रुद्धः परितिकृन् वृत्तां जिहृया वाक्यमब्रवीत् ॥ १२ ॥

मोदतां राक्षसाः सर्वे प्रियाभिः सह संगताः ।

एकोऽहं भक्षयिष्यामि सर्वास्तां हुरियूथपान् ॥ १३ ॥

कामयस्व यथाकामं राक्षसेन्द्र तव प्रियां ।

अहं रामं हनिष्यामि ससहस्रं रणाजिरे ॥ १४ ॥

सुतोऽयं कुम्भकर्णस्य कुम्भः परमकोपनः ।

अब्रवीत् परमक्रुद्धो रावणं लोकरावणं ॥ १५ ॥

तिष्ठन्त्वमे महाराज सचिवाः संगतास्तव ।

सुस्थाः क्रीडन्तु निश्चिन्ताः पिवन्तु वरवारुणीं ॥ १६ ॥

अहमेको हनिष्यामि सुग्रीवं सहस्रतन्मणं ।

अङ्गदं सहनूमत्तं रामं शत्रुनिवर्हणं ॥ १७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे मन्त्रिवाक्यं .

नाम नवसप्ततितमः सर्गः ॥ . . .



LXXX.

ततो निकुम्भो रभसः सूर्यशत्रुर्महाबलः ।  
 सुप्तघ्नो धनकोपश्च महापार्श्वमहोदरौ ॥ १ ॥  
 अग्निकेतुर्महाबाहू रश्मिकेतुश्च राक्षसः ।  
 इन्द्रजिच्च महामायो बलवान् रावणात्मजः ॥ २ ॥  
 प्रघसोऽथ विचूपाक्षो वज्रदंष्ट्रो महाबलः ।  
 धूम्राक्षोऽथ प्रहस्तश्च दुर्मुखश्चैव राक्षसः ॥ ३ ॥  
 परिधान् पट्टिशान् प्रासान् शक्तिशूलासिमुद्गरान् ।  
 चापानि निशितान् वाणान् गदाश्च कनकाङ्गदाः ॥ ४ ॥  
 प्रगृह्य परमक्रुद्धाः समुत्पत्य च राक्षसाः ।  
 अब्रुवन् रावणं सर्वे प्रदीप्ता इव तेजसा ॥ ५ ॥  
 अथ रामं हनिष्यामः ससुग्रीवं सलक्ष्मणं ।  
 कृपणं च हनूमन्तं लङ्का येन प्रधर्षिता ॥ ६ ॥  
 तान् गृहीतायुधान् सर्वान् वारयित्वा विभीषणः ।  
 अब्रवीत् प्राञ्जलिर्वाक्यं पुनः प्रत्युपवेश्य तान् ॥ ७ ॥  
 त्रिभिराग्नैरुपगैस्तु योऽर्थः प्राप्तुं न शक्यते ।  
 तस्य विक्रमकालांस्त्रीन् कथयन्ति मनीषिणः ॥ ८ ॥  
 प्रमत्तेष्वभियुक्तेषु दैवेनोपकृतेषु च ।  
 विक्रमास्तात सिध्यन्ति परीक्ष्य विधिवत्कृताः ॥ ९ ॥

अप्रमत्तं कथं रामं विजिगीषुं रणे स्थितं ।

ज्ञातकोपं दुराधर्षं प्रधर्षयितुमिच्छसि ॥ १० ॥

संमुद्रं लङ्घयित्वा हि घोरं नदनदीपतिं ।

गतिं कृन्मतो लोके कश्चित्तयितुमर्हति ॥ ११ ॥

वृत्तान्यपरिमेयानि वीर्याणि च निशाचराः ।

परेषां सकृसावज्ञा न कर्तव्या कथञ्चन ॥ १२ ॥

किं च राज्ञसराज्ञस्य रामेणापकृतं पुरा ।

आज्ञाकार जनस्थानाद्धार्या यस्य महात्मनः ॥ १३ ॥

खरो यद्यतिवृत्तस्तु रामेण निरुतो रणे ।

अवश्यं प्राणिभिः प्राणा रक्षितव्या यथाबलं ॥ १४ ॥

राजपुत्रीनिमित्तं तु महद्भयमुपागतं ।

तस्मात् सीता परित्याज्या कुलार्थे नात्र संशयः ॥ १५ ॥

कुलं राज्ञसराज्यं च लङ्कां चेमां सराक्षसां ।

ऐश्वर्यं चैव दुष्प्राप्यं मत्वा सीता प्रदीयतां ॥ १६ ॥

न ते क्षमं वीर्यवता तेन धर्मानुवर्तिना ।

वैरं निरर्थकं कर्तुं दीयतां तस्य मैथिली ॥ १७ ॥

यावन्नाश्वगजाकीर्णा वडूरत्नसमाकुला ।

पुरीं दूरयते तावन्मैथिली तस्य दीयतां ॥ १८ ॥

यावच्छल्मणवाणौघैर्भिन्नप्राकारतो रणा ।

न भस्मीक्रियते लङ्का तावत् सीता प्रदीयतां ॥ १९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

४६६

यावत् सुधोरा मरुती दुर्धर्षा हरिवाहिनी ।  
नावस्कन्दति नो लङ्कां तावत् सीता प्रदीयतां ॥ २० ॥  
विनश्येत् पुरी लङ्का शूराः सर्वे च राक्षसाः ।  
रामस्य यद्दि पत्नी सां न स्वयं प्रतिदीयते ॥ २१ ॥  
प्रसादये त्वां बन्धुत्वात् कुरुष्व वचनं मम ।  
ब्रवीम्यहं हितं पथ्यं दीयतां तस्य ज्ञानकी ॥ २२ ॥  
न ते क्षमं वीर्यवता मरुहौजसा  
मरुहात्मना धर्मपरेण धीमता ।  
निरर्थकं वैरममित्रघातिना  
प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २३ ॥  
पुरी विशाला गजवाजिशोभिता  
प्रभूतरत्ना वरराक्षसांवृता ।  
न चेदियं नशति वानरादितां दृश्य  
प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २४ ॥  
पुरा शरान् सूर्यमरीचिसंनिभान्  
नृपात्मजोऽसौ निशितान् सुपर्वणः ।  
सृजत्यमोघान् विशिखान् बधाय ते  
प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २५ ॥  
पुरा रणे राघववाणपीडिता  
द्रवत्यमी शोणितरत्नामूर्दजाः ।

निशाचराः संयति वानरादिताः

प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २६ ॥

पुरा सुधोरा हरिवाहिनी पुरीम्

इमामवस्कन्य बलात् प्रधर्षिता ।

दुरासदा राघववारुणपालिता

प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २७ ॥

न ते विनश्येन्नगरी सराजसा

सुदुर्लभं जीवितमात्मनश्च ते ।

कुरुष्व सत्यं सुहृदां हितं वचः

प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २८ ॥

इमां परित्राहि पुरी सराजसां

समृद्धमलःपुरमग्रमेव च ।

त्वदाश्रयं भृत्यजनं च रावण

प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २९ ॥

त्यजस्व कोपं कुलकीर्तिनाशनं

भजस्व धर्मं शुभकीर्तिवर्धनं ।

प्रसीद जीविम सपुत्रवान्धवाः

प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ ३० ॥

स यावदेवेह शरैर्न लक्ष्मणाः

करोति लङ्कां तपनीयभूषितैः ।

## सुन्दरकाण्डं

४६१

महोमिव प्रावृषि शस्यशालिनो

महेन्द्रस्तोयैः प्रवलैर्विचित्रिता ॥ ३१ ॥

न लक्ष्मणेन प्रहिता शरोत्तमा

नगेषु शैलेषु गजेषु वाजिषु ।

महत्सु वै कङ्कटवर्मसधिषु

प्रसज्जयेरन्निति मे ध्रुवा मति ॥ ३२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणवाक्य

नाम अशीतितमः सर्गः ॥

विभीषणवचः श्रुत्वा धर्मार्थसहितं हितं ।  
 मन्त्रिभिः सह मेधावी मन्त्रयामास रावणः ॥ १ ॥  
 वाक्यविद्वाक्यकुशलो दृप्तो दृप्तसहायवान् ।  
 राज्ञसाधिपतिर्वाक्यं युक्तार्थमिदमाददे ॥ २ ॥  
 स्वशक्तिं परशक्तिं च देशकालं च तद्वतः ।  
 समीक्ष्यारभते कर्म यः स बुद्ध इति स्मृतः ॥ ३ ॥  
 अनर्थं सानुबन्धं यो विदित्वा सर्वकर्मसु ।  
 अर्थमर्थानुबन्धं च पर्येक्ष्यति स पण्डितः ॥ ४ ॥  
 सुव्यवस्थितमन्त्रेण परमर्माभिधातिना ।  
 भवितव्यं नरेन्द्रेण न कामवशवर्तिना ॥ ५ ॥  
 ऐश्वर्यमदमत्तेन सर्वलोकावमानिना ।  
 अप्रतर्क्यमनिश्चिन्त्यं दैवं कर्म सनातनं ॥ ६ ॥  
 अर्थानर्थफलं लोके सर्वप्राणिषु वर्तते ।  
 तत्र यन्मानुषं कर्म न किञ्चिदपरीक्षितं ॥ ७ ॥  
 यत् तु तन्मानुषादन्यदैवं तदसमीक्षितं ।  
 अर्थानामनुपश्यन्ति गतिं ये बुद्धिचित्तकाः ॥ ८ ॥  
 तान् कृतान्तः प्रभुर्भूत्वा पथेष्टमनुवर्तते ।  
 कथं वानरमात्रेण लङ्का खेवं विगाहितुं ॥ ९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

४७

शक्या दैवादने तस्माद्विवं सुमहदद्भुतं ।  
 विपन्नेष्वपि चार्थेषु यस्मादृत्तवत्तावत्ताः ॥ १० ॥  
 नयतोऽपि वशं याति तस्मान्मन्त्रः परो नयः ।  
 ब्राह्मणानामिवौङ्कारः प्राधीतानामिहाभवत् ॥ ११ ॥  
 मन्त्रमूलानि कर्माणि तथा राज्ञां विज्ञेयतः ।  
 अधीतो हि ययौङ्कारः श्रुतिमार्गप्रदर्शकः ॥ १२ ॥  
 कुरुते तद्वदेवेह मन्त्रः कर्मपरिग्रहे ।  
 यादृशैर्मन्त्रिभिर्मन्त्रः परिहस्यश्च यादृशैः ॥ १३ ॥  
 राज्ञो नयवतो मन्त्रः सर्वमेतत् सुनिश्चितं ।  
 युक्तमष्टाङ्गया बुद्ध्या सौहार्दगुणभूषणं ॥ १४ ॥  
 अथाभिजनसंपन्नं राज्ञा मन्त्रिणमिच्छति ।  
 विपरीतस्ततः सर्वो वर्जनीय इति स्मृतिः ॥ १५ ॥  
 तस्मात् सर्वैर्गुणैर्युक्तैर्भवद्भिः सह मल्यते ।  
 अत्रायं सर्वसंकल्पः श्रूयतां निश्चयान्मम ॥ १६ ॥  
 ऐकमत्यं च भवतां यत् कुर्यादुपरोधनं ।  
 कार्यं चैकार्यतां चैव परेषां मम चैव हि ॥ १७ ॥  
 विदित्वा मल्यतां मन्त्रः सुविनिश्चयलक्षणः ।  
 न हि कारयितुं शक्यं राज्यं चिरमनामयं ॥ १८ ॥  
 यः कार्यनिश्चयं कृत्वा विषयान् विषयाधिपः ।  
 प्राप्तुं कामयते लोके स राज्यफलमश्नुते ॥ १९ ॥

अर्थानर्थो विमृषता चेष्टमानेन निश्चितं ।  
 भवितव्यं विशेषेण राज्ञा नित्यं महात्मना ॥ २० ॥  
 अलक्ष्या हि यथा लोकैर्व्योम्नि चन्द्रार्कयोगीतिः ।  
 नक्षत्राणां ग्रहाणां च तथा वृत्तं महात्मनां ॥ २१ ॥  
 यं च पन्थानमाक्रम्य प्रयाति मनुजेश्वरः ।  
 तेनेश्वरनिपातेन पथा याति महाजनः ॥ २२ ॥  
 बलस्य चतुरङ्गस्य नायकानुगतिर्नयः ।  
 यथा लोके तथा राज्ञो वृत्तानुगमनं नयः ॥ २३ ॥  
 पर्याप्तं चाप्यभिज्ञानमिह स्वाधीनतां प्रति ।  
 यत् प्राप्यापीह वैदेहीं न मां संस्पृशते मदः ॥ २४ ॥  
 अत्र केचित् कृतात्मानस्तपस्विन्ननधर्षणात् ।  
 गर्हेयुस्तत्र मे बुद्धिरियं प्रागेव निश्चिता ॥ २५ ॥  
 तापसानामलङ्कारं वने धारयता कथं ।  
 बाणचापासिहस्तेन विद्राव्या वनचारिणः ॥ २६ ॥  
 ननु शान्तात्मभिर्नाम सर्वभूतदयापरैः ।  
 भवितव्यं फलादुरेर्नित्यं चाश्रमवासिभिः ॥ २७ ॥  
 सूक्ष्मरक्ताम्बरधरा तप्तकुण्डलधारिणी ।  
 का द्वितीया यथा सीता वसत्याश्रमवासिनी ॥ २८ ॥  
 केन नूपुरनिर्घोषाः सकाख्याभरणस्वनाः ।  
 श्रुतपूर्वा मनुजेण धर्मार्थं वसता वने ॥ २९ ॥



## सुन्दरकाण्ड

४०

राक्षसानां वधश्चैव यस्मात् तेन कृतो महान् ।  
 तस्मात् स्वधर्मचरणाद्विनिवृत्तस्तु राघवः ॥ ३० ॥  
 राक्षसानां वधादेव गच्छो ह्येष दिवौकसां ।  
 अविहस्तः स्वविद्यासु संयुगेऽथ पराक्रमे ॥ ३१ ॥  
 प्रहस्तः प्रथमं वाक्यमिदं वक्तुमुपाददे ।  
 यत् किञ्चिदुष्णसंपन्नमनुवृषं महात्मनां ॥ ३२ ॥  
 चेष्टितं सर्वभूतेषु सर्वं तत् त्वयि वर्तते ।  
 को हि नाम गुणैर्युक्तस्तैस्तैरेव महाबलैः ॥ ३३ ॥  
 मल्लमूलमणि कर्माणि राज्ञात्मनि भावयेत् ।  
 भवन्ति हि विशेषेण नित्यमुन्मत्तचारिणः ॥ ३४ ॥  
 राजानः प्रसभं लोके समदा इव हस्तिनः ।  
 न किञ्चिदप्यकर्तव्यं कृतं नापि करिष्यति ॥ ३५ ॥  
 न ह्येवंलक्षणाद्धर्माद्विचलन्ति नगानुगाः ।  
 अथ ये सर्वकार्येषु चत्वारः समुदाहृताः ॥ ३६ ॥  
 उपायाः कार्यसिद्ध्यर्थं तान् निबोध यदीच्छसि ।  
 साम चोपप्रदानं च भेदो दण्डश्च सर्वशः ॥ ३७ ॥  
 एते सर्वात्मना राजा प्रयोक्तव्या विशेषतः  
 तत्र साम प्रयोक्तव्यमार्गेषु गुणवत्सु च ॥ ३८ ॥  
 दानं लुब्धेषु भेदश्च शङ्कितेष्विति निश्चयः ।  
 दण्डो ह्यनेषु पात्यस्तु नित्यकालं दुरात्मसु ॥ ३९ ॥

अपकारिषु चैवेह एष शास्त्रविनिश्चयः ।  
 यदा विक्रमयोगेन रामोऽस्मान् पूर्वमागतः ॥ ४० ॥  
 कथं वल्लवता शक्यः कर्तुं दुर्बलसंश्रयः ।  
 ननु नैव वयं युक्तास्तेन सामादिभिर्गुणैः ॥ ४१ ॥  
 दुर्बलेन वलैर्युक्ताः सर्वयत्नैः प्रयाचितुं ।  
 तच्च प्रतीहि पर्याप्तं दण्ड एवात्र कारणं ॥ ४२ ॥  
 उपायांस्त्रीनतिक्रम्य यदण्डपर एव सः ।  
 एवं कृते यथान्यायं दण्ड एवात्र साधकः ॥ ४३ ॥  
 सुखं चैव हि सोऽर्थो नो क्षणुद्वपश्च सर्वथा ।  
 अथवा वै परगुणैः बुद्धिं प्रत्यादिशति नः ॥ ४४ ॥  
 सामादीनामितः कर्तुं भवेद्युक्तं प्रवर्तनं ।  
 तत्रापि सुमहान् दोषः सर्वथा प्रतिभाति मे ॥ ४५ ॥  
 यत् परः कृतवान् पूर्वं प्रसभं हूतविग्रहं ।  
 शास्त्रविद्वाक्यकुशलः सुहृत् सप्रतिभः शुचिः ॥ ४६ ॥  
 कुले महति चोत्पन्नो हूत एष सतां मतः ।  
 विपरीतगुणः सोऽयं रामेण प्रह्लितश्चरः ॥ ४७ ॥  
 आत्मकार्यविधातार्थमनयं संप्रदर्शयन् ।  
 कुर्वतश्चेदृशं कर्म कथं कार्यं हि शासनं ॥ ४८ ॥  
 युद्धकामसहायस्य बुद्धिमोहादिहेत्यर ।  
 तस्मादभ्यर्थितः श्रीमान् युद्धकालोऽग्रमागतः ॥ ४९ ॥

## सुन्दरकाण्डं

४८

चिरात् प्रभृति योधानामनिशं युद्धकाङ्क्षिणां ।

गदाश्चापानि शक्तीश्च नूनं परश्वधांश्च नः ॥ १० ॥

युद्धेघातुमिच्छन्ति योधा विक्रमभूषणाः ।

सुव्यक्तं तृपिता भूमिः शोणितं पातुमिच्छति ॥ ११ ॥

कृतानां संयुगेऽस्माभिर्वीरराणामिदृश्वर ।

लक्ष्मणः सह रामेण सुव्यक्तं शयनं गतः ॥ १२ ॥

भवत्यधिगतः काले दुःस्वप्नप्रतिबोधनः ।

कवन्धनिकरा भूमिः शोणितार्द्रविलेपना ॥ १३ ॥

कृतैर्योधिः सुदर्शनेनूनं हसितुमिच्छति ।

व्यादेशः सर्वयोधानामग्रेव क्रियतामिह ॥ १४ ॥

येन यः संयुगे राजन् कृतव्यः समरे रिपुः ।

उग्रताभिर्गदाभिश्च राजसैर्बाहुशालिभिः ।

बलं तालवनाकारं भवत्पुनर्दृष्टनि ॥ १५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे प्रहस्तवाक्यं नाम  
एकाशीतितमः सर्गः ॥

LXXXII.

महान् बुद्धौ च युद्धे च यातुधानोऽब्रवीद्वचः ।  
 इदं मतिमतां मध्ये मतियुक्तं महोदरः ॥ १ ॥  
 विस्पष्टं राजचन्द्रेण बुद्धिरश्मिमयं महत् ।  
 यदुक्तं तेन तत् सर्वं संदिग्धमिव भाषितं ॥ २ ॥  
 संस्कृतं हेतुसंपन्नमर्थवच्च यदुक्तवान् ।  
 प्रहस्तस्तद्वचः सर्वमस्मद्वाक्यैकतां गतं ॥ ३ ॥  
 ममापि वचनं राजन् ब्रुवतः श्रोतुमर्हसि ।  
 प्रागेव हि मया बुद्ध्या वदुष्या तत् समीक्षितं ॥ ४ ॥  
 सर्वेषामेव नः सर्वमेतत् संविदितं यथा ।  
 भिन्नं ये मन्त्रिणो मन्त्रमन्योन्ये नाभिसंहितं ॥ ५ ॥  
 सहिता क्थनुवर्तन्ति प्रीतियोगात् परस्परं ।  
 भिन्ना नैकार्थतां याति कार्येषु सुहृदः सदा ॥ ६ ॥  
 परस्परमते राजंस्ते हिं चित्तानुवर्तिनः ।  
 अभिन्नत्वं तु राजेन्द्र भवत्येकार्थतां प्रति ॥ ७ ॥  
 यदि निःश्रेयसो मन्त्रस्तत्परं भूतिलक्षणां ।  
 एवं च मन्त्रभेदश्च संयोगश्च न शोभनः ॥ ८ ॥  
 उभौ ह्येतौ महादोषो राज्ञां मन्त्रविनाशनौ ।  
 हेतुभिर्भजिमानैश्च सविशेषैः परीक्षितः ॥ ९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

४७

आश्रावितो विशुद्धार्थो मन्त्रः स परमो मतः ।

युद्धकालमिमं सर्वे वयं विद्मः सकारणं ॥ १० ॥

तस्मान्मुद्गविधौ राजन् विचेतव्यं वन्तावलं ।

के वयं के परे युद्धे कानि प्रहरणानि च ॥ ११ ॥

देशकालवलः कश्च केपामिह सुखावहः ।

परे च निरधिष्ठानाः साधिष्ठानाश्च यद्वयं ॥ १२ ॥

एष चाभ्यधिकोऽस्माकं गुणो गुणवतां वर ।

रत्नसां रत्ननीकालः संयुगेषु प्रशस्यते ॥ १३ ॥

तस्माद्राजन् निशायुद्धे जयोऽस्माकं न संशयः ।

तत्र योधैर्युत्सद्भिर्नैर्ऋतैः शस्त्रक्रेविदैः ॥ १४ ॥

रात्रियुद्धं महाराज प्रयोक्तव्यं विजेषतः ।

कर्तृणां कारणं हेतुर्गुणयुक्तं गुणावहं ॥ १५ ॥

मन्त्रश्चाभ्यधिको युद्धे चारित्र्यं मरुतामिव ।

एवं देशश्च कालश्च शक्तिश्च वरुभिर्गुणैः ॥ १६ ॥

अस्माकं सर्वमस्तीह तस्मान्मुद्गं विधीयतां ।

शस्त्राणां कवचानां च कृत्वा सम्यगुपास्त्रिनं ॥ १७ ॥

युद्धमेवाभिगच्छामो वयं गुणसमन्विताः ।

निरुताना रणे तावद्दानराणामिदृश्वर ॥ १८ ॥

पिवत्तु रुधिरं स्वादु रत्नसास्तृपिता इव ।

राघवस्य रणे तावद्गणशौण्डैः समाकृतं ॥ १९ ॥

भवत्प्रथितैः क्षिप्रमाननं रुधिरोक्षितं ।

अभयं याचमानैश्च कूडाद्विश्च परीक्षितैः ॥ २० ॥

वानरैर्लक्ष्यतां भूमिः किञ्चित् प्रमथितैर्मया ।

यदि व्यूहेन वा व्यूहा योद्धव्यं वा यथातथं ।

तत् तदग्रेव नः सर्वमिहैवास्तु विनिश्चितं ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे महोदरवाक्यं  
नाम द्व्यशीतितमः सर्गः

वृक्षस्पतिसमो वुड्या समरे च डुरासदः ।  
 विद्वपाक्षः क्रमापेक्षी ततो वचनमब्रवीत् ॥ १ ॥  
 रथिनः सादिनश्चैव गजारोहाश्च राक्षसाः ।  
 पत्तयश्च महाकाया चलमेतच्चतुर्विधं ॥ २ ॥  
 व्यूहं व्यूहेन विधिना राक्षसैः सुमहाबलैः ।  
 न निवर्तयितुं शक्यं वानरैरिति मे मतिः ॥ ३ ॥  
 स्थैर्यं च चलचित्तेषु वानरेषु न विद्यते ।  
 न च निश्चलचित्तत्वमस्ति तद्वानरे बले ॥ ४ ॥  
 गर्जितास्फोटितैस्तत्र बहुभिश्च कर्स्वनैः ।  
 अनवस्थितचित्तानां द्रवन्ती पश्य वाहिनी ॥ ५ ॥  
 राक्षसैर्निहताना च शरीराणि विभागशः ।  
 दृश्यन्ता वानरेन्द्राणां म्रवा इव विसर्पिणः ॥ ६ ॥  
 रक्षोमध्यगताः सन्तु समरे तत्र वानराः ।  
 मेघानामक्षरगताः सूर्यस्येव गभस्तायः ॥ ७ ॥  
 ताडितानां विशीर्णाना विमला दन्तपङ्क्तयः ।  
 वानराणां प्रदृश्यन्तां तुषारनिकरा इव ॥ ८ ॥  
 तत्र तत्र च राक्षेन्द्र वानरैर्निहतैश्चिता ।  
 भवत्यधिकया लक्ष्म्या वल्मीकशवलेव भूः ॥ ९ ॥

राक्षसा हि सुयुद्धेन भवत्वद्य रणाजिरे ।  
 आहारकलिताः सर्वे युगपत् कपिभोजनाः ॥ १० ॥  
 उद्धृतं धूमसंकाशं रणसंमर्दजं रजः ।  
 शत्रूणां प्रशमं यातु कृतानां शोणिताम्बुना ॥ ११ ॥  
 राक्षसैर्विद्धताङ्गाश्च वानराः प्रस्तरा भुवि ।  
 रुधिरस्रवणैः सन्तु गेरिकाणामिवाकराः ॥ १२ ॥  
 अस्माकं जिविरे तावन्निशिताः शस्त्रपाणयः ।  
 शत्रूणां जीवपुष्पाणि विचिन्वन्तु नगेधिव ॥ १३ ॥  
 समरे वानराः सन्तु शतशः शस्त्रविद्धताः ।  
 शोणिताम्बुपरिल्लिन्नाः सनिर्घासा इव द्रुमाः ॥ १४ ॥  
 कृतैः शत्रुशरीरैश्च शतशोऽथ गतासुभिः ।  
 भारती भूमिरस्त्राशु किंशुकाकरसंनिभैः ॥ १५ ॥  
 शाखामृगाणां समरे शरीरं शस्त्रसंकुलं ।  
 वायुना कर्णिकाराणां वनमुन्मथितं यथा ॥ १६ ॥  
 व्यादेशः क्रियतां तावन्महावीर्यं महारणे ।  
 यस्तत्र प्रवरः शत्रुर्हन्तव्यः स मया विभो ॥ १७ ॥  
 तं च कृत्वा कृनिष्कामि ये तत्र समन्तराः ।  
 भविष्यन्ति द्विपत्तो मे ये च तत्र पदानुगाः ॥ १८ ॥  
 इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विष्टपाक्षवाक्यं  
 नाम त्रयोतितमः सर्गः ॥



धर्मे चार्थे च कुशलो धैर्येण च समन्वितः ।  
 अब्रवीन्मधुरं वाक्यमिदं भूयो विभीषणः ॥ १ ॥  
 यत् प्रियं च हितं चैव सानुवन्धं च सर्वशः ।  
 ऊचुस्तन्मन्त्रिणो वाक्यं ब्रुव चैव विशेषतः ॥ २ ॥  
 प्राप्य कार्यं गरीयस्तु प्रियमुत्सृज्य दूरतः ।  
 हितमेव हि वक्तव्यं सुहृदा मन्त्रिणा सदा ॥ ३ ॥  
 तव राजेन्द्र विस्तीर्णैर्गुणिविश्रम्भतां गतः ।  
 इममर्थं प्रवक्ष्यामि हितबुद्ध्या परीक्षितं ॥ ४ ॥  
 इह धर्मार्थकामानामवाप्तिफलमिष्यते ।  
 तत्रार्थः स ह कामेन निरीक्ष्यो धर्मचक्षुषा ॥ ५ ॥  
 परित्यज्य हि यो धर्ममर्थमर्थाय पश्यति ।  
 कामं वा क्षामलाभाय न स बुद्धिपु बुद्धिमान् ॥ ६ ॥  
 मन्त्रितोऽयं ब्रुविषो निःसारः सारदर्शिभिः ।  
 अमात्यैस्तव यो मन्त्रः संनियोगाद्विगर्हितः ॥ ७ ॥  
 परदारमिमर्षं तु को धर्म इति वर्णयेत् ।  
 मतिमान् राजमन्त्रेषु यथावत् कृतनिश्चयः ॥ ८ ॥  
 यत् त्विदं कथ्यते रामकृतं व्युत्थितलक्षणां ।  
 तत्र किं लक्ष्यते रामे धर्माद्युत्थितलक्षणां ॥ ९ ॥

यदा च भवनाद्रामश्चापपाणिर्विनिर्गतः ।

क्षान्मेवाभिसंधाय धर्माद्विचलितः कथं ॥ १० ॥

यदि तस्य व्यतिक्रान्तं भवेद्रामस्य धीमतः ।

क्रियातस्तस्य दोषो हि न भवेद्वनवासिनः ॥ ११ ॥

यथा हि बलवान् कश्चिदाह्वारान् द्विगुणानपि ।

भुङ्क्ता जर्यते तद्वद्रामः पापविनाशनः ॥ १२ ॥

एवं कृत्वा मम मतं यद्रामः स्वपरिग्रहं ।

प्राप्नुयाद्गुणसंपन्नस्यां प्राप्य सुमहाबलं ॥ १३ ॥

त्वामवाप्य गुणैर्युक्तं को हि न प्राप्नुयाद्विह ।

वत्तः प्रीतिकरं राजन् गुणहीनोऽप्यसज्जनः ॥ १४ ॥

कार्यमात्मानुवृपं च धर्मी वा यदि रक्ष्यते ।

वत्प्रसादादियं सीता राजन् मोक्षणमर्हति ॥ १५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे पुनर्विभीषणवाक्यं

नाम चतुर्णीतितमः सर्गः ॥

# सुन्दरकाण्डं

४

LXXXV.

विभीषणावचः श्रुत्वा बलवान् राक्षसेश्वरः ।  
अभवत् क्रोधसंरक्तः संध्यागत इवांशुमान् ॥ १ ॥  
नेत्रे प्रकृतिताम्रे तु भूयस्ताम्रवमागते ।  
ददृशाते सुभीमे वै शनैश्चरन्नुधाविव ॥ २ ॥  
क्रोधं तस्यानुपश्यन्तस्तीव्रं सक्रोधनस्य ते ।  
शीलज्ञाः सचिवाः सर्वे बभूवुर्जातसाधसाः ॥ ३ ॥  
अथ रोषादिनिष्पिष्य भृशं करतले करं ।  
अब्रवीद्भावणः क्रोधाद्विभीषणमिदं वचः ॥ ४ ॥  
परेषां गुणसंस्कारं मम चानर्थबुद्धितां ।  
सर्वथा यद्ववानाह प्रमाणं मम नैव तत् ॥ ५ ॥  
अकृतवानुनयं तावत् सद्विर्युक्तिः परस्परं ।  
प्रयोक्तुं हेतुसंपन्नो विधिः कार्यो विशेषतः ॥ ६ ॥  
अभिज्ञाः सर्वकार्येषु मतिपूर्वं मद्भावलं ।  
हरन्त्यभ्यधिकं यत्नान्न तु मोहान्मुमूर्खवः ॥ ७ ॥  
उत्प्रेक्ष्यामो वयं तावन्मतिमत्तं विभीषणं ।  
सर्वार्येषु पराभूता गुरुं शिष्यगणा इव ॥ ८ ॥  
यन्मौढ्यं यच्च कार्पण्यं यः स्तम्भो यामनस्विता ।  
योऽधर्मः स च तेऽधर्मस्तमवाप्य महीपतिं ॥ ९ ॥

यथा पतङ्गो मुदितो मोहद्विशति पावकं ।  
 क्षिप्रमात्मविनाशाय तद्वक्तं शूरलक्षणं ॥ १० ॥  
 शास्त्रवादानतिक्रम्य यो हि कार्यं मरुदपदि ।  
 कृतेनेच्छति निर्णेतुं तद्वक्तं नयलक्षणं ॥ ११ ॥  
 आकाशगमनादीनां सपक्षस्येव चेष्टने ।  
 ध्रुवमस्ति फलं किञ्चिच्चित्तया सिद्धिलक्षणं ॥ १२ ॥  
 व्यक्तं नायं विणेषज्ञः सुनयापनये जनः ।  
 अतीन्द्रियमतिं प्राप्य गुणयुक्तं विभीषणं ॥ १३ ॥  
 यदि शूराः परे युद्धे वयं समरभीरवः ।  
 क्रियते किं न कार्पण्यात् प्रसभं शत्रुसंश्रयः ॥ १४ ॥  
 प्रकृतिः शाश्वती चैषा भीट्टणामल्पचेतसां ।  
 युद्धकाले भवत्येव तद्विधानां दुरात्मनां ॥ १५ ॥  
 को हि नाम मरुदसत्त्वः पूर्वमाधर्षितः परैः ।  
 दीनं वचनमादद्याद्धर्षित्वा विभीषणं ॥ १६ ॥  
 किमत्रोक्ता बहुविधं सर्वथायं विभीषणः ।  
 योग्योऽस्माकं भयादीनो न मत्त्रे न च विक्रमे ॥ १७ ॥  
 अवश्यं संविचेतव्या युद्धे परमभीरवः ।  
 ग्रन्थिभूता मरुदोषाः शूराणां शौर्यनाशनाः ॥ १८ ॥  
 युद्धं घोरमसंप्राप्य यस्य हि व्यथते मनः ।  
 कथं समरमासाद्य स भवेत् पूज्यविक्रमः ॥ १९ ॥

## सुन्दरकाण्डं

४२

निर्वीर्या धे निरुत्साहाः शत्रुभेदे न शोभनाः ।  
तेषामेवंविधा बुद्धिर्यादृशी तव कातरा ॥ २० ॥  
पदि दर्पं परित्यज्य रामो मां शरणं व्रजेत् ।  
किं तदस्ति सतां कार्यं यत्र कुर्युः प्रसादिताः ॥ २१ ॥  
वैकृत्यं परिकुर्व्यं शत्रुपक्षे विशेषतः ।  
दया सर्वात्मना कार्या भवद्भिः शरणागते ॥ २२ ॥  
एवं कृत्वा न योगोऽस्ति विपस्य रुधिरस्य च ।  
संनिपातः समागन्तुमतः संयुगमिष्यते ॥ २३ ॥  
समर्थश्चाहमेवैको रणे रामं सलक्ष्मणं ।  
समरे तेजसा दग्धुं कक्षमग्निरिवोत्थितः ॥ २४ ॥  
निश्चयः क्रियतां युद्धे भवद्विर्युद्धशालिभिः ।  
सदैवापसदं दीनं वर्जयित्वा विभीषणं ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रावणवाक्यं  
नाम पञ्चाशीतितमः सर्गः ॥

ततः सागरगम्भीरः सत्त्ववान् विज्ञितेन्द्रियः ।  
 अब्रवीद्रावणं धीमान् पुनरेव विभीषणः ॥ १ ॥  
 एतदेव विनाशस्य लक्षणं ब्रुवते बुधाः ।  
 धर्मिष्ठं वाक्यमुत्सृज्य कापथेन प्रवर्तनं ॥ २ ॥  
 अधर्मीऽयं महामोहाद्भवद्भिः परिगृह्यते ।  
 जयश्चैव हि दुष्प्राप्यः प्राप्तुं कलुषबुद्धिना ॥ ३ ॥  
 निमित्तं धननादस्य विस्तीर्णा विद्युतो यथा ।  
 अधर्मसहितं प्राप्य जयः कश्च सतां भवेत् ॥ ४ ॥  
 इह च प्रेत्य चावेक्ष्य सद्विर्लक्षणलक्षितः ।  
 दुस्तरः प्राकृतैर्धर्मी बाहुभ्यामिव सागरः ॥ ५ ॥  
 इच्छाद्वेषादयो भावा नित्यमात्मगुणा यथा ।  
 तथा धर्मगुणाः कृत्स्नसुखानि सुखिनामिह ॥ ६ ॥  
 पर्याप्तं चाप्यभिज्ञानं धर्मस्य परिर्क्षणे ।  
 यदल्पसुखिता लोकाः सर्वे भूयिष्ठदुःखिताः ॥ ७ ॥  
 किं ततः परमं किञ्चित् सुखं फलमनुजम् ।  
 बुद्ध्यापेक्षी च भूतानां सुखी तच्चापि धर्मतः ॥ ८ ॥  
 यश्चापि हि तपःश्लाघी न मनः परित्यापयेत् ।  
 यथा हि सुखसंयाने नौर्निमित्तमिवाम्भसि ॥ ९ ॥

# सुन्दरकाण्ड

४८

लोकानां सुखसंयाने तथा धर्मः स्वनुष्ठितः ।

प्रकृतीनां प्रधानश्च यथा नेता भवानिह ॥ १० ॥

तथा धर्मार्थकामानां धर्मः सम्यगनुष्ठितः ।

यथा क्षयपरित्यागादर्थः संप्राप्यते सुखं ॥ ११ ॥

तथा स्वनिश्चयायतो धर्मः सुखकरः सतां ।

तदावफल्गुत्वान्न नातिदूरनिरीक्षणा ॥ १२ ॥

न शक्यश्चरितुं धर्मः शुभो ह्यकृतबुद्धिना ।

यथा क्षयश्च कामश्च मनसः प्रीतिवर्धनौ ॥ १३ ॥

तथा क्षमा च धर्मश्च सद्य एव सुखावहौ ।

मुहुश्चरत्वाद्धर्मस्य केचिद्धर्मपरायणाः ॥ १४ ॥

कामे चार्थे च लुब्धानामस्त एव न विद्यते ।

यत्र नेता च गुणवान् सहायाश्च गुणान्विताः ॥ १५ ॥

तत्र धर्मार्थकामानां भवेत् सम्यक् परीक्षणं ।

इह नेता च त्रिगुणः सहायाश्चानुवर्तिनः ॥ १६ ॥

एवं कृत्वा किमप्येतद्धर्तते मल्लसंज्ञकं ।

अर्थानर्थाश्च यत्रासन् संशयश्च परीक्ष्यते ॥ १७ ॥

स मल्ल इति विज्ञेयः जेषास्तु खलु विक्रियाः ।

मल्लं समुपनीतिन मुहुरा बुद्धिदर्शिना ॥ १८ ॥

न युक्तं कैतवं कर्तुं दिनाकारं विपादनं ।

त्यक्त्वा कामपरं मल्ले स्वधर्मपरिवर्जितं ॥ १९ ॥

राममेव गमिष्यामि नित्यं धर्मपरायणं ।

सुरासुरजयी राजा सं हि नित्यं मया श्रुतः ॥ २० ॥

संश्रितानामसंत्यागी शरण्यो द्विषतामपि ।

चित्रमेतदयं त्यक्त्वा कृत्स्नं स्वजनमातुरः ॥ २१ ॥

धर्महेतोर्गमिष्यामि सोऽहं मानुषसंश्रयं ।

एवं कृत्वा मयि गते यद्यस्ति गुणदर्शिता ।

क्रियतां निश्चयः सम्यङ् नयबुद्धिनिमित्तजः ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणवाक्यं नाम  
षडशीतितमः सर्गः ॥



एवं ब्रुवाणे राजेन्द्रो आतरि तु विभीषणे ।  
 उत्पपात सनिस्त्रिंशस्ततः क्रोधात् स रावणः ॥ १ ॥  
 महाविद्युद्गुणः कृष्णः सनाद इव तोयदः ।  
 आसनात् तूष्णमुत्पत्य पदा चाभिज्ञधानं तं ॥ २ ॥  
 रावणः क्रोधसंरागादासनस्थं विभीषणं ।  
 अभवत् पतितो भूमावासनात् स विभीषणः ॥ ३ ॥  
 वज्रपातहतः श्रीमान् विशीर्ण इव पर्वतः ।  
 अभवन्मन्त्रिणां तेषां विवादमनुपश्यतां ॥ ४ ॥  
 पूर्णचिन्द्रे ग्रह्यस्ते प्रज्ञानामिव संध्रमः ।  
 प्रहस्तः सासिहस्तं तं कुपितं राज्ञसेश्वरं ॥ ५ ॥  
 शनैर्निवारयामास कोषे चाप्यकरोदसिं ।  
 ततः प्रकृतिमापन्नः शुशुभे राज्ञसेश्वरः ॥ ६ ॥  
 निवृत्तवेलः समये प्रसन्न इव सागरः ।  
 परिवार्यासनस्थं च रावणं तेऽवतस्थिरं ॥ ७ ॥  
 मेरोरिव महाशृङ्गं शिखराः पार्श्वतोऽपरे ।  
 निःशब्दमभवत् कृत्स्नमथ तन्मन्त्रिमण्डलं ॥ ८ ॥  
 परिवेश इवालक्ष्यः शशिनश्चारुदर्शनः ।  
 अभवच्चोद्यसंरागो भूयिष्ठं स विभीषणः ॥ ९ ॥

अधराग्रिर्वाल्मीकः सम्यग्दीप्तसमन्वितः ।

अथ कोपाग्रिमुद्धूतं शमयन् स विभीषणः ॥ १० ॥

चित्तयामास धर्मात्मा मनसा हितमात्मनः ।

मार्दवेन च संपन्नस्तेजसा चैव रक्षितः ॥ ११ ॥

सदृश इव मर्यादां कौत्सीनां नात्यवर्तत ।

स मुहूर्त्तं विनिश्चित्य मुहुः कृत्वा च निश्चयं ॥ १२ ॥

अब्रवीद्वाक्यमुत्थाय धर्मयुक्तं विभीषणः ।

मम धर्मार्थमुत्थानं न कामक्रोधसंज्ञितं ॥ १३ ॥

तस्मात् पादप्रहारोऽपि नायं मम पराभवः ।-

तस्मिँल्लोके महादोषाः शोच्या धर्मविवर्जिताः ॥ १४ ॥

येषामभिज्ञनं प्राप्य मतिः क्रोधसमन्विता ।

महत् सर्वविनाशस्य लक्षणं प्रतिभाति मे ॥ १५ ॥

अनयाद्यदयं सर्वैर्भवद्भिः परिगृह्यते ।

शस्त्रमेकं शरीरं हि रणभूमौ विनाशयेत् ॥ १६ ॥

हृन्त्यात् सगणमात्मानं बुद्धिः कलुषचेतसां ।

न हि तं कुरुते दोषं निशितं शस्त्रमुत्तमं ॥ १७ ॥

समुत्थाय यथा दोषाः प्राणिनामल्पचेतसां ।

अनागतपरिज्ञानमर्थस्य कुरुते बुधः ॥ १८ ॥

प्राप्तमर्थमनर्थं च कश्चिदेवावबुध्यते ।

बुद्ध्या ह्यर्थमनर्थं च पश्यन्तीह महागुणा ॥ १९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

४

यदर्थे संति नोत्सेकं न भक्त्यापदि व्यथा ।  
 कुरुते ह्रस्वदर्शी हि सम्यगर्थपरिग्रहं ॥ २० ॥  
 अनर्थार्थविनिर्मुक्तं समवाण्य महापदं ।  
 न च दोषं नियच्छति सम्यग्दृष्टपरावराः ॥ २१ ॥  
 प्रमाणानीह कृत्स्नानि प्रमाणानि महात्मनां ।  
 अनभिज्ञः प्रमाणानां केवलं दोषमाश्रितः ॥ २२ ॥  
 शोकाम्भसि महाघोरे स निमग्नः प्रदृश्यते ।  
 ऐतिह्यमनुमानं च प्रत्यक्षमपि चागमं ॥ २३ ॥  
 ये हि सम्यक् परीक्षिते कुतस्तेषामबुद्धिता ।  
 उपस्थितविनाशं त्वामात्मवंशविनाशनं ॥ २४ ॥  
 क्रोधाद्यास्यामि ह्रिवाद्य जलौघ इव सागरं ॥ २५ ॥  
 तव भिन्नां मतिं ज्ञात्वा क्रूरां धर्मविदूषणां ॥ २५ ॥  
 सर्वथासि मम त्याज्यः पङ्कमग्र इव द्विपः ।  
 दोषप्रङ्कनिमग्नं त्वामयशः पल्लस्तावृतं ।  
 सर्वथा मानुषो रामस्त्वामक्षमुपनेष्यति ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणवाक्यं  
 नाम सप्ताशीतितमः सर्गः ॥

LXXXVIII.

विभीषणवचः श्रुत्वा रावणः क्रोधमूर्छितः ।  
 अब्रवीत् परुषं वाक्यं भ्रातरं कालचोदितः ॥ १ ॥  
 वसेत् सह सपत्नेन क्रुद्धेनाशीविषेण च ।  
 न तु मिथ्याप्रतिज्ञेन संवसेच्छत्रुसेविना ॥ २ ॥  
 ज्ञानामि शीलं ज्ञातीनां सर्वकार्येषु राजस ।  
 कृष्यन्ति व्यसनेघ्ने ज्ञातीनां ज्ञातयः सदा ॥ ३ ॥  
 प्रधानं साधनं वैद्यं धर्मज्ञं सज्जने रतं ।  
 ज्ञातयो क्ववमन्यन्ते शूरं परिभवन्ति च ॥ ४ ॥  
 नित्यनन्योन्यसंकृष्टा व्यसनेघाततायिनः ।  
 प्रच्छन्नकृदया घोरा ज्ञातयो नो भयावहाः ॥ ५ ॥  
 श्रूयन्ते हस्तिभिर्गीताः श्लोकाः पद्मवने क्वचित् ।  
 पाशकृस्तान् नरान् दृष्ट्वा तान् शृणु त्वं विभीषण ॥ ६ ॥  
 नाग्निर्नान्यानि शस्त्राणि न नः पाशा भयावहाः ।  
 घोराः स्वार्थप्रयुक्ताश्च ज्ञातयो नो भयावहाः ॥ ७ ॥  
 उपायं ते प्रवक्ष्यन्ति ग्रहणे नो न संशयः ।  
 सर्वैर्भयैर्ज्ञातिभयं सदा कष्टतमं मतं ॥ ८ ॥  
 संभाव्यं गोपु संपन्नं संभाव्यं ब्राह्मणे तपः ।  
 चापत्यं स्त्रीषु संभाव्यं संभाव्यं ज्ञातितो भयं ॥ ९ ॥

न ते प्रियमिदं पाप यदहं लोकसत्कृतः ।  
 ऐश्वर्यमभिधातश्च रिपूणां मूर्द्धि च स्थितः ॥ १० ॥  
 उक्तवाक्ये दशग्रीवे ज्ञातकोपो विभीषणः ।  
 मल्लिमध्ये स्थितः श्रीमानिदं वचनमब्रवीत् ॥ ११ ॥  
 सुहृदा क्षयार्थकामेन वाक्यमुक्तं निशाचर ।  
 न गृह्णन्ति नरा मूढाः कालस्य वशमागताः ॥ १२ ॥  
 अन्यस्तु यदि मामेवं ब्रूयाद्वाक्यं निशाचर ।  
 सोऽस्मिन् मुहूर्त्ते न भवेत् त्वां तु धिक् कुलपांशुलं ॥  
 इत्युक्त्वा परुषं वाक्यं न्यायवादी विभीषणः ।  
 उत्पपात सनिस्त्रिंशच्चतुर्भिः सचिवैः सह ॥ १३ ॥  
 अब्रवीच्च ततो भूयो ज्ञातकोपो विभीषणः ।  
 अक्षरीक्षगतः श्रीमान् भ्रातरं राज्ञसेश्वरं ॥ १४ ॥  
 सुलभाः पुरुषा राजन् सततं प्रियवादिनः ।  
 अप्रियस्य च पथ्यस्य वक्ता श्रोता च दुर्लभः ॥ १५ ॥  
 यो हि धर्ममुपाश्रित्य ह्यत्रा भर्तुः प्रियाप्रियं ।  
 अप्रियाण्याह पथ्यानि तेन राजा सहायवान् ॥ १६ ॥  
 स त्वं भ्रातासि मे राजन् ब्रूहि त्वं यद्यदिच्छसि ।  
 सर्वं ते परुषं वाक्यं क्षमिष्यामि मुमूर्षतः ॥ १७ ॥  
 शूराश्च बलवन्तश्च कृतास्त्राश्च नराः सदा ।  
 कालाभिषन्नाः सीदन्ति सिकतासेतवो यथा ॥ १८ ॥

स्वहितं हितवाक्येन वाक्यमुक्तं दशानन ।

न गृह्णत्यकृतात्मानः कालस्य वशमागताः ॥ २० ॥

वदस्त्वं कालपाशेन सर्वभूतापहारिणा ।

विनश्यमानं त्यक्त्वा त्वां प्रदीप्तं शरणं यथा ॥ २१ ॥

राममेव गमिष्यामि शरणं राक्षसेश्वर ।

चतुर्भिरितैः सहितः सचिवैः जणदचरैः ॥ २२ ॥

दीप्तपावकसंकाशैः शरैः कनकभूषणैः ।

न त्वामिच्छाम्यहं द्रष्टुं रामेण निरुक्तं रणे ॥ २३ ॥

आत्मानं परिरक्षस्व पुरी चेमां सराक्षसां ।

खरमारीचवद्धता नूनं त्वं धमसादनं ।

स्वस्ति तेऽस्तु गमिष्यामि सुखी भव मया विना ॥ २४ ॥

निवार्यमाणस्य मया हितैषिणा

न रोचते ते वचनं निशाचर ।

परीतकाला हि गतायुषी नरा

हितं न गृह्णन्ति सुहृद्भिरीरितं ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे पुनर्विभीषणवाक्यं

नाम अष्टाशीतितमः सर्गः ॥

इत्युक्त्वा परुषं वाक्यं रावणं रावणानुजः ।  
 क्रोधसंरक्तानयनं संधायामिव तोषदं ॥ १ ॥  
 भुजङ्गकुटिलां रोपाद्भूकुटीं भृशदारुणां ।  
 कृत्वासीनं प्रपश्यत्तं प्रासादस्थममर्पणं ॥ २ ॥  
 अभिवाद्य ततो भूयः क्रोधपर्याकुलेक्षणाः ।  
 चतुर्भिः सचिवैः सार्द्धं निश्चक्राम विभीषणः ॥ ३ ॥  
 स मातरं पुनर्दृष्ट्वा सर्वमेव निवेद्य तत् ।  
 जगामाकाशमाविश्य कैलासं पर्वतोत्तमं ॥ ४ ॥  
 यत्र वैश्रवणो राजा तिष्ठत्यमितविक्रमः ।  
 गुह्यकैर्बहुभिः सार्द्धं यक्षैश्चैव महाबलैः ॥ ५ ॥  
 अथ प्रधानो धर्मात्मा लोकानामीश्वरः प्रभुः ।  
 ततः सभायां देवस्य राज्ञो वैश्रवणस्य सः ॥ ६ ॥  
 धनाध्यक्षसभां देवः प्राप्नोहि वृषभध्वजः ।  
 उमासहायो देवेशो गणैश्च बहुभिर्वृतः ॥ ७ ॥  
 अवतीर्य वृषात् तूर्णं महितः शूलधृग् विभुः ।  
 गिरेस्तस्य महातेजाः प्रविष्टस्तु सभां रुरः ॥ ८ ॥  
 ऋद्धा सहाययुक्ताश्च तथा वैश्रवणः स्वयं ।  
 अन्योन्यं तौ समालिङ्ग्य उपविष्टावुभावपि ॥ ९ ॥

सभायां तत्र तौ देवौ ते च देवा यथाक्रमं ।  
 उपविष्टा गणाश्चैव यज्ञाश्च संहं गुह्यकैः ॥ १० ॥  
 अक्षयूतं ततस्ताभ्यां प्रवृत्तं समनन्तरं ।  
 एतस्मिन्नन्तरे तत्र राज्ञसेन्द्रं विभीषणं ॥ ११ ॥  
 दृष्ट्वां पौलस्त्यभायान्तं शिवः प्राह धनेश्वरं ।  
 अयं विभीषणः प्राप्तः शरणं तव पार्थिव ॥ १२ ॥  
 मन्युनाभिषुतो वीरो राज्ञसेन्द्रविमानितः ।  
 सिंहासनस्य भङ्गेन सिंहासनरणेन च ॥ १३ ॥  
 परुषाणां च वाक्यानां तस्मिन् बुद्ध्या रणेन च ।  
 इह प्राप्तस्तव क्षेपे वस्तुं कृतमतिस्त्वयि ॥ १४ ॥  
 सर्वथा क्षेपे दुर्धर्षः क्षिप्रमग्रेव वीर्यवान् ।  
 रामाभ्यासं महावीर्यो गच्छतां तव शासनात् ॥ १५ ॥  
 ततो पातं नरव्याघ्रः स रामः शत्रुतापनः ।  
 अभिषेदयति राज्येन राज्ञसानां विभीषणं ॥ १६ ॥  
 सख्ये चैव तदा रामः सुग्रीवश्च तथा कपिः ।  
 वरपिष्यति दुर्धर्षो रणे वीरं विभीषणं ॥ १७ ॥  
 ततस्तु संगता क्षेप्ते दीप्तास्त्रय इवाग्नयः ।  
 लोककार्यं करिष्यन्ति जिवं हि विद्युधैः सह ॥ १८ ॥  
 सविद्युतो विप्रगणैरभिदुता-  
 वरुन्ति यज्ञं सुरभूतये शुभं ।



# सुन्दरकाण्डं

४१

सुसंस्कृतं हृव्यवहाः क्रतौ हुतं

तथा त्रयो रामविभीषणादयः ॥ १९ ॥

कपिप्रवीरश्च सुसंमतो बली

विभीषणोनानुगतो महात्मा ।

महद्भि लोके ह्यसुरामरे यथा

तथा ह्ययं कर्म करिष्यतेऽनघ ॥ २० ॥

एवं संजल्पतस्तत्र संप्राप्तश्च विभीषणः ।

जानुभ्यां पतितो गत्वा शिरसा त्ववनी गतः ॥ २१ ॥

तं प्राह शङ्करः श्रीमान् स च वैश्रवणः प्रभुः ।

उत्तिष्ठोत्तिष्ठ भद्रं ते मा मन्युं कुरु राक्षस ॥ २२ ॥

अपि प्राप्नुहि दुर्धर्प दशग्रीवादनन्तरं ।

गच्छ सौम्य गुणारामो रामो यत्र महाभुजः ॥ २३ ॥

सुग्रीवो वानरश्चैव लक्ष्मणश्च प्रतापवान् ।

इतो गतं महातेजा रामः शस्त्रभृतां वरः ॥ २४ ॥

अभिषेक्ष्यति राज्येन लङ्कायां शत्रुघातिनं ।

रावणं च रणे रामः सगणं पुरुषर्षभः ॥ २५ ॥

निहनिष्यति धर्मात्मा प्रसह्य रणमूर्धनि ।

तं निहत्य महाबाहुः सीतामादाय शत्रुहृत् ॥ २६ ॥

स्वपुरीं यास्यते धीमान् सह सौमित्रिणा प्रभुः ।

लङ्कायामीश्वरं चैव भवन्तं विबुधोपमं ॥ २७ ॥

स्थापयिष्यति धर्मात्मा न चिराय महाययाः ।

ततो वैश्रवणो राजा पौलस्त्यकुलनन्दनं ॥ २८ ॥

विभीषणं राक्षसेन्द्रं तत्र प्राह महायुतिः ।

त्वं राजा सर्वथा वीर लङ्कायां प्रस्थितस्तदा ॥ २९ ॥

भविष्यत्यचिरादेव दृष्टमेतत् पुरातनं ।

स त्वं धर्मभृतां श्रेष्ठं क्षिप्रमग्रेव राघवं ॥ ३० ॥

भवाय सर्वभूतानामभवाय च रक्षसां ।

उपगच्छ नरव्याघ्रमात्मनश्च विभूतये ॥ ३१ ॥

त्वं रामसहितः क्षिप्रं कुरु कार्यं दिवौकसां ।

ऋषीणां च महाभाग ये चान्ये धर्ममाश्रिताः ॥ ३२ ॥

अधर्मशीलं निरपत्रयं यथा

निरङ्कुशं वैरमदानुगामिनं ।

तपश्चराणां मृदुसौम्यशीलिनां

सदा विरुद्धं ब्रूहि रावणं तथा ॥ ३३ ॥

महाधरे सोमविधातने यथा

तथा च चारादिविधातने रतं ।

दज्ञाननं पापरतं यथा स्थित

प्रियेऽनुत्ते देवगणे च नित्यं ॥ ३४ ॥

तथा विमार्गे तु यथा म्वितं ध्रुवं

न सात्पथ द्रवत एव यन्निव ।

# सुन्दरकाण्डं

४१

दशाननं वर्जयतंस्तवानघ

यशश्च ते नित्यसुखानि यानि नः ॥ ३५ ॥

श्रुत्वैतद्वचनं धीमानग्रजस्य मुखाद्भुतं ।

अधोमुखो ध्यानपरो ह्यतिष्ठत् स विभीषणः ॥ ३६ ॥

तं ध्यायमानं भावानुवाच प्रभुरव्ययः ।

उत्तिष्ठोत्तिष्ठ राजेन्द्र सुखमाप्नुहि शाश्वतं ॥ ३७ ॥

स्वकृतस्य महाप्राज्ञ तपसः फलमीदृशं ।

प्रत्यक्षं दृश्यते वीर सर्वमेतद्विभीषण ॥ ३८ ॥

तस्मादुत्तिष्ठ गच्छ त्वं पुराणं प्रभुमव्ययं ।

आधारं सर्वभूतानां शाश्वतं निरवग्रहं ॥ ३९ ॥

स हि धर्मीनिधानं च गतिर्गतिमतां वरः ।

कृत्स्नस्य जगतो मूलं तस्माद्गच्छस्व राघवं ॥ ४० ॥

श्रुत्वैतद्वचनं तत्र नीलकण्ठेन भाषितं ।

उदतिष्ठन्महाबाहुस्तेरेव सचिवैः सह ॥ ४१ ॥

नमस्कृत्वा शिवं देवं तथा वैश्रवणं प्रभुं ।

रामाभ्यासं ययौ क्षिप्रं धर्मात्मा स विभीषणः ॥ ४२ ॥

जगामाकाशमाविश्य रामो यत्र महाबलः ।

आजगाम मुहूर्त्तेन यत्र रामः सलक्ष्मणः ॥ ४३ ॥

तं मेरुशिखराकारं ज्वलन्तमिव तेजसा ।

गगनस्थं महीस्थास्ते ददृशुर्वानराधिपाः ॥ ४४ ॥

स हि मेघाचलप्राव्यः कालः पुरुषविग्रहः ।  
 वरायुधधरः श्रीमानुत्पपात विह्वयसा ॥ ४५ ॥  
 ये चाप्यनुचरास्तस्य चत्वारो भीमविक्रमाः ।  
 तेऽपि चर्मायुधोपेता मूषणैश्च वगासिरे ॥ ४६ ॥  
 आत्मना पञ्चमं दृष्ट्वा सुग्रीवो वानरेश्वरः ।  
 वानरैः सह दुर्धर्षश्चित्तयामास वीर्यवान् ॥ ४७ ॥  
 चित्तयित्वा मुहूर्त्तं तु वानरांस्तानुवाच ह ।  
 हनुमत्प्रमुखान् सर्वादिदं वचनमुत्तमं ॥ ४८ ॥  
 एष वर्मायुधोपेतश्चतुर्भिः सह राज्ञसैः ।  
 राज्ञसोऽभ्येति वीक्षधमस्मान् हनुमसंशयं ॥ ४९ ॥  
 सुग्रीवस्य वचः श्रुत्वा सर्वे ते हरियूथपाः ।  
 सालानुत्पाद्य शैलांश्च सुग्रीवमिदमब्रुवन् ॥ ५० ॥  
 शीघ्रं व्यादिश नो राज्ञन् वधायेषां दुरात्मनां ।  
 निपंततु कृता यावदरण्यां रुधिरोक्षिताः ॥ ५१ ॥  
 तेषां संभाषमाणानामन्योन्यं स विभीषणः ।  
 उत्तरं तीरमासाद्य जलध्रेः खे व्यवस्थितः ॥ ५२ ॥  
 स उवाच महाप्राज्ञः स्वरेण महता नदन् ।  
 सुग्रीवं वानरैः सार्द्धं समवेक्ष्य विभीषणः ॥ ५३ ॥  
 प्राप्तोऽहं राघवं द्रष्टुं बुध्यधमिति वानराः ।  
 बलवान् रावणो नाम राज्ञमो राज्ञमाधिपः ॥ ५४ ॥

येन सीता जनस्थानादृता कृत्वा जटाशुपं ।  
 तस्याहमनुजो भ्राता विभीषणा इति श्रुतः ॥ ५५ ॥  
 तमहं विविधैर्वीक्ष्येह तुमद्भिर्न्यर्दण्यं ।  
 साधु निर्यात्यतां सीता रामायेति मुहुर्मुहुः ॥ ५६ ॥  
 स च न प्रतिज्ञायाद् रावणः कालचोदितः ।  
 उच्यमानो हितं वाक्यं मर्तुकाम इवौषधं ॥ ५७ ॥  
 सोऽहं परुषितस्तेन दासवच्च विमानितः ।  
 त्यक्त्वा मित्राणि दरांश्च राघवं शरणां गतः ॥ ५८ ॥  
 रावणस्यावलितत्वाद्वर्ममेव समाश्रितः ।  
 सहितः सचिवैर्भक्तै रामं शरणमागतः ॥ ५९ ॥  
 न हि मे जीवितेनार्थो नार्थैरन्येस्तथा सुखैः ।  
 तदहं सर्वसंत्यागाद्राघवात् सुखमाप्नुयां ॥ ६० ॥  
 उच्यमानोऽपि वरुणो मया धर्मार्थसंहितं ।  
 वचो भृशं न गृह्णाति मुमूर्षुरिव भेषजं ॥ ६१ ॥  
 ज्ञानन्नपि हि तस्याहं वीर्यं पौरुषविक्रमं ।  
 रावणस्यातिदुर्वृद्धेर्दुस्तरं वरसंचयात् ॥ ६२ ॥  
 धर्ममेव समाश्रित्य न ज्ञातिवधकाङ्क्षया ।  
 संत्यज्य स्वजनं सर्वं राघवं शरणां गतः ॥ ६३ ॥  
 विवक्षया हि तदलं रामसंगमकाङ्क्षया ।  
 सर्वयादुष्टभावोऽहं न मां शङ्कितुमर्हथ ॥ ६४ ॥

निवेद्यत मां क्षिप्रं राघवाय महात्मने ।  
 सर्वभूतशरण्याय शरणं ममुपस्थितं ॥ ६५ ॥  
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा सुग्रीवः प्लवगेश्वरः ।  
 राघवं समुपागम्य लक्ष्मणं चाब्रवीदिदं ॥ ६६ ॥  
 रावणस्यानुजो वीरो विभीषण इति श्रुतः ।  
 चतुर्भिः सचिवैः सार्द्धं भवन्तं शरणं गतः ॥ ६७ ॥  
 रावणेनैव प्रकृतं मन्येऽहं तं विभीषणं ।  
 तस्याहं निग्रहं मन्ये क्षमं क्षमवतां वर ॥ ६८ ॥  
 राक्षस्या दुष्ट्या बुद्ध्या जिह्मया समुपस्थितः ।  
 प्रकृर्तुं वयि विश्वस्ते प्रच्छन्नः सोऽपि चानघ ॥ ६९ ॥  
 वध्यतामेष दण्डेन तत्रिणा समुच्छ्रजः ।  
 रावणस्य नृणंसस्य प्राप्नो भ्राता विभीषणः ॥ ७० ॥  
 एवमुक्त्वा तु तं रामं सुग्रीवो वाहिनीपतिः ।  
 वाक्यज्ञो वाक्यकुशलस्ततो मौनमुपागमत् ॥ ७१ ॥  
 तस्मिन् मौनमनुप्राप्ते रामो धर्मभृतां वरः ।  
 धर्ममेवाग्रतः कृत्वा विमर्शमगमत् तदा ॥ ७२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणागमनं  
 नाम नवांशीतितमः सर्गः ॥

प्राप्तं विभीषणां श्रुत्वा रामः सुग्रीवमब्रवीत् ।  
 ग्रानृजंस्ये तदात्मे च तथायत्यां च संस्थितं ॥१॥  
 ग्रास्यतामिह सुग्रीव सचिवांश्च समानय ।  
 हनुमत्प्रमुखान् सर्वानन्यांश्च हरियूथपान् ॥२॥  
 तैः समेत्य हि कर्तव्यं करिष्यामि परीक्षाणं ।  
 सम्यग् वदसि सुग्रीव राजानो हि बद्धच्छलाः ॥३॥  
 ततः सुग्रीववचनात् समीधुः कपियूथपाः ।  
 सर्वे चार्थविदः शूराः सर्वे शस्त्रप्रहारिणः ॥४॥  
 विभीषणस्य तद्वाक्यं श्रुत्वा ते हरियूथपाः ।  
 सोपचारं तदा राममूचुर्दितचिकीर्षवः ॥५॥  
 अज्ञातं नास्ति ते किञ्चित् त्रिषु लोकेषु राघव ।  
 स जनान् पूजयन् प्राप्त पृच्छस्यस्मान् सुहृत्तया ॥६॥  
 वं हि सत्यरतः शूरो धार्मिको दृढविक्रमः ।  
 परीक्षकरी मतिमान् विसृष्टात्मा सुहृत्सु च ॥७॥  
 तस्मादेकैकशस्तावद्भवन्तु सचिवास्तव ।  
 हेतुका मन्त्रसंपन्ना बह्वश्च पुनः पुनः ॥८॥  
 शत्रुतो तु ततो वाक्ये मतिमानद्गदस्तदा ।  
 विभीषणपरीक्षार्यमुवाच वचनं हितं ॥९॥

शत्रोः सकाशात् संप्राप्तः सर्वथा तर्क्यतामयं ।  
 विश्वासयोगः सहसा न कर्तव्यो विभीषणे ॥ १० ॥  
 प्रच्छाद्य भावमेते हि चरन्ति शठबुद्धयः ।  
 प्रहरन्ति च रन्ध्रेषु सोऽनर्थः सुकृतो भवेत् ॥ ११ ॥  
 अर्थानर्थौ विनिश्चित्य व्यवसायं भजेत् ततः ।  
 गुणतः संग्रहं कुर्यादोपतस्तु विवर्जनं ॥ १२ ॥  
 यदि दोषो मह्यस्तस्मिन् त्यज्यतामविशङ्कितं ।  
 गुणप्रभूतं मत्वा वा संग्रहः क्रियता नृप ॥ १३ ॥  
 शरभश्चाथ निश्चित्य हरिर्वचनमब्रवीत् ।  
 क्षिप्रमस्मिन् नरव्याघ्र चारः प्रतिविधीयतां ॥ १४ ॥  
 प्रणिधाय हि चारेण ततो भावः परीक्ष्यतां ।  
 परीक्ष्य च ततः कार्यो यथान्यायं परिरुहः ॥ १५ ॥  
 हृदयित्वात्मनो भावं भवन्ति शठबुद्धयः ।  
 प्रहरन्ति च रन्ध्रेषु सोऽनर्थः सुकृतो भवेत् ॥ १६ ॥  
 ज्ञाम्बवानपि संप्रेक्ष्य शास्त्रबुद्ध्या विचक्षणः ।  
 वार्ष्णेयं विज्ञापयामास गुणवद्दोषवर्जितं ॥ १७ ॥  
 वद्वैराद्य पापाद्य राक्षसेन्द्राद्विभीषणः ।  
 अदेशकाले संप्राप्तः सर्वथा तर्क्यतामयं ॥ १८ ॥  
 अथ मेन्दस्तु संप्रेक्ष्य नयापनयकोविदः ।  
 वाच्यं वचनसंपन्नो यभापि हेतुमत् तदा ॥ १९ ॥



वचनात् तावदस्यैव राघवस्य विभीषणः ।  
 पृच्छतां मधुरैर्वाक्यैः शनैर्नरपतेः पुनः ॥ २० ॥  
 भावमस्य तु विज्ञाय ततस्तु त्वं करिष्यसि ।  
 यदि दुष्टो न वा दुष्टो बुद्धिपूर्वं नरर्षभ ॥ २१ ॥  
 अथ संस्कारसंपन्नो हनुमान् सचिवोत्तमः ।  
 उवाच वचनं श्रुत्वा मर्यवन्मधुरं हितं ॥ २२ ॥  
 तं ब्रुवन्तं कूरिश्चेष्टं समर्थं वदतां वरं ।  
 नैवातिशयितुं शक्तो वृक्षस्पतिरपि ब्रुवन् ॥ २३ ॥  
 न दानात्र च संकृपान्नाधिक्यात्र च कामतः ।  
 वक्ष्यामि वचनं राजन् यथार्थं कार्यगौरवात् ॥ २४ ॥  
 अर्थानर्थानिमित्तं हि यदुक्तं सचिवैस्तव ।  
 तत्र दोषं न पश्यामि क्रिया न, क्षुपपद्यते ॥ २५ ॥  
 ऋते नियोगात् स्ववशैरवबोद्धुं न शक्यते ।  
 सकृसा विनियोगो हि दोषवान् प्रतिभाति मे ॥ २६ ॥  
 चारप्रणिधिसंयुक्तं यदुक्तं सचिवैस्तव ।  
 अर्थस्यासंभवात् तत्र कारणं नोपपद्यते ॥ २७ ॥  
 सकृसा न हि चारेण शक्यो बोद्धुं विभीषणः ।  
 कालप्रकर्षे दोषश्च तस्माच्चारो न विद्यते ॥ २८ ॥  
 अदेशकालसंप्राप्त इत्ययं घट्टिभीषणः ।  
 विवक्षा तत्र मेऽस्तीयं तन्निबोध ययामति ॥ २९ ॥

स एष देशः कालश्च भवतीह यथा तथा ।  
 पुरुषं पुरुषं प्राप्य गुणदोषौ यथा तथा ॥ ३० ॥  
 सफलं भवति क्षिप्रं योगेनाभिसमाहितं ।  
 उद्योगं तव संप्रेक्ष्य मिथ्यावृत्तं च रावणं ॥ ३१ ॥  
 वालिनं च कृतं श्रुत्वा सुग्रीवं चाग्निपेचितं ।  
 राज्यं प्रार्थयमानस्य बुद्धिपूर्वं प्रपश्यतः ॥ ३२ ॥  
 एतानर्थान् पुरस्कृत्य विद्यते ह्यस्य संश्रयः ।  
 यथाशक्ति मयोक्तेऽस्मिन् राक्षसस्यार्जवं प्रति ॥ ३३ ॥  
 त्वं प्रमाणं प्रमाणानां सर्वबुद्धिमतां वरः ।  
 अथ रामः प्रसन्नात्मा श्रुत्वा वायुसुतात् ततः ॥ ३४ ॥  
 प्रत्यभापत दुर्धर्षः श्रुतवानात्मनि स्थितः ।  
 मम चापि विवक्षास्ति काचित् प्रति विभीषणं ॥ ३५ ॥  
 श्रुतमिच्छामि तत् सर्वं भवद्भिः श्रेयसि स्थितैः ।  
 मित्रभावेन संप्राप्तं न त्यजेयं कथञ्चन ।  
 दोषो यद्यपि तस्मिन् स्यात् सतामेतद्विगर्हितं ॥ ३६ ॥  
 एवं ज्ञात्वा महात्मानमार्गमार्गव्यवस्थितं ।  
 श्रान्तोर्येण संप्राप्तं विजोधयितुमर्हथ ॥ ३७ ॥  
 राघवंस्य सुसंप्रीतः प्रीतो वायुसुतस्य च ।  
 प्रत्यभापत सुग्रीवस्तत् कालसदृशं वचः ॥ ३८ ॥  
 किमत्र चित्रं धर्मश्च लोकनाथ सुखावहं ।

## सुन्दरकाण्डं

५८

यत् त्वमार्य प्रभाषेथाः सत्यवान् सत्यथे स्थितः ॥ ३१ ॥

मम चाप्यक्षरात्मा वै श्रुद्धं वेत्ति विभीषणं ।

कनूमानस्य भावज्ञस्तेन चापि परीक्षितः ॥ ४० ॥

तस्मात् क्षिप्रं सहास्माभिस्तुल्यो भवतु राघव ।

विभीषणो महाप्राज्ञः सखित्वं चाभ्युपैतु नः ॥ ४१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणपरीक्षा  
नाम नवतितमः सर्गः ॥

इत्युक्तवति सुग्रीवे तदा हरिगणेश्वरे ।  
 उवाच रामो धर्मात्मा धर्मार्थसहितं वचः ॥ १ ॥  
 संदुष्टो वाप्यदुष्टो वा किमेष रजनीचरः ।  
 सूक्ष्ममप्यहितं कर्तुं मम शक्तः प्रवङ्गम ॥ २ ॥  
 पृथिव्यां राक्षसान् सर्वान् पिशाचांश्च सदानवान् ।  
 शक्तोऽहं सहसा कर्तुं दिव्येनास्त्रवलेन च ॥ ३ ॥  
 श्रूयते हि कपोतेन शत्रुः शरणागतः ।  
 अर्चितश्च यथान्यायं स्वैश्च मांसैर्निर्मलितः ॥ ४ ॥  
 स तावत् प्रतिजग्राह खगो भार्यानिमूढनं ।  
 कपोतो वानरश्रेष्ठ किमुताहं विभीषणं ॥ ५ ॥  
 रावणाध्यातरं दीनं सर्वथा धर्ममाश्रितं ।  
 आगतं राक्षसैः सार्द्धं सहैर्बिर्वानरेश्वर ॥ ६ ॥  
 कन्नस्यर्पेस्त्वनुजेन कण्डुना परमर्षिणा ।  
 शृणु गाथाश्चिरोद्गीता धर्मिष्ठाः सत्यवादिना ॥ ७ ॥  
 वद्धाञ्जलिपुटं दानिं वाघस्तमपराधिनं ।  
 हन्यमानमरिं दृष्ट्वा रिपुणा शरणागतं ॥ ८ ॥  
 आर्तो वा यदिवा त्रस्तः परेषां शरणागतः ।  
 अरिः प्राणान् परित्यज्य रक्षितव्यः कृतात्मना ॥ ९ ॥

स चेद्दयादा कामादा मोहादा तं न रक्षति ।  
 समुद्भिन्नं यथाशक्ति स पापो लोकगर्हितः ॥ १० ॥  
 विनष्टः पश्यतस्तस्य रक्षितुः शरणागतः ।  
 श्रादाय सुकृतं तस्मात् सर्वं गच्छत्यरक्षितः ॥ ११ ॥  
 एष दोषो महांस्तात प्रपन्नानामरक्षणे ।  
 अस्वर्ग्यश्चांशस्यश्च बलवीर्यविनाशनः ॥ १२ ॥  
 करिष्यामि यथावत् तत् कण्डोर्वचनमुत्तमं ।  
 धर्मिष्ठं च यशस्यं च स्वर्ग्यं चापि महोदयं ॥ १३ ॥  
 अभयं सर्वभूतेभ्यो ददामीति हि मे व्रतं ।  
 संग्रामेऽभिप्रपन्नानां तवास्मीति च वादिनां ॥ १४ ॥  
 श्रानयैनं हरिश्रेष्ठ दत्तमस्मै मयाभयं ।  
 विभीषणाय सुग्रीव यदिवा रावणः स्वयं ॥ १५ ॥  
 रामेणाद्याभये दत्ते स ततो रावणानुजः ।  
 आहूतो हरिराजेन खात् पपात सहानुगः ॥ १६ ॥  
 स समेत्य हरिश्रेष्ठः संश्लिष्य च विभीषणं ।  
 सान्त्वयित्वा च मेधावी दर्शयामास राघवं ॥ १७ ॥  
 खात् पतिवावनिं दृष्टी भक्तैरनुचरैः सह ।  
 श्रायुधानि च सर्वाणि वृक्षेष्वासन्य केपुचित् ॥ १८ ॥  
 वृषमन्यच्छुभं चक्रे तैरेवानुचरैः सह ।  
 स तु रामस्य धर्मात्मा पादयोर्निपपात ह ॥ १९ ॥

शिरसा चरणान्वेषी चतुर्भिः सह रक्तसैः ।  
 तं च रामः समुत्थाप्य परिघट्य च रक्तसं ॥ २० ॥  
 उवाच मधुरं वाक्यं सखा मम भवानिति ।  
 अब्रवीच्च तदा वाक्यमुक्तवाक्यं विभीषणः ॥ २१ ॥  
 धर्मयुक्तं च युक्तं च आत्मनश्च गुणोद्भवं ।  
 अनुजो रावणस्याहं तेन चास्मि विमानितः ॥ २२ ॥  
 भवत्तं सर्वभूतानां शरण्यं शरणं गतः ।  
 परित्यक्ता मया लङ्का मित्राणि च धनानि च ॥ २३ ॥  
 त्वद्गतं चैव मे राज्यं जीवितं च धनानि च ।  
 रक्तसां च वधे सकृदं लङ्कायाश्च प्रधर्षणे ।  
 करिष्यामि महाप्राज्ञ नयिष्यामि च वाहिनीं ॥ २४ ॥

स एवमुक्त्वा नरदेवपुत्रं  
 विभीषणो कृपमगात् तदानीं ।  
 तूष्णीं बभूवर्षिकुलप्रसूतो  
 रामं महात्मानमवेक्षमाण ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणवाक्यं  
 नाम एकनवतितमः सर्गः ॥

इति ब्रुवाण तं रामः परिघञ्ज्य विभीषणं ।  
 उवाच लक्ष्मणं वीरः समुद्राज्जलमानय ॥ १ ॥  
 मध्ये वानरमुख्यानां प्रसादान्मम चैव हि ।  
 अभिपिच्यस्व लङ्कायामिमं सौम्यं विभीषणं ॥ २ ॥  
 अथैव राजसेन्द्रत्वे प्रसन्ने मयि लक्ष्मण ।  
 एवमुक्तास्तु सौमित्रिरभ्यसिञ्चद्विभीषणं ॥ ३ ॥  
 मध्ये वानरमुख्यानां स्वराज्ये रामशासनात् ।  
 तं प्रसादं तु रामस्य दृष्ट्वा सख्यः प्रवङ्गमाः ॥ ४ ॥  
 प्रचक्रुश्चुर्महानादान् साधु साधिति चाब्रुवन् ।  
 तमथोवाच हनुमान् सुग्रीवश्च विभीषणं ॥ ५ ॥  
 कथं सागरमक्षोभ्यं तरेम मकरालयं ।  
 उपायं ब्रूहि नः सौम्य यथा नदनदीपतिं ॥ ६ ॥  
 उत्तरेम शिवेनेमं ससैन्या वरुणालयं ।  
 एवमुक्तास्तु धर्मात्मा प्रत्युवाच विभीषणः ॥ ७ ॥  
 समुद्रं क्षरुणं रज्जा सध्वजो गन्तुमर्हति ।  
 खानितः सगरेणायमप्रमेयो महार्णवः ॥ ८ ॥  
 कर्तुमर्हति रामस्य ज्ञातिसद्व्यं महोदधिः ।  
 इति मे वर्तते बुद्धिः दृष्ट्वा रामचलं महत् ॥ ९ ॥

सगरः स हि रामस्य श्रूयते प्रपितामहः ।  
 ध्रुवमौदार्यमालम्ब्य ज्ञातिसद्वत् करिष्यति ॥ १० ॥  
 एतद्विभीषणेनोक्तं राक्षसेन विपश्चिता ।  
 प्रकृत्या धर्मशीलस्य राघवस्य व्यरोचत ॥ ११ ॥  
 स लक्ष्मणं महतीजाः सुग्रीवं च हरीश्वरं ।  
 सत्क्रियार्थं क्रियादत्तः स्मितपूर्वमभाषत ॥ १२ ॥  
 विभीषणस्य मन्त्रोऽयं मम लक्ष्मण रोचते ।  
 ब्रूहि तावच्च सुग्रीव तवापि यदि रोचते ॥ १३ ॥  
 बुद्धिमान् पण्डितो नित्यं भवान् मन्त्रविचक्षणः ।  
 उभयोः संप्रधार्थार्थं रोचते यत् तदुच्यतां ॥ १४ ॥  
 एवमुक्तौ तु तौ चीरौ तदा सुग्रीवलक्ष्मणौ ।  
 समुद्राचारसंयुक्तमिदं वाक्यमरोचतां ॥ १५ ॥  
 अब्रह्मा सागरे सेतुं घोरेऽस्मिन् वरुणात्पते ।  
 शक्यापादयितुं लङ्का सेन्द्रैर्नापि सुरेश्वरैः ॥ १६ ॥  
 युक्तायुक्तमिदं सौम्य विभीषणावचः कुरु ।  
 अलं कालात्ययं कृत्वा समुद्रोऽयं नियुज्यतां ॥ १७ ॥  
 किमर्थं ते नरव्याघ्र नैतद्रोचिष्यते वचः ।  
 विभीषणेरितं सौम्य कालेऽस्मिंश्च विज्ञेयतः ॥ १८ ॥  
 इत्यास्तीर्य कुशान् नक्तं तीरे नदनदीपतेः ।  
 संविवेश तदा रामो वेद्यामिव दुताशनः ॥ १९ ॥



परेण युक्तस्तपसा नरेश्वरः

परेण वीर्येण च शत्रुकर्षणः ।

कृत्वा भक्तिं सागरदर्शने तदा

ध्रुव तूष्णीं नियतः स पार्थिवः ॥ २० ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे समुद्रोपवेशो

नाम द्विनवतितमः सर्गः ॥

तस्य रामस्य सुप्तस्य कुशास्तीर्णे महीतले ।  
 नियतस्याप्रमेयस्य निशास्तिस्रस्तदा ध्रुवः ॥ १ ॥  
 न च दर्शयित्वात्मानं तदा रामं महार्णविः ।  
 प्रयतेनापि रामेण यथार्हं प्रतिपूजितः ॥ २ ॥  
 समुद्रस्य ततः क्रुद्धो रामः संरत्नालोचनः ।  
 समीपे लक्ष्मणं दृष्ट्वा सरोपं वाक्छमब्रवीत् ॥ ३ ॥  
 पश्य तावदनार्यस्य पूज्यमानस्य लक्ष्मण ।  
 अवलेपं समुद्रस्य न दर्शयति मां स्वयं ॥ ४ ॥  
 प्रशमञ्च क्षमा चैव मार्दवं प्रियवादिता ।  
 असामर्थ्यफला क्येते निर्गुणेषु सदा गुणाः ॥ ५ ॥  
 आत्मप्रशंसिनं क्रूरं धृष्टं चापरिभाषणं ।  
 सर्वद्योद्यतदण्डं च लोकः सत्कुरुते नरं ॥ ६ ॥  
 न साम्रा शक्यते कीर्त्तिर्न साम्रा शक्यते यशः ।  
 प्राप्तुं लक्ष्मण लोकेऽस्मिन् जयो वा रणमूर्धनि ॥ ७ ॥  
 क्षमया हि समायुक्तं मामयं वरुणात्थः ।  
 असमर्थं विजानाति धिक् क्षमामोदृशे जने ॥ ८ ॥  
 चापमानय मे क्षिप्रं शरांश्चाशीविषोपमान् ।  
 अग्यात्तोभ्यमिमं क्रुद्धः क्षोभयिष्यामि सागरं ॥ ९ ॥

तलासंस्पर्शमयीदं सहस्रोर्मिसमाकुलं ।  
 निर्मयीदं करिष्यामि शायकैः पश्य सागरं ॥ १० ॥  
 अथ मद्वाणनिर्भिन्नैर्मकरैर्मकरालयं ।  
 निरुद्धतोयं सौमित्रे प्रवद्विः पश्य सर्वतः ॥ ११ ॥  
 भोगिनां पश्य नागानां मया ह्निन्नानि लक्ष्मण ।  
 सुमहान्ति च गात्राणि प्रवमानानि सागरे ॥ १२ ॥  
 सशङ्खमुक्तिकाज्जालं समीनमकरं शरैः ।  
 इमं क्रोधेन महता समुद्रं शोपयाम्यहं ॥ १३ ॥  
 एवमुक्त्वा ततो रामः प्रगृह्य सगरं धनुः ।  
 दिव्यं लक्ष्मणादस्तस्थं चक्रे सज्यमनन्तरं ॥ १४ ॥  
 ततो वाणधनुष्याणिः क्रोधविस्फारितेक्षणाः ।  
 बभूव रामो दुर्धर्षो युगान्ताग्निरिवोज्ज्वलन् ॥ १५ ॥  
 नामयित्वा महद्घापं कम्पयन्निव मेदिनी ।  
 नुमोच निशितान् वाणान् वज्राणिव शतक्रतुः ॥ १६ ॥  
 ते ज्वलन्तो महावाणास्तेजसा पावकोपमाः ।  
 विविशुः सागरस्याशु सलिलं त्रस्तपन्नगं ॥ १७ ॥  
 ततो वेगः समुद्रस्य सनक्रमकरो महान् ।  
 संवभूव महद्घोषः समार्गणकृतस्तदा ॥ १८ ॥  
 ऊर्मयः सिन्धुराजस्य सनक्रमकरास्तदा ।  
 विन्ध्यपर्वतसंकाशाः ममुत्पेतुः महत्प्रजः ॥ १९ ॥

मः

महोर्निजात्तावततः शङ्खजालसमावृतः ।

स धूमपरिवृत्तोर्निः संचचाल महोदधिः ॥ २० ॥

व्यधिताः पन्नगाश्चासन् दीप्तास्या दीप्तलोचनाः ।

दानवाश्च महाकायाः पातालतलवासिनः ॥ २१ ॥

पीड्यमानास्तु ते सर्वे समुद्रं शरणं ययुः ।

स तानाश्वासयामास सर्वानेव सरित्पतिः ॥ २२ ॥

पराक्रमं तस्य ततोऽन्ववेक्ष्य

सरित्पतिलीकपतेः सुतस्य ।

महच्च कार्यं समुपस्थितं महान्

प्रदर्शयामास तदात्मनस्तनुः ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे शरदाक्षो नाम

त्रिनवतितमः सर्गः ॥

ततः समीपि रामस्य स्वान् महोर्मिन् विधूय सः ।  
 पन्नगैः सह दीप्तास्यैः समुद्रः प्रत्यदृश्यत ॥ १ ॥  
 स्निग्धवैदूर्यसंक्राशो जाम्बूनदविभूषितः ।  
 रक्तमाल्याम्बरधरः पद्मपत्रनिभेक्षणः ॥ २ ॥  
 स राममभिगम्याशु सचिवैः सह सागरः ।  
 अब्रवीत् प्रसृतं वाक्यं प्राञ्जलिर्मधुरं तदा ॥ ३ ॥  
 स राममथ रामेति पूर्वमामल्य वीर्यवान् ।  
 अब्रवीच्च ततो वाक्यं पद्मपत्रनिभेक्षणः ॥ ४ ॥  
 पृथिवी वायुराकाशमापो ज्योतिश्च पञ्चमं ।  
 स्वभावे सौम्य तिष्ठन्ति शाश्वतं मार्गमाश्रिताः ॥ ५ ॥  
 तत् स्वभावो ममाप्येष यद्गाधोऽहमव्ययः ।  
 विकारस्तु भवेद्गाध इति तत् ते वदाम्यहं ॥ ६ ॥  
 सागरो नाम पूर्वस्ते मम कर्ता महाद्युतिः ।  
 तस्याहं नामतः ख्यातः सागरः सरितां प्रति ॥ ७ ॥  
 स्तम्भयैतज्जलं राम दद्यां ते मार्गमुत्तमं ।  
 गच्छेद्युगेन कुर्यो न च सेतुर्भविष्यति ॥ ८ ॥  
 आश्चर्यं तु तदा लोके समुद्रे स्थलसंभवः ।  
 तच्च मे परिहर्तव्यं तत्तो राम विशेषतः ॥ ९ ॥

अन्येऽपि बलवन्तो मे दण्डमुग्रम्य राघव ।

गाधत्वं मम मार्गं च दापयिष्यन्ति तेजसा ॥ १० ॥

अद्भुतं हि नृणां लोके दृष्टमन्तकरं भवेत् ।

गाधत्वं वेत्स्यते तेन नैतद्वाक्यं त्वयान्यथा ॥ ११ ॥

न कामान्न च वै लोभान्न भयात् पार्थिवात्मज ।

क्षमो ग्राह्याकुलजले दातुं गाधो ममानघ ॥ १२ ॥

एतदुक्तं मया दैवं वक्ष्यामि त्वथ मानुषं ।

उपायं शृणु मे सौम्य येन मां संतर्षिष्यसि ॥ १३ ॥

अयं राम नलो नाम तनयो विश्वकर्मणः ।

पित्रा दत्तवरः श्रीमांस्तव चापि हिते रतः ॥ १४ ॥

वानरोऽयं नरश्रेष्ठ युज्यतां सेतुकर्मणि ।

एष सेतुं महोत्साहः करोतु मयि वानरः ॥ १५ ॥

तमहं धारयिष्यामि भवतः कार्यगौरवात् ।

ग्राह्या न विचरिष्यन्ति न च वास्यन्ति मारुतः ॥ १६ ॥

सलिलं स्तम्भयिष्येऽहं नलस्य तव चाश्रया ।

इति ब्रुवाणं तं दृष्ट्वा नलो राघवमब्रवीत् ॥ १७ ॥

अहं सेतुं करिष्यामि विस्तीर्णं मकरालये ।

पितुः सामर्थ्यमाश्रित्य तच्चमाह महोदधिः ॥ १८ ॥

मम मात्रे वरो दत्तो महेन्द्रे विश्वकर्मणा ।

श्रीरसस्तस्य पुत्रोऽहं सदृशो विश्वकर्मणः ॥ १९ ॥

न तु कुर्यामहंकारं न वदाम्यात्मनो गुणान् ।  
 सेतुमद्यैव वधन्तु कामं वानरपुङ्गवाः ॥ २० ॥  
 तव पित्रा मम मरुत् संगतं देवसंसदि ।  
 पुरा देवासुरे तत्र संग्रामे तारकामये ॥ २१ ॥  
 तत्र ते व्याकृतं पित्रा सुराणां हितकाम्यया ।  
 मया चैव महाब्राह्मो तदासौ सखितां गतः ॥ २२ ॥  
 सख्युर्हि मे स पुत्रस्त्वं पुत्रो मे ह्यसि धर्मतः ।  
 अथर्वणं तव साहाय्यं मया कार्यं विशेषतः ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे समुद्रोद्गमो नाम  
 चतुर्नवतितमः सर्गः ॥

XCV.

एतच्छ्रुत्वा तु वचनं नत्नेन समुदाहृतं ।  
 राममामल्यं चैवाथ समुद्रः प्रविवेण वै ॥ १ ॥  
 तस्मिन् प्रविष्टे सहसा स्वयोनिं वरुणालयं ।  
 अथ दशरथी रामो हृष्टात्मा वाक्यमब्रवीत् ॥ २ ॥  
 हनूमत्तं च विक्रातमद्भुतं च महाबलं ।  
 सुहृदं वानरश्रेष्ठं जाम्बवत्तं च विस्मितं ॥ ३ ॥  
 श्रुत्वा भवद्विर्वचनं समुद्रस्य नलस्य च ।  
 पद्त्रानुविधातव्यं तत् सर्वं संविधीयतां ॥ ४ ॥  
 एतच्छ्रुत्वा ततो वाक्यं सुग्रीवो वानरेश्वरः ।  
 त्वरन् वानरसैन्यानि प्रेषयामास सर्वतः ॥ ५ ॥  
 पर्वतांश्च दुर्मांश्चैव लतागुल्मांस्तथैव च ।  
 सर्वमानयत क्षिप्रं न विलम्बितुमर्हथ ॥ ६ ॥  
 इत्युक्तास्ते तु हरयः सुग्रीवेण त्वरान्विताः ।  
 अभिपेतुस्तदारण्यं हृष्टाः शतसहस्रशः ॥ ७ ॥  
 ते सालानश्चकणींश्च वेणुवेत्राणि वानराः ।  
 कुटजानर्जुनान् नीपांस्तिलकान् वकुलान् वकान् ॥ ८ ॥  
 अन्यांश्च वृक्षानादाय गिरीणां शिखराणि च ।  
 समुद्रसलिले सेतुं चक्रुः शतसहस्रशः ॥ ९ ॥



केचित् पर्वतशृङ्गाणि शिलाश्च कनकोज्ज्वलाः ।  
 उत्पाद्योत्पाद्य निदधुर्नलरुस्ते मरुहोजसः ॥ १० ॥  
 ते नगैर्नगरप्रख्यैर्द्रुमैश्च कुसुमोज्ज्वलैः ।  
 चक्रुः सेतुं समुद्रस्य वानरा वारुणोपमाः ॥ ११ ॥  
 दशयोजनविस्तीर्णमायतं शतयोजनं ।  
 नलश्चक्रे मरुहसेतुं मध्ये नदनदीपतेः ॥ १२ ॥  
 दशयोजनविस्तारा सा वीथी तत्र सागरे ।  
 विससारोक्षगे काले मरुहश्च इव वायुना ॥ १३ ॥  
 ततः शाखामृगा वृक्षान् पुष्पितान् विरुगायुतान् ।  
 समूलांस्तूर्णमुत्पाद्य चिक्षिपुर्लवणाम्भसि ॥ १४ ॥  
 तानि पर्वतशृङ्गाणि तृणाकाष्ठानि चैव हि ।  
 समुद्रे क्षिप्यमाणानि न विपेदुः कथञ्चन ॥ १५ ॥  
 ते नगान् नगसंकाशान् शाखाः शाखामृगपर्भाः ।  
 वभञ्जुर्वह्वस्तत्र समुद्रे चापि चिक्षिपुः ॥ १६ ॥  
 गुल्मैः शलभसंतानैस्तथा वैत्रलताचयैः ।  
 सेतुं ववन्धुः कीर्णेषु वृक्षेषु च मरुहवल्गः ॥ १७ ॥  
 नवमेघनिकाजैश्च नगैः परमपुष्पितैः ।  
 तैः सपत्रैः समूलैश्च नलः सेतुं ववन्ध तं ॥ १८ ॥  
 अन्ये तु सकृदादाय गिरीणां शिखराणि च ।  
 सागरस्य जले चक्रुः सेतुं शतसरुन्नयः ॥ १९ ॥

एतच्छ्रुत्वा तु वचनं नलेन समुदाकृतं ।  
 राममामन्य चैवाथ समुद्रः प्रविवेश वै ॥ १ ॥  
 तस्मिन् प्रविष्टे सहसां स्वयोनिं वरुणालयं ।  
 अथ दशरथी रामो कृष्टात्मा वाक्यमब्रवीत् ॥ २ ॥  
 हनूमत्तं च विक्रात्तमङ्गदं च महाबलं ।  
 सुहृदं वानरश्रेष्ठं जाम्बवत्तं च विस्मितं ॥ ३ ॥  
 श्रुत्वा भवद्विर्वचनं समुद्रस्य नलस्य च ।  
 यदत्रानुविधातव्यं तत् सर्वं संविधीयतां ॥ ४ ॥  
 एतच्छ्रुत्वा ततो वाक्यं सुग्रीवो वानरेश्वरः ।  
 वरन् वानरसैन्यानि प्रेषयामास सर्वतः ॥ ५ ॥  
 पर्वतांश्च दुर्मांश्चैव लतागुल्मांस्तथैव च ।  
 सर्वमानयत क्षिप्रं न विलम्बितुमर्हथ ॥ ६ ॥  
 इत्युक्तास्ते तु हरयः सुग्रीवेण वरान्विताः ।  
 अभिषेतुंस्तदारण्यं कृष्टाः शतसहस्रशः ॥ ७ ॥  
 ते सालानश्चकर्णींश्च वेणुवेत्राणि वानराः ।  
 कुटजानर्जुनान् नीपांस्तिलकान् वकुलान् वकान् ॥ ८ ॥  
 अन्यांश्च वृक्षानादाय गिरीणां शिखराणि च ।  
 समुद्रसलिले सेतुं चक्रुः शतसहस्रशः ॥ ९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

५२१:

केचित् पर्वतशृङ्गाणि शिलाश्च कनकोज्ज्वलाः ।  
 उत्पाद्योत्पाद्य निदधुर्नलकृस्ते मद्दौजसः ॥ १० ॥  
 ते नगैर्नगरप्रख्यैर्दुमैश्च कुसुमोज्ज्वलैः ।  
 चक्रुः सेतुं समुद्रस्य वानरा वारणोपमाः ॥ ११ ॥  
 दशयोजनविस्तीर्णमायतं शतयोजनं ।  
 नलश्चक्रे मद्दासेतुं मध्ये नदनदीपतेः ॥ १२ ॥  
 दशयोजनविस्तारा सा वीथी तत्र सागरे ।  
 विससारोक्तगे काले मद्दाग्र इव वायुना ॥ १३ ॥  
 ततः शाखामृगा वृक्षान् पुष्पितान् विरुगायुतान् ।  
 समूलांस्तूर्णमुत्पाद्य चिक्षिपुर्लवणाम्भसि ॥ १४ ॥  
 तानि पर्वतशृङ्गाणि तृणकाष्ठानि चैव हि ।  
 समुद्रे क्षिप्यमाणानि न विपेदुः कथञ्चन ॥ १५ ॥  
 ते नगान् नगसंकाशान् शाखाः शाखामृगर्पभाः ।  
 वभञ्जुर्वह्वस्तत्र समुद्रे चापि चिक्षिपुः ॥ १६ ॥  
 गुल्मैः शलभसंतानैस्तथा वेत्रलताचयैः ।  
 सेतुं ववन्युः कीर्णेषु वृक्षेषु च मद्दावत्तां ॥ १७ ॥  
 नवमेघनिकाणैश्च नगैः परमपुष्पितैः ।  
 तैः सपत्रैः समूलैश्च नलः सेतुं ववन्य तं ॥ १८ ॥  
 अन्ये तु सकृदादाय गिरीणां शिखराणि च ।  
 सागरस्य ब्रले चक्रुः सेतुं शतसहस्रजः ॥ १९ ॥

वलिभिर्वेगिर्वेगात् कपिभिस्तिरिज्ञा हुमाः ।  
 कम्पिताः पातिताश्चैव समुद्रे सरितां पतौ ॥ २० ॥  
 शिलानां ह्रियमाणानां शिखराणां च भिद्यतां ।  
 बभूव तुमुलः शब्दस्तदा तस्मिन् महार्णवि ॥ २१ ॥  
 उन्मत्तभूतः क्षुभितो विघूर्णित इवोदधिः ।  
 कुर्वद्भिस्त्वरितं सेतुं वानरैस्तेः सहस्रशः ॥ २२ ॥  
 हस्तिप्राणा महावेगाः कंपयः कामन्नपिणः ।  
 पर्वतानानयन्ति स्त नखैः परिलिखन्ति च ॥ २३ ॥  
 सुग्रीवस्त्वपि शृङ्गाणि गिरीणां मेघसंनिभः ।  
 आरुह्यारुह्य चित्तेषु शतशोऽथ सहस्रशः ॥ २४ ॥  
 दर्दरस्याङ्गदः शृङ्गं श्रीमानारुह्य पाणिना ।  
 लवणाम्भसि चित्तेषु सविद्युतमिवाम्बुदं ॥ २५ ॥  
 सचन्दनवनं शृङ्गं सर्वतः पुष्पितं महत् ।  
 आरुह्य प्रहुतः शीघ्रं मेन्दो द्विविद् एव च ॥ २६ ॥  
 गिरीणां भिद्यमानानां वानरैः सेतुकर्मणि ।  
 भुवि दिव्यत्तरीक्षे च शृश्रुवे निनदो महान् ॥ २७ ॥  
 तेन वित्रासिताः सर्वे मृगपक्षिगणा वने ।  
 अशक्नुवन्तः पतितुं शिखरेषु व्यशेरन् ॥ २८ ॥  
 ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।  
 आवृत्य गगनं तस्युर्द्रष्टुकामास्तदहुतं ॥ २९ ॥

ऋषयः पितरो यक्षाः राजर्षिगरुडोरगाः ।  
 आजगमुः प्रेक्षितुं सेतुं वध्यमानं महार्णवे ॥ ३० ॥  
 अविद्वराच्च रामस्य सर्वे वियति विठिताः ।  
 राघवं पूजयां चक्रुश्चुश्च मधुरा गिरः ॥ ३१ ॥  
 चकार न पुरा कश्चिन्न च कर्ता करिष्यति ।  
 उपादाय सुरान् सेन्द्रानिदमन्यत्र राघवात् ॥ ३२ ॥  
 ये राममेवं द्रक्ष्यन्ति समुत्पादितपौरुषं ।  
 कारयन्तमिमं सेतुं समुद्रे सरितां पतौ ॥ ३३ ॥  
 तेषां पुत्रा भविष्यन्ति वीर्यवन्तो यशस्विनः ।  
 आहर्तारः परार्द्धस्य रत्नस्य द्रविणस्य च ॥ ३४ ॥  
 यावत् समुद्रस्तावच्च सेतुरिव धरिष्यति ।  
 यावच्च सागरे कीर्त्तिस्तावद्रामे भविष्यति ॥ ३५ ॥  
 कः समुद्रस्य वध्नाति सेतुमित्येव चारणाः ।  
 विद्याधराश्च मुदिताः पप्रच्छुस्तूर्णमाययुः ॥ ३६ ॥  
 रामः सेतुं समुद्रस्य वध्नातीति दिशो दृश ।  
 जगाम शब्दस्तुमुलः पृथिव्यामपि श्रुश्रुवे ॥ ३७ ॥  
 श्रान्तास्तु न तपेत् सूर्यः कश्चिद्वानरानपि ।  
 अश्राणि जज्ञिरे दिग्भ्यश् हृदयित्वा रवेः प्रभां ॥ ३८ ॥  
 प्रववर्ष च पर्जन्यो मारुतश्च जिवो ववौ ।  
 वृक्षेभ्यश्च तदा जज्ञे कपिभक्तोपमं मधु ॥ ३९ ॥

समुद्रवरदानाच्च संविधानाच्च कर्मणां ।  
 सेतुः स्वल्पेन कालेन निष्ठां प्राप्तोऽभवत् तदा ॥ ४० ॥  
 कूले तूत्तर आरब्धो लङ्काकूले प्रतिष्ठितः ।  
 सागरस्यैष सीमन्तश्चित्रद्वपो व्यदृश्यत ॥ ४१ ॥  
 विशालः सुकृतः श्रीमान् सर्वभूतसमाहितः ।  
 अशोभत ततः सेतुः सीमन्त इव सागरे ॥ ४२ ॥  
 ददृशुः सर्वभूतानि सागरे सेतुबन्धनं ।  
 तानि कोटीसहस्राणि वानराणां महात्मनां ॥ ४३ ॥  
 बन्धनादेव सेतोस्तु जग्मुर्मत्सेन सागरं ।  
 निष्याद्य कुर्यः सेतुं प्रतीताः ससुरर्णवः ॥ ४४ ॥  
 आश्वास्य च तदा सर्वे स्वेषु सैन्येषु रेमिरे ।  
 पारे तस्य समुद्रस्य गदापाणिर्विभीषणः ।  
 परेषां प्रतिधातार्थमातिष्ठत् सह बान्धवैः ॥ ४५ ॥

इत्यार्षे रामायणे महर्षिवाल्मीकीयि आदिकाव्ये  
 चतुर्विंशतिसाहस्र्यां संहितायाम् सुन्दरकाण्डे  
 सेतुबन्धनं नाम षष्ठमवतारस्य सर्गः ॥

सुन्दरकाण्डं समाप्तं ॥

ANNOTAZIONI  
AL TESTO DEL LIBRO QUARTO.

Capitolo XXXVII, sloco 2, verso 2 Il codice mano scritto w ha questo verso così मन्दारपण्डित्यु पञ्चनीत्यु ये स्थिता . e commenta in questo modo पाण्डित्यु पाण्डित्यु पञ्चनीत्यु पञ्चनीत्यु pigliando il vocabolo णिदि nel significato di पूज्य degno di rene-  
razione, ma nè la lezione del codice w, nè la chiosa ch egli vi fa, non mi soddisfanno ho preferito la lezione del codice g. Quanto al vocabolo मन्दार, il commentatore non dice nulla, forse converrebbe leggere मदार

Capitolo XXXVIII, sloco 55, verso ३ मयैतनीयं Il com-  
mentatore Loṇanātha chiosa मयैतु मयैतस्वैतु वनेतु देवप्रान्तस्वैतु

Capitolo XL, sloco 25, verso 2 Invece di दण्डकुलान्त्र, il codice m ha पट्टकुलान्त्र, il codice n उक्कलान्त्राय, Lokanatha arreca nel commento un'altra lezione दण्डकुलान्त्र contentandosi di dire che è un luogo così chiamato देशविशेष — Sloco 30, verso 1 Invece di वृक्षया वृक्षवृक्षान्त्र, il codice w ha वृक्षवृक्षान्त्र नद्यान्त्र, il codice x वृक्षना वृक्षवृक्षान्त्र — Sloco 50, verso 1 In luogo di हस्तिना, il codice c ha हस्तिनी il codice y हस्ति मूल्या — Sloco 54, verso 2 Invece di निर्माण, il codice w ha nel testo निर्माणो, ma arreca nel commento anche la lezione निर्माण

Capitolo VII sloco 13 verso 2 Invece di गङ्गा, il co  
dire w ha गङ्गा — Sloco 14 verso 2 Invece di ब्रह्मदेव

विमलान् il codice w ha ग्रामाश्रमीमवन्तो च — Sloco 17, verso 1  
Il codice m ha questo verso come segue तेषामवकर्णतिडाश्च वनानि  
च विशेषतः .

Capitolo XLIII, sloco 5, verso 2 Invece di विशालानि पुराणि  
च, il codice g ha तथा सूर्यार्कानपि, il codice w तथा सूर्यार्कानपि,  
m commenta così सूर्यार्करो देशविशेष एता मूर्त्या उपविशिष्य तदाकर्तुः —  
Sloco 8, verso 2 In luogo di कोलूकमेव च, il codice g legge  
शैलूकमेव च, il codice w arreca nel commento anche un'altra  
lezione, कोलूकमेव च — Sloco 14, verso 1 In luogo di स वै  
फेनगिरिर्, il codice g ha स वै फलगिरिर्, il codice m महाहिमगिरिर् —  
Sloco 20 Il codice g ha questo sloco così स्त्रीलोका दक्षवस्थान  
दपडामिब्रामहन्तो । पुत्रैश्चैव वनाना च विचिनुधै वनीकस — Sloco 23  
verso 2 Invece di अष्टमपि शास्त्रादीन् il codice w ha वनत  
पिङ्गलान् पिङ्गान् — Dopo lo sloco 36 il codice w ha lo sloco m  
guente तत्र प्राग्योतिष नाम ज्ञातृपमय पुरः । तस्मिन् वसति उदात्ता नरको नाम  
दानव Ho ommesso questi due versi, perchè qui si parla delle  
regioni occidentali, e la città Prāgyotusa si trova ad oriente  
questo sloco è qui evidentemente fuori di luogo

Capitolo XLIV, sloco 12, verso 2 In luogo di प्रवृत्तान्  
il codice g ha प्रस्तरान्, il codice m विशालान् — Sloco 13, verso 2  
Invece di वाह्निकान् il codice w ha त्वह्निकान् — Sloco 20,  
verso 1 In luogo di द्यूषान्, il codice g ha तद्वान्, invece di  
पशुपालान्, il codice w ha पाशपालान् — Sloco 21, verso 2 Il  
codice m ha questo verso così प्रत्या चैत्रवन नाम महामन्न शिलोद्य  
— Sloco 23 verso 1 In luogo di तपस्विरम् il codice g ha ग्रामा  
नकम्



# सर्गसंग्रहपत्रं

## किष्किन्ध्याकाण्डं

सर्गः XXXIV	लक्ष्मणवाक्यं	पृष्ठं ३
XXXV	तारावाक्यं	७
XXXVI	सुग्रीवलक्ष्मणवाक्यं	११
XXXVII	कनूमदादेशः	१४
XXXVIII	सुग्रीवनिर्घाणं	१८
XXXIX	वत्सागमनं	२४
XL	पूर्वादिक्प्रेषणं	२९
XLI	दक्षिणादिभिर्देशः	३७
XLII	अरुरीयप्रदानं	४५
XLIII	पश्चिमदिभिर्देशः	४७
XLIV	उत्तरदिभिर्देशः	५४
XLV	वानरप्रयाणं	६८
XLVI	पृथिवीमण्डलपरिज्ञानभिवेदनं	७०
XLVII	वानरप्रत्यागमनं	७७
XLVIII	असुरवधः	७४

सर्गः XLIX. दक्षिणस्यां दिशि सीतान्वेषणं .. पृष्ठं ७७

L.	विलप्रवेशः .....	८०
LI.	स्वयम्प्रभासंवादः .....	८४
LII.	विलनिष्क्रमणं .....	८६
LIII.	तारवाक्यं .....	९२
LIV.	रुनूमदाक्यं .....	९५
LV.	प्रायोपवेशनारम्भः .....	९८
LVI.	सम्प्राप्तिदर्शनं .....	१०१
LVII.	अङ्गदवाक्यं .....	१०४
LVIII.	वार्त्तीपलब्धिः .....	१०७
LIX.	निशांकरमुनिसंकीर्तनं .....	१११
LX.	सम्प्राप्तिवाक्यं .....	११४
LXI.	वानराद्यासनं .....	११७
LXII.	सुपार्थीगमनः .....	१२३
LXIII.	सम्प्राप्तिपक्षोद्गमनं .....	१२६

### सुन्दरकाण्डं

सर्गः I.	समुद्रक्रमणचिन्ता .....	पृष्ठं १३३
II.	रुनूमडुत्तेजनं .....	१४४
III.	समुद्रतटनव्यवसायः .....	१४६

सर्गः IV.	महेन्द्रारौरुणं .....	पृष्ठं १५७
V.	रुनुमत्प्रवनं .....	१५९
VI.	सुरसावक्त्रप्रवेशः .....	१६३
VII.	सुनाभोद्गमः .....	१६६
VIII.	सागरत्नङ्गनं .....	१७४
IX.	रुनूमतो लङ्काप्रवेशः .....	१७७
X.	लङ्काविचयः .....	१८४
XI.	प्रदोषवर्णना .....	१८७
XII.	रावणभवनदर्शनं .....	१९३
XIII.	अवरोधदर्शनं .....	१९८
XIV.	अक्षतपुरदर्शनं .....	२०६
XV.	प्राकारस्थरुनूमच्चिता .....	२१४
XVI.	अशोकवनिकाप्रवेशः .....	२२०
XVII.	सक्षसीदर्शनं .....	२२६
XVIII.	सीतादर्शनं .....	२३०
XIX.	रुनूमद्वित्पापः .....	२३४
XX.	रावणदर्शनं .....	२३८
XXI.	सीतासंस्थानवर्णना .....	२४१
XXII.	सीताप्रत्नोभनं .....	२४४
XXIII.	सीतावाक्यं .....	२४८

सर्गः XXIV	रावणगर्जनं	पृष्ठं २५२
XXV	राक्षसीतर्जनं	२५६
XXVI	सीतानिर्वेदः	२६२
XXVII	त्रिजटास्वप्नकथनं	२६७
XXVIII	सीतानिमित्तसूचनं	२७१
XXIX	कनूमद्विचारणं	२७५
XXX	सीतासंमोहः	२७९
XXXI	कनुमत्संभाषणं	२८१
XXXII	अङ्गुरीयकदानं	२८८
XXXIII	सीतावाक्यं	२९३
XXXIV	कनूमदाक्यं	२९९
XXXV	कनूमत्प्रत्ययदर्शनं	३०२
XXXVI	चूडामणिप्रदानं	३०७
XXXVII	अशोकवनिकाभङ्गः	३१५
XXXVIII	चैत्यविधंसनं	३२१
XXXIX	जम्बुमालिवधः	३२७
XL	मन्त्रिपुत्रवधः	३३१
XLI	पद्मसेनापतिवधः	३३३
XLII	अक्षकुमारवधः	३३८
XLIII	इन्द्रजिज्जिर्षाणं	३४३

सर्गः XLIV	हनुमद्वक्त्रं	पृष्ठं ३४६
XLV	रावणदर्शनं	३५०
XLVI	प्रहस्तवाक्यं	३५२
XLVII	हूतवाक्यं	३५४
XLVIII	विभीषणवाक्यं	३५८
XLIX	लाङ्गूलप्रदीपनं	३६१
L	लङ्कादाहः	३६५
LI	लङ्कादाहे सीतासंशयः	३६८
LII	सर्मावाक्यं	३७१
LIII	सीताश्चासनं	३७३
LIV	अरिष्टारोहणं	३७६
LV	हनुमत्प्रत्याप्रवनं	३७८
LVI	हनुमद्वाक्यं	३८२
LVII	सीताप्रशंसा	३९७
LVIII	अङ्गदवाक्यं	३९९
LIX	मधुवनागमनं	४०२
LX	मधुवनविधंसनं	४०५
LXI	दधिमुलनिवारणं	४०८
LXII	दधिमुलवाक्यं	४११
LXIII	दधिमुलनिवेदनं	४१३

सर्गः LXIV.	मधुवनादानरप्रयाणं.....	पृष्ठं ४१६
LXV.	सुग्रीववाक्यं .....	४१६
LXVI.	अभिज्ञानमणिसमर्पणं .....	४२१
LXVII.	रामपरिदेवनं .....	४२५
LXVIII.	रुनूमद्वाक्यं .....	४२७
LXIX.	रुनूमद्वाक्यं .....	४३२
LXX.	रुनूमत्प्रशंसा .....	४३५
LXXI.	सुग्रीववाक्यं .....	४३७
LXXII.	लङ्कादुर्गास्थापनं .....	४३६
LXXIII.	वानरानीकप्रयाणं .....	४४२
LXXIV.	सागरदर्शनिं .....	४४६
LXXV.	रामविलापः .....	४५३
LXXVI.	निकषावाक्यं .....	४५५
LXXVII.	रावणवाक्यं .....	४५८
LXXVIII.	रावणव्यवस्थापनं .....	४६०
LXXIX.	मन्त्रिवाक्यं .....	४६३
LXXX.	विभीषणवाक्यं .....	४६५
LXXXI.	प्रहस्तवाक्यं .....	४७०
LXXXII.	महोदरवाक्यं .....	४७६
LXXXIII.	विद्वपाक्षवाक्यं .....	४७६

सर्गः LXXXIV.	पुनर्विभीषणवाक्यं	पृष्ठं ४८१
LXXXV.	रावणवाक्यं	४८३
LXXXVI.	विभीषणवाक्यं	४८६
LXXXVII.	विभीषणवाक्यं	४८९
LXXXVIII.	पुनर्विभीषणवाक्यं	४९२
LXXXIX.	विभीषणागमनं	४९५
XC.	विभीषणपरीक्षा	५०३
XCI.	विभीषणवाक्यं	५०८
XCII.	समुद्रोपवेशः	५११
XCIII.	शरदाहः	५१४
XCIV.	समुद्रोद्गमः	५१७
XCV.	सेतुबन्धनं	५२०

५३६

शुद्धिपत्रं

पृष्ठं	पङ्क्तिः	दूषितं	शुद्धं
४६७	११	परा	पुरा
४८४	१७	संविचतव्या	संविचेतव्या
४९१	११	॥ २५ ॥	।
४९३	१८	त	ते